• Anno 117 Numero 212 •

LA STAMPA

• Giovedì 8 Settembre 1983 •

OGGI Tutto dove

A PAGINA 2

Craxi non ha tempo per il psi. Martelli: «Non mi sono candidato a numero due»

di Alberto Rapisarda

Claudio Martelli

Sul Jumbo un drammatico discorso da guerra fredda alla conferenza di Madrid

Gromyko, dura sfida al mondo

Malgrado il linguaggio moderato usato prima di lui dagli oratori occidentali, tra i quali Genscher - Con tono enfatico ha esaltato i valori dell'Urss «primi nel mondo» e ha respinto ogni «sermone», minacciando l'America - Dubbi sull'incontro con Shultz

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Un durissimo discorso del ministro degli Esteri sovietico Gromyko, che ha preso spunto dalla catastrofe del *Jumbo* sudcoreano fatto esplodere nei cieli di Sakhalin col suo carico di passeggeri per lanciare nei termini più enfatici una specie di sfida globale al resto del mondo, ha trasformato la prima giornata di questa sessione finale della Conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, in un episodio bruciante di guerra fredda, quale non ci è dato di ricordare, a meno di risalire ai tempi di Molotov. Scriviamo questa cronaca a caldo, subito dopo avere ascoltato il vecchio diplomatico sovietico in una delle più drammatiche *performance* della sua lunga storia politica.

Gromyko ha pronunciato un discorso lungo (38 minuti invece dei 20 che gli erano concessi, come a tutti gli altri), disorganico, quasi un collage di testi scritti da mani diverse. Dopo una grigia e didattica esposizione dei risultati della Conferenza, e dopo un dettagliato resoconto delle proposte sovietiche in fatto di armamenti, che nulla aggiungeva o toglieva a tutto ciò che è già stato detto prima, il ministro degli Esteri si è lanciato in una digressione che ha pronunciato con tono estremamente enfatico, alzando la voce e mettendo in seria difficoltà gli interpreti che dovevano seguirlo in varie lingue. Il suo era comunque un testo scritto, che infatti è stato poco dopo distribuito in una corretta versione francese.

Gromyko ha iniziato questa parte del discorso, di cui riferiamo a parte per intero il passaggio sulla catastrofe dell'aereo sudcoreano, con un'esaltazione dell'Unione Sovietica, «*compiono risalto del rispetto e della difesa dei diritti dell'uomo e della libertà dei popoli*». Ha esaltato il sistema sovietico come «*il primo al mondo che abbia istituito l'autentica eguaglianza degli uomini*», e ha respinto «*con legittima indignazione*» i «*sermoni non richiesti*» di coloro che «*pronunciano calunnie*» nei confronti del regime sovietico. «*Nessuno* — ha proseguito — *può erigersi a giudice in tali questioni: chi è pronto a cooperare con noi negli affari appropriati su una base veramente eguale troverà in noi un partner aperto. Ma se si alzerà la mano sui nostri valori spirituali, sociali e civili, se si cercherà premeditatamente di esacerbare l'situazione internazionale, allora le azioni di questo genere troveranno la risposta che si meritano*».

Qui Gromyko ha preso a parlare di quello che ha definito «*l'incidente con l'aereo sudcoreano*», dicendo che esso «*viene deliberatamente sfruttato da certi ambienti degli Stati Uniti per aggravare la situazione internazionale*», con un'ondata di «*calunnie e insinuazioni impudenti*», nei confronti dell'Urss.

E' seguita la spiegazione della distruzione dell'aereo, rivendicata come un atto compiuto nel pieno diritto dell'Unione Sovietica per difendere la propria sovranità. Il resoconto, che conferma quello ufficiale di martedì sera, ma che non rinnova le scuse esplicite all'aereo di essere impegnato in una missione spionistica, si è concluso con questa enfatica affermazione: «*Il territorio sovietico, le frontiere dell'Unione Sovietica sono sacre. Chiunque ricorra a provocazioni di qualsiasi genere deve sapere che si assumerà tutte le responsabilità. Non sono le alterazioni disoneste dei fatti compiute a Washington, a qualsiasi livello, che potranno giustificare questa azione criminale... Si è trattato di una provocazione in grande stile utilizzata dai suoi autori nell'interesse della loro politica militarista e per attizzare l'isterismo bellico*».

Fin qui Gromyko. Il tono basso ha suscitato sensazione, tanto più che nel corso della mattinata i principali oratori occidentali (tra cui il tedesco occidentale Genscher e l'inglese Howe) avevano usato un linguaggio molto misurato. Avevano fatto riferimenti assai brevi alla tragedia del *Jumbo* ed avevano sottolineato il fatto che esso «*non rappresenta un problema Est-Ovest, ma riguarda tutti gli Stati*». Avevano chiesto all'Urss di collaborare nell'accertamento dei fatti e di procedere alla punizione dei responsabili risarcendo i danni ai familiari delle vittime, collaborando altresì alla elaborazione di nuove procedure che impediscano il ripetersi di simili catastrofi in avvenire in modo da ristabilire la fiducia.

Tutti gli oratori occidentali avevano evitato di chiamare direttamente in causa il governo sovietico e di collegare il drammatico evento ai grandi indirizzi della politica sovietica, né avevano pronunciato accuse di fondo al sistema sovietico. Insomma, si era fatto un deliberato tentativo di circoscrivere le conseguenze e la portata dell'incidente nell'ambito del problema delle libertà dei voli, e di non lasciare che esso influenzasse l'intero quadro dei rapporti Est-Ovest.

E' vero peraltro che tutti gli interventi di parte occidentale avevano anche sottolineato come questa conferenza (che monsignor Silvestrini, ministro degli Esteri del Vaticano, ha definito «*un fragile vascello su un mare tormentoso e pieno di scogli*») soffre del grande divario tra le parole e i fatti, ossia del mancato rispetto dei principi qui denunciati da parte dei Paesi comunisti: vedi l'Afghanistan, vedi la repressione politica e antisindacale in Polonia, vedi le molte violazioni sovietiche ai diritti civili e religiosi. Tuttavia, era anche stata affermata con tenacia la volontà di andare avanti nel faticoso tentativo di costruire passo passo un migliore sistema di rapporti tra Est e Ovest.

E a questa impostazione che Gromyko ha risposto con una vera e propria sfida politico-militare che abbraccia l'intero arco del sistema di rapporti tra le potenze in Europa e nel mondo. I precedenti discorsi dei delegati cecoslovacco, polacco e tedesco orientale, grigi e pacati, non avevano fatto prevedere questa brusca svolta sovietica verso la guerra fredda.

Come risponderà domani (venerdì) a Gromyko il segretario di Stato Shultz nel suo discorso alla Conferenza? A caldo, ha detto ai giornalisti che il discorso di Gromyko «*rivela quale sia l'importanza relativa che i sovietici danno alle questioni della sicurezza e alle vite umane*», e costituisce «*una manipolazione disonesta dei fatti*». «*Mi fa stare male* — ha proseguito — *starmene qui seduto ad ascoltare tante falsità, che peraltro sono le regole nell'Urss*».

A questo punto c'è da chiedersi se l'incontro già in programma tra Shultz e Gromyko per oggi avrà ugualmente luogo. Questo è il pesante interrogativo con cui si è chiusa la giornata di ieri a Madrid.

Arrigo Levi

«I confini sono sacri»

Questo il passo del discorso di Gromyko sulla vicenda dell'aereo sudcoreano abbattuto.

«*La questione principale che si pone è questa: ha chicchessia il diritto di violare impunemente le frontiere altrui, la sovranità di un altro Stato? No, nessuno ha questo diritto. Questa disposizione di fondamentale importanza è contenuta in documenti internazionali che godono della più grande autorità, dalla carta delle Nazioni Unite.*

«*E' ormai perfettamente chiaro che l'aereo sudcoreano beneficiava, da parte delle autorità americane e dei loro relativi servizi, di un trattamento particolare. Ha compiuto una incursione di immensa profondità nello spazio aereo sovietico e si è lungamente trovato in volo su nostre installazioni strategiche importanti.*

«*Perché e come vi si è trovato? Si tratta o volete lasciare ugualmente senza risposta questo legittimo interrogativo.*

«*Noi abbiamo già fornito le spiegazioni relative ai fatti dell'incidente, in particolar modo nella dichiarazione del governo sovietico pubblicata ieri. Abbiamo ugualmente manifestato il nostro giudizio sulle azioni criminali di coloro che avranno perpetrato quella azione contro il nostro Paese.*

«*Poiché l'aereo che ha commesso l'infrazione non ha obbedito alla consegna di dirigersi verso un aeroporto sovietico e ha tentato di darsi alla fuga, il caccia intercettore della difesa antiaerea ha eseguito l'ordine datogli dal posto di comando che gli imponeva di porre fine a quel volo. Questa azione si trova in piena conformità con la legge sulla frontiera dello Stato sovietico che era stata pubblicata.*

«*Noi dichiariamo: il territorio sovietico, le frontiere dell'Unione Sovietica sono sacre*».

Un'agonia di 10 minuti per i 269 del Jumbo?

TOKYO — Il Jumbo sudcoreano sarebbe precipitato in mare dieci minuti dopo essere stato colpito dal razzo, o dai due razzi, sparati dal caccia sovietico. Lo ha detto ieri la televisione giapponese NHK gettando una luce ancor più drammatica sull'abbattimento dell'aereo civi

Le 269 persone che erano a bordo del jet, infatti, avrebbero trascorso un'allucinante agonia prima di morire.

La tesi si basa sulla differenza di orario tra l'istante in cui il pilota del caccia russo annunciò via radio la «distruzione dell'obiettivo» (le 3.26 minuti e 21 secondi ora del Giappone) e quello in cui il Jumbo sparì dagli schermi radar nipponici (le 3 e 35 minuti).

Secondo un esperto citato dalla NHK, l'aereo sudcoreano potrebbe essere stato abbattuto con un razzo a ricerca termica che avrebbe colpito un motore.

Bombe e cecchini a Beirut in guerra

Beirut. L'immagine è di alcuni giorni fa ed è stata scattata nella zona occidentale della capitale libanese. Una pattuglia dell'esercito regolare corre di soldare con i fucili automatici un cecchino appostato ad una finestra (Tel. Associated Press)

Anche un aereo brasiliano fu abbattuto tre anni fa?

BRASILIA — La vicenda dell'aereo sudcoreano abbattuto ha fatto sorgere in Brasile l'ipotesi che identica sorte sia toccata a un Boeing da carico della compagnia di bandiera Varig precipitato il 11 gennaio 1979 durante il volo Tokyo-Los Angeles.

L'aereo, partito dalla capitale giapponese, scomparve dopo aver percorso circa 960 miglia senza che il pilota avesse comunicato nulla di anormale

La Francia manda i jet sui drusi dopo la morte di tre suoi ufficiali

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — La guerra civile a Beirut e sullo Chouf ha fatto ieri altre vittime tra i soldati della Forza multinazionale di pace: tre ufficiali francesi (soltanto la morte di uno è stata confermata da Parigi) sono rimasti uccisi dai bombardamenti, sette soldati sono rimasti feriti. Ieri pomeriggio un'auto imbottita di tritolo è esplosa vicino alla moschea Gamal Abdel Nasser nella capitale; l'obiettivo era la sede dei «Morabitun», i filonasseriani (sunniti) di Ibrahim Koleilat. Un palazzo di 4 piani, dove ha gli uffici la Mezzaluna Rossa, la Croce rossa islamica, è crollato, dieci persone sono morte, i feriti sono una trentina. Koleilat ha attribuito l'attentato ai falangisti.

BEIRUT — Stati Uniti e Francia hanno unito le minacce diplomatiche alla diplomazia delle cannoniere nel tentativo di fermare la guerra civile sulla montagna attorno alla capitale. La Croce rossa internazionale ha chiesto un immediato cessate-il-fuoco per sgomberare le decine di migliaia di civili che sono sotto il fuoco. Mentre a Damasco l'inviato speciale di Reagan per il Medio Oriente, Robert McFarlane, annunciava il presidente Assad che la Siria deve evitare il coinvolgimento nel conflitto dalla parte dei drusi, da Parigi il ministro della Difesa, Hernu, ha minacciato un bombardamento aeronavale sui drusi sullo Chouf.

I francesi hanno persino fatto decollare due caccia *Super-Etendard* (quelli usati dagli argentini) contro la Marina britannica durante la guerra delle Falkland) dalla portaerei *Foch*, che si trova al largo della costa libanese. Invariabili in missione di poliziagendarmeria (si è detto a bombardare, ma la notizia è stata recisamente smentita) sulle postazioni d'artiglieria druse situate sulla collina di Aley. Gli aerei hanno passato a volo radente su Beirut e poi sulla montagna: venti minuti dopo il loro ritorno sulla *Foch*, cinque navi da guerra — un cacciatorpediniere francese, un incrociatore lanciamissili americano, un cacciatorpediniere e due fregate italiane — si sono avvicinate minacciosamente alla costa, i cannoni puntati verso la montagna.

La comparsa delle cinque navi grigie che fumavano sul mare increspato dal vicino alla città ha avuto, a quanto è sembrato, l'effetto voluto: il fuoco delle bombe che cadevano nella zona del Museo e della residenza dell'ambasciatore francese si è presto spento. Ma non ha avuto lo stesso effetto sulla battaglia tra milizie druse e cristiane, e tra drusi e esercito libanese. Per tutta la giornata, le truppe di Gemayel sono rimaste inchiodate alle loro posizioni dietro le barriere di terra lungo la superstrada per il Sud, a Khaldé, e nelle case semidiroccate ad Aramun; i drusi hanno continuato a sparare proiettili alle porte di Beirut Ovest, sull'aeroporto e sulle posizioni dei marines americani.

Gli ambasciatori occidentali e gli esponenti libanesi sono ormai convinti — o almeno tentano di convincere i giornalisti — che Beirut venga attaccata per conto della Siria, forse addirittura con serventi siriani alle artiglierie. Fonti ufficiose affermano che carri armati di Damasco sono entrati ad Aley, sullo Chouf, agghiacciato domenica scorsa dall'esercito israeliano, e ora bombardano deliberatamen-

Angioni «Così viviamo con le bombe»

ROMA — Intervistato al telefono, il generale Angioni ha descritto la vita del contingente italiano a Beirut. «C'è stata qualche crisi tra i militari di leva, ma è stata superata presto».

Il comandante della nostra forza di pace ha aggiunto che i soldati sono consapevoli di stare vivendo un momento estremamente importante, e che la loro presenza contribuisce ad evitare che si ripetano nella città nuovi massacri.

Le condizioni dei sei feriti sono buone: i giubbotti antiproiettili li hanno protetti dalle schegge.

A pagina 2 il servizio di Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 4

I russi avrebbero abbattuto il jumbo perché a Sakhalin ci sono gli SS 20

di Vittorio Zucconi

Nei debiti dello Stato

La zattera dei Cct

In questi giorni ministero del Tesoro e Banca d'Italia vivono un momento di distensione: la provvista di capitali per sopperire all'enorme buco del bilancio pubblico e per rinnovare i colossali debiti già esistenti avviene nella misura e nella forma migliore possibili. Gli investitori stanno gradualmente abbandonando i prestiti a brevissima scadenza (Bot a tre e sei mesi) per acquistare titoli a medio termine (Cct) preferendo quelli più lunghi quinquennali. A fine agosto ne sono stati sottoscritti addirittura 10.500 miliardi e, continuando di questo passo, sarà presto drasticamente ridotto l'indebitamento a breve e sparirà quella spada di Damocle che da anni minacciava i nostri mercati finanziari.

Sarebbe stata sufficiente, infatti, un'ondata di panico fra i risparmiatori per mettere in forse la stabilità della lira e costringere le nostre autorità centrali a prendere dolorose misure di contenimento. Fu proprio per questo che l'anno scorso cominciare da fine agosto, in seguito a incontrollate voci di consolidamento del debito pubblico, ebbe inizio quella fuga dai Bot che in dicembre creò serie difficoltà alla Banca d'Italia. Ora avviene esattamente il contrario.

Gli investitori sono alla caccia del maggior reddito possibile e sono sensibili all'attrazione dei Cct che danno un interesse superiore di qualche punto all'inflazione e che rendono dallo 0,50% all'1% in più dei Bot semestrali, ai quali sono basate le variazioni dei tassi. Inoltre la cedola semestrale è più congeniale ai risparmiatori che, fra l'altro, non devono sottostare alle onerose commissioni da pagare agli intermediari ad ogni rinnovo.

Le banche e le altre istituzioni finanziarie utilizzano i Cct per interessanti operazioni di arbitraggio e corre voce che persino qualche straniero, attirato dagli elevati rendimenti di questi titoli, dalla loro facile possibilità di realizzo e dall'attuale buona posizione della lira in campo valutario, abbia messo i Cct al centro di lucrative operazioni. Probabilmente si sta correndo un po' troppo con la fantasia ma l'ipotesi è suggestiva.

Il consolidamento naturale dei debiti statali è quanto di meglio ci si possa attendere dal mercato e il merito va ai nostri tecnici che non hanno perso la testa nei momenti più difficili e che hanno saputo dosare gli interventi e anticipare le aspettative degli investitori. La formula dell'interesse variabile e stabilito ogni semestre, tranquillizza i risparmiatori che non vogliono più subire le decurtazioni degli anni passati, quando i prezzi a rendimento

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il provvedimento compreso nello stringato pacchetto di misure per risanare l'Inps

Autodenuncia per 8 milioni di pensionati?

ROMA — Otto milioni di pensionati Inps per invalidità o «integrati al minimo», cioè circa due terzi del numero totale dei pensionati ex lavoratori dipendenti ed autonomi, dovrebbero presentare nei giorni di qualche settimana una «auto-denuncia» sui redditi percepiti nel 1982 e dichiarati all'amministrazione finanziaria con il modello 740. Da quel momento, i pensionati per invalidità che abbiano un reddito superiore a 900.000 lire mensili (tre volte il minimo) e i pensionati «integrati al minimo» che abbiano un reddito superiore a 600.000 lire mensili (due volte il minimo) perderebbero il diritto a percepire i rispettivi trattamenti previdenziali.

Se continueranno, trovandosi in queste condizioni, ad incassare gli assegni, si troverebbero fatalmente di fronte ad una scadenza incresciosa, più o meno prossima, a seconda del tempo che l'Inps impiegherà ad esaminare ben otto milioni di fascicoli già predisposti per le «auto-denunce»: la contestazione di un reato, che può configurarsi anche nella truffa aggravata e continuata, la richiesta di restituzione di quanto indebitamente percepito, una eventuale segnalazione alla magistratura.

Questo provvedimento è compreso nello stringato pacchetto di «misure di emergenza» che i ministri del Lavoro De Michelis e della Sanità Degan discutono oggi con Lama, Carniti e Benvenuto e domani con le organizzazioni degli imprenditori (Confindustria, Confcommercio ecc.) presente il presidente dell'Inps Ravenna. Insieme ai temi più generali della legge finanziaria e della riforma delle pensioni.

Data l'urgenza di ripresentare al massimo entro lunedì il decreto-legge per gli interventi eccezionali sul duplice fronte previdenziale e sanitario, destinati a contenere il vertiginoso deficit delle relative gestioni, si ha ragione di ritenere che il confronto fra De Michelis e le parti sociali si concentrerà quasi esclusivamente su di essi, mentre sarà rinviato a successivi incontri il dibattito sugli aspetti strutturali della riforma delle pensioni, a cominciare da quello — tutt'altro che accantonato — del graduale aumento dell'età pensionabile dagli attuali 60 anni a 65 anni per gli uomini e della parificazione, sempre graduale, dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini.

Sulle prime battute, comunque, si misurerà la volontà e la forza politica del nuovo governo, ma anche la disponibilità del sindacato e degli imprenditori a ricercare i percorsi più idonei per eliminare abusi, sperperi, iniquità sociali e, di conseguenza, consentire il progressivo riequilibrio del bilancio dell'Inps, che presenta per il 1985 un disavanzo consolidato di 33.000 miliardi (di cui più di 13.000 per il solo anno in corso) e per il 1986 di 41.000 miliardi di lire.

La Federazione CgilCisl-Uil darà il suo assenso all'«auto-denuncia» per pensionati di invalidità e «integrati al minimo»? E quale sarà il suo atteggiamento di fronte agli altri tagli contenuti nel pacchetto di emergenza pensioni-sanità? Le ulteriori misure al centro del confronto governo-parti sociali sociali prevedono:

1. Il contenimento degli scatti della scala mobile per i pensionati entro il tasso di inflazione, che porterebbe una riduzione di oneri pari a 600 miliardi per ogni punto non concesso (si ipotizza un «raffreddamento» di quattro punti, corrispondenti a 1600 miliardi).
2. Un recupero di 300-500 miliardi attraverso la progressiva sospensione delle pensioni integrale al minimo a chi ha redditi superiori a 600.000 lire mensili.
3. Un risparmio di 900-800 miliardi secondo l'Inps e di 1400 miliardi secondo il Tesoro in seguito al divieto di cumulo tra pensioni di invalidità e redditi superiori a 900.000 lire mensili (l'Inps ha avviato in questi giorni un'indagine su circa 400.000 titolari di pensioni di invalidità di età inferiore a 50 anni).
4. Il «non pagamento» del primo giorno di malattia con un conseguente minore aggravio valutato in più di 1200 miliardi.
5. Limitazione dell'intervento della cassa integrazione guadagni: il Tesoro ipotizza un'economia di 1000 miliardi, l'Inps soltanto di 100.
6. L'adeguamento delle cosiddette contribuzioni «anomale» (ad esempio quelle per le lavoratrici domestiche) elevando da un'ora ad una giornata alla settimana la durata minima del lavoro per ottenere il trattamento di malattia: ulteriore gettito di 300 miliardi.
7. L'estinzione graduale delle «pensioni-baby» per i pubblici dipendenti.

Gian Carlo Fusi

I risultati dell'inchiesta: c'è un solo responsabile, la guardia corrotta

La Svizzera si assolve per Gelli

GINEVRA — Il dipartimento di giustizia cantonale, dal quale dipende il carcere di Champ Dollon, si è autoassolto da qualsiasi responsabilità in merito all'evasione da quella prigione del maestro venerabile della loggia P2 Licio Gelli. E' questo il senso di una conferenza stampa tenuta ieri all'Hotel de Ville dal ministro di Giustizia e polizia cantonale, Guy Fontanet, il quale ha reso noti i risultati dell'inchiesta amministrativa condotta da un magistrato su quanto avvenne a Champ Dollon nella notte tra il 9 e il 10 agosto scorsi.

Responsabile di tutto, come già si era capito sin dai primi giorni di inchiesta, sarebbe la guardia carceraria Edouard Ceresa che non avrebbe goduto all'interno della prigione di nessuna complicità. Semmai qualche suo collega è stato negligente e per questo sarà punito, ma non è il caso né di chiamare in causa il direttore della prigione, né di mettere sotto processo il sistema di sicurezza del carcere nel suo complesso anche se si è dimostrato vulnerabile.

Il tono della conferenza stampa e le considerazioni conclusive fatte dal consigliere di Stato Pierre Wellhauser hanno fatto nascere il sospetto, probabilmente fondato, che una delle maggiori preoccupazioni del governo cantonale fosse quella di mettere la parola fine alla vicenda dell'evasione di Gelli con un congruo anticipo rispetto alla scadenza elettorale federale del prossimo ottobre per evitare che un eventuale «scandalo di Champ Dollon» possa diventare argomento di campagna elettorale.

Guy Fontanet ha dato lettura di alcuni elementi contenuti nella relazione amministrativa e il suo collega Wellhauser ha voluto mettere in evidenza come siano stati forniti numerosi dettagli sulla organizzazione dei servizi di sorveglianza a Champ Dollon «*cosa che nessun altro paese sarebbe disposto a fare*». Partendo dalla considerazione che «*non esistono prigioni che non abbiano avuto evasioni*». Fontanet ha sfatato la diceria che nel carcere ginevrino ci siano sofisticate apparecchiature elettroniche di sicurezza. Tutto sarebbe basato su disposizioni particolari di alternanza nei turni di vigilanza che dovrebbero dare le massime garanzie, ma nel caso in esame avrebbero invece consentito al guardiano Edouard Ceresa, che le conosceva bene, di agire in completa solitudine lasciando l'impressione che tutto fosse sotto controllo.

Unico elemento imprevisto a favorire il guardiano «traditore» sarebbe stata la negligenza di un collega che malgrado tre telefonate della polizia che sollecitava controlli dopo avere scoperto un buco nella recinzione esterna del carcere (resta comunque da stabilire chi ha fatto quel buco) non si sarebbe curato di avviare le procedure di emergenza previste in casi del genere. Risulta che questa guardia abbia chiesto ai suoi colleghi in servizio sulle torri di controllo soltanto se avevano notato qualcosa di insolito. Avuta risposta negativa se ne sarebbe rimasto tranquillo al suo posto dimenticandosi persino di registrare sull'apposito broglaccio la terza chiamata proveniente dalla gendarmeria. Se si fossero fatti intervenire i cani — è stato osservato ieri alla conferenza stampa — Licio Gelli, nascosto nel furgone di Ceresa, sarebbe stato scoperto su-

Marcio Fabbri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A Pozzuoli muore l'economia

di Adriano Lubra

A PAGINA 9

Intervista telefonica con il comandante della forza di pace italiana

Parla il generale Angioni da Beirut «Così viviamo sotto i bombardamenti»

«I nostri soldati sopportano questa esperienza con molta intensità e partecipazione» - Qualche crisi tra i militari di leva, «ma sono state superate rapidamente» - «Quasi tutti si rendono conto che stanno vivendo qualcosa di importante e che con la loro presenza impediscono altri massacri» - Buone le condizioni dei sei feriti

ROMA — «*Per fortuna, dalle nove di ieri a Beirut non si spara più*», dice al telefono il generale Franco Angioni, comandante del nostro contingente di pace. «*Dopo i bombardamenti dell'altra notte, la città è tornata silenziosa. Adesso, anzi, è quasi deserta. Gli scontri proseguono sulle colline, dallo Chouf le artiglierie continuano a sparare in direzione Sud-Ovest, gli scontri per il controllo della strada per Damasco si fanno sempre più duri...*».

Come sempre, quando le cronache dal Libano riferiscono di nuovi attacchi, di altri morti tra gli uomini della forza multinazionale, è la voce del generale a offrire, attraverso i rumori di un telefono da campo, un quadro «italiano» della situazione. Anche l'altra notte hanno sparato vicino ai campi dei nostri soldati.

«Fino alle quattro — racconta Angioni — salve d'artiglieria cadenzate, dirette soprattutto sul quartiere di Chatila e sulla zona a Nord della nostra area, quella che è presidiata dai francesi. Fra di essi, ci sono stati quattro feriti, uno dei quali abbastanza grave. Poi, di colpo, i bombardamenti si sono fatti più fitti: tra i francesi un morto, un ferito grave, altri colpiti in modo più leggero. Intorno alle otto, i colpi hanno cominciato a cadere ad Ovest del nostro accampamento, su un villaggio sciita: molti danni, anche se non sappiamo di perdite umane».

E i nostri soldati? Tutto bene, risponde il generale: l'improvviso riaccendersi della guerra non li ha colti impreparati. Le condizioni dei sei militari rimasti feriti l'altro ieri dalle schegge di una granata da 130 millimetri, sono buone: «*I gruppetti antiproiettile li hanno protetti*». E neanche tra gli altri, continua Angioni, il nuovo impatto con la cruda realtà del Libano sembra aver prodotto grandi effetti. «*Quando sono ricominciate a piovere le bombe* — ammette il generale — *c'è stato un attimo, diciamo così, di sorpresa da parte di alcuni... o forse, da parte di molti. Ma è passato presto: il tempo di capire che qui a Beirut potrebbe accadere di tutto. In fondo, si trattava soprattutto dell'impatto con una violenza che nessuno, prima di viverla, avrebbe potuto immaginare*».

«Parlo soprattutto dei soldati di leva» aggiunge il generale: millecinquecento giovani, quasi tutti fra i venti e i ventuno anni, che si trovano a fianco dei quasi 500 «professionisti» della nostra forza di pace. «Anche i più giovani — continua Angioni — *erano stati però preparati psicologicamente a quanto li attendeva, e avevano ricevuto un addestramento adeguato. Le crisi, se ci sono state, sono state superate molto rapidamente. E adesso, anzi, direi che quasi tutti i nostri soldati vivono questa esperienza con molta partecipazione, con molta intensità*».

L'altra mattina, l'ufficiale ha salutato poco più di duecento dei nostri soldati, che a bordo della motonave «Tiepolo» stavano per rientrare in Italia. Con loro, c'erano anche 85 civili che lasciavano il Libano. «*Di quei soldati, 52 tornavano definitivamente a casa, il loro periodo di ferma era scaduto. E tutti, mi è parso ripensassero alla loro esperienza libanese quasi con rimpianto. Sulla "Tiepolo" c'erano anche 151 soldati in licenza per una settimana: sono certo che a Beirut vorranno tornare tutti, e non perché abbiano trovato questa esperienza piacevole, soprattutto dopo le ultime settimane*».

«E' vero — ammette Angioni —, tra questi ragazzi ci può essere anche chi alla guerra partecipa con un certo entusiasmo, con l'eccitazione dei vent'anni, ma quasi tutti, secondo me, si rendono conto invece di aver vissuto, e di continuare a vivere, qualcosa di importante. Per loro, guerra era solo una parola: odiosa, purtroppo, la vedono tutti i giorni, con la sua brutalità, i suoi orrori, ma vivono ogni momento le tensioni, eppure contribuiscono a evitare massacri ancora più grandi, a impedire che a Beirut la guerra civile dilaghi. Lo sanno: e più basta, per trovare un senso in quello che fanno».

Giuseppe Zaccaria

Beirut. I primi soccorsi prestati alle vittime dell'esplosione nella capitale (Tel. Associated Press)

Il presidente del Consiglio conserverà però la segreteria socialista

Craxi non ha tempo per il partito per gestirlo congresso in febbraio

Probabile la nomina di un coordinatore - Il segretario: «E' un impegno che non posso assumere io, ma il psi è pieno di buoni dirigenti» - «Previsioni pessime» per la situazione italiana

ROMA — Congresso «anticipato un po'» rispetto alla data ordinaria di aprile 1984. Nessuna nomina, sino al congresso, di un «coordinatore» del partito in aiuto al segretario Craxi che ormai siede a Palazzo Chigi e non ha tempo per gli affari interni del psi. La direzione socialista ha così deciso ieri di convocare all'inizio di ottobre il comitato centrale il quale, a sua volta, fisserà la data del congresso probabilmente a febbraio. E al congresso si deciderà se alla testa del psi è sufficiente Craxi da solo, se è necessario un coordinatore (o segretario operativo), se basteranno due vicesegretari o uno solo.

Tutto è rimasto indeciso, anche perché si è formato un fronte eterogeneo tra ampio nel dire «no» al congresso a data troppo ravvicinata e alla nomina immediata di un «coordinatore». Per questo posto si era parlato nei giorni scorsi dell'attuale vicesegretario Martelli. Ma lui, nell'intervista che pubblichiamo qui accanto, smentisce di aver mai presentato la propria candidatura.

Contrari a cambiare l'organizzazione subito e ad accorciare i tempi del congresso sono stati Mancini, Lombardi e anche il craxiano Formica, capo dei deputati socialisti. Ma il problema del vice-Craxi si pone. Uscendo dalla direzione, il segretario del psi ha fatto capire che non ha intenzione di lasciare l'occupatissima presidenza del Consiglio-segreteria (*«le buone idee politiche non sono separabili»*) ma che c'è il problema della gestione del partito. A questo proposito ha detto: «*Non posso assumerla io in questo momento, ma il partito è pieno di buoni dirigenti*».

Ora il psi deve capire quali sono i «buoni dirigenti» ai quali allude Craxi e che aspirano al ruolo di «coordinatore».

La relazione di Craxi, da questo punto di vista, non ha dato lumi. Il segretario ha parlato soprattutto come presidente del Consiglio, annunciando che punta sempre sulle riforme di istituzioni, eventualmente «*per elevare il livello della governabilità*». Il quadro completo delle iniziative che propone il governo sarà presentato all'apertura del Parlamento segnalando «*le priorità indilazionabili e urgenti*». Craxi ha confermato nuovamente l'abbattimento dell'arco costituzionale, ma ha detto anche che malgrado tutto a Ginevra «ci sono margini per un accordo».

Per quel che riguarda l'Italia, «*le previsioni sono pessime*». «*Il risanamento della finanza pubblica resta il tema centrale e il problema più grosso. Dobbiamo armarci di coraggio, di serietà, e di determinazione, affrontare i problemi per quello che sono e sviluppare e sostenere le iniziative necessarie per avviare il processo di risanamento*».

Nel dibattito che è seguito Riccardo Lombardi ha rilanciato l'eliminazione «*dei fattori inquinanti*» nel psi ed è parso favorevole a dividere la carica di segretario da quella di capo del governo. Anche l'on. Mazzola ha chiesto di «*riportare ordine nelle federazioni e negli organismi periferici*».

Alberto Rapisarda

Martelli: mai mi sono candidato al posto di «numero due» del psi

ROMA — On. Martelli, Craxi ha detto che non ha tempo per occuparsi del partito e che ci sono tanti bravi dirigenti disponibili. Di chi parlava?

«*Nessuno nel psi mi pare che abbia voglia né tempo per schermaglie*».

Non è in discussione la carica di coordinatore della segreteria?

«*Altri dirigenti nel passato hanno avanzato la propria candidatura per questo ruolo. Io, mai. Siamo nell'ambito del mandato del congresso di Palermo che ha eletto un segretario e ci sono due vicesegretari eletti dalla direzione. Se si renderanno necessarie novità nell'inquadramento, verranno decise dal prossimo congresso*».

Lei aveva proposto un congresso a data ravvicinata.

«*E Craxi ha convenuto con me. Ma non vogliamo fare un congresso di corsa, si farà a fine gennaio, inizio febbraio*».

Quale sarà il tema del vostro congresso?

«*Fondamentalmente il governo e il partito. Potremmo tirare un primo bilancio della presidenza socialista dopo sei mesi, ci saranno la legge finanziaria e il bilancio 1984 e decisioni di politica economica conseguenti. Non si può escludere che ci si trovi di fronte a decisioni in materia di sicurezza, ovvero l'installazione dei missili. Avremo avuto l'avvio del primo trimestre di dibattito della commissione per le riforme istituzionali e ci sarà anche il rodaggio parlamentare, sempre difficile per tutti i governi. E bisognerà che si saranno chiarite le dinamiche di collaborazione interna alla maggioranza, sia i rapporti con l'opposizione*».

Il partito sembra stanco in questo momento. Quale cura proporrete?

«*Dovremo saggiare la disponibilità del partito a produrre uno coraggioso ed esemplare autoriforma di se stesso. Un partito che esprime il presidente della Repubblica, il capo del governo e che ha impegnato i parlamentari nella discussione di una grande riforma deve sapere dimostrare di saper riformare se stesso*».

Cominciando da dove?

«*Le decisioni dovranno essere prese dal congresso. Solo lui potrà dare un mandato. Ma intanto ci sono cose che si possono fare subito, intervenendo nel controllo amministrativo della vita periferica. Nella loro maggioranza amministratori e dirigenti socialisti sono capaci e onesti, ma talorna si esatto, come ne altri partiti, sono finiti faccendieri e portaborse. Bisogna tagliare le unghie a tutti gli zampini in circolazione. Noi non abbiamo più potere da offrire. Non abbiamo da distribuire presidenze, assessorati o altro. Abbiamo da offrire una politica e tutti e un posto a chiunque voglia battersi per buone cause sociali*».

Quali sono ora i tuoi rapporti con i comunisti? Qualche dirigente del pci da segni di disgelo.

«*Passare dalle incomprensioni alla conversazione e al dialogo sarebbe già un gran passo avanti*».

a. rap.

Incontro con Olszowski a margine dei lavori della conferenza di Madrid

Il ministro polacco ad Andreotti «Sospendete le sanzioni economiche»

MADRID — A margine dei lavori della conferenza di Madrid il ministro degli Esteri Andreotti ha avuto un colloquio stamattina con il ministro degli Esteri polacco Olszowski. Temi trattati: la situazione politica interna in Polonia, gli euromissili, i rapporti bilaterali.

L'esponente del governo polacco ha ammesso che i problemi interni «*non sono certo facili da risolvere*», ma nello stesso tempo si è dichiarato abbastanza soddisfatto di come procede la «*normalizzazione*». La situazione economica poi mostrerebbe sintomi di miglioramento ed è in questo quadro che Varsavia si augura che l'Occidente sospenda alcune sanzioni di carattere finanziario adottate dopo la proclamazione dello stato di assedio. All'Italia, in particolare, Varsavia chiede un appoggio nella trattativa per la rinegoziazione.

Andreotti ha accolto subito sul concetto di «normalizzazione» così come lo intende Varsavia. Ha anche affermato che da Helsinki e da Madrid, pur nella diversa collocazione politica di ciascun Paese, si deve comunque ricavare lo stimolo per migliorare i rapporti tra i Paesi europei. Sugli euromissili Andreotti ha riferito ad Olszowski che Roma sta studiando la risposta da dare ad Andropov in merito alle sue nuove proposte: l'Italia apprezza i passi avanti compiuti da Mosca, ma non li considera ancora sufficienti perché Andropov intende collegare a Ginevra l'arsenale nucleare francese e inglese dopo che l'Unione Sovietica per otto anni ha sostenuto la tesi che questi missili non dovevano essere compresi nella trattativa. Questa richiesta — ha detto Andreotti — rende tutta la trattativa più difficile.

Concluso i lavori

La Conferenza sulla Palestina lancia appello alla coesistenza

GINEVRA — La conferenza dell'Onu sulla Palestina ha concluso ieri sera i suoi lavori con un appello per una conferenza di pace fra tutte le parti in causa, compresa le due superpotenze, «su un piede di parità». La dichiarazione finale collega inoltre il «diritto all'esistenza di tutti gli Stati in Medio Oriente, compreso Israele», alla creazione di uno Stato palestinese indipendente ed è la prima volta che ciò viene detto in un importante documento delle Nazioni Unite.

La dichiarazione finale della conferenza, alla quale, venerdì scorso, è intervenuto anche il leader dell'Olp Yasser Arafat, afferma che la nuova conferenza internazionale per la pace nel Medio Oriente «dovrebbe ricercare una soluzione globale, giusta e durevole del conflitto arabo-israeliano».

«Soluzioni parziali» non bastano e i ritardi «invece di eliminare le tensioni nella regione rendono ancor più difficile una soluzione giusta e duratura».

In Campidoglio Vetere condanna l'Urss

ROMA — «*Le 269 vittime, che potevano e dovevano essere risparmiate, sono un olocausto di fronte al quale l'umanità è ancora in grado di insorgere non solo con la sua passione umana ma con la sua intelligenza politica*».

Lo ha detto il sindaco Ugo Vetere parlando al consiglio comunale riunito in seduta straordinaria per discutere sulla tragedia del Jumbo sudcoreano. Il sindaco ha fatto queste affermazioni in nome di Roma, del suo popolo e della sua storia. «*Un gesto che nulla potrà mai giustificare*», ha aggiunto Vetere, sottolineando poi che la pace non può essere messa in pericolo e che bene hanno fatto Stati Uniti ed Unione Sovietica a sedersi uno di fronte all'altra a Ginevra.

Il sindaco di Roma ha poi condiviso nel suo intervento la posizione del governo italiano per la pace in Libano.

Jumbo coreano Giunta spaccata a Venezia

VENEZIA — La tragedia del Jumbo coreano abbattuto dai missili sovietici ha provocato un primo «incidente» fra le forze politiche che guidano la giunta comunale (pci, psi e pri) i cui rapporti sono da tempo piuttosto tesi.

Ieri i cinque assessori socialisti si sono infatti rifiutati di ricevere una delegazione della città sovietica di Thalin, gemella di Venezia, e hanno preferito abbandonare l'aula lasciando il compito al sindaco socialista Mario Rigo.

La decisione è stata presa dopo uno scambio di battute fra gli assessori del psi da una parte e il sindaco e gli altri componenti della giunta dall'altra. «*Non abbiamo nulla contro i singoli cittadini sovietici* — hanno detto ai sindaco i rappresentanti socialisti — *ma, dopo quello che è successo, ci rifiutiamo di ricevere la delegazione di una città sovietica in visita formale*

Il 47,4 per cento dei senza lavoro ha meno di 25 anni

L'Italia ha il primato europeo della disoccupazione giovanile

ROMA — L'Italia è tra i Paesi industrializzati quello che ha la percentuale maggiore (47,4%) di disoccupazione giovanile; questo uno dei dati emersi nel corso di un seminario di studi promosso dall'Ocse e organizzato dall'Isvet, l'Istituto di ricerca socio-economica dell'Eni.

Al seminario, i cui lavori termineranno domani, prendono parte esperti di una ventina di Paesi che si propongono non solo di esaminare la situazione dei diversi Stati, ma anche il livello di attuazione delle misure adottate per promuovere l'occupazione dei giovani.

Si tratta, in sostanza, di una prima verifica delle esperienze alla luce di un programma dell'Ocse che si propone appunto di confrontare realtà diverse, per perfezionare metodi e iniziative in favore dei giovani in cerca di lavoro.

Sono stati ricordati i preoccupanti dati di crescita del fenomeno della disoccupazione in generale e si è constatato anche che l'impostazione adottata per superare o tamponare il fenomeno si è rivelata insufficiente.

Concordemente, infatti, gli esperti hanno rilevato che il problema della disoccupazione giovanile non può continuare a essere inquadrato in una cornice strettamente macroeconomica, ma che è piuttosto arrivato il momento di privilegiare iniziative locali, seppure collegate da un progetto globale.

«*La dimensione locale* — ha detto con il responsabile della formazione Eni, Gilberto Gabrielli — *è oggi il fatto vincente, perché è uno strumento flessibile e agile, meno burocratico*».

Il dibattito si è anche soffermato sul problema dell'età pensionabile e a questo proposito Gabrielli ha sostenuto che elevare l'età per il pensionamento è una manovra «*irrealistica*» se situata rigidamente, cioè una manovra generalizzata.

Oltre a creare disoccupazione, infatti, si rallenterebbe, per tutta una serie di aziende che ne hanno necessità, il processo di ricambio della manodopera specializzata e sempre più preparata verso nuovi processi.

Palazzo Chigi precisa «Pertini informò Craxi della protesta all'Urss»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una nota ufficiosa di Palazzo Chigi, diffusa ieri mattina dalle agenzie di stampa, smentisce che il Presidente Pertini abbia inviato un telegramma di protesta al Capo dello Stato sovietico Andropov senza preventivamente informare il presidente del Consiglio Craxi. Nel messaggio, inviato sabato scorso e dettato direttamente da Selva di Val Gardena, il Presidente della Repubblica aveva definito l'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano «*un crimine contro l'umanità intera*» e scriveva anche di aver ritenuto di dover aggiungere la sua personale protesta a quella del governo italiano.

Su questo telegramma erano fiorite le speculazioni. Ricordando una precedente protesta di Pertini alla giunta argentina per i «desaparecidos», alcuni osservatori si erano chiesti se stavolta il Capo dello Stato avesse seguito i tradizionali canali diplomatici e se si fosse preventivamente consultato con i responsabili del governo e della politica estera.

La nota di Palazzo Chigi nega ogni scavalcamento, ma lascia intatta qualche perplessità sul secondo rilievo mosso subito dagli osservatori: la protesta di Pertini ha sostituito quella mancante del governo?

Bettino Craxi, dice la nota, fu «*informato con la consueta correttezza in anticipo*». Quanto alla «mancata» protesta del governo, la nota precisa che il Presidente del Consiglio il 2 settembre aveva rilasciato «*una ferma dichiarazione*» e «*ad esso faceva esplicito riferimento il stesso telegramma di Pertini*».

In realtà, un conto è una dichiarazione (Craxi aveva parlato di «*decisione infame e irresponsabile, che deve aver preso qualche paranoico*») e un conto è una protesta: tra le due manifestazioni c'è, nella prassi diplomatica e politica internazionale, una marcata differenza. Però, da fonti ben informate si è appreso ieri che, nella giornata di sabato, l'incaricato d'affari sovietico Karlov era stato convocato alla Farnesina e gli era stata manifestata la protesta del governo italiano.

Quindi, la protesta del governo c'è stata, ma molto ridimensionata, né la Farnesina ne ha dato notizia, né la nota di ieri di Palazzo Chigi vi fa riferimento. A meno che il passo italiano presso i sovietici sia stato deciso dopo che Pertini aveva già inviato il suo telegramma ad Andropov.

Martedì Scalfaro riferirà alla commissione P2

ROMA — Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro riferirà martedì 13 alle 18,30 alla commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2 sulla fuga di Licio Gelli dal carcere

Gelli, la Svizzera si assolve

(Segue dalla 1ª pagina)

bito. Il che è stato ovvio sin dal primo istante.

Il ministro cantonale della Giustizia ha poi fornito una ricostruzione dei movimenti di Ceresa il quale, fortemente claudicante per un incidente accadutogli nel mese di giugno, avrebbe convinto un giovane collega a cedergli il posto in un giro di ispezione «*perché camminare gli faceva bene*». Questa sostituzione di turno avrebbe consentito alla guardia di prelevare Gelli dalla sua cella, di farlo stendere in ascensore fino al piano terra e di raggiungere la torre di controllo in tempo per montare di turno.

L'obiezione che Ceresa era sospettato di tenere contatti un po' troppo stretti con la famiglia Gelli tanto che era tenuto d'occhio sin dal 15 giugno è stata liquidata da Furgler con la considerazione che nulla di decisivo era emerso mentre un po' maldestro è apparso il piano di Ceresa quando si è trattato di far fronte all'emergenza rappresentata dall'ispezione alle celle in programma tutte le mattine tra le sei e le sette. Il guardiano complice di Gelli l'avrebbe fatta insieme a due suoi colleghi come prescrive il regolamento ma, non si capisce come, sarebbe riuscito a fare in modo di essere da solo quando si trattava di passare in rassegna le celle del corridoio in cui si doveva trovare anche Gelli.

Il dipartimento di giustizia e polizia a mo' di conclusione ha affermato che «*appare evidente come Ceresa abbia potuto agire senza il concorso di altre persone*». Il che, in tutta obiettività, non è proprio verisimile. Alla fine dell'incontro Wellhauser ha attaccato quei partiti che richiedono misure più severe di sicurezza per Champ Dollon in quanto sono gli stessi che prima volevano condizioni carcerarie mano dure. Ma la vera chiave di tutto sta nelle conclusioni: «*Non deve essere messo in causa* — ha detto —, *in questa vicenda come in altre, la credibilità delle nostre istituzioni. Non ammettiamo che per la mancanza di qualcuno sia gettato il discredito su tutti*». Per il governo ginevrino non è il caso di parlarne ancora: «*Possiamo dire che il coefficiente delle evasioni in Svizzera non è alto*». Licio Gelli ringrazia per aver potuto essere l'eccezione che conferma la regola.

Marzio Fabbri

I petrolieri chiedono prezzo benzina «sorvegliato»

ROMA — L'estensione al prezzo della benzina del regime di «sorveglianza» che consente alle industrie petrolifere adeguamenti settimanali basati sulle variazioni dei prezzi registrati negli altri Paesi europei; la riduzione della «soglia» di variazione dei prezzi dei prodotti sottoposti a sorveglianza superata la quale possono scattare gli aumenti o le riduzioni dei prezzi al consumo; la revisione di alcune norme «penalizzanti» per le compagnie petrolifere: sono queste le principali richieste che il presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti, ha illustrato ieri al ministro dell'Industria, Renato Altissimo.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti dell'Unione, Albonetti avrebbe chiesto anche la conferma definitiva del sistema di sorveglianza dei prezzi dei gasoli e degli oli

La zattera dei Cct

(Segue dalla 1ª pagina)

fissi sono precipitati quale ripercussione logica e immediata dell'inflazione e del rialzo del costo del denaro. Per lo Stato, però, questa formula assicoglia a una vera e propria indicizzazione e non serve certamente a ridurre l'enorme peso degli interessi pagati sui debiti esistenti. Per giungere a questo scopo deve scendere l'inflazione e in questo caso il tasso variabile calerebbe anch'esso con positive reazioni a catena.

L'attuale grande abbondanza di liquidità, che tanto ha favorito le sottoscrizioni di Cct, non deve però essere considerata solo un segnale positivo. E' in gran parte la conseguenza di un progressivo rallentamento dell'attività produttiva e degli investimenti. Già da tempo era stato segnalato il cospicuo ritorno di capitali esportati prudenzialmente nel periodo economico-politico più burrascoso a metà degli Anni Settanta, tanto che le quotazioni della lira sul mercato parallelo sono sempre superiori a quelle ufficiali.

Ciò significa due cose: la necessità di attingere alle riserve oltre frontiera per insufficienza di mezzi liquidi all'interno, oppure inversione di tendenza dei risparmiatori che ritengono più interessante impiegare i propri capitali in Italia. E' praticamente impossibile quantificare e catalogare questi flussi, ma questa predisposizione deve essere accompagnata e aiutata dalle nostre autorità monetarie e dai politici, sia con provvedimenti diretti, sia con una più efficace lotta contro l'inflazione e il gonfiamento del deficit pubblico.

Renato Caniani

Logos

L. 100.000 IN REGALO

Un importante problema per i futuri sposi è la compilazione della lista nozze per la scelta dei regali. Da Caudano trovate un assortimento completo e qualificato per compilare "la lista" che soddisfi le vostre personali esigenze e faciliti la scelta di chi vi fa il regalo.
Da Caudano c'è qualsiasi oggetto utile per arredare la vostra casa: il nostro personale qualificato sarà lieto di mostrarvi servizi di piatti, bicchieri, posate moderne e in stile, vasellame, casalinghi, elettrodomestici e una serie di bellissimi articoli regalo... Il primo importante regalo per il vostro matrimonio ve lo fa Caudano: UN BUONO SPESA DEL VALORE DI L. 100.000, non appena compilerete la vostra lista nozze in uno dei suoi negozi. Ma ciò non basta: alla chiusura della lista, Caudano si ricorda della vostra preferenza e vi offre un secondo BUONO SPESA PARI AL 10% DEL VALORE di tutti i regali ricevuti.

Per maggiori informazioni rivolgetevi o telefonate da Caudano a: TORINO, nuova sede, via Arnaldo da Brescia 7 (di fronte all'Istituto di Riposo per la Vecchiaia) telefono 011-38.44.64; RIVALTA, via Giaveno 63, Maximercato Soledoro, telefono 011-9002727; ALESSANDRIA, via Trotti 58, telefono 0131-54300; AOSTA, Centro Commerciale Saint Christophe, telefono 0165-32.027.

Caudano
qualità e garanzia fin dal 1854

CAUDANO SPEDISCE I VOSTRI REGALI IN TUTTO IL MONDO

ORESTE DEL BUONO: «IL MIO 8 SETTEMBRE, L'ULTIMO INGANNO SUL MARE DI BRIONI»

Fantasmi in uniforme blu

Un corso di complemento non proprio modello dell'Accademia navale di Livorno sfollata all'isola di Brioni: 739 allievi destinati a diventar comandanti di zatteroni - Gioia, vergogna e ottusità quando Badoglio si decise a confermare l'annuncio di Eisenhower - L'ordine di raggiungere Brindisi sul «Vulcania» L'imbarco e l'immediato sbarco, la partenza mancata - «Ragazzi, voi non dovete preoccuparvi...»

Oreste del Buono in un'immagine del 1943

DELL'8 settembre 1943 m'è restata impressa soprattutto una cosa. La questione del sumbio era le uniformi blu e le uniformi da fatica. E' vero, non capitò proprio quel giorno, capitò qualche giorno dopo. Ma poi me è la sintesi di tutto. Comunque, l'8 settembre vero e proprio eravamo in franchigia a Pola noi delle sezioni d'artiglieria, e ci eravamo comportati come al solito, ovvero c'eravamo dedicati a fare incetta di gelati, birra, cioccolata autarchica di carrube e a fare la coda al casino.

Era quasi ora, così tornavamo a imbarcarci per Brioni, tapiri e nauseati da tutto quello che avevamo ingurgitato e fino. D'improvviso, ci fu un tumulto. Una donna scarmigliata ci corse incontro, abbracciò prima uno, poi un altro, un altro ancora. La donna piangeva, e quelli che lei abbracciava piangevano, piangevano pure quelli che lei non abbracciava, ma che le erano vicini. Pezzetti da mattano venivano fatti in aria. Uno, alla fine, m'informò: «*E' l'armistizio. E' finita la guerra per l'Italia. L'ha detto Badoglio*...».

Non potrei a tirare in aria il mio berretto, perché sapevo già che sarebbe finito perlomeno in mare. Un mese e mezzo di corso di complemento all'Accademia Navale mi aveva rivelato la mia totale goffaggine in qualsiasi ambiente marinaresco. Però avevo altri propositi di quelli che volevano andare a casa duramente da Pola, senza altre cerimonie. Comunque, ci imbarcammo tutti sul trabiccolo per quella sede provvisoria dell'Accademia Navale dollata da Livorno. I più cantavano *Dove sei Zara?*.

Sessantuno a Brioni, cantando e vociando. E il Comandante fece venire subito l'adunata nello spiazzo tra i grandi alberghi di lusso degradati alla nostra occupazione. Erano anche l'Eiar aveva confermato Radio Algeri, dopo Eisenhower pure Badoglio aveva detto la sua. L'aria era triste e tesa, il Comandante andava su e giù, a un tratto si denudò la testa come se sentisse troppo caldo dentro: aveva la faccia abbronzata e la fronte, coperta di solito dalla visiera, invece, era bianca, bianca, i suoi lineamenti erano d'un vecchio stanco, pieno di stizza. Il Comandante disse: «*Dovete vergognarvi*...». Dovevamo vergognarci per le manifestazioni d'esultanza con cui avevamo accolto una notizia tanto triste. La guerra era perduta, ma non dovevamo perdere la testa, non dovevamo perdere la dignità, non dovevamo perdere il rispetto di noi stessi.

Quel corso di complemento non aveva mai rischiato di risultare un corso modello. Era cominciato in luglio. Avremmo dovuto essere ottocento, tutti volontari. Le presentazioni si svolgevano a scaglioni. Via via che le sorti della guerra precipitavano era arrivata sempre meno gente. Gli ultimi scaglioni previsti non si erano affatto presentati. Forse l'ultimo a rispondere alla chiamata era stato proprio il mio, il 25 luglio.

La radio, quando ce la lasciavano sentire, trasmetteva fanfare notizie sulla guerra. Eravamo inesperti, frastornati, soprattutto abbattuti. Il Comandante non era affatto contento di noi, e noi non eravamo contenti di lui. Tuttavia, a sentirlo addolorarsi in quel modo, provammo qualcosa, prima qualche rimorso, un briciolo di solidarietà. Ci fu chi disse: «*Per una mai nessuno venne volontario, o abbiamo tanta fretta di tagliare la corda?*...».

Dunque, non fummo rimandati a casa come ci aspettavamo. Anzi, fummo mandati a tenerci pronti. A cosa se la guerra per l'Italia era finita? La Marina sarebbe stata fedele alla parola data. Al Re, s'intende, don Nicolino aveva provveduto a far scomparire il Duce dalle sue preghiere subito dopo il 25 luglio. Così restava solo il Re da servire. Della fuga precipitosa del Re, naturalmente, non venimmo forniti dettagli. Ma si capiva vagamente di dovere andare a Brindisi.

Il Duca di Genova, l'ammiraglio Ferdinando di Savoia, che comandava la piazza di Venezia, aveva ricevuto ordini espliciti da Roma. E li aveva riversati su chi di competenza. Da Taranto erano già partite le motonavi *Saturnia* e *Vulcania* per imbarcare a Venezia gli allievi di carriera dell'Accademia Navale e a Brioni quelli di complemento, insomma, in parole povere, noi. Si stava a guardar l'orizzonte e a domandarci: «*Quando arriano a prenderci*?...».

Il grado alimentava le chiacchiere malevole. Si diffondevano le voci più tendenziose come: «*Non partiremo mai, gli ufficiali hanno dietro le loro famiglie, contravvengono al regolamento, e hanno paura dei tedeschi*...». In realtà, del regolamento non sapevamo nulla. Comunque si parlava di sommergibili tedeschi pullulanti intorno.

Il *Saturnia* in tre ore del pomeriggio del 9 settembre imbarcò gli allievi di carriera a Venezia, e uscì in mare aperto. Rientrò in laguna quasi subito, per un allarme. Riprese il viaggio il 10 settembre. Ma l'ossessione di venire intercettati dai sommergibili tedeschi dominava talmente quelli del *Saturnia* che zigzagando alla massima velocità s'incagliarono sulla costa ferrese nella notte tra l'11 e il 12 settembre. Comunque, il 12 il *Saturnia* raggiunse Brindisi. Il *Vulcania*, invece, non partì neppure.

Caricammo pur ben più di due cue Dixi soprattutto carta igienica e farina. Ci fu uno scialo di carta igienica, si avvolgevano alle nostre gambe, ingombrava i passi. Il guaio peggiore fu, però, trasportare quei sacchi di farina. Indossavamo le uniformi blu, e ci infarinammo a dovere, diventammo opachi, quasi invisibili.

E solo allora, solo quando apparimmo come delle specie di fantasmi, venne impartito l'ordine di mettere nelle uniformi da fatica, indubbiamente più chiare e sfrapperabili. Sarà un particolare da nulla, è, semmai, un particolare da nulla, se si tiene conto del resto, della tragedia nazionale in pieno svolgimento. Ma non direi a dimenticarlo, è un poco il simbolo, la sintesi dell'incapacità di fronteggiare l'evenienza, qualsiasi evenienza. «*Tu fossi che siamo qui e che a facciamo?*...», mi disse uno di noi fantasmi infarinati.

Alla fine, dopo gran parte di un giorno e di una notte, i nostri fogli videro il *Vulcania* partire per l'avventura, la nostra prima impresa di guerra. In realtà, la guerra per cui eravamo venuti lassù volontari era da archiviare, magari si trattava di un'altra guerra, una nuova guerra.

Venne dato l'ordine di partenza e subito dopo quello contrario. Era segnalato un sommergibile tedesco proprio davanti a noi. Due, tre, quattro, cinque sommergibili tedeschi. Non si capiva bene, c'era una gran confusione. Si parlava tutti insieme. «*State zitti, usiate disciplina*...». «*Ci sta?*...». «*Ora, ci torna a terra*...». «*Non c'è tempo da perdere. Bisogna scaricare*...». «*Ma com'è possibile?*...». «*Insomma, cosa sono queste discussioni? Siete o non siete militari?*...». I marinai armati mostravano di parteggiare per gli ufficiali. Del resto, la nostra non era certo una ribellione. Solo qualche parola in più.

Ricominciarono le operazioni. Questa volta avevamo le uniformi da fatica, ma anche la frustrazione dell'impotenza addosso. I barbari non mancano mai, un dato numero di saccheggiatori portò come trofeo a Brioni lo scalpo delle poltrone di cuoio del *Vulcania* opportunamente incagliato lì davanti, quasi a testimoniare la buona volontà di fare almeno un dispetto a qualcuno.

E di nuovo riprese l'attesa. Venne finn un nuovo radioso giorno estivo. Era giusto che Brioni fosse famosa quale posto di vacanza. I colori erano più belli e caldi che negli acquerelli di Aldo Raimondi che decoravano le cartoline locali. La disciplina era andata a farsi benedire. Si faceva il bagno nelle ore che avrebbero dovuto esser consacrate a studiare balistica e navigazione piana. L'esempio degli sconcertatori del *Vulcania* aveva avuto seguito, era stata scassinata la cantina del dopolavoro. Circa molto cognac a disposizione, aiutava a fantasticare piani di fuga impossibili. Dall'altra parte, c'erano pur sempre gli slavi.

Difficile liberarsi di colpo di un'educazione, facciamo di una maleducazione subita dalla nascita. Il passato non contava più, e il futuro? «*Ragazzi voi non dovete preoccuparvi*», ci ripeteva il Signor Tal dei Tali, l'unico ufficiale che trattasse con noi con qualche familiarità e comprensione. «*Siete stati fortunati a non finire il corso, a non aver la nomina. Vi rimanderanno a casa, saranno preparati voi ufficiali*...». Avevamo già fatto la prima prova dell'uniforme con il sarto, sapevamo che saremmo stati promossi tutti o quasi, nonostante la nostra palese insufficienza. Ma già prima dell'armistizio avevamo imparato di essere nelle peste. Infatti, avremmo dovuto comandar zatteroni nel canale di Sicilia, e la Sicilia non era più nostra.

Nell'attesa, un giorno somigliava all'altro, ma in peggio. Forse era la sera dell'11, forse era la sera del 12 settembre quando si cominciò a dire che era arrivato da Pola un messaggero tedesco. Verità e falsità, apprensione ed esasperazione, sconforto e volontà di apocalisse si mescolavano, non sono sicuro che il mio ricordo corrisponda alla realtà dei fatti, sono solo sicuro che corrisponde alle mie emozioni di allora, a quello che ho creduto allora. Ricordo quei tredici addetti a bordo del *Vulcania* spaventati dall'enorme, disposti a non cedere preliminare navale (contavo di 739 allievi, più 23 ufficiali, e c'erano poi tutti i marinai del presidio. Il tedesco aspettava una risposta, e noi gli mandammo quattro e gli offrivamo qualche cucchiaio del nostro bottino dopolavoristico. In pratica, ci arrendemmo per corrispondenza.

«*Finti su che siamo ormai in libertà*, continuava a lamentare il Signor Tal dei Tali, «*non affondi, insomma, siamo tenuti prigionieri. E io che soffro tanto il freddo*...». Mi confessò, gli regalai tutta la mia scorta di magliette, mutande e calzini. Mi hanno detto che poi, quando ci fu da scegliere per la Repubblica di Salò o la prigionia, optò per la prima soluzione. Rimpiango ancora quelle magliette, quelle mutande, quei calzini. Avendo optato per la seconda soluzione, mi avrebbero fatto comodo in lager. Ma questa è un'altra storia, tutto sommato, più positiva. La prima scelta effettiva della mia vita...

Oreste del Buono

Domani:
«Il mio 8 settembre»
di Primo Levi

8 settembre 1943: in una città dell'Italia Centrale, dopo la lettura del proclama di Badoglio, la gente si tiene a distanza dalla sentinella tedesca (da «La guerra continua», ed. Rizzoli)

DISCORSO DI SPADOLINI A MILANO

Storici a convegno quarant'anni dopo

MILANO — *Il ministro della Difesa, senatore Giovanni Spadolini, ha inaugurato ieri a Palazzo Clerici il Convegno internazionale organizzato dall'Istituto studi politici internazionali insieme con il comitato storico «Forze armate e guerra di liberazione» e intitolato: «8 settembre 1943: 40 anni dopo».*

Spadolini ha osservato che quella fu, in particolare, «una tragedia delle forze armate, vissuta nelle drammatiche incertezze di una triste pagina della nostra storia nazionale. Ma dove esisteva un embrione di possibilità pratica di resistenza, ha aggiunto il ministro, le nostre forze armate — pur in assenza di direttive coordinate, giunte all'iniziativa di coraggiosi ufficiali — salvarono l'onore e la dignità della bandiera italiana, come a Porta San Paolo a Roma, a Cefalonia, a Cortù».

Al convegno, che si concluderà questa sera sono presenti rappresentanze delle tre forze armate.

«Dopo Spadolini ha preso la parola [illegible] direttore di Storia contemporanea a Firenze, che ha ricordato l'annuncio dell'armistizio nel nostro Paese. Lo storico dell'esercito, colonnello Pierluigi Bertinaria, ha quindi riferito quanto successe in quei drammatici momenti al comando supremo e tra i militari; Romain Rainero, insegnante di storia contemporanea a Milano, ha invece parlato di come furono vissuti quei giorni nei campi di prigionia. Infine, il professor Jacques Cournavin, della Sorbona, è intervenuto con una relazione intitolata «L'armistizio e la Francia libera». La prima giornata è stata quindi conclusa dal professor Antonio Varsori, che ha ricordato le conseguenze dell'armistizio fra le forze politiche in esilio.

(a. r.)

VIAGGIO-VERIFICA NELLE CITTA' DEI PRIMATI PER LA QUALITA' DELLA VITA

Il benessere mutilato di Gorizia

Un'inchiesta del Censis pone al decimo posto del «viver bene» la più piccola delle 95 province italiane - Ma da un anno il capoluogo è diviso da un filo spinato anche economico: commerci e piccoli traffici con gli jugoslavi sono finiti, ogni record di tranquillità si sgretola - Restano i ricordi della vecchia Austria, i rancori e qualche speranza

DAL NOSTRO INVIATO

GORIZIA — *Spalanca con rabbia il finestrone della casa arrivecovile. Spento nelle nebbie il fine estate, l'arco alpino precipita a Est nella luce viola della sera.* «Ecco un territorio mutilato», *grida il vescovo, ma la voce gli si spezza in gola.* «Ecco una città segnata», *ripete, e ora che non può parlare corre, con un gesto ampio della mano, sull'orizzonte. Nella commozione avverte:* «Dopo quelle montagne, Gorizia s'apre sulla pianura danubiana, ma la frontiera è qui, a un passo dal mio orto fiorito e mi domando quale felicità sia mai stata trovata in queste case spezzate dal confine: una terra divisa mai potrà dare la pace».

Antonio Vitale Bommarco, sessant'anni, ministro generale dei francescani conventuali, è stato spedito in marzo a Gorizia. Istriano dell'isola di Cherso, vive il dolore della sua isola antica e lontana. Poi riflette: «Sono un vescovo di frontiera», *e subito respinge, per questa periferia nordica d'Italia, ogni primato di benessere. Indica il fianco alto del Sabotino. Una scritta gigantesca di pietre bianche e allineate ricorda «Nas Tito» e il vescovo si irrita. Quel «Nostro Tito» composto dagli slavi gli fa cominciar male ogni giornata, quando si mattino si sveglia e guarda il suo giardino.*

Un'inchiesta del Censis, pubblicata da Il Mondo, *pone Gorizia al decimo posto del «viver bene» fra le novantacinque province italiane, ma il vescovo Bommarco subito spiega che non si può credere a un'indagine che dimentica il filo spinato e non ricorda i confini delle Alpi Giulie.* «Gorizia, *dice con rancore, ha perso il novanta per cento della sua provincia, un confine può essere una disgrazia o una fortuna, qui è la frontiera di una città amputata ed è stato un dramma, nato nel dolore, nel dispetto di una comunità divisa». Ricordo Ottmo e il suo Trattato.* «Sono andati a mettere la firma, *dice, sotto un'ingiustizia: Roma ha voluto chiudere un pezzo di storia; certo, nessuno qui si sogna di riavere i territori strappati dalla guerra, ma almeno si poteva dire "teneteci queste terre", ma senza una firma italiana».*

Gorizia. La chiesa di Sant'Ignazio vista dall'alto (Tci)

Nel suo zero dei contenuti, Bommarco implora di non dimenticare Gorizia che torna a vivere con la tessera da quando «la cortina di ferro» ha ripreso a dividere, ma soltanto economicamente, la frontiera. Dall'anno passato i cittadini jugoslavi non possono superare il confine. Gravi restrizioni violano, in pratica gli scambi che prima erano fiorenti e la città che viveva di commerci e di piccoli traffici ripiomba nella sopravvivenza. Una città colta, antica e civilissima, poliglotta e internazionale si scopre povera d'improvviso e respinge, con rancore, ogni record di tranquillità, ogni indice di benessere che s'assottiglia.

Il vescovo attraversa la città. Si siede a un caffè, lo si incontra al bar d'angolo di Piazza della Vittoria con il sindaco e il prefetto. Antonio Vitale Bommarco respinge il pragmatismo asburgico dei goriziani, ricorda che questa è una città «troppo tranquilla»: *le «Nizza austriaca», dimenticati i ricchi coi sensi, può diventare un cruciverba di vecchi e di anziani se non trova una strada verso il futuro.*

«L'avvenire, *dice, è in direzione di Trieste». Lo ripete alle autorità, ai politici, ai commercianti affinché non si faccia un «pacchetto Trieste», ma un programma per tutto il confine orientale* «che non guarda soltanto in Jugoslavia ma gli spazi più ampi del Danubio, per i giovani, per le nuove generazioni che si riducono».

«Mi raccomando i giovani», *dice con un sussurro la signora Wilma nelle sale patrizie del palazzo comunale, splendore di un Settecento goriziano ricco e indimenticato. Nello studio che era del conte Attems Santa Croce, il sindaco Scarano, l'altro giorno, ha ricevuto Zorko Debeljak, primo cittadino di Nova Gorica, la metà slava della vecchia Gorizia, staccata dal trattato di pace.*

Antonio Scarano «incontra spesso con Debeljak e ammette che ormai si è arrivati a un rapporto d'amicizia con questo dirimpettaio col quale, ogni giorno, si è portati a fare i conti. «Il problema, *svela, è che Nova Gorica si fa ogni anno più popolosa, mentre Gorizia vede aumentare il deficit demografico».*

Aumenta la pressione degli slavi. Erano trentle nella Nuova Gorizia del 1945, sono oggi trentamila. La città italiana dalle quarantacinquemila unità del dopoguerra è stesa sulle quarantamila e il sindaco, pur minimizzando il fenomeno, mostra un deciso disappunto con chi gli ricorda che gli jugoslavi hanno acquistato molti stabili nel centro della sua città. «E questa un'esigenza incontrollata degli slavi, ammette, ma non ci fa preoccupazione. Sempre, gli slavi hanno cercato altri spazi, specie gli sloveni, pressati dalla Croazia e, sempre, hanno mostrato il timore di essere assimilati: ma adesso sono a corto di quattrini, si [illegible] precipitato, gli acquisti immobiliari si sono fermati».

Descrive una città rimarginata nelle ferite, una realtà di confine accettata, tutta protesa nell'impegno affascinante di costruire la pace nella collaborazione, convinto com'è che però il territorio extra-urbano, Gorizia, ridotta per superficie al ruolo di più piccola provincia d'Italia, debba necessariamente guardare a Trieste in un destino di «città-ponte» e smetterla di considerarsi una «Berlino sull'Isonzo». «Domina ancora tra i goriziani la tristezza incancellata dei fasti Austriaci ma, ripete il sindaco, nessuno può vivere nel rimpianto. La coscienza della fine di un mondo, di un equilibrio di popoli diversi, apre nuovi spazi, nuovi orizzonti».

Ma dov'è la Gorizia dei viver bene, la città dei primati e del benessere? Forse nel tempo che s'è fermato, nel rispetto delle minoranze di lingua slovena o nell'ironia per l'invadenza culturale friulana. Scarano, nelle sale prepotate per i conti d'Attems Santa Croce, mostra cimeli di italianità. Le due medaglie d'oro di Gorizia, ma anche l'autografo di Gabriele d'Annunzio, da Fiume «alla bandiera della gloriosissima e dilettissima Gorizia». *Alle spalle del sindaco, resiste la pergamena ingiallita di Leopoldo II, con tutta la serie dei titoli imperiali e quello, non dimenticato, di conte di Gorizia.*

Lo stato d'animo mitteleuropeo è scomparso nel ricordo del Metastasio che amava Gorizia e di quell'Arcadia inutilizzata che qui nessuno dimentica. Città aperta e colta, Gorizia ricorda Basaglia e l'arrivo della sua psichiatria democratica prima della partenza per Trieste «sbocco naturale, surreale e incompreso» *per un gesto affascinante e impetuoso stretto nella morsa soffocante di un confine lacerante.* «Qui tutto è esistenziale», *dice il sindaco.*

Consegna ai visitatori una biografia di Carlo Michelstaedter, filosofo del pessimismo, deciso e disperato fino alla conseguenza estrema di un colpo di pistola per sé, sventitreenne nel 1910, alla vigilia della prima convulsione europea. «Un suicidio contro la retorica delle parole vuote, ricorda Scarano, che qui amai si identificano con le promesse di Roma, dei suoi politici, di una capitale che qui avvertiamo corrotta». *Ma tutto questo non riduce i valori, idealizzati, dei goriziani, del sentimento della patria che qui rafforza l'identità culturale e* «diventa una necessità per sopravvivere».

In una città di frontiera attraversata dalla rete metallica, i più anziani si riuniscono nei caffè e nelle sale di musica. I cori s'alzano improvvisi nella sera, nelle case di via Caprile, in fondo alla strada spezzata della stazione transalpina. Sette uomini sono attorno ad un giradischi. Ascoltano rillotte friulane, provano nuove partiture. Oltre la rete, l'edificio dell'antica stazione è sormontato dalla stella rossa. Più avanti il cemento di Nova Gorica arriva in palazzoni da dodici piani.

«Gorizia è finita», *dice Eugenio Trampus, percorrendo la via Rastello. Da trentadue anni nella corale goriziana «Cesare Augusto Seghizzi», Trampus vede nella fine dei piccoli commerci con gli slavi una nuova sciagura, ma subito si riprende, enfatico, per la quattordicesima manifestazione del canto europeo che fa queste sere trasformare Gorizia a dignità poliglotte e internazionali.*

Verti, presidente della «C. A. Seghizzi», sogna il «viver bene». «I dati della città sono «falsati» *rispetto ad una realtà territoriale prima di hinterland agricolo.* «Rubbia, il grande fisico delle particelle, dice, ha dovuto lasciare Gorizia per Cinevra, qui i talenti di spicco non hanno spazi».

Giovanni Verti conta la città almeno quaranta cori laici, dal canto popolare alla musica dotta. «Ci sono momenti in cui qualcuno avverte il bisogno di radunare i gruppi musicali, dice, la tradizione antica del canto, sempre, s'è rafforzata nei periodi della distruzione bellica o del riassetto dei confini e una costante per Gorizia». *E oggi?* «Oggi il coro della Scala va in tutto il mondo, in Europa e nei Paesi dell'Est. In ottobre sarà in Jugoslavia e in Cecoslovacchia. Poi, ma è meglio non dirlo, potrebbe prendere corpo un'ipotesi Russia». *Nel benessere mutilato di Gorizia, Verti dà una speranza.*

Francesco Santini

Convegno mondiale su Conrad

PISA — Convegno internazionale di studi su Joseph Conrad, da ieri all'11 settembre prossimo, nell'aula magna della facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Pisa. La giornata di inaugurazione è stata quasi interamente dedicata alla commemorazione di Ugo Mursia, l'«editore del mare», scomparso recentemente, alla cui memoria è intitolato il convegno.

Fine traduttore e profondo conoscitore dell'opera di uno dei maestri del romanzo moderno, Mursia (che curò personalmente l'opera omnia conradiana, pubblicata dalla sua casa editrice) è stato l'animatore e il presidente della sezione italiana dell'«International Joseph Conrad Society».

Fra i primi interventi al convegno, è previsto quello dello storico e filosofo Zeniare Majder, condannato di recente a morte in contumacia per le critiche mosse al regime polacco. Durante i lavori, sarà presentato anche il primo tomo dell'epistolario conradiano (otto volumi, per oltre 30 mila lettere).

LA STAMPA dà di più
il supplemento settimanale di attualità culturale letteratura, arte, spettacolo
Tutto libri
ogni sabato con **LA STAMPA**

Joseph Needham
Scienza e civiltà in Cina
3.
Storia del pensiero scientifico
«Biblioteca di cultura storica»,
pp. XXV-871, con 7 illustrazioni fuori testo, L. 65 000
Einaudi

RIVOLUZIONARIA
ed unica possibile ipotesi dell'origine del sistema planetario del nostro Sole su scala universale.
Brevettato a Genova l'8-9-1980 col n. 12625/A80

Quando il Sole, a suo tempo, in seguito a sue esplosioni, proiettò nel suo spazio masse delle pianeti, queste al momento dell'esplosione, avevano stato fisico pari all'esplosione stessa.

L'enorme sbalzo di ambiente o di stato fisico determinò una violenta contrazione degli elementi costituenti le masse esplose, le quali si solidificarono con aumento di peso creando inoltre il regno vegetale, minerale e animale. L'aumento di peso delle masse agì da freno sulla marcia inerziale arrestando là dove si faceva equilibrio tra la spinta ricevuta dall'esplosione ed il nuovo peso o stato fisico proseguendo con movimento di rivoluzione e di rotazione sul proprio asse con la residua spinta attorno al Sole. Nel mentre le reazioni del Sole generavano a distanza sui nuovi corpi peso specifico e orbita raggiunta e forza imposiva unipolare elettrostatica.

Grato a chi interessato vorrà scriverml:
Nicola Bianucci, Vicolo degli Ulivi 3
Andora Marina (SV) (Codice 17280)

Un'ipotesi giapponese: Mosca doveva nascondere qualcosa di imbarazzante

I russi avrebbero abbattuto il Jumbo perché a Sakhalin ci sono gli SS 20

Ufficialmente si sa soltanto che un terzo dei missili sovietici a testata nucleare è dislocato in Asia - Anche l'altro aereo sudcoreano attaccato nel '78 aveva sorvolato rampe di lancio in costruzione nella zona di Murmansk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — E' stato il gesto deliberato dalla cinica sporca ad uccidere i 269 passeggeri del Jumbo? L'ipotesi, ora che i sovietici cominciano finalmente ad ammettere di avere in effetti abbattuto «qualcosa», è formulata ancora «tentativamente» e non in via ufficiale tra gli specialisti della difesa nipponica, quei tecnici abilissimi e finora sconosciuti che la tragedia di giovedì scorso ha proiettato all'attenzione del mondo. E' possibile, dicono questi sovietologi militari, che l'Armata rossa abbia qualcosa di molto grave da nascondere nell'isola di Sakhalin e nella penisola di Kamchatka, qualcosa di molto più importante dei 10 sottomarini nucleari o delle 820 unità della flotta del Pacifico che sono ormai ben noti: è possibile che, ancora all'insaputa di tutti, i russi abbiano sistemato in quei poligoni qualche missile nucleare a medio raggio SS 20. Un fatto che, se scoperto, sarebbe più devastante per la credibilità negoziale di Andropov e quindi per la «strategia della rassicurazione» cara a Mosca di qualunque «barbaro incidente».

Gli indizi che ci sono stati offerti sono preoccupanti, ma circostanziati e per questo le fonti giapponesi preferiscono per ora non lanciare denunce aperte. Di assodato c'è che (citiamo da rapporto annuale dei servizi di difesa nipponici) «tra un quarto un terzo degli *SS 20 sono spiegati nelle regioni asiatiche*», per lo più raggruppati nella Siberia meridionale, diretti alla valle della Shilka, per «coprire» la Cina, considerata finora la sola avversaria pericolosa nel continente asiatico. Ma negli ultimi due anni, il profilo militare del Giappone è andato bruscamente cresc endo e con esso tutta l'equazione strategica del Pacifico. Ecco in proposito, successivi stanziamenti più sostanziosi e ottimi livelli tecnici (l'intercettazione radio della scorsa notte è una prova impressionante) che attraverso una più stretta integrazione nel dispositivo strategico americano, e perciò Nato, Tokyo sta diventando un fattore con cui l'Urss deve misurarsi. L'inverno scorso un alto esponente militare americano, l'ammiraglio comandante la flotta del Pacifico (Cincpac) arrivò ad avanzare il suggerimento di introdurre missili Cruise anche in Giappone.

Conoscendo i sovietici, la loro mentalità, la travolgente ansietà dei comandi militari, è difficile pensare che essi non abbiano subito messo in atto «misure preventive» per prepararsi al peggio. Ciò a un deciso riarmo del Giappone, temutissima «superpotenza tecnologica», dicono gli specialisti nipponici. Già noto è il fatto che da due anni i marescialli dell'aria russi hanno spostato nelle basi siberiane i loro più moderni bombardieri, quei Backfire supersonici in grado di lanciare ordigni nucleari. E' verosimile pensare, si chiedono i giapponesi, che di tutto il loro formidabile arsenale aereo-navale portato in Estremo Oriente per contrastare le nuove realtà militari e industriali, i russi si siano «dimenticati» proprio il loro missile più prezioso ed efficace: lo SS 20?

Quando nel 1978, mi fanno osservare le «fonti», un altro aereo di linea coreano, un Boeing 707 in volo Parigi-Seul, fu colpito dalla caccia russa e costretto a un atterraggio di fortuna presso Murmansk, nessuno scoprì i motivi di tanta brutalità da parte sovietica. Solo più tardi scoprimmo che in quel periodo, che in Occidente si credeva di equilibrio nucleare raggiunto e di distensione, Mosca aveva cominciato a installare nella zona europea dell'Urss (dove si trova Murmansk) gli allora sconosciuti SS 20.

Una coincidenza? Una ripetizione in Oriente di quanto accaduto in Occidente? «E' tipico del modo di procedere e di negoziare dei russi — rammentano i giapponesi — fare proposte con una mano, come ha fatto Andropov, e con l'altra accrescere la propria forza, sia per aumentare le proprie carte negoziali, sia per essere pronti al peggio se il negoziato fallisce».

Con qualche batteria di SS 20 nella Kamchatka e a Sakhalin, i comandi sovietici terrebbero efficacemente sotto scacco non solo il Giappone, ma tutta l'Alaska, le isole Aleutine, le Filippine e le basi americane nel Pacifico, compresa l'isola di Guam, base dei B 52 armati di Cruise missiles destinati al fronte siberiano. E non si deve dimenticare che da qualche settimana è entrata in servizio nel Pacifico la vecchia corazzata New Jersey, riarmata dal Pentagono con i nuovi Cruise-Tomahawk. Poiché il confronto negoziale fra Usa e Urss si svolge ormai più nelle menti delle opinioni pubbliche interne che al tavolo dei diplomatici, i sovietici devono ad ogni costo tenere nascosti i nuovi SS 20 che installano. Anche al prezzo di abbattere un aereo di linea.

Tra le quali, tuttavia, se ne sono alcune più preoccupanti delle grida d'indignazione arrivate da ogni capitale libera. C'è ad esempio il silenzioso aumento in atto del dispositivo militare nippo-americano, lanciato in questi giorni sulla spinta dell'emozione. I Comandi nipponici hanno accettato di integrare «operativamente» con gli americani, in modo ancora più stretto, la sorveglianza elettronica delle operazioni sovietiche nel mare di Okhotsk, del Giappone e nel Pacifico occidentale mentre le più importanti manovre congiunte Usa-Giappone mai viste sono in programma per la metà di ottobre. Unità navali nipponiche, tutte di stanza moderna ma di «altissimo livello tecnico e umano», secondo i rapporti della Marina Usa affiancheranno navi americane in azioni di pattugliamento integrato, cosa alla quale finora i governi di Tokyo si erano sempre opposti, e non ci saranno non più resistenze serie allo spiegamento di uno stormo di bombardieri nucleari F 16 statunitensi nella base aerea di Mizawa, di fronte a Vladivostock. Quest'autunno, infine, arriverà a Tokyo proprio la New Jersey, la *piattaforma lancia-Cruise* navigante.

Dunque il disgraziato 747 della Korean Airlines è volato diritto nel cuore di un terribile, nuovo segreto sovietico e ha pagato caro l'errore, se la nuova ipotesi di questi esperti giapponesi è fondata. Certo, il sospetto che gli SS 20 siano anche qui, e l'incubo che essi proiettano sulla terra di Hiroshima e Nagasaki, spiegherebbe come mai un «falco» del calibro del premier Nakasone abbia reagito alla «barbarie» con più moderazione iniziale dei leaders politici europei, comunisti compresi, e abbia, fin dai primi istanti, invocato: «Soprattutto non si interrompano i negoziati sui missili».

Vittorio Zucconi

Arrestato un giovane

Mosca: nudo su un tetto per protesta contro gli Usa

MOSCA — Un giovane è salito ieri sul tetto di un edificio di dieci piani che si trova di fronte all'ambasciata americana di Mosca, si è tolto i pantaloni e ha lanciato in strada alcuni volantini prima di essere bloccato da poliziotti e pompieri accorsi sul posto.

Un funzionario sovietico ha detto che l'autore del gesto (certo Sadikov, 28 anni, proveniente dal Caucaso) intendeva protestare «contro gli americani per la provocazione attuata con l'aereo sudcoreano».

Sul tetto del palazzo, il giovane si è messo a urlare e a gettare volantini, si è lasciato penzolare qualche minuto nel vuoto reggendosi con le mani al cornicione ed è stato poi bloccato e portato via in manette dalla polizia.

Dopo la confessione il Cremlino mobilita la propaganda

Il maggiore Kazmin è il pilota che ha intercettato il «Boeing»

Raffiche di accuse contro Reagan - La stampa, in nome dei «sacri confini», giustifica l'abbattimento del Jumbo e insiste: stava spiando - «La Cia dietro la sporca azione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Cremlino ha voltato pagina. Superati dopo cinque giorni lo sconcerto che era la confessione di avere abbattuto il Jumbo — ieri i giornali hanno pubblicato tutti, in prima pagina, la dichiarazione del governo in cui si ammette l'ordine di «interrompere il volo» impartito agli intercettori — l'Unione Sovietica ha intensificato gli sforzi per ribaltare sugli Usa ogni responsabilità di quella «missione di spionaggio». A questa tesi, che è diventata il «leit-motiv» della propaganda sovietica e che ieri a Madrid ha avuto nel ministro degli Esteri Gromyko il suo più autorevole assertore, la stampa e la radiotelevisione hanno dedicato molto più spazio che alla «confessione» ufficiale.

Il torrente delle invettive contro gli Usa e contro Reagan è diventato un fiume tumultuoso. La Pravda, le Izvestija, Stella Rossa, la Komsomolskaja Pravda e persino la Literaturnaja Gazeta (che pubblica un articolo per spiegare la difficile vita dei piloti che fanno la guardia ai «sacri confini» dell'Urss e il nome del pilota che per primo intercettò il Jumbo, il maggiore Vasily Kazmin) sembrano impegnate in una gara a chi fa dice più velenosa nei confronti del presidente americano. Ma è un'offensiva quantitativa, non qualitativa: anche in questa polemica il vocabolario sovietico risente degli schemi fissi che governano gli scontri verbali con la superpotenza rivale.

Compaiono sui giornali le prime «lettere spontanee» di cittadini che si dicono «indignati per le bravate Usa»: «Chi organizza queste provocazioni — affermava per esempio in lettera di un militare — non si inganni nel credere in un nostro indebolimento. L'Unione Sovietica e le sue forze armate sono sempre pronte a offrire un'affidabile protezione alle nostre sacre frontiere». Nessun dubbio, né in questo né in altri interventi, è stato finora espresso sulla legittimità dell'azione intrapresa contro l'aereo sudcoreano. Un particolare non trascurabile: il pubblico sovietico non è ancora stato informato del numero dei morti (269).

La linea del Cremlino è ormai consolidata, come ha dimostrato anche il discorso di Gromyko a Madrid. Ma fra osservatori diplomatici occidentali si osserva che il ritardo — cinque giorni — dell'ammissione pubblicata martedì potrebbe indicare un'estrema confusione e incertezza ancora che ai vertici del potere. Lo si rileva dalle continue contraddizioni dei giorni scorsi, dalle incerte ammissioni («I piloti hanno compiuto il loro dovere per la difesa della patria») e dalle contemporanee smentite («menzogne della Casa Bianca»), quasi che lo stesso Politbjuro di Jurij Andropov non riuscisse a trovare un accordo. Gli stessi sovietici sono perplessi di fronte a quei lentissimi aggiustamenti anche se, spinti in questo dalla paiosi della «sicurezza minacciata» e da una vita di prudente conformismo, non osano mettere in dubbio la parola del Cremlino.

Per dimostrare che il Jumbo era in missione per conto degli Usa si insiste sulle sue luci spente (e la Tass addirittura cita tre canadesi i quali affermano che in quella zona gli aerei della Kal volano «sempre» in piena oscurità) si riparla della Cia come emanazione grigia di quella «sporca azione».

Fabio Galvano

A Susan non piace la Russia

Seattle. Cartello in mano, Susan Ro, una bimba coreana di 2 anni, attua il suo gesto di protesta dinanzi al consolato del suo Paese. «Non mi piace la Russia» è scritto (Telef. Associated Press)

Le ombre del passato

Ecco il testo della poesia pubblicata dalla Komsomolskaja Pravda:

Tutto ciò pareva già accaduto.
Risveglia qualcosa che proviene da tempi lontani,
quando volavano gli aerei con la svastica,
quando maturavano i delitti più cinici dei fascisti,
quando andavano nel campo mirato i bambini, ostaggi
[presi di mira.
Quando nasceva la sanguinaria lista
delle provocazioni, delle falsificazioni e delle sciagure
nella frenesia di un basso fine
senza scrupoli nella scelta dei mezzi
Non importa che in cabina ci fossero persone,
il pilota ha il suo compito,
e se qualcosa succede - spunterà il motivo per una
[«santa» indignazione...
Passeggeri, dormite nelle poltrone
All'alba non vi sveglierete
Colui che vi ha mandati nel regno dei cieli
brama di regnare sulla terra
Lascia cadere una lacrima su di voi...
Non lacrime, ma sangue scorrono nel Salvador e in
[Libano,
dove si è già perso il conto degli uccisi
Il mondo è colmo di paura del domani.
sull'Europa incombono le armi dei missili...
E' possibile che davvero essa non ricordi
chi le aveva portato la luce della libertà?
Saranno veramente in grado, coloro che ci prendono
[spietatamente di mira,
di ingannare un'altra volta interi Stati?
Non potranno. Le colonne avanzano,
la marcia si rafforza di Paese in Paese
e gli stendardi proclamano «No all'aggressione», «No alla
[guerra»
Vedano dai loro uffici
di chi sono, qui, volontà e verità
Ricordino che la terra
ha difensori e fiducia
...Conosciamo il prezzo della nostra vita
e per questo siamo forti.
La causa della pace è santa per noi,
come le frontiere
della nostra patria.

Evgenij Nefedov

Per due mesi sarà difficile recarsi in Russia con gli aerei

Boicottati i voli con l'Urss

I piloti britannici, francesi, svizzeri e della «Sas» hanno già deciso la protesta In difficoltà l'Aeroflot negli scali occidentali - Le «sanzioni» dell'Australia

LONDRA — I piloti della «British Airways» hanno deciso di boicottare tutti i voli per l'Unione Sovietica nei prossimi due mesi. L'Associazione dei piloti di linea britannici ha approvato ieri la raccomandazione fatta dalla Ifalpa (la Federazione internazionale dei piloti di linea), che rappresenta 57 mila piloti, di boicottare per i prossimi 60 giorni i collegamenti aerei con l'Urss.

La «British Airways» è l'unica compagnia aerea ad avere voli per l'Urss, quattro ogni settimana, e il boicottaggio sarà quindi attuato esclusivamente dai piloti della compagnia di bandiera britannica. Il boicottaggio sarà effettuato a partire da domani, ma la «British Airways» non ha però ancora annunciato ufficialmente la sospensione dei voli per l'Unione Sovietica. Fonti ufficiose della compagnia aerea hanno comunque fatto sapere che la decisione dei piloti sarà rispettata.

PARIGI — I piloti civili francesi hanno deciso di aderire al boicottaggio di 60 giorni dei voli su Mosca proposto dall'Ifalpa. Il sindacato nazionale dei piloti di linea, cui aderiscono 1600 piloti, ha chiesto «l'appoggio del governo francese» e ha fatto sapere di essere pronto a revocare il boicottaggio se il governo è disposto ad intraprendere un'azione internazionale con due obiettivi: raggiungere accordi tra i Paesi che permettano ai militari di assistere gli aerei civili in difficoltà; migliorare il testo della convenzione di Chicago del 1947 sulle procedure di intercettazione.

GINEVRA — Anche i piloti della «Swissair» hanno deciso di aderire alla decisione della Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di linea. La «Swissair» compie quattro voli settimanali diretti alla capitale sovietica. Sulla richiesta dei piloti dovrà ancora pronunciarsi il dipartimento federale dei Trasporti, delle Comunicazioni e dell'Energia.

COPENAGHEN — I piloti delle «linee aeree scandinave» Sas, la compagnia dei tre Paesi Scandinavi, Svezia, Danimarca e Norvegia) hanno deciso di aderire al boicottaggio di tutti i voli diretti in Urss. Lo ha annunciato un portavoce della Sas a Copenaghen precisando che le federazioni dei piloti norvegesi, danesi e svedesi hanno annunciato che aderiranno alla raccomandazione dell'«Ifalpa» per un boicottaggio di due mesi, a partire da lunedì 12 settembre. La «Sas» vola quattro volte la settimana fra Copenaghen e Mosca e una volta per settimana sulla rotta Copenaghen-Mosca-Tokyo.

SYDNEY — Il governo federale australiano sta esaminando una serie di iniziative di rappresaglia contro l'Urss. Tra queste figurano la riduzione dei negoziati commerciali bilaterali tra i due Paesi in programma in ottobre, il divieto di attracco a navi di crociera sovietiche nei porti australiani e limitazioni agli scambi commerciali. Il primo ministro Bob Hawke ha espresso alla Camera queste intenzioni dopo aver deplorato e stigmatizzato il tragico incidente. Cinque cittadini australiani erano tra i 269 passeggeri dell'aereo sudcoreano.

IL CAIRO — L'Egitto condanna l'abbattimento dell'aereo sudcoreano come «una aggressione alla pace» ma non addebita nessuna colpa a Mosca. Lo ha dichiarato a una conferenza stampa il ministro di stato per gli Affari Esteri, Butros Ghali.

Nella sede americana secondo colloquio Nitze-Kvitsinskij sugli euromissili

Oggi col nuovo incontro di Ginevra il negoziato Usa-Urss torna routine

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Dal tavolo russo al tavolo americano: dopo la prima riunione dell'altro ieri nella sede della rappresentanza sovietica, questa fase cruciale della trattativa sugli euromissili entra nel vivo oggi, con il secondo incontro delle due delegazioni negli uffici ginevrini dell'Agenzia Onu per il disarmo.

Impenetrabile, come sempre, il riserbo delle due parti, per cui non è dato nemmeno sapere se la proposta Andropov, lanciata il 27 agosto con un'intervista sulla Pravda, sia approdata al tavolo del negoziato. Né come abbia influito, sul riavvio della trattativa, la tragica ombra dell'aereo di linea spedito dalla caccia russa in fondo al mare.

Intanto, mentre Paul Nitze e Yuli Kvitsinskij sono alle prese con i due controversi arsenali euromissilistici (i 240 SS-20 a tre testate già installati e puntati contro l'Europa Occidentale, i 572 tra Pershing-2 e missili da crociera da installarsi in risposta a partire dal prossimo dicembre), un'altra coppia di negoziatori si prepara alla «rentrée» ginevrina: Viktor Karpov ed Edward Rowny, che guidano le delegazioni incaricate di trattare la riduzione delle armi strategiche (Start), si rivedranno il 5 ottobre.

Anche per gli Start la distanza è ancora lunga tra le posizioni delle due parti. Ma certo più corta di quando, 11 mesi fa, la trattativa ebbe inizio. Restano divergenze sulla qualità delle riduzioni, più che sulle riduzioni quantitativamente considerate. Ognuno vorrebbe infatti ridurre la forza dell'avversario là dove essa è superiore alla propria. Così gli americani premono per drastici tagli ai grandi sistemi intercontinentali con base a terra, i russi preferiscono insistere sulle armi aviotrasportate e imbarcate su sottomarini.

Da parte americana si vorrebbe poi, sulla base di una proposta della Commissione Scowcroft fatta propria da Reagan, un trattato per la sostituzione progressiva, nell'arco di uno o due decenni, di tutti i grandi missili pluritestata con sistemi minori a una testata sola, capaci di ridurre notevolmente la tentazione e quindi il rischio del «primo colpo».

Al due negoziati nucleari di Ginevra si affianca l'ormai decennale trattativa viennese tra Nato e Patto di Varsavia per la riduzione reciproca ed equilibrata delle forze (Mbfr) nell'Europa Centrale. Trattativa che viene a torto associata alle sole armi convenzionali, se è vero, come ha ricordato di recente Thomas Hirschfeld, ex negoziatore americano a Vienna, che fino al '78 vi si trattava anche di armi nucleari tattiche.

Ancora, il prossimo gennaio si aprirà a Stoccolma un altro negoziato sul disarmo, che è tra i risultati della Conferenza Paneuropea di Madrid. Infine, di controllo degli armamenti si continua a discutere, da sempre, nelle verbose sedi delle Nazioni Unite.

Alfredo Venturi

Cee: Atene non condanna i sovietici

ATENE — La non disponibilità della Grecia a condannare l'Unione Sovietica per l'abbattimento del Boeing sudcoreano ha mandato all'aria l'idea di una condanna comune dell'episodio da parte della Comunità europea.

Fonti diplomatiche hanno confermato quanto scritto dai giornali di Atene i quali sostengono appunto che la Grecia è stata l'unico membro della Comunità europea ad opporsi

Tredici navi al largo di Moneron

I russi cercano la scatola nera

TOKYO — Sono almeno tredici le unità sovietiche (appoggiate da un ricognitore Ilyushin) impegnate nelle ricerche dei resti del Jumbo sudcoreano a Nord-Est dell'isola di Moneron. La disposizione dei guardacoste e dei rimorchiatori lascia supporre che i russi stiano compiendo ricerche sottomarine, nella speranza di impadronirsi della «scatola nera» dell'aereo. «Forse hanno trovato qualcosa — ha detto il vicedirettore dell'agenzia giapponese per la sicurezza marittima, Hiroshi Kishima —, ma non possiamo saperlo con certezza». Sia di fatto che i sovietici continuano a ignorare le richieste giapponesi di partecipare alle ricerche.

Ieri, frattanto, a Seul, centomila persone hanno partecipato alla cerimonia funebre in memoria delle 269 vittime. Numerose autorità civili e religiose (di varie fedi) sono intervenute nello stadio principale della città dove il cardinale arcivescovo ha definito una «orribile tragedia» il disastro del Boeing, invitando tutti a pregare per «le vittime innocenti dei peccati di un mondo che onora la pace soltanto a parole ed è invece ossessionato dalla corsa agli armamenti».

Alla cerimonia, durata un'ora e mezza, presente il premier Kim Sanh Hyup, hanno assistito i familiari di tutti i 110 sudcoreani morti e 88 congiunti delle vittime straniere (meno i giapponesi che hanno organizzato cerimonie private in patria).

Dopo il rito, circa duecentomila persone hanno partecipato a raduni e manifestazioni di protesta contro l'Urss. Sono state firmate petizioni di protesta da inviare al segretario dell'Onu.

Nel '60 fu abbattuto Powers, ora ci sono i satelliti

Aerei-spia, la lunga marcia dall'U-2 al Backfire russo

DAL NOSTRO INVIATO

Il grande pubblico scoprì gli aerei-spia il primo maggio del 1960 quando fu abbattuto Gary Powers che pilotava il suo U-2 in missione segreta nei cieli dell'Unione Sovietica. Il processo che ne seguì fece scalpore. Ma gli U-2 volavano già da quattro anni.

L'U-2 (che era all'avanguardia nel suo genere) diventò quasi un pezzo da museo a confronto dell'aereo che prese il suo posto, lo SR-71 «Blackbird», in grado di condurre missioni di rilevamento fotografico a 80 mila piedi d'altezza e con un raggio d'azione di quasi 7 mila chilometri.

L'RC-135, l'aereo che era impegnato in funzione di controllo al di fuori dello spazio aereo sovietico al momento dell'abbattimento del Jumbo sudcoreano è, invece, un modello elaborato dal jet civile Boeing 707 ed è entrato in servizio a metà degli Anni 60 come aereo da ricognizione.

Questo modello è stato via via sottoposto a modifiche soprattutto per quello che riguarda le apparecchiature che ha a bordo. L'ultima versione è l'RC-135W entrata in servizio agli inizi di questo decennio. Ha un raggio d'azione di circa 5 mila chilometri e può operare a un'altezza di oltre 35 mila piedi. A quella quota può controllare i sistemi di difesa a terra in un raggio di 300 chilometri ma, in condizioni atmosferiche favorevoli, le sue capacità di rilevamento possono raggiungere anche i 1000 chilometri.

Lo spionaggio aereo è ormai un fatto «normale» ed è praticato, più o meno intensamente, da tutte le maggiori potenze. Sono ben note e documentate, ad esempio, le missioni di ricognizione da parte sovietica sull'Inghilterra settentrionale condotte sia con i supersonici «Backfire» che con i grandi TU-95 «Bear». I Phantom e i Lightnings della Raf li hanno intercettati anche più di una volta in una stessa settimana.

Ma, ormai, il termine «spionaggio dei cieli» è comunemente riservato all'attività dell'ultimissima generazione di aerei da ricognizione, velivoli come gli americani Awacs o gli inglesi Nimrod che vengono sempre più usati dalle forze aeree per controllare tutto quanto avviene nello spazio aereo dei propri Paesi, ma che sono anche in grado di scrutare per quasi 400 chilometri in territorio «nemico». Il compito della ricognizione dal cielo, comunque, è oggi in gran parte affidato ai satelliti-spia che orbitano attorno alla Terra.

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Ernesto Calvelli e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Biondi per la perdita del caro papà

Giuseppe Biondi

— Torino-Venaria, 6 settembre 1983

La Direzione e Dipendenti tutti della Soc. CO.R.A.T. partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito i loro collaboratori sig. Elio e Nicola Biondi per la perdita del PAPÀ.

I colleghi si uniscono al dolore dei fr.lli Biondi

Fausto Bosco
Angelo Leonardo
Giovanni Sergnese
Cosimo Degiorgi
Mario Bellino
Giancarlo Rocco
Giorgio Conti
Fabrizio Grassi
Claudio Degli
Ettore Farigu
Renato Florio
Marco Ciotti
Claudio Marchetto
Mauro Martinengo
Raffaele Massa
Mario Pettino
Vittorio Parisi
Mario Quicchiotti
Vittorio Mazzoli
Antonino Scaglione
Andrea Bassano
Aldo Vigliano
Paolo Zanti

All'età di 62 anni è tornato al Signore l'anima buona del

DOTT. ING.

Luigi Bertolé

A funerali avvenuti in silenzio con profondo dolore la moglie Rosa. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Lagnasco (Cn). La vedova ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

— Torino, 7 settembre 1983

Ugo e Rosanna partecipano commossi al dolore di Guido per la perdita della mamma signora

Franca La Ganga

— Torino, 7 settembre 1983

Franco Conte, Margherita Balossino partecipano commossi al dolore dell'amico Guido.

La famiglia Umberto D'Angelo, Giovanni Vaudano, Enzo Fenili, Stefano Grasso, Roberto Pugno partecipano al dolore dell'amico Guido La Ganga per la scomparsa della cara MAMMA.

Improvvisamente a mancato

Secondo Cane

anni 63

Addolorati ne annunciano mesta, la figlia Andrea regina. Funerali oggi (ore 15) da strada Mediterranea 20/14. La salma verrà tumulata a Druento d'Alba.

— Rivalgiaudo, 8 settembre 1983

Papà, nonno, cognato e nonno partecipano l'improvvisa scomparsa del loro caro

RICCARDO.

E' mancato

Teresa Borgnino

Lo annunciano Valerio, Gina e famiglie. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10.15 parrocchia Sagrada del S. Sacramento (via Casalborgone). La presente funge da partecipazione a regretto cordoglio.

— Torino, 8 settembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Gaetano Fracassi

Lo annunciano con dolore i figli Bruno e Claudio, le sorelle Lidia e Maria, il fratello Gino Settegrani, la nuora Franca, il nipote Augusto e parenti tutti. Funerali venerdì 9 settembre ore 10.15 nella parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 7 settembre 1983

Giovanni e Anna Maria Gonzo partecipano al grande dolore di Bruno e famiglia per la scomparsa del caro

ing. Gaetano Fracassi

— Torino, 8 settembre 1983

La famiglia Graziano, Claudio e Paola sono vicini a Bruno e famiglia in questo triste momento.

La famiglia Manera, Pisa, Stelli partecipano con tanto affetto al dolore della famiglia Fracassi.

I Giocatori Bocce Piemontesi con vivo cordoglio partecipano al lutto della famiglia per la triste scomparsa del collega

Michele Briolo

— Torino, 7 settembre 1983

La G. & L. F.lli Coni S.p.A. di Torino e Cavallerle d'Ivrea, lo Presidente, Direzione e Personale tutto, partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del proprio fedele dipendente e collega

Pier Luigi Bertolé

Ne esprimono al famigliari sentite condoglianze

— Torino, 8 settembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Icardi (Piero)

I funerali avranno luogo in Alpignano venerdì 9 settembre 1983 ore 10

— Alpignano, 8 settembre 1983

E' mancata serenamente

Carlotta Paola Cedrino ved. Galanzino «Lina»

Ne danno il doloroso annuncio i figli Daniela ved. Bonelli, Michele con la moglie Maria Grazia Rinaldi, i nipoti Adriano, Maria, Giovanni, Gianfrancesco, i cognati, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 del giorno 9 settembre a Vezza (Al).

— Cassine Bubbio Mado 7 settembre 1983

La consorziata Pizza Libero ved. Re dell'analoga parte al dolore

E' mancata serenamente

Annita Taschero in Marocco

Ne danno l'annuncio il marito Vincenzo ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 a Pramollo.

— Torino, 8 settembre 1983

Il 3 settembre 1983 è mancato il

rag. Vittorio Zan

ne annunciano la

Casa Editrice «La Scuola»

Per suo espresso desiderio la cremazione è già avvenuta. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 a Pramollo. La presente è partecipazione angoscia mento.

— Torino, 8 settembre 1983

E' mancata

Delisia Re ved. Tappeti

anni 89

Per volontà del defunto ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Maria Teresa col marito Claudio Gonella ed i nipoti Antonella, Federico, Simonetta e Francesca.

— Torino, 5 settembre 1983

(Continua a pag. 5)

DAI CONTRASTI CON REAGAN RIEMERGE UN VECCHIO MALE DELL'AMMINISTRAZIONE USA: LO STRAPOTERE DEI CONSIGLIERI

Shultz superministro dimezzato

La Casa Bianca ha creato una vera e propria corte di assistenti, aiutanti e inviati speciali nominati direttamente dall'esecutivo e pronti a battersi «come cavalieri feudali per il loro monarca» - Da queste doppie o triple funzioni nascono equivoci e sgambetti - «Chi lavora a pochi metri dalla stanza ovale può distruggere un segretario di Stato che è a due chilometri di distanza»

E' certamente insolito che un ministro degli Esteri apprenda dalla stampa importanti iniziative del proprio governo nel settore di sua competenza; ma così è appunto accaduto a George Shultz, il segretario di Stato americano, il quale solo dalla lettura dei giornali ha saputo che un'imponente flotta americana stava facendo rotta verso le acque del Nicaragua. A questo punto, riferisce *Newsweek*, il «vecchio Giorgio», l'uomo calmo, posato, riservato, ha ritenuto che la misura fosse colma e si è recato nella stanza ovale della Casa Bianca: non per presentare senz'altro le dimissioni, che non sarebbe nel suo stile, ma per dire al Presidente che si «sentiva proposto a *fornarsene in California*».

La notizia è stata poi smentita da Shultz stesso, ma rimane significativa del rapporti tesi che corrono tra il segretario di Stato e l'ambiente della Casa Bianca.

Il caso Shultz mette infatti in rilievo una fondamentale caratteristica del sistema politico americano, del tutto diverso dai sistemi parlamentari, come il nostro, modellati sul prototipo inglese. A tenore della Costituzione, il Presidente non è il capo dell'esecutivo, ma è l'esecutivo, nella propria singola persona: «*Il potere esecutivo sarà attribuito ad un Presidente degli Stati Uniti d'America*». Non esiste quindi un governo collegiale che deliberi a maggioranza: i membri del gabinetto, che non per niente si chiamano segretari anziché ministri, in fondo sono solo i collaboratori del Presidente per i rispettivi settori, ma il potere di decisione spetta unicamente al Presidente.

Oltre che dei segretari (ministri) e dei veri e propri funzionari governativi, per svolgere il suo compito il Presidente si serve anche di assistenti, aiutanti, consiglieri, i quali lavorano direttamente presso di lui, alla Casa Bianca. E qui sta l'origine di situazioni come quella di cui è vittima Shultz: 1) perché la nomina di costoro non è soggetta al consenso del Senato, che la Costituzione richiede per ministri e funzionari governativi; 2) perché i compiti del Presidente si sono dilatati a dismisura e di pari passo è cresciuto il numero dei componenti l'«*Ufficio della Casa Bianca*», da poche unità a diverse centinaia; 3) perché così, intorno al Presidente, si è formata una vera corte.

Precisamente come nelle monarchie del Medioevo o dell'*Ancien régime*, è decisivo essere a contatto fisico quotidiano del principe, «*avere l'orecchio*» del Presidente, come dicono gli americani. Non è trascurabile, anzitutto, la localizzazione topografica: chi lavora in un ufficio a pochi metri da quello del Presidente «*può distruggere un segretario di Stato che lavora a due chilometri e mezzo*», come scrive *The Guardian* a proposito del conflitto tra Shultz e William Clark, il consigliere del Presidente per gli affari della sicurezza internazionale.

Se si trova a questo posto, Clark lo deve esclusivamente alla amicizia personale che lo lega a Reagan dagli anni della California. Reciprocamente Clark presta a Reagan quella «fedeltà» tipica del rapporto feudale, è pronto a «battersi con lo *stesso ardore col quale i cavalieri combattevano per un monarca feudale*» (*The Times*). E come Clark, così tutti gli uomini della Casa Bianca.

La disponibilità di tanti fedeli e zelanti collaboratori alla Casa Bianca consente al Presidente di agire fuori dei normali canali governativi, con gravi conseguenze proprio nel campo della politica estera. Non solo Reagan, ma già i suoi predecessori, da Kennedy a Nixon a Carter, hanno infatti considerato il Dipartimento di Stato, con la sua prudente tradizione diplomatica, più un ostacolo che non lo strumento della loro politica estera; volendola condurre personalmente, con iniziative dinamiche, hanno ignorato e scavalcato il segretario di Stato (lo hanno «*svirilizzato*», nel linguaggio di *Newsweek*), servendosi invece del consigliere per la sicurezza, bene si sa la dei suoi compiti istituzionali, così delineati da Kissinger: «*Una funzione eminentemente amministrativa e di coordinamento ad alto livello, che assicuri l'acquisizione di tutti i dati informativi di maggior rilievo concernenti il panorama delle idee e delle opinioni*».

Un compito certo importante, ma ben diverso e molto più modesto di quello del segretario, «*il principale consigliere del Presidente*», sempre secondo Kissinger. Così egli scriveva nelle sue *Memorie* (vol. I, «*Gli anni della Casa Bianca*»), ridotto dalla duplice esperienza, prima di consigliere e poi di segretario; però non pensava egualmente, lo confessa, all'inizio, quando Nixon lo contrappose al segretario di Stato Rogers, come poi farà Carter con Brzezinski contro il segretario Vance: i due esempi maggiori, si potrebbe dire classici, di questo singolare metodo di condurre la politica estera, da parte di due Presidenti diametralmente opposti, quali Nixon e Carter.

Kissinger e Brzezinski erano indubbiamente degli esperti; più ancora, però, contava la loro forte personalità alla quale ben poca resistenza potevano opporre un Rogers o un Vance, uomini di formazione giuridica, abituati quindi a tutt'altro stile di procedere. Soprattutto pesava contro il segretario la precisa volontà del Presidente di aggirarlo (tramite il consigliere, come Nixon fece subito capire a Kissinger, il quale non oppose resistenza, incoraggiò, anzi, la condotta del Presidente. Lo ammette egli stesso nelle memorie, in pagine che offrono una descrizione impressionante di come si riduce a zero un segretario di Stato. Kissinger, non Rogers, era l'unico americano presente nell'ufficio ovale quando Nixon riceveva il rappresentante di uno Stato straniero; Kissinger era incaricato di negoziati segreti, l'famoso quello con la Cina, del quale Rogers era tenuto all'oscuro, per essere informato solo quando Kissinger era già in viaggio; a Kissinger, ancora, Nixon aveva chiesto di informare privatamente l'ambasciatore sovietico che quanto gli aveva detto Rogers, nel loro primo colloquio sul Vietnam, «*era andato oltre il pensiero del Presidente*». E gli esempi, conclude Kissinger, «*si potrebbero moltiplicare all'infinito*».

Brzezinski, da parte sua, si vanta nelle proprie memorie che Carter gli aveva affidato il compito della normalizzazione con la Cina.

Non diversamente avviene oggi tra Reagan, Shultz e Clark, ed il peggio lamentano i funzionari del Dipartimento di Stato, non è che Clark sia inesperto negli affari esteri, al pari di Reagan (il quale, riferisce il *Times*, non vi porta nemmeno interesse); ma che egli conduca la politica estera in funzione di quella interna, considerì più preminente il riflesso che ne può avvenire sulla popolarità e sulle fortune di Reagan.

Così si manda la flotta nelle acque dell'America Centrale per mostrare ai repubblicani e conservatori che il Presidente sa essere duro con i «*marxisti*» di quella regione; oppure si vendono i cereali ai sovietici per ingraziarsi gli agricoltori del Midwest. Giovino o meno all'interesse nazionale, l'importante è che certe iniziative si possano poi sbandierare nei manifesti elettorali.

Ferdinando Vegas

Il mondo a testa in giù

Questa immagine è stata presa dallo Shuttle Challenger durante la sua sesta missione. Mostra il cargo dov'era il satellite messo in orbita e, in alto, la superficie terrestre (Telefoto Ap)

Il presidente filippino Marcos: non ci sarà un golpe

Parte (contestata) l'inchiesta sulla morte di Benigno Aquino

MANILA — *Una commissione d'inchiesta nominata dal presidente Ferdinando Marcos ha avviato ieri ufficialmente i propri lavori interrogando i periti settori che hanno eseguito l'autopsia del cadavere di Benigno Aquino. Il principale esponente dell'opposizione al regime ucciso il 21 agosto scorso all'aeroporto di Manila mentre rientrava da un esilio volontario di tre anni negli Stati Uniti.*

La commissione d'inchiesta, presieduta dal giudice capo della Corte Suprema Enrique Fernando, è stata accusata di parzialità dai principali rappresentanti dell'opposizione e dai membri della famiglia Aquino, secondo i quali tutti e cinque i componenti sono «legati a doppio filo» al presidente Marcos.

Le critiche degli oppositori si appuntano in particolare contro il giudice Fernando il quale, essi sostengono, non potrebbe assumersi funzioni pubbliche al di fuori di quella di magistrato della Corte Suprema, in base ad una legge del 1968 sulla separazione dei poteri.

Intanto un atteso discorso pronunciato martedì sera da Marcos a una riunione di banchieri e uomini di affari stranieri ha riportato un po' di calma nell'agitatissimo scenario filippino, percorso da ogni genere di voci e previsioni allarmistiche dopo l'assassinio di Aquino, il rivale politico per eccellenza del sessantaseienne presidente.

Il capo dello Stato ha detto innanzitutto che i timori di un colpo di Stato militare sono infondati. «Lasciatemi dire che le Filippine sono uno di quei pochi Paesi dove non si è mai verificato un colpo di Stato.

L'interesse nei confronti dello stato di salute del presidente è giustificato dal fatto che le voci di un imminente intervento dei militari si sono andate diffondendo il giorno dopo l'assassinio di Aquino, un politico di tendenze liberali, quando Marcos sembrò particolarmente prostrato e debole.

Secondo i rappresentanti dell'opposizione, a malapena tollerata dal regime, sarebbe a questo punto necessario che il presidente, al potere nelle Filippine da diciotto anni, si dimettesse e consegnasse i poteri ad un governo di transizione, incaricato di indire libere elezioni, per evitare un intervento militare.

Questo intervento potrebbe verificarsi, sempre secondo l'opposizione, in seguito alla morte o a una grave malattia del presidente, che darebbe uno spazio politico di manovra alla guerriglia del «Nuovo esercito del popolo» (Npa) — protagonista di cruenti scontri con l'esercito che hanno già provocato quest'anno non meno di quattrocento morti.

Fermi i combattimenti sul 15° parallelo

Ciad, per sbloccare la crisi Tripoli «sacrifica» Goukouni?

PARIGI — Intensa, quanto discreta, l'attività diplomatica volta a trovare una sbocco alla crisi ciadiana. A Tripoli si sta favorendo un'iniziativa che miri ad assicurare, nel futuro governo del Ciad, un ruolo determinante al «Consiglio democratico rivoluzionario», il cui *leader*, Acheikh Ibn Umar (ministro della Difesa delle forze ribelli) ha l'appoggio della maggioranza del Gunt (il governo di transizione nazionale presieduto da Goukouni Oueddei). Acheikh, che ha solo 32 anni, può contare sull'appoggio di Gheddafi e neanche in Francia trova forti resistenze.

Anche se Goukouni ha detto di «*essere all'oscuro*» di un progetto che vede Acheikh alla presidenza del Gunt, il compromesso darebbe soddisfazione anche a quei movimenti che vedono nell'allontanamento di Goukouni la condizione essenziale per l'apertura dei negoziati. All'interno del Gunt, il maggiore oppositore del *leader* emergente è il colonnello Wada Kamougue.

Parigi e Tripoli, dietro le quinte, stanno attivamente lavorando per trovare la soluzione che possa portare la pace nel Paese. Le varie iniziative, anche in seno all'Oua, sembrano fondarsi sulla necessità di mettere fuori gioco sia il presidente Habré sia il «ribelle» Goukouni.

Oggi in Cile quinta giornata di protesta contro il generale Pinochet: tesa la vigilia

A Santiago scontri studenti-polizia Il regime fa chiudere tutte le scuole

SANTIAGO — Dopo una manifestazione di protesta degli studenti di Santiago, repressa dalla polizia, il regime del generale Augusto Pinochet ha disposto la chiusura «*a tempo indeterminato, a partire da oggi*» di tutte le scuole del Paese. La misura (che non ha precedenti dai giorni sanguinosi del colpo di Stato militare del '73) ha fatto salire la tensione alla vigilia della quinta «*giornata di protesta nazionale*» che si svolge oggi nel Paese.

Centinaia di studenti avevano dato vita ieri ad una «*marcia della fame*» verso il Palazzo della Moneda, sede del governo, e reparti della polizia militare erano intervenuti per bloccare il corteo usando bombe lacrimogene. In molti licei ed anche in scuole medie si erano tenute assemblee che avevano deciso di aderire alla giornata di protesta indetta dall'opposizione che prevede, per la prima volta, un comizio nella centralissima piazza Italia.

Per oggi il governo ha assicurato che non ci saranno soldati per le strade. Lo stesso ministro segretario generale del governo, Alfonso Marquez De La Plata, ha detto ieri che «*l'esercito e le altre due armi non interverranno nel controllo dell'ordine pubblico*» che sarà affidato esclusivamente ai «*carabineros*» (polizia militarizzata). L'annuncio sembra aver tranquillizzato l'opinione pubblica e i responsabili della protesta, tra i quali è ancora vivo il ricordo dei tragici fatti dell'11 agosto scorso, quando l'azione repressiva (affidata a 10 mila soldati che occuparono praticamente la capitale) si concluse con 28 morti.

Ieri, a Santiago, c'è stata anche la prima uscita pubblica dei pc cileno messo fuori legge dopo il colpo di Stato del 1973 (gli altri partiti «non marxisti» furono solo «sospesi» dal regime militare). In una editoriale stampa tenuta nella residenza del poeta scomparso Pablo Neruda, premio Nobel per la letteratura, sei dirigenti comunisti hanno auspicato la sostituzione dell'attuale regime con un «*governo provvisorio formato* da tutte *le forze politiche di opposizione, senza esclusioni*».

Sul dialogo in corso tra governo e «*alleanza democratica*» (di cui fa parte) essi hanno espresso critiche e riserve, rilevando che non è sufficiente un'apertura politica, perché «*non bastano dialoghi sterili che permettono altri anni di dittatura*».

Riferendosi al ruolo svolto dalle forze politiche di opposizione delle sinistre, da poco costituite, i dirigenti comunisti hanno confermato che sarà formato dal partito democratico, dalla sinistra cattolica, da alcuni settori del partito socialista e dal movimento di azione popolare unitario (Mapu), oltre a varie organizzazioni sociali e popolari.

Medici e agenti sotto accusa: picchiarono il liceale

Polonia, sei imputati per lo studente morto

VARSAVIA — Il procuratore regionale di Varsavia ha accusato sei persone (due poliziotti, due medici e due infermieri) della morte dello studente liceale Grzegorz Przemyk, 18 anni, che, fermato il 12 maggio scorso dalla polizia, è morto due giorni dopo in un ospedale di Varsavia in seguito a lesioni interne. L'ufficio della procura regionale ha diffuso ieri un comunicato dal quale risulta che dopo una lunga inchiesta si è accertato che Przemyk ha subito lesioni al corpo sia nel commissariato dove è stato condotto dopo il fermo sia nei locali del pronto intervento dove venne trasportato in autoambulanza.

Il procuratore ha incolpato i funzionari di polizia, Arkadiusz D. e Ireneusz K., e gli infermieri del servizio di pronto intervento, Michal W. e Jacek Ba., di aver compiuto atti brutali che hanno provocato la morte di Przemyk. Due medici del servizio di pronto intervento dove è stato trasportato il liceale, Pawel W. e Bronislaw J., sono stati invece accusati di aver commesso un «*errore professionale*» e di aver sbagliato diagnosi per trascuratezza.

Uno dei medici, ritenendo aggressivo il comportamento di Przemyk, voleva trasferire il ragazzo in un ospedale psichiatrico per sottoporlo a osservazione. Solo dopo il fermo intervento della madre, Alicja Sadowska — molto attiva nel centro aiuti agli ex internati ed imprigionati creato presso l'episcopato — lo studente è stato ricondotto a casa. L'altro medico, chiamato dalla madre del ragazzo preoccupata per lo stato di salute del figlio, aveva constatato che la malattia non richiedeva il ricovero in ospedale. Solo dopo il consulto di un terzo medico, Przemyk è stato ricoverato in ospedale per essere sottoposto d'urgenza a un'operazione nel corso della quale è deceduto a causa delle lesioni.

Il procuratore regionale ha nello stesso tempo ribadito che Przemyk era stato fermato a causa del suo comportamento e del modo d'agire, come se avesse bevuto alcolici. Il comunicato afferma inoltre che Przemyk ha rifiutato di presentare la carta d'identità e si è comportato in modo aggressivo sia nel commissariato sia nell'ambulanza.

Nel comunicato non si precisa se le persone imputate al termine dell'inchiesta sono state arrestate o si trovano a piede libero.

Apparecchio acustico per Reagan

NEW YORK — Il presidente Reagan ha cominciato ieri a usare un apparecchio acustico, dopo che un esame clinico aveva accertato un certo grado di sordità al suo orecchio destro. Lo ha annunciato il medico personale del presidente, Daniel Ruge.

Gli ultimi esemplari vivono nelle foreste del Ruanda

Il gorilla delle montagne è minacciato di estinzione

KIGALI — La più grande scimmia della Terra, il gorilla delle montagne, rischia di scomparire prima della fine del secolo, a causa dei bracconieri e delle malattie. Questo animale, che può raggiungere i 250 chili di peso ed è erbivoro e pacifico, vive ormai nella catena dei vulcani, a più di 3000 metri di altezza, alle frontiere dell'Uganda, dello Zaire e del Ruanda, nel cuore dell'Africa. Secondo l'ultimo censimento (1981), soltanto 242 gorilla delle montagne vivevano ancora. 28 in meno rispetto al 1978.

Il Ruanda ha adottato misure per proteggere questa scimmia, più grande e più forte dei suoi cugini dell'Africa occidentale e centrale. La protezione di questi animali è tuttavia di vecchia data poiché il primo parco africano fu creato precisamente in questa regione negli Anni 20 al fine di proteggere i gorilla.

Ma la superficie del parco è stata diminuita nel 1969, poiché la popolazione del Ruanda cresce sempre più terre da coltivare. I gorilla hanno dovuto ritirarsi nelle parti alte del parco, dove soffrono il freddo. Qui sono però braccati dai cacciatori di frodo che rivendono un cranio di gorilla, per mille dollari, ai collezionisti stranieri.

Dal 1979, un progetto denominato «*Gorilla di Montagna*» è stato elaborato dall'Ufficio ruandese del turismo e dei parchi nazionali, con l'aiuto del «World Wildlife Fund» e di parecchie società inglesi e americane per la protezione della natura. Lo scopo: proteggere i gorilla e tentare di comprendere il loro modo di vita per poter eventualmente evitare la scomparsa di questa sottospecie.

Pagando 30 dollari, in gruppi di sette al massimo, scortati da una guida e da una guardia armata, i visitatori possono, partendo dalla sede di Ruhengeri, recarsi sui luoghi in cui vivono i gorilla e avvicinarli. Ci vogliono parecchie ore di marcia abbastanza faticosa, in mezzo a foreste di bambù, di ortiche e di felci. Bisogna non parlare forte, non fumare e accovacciarsi quando la guida si adagia per terra. La guida conduce dapprima i suoi visitatori verso il luogo in cui i gorilla sono stati visti per l'ultima volta. Poi si seguono le tracce fino ai «nidi» (tamponi di rami e di erbe) dove i gorilla passano la notte.

Ogni anno una quindicina di bracconieri vengono arrestati nel parco e nel 1981 più di un migliaio di trappole sono state scoperte e tolte.

Londra: singolare vertenza nata da un difetto tecnico

Ferma la catena di montaggio senza l'operaio «tiracalci»

LONDRA — *La decisione della Ford inglese di abolire il turno del «tira calci» dalla catena di montaggio dello stabilimento di Bridgend (Galles) ha provocato una complessa vertenza sindacale. L'impianto, considerato uno dei più avanzati d'Europa, ha prodotto oltre un milione di motori Ford negli ultimi tre anni e mezzo nonostante la tendenza mostrata dal nastro mobile che trasporta i motori a bloccarsi.*

Tutti i tentativi dell'azienda di eliminare il problema si rivelarono inutili. Nel frattempo i lavoratori avevano scoperto un rimedio personale: un calcio dato al volo nel punto giusto faceva ripartire immediatamente il nastro. Nove mesi fa, gli arresti del nastro (con perdita notevole di produzione) divennero così frequenti che l'azienda decise di accettare la proposta dei sindacati di creare la figura del «tira calci».

Ad ogni turno di otto ore uno dei 40 addetti alla catena di montaggio avrebbe assunto, a rotazione, il ruolo del «tira calci», permettendo così l'immediata ripresa della produzione. Nel frattempo l'azienda avrebbe cercato di studiare un sistema un po' più scientifico per risolvere l'inconveniente. Dopo nove mesi, e dopo una ristrutturazione del nastro costata quasi 500 milioni di lire, lunedì scorso la catena è tornata al vecchio regime, senza più «tira calci», e con tutti nuovi di zecca.

Ma nel corso della giornata il nastro si è di nuovo bloccato per ben sei volte. Scomparso il «tira calci», i dirigenti hanno chiesto agli addetti della catena di montaggio di far ripartire il nastro usando il vecchio sistema, poco scientifico ma sempre efficacissimo. A questo punto è nata la grana sindacale: i lavoratori si sono rifiutati di prendere a calci il macchinario. In assenza di un «tira calci» ufficiale, costretto dal lavoro di montaggio, nessuno avrebbe più sfiorato il nastro con un piede.

Alla fastidiosa grana aziendale, i 40 lavoratori hanno risposto abbandonando il posto di lavoro. I sindacati tra le due parti sono riusciti per tutta la giornata. E' stato infine concordato uno schema sperimentale che prevede la abolizione della figura del «tira calci» e l'impegno da parte dei lavoratori situati entro 20 metri dal punto di blocco del nastro ad intervenire col vecchio sistema per farlo ripartire. In cambio, l'azienda ha accettato di conservare il posto di lavoro ai più creativi.

Aborto bandito per sempre In Irlanda il referendum dovrà dire l'ultima parola

LONDRA — Un referendum costituzionale sull'aborto si è tenuto ieri nella Repubblica d'Irlanda con una partecipazione estremamente bassa di elettori.

I due milioni e 300 mila elettori hanno avuto tempo fino a ieri sera alle 21 per votare e decidere se l'attuale bando all'aborto in vigore in Irlanda dovrà essere inserito anche nella Costituzione (come chiedono i promotori del referendum), impedendo così a Parlamento e Corte Costituzionale di legalizzare l'aborto.

L'emendamento è sostenuto dal partito d'opposizione «Fianna Fail». Il premier Garret Fitzgerald ha invece invitato gli elettori a votare contro l'emendamento, per la sua formulazione «vaga e incerta».

Il premier, pur essendo contrario all'aborto, ritiene che l'emendamento costituzionale, se approvato, potrebbe complicare il problema e rappresenterebbe un serio ostacolo al suo progetto di riunificare tutta l'Irlanda. Esso afferma: «*Lo Stato riconosce il diritto alla vita del non ancora nato e, con dovuto riguardo a pari diritto alla vita della madre, garantisce nelle sue leggi di rispettare e, finché possibile, di difendere e sostenere tale diritto*».

Gli avversari dell'emendamento affermano che la formulazione è «vaga e ambigua» e potrebbe persino essere interpretata come un divieto per una serie di metodi anticoncezionali finora leciti in Irlanda (come la pillola del giorno dopo, ecc.) e creare negli ospedali (nei casi in cui il proseguimento della gravidanza può mettere a repentaglio la vita della madre) complicazioni legali sinora inesistenti.

Stato Civile di Torino

8 SETTEMBRE 1983

NATI — Cassese Rosanna, Sorbo Gianluca, Casavecchia Marianella, Polimeni Marcello, Viale Davide Agostino, Bellofiglio Edgardo, Lo Faro Lucilla Maria Grazia.

MORTI — Bellezi Maria, di anni 83, nata a Sinagoga, para., convivente in c. Giambone 43; Cigna Giuseppe, a. 68, Sommariva, para., v. Cavalcanoggero 22; Pirinoli Anna, a. 80, Moggio 100, para., c. Monterosso 128; Battaglini Antonietta, a. 74, Reggio Cal., para., v. Lucchesi 37; Prando Maria v. Viola, a. 86, pensionata, p. Statuto 6; Costa Giuseppe, a. 66, Carmagnola, para., v. Turati 84; Barrasa Antonino, a. 61, Caltanissetta, Scalea, a. Cuneo 125.

Decessi in ospedale: Cavallo Emanuela, a. 71, Bosco, para., Bonzanta Vittorio, a. 74, Livorno, para., Pirandello Arturo, a. 80, S. Severo, para., Massa Luigi, a. 66, Cagliari, para., Cassese Vincenzo, a. 81, Torremaggiore, operaio, Stellano Maria v. Prunotto, a. 70, Lanzo, para., Bianchi Eleonora, a. 87, Rivoli, para., Scalfaro Domenica, a. 77, Arconate, pens., Campagnari Libera, a. 69, Lazzate, para., Landro Domenica, a. 82, Volpiano, para., Pennelli Maria, a. 84, Avigliana, para., Pozza Giuseppina v. Da Vasso, a. 70, Mesia, para., Zurlo Clelia, a. 44, Pralboino, para., Peretto Primo, a. 77, Torino, para., Servetti Maria, a. 77, Torino, para.

Nati 8 - Morti 23

9 SETTEMBRE 1983

NATI — Giunta Sara, Massaro Sara Jennifer Anna, Pucci Carmela, Militello Katia, Berto Maurizio, Calogero Giuseppe, Lazzarato Federica, Nocco Annunziata Giordano Silvia, Tarantino Mauro, De Rose Vincenzo, Cumbo Federica, Coppolino Paola, Pascale Dario, Cusinato Raffaella, Carta Dario, Sbarra Simone, Cappuzzi Giulia, Costantini Mario, Minelli Paola, Gaggero Simona, Della Croce Susanna, Donnetti Domenico, Bellia Maria Milena, Alberto Maronelli Stefano, Alcaparelli Elena, Capodiglio Ilenia, Lattuadano Milena, Bielli Claudia, Vilanova Gaetano, Bruno Alessandro, Marinello Doriana, Merlino Alessia, Rossi Ernesto Fabiana, Valentina Bellot Galia, Alessandra Lucia, Mulatero Stefano, Cavou Nicola, Belmondo Vittoria, Lobello Federica, Galizia Luca, Musolino Raffaele, Mercadante Gaia, Sottimano Elena, Mastorio Marina, Tuzzo Marco, Federa Giorgio, Giuseppe Simone, Cavaguaro Daniele, Garofalo Luca, Martina Alessandro, Marinaro Giulia.

MORTI — Zanino Antonietta ved. Giacone, di anni 81, nata a Caluso, para., abitante in c. S. Marino 37; Pasquino Teresa ved. Agnesina, a. 88, Torino, para., v. Asiago 96; Manassero Ernesto, a. 87, Cumiana, para., c. Vin Gris 44; Bianchi Maria ved. Antonietti, a. 83, Torino, para., v. Pianezza 10; Giuseppi Anna ved. Bruzzo, a. 81, Cirigliano, p. M. D'Angelo 51; Dellacasa Piero, a. 64, Cesarolo, para., v. Cesana 83; Borra Rosa ved. Giorio, a. 82, Bruzolo, para., v. Torgiano 3; Rocca Emanuela, a. 58, Caramagna, para., v. D. Bosco 36; Rivola Emma, a. 71, Torino, para., v. Arquinto 81; Dupraz Nicola, a. 79, Bagnolo, para., c. G. Ferraris 57; Nobero Eleonora ved. Barbisa, a. 75, Torino, para., v. Lomonaco 118; Arnaudi Emma, a. 83, Mezzana Po, para., v. Stradone 36; Brachetto Costa Giulia, a. 86, Cuneo, para., c. Cascina 43; Fenoni Virginia, a. 81, Torino, para., v. Nuvolari 63.

Decessi in ospedale: Piero Maria di Martiano, a. 82, para., Ortalda Anna, a. 66, Villafalletto, Peglione Battezzato Mauro Paolo, a. 1, Villafranca Piemonte, Romano Giusta, a. 83, para., Colosanto Dalberto Giovanni, a. 72, para., Torino, Brezzolin Domenica, a. 74, para., Cirié, Pellerino Angiolo, a. 73, para., S. Marco Lanzo, Orgna Caterina ved Spagnolo, a. 81, para., Nichelino, Peyrani Anna ved Pecile, a. 80, para., Lusaglia, Romano Ovia, a. 51, para., Quittino, Cirgna Salvatore, a. 61, para., Torino, Bianchi Ernesta, a. 83, para., Cumiana, Micalo Michele, a. 90, Volpiano, Bardolfino Marcella Filomena, a. 77, para., S. Sebastiano Po, Mezzano Luigi, a. 86, para., Carignano, Bonnaudo Augusta, a. 62, para., Villastellone (To), Rina Anna, a. 57, para., Chivasso, Actis Grosso Ettore, a. 83, para., Caluso, Pavot Franco, a. 55, vigile, Torino, Quaglino Carlo Giorgio, a. 86, para., Alpignano, Fasolo Ada in Fabrizzio, a. 58, para., Montegrosso, Durbano Mario, a. 73, para., Trofarello, Bertoni Luigi, a. 82, para., Leinì, Lagnaro Silvano Giovanni, a. 72, para., Torino, Zan Vittorio, a. 68, para., Torino, Agosto Giuseppe, a. 54, para., Carbonara Vicolo Domenico, a. 49, para., Collegno, Vivalda Biagio, a. 81, para., Moncalieri, Vinzio Alighieri Grazia Pia Giuseppa, a. 79, nubile, Torino.

Nati 67 - Morti 43

8 SETTEMBRE 1983

NATI — Alzona Luca Ciriaco, Dana Alessandro, Cautela Cristina Beatrice, Bottaro Corrado, Boracchi Beatrice, Smaniglia Ilaria Cosimona Sabrina.

MORTI — Barale Carlo, di anni 58, nato a Torino, para., abitante in c. Cosmo 3; Argenio Giovanni Battista, a. 75, Milano, para., v. Cernaia 30; Guglielmetti Adolfo, a. 75, Torino, para., v. Sicardi, 9; Pigliè Teresa, a. 84, Torino, para., v. Nizza 37; Pagliarini Tranquilla, a. 62, Settimo, para., c. Cuneo 2; Orecchia Giuseppina, a. 54, Pancalieri, para., v. Mancardo 20; Botto Margherita, a. 84, Lanzo, para., v. Cesare 11.

Decessi in ospedale: Campagna Pietro, a. 57, Foggia, para., Rizzi Virginia ved. Bosello, a. 75, Portula Argentina, para., Pronello Giuseppe, a. 66, Palermo, artigiano, Gera Maria ved. Rizzardi, a. 63, Sant'Agata, para., Panone Giuseppe, a. 58, Torino, para., Massaglia Agostino, a. 49, Torino, divorziato, Di Tommo Pasquale, a. 32, Motefalcone, Margherapuna, Lattanzio Natalino, a. 73, Cassano D'Andria, para., Favale Giacomo, a. 84, Cassano, para., Pellerino Ilde in Lisanti, a. 75, Villa S. Secondo, casalinga, Carbonato Vincenzo, a. 74, Alghero, muratore, Vernengo Armando, a. 54, Isasca, operaio, Draglia Agostino, a. 67, Torino, para., Filippo Maria, a. 71, Ormea, para., Bosco Alberto, a. 66, Moncalieri, para., Grosso Ernesta, a. 73, S. Sebastiano Po, para., Agrò Maria, a. 83, Torino, para., Grosso Maria, a. 73, Pralormo, para., Gioia Anna in Maccone, a. 75, Villastellone, para., Perotto Giovanna ved. Cravanzola, a. 71, para., Degiovanni Anna, a. 71, Cuneo, Mazza, para., Cucinotta Domenico, a. 44, Mesoraca, impiegato, Simone Carmina, a. 66, Buonalbergo, para., Bertone Giuseppe ved. Isaia, a. 80, Rivoli, para., Russo Carmine, a. 67, Vico Vicentino, pens., Pugliesi Giuseppina, a. 81, Carignano, para., Bovo Agostino, a. 84, Vercelli, para., Crapuzzi Cesare, a. 80, Torino, para., Lovera Caterina, a. 90, Lavoro, para., Colosimo Michelina, a. 17, Lecce, operaia.

Nati 8 - Morti 37

(Segue da pagina 4)

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

avv. Agostino Manara

gli amici e colleghi

Paolo De Mango
Carlo Grasso
Alessandro Ripanese
Roberto Scaloja

— Torino, 6 settembre 1983

A Villa Grazia serenamente è mancata

Angela Bellotti
ved. Rollinella

di anni 91

Addolorati l'annunciano le figlie Margherita col marito Corrado Calipo, i nipoti Annamaria con Mario e Maio, Giancarlo con Loretta e Paola, la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali saranno fatti oggi 8 settembre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di corso Racconigi 181 per la parrocchia di San Bernardino. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— San Carlo Canavese, 6-9-1983

Il marinaio all'estero del suo cari

Anna Bonisolo
ved. Piccoli

Unisce il generoso compenso i figli Luigi, Rosa e Agnese, parenti tutti. Funerali domani 9 settembre ore 14.30 alla chiesa Nuova Marina con Tolomei. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 settembre 1983

(Continua a pag. 6)

Esaminati dal Csm i documenti del giudice assassinato

Solo impressioni personali negli appunti di Chinnici

Un unico caso, riguardante un magistrato di corte d'appello, meriterebbe approfondimento - Il Consiglio superiore si riunisce oggi in assemblea per decidere - «Il vero scandalo non viene fuori dai manoscritti, ma dal fatto che siano stati messi in giro»

ROMA — La maggioranza del Consiglio superiore della magistratura ritiene che gli appunti del giudice istruttore Rocco Chinnici contengano impressioni personali in alcuni casi errate, in molti altri opinabili. E tuttavia due giorni di lavoro intenso non hanno permesso alla prima commissione referente del Csm di eliminare tutti i dubbi: sarebbero perciò necessari approfondimenti sulla posizione di almeno uno tra i magistrati palermitani citati in quei manoscritti.

A decidere sarà, stamattina, l'assemblea del Csm, convocata da Pertini (che però non sarà presente). Ma prima ancora di affrontare il caso, i consiglieri dovranno stabilire se riunirsi in seduta pubblica o segreta. I più sarebbero contrari alla segretezza, alimenterebbe sospetti in una vicenda che già ne contiene troppi. Altri osservano che certi passi nel «diario» di Chinnici si prestano ad interpretazioni sommarie o strumentali, e che dunque non andrebbero divulgati in una seduta pubblica per non ledere l'immagine degli interessati.

A rischiare di più, nella riunione odierna, è il giudice di Corte d'appello Francesco Scozzari. Per due ragioni: dagli appunti di Chinnici esce in una luce per niente lusinghiera; già in precedenza la prima commissione referente si è occupata di lui nel quadro di un'indagine conoscitiva avviata in relazione alla gestione di un processo di mafia, e tuttora aperta. Il Csm potrebbe perciò decidere di integrare quella indagine con quanto emerge dagli appunti di Chinnici, oppure trasformarla direttamente in inchiesta disciplinare.

E' invece scontata l'archiviazione dell'indagine sul giudice istruttore Giovanni Falcone, uno dei magistrati più impegnati nella lotta alla mafia. Nei suoi appunti, Chinnici aveva criticato alcuni proscioglimenti di imputati per reati di mafia decisi da Falcone. La prima commissione ieri mattina ha esaminato i fascicoli di quelle inchieste ed ha concluso che nei proscioglimenti che ne seguirono non vi è nulla di sospetto. Lo stesso Falcone, ascoltato dai commissari, ha spiegato che i contrasti erano nati da normali differenze di valutazione.

Più complessa la posizione del procuratore generale Viola e di quello aggiunto Pajno. Letti in un certo modo, gli appunti sembrano rivelare che Chinnici considerava i due colleghi poco determinati nella lotta alla mafia. Ma c'è da dire che, ad esempio, Pajno avallò i proscioglimenti decisi da Falcone, e che proprio questo episodio potrebbe aver indotto Chinnici a dubitare del procuratore di Palermo. Perciò il Csm potrebbe chiedere subito il caso di Pajno e di Viola con due archiviazioni, come pure adottare una soluzione interlocutoria, che rimandi il giudizio finale. In questa scelta i consiglieri sembrano stretti tra la volontà di fare chiarezza fino in fondo e il timore di lasciare spazio a sospetti che coinvolgerebbero i vertici della magistratura palermitana e ne ridurrebbero la credibilità.

Nella sostanza, comunque, gli appunti di Chinnici sono apparsi meno allarmanti di quanto lasciavano intuire alcune indiscrezioni apparse sulla stampa. L'opinione in proposito del professor Francesco Guizzi riassume quella di molti altri del Csm: «*Il vero scandalo non è ciò che viene fuori dagli appunti, ma il fatto che siano stati messi in giro*».

Quale sia comunque il contenuto di quelle carte si saprà oggi, se la seduta sarà pubblica. Dell'intero manoscritto, il Csm ha quindici pagine. Altre tre sono rimaste alla Procura di Caltanissetta, che indaga sull'assassinio di Chinnici, perché coperte dal segreto istruttorio. Il Csm ha rinunciato a conoscerle, malgrado questa fosse l'intenzione di molti, perché da Caltanissetta hanno assicurato che non contenevano passi di fondamentale importanza per l'indagine del Csm.

Guido Rampoldi

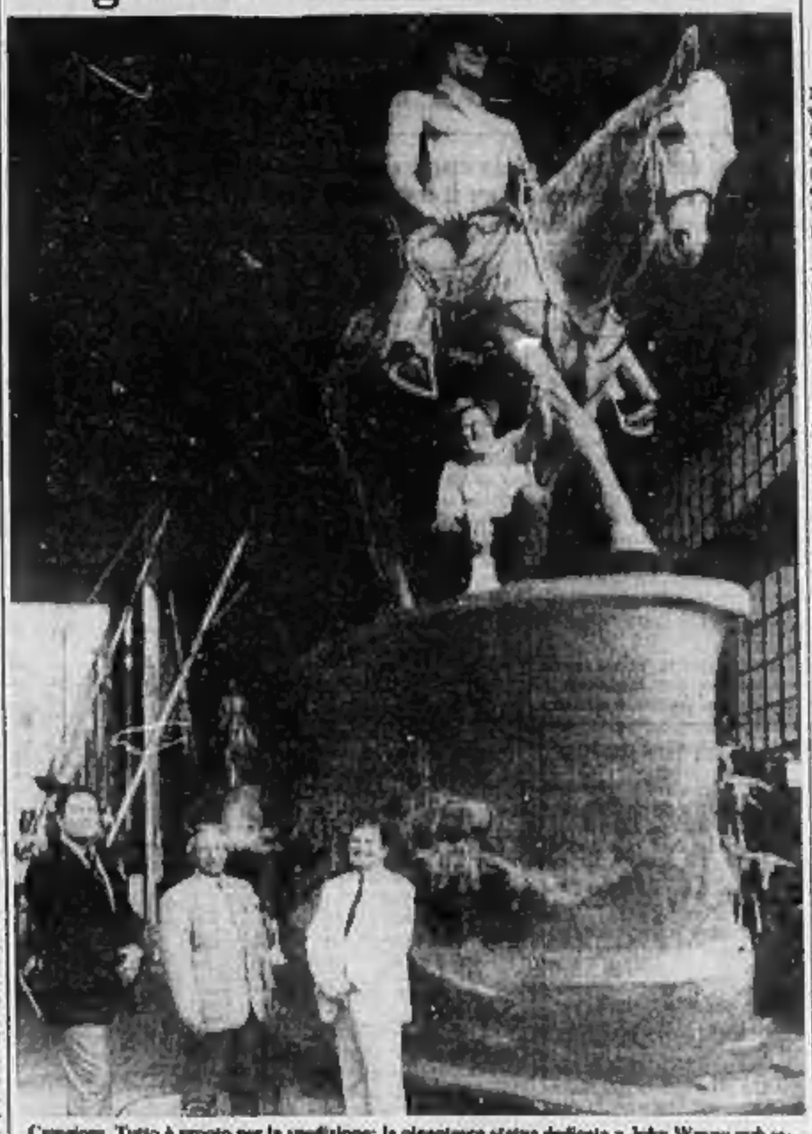
Pistoia, l'Udi accusa l'Arci di maschilismo

PISTOIA — «*Non comprendiamo in nome di quale cultura popolare si riesumi questo scheletro dall'armadio del più mediocre maschilismo*»: l'Unione donne italiane (Udi) della Valdinievole in provincia di Pistoia ha reagito in questi termini contro l'Arci ed altre organizzazioni di sinistra.

A provocare la protesta dell'Udi è stata la programmata elezione di miss Monsummano a conclusione della sesta edizione del Settembre Monsummanese. Agli organizzatori (l'Arci, appunto, il circolo culturale «Rinascita», e la «Rinascita calcio») era parso che l'elezione di una miss al termine dell'annuale festa dell'uva, con sfilata di carri allegorici, danze di «liscio» e scorpacciate parsane, fosse proprio l'ideale. Ma non avevano fatto i conti con l'Udi.

Lucia Mancini, ex consigliere pci di Montecatini, che ha firmato un comunicato dell'Unione donne italiane, scrive che «*non si capisce come un'associazione culturale e ricreativa come l'Arci collabori alla realizzazione di manifestazioni come quella che precede l'elezione di una miss cittadina. Crediamo di aver raggiunto assieme in questi anni di cambiamento — conclude l'Udi — un evidente livello e di stare attenti a non farlo involvere*».

Il grande John cavalca ancora



Cavaliere. Tutto è pronto per la spedizione: la gigantesca statua dedicata a John Wayne può essere portata nella piazza di Beverly Hills. Michael Wayne (a sinistra), il più anziano dei figli del grande attore, Anthony La Scala, vicepresidente della Great Western Financial Corporation e l'ambasciatore Raab appaiono soddisfatti del lavoro fatto dallo scultore Harry Jackson (in alto)

A Marostica Una strada intitolata a Dalla Chiesa

VICENZA — Una strada di Marostica (Vicenza) sarà intitolata al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nel corso della manifestazione «Omaggio all'arma dei carabinieri» che si svolgerà nella cittadina vicentina sabato 10 settembre prossimo.

Durante la manifestazione — promossa dal consiglio comunale di Marostica — sarà inoltre consegnata la cittadinanza onoraria al comandante generale dell'arma generale Lorenzo Valditara.

L'iniziativa — hanno detto i promotori — si prefigge di riconoscere ai carabinieri l'impegno civico e militare dimostrato nell'esercizio delle loro attività e di ringraziarli per la loro partecipazione ai eventi storico-culturali che interessano la collettività. In particolare, al comandante del reggimento che ogni anno partecipa alla partita a scacchi nella piazza principale di Marostica con i suoi uomini a cavallo sarà consegnata una targa ricordo. Un concerto della banda ufficiale dell'arma concluderà i festeggiamenti.

«Cassa» per 110 dipendenti del «Messaggero di Sant'Antonio»

PADOVA — A partire da lunedì 12 settembre fino al 26 dello stesso mese, 110 dipendenti dell'azienda editrice «Messaggero di Sant'Antonio» di Padova, su complessivi 370 occupati, saranno posti in cassa integrazione.

Lo ha comunicato ai sindacati confederali l'azienda, giunta al provvedimento dopo aver constatato una riduzione delle commesse esterne.

Per l'anno in corso, infatti, è previsto, secondo quanto è stato reso noto dai sindacati, un calo produttivo di circa il 10%.

La cassa integrazione, in particolare, riguarda il personale poligrafico dello stabilimento di Noventa Padovana, nel quale sono occupate circa 160 persone.

Oggi, nella sede padovana dell'azienda, si svolgerà una riunione del consiglio di fabbrica per esaminare la situazione produttiva del «Messaggero».

La casa editrice pubblica, tra l'altro, il mensile *Messaggero di Sant'Antonio*, che ha una tiratura di un milione e 200 mila copie e viene stampato in sei lingue.

Proposte nuove facoltà universitarie in Calabria

CATANZARO — Proposta dai consiglieri regionali Ferdinando Giardini e Renato Meduri, l'istituzione, presso l'Università della Calabria, di due nuove facoltà: archeologia e discipline delle arti, della musica e dello spettacolo.

Tali facoltà, secondo i due consiglieri regionali, si inserirebbero bene nel tessuto socio-culturale della Calabria. Con una interrogazione, rivolta al presidente del Consiglio regionale calabrese, entrambi chiedono che l'assessore alla Pubblica istruzione prenda contatti con il consiglio di facoltà e con il consiglio nazionale universitario, oltre che con gli organi competenti del ministero, affinché possano essere perdisposte, in tempi brevi, le formalità di rito e superare le prevedibili formalità burocratiche per la creazione di queste nuove facoltà universitarie in Calabria.

Consiglieri chiedono «controllateci i redditi»

CATANZARO — I consiglieri regionali Ferdinando Giardini e Renato Meduri, non essendo convinti della veridicità delle dichiarazioni dei redditi di tutti i loro colleghi, con una dettagliata lettera, diretta al comandante della legione della Guardia di finanza di Catanzaro, hanno chiesto un rigoroso accertamento della consistenza patrimoniale di tutti i membri del consiglio.

(Segue da pagina 5)

Dopo lunghe e penose sofferenze, è mancata

Lorenza Rega in Giacone

Ostetrica

di anni 66

Lo annunciano con profondo dolore il marito **Armando**, i figli **Gianluca**, Carlo con Lucia, la mamma **Felicina**, le sorelle **Adolfo**, zia e zio, le cognate Lucilla e Marilena, cugini, nipoti, parenti tutti e i numerosi amici. Il funerale avrà luogo giovedì 8 alle 15, partendo dall'abitazione, in via San Giovanni 3, Biella.

— Giaveno, 7 settembre 1983

Gianfranco e Daniela partecipano il lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

I Soci Lions del Distretto Valsangone si associano al dolore di Carlo, Armando e famiglia per la scomparsa della cara RENZINA.

Angelo e Lidia partecipano al lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

Dario Dolcetti e signora partecipano al lutto per la morte della cara RENZINA.

Famiglie Vigorito Vet. Suppa, Gigi, Pippo Don Arcelo, Lorenzo, Paolo Mirenga partecipano l'immatura scomparsa della cara RENZINA.

Le famiglie Forgnoli e Picchetto partecipano al dolore per la scomparsa della cara RENZINA.

Felice Colombotti con Bruna e Rachele, Adolfo Amprino con Rina e Claudia partecipano sentitamente al dolore di Armando, Carlo, Lidia e famiglie per la scomparsa della cara RENZINA.

Gigi Maria Pinna
Vilma Paola Vigni
Rosalba Lavina Angiono
Costantino Pisco
Patrizia Bono Grossi
Piero e Maria Luisa Pinna
partecipano al dolore per la scomparsa della cara RENZINA.

RENZINA, ci tanto buona e di rara umanità, ci lascia un vuoto incolmabile. Con angoscia partecipano Giuseppina Cugini Felice Pino, Liliana Piero, Daniela Giuseppe, Nicola Simone, Laura, Carlo e la tua figlioccia Roberta.

Angela Torazza nata Lana

anni 91

Il marito Giuseppe, i figli Anna, Bartolomeo, Cristina, la nipote Virginia, nipoti, pronipote con parenti tutti, il fratello Giovanni Lana, nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 8 alle 15, partendo dall'abitazione, in via San Giovanni 3, Biella.

— Giaveno, 7 settembre 1983

Gianfranco e Daniela partecipano al lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

I Soci Lions del Distretto Valsangone si associano al dolore di Carlo, Armando e famiglia per la scomparsa della cara RENZINA.

Angelo e Lidia partecipano al lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

Dario Dolcetti e signora partecipano al lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

Famiglie Vigorito Vet. Suppa, Gigi, Pippo Don Arcelo, Lorenzo, Paolo Mirenga partecipano l'immatura scomparsa della cara RENZINA.

Le famiglie Forgnoli e Picchetto partecipano al dolore per la scomparsa della cara RENZINA.

Felice Colombotti con Bruna e Rachele, Adolfo Amprino con Rina e Claudia partecipano sentitamente al dolore di Armando, Carlo, Lidia e famiglie per la scomparsa della cara RENZINA.

Gigi Maria Pinna
Vilma Paola Vigni
Rosalba Lavina Angiono
Costantino Pisco
Patrizia Bono Grossi
Piero e Maria Luisa Pinna
partecipano al dolore per la scomparsa della cara RENZINA.

RENZINA, ci tanto buona e di rara umanità, ci lascia un vuoto incolmabile. Con angoscia partecipano Giuseppina Cugini Felice Pino, Liliana Piero, Daniela Giuseppe, Nicola Simone, Laura, Carlo e la tua figlioccia Roberta.

Angela Torazza nata Lana

anni 91

Il marito Giuseppe, i figli Anna, Bartolomeo, Cristina, la nipote Virginia, nipoti, pronipote con parenti tutti, il fratello Giovanni Lana, nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 8 alle 15, partendo dall'abitazione, in via San Giovanni 3, Biella.

— Giaveno, 7 settembre 1983

Gianfranco e Daniela partecipano al lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

I Soci Lions del Distretto Valsangone si associano al dolore di Carlo, Armando e famiglia per la scomparsa della cara RENZINA.

Angelo e Lidia partecipano al lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

Dario Dolcetti e signora partecipano al lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

Famiglie Vigorito Vet. Suppa, Gigi, Pippo Don Arcelo, Lorenzo, Paolo Mirenga partecipano l'immatura scomparsa della cara RENZINA.

Le famiglie Forgnoli e Picchetto partecipano al dolore per la scomparsa della cara RENZINA.

Felice Colombotti con Bruna e Rachele, Adolfo Amprino con Rina e Claudia partecipano sentitamente al dolore di Armando, Carlo, Lidia e famiglie per la scomparsa della cara RENZINA.

Gigi Maria Pinna
Vilma Paola Vigni
Rosalba Lavina Angiono
Costantino Pisco
Patrizia Bono Grossi
Piero e Maria Luisa Pinna
partecipano al dolore per la scomparsa della cara RENZINA.

RENZINA, ci tanto buona e di rara umanità, ci lascia un vuoto incolmabile. Con angoscia partecipano Giuseppina Cugini Felice Pino, Liliana Piero, Daniela Giuseppe, Nicola Simone, Laura, Carlo e la tua figlioccia Roberta.

Angela Torazza nata Lana

anni 91

Il marito Giuseppe, i figli Anna, Bartolomeo, Cristina, la nipote Virginia, nipoti, pronipote con parenti tutti, il fratello Giovanni Lana, nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 8 alle 15, partendo dall'abitazione, in via San Giovanni 3, Biella.

— Giaveno, 7 settembre 1983

Gianfranco e Daniela partecipano al lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

I Soci Lions del Distretto Valsangone si associano al dolore di Carlo, Armando e famiglia per la scomparsa della cara RENZINA.

Angelo e Lidia partecipano al lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

Dario Dolcetti e signora partecipano al lutto per la scomparsa della cara RENZINA.

Famiglie Vigorito Vet. Suppa, Gigi, Pippo Don Arcelo, Lorenzo, Paolo Mirenga partecipano l'immatura scomparsa della cara RENZINA.

Le famiglie Forgnoli e Picchetto partecipano al dolore per la scomparsa della cara RENZINA.

Felice Colombotti con Bruna e Rachele, Adolfo Amprino con Rina e Claudia partecipano sentitamente al dolore di Armando, Carlo, Lidia e famiglie per la scomparsa della cara RENZINA.

Angiolina Torazza

— Torino, 7 settembre 1983

I figli Giovanni e Bartolomea Torazza, Domenica, Carlo, Maria Vendramin e nipoti, Giuseppe Verdenone con moglie partecipano al grave lutto.

Giovanni Cumino e famiglia partecipano commossi alla scomparsa della cara ANGIOLINA.

La Cooperativa Produttori Latte Cavallo si associa al dolore della famiglia Torazza per la perdita della cara CONSORELLA.

Costantino Chiabodo e famiglia, Ottolina Rocca partecipano al grave lutto della famiglia Torazza.

Partecipano al dolore della famiglia Torazza
Renato e Fausta Jodibar
Rina, Francesco Formaglio
Mario Marosa
Giuseppe Agliano
Rosa Rossetto e famiglia
Margherita Agliano
Nadia Cana
Luigi e Modesta Chiabodo e nipote
Maria, Ivan e Piero Peyrani
Alessandro Fassetta
Enrico, Sebastiano Vacchetto
Piero Odetti
Michele Chiabodo
Giuseppe Bruna
Vincenzo Chiabodo

Aldo, Carla, Giovanni, Elio, Aldo, Maria Teresa, Martino e Fausto si uniscono al dolore dei parenti partecipando con la presenza della cara e compianta

Angelina Torazza

— Torino, 8 settembre 1983

Anna Peyrani con Mario Tonda, Filomena e Riccardo Peyrani con le rispettive famiglie partecipano commossi alla scomparsa della cara

Angiolina Torazza

— Torino, 8 settembre 1983

Rosina Mossano, Rina e Teresa Tondo con famiglie si uniscono al dolore per la perdita della cara ANGIOLINA.

Giovanni, Margherita, Ernesto Gianni e famiglie si uniscono al dolore per la perdita della cara

Angiolina Torazza

— Torino, 8 settembre 1983

Bruno, Elio e Marco Bonetto, Luigi, Gabriella ed Elena Borgogelletto unitamente ai loro congiunti si uniscono al dolore per la scomparsa della cara ANGIOLINA.

Angelo Bonavoglia e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Torazza.

RINGRAZIAMENTI

Il figlio, la nuora e i nipoti di

Vittorio Beccaria

commossi per la partecipazione dimostrata al loro caro ringraziano sentitamente il Direttore Marketing e Commerciale - Pubblicità e Immagine - della Fiat Auto, le Aziende, i concessari, i dipendenti tutti, i parenti e amici tutti giunti da ogni luogo. Messa di trigesima lunedì alle 18,30 Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 30.

— Torino, 8 settembre 1983

ANNIVERSARI

1980 1983
Andero Battista (Titoli)
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Pinerolo, 8 settembre 1983

1979 1983
Luigi Volpe
Ricordandolo sempre. Messa domani ore 18,15 parrocchia via Grugliasco.

Felice Bertuzzi
Sei sempre nei nostri cuori. Teresa, Viviana, Livio e Marco.

I veri rapitori non si fanno vivi, solo telefonate di sciacalli a Milano

E' tornato il silenzio su Emanuela

Dopo tre giorni di messaggi, appelli e chiamate - Il «cervello» dell'operazione forse non agisce a Roma

ROMA — Il caso Emanuela è un dramma che dal 22 giugno (a «impazzire» gli inquirenti. Da domenica il giallo sembra avviato alle pagine finali, eppure ogni giorno che passa si infittisce sempre più. Anche ieri non sono mancati le parti e i personaggi che si ripetono da tempo. Le telefonate anonime, le segnalazioni, gli sciacalli. Uno sconosciuto ha chiamato, a Milano, gli investigatori, dicendo che il corpo di Emanuela era stato gettato in un fontanile di Cornaredo.

Sono partite subito le ricerche, per tutta la mattina e il primo pomeriggio sommozzatori dei vigili del fuoco, con l'aiuto di agenti della Digos e carabinieri, hanno scandagliato fontanili e canali nella zona di Cornaredo (Milano). Ma senza risultato. I veri rapitori di Emanuela tacciono.

L'unica pista valida resta ancora quella dei messaggi sibillini fatti trovare dai rapitori domenica scorsa a Roma.

Quei messaggi e le due telefonate pervenute ieri all'Ansa da parte dei rapitori di Emanuela Orlandi hanno trovato un esatto riscontro con le date e gli orari dei «contatti» ai quali si riferivano: ciò conferma ulteriormente che gli autori registrano scrupolosamente l'invio delle loro comunicazioni. Nella prima telefonata fatta ieri, infatti, il portavoce dei sequestratori fa riferimento al «*contatto nostro del 20 luglio alle ore 10,30*».

Quel giorno, nell'ora indicata, uno sconosciuto telefonò infatti ai frati della chiesa di Santa Francesca Romana dettando un comunicato da trasmettere poi all'Ansa. «*Il governo della Repubblica italiana con il beneplacito dello Stato Vaticano* — disse l'anonimo interlocutore — *non intende venir meno al possesso di uno strumento di propaganda quale il detenuto Ali Agca... pertanto alla soppressione del 20 luglio, non perdiamo la speranza nella volontà di quanti possono adoperare un gesto ultimo e risolutore*».

Un paio d'ore più tardi una voce diversa telefonò all'Ansa per avere conferma che il contenuto della telefonata fatta ai frati della basilica fosse stato riferito aggiungendo che a mezzanotte dello stesso giorno scadeva l'ultimatum fissato per lo scambio tra Emanuela e l'attentatore del Papa e che il messaggio che aveva destato (previsto per il giorno precedente, ma rimandato per «motivi tecnici») sarebbe stato l'ultimo prima della scadenza del termine.

Nel nastro magnetico fatto trovare domenica pomeriggio in un cestino di rifiuti vicino Porta Angelica è contenuto inoltre la frase «*conclusivo documento è quello del 21-7-83, e sua conferma del 22-7-83, ore 17, con l'ingenuo Ansa*». Il riferimento documento» sarebbe dunque la lettera giunta il 21 luglio dalla Germania alla segreteria di redazione dell'Ansa e al quotidiano *Il Messaggero* su cui era scritto: «*Annettiamo nuovamente le autorità italiane e il Vaticano. Liberate immediatamente Ali Agca, Sedar Celebi e gli altri nostri amici, in caso contrario seguiranno altre azioni punitive come con Emanuela Orlandi*».

La «conferma» arrivò il giorno dopo con due telefonate alle testate giornalistiche che avevano ricevuto la lettera. «*Porteremo avanti le nostre richieste* — dissero gli sconosciuti minacciando anche la stampa e le forze dell'ordine — *al di là della parentesi Orlandi*». Da allora i veri rapitori di Emanuela non hanno più inviato messaggi fino a domenica scorsa, 4 settembre, lasciando trascorrere ben 43 giorni.

Per quanto riguarda la prima telefonata di ieri, anche i carabinieri sono concordi nel ritenere che la punteggiatura sia incisa ed interpretata così: «*Nelle vicinanze della basilica di Santa Francesca Romana il Pontefice celebra la Via Crucis. Nel giorno della scadenza (dell'ultimatum) il Papa celebrerà con la ragione di Stato la Via Crucis (di Emanuela?) condividendosi al-la scelta dell'inferente complesso (la chiesa di Santa Francesca Romana?) e opportuno ambito (la Via Crucis percorsa dal Papa il Venerdì Santo si conclude proprio a ridosso della chiesa) per il conflitto nostro del 20 luglio*».

Nella telefonata successiva, l'interlocutore ha tenuto a precisare che «nell'attuale situazione» i messaggi sono rivolti non all'opinione pubblica ma a «*determinati* — e non "eminenti" come si era detto ieri — *personaggi pubblici all'interno del Vaticano*».

Lo sconosciuto ha poi detto che «*è inutile cercare nella chiesa di Santa Francesca Romana o nelle vicinanze della Via Crucis*» il corpo di Emanuela perché il riferimento alla basilica sarebbe stato frainteso. La voce ha aggiunto che tutti i messaggi sono in «codice» lasciando perciò intendere che essi contengono significati accessibili solo ai loro interlocutori vaticani. Una ulteriore considerazione va fatta sulla risposta che l'individuo ha dato alla richiesta di notizie su Emanuela fatta dal giornalista: «*Non so dove, non ne ho la responsabilità e non sono autorizzato a parlarne*». Da ciò sembra poteri ricavare che le persone che agiscono a Roma siano staccate e ignare delle iniziative prese dal «cervello» dell'operazione, che con tutta probabilità è altrove.

Ignoti bruciano documenti (delibere?) nel municipio di Albenga

ALBENGA — Documenti ancora non identificati sono stati bruciati da ignoti nel municipio di Albenga, su un pianerottolo al secondo piano, davanti alla porta dell'archivio storico. Il fatto — che si sarebbe verificato martedì 30 agosto, prima dell'arresto del sindaco socialista Mauro Testa, implicato nella vicenda delle tangenti — è stato reso noto solo ieri sera. I carabinieri di Albenga stanno svolgendo indagini. Non si è potuto ancora accertare di che incartamenti si tratti.

Non risulta, dalle ricerche sinora fatte nei vari uffici municipali, che manchino documenti o delibere. Il gesto, secondo alcuni, potrebbe essere solo spiegato con il tentativo di fare sparire documenti compromettenti.

Riunione in Sardegna su ordine pubblico

ROMA — Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro presiederà oggi, nella sede della prefettura di Cagliari, una riunione sui problemi dell'ordine e della sicurezza pubblica in Sardegna. Ne dà notizia un comunicato del ministero dell'Interno.

All'incontro parteciperanno le più alte autorità della Regione, della magistratura, nonché i prefetti, i questori ed i comandanti dei Carabinieri e della Guardia di finanza delle province dell'isola.

Troppe pensioni di invalidità in Molise

CAMPOBASSO — Una inchiesta è stata disposta dalla Procura della Repubblica di Campobasso per accertare il diritto dei tanti beneficiari di pensioni di invalidità pagate dall'Inps.

Il Molise risulta al primo posto assoluto in una statistica che concerne il «monte pensioni» con il 20,9 per cento in rapporto alla popolazione.

Savona, danneggiata l'auto di un giudice del «caso tangenti»

SAVONA — Attimi d'inquietudine tra gli inquirenti che ormai da mesi indagano su Alberto Teardo e i suoi presunti complici. Ieri mattina, da palazzo Santa Chiara, sede del tribunale di Savona, uno dei magistrati che dirigono l'inchiesta, il napoletano Michele Del Gaudio, poco dopo le 11 è uscito frettolosamente, scuro in volto. E' salito sull'auto blindata, accompagnato dagli uomini della scorta dopo aver scambiato poche battute col sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo. Malgrado il riserbo si è capito subito che era successo qualcosa. Non ha tardato a spargersi la voce che la moglie del magistrato aveva appena avvertito telefonicamente il dott. Del Gaudio di aver trovato danneggiata l'auto in sosta sotto casa, nel quartiere della Villetta.

E' trascorsa circa mezz'ora e la Golf del magistrato, guidata da un agente di ps in borghese, ha fatto ingresso nel cortile di Palazzo di giustizia per essere esaminata dagli uomini della Scientifica. Il finestrino del posto di guida era infranto, forse una sassata.

Il dott. Del Gaudio non ha rilasciato alcuna dichiarazione sull'episodio. Più tardi polizia e carabinieri hanno ridimensionato l'accaduto parlando di un atto di teppismo. Il quartiere dove abita il magistrato è isolato e i furti sulle auto in sosta sono all'ordine del giorno. Il fatto che sia stata presa di mira proprio la Golf di uno dei giudici impegnati nello scandalo Teardo ha finito, inevitabilmente, per dare adito a inquietanti ipotesi.

E. P. C.

Unici responsabili i quattro arrestati

Non c'è l'uomo mostro nella tragica vicenda di Nunzia e Barbara

NAPOLI — La tragica fine di Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, di 7 e 10 anni, seviziate, uccise e bruciate da quattro giovani vicini di casa, solleva un velo sulla realtà umana e sociale della periferia napoletana. Rioni-ghetto dove si affollano migliaia e migliaia di persone, sobborghi privi di servizi e di strutture assistenziali, di centri sportivi. Le indagini sulla raccapricciante vicenda hanno portato alla cattura dei quattro insospettati «mostri» e hanno messo in luce uno sconcertante degrado ambientale e morale, di cui troppo spesso a pagare le conseguenze sono bambine indifese.

Una situazione aberrante, che sgomenta e inorridisce e di cui si è fatta portavoce, nelle ultime ore, la procura del tribunale, con un drammatico comunicato. «*Nel quartiere Ponticelli* — è scritto tra l'altro — *si erano tollerati sin troppi episodi di violenza e di corruzione che hanno coinvolto minorenni...*».

Chiuso ormai il caso di Barbara e Nunzia con la cattura dei responsabili e di coloro che avevano cercato di fornire falsi alibi ai giovani assassini, l'obiettivo degli inquirenti è di procedere ad una bonifica sociale del quartiere, ad un controllo su individui che hanno precedenti di natura sessuale. Viene smentito dalla procura e dai carabinieri che nella tragedia delle due bambine fosse coinvolto anche un adulto, il quale avrebbe accompagnato i ragazzi all'appuntamento e li avrebbe incitati ad uccidere, e come boss della camorra avrebbe ordito il disegno di dare i corpi delle vittime alle fiamme. Si tratta di un uomo sui trentacinque anni, con lunghi precedenti su minori, di cui si tace il nome, ma implicato in un episodio diverso.

a. l.

Alla lettera inviata al deputato radicale ha replicato Pannella

Un terrorista pentito scrive a Negri «Ricordi le feste dopo gli espropri?»

ROMA — Oggi alla stampa estera il «segretario radicale» Marco Pannella, il deputato «imputato» Toni Negri e Mauro Mellini, illustreranno i loro rispettivi ruoli in vista del «processo» che si avvolgerà molto probabilmente la prossima settimana nell'aula di Montecitorio per l'autorizzazione a procedere e all'arresto.

Un terrorista pentito, detenuto a Piacenza e che è tra gli accusatori del professore di Padova, Ma... Ferrandi, ha intanto indirizzato una lettera aperta a Negri, facendola pervenire a un'agenzia di stampa. Ferrandi spiega di aver letto l'intervista concessa recentemente a *l'Espresso* da Negri, nella quale l'imputato del «7 aprile» sosteneva che nella scelta della lotta armata da parte di tanti giovani avrebbero influito di più i rispettivi genitori che non le sue idee di leader di Autonomia.

Nella lunghissima lettera vengono ricordati vari episodi di «espropri», di incendi, nei quali ebbe soprattutto un ruolo Marco Barbone. «*Tu, effettivamente, all'esproprio non c'eri* — scrive a un certo punto Ferrandi —, *ma c'eri ai festeggiamenti, questo lo ho ricordi immagino, visto che hai paragonato quegli espropri all'assalto ai forni di Mussolini*».

Il «pentito» ricorda la preparazione dei mezzi incendiari: «*Ma già, tu a casa di Chicco a fare le "Billy"* (così sono definite le taniche incendiarie a tempo) non c'eri, *perché si trattava di articolare i due livelli della dialettica dell'avanguardia di massa*». E seguono vari altri esempi e «dettagli» che — prosegue Ferrandi — Negri non può certamente ricordare, ma che «*per noi erano il modo di "disperare il filo rosso dell'organizzazione armata...*».

Gli anni sono passati — prosegue Ferrandi — e probabilmente Negri non può ricordare tutto: «*Però ora che sei libero* — aggiunge il "pentito" — *potresti approfittarne per andare a cercare in qualche biblioteca pubblica* quei numeri di «Rosso» dove venivano pubblicate le foto dei dimostranti mascherati che bruciavano bandiere e dove compariva tra l'altro un titolo cubitale: «Grazie compagni».

Ferrandi conclude: «*L'idea di poter sostenere che l'Autonomia è stata qualcosa di diverso dal serbatoio che ha prodotto il 90 per cento dei quadri della lotta armata si dimostrerà insostenibile alla luce nuda dei fatti. E' qualcosa che può esserti venuta in mente solo a notte inoltrata. Ora sei un deputato ma io mi chiedo — conclude Ferrandi — quando è che diventerai grande*».

Marco Pannella ha risposto su «Notizie radicali» alla lettera di Ferrandi, definendola «*bella, utile e opportuna. Ha sapore di verità* — scrive — *ma servirà all'accusa? Servirà all'accusa di "sovversione armata", che nessun Calogero ha contestato alla P2, il cui stato maggiore era anche militare, ai massimi livelli, delle responsabilità della difesa della Repubblica? Ne dubito* — osserva il leader radicale — *malgrado le procedure infami che sono state seguite e che si proseguono oggi, a opera della stessa "banda" armata di potere e di abuso di potere, in Parlamento*».

Inviata comunicazione giudiziaria

Medico è accusato per un ragazzo morto tre anni fa a Verona

VERONA — Il maggiore ospedale della città è sotto accusa per la morte di un bambino avvenuta nel 1980 e per la scomparsa di una parte delle cartelle cliniche. «*Falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici*». Questo il motivo della comunicazione giudiziaria che il giudice istruttore Avolio del Tribunale veronese ha inviato all'ex direttore sanitario dell'ospedale Maggiore.

Il fatto riguarda la scomparsa di una parte cospicua della documentazione contenuta nella cartella clinica di Andrea Tremante, un bambino di quattro anni morto il 21 settembre di tre anni fa per cause ancora misteriose. Le stesse che avevano portato al decesso, nel settembre di nove anni prima, di un altro figlio di Giorgio e Franca Tremante, Marco di cinque mesi. In vita è rimasto solamente Alberto, gemello di Andrea, salvato in extremis ed ancor oggi sottoposto a costose cure soprattutto con l'interferone.

L'accusa era partita mesi fa da una denuncia di Giorgio Tremante, un geometra e grafico pubblicitario. La famiglia Tremante con l'assistenza legale dell'avv. Carlo Segala, sostiene che i due bambini sono morti perché furono sottoposti a vaccinazione con il Tavi malgrado avessero notevoli carenze immunologiche e accusa l'ospedale di aver fatto sparire una parte notevole dei 1700 fogli che componevano la cartella clinica di Andrea. Ciò in modo da non far saltare le vere cause della morte; cause che sarebbero emerse se si fosse effettuata celermente l'autopsia.

Una vicenda complicata che fa seguito a quella dolorosa vissuta per lunghi anni dalla famiglia Tremante e in pratica dall'intera città.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli LA STAMPA
Galleria S. Federico, 41
(ammezzato)
ore 9-13,30; 15-19
sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Maranco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 16,30

Acquistati all'asta per due miliardi e mezzo

I cantieri «Baglietto» al siciliano Rodriguez

Saranno ristrutturati, dice il nuovo proprietario, e nell'85 conta di assumere altri 80 operai - A Varazze torneranno a costruire le grandi barche a vela da regata e da diporto

SAVONA — I cantieri Baglietto, nati nel lontano 1854 a Varazze, uno dei più gloriosi nomi nel mondo della nautica, tornano a rivivere, dopo il fallimento decretato nello scorso inverno dalla magistratura di Savona. Ieri mattina, in tribunale, al termine di un'asta estremamente combattuta, Leopoldo Rodriguez, titolare di cantieri in Sicilia e Campania, è riuscito ad assicurarsi la proprietà della fabbrica, per due miliardi e mezzo. Ha sconfitto l'imprenditore torinese Paolo Vitelli, titolare della Azimut, un'azienda specializzata nell'assemblaggio di imbarcazioni da diporto, che aveva offerto una cifra inferiore di 300 milioni. Con Rodriguez si è schierato il vecchio proprietario, l'ing. Giampiero Baglietto. Al termine dell'asta, tra i due c'è stato un abbraccio significativo quasi a sottolineare la continuità della tradizione. Baglietto rientrerà nel consiglio di amministrazione di quello che per anni fu il cantiere regio.

Leopoldo Rodriguez è intenzionato a ricostruire i Baglietto. Nel piano che ha presentato ai giudici, parla di una ristrutturazione, nei prossimi sei mesi, che richiederà investimenti per quasi due miliardi. L'industriale siciliano prevede entro il giugno '85 di assumere 80 operai e di stabilizzare l'organico intorno ai 120-130 lavoratori. Il tutto è un piano ambizioso: a Varazze torneranno le grandi barche a vela da regata e da diporto con la tradizionale «vela di gabbiano». «Saranno le classiche imbarcazioni leggendarie — commenta Rodriguez — a cui apporteremo nuova tecnologia». A fianco di Rodriguez ci sono uomini d'affari di Hong Kong. Ieri mattina tutte le fasi dell'asta sono state seguite da un misterioso manager orientale che, a quanto pare, sarebbe uno degli artefici della vittoriosa battaglia a suon di miliardi condotta dall'industriale siciliano. Fra quindici giorni, il tempo tecnico necessario per versare in contanti i 2500 milioni destinati a pagare i creditori privilegiati (maestranze e fornitori in particolare), Rodriguez sarà il proprietario dei cantieri.

A far da sfondo alla vicenda, la realizzazione del nuovo porto, che dovrà ospitare un migliaio di barche. Per il momento la situazione è ancora confusa: la concessione amministrativa per i progetti portuali appartiene di fatto alla Olostel Spa, una società di Varazze, quest'ultima avrebbe passato la mano a Paolo Vitelli, il quale, sconfitto all'asta, intenderebbe vendere a peso d'oro la concessione stessa.

Ma il problema costituito dal nuovo porticciolo non sminuisce la soddisfazione per quanto è avvenuto ieri in tribunale. Gli operai tornano a sognare: quest'anno, contrariamente alle previsioni, i Baglietto non mancheranno l'appuntamento con la Fiera internazionale del mare. In fretta e furia verrà completato il «maquillage» a due grandi yacht destinati a rappresentare il cantiere varazzino nella più importante manifestazione nautica europea.

Rodriguez punta non solo su questo tipo di natanti, ma anche sul settore militare. Dice: «Costruiremo motoscafi, nella tradizione dei Mas che furono progettati proprio a Varazze negli anni della Grande Guerra».

Dopo 129 anni ininterrotti di attività, il cantiere si è fermato definitivamente agli inizi di aprile di quest'anno. I capannoni, ormai cadenti, ospitano ancora imbarcazioni incomplete. Gli ultimi mesi sono stati tragici dal lavoratori in un'atmosfera di incertezza. La crisi esplose nei primi Anni Settanta a causa del calo di ordinazioni e per l'eccessivo numero di dipendenti. Giampiero Baglietto, ultimo discendente della famiglia, ha lottato a lungo per allontanare lo spettro del fallimento. Ha ceduto solo quando l'ammontare dei deficit stava superando i dieci miliardi. Ieri mattina, in tribunale, il pronipote di Pietro Baglietto, che fondò in un cortile di 200 metri quadrati un modesto cantiere per costruire lance di salvataggio, è apparso avvilito.

Massimo Numa

I familiari avrebbero pagato oltre un miliardo di riscatto

Rilasciato in Calabria lo studente rapito 8 mesi fa a Bagni di Tivoli

Fabrizio Mariotti, 23 anni, per tutto il periodo è stato legato a una brandina di ferro

CATANZARO — Fabrizio Mariotti, 23 anni, rapito a Bagni di Tivoli il 31 gennaio scorso, è stato rilasciato, la notte scorsa, sulla Salerno-Reggio Calabria, al confine tra le province di Catanzaro e Cosenza.

Il giovane, studente di architettura a Roma, è figlio di un industriale del marmo di Bagni di Tivoli. Qui era stato sequestrato 8 mesi fa nei pressi della sua abitazione, per essere poi trasferito in Calabria, dove presumibilmente è rimasto per tutto il periodo della prigionia, durata 218 giorni. Le trattative per il pagamento del riscatto secondo indiscrezioni poco più di un miliardo sono state laboriose. Il denaro ai banditi sarebbe stato consegnato 24 ore prima che il giovane venisse liberato.

Il rilascio è avvenuto nei pressi dello svincolo autostradale di San Mango D'Aquino. Mariotti è stato abbandonato dai suoi carcerieri a poche centinaia di metri dall'autostrada ed è stato soccorso poco dopo da un camionista di passaggio, che lo ha accompagnato a San Mango. Il giovane ha chiesto aiuto al geometra Giuseppe Caravia, poi ha telefonato ai suoi familiari e alla polizia di Lamezia Terme. Buno state avviate le indagini, anche con l'aiuto di funzionari della Criminalpol romana giunti in mattata in Calabria. Il giovane, dopo aver risposto alle domande degli inquirenti, si è concesso qualche ora di riposo, prima di fare ritorno, nella stessa giornata di ieri, a Bagni di Tivoli.

Roma. Fabrizio Mariotti, lo studente ventitreenne rapito il 31 gennaio scorso, ripreso nella sua casa di Tivoli poche ore dopo la liberazione (Telefoto Associated Press)

Prima di partire alla volta di Roma, in compagnia della zia Anna e di un funzionario della squadra mobile capitolina, Fabrizio Mariotti ha raccontato alcuni particolari del sequestro. Ha detto di essere stato trasportato in Calabria subito dopo il rapimento. I primi cinque mesi di prigionia (probabilmente quelli intercorsi fino al concreto avvio delle trattative) sono stati molto duri: la sorveglianza era assai rigida, si cibava soprattutto di pasta asciutta, restando sempre legato, mani e piedi, ad una brandina di ferro, in una stanza dal pavimento in cemento, con gli occhi bendati e le orecchie quasi sempre otturate.

Da quella stanza lo studente non si è mai spostato, se non martedì per essere rilasciato. Ha raccontato che dopo un lungo viaggio in automobile, i banditi lo hanno abbandonato con le caviglie e i polsi legati con nastro adesivo a fascia larga e bendato. Gli hanno detto che avrebbe potuto chiedere aiuto dopo una diecina di minuti. Quando però Mariotti ha sentito l'automobile dei banditi che si allontanava, si è liberato. Ha percorso circa seicento metri a piedi ed ha raggiunto lo svincolo della «A2», dove è stato caricato da un camionista che lo ha accompagnato in paese.

Il geometra Giuseppe Caravia, che ha soccorso Fabrizio Mariotti quando questi è stato lasciato dal camionista alla periferia di San Mango D'Aquino, non ha creduto al racconto fatto dal giovane. Nonostante lo abbia portato a casa sua e lo abbia rifocillato. Caravia ha telefonato al commissariato di Lamezia Terme ed ha detto: «In casa mia c'è una persona che dice di essere un sequestrato». E' stato il vice questore Surace che ha preso in consegna Mariotti e lo ha portato negli uffici di polizia dove lo studente ha potuto farsi una doccia ed ha riposato fino quando da Roma, con un'automobile della questura, è giunta una sua zia che lo ha accompagnato a Roma.

Per la riforma del codice penale

Carcere di Rebibbia sciopero della fame di 700 detenuti

ROMA — Sono complessivamente circa 700 i detenuti del carcere di Rebibbia che stanno attuando uno sciopero della fame per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo sull'urgenza della riforma del codice penale, della riduzione dei termini di carcerazione preventiva e della applicazione della riforma penitenziaria varata nel '75.

Da ieri, infatti, alle detenute del carcere femminile, che per questo motivo digiunano dal 1° settembre, si sono aggiunti circa 600 (su 1400) detenuti del nuovo Rebibbia maschile. L'iniziativa è stata resa nota con lettere ai giornali, alla direzione dell'istituto, al ministero di Grazia e Giustizia.

I detenuti — tutti comuni — sottolineano il carattere pacifico della loro protesta (esprimendo anzi parole di apprezzamento per agenti di custodia, direzione, nonché per il programma del nuovo direttore generale degli istituti, Amato) e ribadiscono l'urgenza di affrontare le questioni relative alla giustizia e alla vita nelle carceri.

Nella lettera si afferma che più volte i governi hanno espresso buoni propositi in questo senso, ma che finora «alle parole non sono mai seguiti i fatti» e i reclusi chiedono per questo motivo un incontro con «gli addetti ai lavori» e i parlamentari. I detenuti hanno specificato che la loro iniziativa è a tempo indeterminato e, così come le donne dell'istituto femminile, in questo periodo prenderanno solo acqua, tè o caffè, pregando la direzione del carcere di trattenere anche i pacchi con generi alimentari che vengono inviati loro dalle famiglie.

In un telegramma firmato «40 detenuti dell'area omogenea di Rebibbia (i-17)» è stata espressa solidarietà alle detenute di Rebibbia che da qualche giorno stanno facendo lo sciopero della fame. I firmatari del telegramma, detenuti politici tra cui alcuni del processo 7 aprile, esprimono la loro solidarietà per «la pacifica protesta volta ad ottenere migliore giustizia e il superamento di ogni forma di emergenza politica e giudiziaria».

Furti in armeria Polfer tre arresti

L'AQUILA — Un agente di polizia e due pregiudicati sono stati arrestati oggi nell'ambito delle indagini per il furto di due mitra e oltre 400 proiettili trafugati dall'armeria della polizia ferroviaria della stazione centrale di Pescara.

I responsabili sono l'agente Ivano De Marco, 33 anni, e i pregiudicati Nicola Zazzara, di 36, e Franco Anello, di 20, tutti di Chieti Scalo (Chieti).

Secondo i piani, le armi avrebbero dovuto essere usate per compiere una rapina in una banca pescarese. Del furto, scoperto nella notte tra domenica e lunedì scorsi, era solo ieri reso noto. Fu sospettato l'agente perché prestava servizio presso l'armeria.

Brooke va all'università

Princeton (New Jersey). La nota attrice e modella Brooke Shields nei suoi primi giorni di scuola all'Università di Princeton, uno dei «templi del sapere» degli Stati Uniti (Telefoto United Press)

Per continuare le cure al «Gemelli»

Il regista Salce trasferito a Roma

PARMA — Il regista Luciano Salce è stato dimesso ieri mattina dalla casa di cura «Città di Parma», dove era stato ricoverato il 29 agosto scorso, in seguito all'ictus cerebrale che l'aveva colpito il giorno prima a Salsomaggiore, mentre presiedeva la giuria del concorso di «Miss Italia».

Indossava una vestaglia blu e scarpe da tennis. Breno con l'ascensore, assistito dal fratello Guido che gli è sempre stato vicino durante questo periodo, è stato trasferito con un'autoambulanza all'ospedale Gemelli di Roma, dove potrà continuare la terapia. Durante il viaggio era prevista una sosta a Firenze per la colazione.

Gli accertamenti ai quali era stato sottoposto la scorsa settimana col Tac avevano evidenziato l'ictus, ma senza lesioni ai nuclei; un altro Tac effettuato ieri mattina ha confermato l'avvenuto assorbimento dell'edema cerebrale. Il prof. Giuseppe Salvi, primario e direttore della casa di cura, ha affermato che le condizioni di Luciano Salce sono sempre in fase acuta, ma in via di costante seppur lento miglioramento; il regista dovrà comunque sottoporsi a terapia riabilitativa.

Durante la sua degenza a Parma, Salce ha ricevuto la visita del figlio, dell'ex moglie Diletta D'Andrea con l'attuale marito Vittorio Gassman, e Raffaella Carrà.

Il cardinale Schroeffer morto ieri a Norimberga

CITTA' DEL VATICANO — E' morto ieri mattina in un ospedale di Norimberga il cardinale tedesco di curia Joseph Schroeffer. Il porporato aveva 80 anni ed era affetto da emorragie interne e complicazioni dovute a una grave forma di ingessature mai riuscite. Quindici anni fa era stato investito da un automobilista romano presso piazza San Pietro.

Schroeffer, come vescovo di Eichstaett (Baviera) dal 1948, lavorò senza soste per la ricostruzione spirituale e materiale della Germania nell'immediato dopoguerra e per la riconciliazione internazionale in qualità di presidente della sezione tedesca del movimento «Pax Christi».

Nel 1967 Paolo VI gli affidò l'incarico di segretario della congregazione per l'educazione cattolica e lo creò alla porpora cardinalizia nel maggio 1976.

Efficiente uomo di Chiesa nonostante l'età, il porporato tedesco era membro attivo di sette dicasteri romani.

Il sacro collegio conta ora 139 cardinali dei quali 23 ultraottantenni e 116 con diritto di partecipare ad un eventuale conclave.

Due telegrammi di condoglianze sono stati inviati dal Pontefice.

Erano riuniti in un autolavaggio, tra questi c'erano anche due evasi

Napoli, catturati sei camorristi dopo una sparatoria: uno è ferito

NAPOLI — Brillante operazione anticamorra dei carabinieri: a Calvano, durante un servizio preventivo, hanno sorpreso in un autolavaggio alcuni pregiudicati ricercati e affiliati alla nuova camorra organizzata, che alla vista dei militari hanno esploso numerosi colpi di arma da fuoco. I carabinieri hanno risposto al fuoco, ferendone uno e arrestandone altri cinque. I pregiudicati erano in possesso di un fucile da caccia, una pistola Beretta calibro 9, un fucile mitragliatore tipo Uzi, 3 pistole di vario calibro e Upo, la somma di 20 milioni e 5 autovetture.

Il ferito è il pregiudicato Antonio Varriale, 37 anni, ricercato per associazione per delinquere. E' stato colpito all'addome ed è ricoverato con riserva di prognosi. Invece sono finiti in carcere Giuseppe Granata, 29 anni, pluripregiudicato, accusato anche di associazione per delinquere e rapina e non rientrato in carcere dopo un breve permesso; Ciro Starace, 24 anni, pluriomicida condannato all'ergastolo, evaso dal carcere di Avellino nel maggio scorso; i fratelli Ottavio, Pasquale e Corrado Topa, di 20, 23 e 18 anni, i primi due pregiudicati, il terzo incensurato.

Dei sei arrestati i più noti sono Granata, Starace e Varriale. Il primo, che è di Calvano, è ritenuto dagli investigatori il capo dei «cutoliani» nella zona ed è soprannominato «Peppe o' tedesco» per la sua «rigidità nel dare ordini e nel condannare i nemici». Condannato a 24 anni per omicidio, Granata ottenne, nel marzo scorso, un breve permesso, scaduto il quale non fece più ritorno in carcere. Successivamente contro di lui la magistratura napoletana emise un provvedimento restrittivo per associazione per delinquere e rapina. Inoltre è sospettato di alcuni omicidi avvenuti recentemente nella zona.

Starace stava scontando nel carcere di Avellino una condanna all'ergastolo per un duplice omicidio avvenuto tempo fa nella zona di Pianura, a Napoli, quando nel maggio scorso evase dal penitenziario irpino insieme con altri due «cutoliani». Anche Varriale (il ferito, infine, era ricercato per omicidio) è sospettato di alcuni omicidi avvenuti recentemente nella zona

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LIQUIDAZIONE STOCK MACCHINE UTENSILI

La Amarch s.r.l. di via Cumiana 5 in Cavagnolo, telefono 780.2903-4-5, vende stock di macchine provenienti da fallimenti e liquidazioni a prezzi di realizzo. Vasta disponibilità di macchine utensili nuove usate, utensileria, utensili elettrici, attrezzature industriali. Pagamento a piacimento.

OFFICINA vende 3 trivellatrici, una fresatrice, compressore, carrello ciclo e vari utensili vari. Tel. 830.2560

2 Affari e capitali

AAAAAA

PRESTITI A TUTTI

residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. È la prima società del settore specializzata per privati immediati su tutti (anche protestati) e molto su alloggi, anche terzi.

FINANZIARIA FID

(solo contanti)

via Cernaia 18

telefoni 531.645 - 542.934

A.A.A.A.A. Chiunque sia in difficoltà finanziarie per debiti? Telefonare 011.690.2001 (ore ufficio).

A.A.A.A. EUROFINANZA presta a commercianti artigiani dipendenti. Telefonare 546.768 - 590.186 via Bacco 58.

A.A.A.A. FINCOTER presta personale e mutui, concede rateazione da 12 a 84 mesi. Torino (provinciale) Corso Francia 17, tel. 769.6703 - 779.829 - 26.474 (ufficio).

A.A. PRESTITI consegnamo a tutti lavoratori, pensionati, anche protestati. Urgenti.

FIDITALIA

piazza Statuto 10 tel. 539.178 - 539.027 (nuovi enti non vincolati) propongono dilazioni (pagamenti per servizi ad immediata) a privati.

A CONSULATIA in 24 ore un prestito fino al vostro cognome! Una delle vostre auto o un appoggio sulla vostra paga. Corso Vittorio 61 bis! Tel. 531.447 - 8.

A. FIPAT finanziamenti totalmente personali su licenza ministeriale. Chiamata e preventivo gratuito. Si ritorna via Cavour 51 - tel. 218.290 - 538.622

ACQUISTI VIAGGI LIQUIDITA'

per ogni tua esigenza ti rivolgerai a

SOGEFIM

Presenti fidejussorie su tutti Mutui su immobili. Comode rate a misura.

Sogefim Spa, corso Vinzaglio 29 - Torino tel. 547.758 - 553.231 (9-12.30 / 14.30-19) A Novara tel. 0321 453 601

ATTENZIONE rilanciamento totale su macchine ufficio artigiani commercianti grossi e medie industrie. Via S. Teresa 23, telefono 533.026.

CEDO per inizio attività in partnership con specialista TIG Mig, preparato per Cuneo e provincia solo macchine. Tel. 949.3303 - 4 - 5.

COMPIO

centrale finanziamenti, mutui a medio, senza garanzie reali e commissioni artigiani, commercianti, piccole imprenditori. Tel. 535.359

CONCEDESI finanziamenti. Rivolgersi a operai commercianti e artigiani per collocamento prestiti personali. Tel. 657.157

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Cavaria valore piazza Statuto, Torino, via Assietta 12, telefoni 510.136 - 530.291

FINANZIARIA Torinese fa prestiti a commercianti artigiani dipendenti e casa Inoltre. Tel. 011.632.453 ore ufficio.

Per ogni tua necessità

IPIFIM TI AIUTA

proponendoti la situazione migliore e fatta più vantaggiosa, presso Istituto e tra quelli senza interesse in 24 ore a tuo

IPIFIM

Torino, corso Vittorio Emanuele 40 telefoni 515.721 - 517.026

Cuneo, corso Nizza 1, tel. 0171 55.261

Biella, via Montevecchio 1, tel. 015 23.103

Vercelli, via Garibaldi 44, tel. 0161 53.183

Novara, viale Curtatone 2, tel. 0321 399.526

Cabiate Montorfano, via Rimoldi 31, telefono 0142 71.007

PRESTITI istituisce a dipendenti con lavoro anche a 10 anni senza garanzie anche senza coniuge firmatario. Cremonesi Spin via A. Doria 15, telefono 540.822

PRESTITI tabaccai e rivenditori propongono convenzioni non onerose. Tel. 788.1204 (pomeriggio).

PRIVATO concede finanziamenti commerciali su immobili e mutui. Per informazioni e appuntamenti tel. 657.457

PRIVATO finanzia immediatamente anche senza garanzia commerciante, dipendente, pensionato. Tel. 500.703.

SCONTIAMO rapidamente effetti cambiari e tratte accettate direttamente ai protestati ed insoluti. Tel. 357.393

S.FIN.GE.

con rateazione finanziamenti personali, liquidazioni, leasing. Corso Re Umberto 12, tel. 538.764 - 538.447 (ore 9-13.30 / 15.30-19.30). Disponiamo.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ASANET 450.000 persone ricevono regolari Visite in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A.A.A. AZIENDAL MARKET 011 650.2175 consegnando attività di ogni genere e prezzo.

A.A. 75.000.000 cerca ditte commerciali vendibili regolare pubblicità Mariano di Chieri. Telefonare 274.2614.

A. AVETE intenzione di vendere la vostra attività? Rivolgetevi all'intermediario Lumia & C.! Un nome di lunga e sicura esperienza per valorizzare la vostra azienda. Tel. 882.357

A. IMPORTANTE azienda commerciale ramo ultraventennale in continua espansione operante nel settore da sempre, interessante compravendita con circa 2000 clienti privati affari annui dimostrati e utile netto anno L. 264 milioni valuta a persona con entusiasmo genuino e spirito di gruppo si affeziona e impegnarsi direttamente cede per motivi familiari. Eventuale finanziamento dilazionato a tutta regola anche a Lavagnino 77, telefono 544.553.

A.A.A. cedesi bar bucine su corso di grande passaggio merce sopra prestigiosa affare per motivi familiari. Via Lanzo/nera 27 tel. 548.503.

AA.A. ABANET 011 650.2175 vendiamo negozi Vestiti in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A.A.A. AZIENDAL MARKET 011 650.2175 vendiamo attività di ogni genere e prezzo.

A.A. 75.000.000 cerca ditte commerciali vendibili regolare pubblicità Mariano di Chieri. Telefonare 274.2614.

A. AVETE intenzione di vendere la vostra attività? Rivolgetevi all'intermediario Lumia & C.! Un nome di lunga e sicura esperienza per valorizzare la vostra azienda. Tel. 882.357

A. IMPORTANTE azienda commerciale ramo ultraventennale in continua espansione operante nel settore da sempre, interessante compravendita con circa 2000 clienti privati affari annui dimostrati e utile netto anno L. 264 milioni valuta a persona con entusiasmo genuino e spirito di gruppo si affeziona e impegnarsi direttamente cede per motivi familiari. Eventuale finanziamento dilazionato a tutta regola anche a Lavagnino 77, telefono 544.553.

A.L. 900 milioni cedesi con immobile

ALBERGO RISTORANTE BAR

avviatissimo provincia Cuneo, ideale garantito circa L. 200 milioni annui

LABEO 746.222

specialista cessione attività negozi

ARAMEC s.p.a. con sede in provincia di Torino ricerca per propria rete commerciale operante nel settore della Grande Distribuzione Alimentare, agenti di vendita per la zona di Torino e provincia. Si richiede: esperienza nella vendita di prodotti alimentari, automunito, residenza in zona. Si offre: fisso mensile più provvigioni, rimborso spese, inquadramento aziendale. Inviare curriculum vitae a: ARAMEC s.p.a. - Via Cuneo 3 - 10149 Torino.

ARREDAMENTO tel. 74 X 210 2 vetrine mq 50, affare. Cedesi urgentemente per motivi familiari. Tel. ore pasti 443.200.

ACQUISTO negozio merceria piccola zona Lanzo o Ivrea o dintorni. Tel. 540.333.

Affermatissima organizzazione internazionale

SALUMERIA

TABELLE I - VI - XII - XIV

attrezzatissima, facile conduzione, incasso garantito L. 850 mila giorno

LABEO 746.222

specialista cessione attività negozi

AFFARONE vendo bar moderno 10 cmq. Corso Tassoni 70 tel. 875.880

AFFARONE per gran motivi familiari vendo ristorante arredato, appartamento 4 camere L. 50 milioni. Tel. 302.513

ALBISSO cedesi tipo re mare pensione attrezzatissima, posto unico, 15 camere, di cui nove con bagno, ristorante 50 coperti, bar interno separato. Tel. 0182 405.54

ALBENGO cedesi avviato bar camere con servizi, parcheggio auto, forte incasso, cedesi con stabile (eventuale). Tel. 580.814 (ditta, corso Matteotti 53 - Torino).

ALBERGO Torino centro 3° categoria 70 DO presenta annue ristrutturazione ulteriore. Pratica tel. 011.500.012

ALBERGO ristorante provincia valutazione immobile posto montagna si presta a vendita causa età proprietari. Pratica tel. 011.500.012

ALBERGO 1ª Categoria Riviera Romagnola centralissima vendesi privato. Telefonare 011.500.012

ALIMENTARI zona Lingotto adattissimo 2 vetrine 2 camere bagni magazzino mobili cucine L. 15 milioni. Tel. 540.955.

ARTICOLI sportivi in importante centro città Riviera Ligure (L. 30 milioni trattabili). Cedesi 2 negozi tel. 644.

AVVIATA profumeria Borgo S. Paolo con simpatici locali per piccola attività cedesi a giovane volonteroso. Tel. 383.299

BAR palmare super accesso libero pay, vendo causa altra attività. Occasione serietà garantisco visione. Tel. 538.124

BAR cedesi avviatissimo, zona centralissima, ottimo incasso vendo L. 180 milioni, cedesi anche con immobile. Tel. 531.137

BAR cedesi centralissimo, zona passaggio, ottimi incassi, vendesi un mobile angolare cedesi. Tel. 510.614 Centro

BAR zona stadio superaffare vendo in Torino causa mal. L. 35 milioni trattabili. Affrontabile. Mutui 50% 24 25.

BAR vendesi con alloggio mobili nuovo causa 4ª mia permanenza causa anziani. Tel. 546.231.

BAR vendesi in Corso Inghilterra 250 mila giornaliere causa ripresa caldo anziani 55 L. 15 milioni. Tel. 546.231.

BAR superaffare centralissimo incasso 1° turno a 3 cassa gestione a persone giovane cauzionando. Tel. 531.213 - 517.280.

BAR circolazione super accesso libero incassa 600 mila giornaliere cedesi causa impossibilità seguirlo a Genova cucina inclusa 600 mila giornaliere chiuso sabato e domenica gestione con dipendenti. Tel. 531.213 - 517.280.

CASA famiglia lavora zona Mirafiori cedesi attrezzatissima completa più reddito per mesi L. 42 milioni. Tel. 580.955.

CAVIT cede ristorante zona Massaua vicino piazza adatto una persona L. 37 milioni trattabili. Tel. 839.8421.

CAVIT cede corso Lombardia casa del formaggio adatto famiglia vendesi L. 500 mila + di trattabili. Tel. 839.8421.

CAVIT cede centralissimo zona Porta Palazzo tabaccheria ottimo incasso L. 25 milioni trattabili. Tel. 839.8421.

CAVIT cede periferia zona Mirafiori con attività ora pomeridiana adatta una persona L. 10 milioni più magazzino. Tel. 839.8421.

CAVIT cede urgente zona Mirafiori con alloggio L. 200 mila + di L. 25 milioni di incasso. Tel. 839.8421.

CAVIT cede Torino Vittorio Emanuele 27 tel. 839.8421 cede bar bucine zona commerciale L. 180 mila + di incassi.

CEDESI appartamento uomo donna composto 132 mq completamente ristrutturato tel. 18 a pz. Tel. 740.2458.

CEDESI panetteria pasticceria sulle colline a pochi minuti macchina zona Chieri. Tel. 682.953.

CEDESI tabaccheria vicinanze Torino ottimo incasso. Prezzo modico. Telefonare 011.500.012

CEDESI vendita tv bar ex fiera incasso dimostrabile L. 70 milioni. Tel. 636.078.

CERCO bottega bene ubicata in attività artigianale (pt. 1 o 2) con vetrina e alloggio. Tel. 011.81.430 ore 9-11.

COLLEGNO lattaria con annesso 21% di negozio fiorito con ampi parcheggi vende per trasferimento in sua lattaria reddito L. 52 milioni trattabili. Tel. 519.586.

ERBORISTERIA vendesi o cedesi con ottimo giro commerciale valori bollati in impermeabile. Tel. 545.811 ufficio.

F. ZANONCELLI 581.844 cede ai soliti prezzi cedesi alimentari latterie e macelleria ai migliori acquirenti.

F. ZANONCELLI 581.844 cede negozi frutta e verdura ambulante moderna completi con attrezzature.

F. ZANONCELLI 581.844 cede bar ottimi per le zone centrali, grandissimi locali trattabili.

F. ZANONCELLI 581.844 cede bar in Duomo Merola magnifici locali ottimi affari vera occasione.

F. ZANONCELLI 581.844 cede bar in mezzo centro Rivoli Piemonte centralissima vetrina ottimo affare.

LOANO privato cede motel ristorante trentennale, bar pizzeria, avviatissimo, vendesi causa pensione, avviatissimo dettagliante cartoleria ogni occasione. Tel. 0182.409.370.

MERCERIA avviatissima 3 vetrine zona S. Donato locale ristrutturato affare vera occasione L. 16 milioni. Tel. 540.955.

NEGOZIO accreditatissimo vi subentra zona media Candiolo vendesi causa malattia nuovo. Telefonare 546.667 ore 9-10.

NEGOZIO ampio per articoli con tendaggi tessuti e poltroncine vendesi vendendo con ottimo affare. Telefonare 546.667.

PANETTERIA bancarella mercato Parella mq 400 L. 200 mila giorno cedo 25 milioni trattabili. Tel. 531.213 - 517.280.

PIAZZA Castello cedo chiosco per fine stagione pay-go-go-via. Tel. 544.956.

REI A sede alla ricerca di tre ricercatori/venditori validi appoggiamento per primi tre mesi di attività. Eventualmente disponibile in zona media anche Via Lanzo/nera 27, telefono 548.503.

REI cede bar bucine su corso di grande passaggio merce sopra prestigiosa affare per motivi familiari. Via Lanzo/nera 27 tel. 548.503.

REI cede bar bucine con servizi zona S. Rita ottimo incasso più comodo Via Lanzo/nera 27 tel. 548.503.

REI cede pizzeria rosticceria in zona prestigiosa elevati incassi ampio assortimento via Lanzo/nera 27. Tel. 548.503.

REI cede trattoria con alloggio in zona commerciale ottimo affare mensile contratto. Via Lanzo/nera 27, tel. 548.503.

RISTORANTE cedesi Vinadio con annesso facile conduzione ottimo reddito pagamento rateizzato. Tel. 755.859.

TABACCHI bar incendio L. 500 mensili affitto alloggio annesso cedesi L. 180 milioni trattabili. Pratica 011.500.012 - 545.129.

TABACCHI periferia centralissimo incassi 600 milioni annui moderno comodo Rivoli cedo Pratica 011.500 - 545.129.

TABACCHI zona S. Rita incassi 500 milioni annui vendo Pratica 011.500 - 545.129.

TRATTORIA centralissima ristorante alloggi incassi 350 mila giornaliere adatta sola per persona cedesi pratica 011.500.012.

VENDESI attività salumeria RX (vino pasti) ad ottimo Porta Nuova lavoro attuale e commerciale. Tel. 584.911 ufficio.

VENDESI licenza vendesi tabacchi merceria giocattoli piccola bancarella qualunque genere. Telefonare 850.472.

VENDESI bottega in buono possibile cedere anche gli attrezzi. Tel. 350.810.

VETRERIA/CURA estremamente curata vendo causa quadruplice. Scrivere Pulcinella Posta 10254 — 10100 Torino.

VICINANZE Sestrie vendo alberge 21 camere ristorantissimo alloggio annesso affare adeguarsi mese. Tel. 019-41.395.

4 Terreni

USAV 747.729 vende terreno a Castiglione Po mq 7500 progetto per costruzione villa mq 250 e parallelepipedo mq 100.

VENDESI mq 100 mila proprietà vigneto 7 anni vecchia a Volvi L. 3000 al mq. Telefonare ore ufficio.

VENDESI terreno di mq 1200 edificabile in urbanizzazione per costruzione villetta unica subito per Pinerolo angolo strada Cumiana Stupinigi in Orbassano. Tredici metri 75% 32% ore serali.

5 Locali e negozi

domande

BASSO lavorerò stanzi acquistare in Torino una discreta lavanderia per zona. Tel. 011 778.744 - 214.197.

LOCALE con telefono 250-300 mq recinto in affitto vicinanze Pianezza Rivoli Venaria Tavagnasco 213 136 ore 10 13.

offerte

A. VIA Arnaud 4 piano 5 pezzi locali uso laboratorio mq 130 e posto macchina L. 30 milioni 500 mila occupare Lug. Cano Tel. 546.476.

BELLA posizione centralissima via Torino 15 Castello libero 5 pezzi adatto studi uffici vendo Torino, tel. 541.615.

BORGARO intera proprietà affittasi locali varia metratura uso ufficio laboratori magazzini ecc. Tel. 470.8448.

CAPANNONE mq 1100 con uffici mq 120 moderno con grande ufficio a Carmagnola. Telefonare 012.0053.

CAPANNONE fabbricato vendesi mq 1000 palazzina uffici giardino proprietà vendesi subito commerciale. Tel. 611.838.

CAPANNONE nuovo in costruzione mq 1850 zona Fiat Rivalta vendesi parte intermedia. Telefonare 364.434.

CAPANNONE vendesi o affittasi in Ex Benzeno mq 530 più uffici e servizi più 180 terreno mq 1800. Tel. 780.1693.

CASALGROSSO

nuovi capannoni industriali finiture grezze chiavi in mq 600 1400 2400 5300 realizzati L. 300 mila il mq. Telefonare 540.4634 Dalp.

CEDESI capannone mq 300 circa più ufficio vicinanze Aut. Torri Ditta 011.613.803 dalle 20 alle 21. Chiedi alberi.

Città Mercato (Venaria) affittiamo

CAPANNONE

mq 760 con uffici

frazionabile a mq 6.50 disponibile con servizi, confini adattato campione

LABEO 746.222

specialista vendita affitto locali

COMPLESSO

Pier della Francesca

corso Svizzera 185

AFFITTANSI

Nuovi capannoni mq 1000 circa grande salone esposizione e soddisfacente magazzino. È possibile frazionare eventuale modifiche in due lotti. Per informazioni

EDILCASE

TELEFONO 548.154

CORSO Trento vendesi bilaterale uso negozio magazzino 60 mq piano Corso Lodi Case 540.538 - 540.916.

CORSO Grosseto zona commerciale vendesi capannone mq 70 con 3 posti auto in cortile completo di riscaldamento. Tel. 876.544.

CORSO Vercelli angolo via Cervino vendesi bilaterale ristrutturato grande vetrina mq 500 circa completo fuoco ideale per attività di ristorazione o bar-pizzeria. Tel. 674.681.

CROCETTA cedesi bilaterale magazzino mq 250 con grande auto con possibilità di ampliare un box mare e un box cucina. Ideale per commercio. Tel. 505.641.

DUE locali ristrutturatissimi di mq 200 e 250 affittasi ad attività artigianali o fuoco negozio vendesi in zona S. Rita. Occasione. Tel. 544.154.

EURODELE vende Caselle Nord adiacente corso Francia lire locali L. 14 milioni. Tel. 748.048.

EURODELE vende corso Mortara/Orbassano 24 metri Cascinetta. Tel. 748.048.

F. ZANONCELLI 581.844 vende zona Mirafiori mura negozio stato mq 130 circa vetrine ampie. Tel. 581.844.

FURNATTO 646.568 vende locale angolare bilaterale corso Cosenza mq 300 adatto ristorante commercio nazionale.

GADETTI 5.617 vende Grugliasco via Cardinal Massaia laboratorio in cortile con piano terra e mq 440 circa.

GADETTIMARX affitta in via Antonelli 8 primi piani uffici mq 100 circa in via Lodi. Telefonare 011.5.767.

GADETTIMARX affitta via Bologna 69 cantina negozio mq 1000 su tre piani adatto deposito mobili, tappeti, pellami. Telefonare 011.5.767.

KFI 511.382 vende Carmagnola Pista via Moncalieri 166 per un solo locale mq 130 circa più 150 mq con locale soprastante in cemento armato.

LINEA 646.568 vende negozio Vallette Cremona 36. Lire Case vende bellissimi 504 100.

LOCALE libero mq 450 su 2 piani con ampia vetrina e parcheggio ottimo ideale anche uffici laboratorio deposito cedesi/affitta via Valperga Caluso (zona centro) a prezzo veramente modesto ha un po' tutto fare. Tel. 546.476.

LOCALI centralissimi (da 40 a 300 mq complessivi) piano terra cercasi urgente. Segnalina, locali ufficio 115 S. via Lagrange 18, tel. 011 55.611.

MONCALIERI corso Roma affittasi locale semiarredato completo con accesso carraio. Tel. 606.49.09.

MURI negozio affittasi tel. 600.006 mensili più alloggio 2 camere cucina servizi vendo bilocale L. 95 milioni anche rateizzabili. Tel. 531.213 - 517.280.

NEGOZIO via Vigone angolo via Monginevro 3 vetrine più magazzino mq 110 non affittasi. Tel. 540.941 - 541.184.

NUCLEO famiglia cercasi affitti commerciale artigianale uffici negozi, piano terreno cortile magazzino anche soppalco. Telefonare 546.476.

POZZO Strada Rivoli vendesi completo negozio pronto per iniziare attività. Telefonare 505.751.

PRIVATO affitta capannone con uffici altezza mq 1.000 e piccolo cortile. Telefonare 241.345 - 241.870.

PRIVATO vende vicinanze Mercato via Don Luigi Maggiorano con 2 celle frigorifere. Telefonare 910.2073.

RIVOLI cedesi bene inviato per bar ottimo impianto vendo in condizione privata. Telefonare ore pasti.

USAV 747.729 affitta bilaterale uso negozio Parella mq 300 circa uso magazzino ampia vetrina passo carraio.

UTIP 541.829 vende locale 10 camere più Salone circa Campo 315 piazza mercato Porta Palazzo ecc.

VENDESI

zona Circonvallazione via Carlo Cattaneo angolo Mezzi 2 piano 600 mq circa adatti uffici studi medici studio privato ecc. Per informazioni tel. 505.602 ufficio.

VIA Monte Rosa magazzino box separati buona strada accesso tutti con L. 15 milioni mensili. Telefonare 447.4844.

VIA Pisacane vendesi negozio via centro nel vicolo ex vittoria e cantina. Lire Case 544.100.

ZONA TANGENZIALE SUD

affittasi o vendesi

STABILIMENTO MQ 16.000

frazionabile anche in lotti da mq 4.000 - 6.000 - 10.000

Telefonare 346.668

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. REFERENZIATISSIMO ingegnere in pensione ufficio tecnico subalpino vuole avere persona fiduciaria massimo impegno e serietà. Tel. ore 9-12 per pasti.

AIUTO panettiere cerca lavoro zona Centro. Telefonare ore pasti.

AUTISTA con esperienza patente II offre. A Lavagnino anche fuori Torino. Telefonare 540.955.

AUTISTA patente C, D offresi libero. Tel. 646.6877.

CERCO lavoro come autista anche part-time patente patente D e4. Telefonare ore pasti.

CONIUGI giovani coppia (Nord Africa, moglie alberghiera, marito autista patente C, ottima conoscenza inglese) cercano lavoro. Scrivere «Puntomappa 8/83 — 10100 Torino.

CUOCO specializzato specialità nel pesce cerca lavoro. Tel. 011.780.0182 dopo le ore 18, tel. 0173.365.845.

DINAMICA efficiente personale referenziato cerca lavoro mezza giornata magazzino anche tutto. Tel. 632.505.

ELETTRICISTA di manutenzione esperienza triennale patente cerca lavoro montaggio linee macchine impianti elettrici civili. Tel. 324.003 ore serali.

ELETTRICISTA offresi veramente esperienza impianti industriali, civili, macchine utensili, conoscenza PLC, disponibile anche a lavoro programmato tel. 242.404.

SEGRETARIA bilingue lavoro ripresa attività, esperienza, referenziata, ottima conoscenza lingue, orario pomeridiano. Telefonare 8/9.30 — 19/20 Torino.

SEGRETARIA diplomata scuola commerciale cerca lavoro part-time mezza giornata. Telefonare 531.995.

SEGRETARIA amministrativa esperienza cerca lavoro zona centro città. Telefonare 531.995.

STENOGRAFICO giovane laureo offresi cerca lavoro presso ditta anche mezza giornata passaggio diretto. Telefonare 742.1357.

TRADUTTRICE inglese francese esperienza traduzioni dattilografico offresi lavoro anche domicilio. Telefonare 011.638.431.

3/ENNE dattilografica diplomata ragioneria (IBM 3742) offre lavoro computer ufficio amministrativo. Tel. 310.188.

21ENNE cerca qualsiasi lavoro fisso ufficio, preferibile centro. Telefonare ore pasti 12 - 13 20 19.

21ENNE cerca qualsiasi lavoro fisso ufficio, preferibile centro. Telefonare ore pasti 12 - 13 20 19.

21ENNE diploma lingue commerciali cerca lavoro zona centro preferibilmente ufficio. Telefonare 531.995.

24ENNE diplomata ragioneria cerca lavoro ufficio commerciale. Telefonare 531.995.

25ENNE diplomata lingue ufficio commerciale cerca lavoro. Telefonare 531.995.

28ENNE segretaria 8 anni esperienza cerca lavoro ufficio serietà non ha vincoli orari ufficio. Tel. 501.4303.

35ENNE laureata perfetta inglese parlato scritto specialità Fiere Nazionali per mercato estero cerca lavoro commerciale ufficio zona Torino. Telefonare ore 8-10 321 3218.

35ENNE cerca lavoro ufficio commerciale ufficio zona Torino. Telefonare ore 8-10 321 3218.

35ENNE segretaria 8 anni esperienza cerca lavoro ufficio serietà non ha vincoli orari ufficio. Tel. 501.4303.

35ENNE laureata perfetta inglese parlato scritto specialità Fiere Nazionali per mercato estero cerca lavoro commerciale ufficio zona Torino. Telefonare ore 8-10 321 3218.

DISEGNATRICE offresi presso agenzia pubblicitaria (anche part-time) valida ed seria e conoscenza grafica. Telefonare ore 14 247 648 solo ditte.

ESPERIENZA impiegata contabile e amministrativa disponibili anche ufficio Via Monte Rosa 91 Torino.

GEOMETRA lunga esperienza cerca lavoro presso studio anche part-time. Telefonare 531.995.

INGEGNERE 30 anni esperienza cerca lavoro anche part-time. Telefonare 531.995.

INGEGNERE quarantenne esperienza lavoro anche part-time in azienda metalmeccanica, elettronica, elettrotecnica. Telefonare 531.995.

INGEGNERE quarantenne esperienza lavoro anche part-time in azienda metalmeccanica, elettronica, elettrotecnica. Telefonare 531.995.

PERITO 20 anni esperienza cerca lavoro anche part-time. Telefonare 531.995.

SEGRETARIA bilingue lavoro ripresa attività, esperienza, referenziata, ottima conoscenza lingue, orario pomeridiano. Telefonare 8/9.30 — 19/20 Torino.

SEGRETARIA diplomata scuola commerciale cerca lavoro part-time pomeridiano. Telefonare 531.995.

SEGRETARIA amministrativa esperienza cerca lavoro zona centro città. Telefonare 531.995.

STENOGRAFICO giovane laureo offresi cerca lavoro presso ditta anche mezza giornata passaggio diretto. Telefonare 742.1357.

TRADUTTRICE inglese francese esperienza traduzioni dattilografico offresi lavoro anche domicilio. Telefonare 011.638.431.

3/ENNE dattilografica diplomata ragioneria (IBM 3742) offre lavoro computer ufficio amministrativo. Tel. 310.188.

21ENNE cerca qualsiasi lavoro fisso ufficio, preferibile centro. Telefonare ore pasti 12 - 13 20 19.

21ENNE diploma lingue commerciali cerca lavoro zona centro preferibilmente ufficio. Telefonare 531.995.

24ENNE diplomata ragioneria cerca lavoro ufficio commerciale. Telefonare 531.995.

25ENNE diplomata lingue ufficio commerciale cerca lavoro. Telefonare 531.995.

28ENNE segretaria 8 anni esperienza cerca lavoro ufficio serietà non ha vincoli orari ufficio. Tel. 501.4303.

35ENNE laureata perfetta inglese parlato scritto specialità Fiere Nazionali per mercato estero cerca lavoro commerciale ufficio zona Torino. Telefonare ore 8-10 321 3218.

tecnici

INGEGNERE quarantenne esperienza lavoro anche part-time in azienda metalmeccanica, elettronica, elettrotecnica. Telefonare 531.995.

TECNICO meccanico lunga esperienza lavoro anche part-time preventivi, programmazione ed organizzazione lavoro. Telefonare 531.995.

commessi, baristi

ANDI 20 commessi magazzinieri cerca lavoro anche part-time referenze. Telefonare 011.748.631.

BARISTA cameriere cerca lavoro anche ore pomeridiane anche sabato domenica. Telefonare 446.4.

CAMERIERE qualsiasi offresi per ditta come inserviente stesso luogo. Telefonare 339.2154 - 543.909.

CORSO Francia zona commerciale negozio vicino mq 40 con servizi vendo mq 250 abitabile. In locale L. 10 milioni trattabili. Telefonare 011.5.767.

DONNA cameriera offresi libero. Tel. 442.4533.

OFFRESI giovane 22enne cerca lavoro come commessa referenziata. Telefonare ore pasti 442.000 prof.

PENSIONATO libero cerca lavoro come custode, portinaio, giardiniere, fattorino, magazziniere. Telefonare 531.995.

PENSIONATO libero cerca lavoro come custode, portinaio, giardiniere, fattorino, magazziniere. Telefonare 531.995.

RAGAZZA libera cerca lavoro come commessa, cameriera, aiuto cuoca, lavapiatti. Telefonare 531.995.

RAGAZZA 22enne cerca lavoro come commessa referenziata. Telefonare ore pasti 442.000 prof.

RIFIORA referenziata cerca come commessa, cameriera, aiuto cuoca, lavapiatti. Telefonare 531.995.

RIGNORA libera cerca lavoro mezza giornata preferibilmente pulizie. Telefonare ore pasti.

RIGNORA libera cerca lavoro mezza giornata preferibilmente pulizie. Telefonare ore pasti.

SIGNORA cerca lavoro come commessa, cameriera, aiuto cuoca, lavapiatti. Telefonare 531.995.

SIGNORA cerca lavoro mezza giornata preferibilmente pulizie. Telefonare ore pasti

Continua il terremoto (altre sei scosse), centoventi ordinanze di sgombero

A Pozzuoli muore l'economia

Il porto è quasi bloccato, i negozi sono aperti poche ore e non si procurano le scorte - Continua l'esodo, ventimila hanno già abbandonato la città - C'è il rischio della paralisi produttiva - Solo ieri, dopo le consultazioni del 26 giugno, eletto il sindaco - Attesi esperti francesi e apparecchiature modernissime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

POZZUOLI — Ieri sono arrivate altre spallate, cinque, sei colpi nella notte di paura, e questa città in ginocchio, già stanca, già sfinita, si è rinfiacchita al giorno più povera, più triste, più spaventata di prima. E' bastato che il vulcano solfatara si facesse di nuovo sentire, anche se in tono meno minaccioso di altre volte, perché ritornassero le urla e la gente per strada, perché con le prime luci riprendesse l'esodo. Se ne sono andati anche i malati e i primi a lasciare l'ospedale sono stati quelli che domenica, dopo la botta di quinto grado, avevano levato grida terrorizzate nell'impossibilità di abbandonare il letto mentre gli altri scappavano dalle corsie.

Così le scosse hanno gonfiato ancora la paura della gente di Pozzuoli. Alle 3.32 secondi e terzo grado della scala Mercalli, un soffio di panico. Poi altri, e altri ancora. Alle 8.25, sotto il sole, un altro sussulto, magnitudo 3.1. L'ultimo della serie. Alla fine, quando la terra ha smesso di tremare, il quartiere vecchio sembrava un villaggio fantasma coi gli edifici semideserti, le saracinesche abbassate. L'esodo ha svuotato via Napoli, il centro di Pozzuoli. L'importante è scappare da quelle mura che si crepano, l'importante è lasciare la casa. Basta andar sul lungomare: lì s'è accampato l'esercito dei fuggiaschi, una folla vociante di donne con i bambini, ragazzi e vecchi sotto tendoni e tende.

Altri (sempre di più, quasi ventimila ieri se ne sono andati lontano. «Chi se ne va, non ha grossi problemi: o almeno li ha risolti in tutto o in parte. Chi se ne va è quasi e posto, credetemi. Chi resta come noi ha poche speranze». E si fa da fare per ottenere un posto in una tendopoli, o in una roulotte, nei campeggi allestiti sulla Marina di Licola.

Il dramma, certo, è per chi resta. Accanto al vulcano, negli accampamenti dei terremotati, a casa o sul lungomare a guardare Pozzuoli che si spegne poco alla volta, ogni giorno di più. Perché la città continua a scendere inesorabilmente lungo la china della paralisi economica: il porto è quasi bloccato (i traffici marittimi sono ridotti al lumicino per il sollevamento delle banchine e, scendendo, il mare ha fatto riemergere le colonne del Serapeo, i ruderi dell'antico mercato), i negozi sono aperti poche ore e quelli che alzano la saracinesca non si procurano le scorte, ristoranti ed alberghi sono semivuoti. Per Pozzuoli, porto economico della grande Roma, è il tracollo economico.

Qualcuno aveva lanciato grida d'allarme già ai primi giorni dell'esodo: «*Se la gente scappa la città non tirerà più avanti*». Ieri il problema è stato affrontato in un nuovo vertice in Prefettura con il direttore generale della Protezione civile, l'ingegner Pastorelli, uno dei tanti summit che si susseguono con incredibile metodicità in questi giorni. Bisogna fermare l'esodo, è stato detto, rimettere in moto le attività economiche, consentire ai pescatori di riprendere il mare. Si studia anche l'opportunità di sistemare nella darsena pontili galleggianti in modo da evitare che questa risorsa venga dirottata altrove.

Ma questi sono progetti, «*belle speranze*» dice la gente. Punti, lontano dai piani che si cerca sempre di non improvvisare, la gente prende d'assalto gli uffici della protezione civile, mentre vigili urbani e tecnici girano le strade per controllare gli stabili lesionati. Centoventi, sinora, le ordinanze di sgombero e interessano tutte, naturalmente, l'agglomerato fatiscente a ridosso del porto. In municipio invece fanno gli ultimi giochi per dare un governo a questa città martoriata. Dal 26 giugno non si era ancora trovata la volontà politica di un'intesa, nonostante il terremoto. Ieri ce l'hanno fatta: una coalizione laica di sinistra, con esclusione della democrazia cristiana che finora aveva retto il comune. Il sindaco è repubblicano: Mattia La Rana. Fatto arrestare per illeciti edilizi e poi rimesso in libertà da pochi giorni con tante scuse.

Questo è il quadro della giornata. L'ultima novità è quella delle requisizioni degli alloggi liberi. E' stato aggiornato un piano che dovrebbe scattare già oggi. Intanto sono attesi gli studiosi e i ricercatori dell'Istituto di Fisica terrestre di Parigi, il cui intervento è stato chiesto dall'assessore regionale alla ricerca scientifica, Alfredo Pollini. Dovrebbero approntare una campagna di scandagliamento del sottosuolo (legno, non apparecchiature modernissime. «*La sorveglianza sarà intensificata* — assicura Pozzi —, *saranno installati intorno alla Solfatara quindici sismografi che ci consentiranno di controllare meglio tutta l'attività vulcanica. Potremo concentrare i dati in una sola stazione, con l'elaborazione unificata di tutte le osservazioni.*

Gli esperti francesi sono attesi a giorni. Porteranno strumenti modernissimi e un briciolo di speranza. Certo, non saranno loro a fermare quello terremoto che non finisce più. Ma, dice Pozzi, «*ci permetteranno di affinare le nostre conoscenze sul bradisismo*». E, qui a Pozzuoli, non è poco.

Adriano Luise

Danneggiato l'anfiteatro Flavio

NAPOLI — La chiusura dell'anfiteatro Flavio, costruito nel II sec. a.C., a Pozzuoli, all'incrocio delle vie di comunicazione Antiniana, Campana e Domiziana, è stata proposta al ministero perché, a causa del bradisismo e delle scosse di terremoto che si stanno susseguendo, si sono staccati alcuni frammenti delle costruzioni ad arco.

Pozzuoli. Mentre proseguono le scosse di terremoto, centinaia di persone lasciano le case pericolanti (Telefoto Ansa)

Ha 86 anni, ne ha passati cinquanta in ricerche e esperimenti

Roma, un prete ha inventato la macchina della musica

Un congegno con due tastiere, una per le lettere l'altra per le note - Costerà 300 mila lire

ROMA — Ha inventato la macchina della musica: finalmente, a 86 anni, dopo più di cinquanta di ricerche e esperimenti, don Guido Pasqualini, un secolare attualmente «in servizio» presso il seminario vescovile di Albano Laziale, dopo anni trascorsi al seguito dell'anziano cardinale Tisserand, ha messo a punto un congegno capace di scrivere contemporaneamente musica e parole. Una buona mano glielo ha data l'elettronica e, in particolare, l'aiuto di docenti e tecnici dell'Istituto «Galilei» di Roma, ma lui aveva già in mente una soluzione meccanica che però, in passato, non aveva dato risultati perfetti. Ma l'importante è l'idea: e questa idea, don Guido se la porta dietro da più di mezzo secolo.

Dal 1927, per l'esattezza, da quando, cioè, per la prima volta offrì la sua invenzione all'Olivetti. «*Andai a Ivrea* — dice oggi don Pasqualini, sull'onda dei ricordi — *ma nessuno mi ricevette. Mi dissero che erano tutti alla esposizione di Francoforte. Però non mi scoraggiai. Continuai a lavorare su ciò che avevo intuito si poteva perfezionare: negli anni successivi riuscii anche a mettere a punto, sebbene in maniera ancora imperfetta, una macchina della musica simile a quella di oggi. Poi, le vicende della vita, la guerra, la vocazione, il lavoro, le difficoltà soprattutto, mi distanziarono*». E allora? «*Allora, la voglia mi è tornata quattro anni fa: alcuni amici ai quali avevo raccontato dei miei esperimenti tornarono a incoraggiarmi*». Con l'ubbidia da prelato di campagna, però, don Guido volle prima raccogliere alcune informazioni. Per esempio: ars56 all'Ice, l'Istituto per il commercio con l'estero, e si informò se al mondo c'era già una macchina capace di scrivere la musica. Gli risposero di no: don Guido, intravide subito la possibilità di raggiungere assieme celebrità e quattrini («*Per le missioni* — dice sorridendo — *anche perché all'età mia che volete che ne faccia?*») e si rituffò nel lavoro.

Roma. Don Guido Pasqualini seduto alla tastiera della macchina per scrivere musica (Telefoto)

Ma la sua macchina capace di ricopiare velocemente spartiti, partiture e anche nuove composizioni non riusciva a decollare. «*Spesse volte succedeva che, andando a battere una nota, ne uscissero un'altra*». La macchina così non era affidabile. Finché un giorno un amico gli propose di far ricorso all'elettronica. Dalla disciplina più moderna e dalla sua idea vecchia di mezzo secolo nacque, alla fine, a venir fuori una specie di strumento costituito da due tastiere: una, per le lettere (costituita da una portatile Olivetti lettera 32) e l'altra, collegata ad un cavo telefonico, per le note (quattro file ognuna di sette note).

I primi esperimenti furono soddisfacenti: don Guido Pasquale Orazio e Bruno Bessemini (il docente e il tecnico del «Galilei» che lo avevano aiutato nell'impresa) passarono giorni e notti ad accordare i tasti delle lettere con quelli delle note. Alla fine, soddisfatti, composero insieme il primo motivo. «*Per chi conosce la musica, naturalmente, non esistono problemi particolari di composizione* — spiega don Guido— *basta avere in testa un motivo e spingere i tasti giusti ed ecco che lo spartito è bell'e pronto. Senza tanti problemi*».

Ma quanto potrà costare una macchina del genere? «*L'ingegnere mi ha detto sulle trecentomila lire... Certo che se entrerà in produzione... di serie, si dice così?, verrà a costare pochi soldi*». «*E pensare* — aggiunge — *che già tanti anni fa brevettai il mio primo sistema meccanico, ma nessuna industria italiana me lo comprò. Un anno dopo nel '32 inviai la mia invenzione al registro tedesco ma anche in Germania nessuno prestò attenzione alla mia macchina. Oggi... tutti parlano di me. Stamani sono venuti in tanti giornali riviste, fotografi...*

Richieste? «*Ancora nessuna*» dice candidamente don Guido Pasqualini. Poi, sorridendo aggiunge furbescamente: «*non mi ha telefonato ancora nessun cantautore, anche perché per adoperare la mia macchina bisogna conoscere la musica... E lei sa...*».

r. cont.

Primo autobus a metano a Reggio E.

REGGIO EMILIA — Entrerà in circolazione tra un mese a Reggio Emilia il primo autobus sperimentale a metano. Lo ha realizzato l'Act, Azienda consorziale trasporti, con la collaborazione tecnica della Renzo Landi, un'azienda reggiana specializzata nella costruzione di carrozzerie speciali per autobus.

A Capri convegno sulla dialisi fatta in casa

CAPRI — Su 16 mila persone che in Italia vivono con il rene artificiale, circa un migliaio si curano a domicilio con la dialisi peritoneale.

Che differenza c'è tra i due metodi? La dialisi peritoneale può essere facilmente autogestita dal paziente in casa propria istillando nell'addome, 4 volte al giorno, una decina di litri di liquido composto di acqua e sali in concentrazione fisiologica. Con la dialisi tradizionale, che può essere egualmente fatta a domicilio, ma con qualche difficoltà tecnica, la istillazione dello stesso liquido, erogato in quantità maggiore, avviene come è noto tre volte alla settimana. In sostanza la dialisi standard, il cui uso è ormai consolidato e funziona molto bene, appartiene ad una terapia di tipo tradizionale.

Sulla dialisi peritoneale si è aperto oggi a Capri un congresso organizzato dal prof. Carmelo Giordano, cattedratico di nefrologia dell'Università di Napoli, che segue di un giorno il quarto congresso internazionale sull'uremia. I lavori sono stati introdotti dal presidente della facoltà di medicina prof. Vittorio Mezzogiorno.

Durante un intervallo il prof. Giordano, parlando con i giornalisti, ha detto che la dialisi peritoneale, le cui prime esperienze risalgono addirittura al 1923, è stata ora riscoperta dopo un lungo abbandono. Fra gli altri motivi per cui oggi se ne tenta il rilancio c'è anche quello di mettere sempre più il paziente in condizioni di essere libero di curarsi da sole, evitandogli la condizione «macchinadipendente».

A Licola tutti i servizi sono insufficienti

Nel camping dei terremotati fra le tende topi e rifiuti

POZZUOLI — A Licola, un tempo una spiaggia deliziosa, ora letteralmente ape pestata da canali di scarico malgrado la presenza, a poca distanza, di un impianto di depurazione che non la raggiunge, e di pompe aspiranti che non hanno mai funzionato, il ammassano, in un camping già dell'Enal ed ora gestito dall'Azienda autonoma del turismo, più di duemila persone, quando la ricettività massima — dice il direttore Gioacchino Calariello — è di 600.

Nella notte quattro bambini hanno avuto la febbre alta. Si cercano medici. Non ce n'è uno, né nel campo né nelle vicinanze. Napoli, avvertita, ha detto che bisogna rivolgersi al centro abitato di Licola ed alla Usl di competenza, la n. 22. Tutti i servizi sono insufficienti.

Mancano medicine di pronto soccorso. Non sono stati predisposti gli allacciamenti per la corrente elettrica. Ognuno si è arrangiato, in soluzioni che hanno finito per creare gravi pericoli: fili elettrici si posano per terra e si stendono tra gli alberi. Per un infortunio due cani sono stati fulminati.

Nel camping di Licola, di 60 mila mq, in un bosco di lecci, sono state installate 63 tende fornite dall'esercito, 29 dalla polizia, 68 roulottes, più venti che sono arrivate nella tarda serata di martedì. Per evitare l'arrembaggio e l'occupazione a forza di gomiti e di pugni, queste venti roulottes sono state fatte fermare a più di 5 km di distanza, a Lago Patria e qui assegnate a chi ne aveva diritto in base alla dichiarazione di esproprio formulata dall'apposita commissione.

Il camping ha ancora 50 bungalow, in gran parte inagibili e inagibili, retaggio della vecchia gestione, dove già si erano installati i terremotati del 1980. «*Gli sfollati di oggi sono in gran parte quelli di allora, sempre le stesse facce*», dice il funzionario della protezione civile, Antonio Crisci. «*Non per loro colpa* — aggiunge — *altri erano stati sistemati in alloggi di fortuna, da cui si sono o sono stati allontanati per lavorare nelle vecchie case pericolanti. Ora sono fuggiti e sono qui. Chi non ha la casa in pericolo è stato spinto dalla paura*».

Si raccontano storie incredibili. Non abituati alla vita del campeggio, gettano rifiuti dappertutto. Così i topi si sono moltiplicati e ingrassati e non solo fanno danni materiali, ma comportano gravissimi rischi per la salute. Si impone una derattizzazione, che per ora non è possibile.

Ci sono famiglie perfino di dodici persone. Per tutti, uno spaccio di carni, un bar-supermarket, un box di giochi elettronici, due telefoni a gettone, poche fontanelle di acqua potabile, insufficienti servizi igienici e lavatoi. E gli arrivi non cessano, in un andirivieni di militari che cercano in gran fretta di creare condizioni vitali minime. La sera, per entrare, ci sono attese di un'ora.

Reggio Emilia, troppo spazio alle attività integrative

La scuola deve ancora iniziare e già contestano l'insegnante

REGGIO EMILIA — Genitori sul piede di guerra in una scuola elementare della periferia cittadina. Manca ancora una settimana all'inizio dell'anno scolastico e sono già iniziate le contestazioni degli insegnanti. Nella scuola «Don Milani» insegna Sonia Radak Lambertini, 35 anni, una lunga esperienza anche a tempo pieno. Quest'anno le è stata affidata una quinta classe, ma i genitori dei bambini non la vogliono. Sostengono infatti che la maestra insegna troppo le attività integrative (musica, disegno, animazione teatrale) e troppo poco le materie tradizionali.

La protesta è contenuta in una lettera inviata al direttore didattico del sesto circolo Paolo Agosti e al provveditore agli studi. L'ambiente dei docenti si è subito surriscaldato anche perché [illegible] voce che, dietro le motivazioni ufficiali contenute nella lettera, se ne possano nascondere altre strettamente connesse col metodo di insegnamento. Le riunioni si succedono alle riunioni; i colleghi di Sonia Radak sono solidali con la maestra. Un sindacato, il Sinascel-Cisl, [illegible] un metodo che si ripresenta, da parte dei genitori, ogni anno più ostinato nel tentativo di risolvere le divergenze con metodi radicali, cioè col trasferimento degli alunni in altre scuole.

Sonia Radak non è che l'ennesima maestra reggiana contestata. L'anno scorso fu la volta di Ivana Cagnoli Cuicoli, [illegible] dalla scuola «Sant'Agostino» dopo una clamorosa protesta dei genitori che ne contestavano i metodi troppo rigidi. L'anno precedente, nella scuola di Calerno, Simonetta Poli fu praticamente costretta a chiedere il trasferimento: i genitori l'accusavano di plagiare e spaventare i bambini.

Bruno Cancellieri

Iniziative per campagna ecologica nella scuola

ROMA — La possibilità di iniziative per «*rendere operante una coscienza ecologica nel mondo della scuola e della formazione giovanile*», in collaborazione fra i ministeri dell'Ecologia e della Pubblica Istruzione, è stata discussa in un incontro fra il ministro on. Alfredo Biondi e il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Fabio Maravalle, delegato per i problemi dell'ambiente. Lo rende noto un comunicato. Saranno anche studiate iniziative per favorire un diretto rapporto dei giovani con l'ambiente naturale, attraverso contatti durante il periodo delle vacanze (settimane verdi) per la conoscenza dei parchi naturali, delle zone protette.

Campagne di sollecitazione della pubblica opinione al rispetto, conservazione e tutela dell'ambiente naturale saranno studiate in collaborazione con l'informazione radiotelevisiva e la carta stampata.

Il ministro Biondi, infine, un comunicato del pli, presenterà oggi a Pescasseroli all'apertura delle giornate di studio dedicate alla tutela ambientale organizzate dalla gioventù liberale, al Parco nazionale d'Abruzzo. Le relazioni base saranno del prof. Emilio Cerelli sull'economia ambientale, e del prof. Ambrogio Robecchi Majnardi «sui vizi e virtù della normativa ecologica italiana».

Funivia bloccata Nazionale di sci svedese lascia la Val Senales

BOLZANO — La squadra nazionale svedese di sci alpino, che aveva scelto la Val Senales per i suoi allenamenti in vista della ripresa dell'attività agonistica, di fronte a uno sciopero proclamato oggi dai dipendenti della funivia, che collega la località di «Maso Corto» al ghiacciaio, ha deciso di lasciare l'Alto Adige, per trasferirsi alla vicina Repubblica austriaca.

L'improvvisa partenza degli atleti svedesi, che dovevano fermarsi per un periodo di 5 o 6 settimane, ha colpito ancora una volta l'economia turistica della Val Senales, già penalizzata dall'alluvione del maggio scorso.

Lo sciopero dei dipendenti della funivia è stato proclamato in seguito al licenziamento di un dipendente dell'impianto. I rappresentanti sindacali dei lavoratori sostengono però che il licenziamento è stato solo l'ultima scintilla che ha fatto precipitare una situazione tesa da ormai troppo tempo.

La proposta di trasferire i resti del poeta nel capoluogo toscano

Il sindaco di Firenze non ha dubbi «Lasciate che Dante resti a Ravenna»

FIRENZE — Un no ed un sì del sindaco di Firenze, professor Alessandro Bonsanti all'iniziativa, che sta riscuotendo consensi e dissensi, del maestro elementare Silvano Bacci per il Ritorno delle spoglie di Dante, da secoli nella chiesa di Ravenna e per dedicare l'aeroporto fiorentino al «divino poeta». Alessandro Bonsanti, rispondendo a due precise domande di un redattore dell'Ansa, ha detto: «*Giorni fa mi telefonò, addirittura, in seguito alla prima notizia dell'Ansa sull'appello, il sindaco di Ravenna. Ebbene io ricordo a me stesso che questa di far ritornare le ossa di Dante a Firenze è una storia vecchissima. Se ne parlava quando anch'io ero ragazzo. Il mio parere in proposito è molto preciso: tutto dovrebbe rimanere dov'è*».

Quindi il suo è un no?

«*Proprio così e mi spiego: io sono contrarissimo all'idea di portar via quell'urna, con quelle ossa, da dove si trova (la chiesa di San Francesco di Ravenna) dove riposano da sei secoli e mezzo. Visto che non (è non vedo perché si debba "disturbarle". Non è che riportandole qui, anche in Santa Croce, a mio avviso ripeto, si farebbe un'opera saggia. La storia ci insegna, nonostante le varie motivazioni venute dopo, che Dante, qui, probabilmente, non ci stava bene: non lo trattavano bene*».

«*Il tutto* — prosegue il sindaco — *è derivato da molti avvenimenti, di cui accaduti, nonostante che si sia tentato, da parte di molti, anche fiorentini, di riesaminare la "questione" di darle un taglio diverso. Questa è soltanto la interpretazione di dati storici non entriamo, per carità di patria, nelle questioni dei campanilismi*».

Ma c'è sempre il «sogno» di Firenze o di una parte dei fiorentini che Dante possa tornare, con gli altri «grandi», in Santa Croce?

«*I fiorentini* — replica Bonsanti — *dovevano pensarci prima, forse quand'era ancora vivo; non ci possiamo mettere, in questo caso, mi sembra, a riparar guasti dei nostri antenati. Abbiamo centomila modi di onorare Dante e possiamo farlo, mi ripeto, in benissimo. Come sindaco sono pronto a collaborare. Molti particolari, ma a tutti noti han portato Dante a morire e ad esser sepolto a Ravenna; che colà rimanga*».

«*Il discorso sulla richiesta di dedicargli l'aeroporto civile di Peretola-Firenze è diverso* — dice Bonsanti — *io non so se l'aeroporto ha un nome (soltanto l'aeroporto militare riceva, in passato, un nome; quello civile non l'ha mai avuto, n.d.r.). Se Peretola non ha nome sono favorevolissimo affinché l'aeroporto civile fiorentino sia intitolato a Dante Alighieri; non vedo proprio perché non lo si possa chiamare Dante*».

L'appello di Bacci continua, comunque, sulla sua strada; la raccolta di firme prosegue. Una delle tante lettere che il promotore ha ricevuto è di una studente diciassettenne di Montelupo Fiorentino (promosso alla quarta classe liceo scientifico). Giovanni Venturi, che scrive: «*Ho iniziato lo studio della letteratura italiana nell'anno appena trascorso. La figura di Dante mi affascina. Spero tanto che lei riesca nel suo tentativo di restituire, una volta per tutte, a Firenze, il suo figlio più grande, sempre che a Firenze si possa usare una tale espressione*».

«*L'iniziativa è ardua* — conclude — *ma non si scoraggi*».

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione sull'arco alpino orientale si muove verso Sud Est

tempo previsto: su tutta l'Italia previsto condizioni di bel tempo

temperatura: senza apprezzabili variazioni

venti: deboli di direzione variabile

mari: poco mossi

città italiane

Bolzano	15	29	Pescara	14	28
Verona	16	29	Roma	15	27
Trieste	20	26	Campobasso	17	25
Venezia	15	25	Bari	17	29
Milano	16	29	Napoli	17	26
Torino	16	30	Potenza	15	23
Cuneo	16	28	S. M. di Leuca	19	26
Genova	20	28	R. Calabria	19	29
Bologna	16	29	Messina	22	28
Firenze	14	30	Palermo	22	28
Pisa	14	27	Catania	16	30
Ancona	18	26	Alghero	20	26
Perugia	16	28	Cagliari	18	32

città estere

Amsterdam	13	17	sereno	Lisbona	21	35	sereno
Atene	23	30	sereno	Londra	13	21	sereno
Beirut	23	27	sereno	Los Angeles	20	32	coperto
Belgrado	12	21	coperto	Madrid	17	34	sereno
Berlino	9	17	coperto	S. del Messico	13	23	coperto
Bruxelles	13	20	sereno	Montreal	21	32	sereno
Buenos Aires	6	15	sereno	Mosca	13	23	sereno
Il Cairo	21	34	sereno	New York	23	30	sereno
Copenaghen	9	14	pioggia	Oslo	8	15	coperto
Dublino	9	15	sereno	Parigi	11	22	sereno
Francoforte	8	21	sereno	Pechino	13	27	coperto
Ginevra	14	27	sereno	Rio de Janeiro	19	26	pioggia
Helsinki	11	18	coperto	Stoccolma	13	17	coperto
Hong Kong	26	31	sereno	Sydney	15	25	coperto
Gerusalemme	15	28	sereno	Tokyo	26	30	coperto
Johannesburg	12	24	sereno	Vienna	18	28	coperto

METALMECCANICI - Disco verde all'intesa anche dalla Flm lombarda

La Federmeccanica ratifica il contratto ma in futuro vuole «accordi settoriali»

A colloquio con il segretario regionale della Uil

Ferro: questa vertenza è costata 2700 miliardi

TORINO — «Un contratto nazionale unico di categoria diventa sempre più difficile sia da costruire come da gestire quando si riferisce ad un comparto produttivo che, come quello metalmeccanico, registra caratteristiche ed esigenze così diverse tra settore e settore».

Questa è l'opinione del segretario regionale piemontese della Uil Corrado Ferro, su un tema che in questa settimana, e ancora nei prossimi giorni, è discusso negli ambienti sindacali e degli imprenditori. Ferro ritiene in particolare che il contratto unico dovrebbe riferirsi alle materie comuni ai diversi settori mentre per le esigenze specifiche si dovrebbero adottare soluzioni particolari, settore per settore. Dei tre contratti si parlerà soltanto nel 1986 però il rinnovo in corso avviene perché si tratta dei bilanci dell'azienda (per i metalmeccanici durata 21 mesi).

— Quanto è costato il contratto?

«Le ore di sciopero sono state circa 200. Considerata la media con la quale le aziende ricorrono al più di ore che ogni lavoratore metalmeccanico ha mediamente perso 800 mila lire nette nell'arco dei due anni. Considerato che questo contratto si riferisce alla sola Federmeccanica (Intersind e Confapi hanno firmato prima) possiamo valutare intorno ai milioni 100 mila le persone interessate. Il costo complessivo è quindi di circa 900 miliardi pari ad oltre 2700 miliardi di produzione in meno.

— Le adesioni agli scioperi questa volta sono state molto diverse da zona a zona.

«In Liguria, quella dove...

Corrado Ferro

...sta di riuscita degli scioperi è mantenuta costante per tutto il periodo delle trattative gli scioperi sono riusciti in modo soddisfacente sempre, dal primo all'ultimo, là dove riuscivano».

— Perché?

«Perché le condizioni di crisi non sono uguali in tutto il Paese e perché, in certe aree, per esempio quella torinese, pesano ancora le lotte del 1980».

— I metalmeccanici per la prima volta nella storia del movimento sindacale sono stati gli ultimi a chiudere il contratto. Perché?

«E' dipeso dall'intransigenza padronale; non tanto perché fosse più forte di quella dimostrata nei precedenti contratti, ma piuttosto perché le condizioni generali del Paese hanno consentito al padronato di reggere più a lungo lo scontro con il sindacato».

— Come valuta l'eventualità, che si è prospettata in una fase del negoziato, di una frattura nell'ambito della Federmeccanica?

«Non c'è dubbio che a un certo punto della vertenza avremmo anche potuto registrare una spaccatura del fronte padronale (per esempio, la minaccia della Fiat di uscire dalla Federmeccanica). Però, attenzione! Ogni movimento dei lavoratori avremmo, a nostra volta, messo il rischio di veder esclusi dai benefici contrattuali i dipendenti di molte piccole e medie aziende che avrebbero seguito la decisione della Fiat. Per questi lavoratori il sindacato non avrebbe più potuto intervenire in nessuna altra sede poiché l'unico momento di collegamento tra sindacato e questi lavoratori è rappresentato dal contratto nazionale».

— Nel contratto, a suo giudizio, quali sono le novità maggiori?

«Almeno tre: 1) per la prima volta il sindacato ha dovuto cedere sullo straordinario libero. 2) si è consolidata la tendenza al riconoscimento della professionalità. 3) si è di fatto allungata, da tre a quattro anni, la durata del contratto, se si tiene conto che il vecchio era scaduto il 31 dicembre 1981 e il nuovo ha validità fino al 31 dicembre 1985».

— Quali riflessioni crede si possano fare sull'intera vicenda?

«Prevalente mi sembra l'esigenza di evitare un errore: non attribuire soltanto alle difficoltà economiche del momento le cose non positive del contratto. Credo che dobbiamo invece rendere conto che la società cambia rapidamente, che si trasformano le fabbriche e l'assetto economico del Paese».

Sergio Devecchi

MILANO — La Federmeccanica avvierà uno studio sulle possibilità di adeguare, per il prossimo rinnovo contrattuale, la contrattazione collettiva alle esigenze proprie dei settori in cui è articolata la categoria dell'industria metalmeccanica. Questa la novità uscita dalla riunione della giunta che si è tenuta a Milano. La giunta, presenti il presidente Fontana, il direttore generale Mortillaro, Cesare Romiti amministratore delegato della Fiat e più di un centinaio di imprenditori e di rappresentanti delle associazioni territoriali, ha dato mandato al consiglio direttivo ed alla direzione generale di procedere in tal senso.

La riunione, che è durata poco più di un'ora, era stata indetta per l'esame e la ratifica, per statuto federale, dell'ipotesi di accordo per la stipulazione del nuovo contratto di categoria, siglata il primo settembre al ministero.

La giunta Federmeccanica ha espresso apprezzamento ai vertici per la conduzione della trattativa e un giudizio sostanzialmente positivo sull'ipotesi di accordo stipulata, anche se «essa non risulta esercente con i limiti alla esercita del costo del lavoro, che sono stati assunti dalla leale finanziaria, limiti che vengono superati soprattutto a causa della riduzione dell'orario di lavoro e parità di salario».

Con 43 voti contrari e 23 astenuti anche i 700 delegati della Fim Lombardia in rappresentanza di oltre 300 mila addetti nelle aziende metalmeccaniche hanno approvato ieri il contratto recentemente firmato a livello nazionale tra le organizzazioni dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori.

«Il consiglio generale allargato della Fim lombarda», afferma il documento approvato, «accetta l'intesa contrattuale raggiunta e invita i lavoratori a pronunciarsi in questo senso nelle assemblee appositamente convocate nei prossimi giorni».

Il segretario generale Fim, Raffaele Morese, ha detto che «per valutare il contratto occorre usare la necessaria freddezza ed essere consapevoli della durezza dello scontro sostenuto. Considero sbagliata una logica da bilancino del farmacista, considero giusta una logica da pilota di aereo».

Le «cose immediate» del contratto su cui occorre soffermarsi, come è noto, sono gli aumenti salariali da un minimo di 60 ad un massimo di 132 mila lire mensili, il versamento di due «una tantum» a settembre di quest'anno e a gennaio dell'anno prossimo dell'ammontare rispettivo di 226 e 130 mila lire, revisione dei cottimi, degli straordinari, dell'inquadramento, e dell'orario di lavoro nel senso di una riduzione di 40 ore all'anno per tutti, di 20 ore più 20 monetizzate per i turnisti e di altre 20 ore per i cinquantenni dal primo giugno 1985.

Roma. Il direttore generale della Federmeccanica Mortillaro (a sinistra) con il presidente Fontana a una riunione al ministero

Forse lunedì

Proroga sfratti, nuovo decreto

ROMA — Il governo si accinge ad esaminare una «riedizione» del decreto che ha prorogato gli sfratti per i contratti di locazione che scadono fino al 31 dicembre di quest'anno. Il provvedimento dovrebbe essere proposto dal ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi al Consiglio dei ministri di lunedì o, quanto si è appreso negli ambienti ministeriali.

Il contenuto del decreto sarebbe analogo a quello approvato dal governo Fanfani l'11 luglio scorso: non essendo stato convertito in legge per la sospensione estiva dei lavori parlamentari, il provvedimento, passati i 60 giorni previsti, viene a scadere sabato 10 settembre, per cui ci sarebbe un week-end di «vacatio legis».

Il decreto in scadenza consentiva, su richiesta, la proroga da un minimo di 120 ad un massimo di 360 giorni degli sfratti per i contratti che scadono entro quest'anno. Il principio della «graduatività» verrà applicato tenendo conto della situazione locale, e varierà, pertanto, a seconda che si tratti di zone cosiddette «calde» o «fredde».

PROVINCIA DI TORINO
(Italia)

AVVISO DI GARA D'APPALTO
con procedura ristretta

1) Denominazione ed indirizzo dell'Ente che aggiudica l'appalto: PROVINCIA di Torino - Via Maria Vittoria, 12 - Torino
2) **Procedura di aggiudicazione prescelta**
Licitazione privata ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con i procedimenti previsti dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3° (con esclusione di offerte in aumento)
3) a) **Luogo di esecuzione:** MUSA
b) **caratteristiche generali dell'opera:**
Ristrutturazione del padiglione ottocentesco ad una superficie totale coperta di mq 1500, che consentirà di ricavare i seguenti nuovi spazi didattici:
— laboratorio polivalente mq 150
— laboratorio multimediale mq 327
— biblioteca mq 67
— sala per conferenze mq 80
— foyer - ristorante mq 250
— laboratorio tecnologico mq 350
— laboratorio multimediale a fluido mq 140
— magazzino materiali mq 130
— laboratorio macchine mq 120
— laboratorio fotografico mq 12
— n. 2 gruppi di servizi igienici e locali divisi per sesso
c) Lotto unico da aggiudicare a corpo ad un'unica Ditta, comprendente opere murarie ed impianti termici, idrico-sanitario, elettrico per l'importo complessivo a base di gara di L. 1.383.557.000
d) **altre indicazioni:** la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
4) **Termine massimo esecuzione:** 450 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori
5) **Raggruppamento imprenditori**
Possono partecipare anche le imprese riunite, o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e successivi della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche
6) a) **Data limite per la ricezione delle domande di partecipazione** (di norma 21 giorni dalla data di invio del presente avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea)
b) **Indirizzo al quale devono essere trasmesse**
Provincia di Torino - Divisione Contratti - Via Maria Vittoria, 12 - 10123 TORINO
c) **Lingua di redazione:** italiana
7) **Data limite di spedizione degli inviti a presentare le offerte:** 120 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea
8) **Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore** nelle domande di partecipazione alla gara, dovrà risultare sotto la forma di dichiarazione sostitutiva di notorietà:
— l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (il documento equivalente in Paesi CEE) per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto e con l'indicazione della categoria di iscrizione richiesta dall'Amministrazione, e cioè 7ª su D.M. 25-2-82 n. 770
— che il concorrente non si trovi in alcuna delle condizioni previste nell'art. 13 della legge 584, così come sostituito dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 e successive modifiche
— il possesso delle referenze di cui ai punti a) dell'art. 17 (capacità economica e finanziaria) e di quelle c) e d) dell'art. 18 (capacità tecnica) della citata legge 584
9) N.R.
10) N.R.
11) **Data di spedizione del bando:**
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 6 settembre 1983

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
(Dott. Eugenio Maccari)

PROVINCIA DI TORINO
(Italia)

AVVISO DI GARA D'APPALTO
con procedura ristretta

1) Denominazione ed indirizzo dell'Ente che aggiudica l'appalto: PROVINCIA di Torino - Via Maria Vittoria, 12 - 10123 TORINO
2) **Procedura di aggiudicazione prescelta**
Licitazione privata ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con i procedimenti previsti dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3° (con esclusione di offerte in aumento)
3) a) **Luogo di esecuzione:** TORINO
b) **caratteristiche generali dell'opera**
Costruzione di un nuovo edificio scolastico costituito da:
— reparto materno infantile
— reparto cucina
— reparto lavanderia
— centrale termica
— laboratorio impianti elettrici
— magazzino
— blocco servizi
c) **Lotto:** unico da aggiudicare a corpo ad un'unica Ditta per l'importo a base di gara di L. 1.200.000.000
d) **altre indicazioni**
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione
4) **Termine massimo esecuzione:**
8 mesi in giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori
5) **Raggruppamento imprenditori**
Possono partecipare anche le imprese riunite, o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e successivi della legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche
6) a) **Data limite per la ricezione delle domande di partecipazione** (di norma 21 giorni dalla data di invio del presente avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea)
b) **Indirizzo al quale devono essere trasmesse**
Provincia di Torino - Divisione Contratti - Via Maria Vittoria, 12 - 10123 TORINO
c) **Lingua di redazione:** italiana
7) **Data limite di spedizione degli inviti a presentare le offerte:** 120 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea
8) **Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore** nelle domande di partecipazione alla gara, dovrà risultare sotto la forma di dichiarazione sostitutiva di notorietà:
— l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (il documento equivalente in Paesi CEE) per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto e con l'indicazione della categoria di iscrizione richiesta dall'Amministrazione, e cioè 7ª su D.M. 25-2-82 n. 770
— che il concorrente non si trovi in alcuna delle condizioni previste nell'art. 13 della legge 584, così come sostituito dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 e successive modifiche
— il possesso delle referenze di cui ai punti a) dell'art. 17 (capacità economica e finanziaria) e di quelle c) e d) dell'art. 18 (capacità tecnica) della citata legge 584
9) N.R.
10) N.R.
11) **Data di spedizione del bando:**
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 6 settembre 1983

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
(Dott. Eugenio Maccari)

Negozi e case nel mirino del Fisco (partono i controlli selettivi '83)

ROMA — Stanno per abbattersi su molti contribuenti «sospetti» i nuovi controlli selettivi del fisco. Proprio in questi giorni è infatti entrata nel vivo la «campagna accertamenti» '83, basata sulle liste messe a punto dai centri informativi del ministero. In tutto quest'anno dovrebbero essere effettuati come minimo 242.719 controlli: questa almeno la soglia stabilita da una circolare ministeriale, costruita sulla reale capacità operativa degli uffici. Le liste, messe a punto in base ai criteri indicati da un decreto dell'ex ministro delle Finanze Forte del 21 dicembre '82, costituiscono la base sulla quale gli uffici sono chiamati ad operare: si tratta in sostanza di lunghi elenchi nominativi di contribuenti «indiziati» all'interno dei quali potranno essere effettuati gli accertamenti. Quest'anno l'operazione è partita in ritardo a causa dell'effetto «condono»: dalle liste si sono dovuti infatti escludere quei contribuenti che avevano presentato la dichiarazione integrativa, chiudendo così definitivamente i propri conti col fisco.

In tutte le liste sono 14, rimaste delle quali corrispondente ad un preciso criterio stabilito dal decreto: i casi posti sotto «osservazione» vanno dai soggetti che hanno dichiarato redditi da lavoro autonomo o da impresa sensibilmente inferiori a gruppi omogenei di appartenenza, a quanti hanno acquistato immobili con atto registrato ma specularmente non hanno presentato il modello 740.

Una mappa della Cgil sui punti più «caldi» della crisi; tutti i settori sono colpiti

In pericolo oltre 120 mila posti lavoro il sindacato chiede un incontro a Craxi

La dice l'Anci

Trasporti urbani stipendi in pericolo?

ROMA — Se non si aumenterà di 600 miliardi il fondo nazionale dei trasporti, le aziende municipalizzate non potranno garantire gli stipendi ai lavoratori: questo in sintesi il grido d'allarme del presidente della consulta per la finanza locale dell'Anci, Rubens Triva, che in una dichiarazione sollecita al ministro dei Trasporti un incontro urgente con l'Anci stessa, la Federtrasporti (Lapel e l'Upi, per modificare i termini della legge finanziaria.

«Non si vuole fare dell'allarmismo — puntualizza Triva — ma sin dall'inizio dell'anno è stato osservato dagli enti locali che la formulazione della legge finanziaria non corrispondeva all'andamento dei costi e non dava sufficienti garanzie per una gestione in pareggio delle municipalizzate».

A sollevare il problema sono stati gli amministratori degli enti locali e principalmente quelli dei grandi centri, come Roma, che hanno chiesto nel corso di una riunione presso l'Anci di concordare con il governo una modifica della legge finanziaria per il settore del trasporto.

Ad appesantire la situazione e i complessi meccanismi della legge finanziaria, secondo l'esponente dell'Anci, hanno contribuito una serie di iniziative legislative. «Gli oneri previdenziali e gli accantonamenti per l'indennità di liquidazione decisi dal governo — ha detto Triva — hanno fatto precipitare situazioni aziendali già precarie. Le aziende si trovano ora costrette a presentare dei bilanci in pareggio.

ROMA — *Chiusa la stagione dei grandi contratti dell'industria, i sindacati di categoria e le tre confederazioni stanno lavorando per affrontare quanto prima i problemi irrisolti alla crisi che ha colpito molti settori produttivi spinti dalla preoccupazione per i riflessi occupazionali di queste difficoltà. In Cgil una sommaria verifica delle questioni sul tappeto ha portato alla constatazione che nei prossimi mesi potrebbero essere in pericolo almeno 120-130 mila posti di lavoro per gli operai. La Fim ha chiesto un incontro urgente con il ministro dell'Industria Altissimo.*

Ed ecco una mappa dei punti più «caldi» e dei pericoli per l'occupazione (fonti: imprenditori, sindacati di categoria, confederazioni):

1 Elettronica civile: *nel settore ci sono 20 000 lavoratori interessati al piano Rel, 6500 dipendenti dalle multinazionali operanti in Italia, 10.000 dispersi in piccole aziende. Dei 20 mila direttamente interessati all'attività Rel, oltre 10 mila sono in cig e nel quinquennio si prevede un «esubero» di almeno 3000 dipendenti.*

2 Elettrodomestici e componentistica: *sono 30.000 i lavoratori del settore. Zanussi e Indesit hanno già denunciato una eccedenza di manodopera pari a 7500 unità, ma i posti in pericolo salgono a 8-9000 se vengono considerati anche gli «esuberi» già annunciati o comunque calcolati da altre aziende (Ariston, San Giorgio, Zerowatt, ecc.).*

3 Cantieristica: *è in pericolo lo stabilimento di Sestri (2000 dipendenti). La riorganizzazione del settore potrebbe inoltre comportare — temono i sindacati — una riduzione anche di 5000 posti di lavoro.*

4 Alluminio: *i lavoratori del settore sono 10-11.000. Oltre al diffuso ricorso alla cig sono in pericolo circa 2000 posti di lavoro.*

5 Auto: *i problemi riguardano prevalentemente la Sud. In tutto il settore c'è comunque un massiccio ricorso alla cig e rotazione: per i sindacati il 90 per cento degli operai Fiat sono infatti interessati in vario modo alle sospensioni.*

6 Siderurgia: *gli addetti al settore sono 90-100 000 circa 250 000 compreso l'indotto. Quasi tutti i sottosettori e gli stabilimenti pubblici e privati di grandi dimensioni sono coinvolti in vario modo nella crisi. Ecco una mappa di alcuni rischi potenziali temuti e contrastati dal sindacato. a Cornigliano sono in pericolo circa 4000 posti di lavoro, a Bagnoli il rischio riguarda tutti i dipendenti (circa 7000), a Taranto c'è un problema relativo all'indotto (circa 3000), negli impianti dei gruppi Innocenti, Pomigliano e Cogne (acciai speciali) il rischio riguarda 4-5000 dipendenti; nel gruppo Terni potrebbe essere messa in discussione l'occupazione per 2000 lavoratori; nel settore tubi le cifre di cui si parla giungono alla punta massima di 20 000 posti in pericolo. Nella siderurgia c'è, inoltre, un diffuso ricorso alla cig, soprattutto per quanto riguarda le aziende private. Molto più difficile quantificare le possibili ripercussioni della crisi sulle piccole imprese.*

7 Carta: *gli addetti al settore sono circa 35.000. Si calcola un «esubero» fisiologico di circa 7000 unità.*

8 Chimica: *il panorama disegnato dalla Fulc, il sindacato di categoria, è il seguente: per la parte privata ci sono migliaia di posti di lavoro eccedenti «in via di gestione», secondo gli accordi con la Montedison. Una ulteriore verifica dovrebbe riguardare gli stabilimenti di Priolo e le attività alternative per assorbire l'occupazione a Brindisi, salvo imprevisti. Per la parte pubblica sono in discussione, secondo la Fulc, circa 4000 posti di lavoro. Gli stabilimenti interessati sarebbero quelli di Ottana (ex Anic), di Cagliari (ex Rumianca), di Porto Torres (ex Sir), di Ciela, Pisticci e Ferrandina, ma soprattutto quelli di Larderia Terme e Saline Ionica, per i quali la crisi sarebbe, ha detto Piero Costa della segreteria Fulc, «quasi mortale», perché i lavoratori sono in rig da 5 anni e ancora non si intravede una soluzione.*

Nella Prodi altre due società Pianelli

ROMA — Il commissario straordinario delle tre società facenti capo alla Pan Electric Mediterranea (sottoposta alle procedure previste dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi), Piero Verrucoli, non ha accettato la nomina a commissario che l'ex ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, gli aveva conferito il 30 giugno scorso con un apposito decreto ministeriale.

Il successore di Pandolfi al ministero dell'Industria, Renato Altissimo, ha pertanto dovuto rinnovare la nomina di Verrucoli, con un decreto pubblicato martedì, prorogando nel contempo i poteri del suo predecessore, il dimissionario Mario Boldi (attuale commissario straordinario di un altro gruppo sottoposto alla «legge Prodi», la Pianelli e Traversa).

La stessa Altissimo ha intanto nominato Mario Boldi commissario di altre due società del gruppo Pianelli e Traversa: si tratta della Terlond di Grugliasco e della Icma di Torino. Con questa decisione salgono a sette (escludendo la capogruppo) le società della Pianelli e Traversa sottoposte al commissariamento. I provvedimenti di Altissimo seguono le sentenze del tribunale di Torino con le quali le due società erano state dichiarate insolventi e «commissariabili».

Il sindacato preoccupato dal piano triennale

La Zanussi vende 5 aziende?

PORDENONE — Il piano triennale di ristrutturazione e risanamento della Zanussi, in via di definizione in questi giorni da parte del consiglio d'amministrazione, è stato tenuto segreto e nulla è trapelato sui possibili tagli occupazionali e sulle decisioni di politica produttiva. Tuttavia le organizzazioni sindacali hanno espresso preoccupazione per alcune aziende che sembrano essere in pericolo più immediato. Si tratta infatti, secondo fonti sindacali, della Galvani Carta e della Galvani Porcellane, della Meson's (cucine), della Potomac (prodotti per l'industria fotografica) e dalla Zanussi Edilizia Industrializzata (nata dal matrimonio con la Parsura di Milano per la costruzione di pareti componibili prefabbricate).

Le persone occupate sono 1900 circa in tutto. Per alcune di queste imprese (la Meson's e la Galvani, secondo indiscrezioni) sono in corso trattative per la loro alienazione.

Proprio il timore di tagli occupazionali già a tempi brevi ha indotto le organizzazioni sindacali ad una attenzione sui movimenti che avvengono nella sede manageriale della holding.

Il segretario provinciale della Cgil di Pordenone, Paolo Pupulin, ha detto che «le organizzazioni sindacali sono disponibili a trattare la situazione e le prospettive di queste cinque aziende con il nuovo gruppo dirigente, ma non sono invece disponibili a trattare ed accettare che la Zanussi abbandoni il campo, chiuda o liquidi queste imprese».

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 133/80 di: BRUNETTI Pier Luigi.

Il giorno 23-9-83 alle ore 9.30 avanti al giudice Dr. Macchia si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Capannone industriale sito in Torino, Via Envelo n. 18, con ingresso accesso pedonale dalla Via Cumiana n. 33, formato da fabbricato ad uso ufficio in legno alla Via Orvieto della sup. di circa 70 mq. capannone adiacente di complessivi circa mq 1273 catastali (sui quali gravano quote di terzi in comproprietà) adibito ad uso popolari abitazioni (sui quali gravano quote di terzi in comproprietà). Il tutto così riportato presso gli uffici del Catasto PER INTERO maggiore al C.T. al foglio 52 n. 99 di a. n.15, partita 10758 n. 103 di a. 1.69, partita 11387, n. 142 di a. 2.91 partita 10115, totale di are 10.75, di cui are 9.35 coperte dal capannone e are 1.40 scoperte. Per la quota di 84/216: mappale descritto al C.T. al foglio 52 n. 141 di a. 1.69, partita 21633 interamente coperto dal capannone. Il tutto risultante ancora censito al NCEU alla partita 21644 F. 52 n.o 63 p.t., Cat. C/7, mq 371, ed alla partita 17958, F. 52 n.o 57-58 p.t., Cat. C/7, mq 320. Attualmente variato con dichiarazione del 16-4-1983, n.ro di reg.ne 2191 come segue: parte «A» per l'intero, parte «C» per la quota di 84/216. PER INTERO: mappale descritto al C.T. al F. 52, n.ro 102 con sovrastante parte di fabbricato composto da due vani al p. terreno e due vani al p. interrato, descritto al NCEU alla partita n. 17956 F. 52 n. 74 sub 3, Cat. A/4, cl. 1, vani 2; F. 52 n. 74 sub 5, Cat. A/5 cl. 3, vani 1,5; per la quota di 84/216: mappale descritto al C.T. al F. 52 n.ro 138 con sovrastante parte di fabbricato composto da due vani al p. terreno e due vani al p. interrato, descritto al NCEU alla partita n. 17953 F. 52 n. 74 sub 1 e 172, cat. A/4, cl. 1, vani 2,5; F. 52 n. 74 sub 4, cat. A/5, cl. 3, vani 1,5.

Nonché mobili esistenti presso gli uffici e macchinari.

Prezzo base: 175 500 000

Aumenti minimi: L. 3 000 000

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
Dr. Umberto Pistenia

FALLIMENTO
cede attività di ingrosso calze, maglierie, filati e articoli di abbigliamento sita in Torino - Piazza della Repubblica 6.

Per informazioni rivolgersi al curatore Dott. Rag. Liliana Ramonda.

Tel. 518.464

informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI RICERCHE INFEDELTÀ - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

[illegible] A [illegible] A [illegible] INSOLVENZE DEL [illegible]

Per il superdollaro e i superdebiti gran consulto al Fondo monetario

La Pirelli aumenta il capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Pirelli Spa ha deliberato un aumento di capitale di 65.788 milioni mediante l'emissione di 33.788.000 azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 5 azioni ogni 15 possedute. Il progetto [illegible] realizzato le tranches successive entro il 30 giugno 1986 alle condizioni che verranno di volta in volta fissate

Tale assemblea si terrà presumibilmente entro la fine di ottobre 1983; la data verrà fissata [illegible] consiglio in una riunione prevista per il 16 settembre. In tale occasione, l'organo di gestione della Pirelli Spa esaminerà i risultati di consuntivo al 30 aprile

WASHINGTON — La situazione delle disponibilità del Fondo monetario internazionale (Fmi), l'aumento dei prestiti bilaterali e la politica di accesso alle risorse del Fondo: questi i temi che i ministri delle Finanze del Gruppo dei Dieci si apprestano ad affrontare, in sede tecnica, nella riunione fissata per il 15 settembre a Parigi, che sarà presieduta dal direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini

Le stesse tematiche verranno poi esaminate a Washington il 24 settembre, dal ministri delle Finanze del Gruppo dei Dieci, e questa volta a presiederne l'incontro sarà il ministro delle Finanze francese, Jacques Delors. Ambedue le riunioni fanno parte dei preparativi per l'assemblea annuale congiunta del Fmi e della Banca Mondiale, in programma, sempre a Washington, per il 27 settembre. A presiedere l'assemblea sarà il ministro delle Finanze spagnolo Miguel Boyer

I preparativi in vista di questo appuntamento animato dai due maggiori organismi finanziari internazionali fermano il fitto calendario di incontri internazionali. Comprende la riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle Banche centrali dell'America Latina, fissata per il 18-21 settembre a Caracas, mentre i Paesi africani al Commonwealth s'incontreranno a Trinidad il 21-23 settembre

Per i Paesi le cui economie sono legate all'area del franco francese — per la maggior parte nazioni africane — l'appuntamento è per il 22 settembre a Parigi. Gli osservatori non escludono la possibilità che i ministri delle Finanze dei cinque grandi — cioè del gruppo dei cinque maggiori paesi industrializzati, da cui l'Italia resta esclusa — s'incontrino a loro volta prima della riunione del Comitato interinale del Fondo, cui partecipano 21 Paesi e che è fissata per il 25 settembre a Washington.

● L'inflazione in Argentina continua a ritmi di velocità incredibili: ad agosto il costo della vita è salito del 17,3%.

La moneta Usa balza a 1607

ROMA — Il dollaro ha ripreso ieri a salire sui mercati internazionali dei cambi. Ieri in Italia è stato quotato a 1607,75), mentre la lira si è mantenuta sostanzialmente stabile, cedendo qualcosa, oltre che nei confronti della divisa Usa, rispetto alla sterlina e al franco svizzero e recuperando invece sul [illegible] Nuove previsioni di rialzo dei tassi di interesse e di aumento della massa monetaria settimanale statunitense hanno fornito — rilevano gli analisti — due validi motivi agli operatori per riprendere massicci acquisti di dollari.

L'attività, comunque, secondo informazioni di mercato, non è stata frenetica.

In sostanza, dopo alcuni giorni di allentamento, sono tornate a circolare insistenti le previsioni di un nuovo restringimento della politica creditizia Usa da parte della Federal Reserve. Nel frattempo, la divisa Usa ha messo a segno rialzi nei confronti delle principali valute europee, senza che le banche centrali siano intervenute in modo concertato e massiccio. Sotto la spinta congiunta del recupero del dollaro e delle [illegible] di vendita di oro da parte [illegible] l'ortogallo per pagare i debiti, le quotazioni dell'oro hanno perso terreno assestandosi al fixing pomeridiano di Londra a 412,25 dollari, cinque in meno di martedì.

Di poco inferiore lo scarto a Zurigo dove l'oro chiude a 410,75 rispetto ai 416[illegible] precedenti. Si tratta dei valori più bassi registrati dal [illegible] agosto. Il cedimento era già avvenuto sulla piazza di New York martedì sera alla riapertura dopo il lungo week-end. Arretra anche l'argento che al fixing londinese ha quotato 12,140 dollari rispetto ai 12,35 di martedì.

Oggi riunione da Davignon con i maggiori produttori europei

La crisi dell'acciaio a Bruxelles contrasti sempre forti sui tagli

Le città siderurgiche italiane chiedono di essere consultate prima di ogni decisione

ROMA — *L'Europa comunitaria rischia di dover ridurre la propria produzione di acciaio ancora al di sotto delle quote stabilite, a fatica e a prezzo di litigi, con il compromesso di fine luglio. Oggi a Bruxelles il vicepresidente della Commissione esecutiva europea, Etienne Davignon, ne discute con i rappresentanti delle industrie. Il compromesso di luglio non è nemmeno entrato in vigore effettivo e bisogna stabilire quando vi entrerà; l'ulteriore riduzione delle quote riguarderebbe il quarto trimestre del 1983*

Nonostante la situazione sia ancora più difficile, i comuni e le regioni d'Italia sedi di impianti siderurgici hanno chiesto ieri che la Comunità europea assicuri, per l'Italia, un trattamento speciale al nostro Paese. «Vista la particolare situazione economica nazionale — si legge nel documento che è stato approvato — la Comunità europea deve porsi una "questione Italia". Il nuovo governo, dove sono confluiti i ministri competenti per la siderurgia — Industria e partecipazioni statali — deve ancora rendere note le sue intenzioni, e così comuni e regioni non hanno fatto richieste precise

Alla riunione a Roma erano presenti gli assessori all'Industria di Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli, Toscana, Umbria e Campania, i sindaci di Aosta, Taranto e Piombino. Il vicecommissario prefettizio di Napoli e rappresentanti di altri comuni. Nei prossimi giorni saranno intensificati i contatti tra le amministrazioni periferiche. Il sindacato e i gruppi del Parlamento europeo. Si prevedono anche contatti con i due colossi uno dei quali, il responsabile delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, riunirà ai vertici di gruppo domani in un colloquio con il presidente della Finsider, Rosaia

Di novità precise non ce ne sono, ma i rappresentanti di comuni e regioni hanno [illegible] che qualcosa di importante succeda. Secondo l'assessore all'Industria della regione ambra, Michele Pacelli, anzi, «la situazione sta precipitando: nonostante la pausa estiva in alcune delle aziende si sta procedendo a riduzioni produttive»

Vari su progetti per chiudere impianti vengono anche da esponenti del sindacato che sono molto preoccupati. Sarebbero ridimensionati tra l'altro gli stabilimenti della «Nuova Siet» di Milano - Sesto (ex Breda siderurgica) e di Aosta, e la ex Teksid di Torino

Mentre la Fim minaccia lo sciopero nazionale, comuni e regioni vibrano giustizia a ricorsi nel processo con cui il governo arriverà a prendere le decisioni. Per ridurre i posti di lavoro nella misura necessaria, si parla sempre di più del pensionamento anticipato a 50 anni per i siderurgici: un provvedimento che costa molto caro alle casse dello Stato. Ma dove saranno chiusi dei grossi impianti anche questo non basterebbe e ci vorrà ben altro. E il dimezzamento del centro siderurgico di Genova-Cornigliano con un mercato europeo dell'acciaio sempre più fiacco

s. l.

In Brasile scoppia [illegible]

SAN PAOLO — Undici imprese del [illegible] Mataranno hanno presentato al tribunale civile di San Paolo la richiesta di concordato preventivo. Si tratta di un procedimento che permette ad un'azienda in crisi di sospendere i pagamenti di debiti

La notizia, diffusa con grande rilievo da tutti gli organi brasiliani di informazione, significa il riconoscimento ufficiale della crisi che da tempo ha colpito il potente gruppo, fondato da un immigrato italiano.

Al nome della «Industrie Riunite Matarazzo» è, infatti, legata la storia stessa dello sviluppo industriale del Brasile.

«Credo di essere un Matarazzo»: questa frase è stata pronunciata milioni di volte in Brasile per indicare chi [illegible] vivere oltre le sue possibilità.

L'indice è salito dello 0,74%

La Borsa in ripresa ma con [illegible]

MILANO — E' diminuita la pressione delle vendite alla Borsa valori di Milano dove il mercato ha segnato un sensibile recupero generale con guadagni sparsi su alcuni titoli. L'indice ha segnato un rialzo dello 0,74%.

Tuttavia, dopo un avvio discretamente animato, i ritmi di lavoro sono tornati su toni più dimessi, disturbati anche dal rinvio per eccessivo ribasso delle Imm Roma e dal comportamento ancora calmo delle Mediobanca.

All'ultimo hanno messo a segno discreti recuperi le Alleanza +3,3, Milano risp +2,8, Saffa +2,7 Milano rnc +2,6, Centrale +2,4, Imm Roma +2,2, Italia +2,1, Montedison +2 Interbanca e Stet +1,8, Viscosa e Pirelli e C. +1,5, C. Erba +1,4, Sip, Olivetti priv ed Ifi +1, seguite da Eridania, Pirelli Spa Generali e Rias

Da segnalare infine che le Barassi sono state quotate a 2195 contro 1500 dell'altro giorno, mentre le Calz. di Varese sono [illegible] rinviate per eccessivo ribasso.

Cedenti le Imm Roma —3,7, e calme le Risparmetallo —3,1, Auto To-Mi e Ifil —1,3, ed Italmobiliare —1%.

Banche discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari

Attività sempre più limitata

Ristretto di Milano perde terreno (-0,53)

MILANO — *Ancora una riunione dai toni dimessi al «ristretto» con l'indice che è regredito dello 0,53%. Il persistente disinteresse degli investitori privati e la sempre più modesta disponibilità degli investitori istituzionali a difendere i propri titoli sono all'origine di una accentuata rigidità dei prezzi*

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	4.870	(4.950)
Banca Pop. Comm.-Industria	18.100	(17.900)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	[illegible]	(12.250)
Terme di Boguanco	515	(525)
Italiana Vita	37.300	(38.000)
La Presidente	12.500	(12.650)
U.S.A.	8.200	(8.250)
Banca Belgica	23.200	(23.300)
Banca di Legnano	2.510	(2.650)
Banca Centro-Sud	6.800	(6.850)
Banca Prov. Napoli	2.180	(2.201)
Banca Ind. Gallaratese	58.000	(56.000)
Banca Provinciale Lombarda	31.500	(31.710)
Banca Popolare Bergamo	22.100	(23.100)
Banca Popolare Crema	[illegible]	(28.000)
Banca Subalpina	6.000	(5.700)
Banca Popolare Intra	12.100	(12.100)
Banca Popolare Lecco	9.200	(9.150)
Banco di Chiavari	5.200	(5.150)
Banca Naz. Agricoltura	6.350	(6.450)
Banca Tiburtina	4.500	(4.500)
Banca Popolare Lodi	23.500	(23.000)
Banca Popolare Luino-Varese	15.100	(14.900)
Banca Popolare Milano	16.300	(17.100)
Credito Commerciale	8.000	(8.000)
Banca Pop. Palazzolo	10.800	(10.000)
Banca Pop. Novara	[illegible]	(17.000)
Credito Bergamasco	24.000	(23.500)
Banca Credito Pop. Struttura	[illegible]	(8.600)
Finance ord.	(4.200	(14.250)
Finance priv.	7.450	(7.550)
Riello	3.050	(3.050)
Credit Anal	2.100	(2.000)
Fretz	2.270	(2.270)
Ure	2.760	(2.760)
Zerowatt	[illegible]	(3.030)
Fmc	3.040	[illegible]

In 6 mesi 20 mila miliardi di interessi su Bot e Cct

ROMA — E' cresciuto di quasi 5 mila miliardi l'esborso dello Stato per interessi sul debito pubblico nel primo semestre dell'83 rispetto al corrispondente periodo dell'82. I pagamenti per interessi nei primi sei mesi dello scorso anno erano stati infatti 15.738 miliardi mentre quest'anno sono arrivati, secondo i dati pubblicati sulla relazione trimestrale di cassa del Tesoro, a 20.015. L'incremento è stato dunque del 26,8%.

Se la crescita dovesse continuare a questo ritmo, alla fine dell'anno, nonostante l'abbassamento dei livelli medi degli interessi, il costo del debito pubblico per le casse dello Stato dovrebbe superare i 35.000 miliardi registrati nell'82. C'è tuttavia da considerare che siamo in presenza di un tasso di crescita annuale decisamente più contenuta

La crescita degli oneri per interessi del primo semestre di quest'anno riflette il maggior appesantimento sia del debito «patrimoniale», passato da 342% a 503 miliardi, che di quello «fluttuante», salito da 9459 miliardi del primo semestre '82 agli 11.334 dello stesso periodo di quest'anno.

AZIONI

Elaborazione dati a cura di Cerved per Agenzia Borsa San Paolo di Torino

Titoli	MILANO Ieri	MILANO Varia.	MILANO Quantità trattate	TORINO Ieri
ALIMENTARI				
Alivar	4101	+ [illegible]	10000	4080
Bonifiche Ferr.	28500	+ [illegible]	200	n.q.
Cirio[illegible]	1275	— 5	1850	n.q.
Eridania	8850	+ 70	20200	8900
Flavia	n.q.	— —	—	190
IBP ord	3230	+ 51	2500	n.q.
IBP risp	3050	+ 5	1500	n.q.
Ind. Zuccheri	1231	+ 21	3100	n.q.
Milanese. Vit.	6620	— 35	200	6800
Perugina ord	1800	— 5	1800	n.q.
Perugina risp	1844	+ 14	—	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	35000	+ 1020	13010	n.q.
Ausonia Ass.	1900	— —	13500	n.q.
C. Ass. Mi ord.	15250	+ 400	17500	15150
C. Ass. Mi risp	10500	+ 200	16700	10400
C. Latina ord.	971	+ 4	3000	585
C. Latina priv.	441	— 9	3000	495
FIMS ord	1900	— —	1500	n.q.
FIRS risp	624	+ 2	1000	n.q.
[illegible]	141500	+ 900	12950	141750
Italia Ass	14100	+ 350	4100	n.q.
L'Abeille	41010	+ 520	328	n.q
La Fondiaria	58420	+ 115	1850	n.q.
[illegible]	149500	+ 850	4225	148850
SAI ord.	19990	+ 40	13190	13000
SAI priv.	12960	+ 10	—	13000
Toro Ass. ord.	11600	+ 9	12300	12900
Toro Ass. priv.	9255	+ 5	12900	9300
BANCARI				
B. Cat Veneto	5491	+ 66	6980	n.q.
B. Comm. Ital.	30100	+ 50	600	30000
Banca Roma	28555	+ 155	1100	28500
Banco Cariane.	9370	— 20	1300	n.q.
Cred Italiano	3400	+ 10	7000	3400
Cred Varesino	4425	— 5	18100	n.q.
Interbanca p	30480	+ 40	3450	n.q.
Mediobanca	68900	— 400	13450	68900
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	2580	+ 2	[illegible]	2520
Burgo priv.	2580	— —	—	2600
Burgo risp	n.q.	— —	—	n.q.
De Medici	2301	— 2	8000	n.q
Mondadori o	6150	— 110	1000	n.q.
Mondadori p	2780	+ 5	[illegible]	n.q
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1475	+ 14	8000	n.q.
Pozzi Ginori o.	113	— —	20000	113
Pozzi Ginori r.	98	— 2.50	—	96
Ferfin ord.	450	— —	—	440
Ferfin priv	440	— —	—	440
Italcementi o.	48900	+ 200	6750	n.q.
Italcementi r.	48900	+ 900	—	n.q.
Unicem ord.	10315	— 10	400	10700
Unicem risp.	11050	+ 50	200	11000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	8230	— —	2000	n.q.
Caffaro ord.	417	— 1	15000	n.q.
Caffaro risp.	427	— —	—	n.q.
Farmit. Erba	10650	+ 150	78500	n.q
Lepetit	1960	+ 5	48000	1955
Lepetit ord.	27200	+ 350	75	n.q.
Lepetit priv.	28000	— —	100	n.q.
Mira Lanza	32850	+ 50	350	32800
Montedison	225 75	+ 4.50	5410000	223 50
Permaglass	n.q.	— —	—	1965
Perlier	7750	+ 10	500	n.q.
Pirelli ord.	1510	— 10	5000	1500

Titoli	TORINO Ieri	TORINO Varia.	TORINO Quantità trattate	TORINO Ieri
Pirelli risp	515	— 5	10000	825
Rat	1450	+ 50.50	9000	n.q.
Saffa ord	1[illegible]	+ [illegible]	21000	1300
Saffa risp	1100	+ 120	—	1075
Saiag	n.q.	—	2000	1160
Siossigeno	15410	—	100	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc ord	360	+ 1	730000	[illegible]
La Rinasc priv	346	— 3	25000	345
Sips	1214	+ 14	34500	1220
Standa ord	5720	+ 40	7000	n.q.
Standa risp	5450	— 90	2000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv	681	+ 9	8000	680
Ausiliare	3240	+ 10	300	n.q.
Autostr To-Mi	7645	— 85	4000	7700
Italcable	10670	— 10	17200	10600
Sai	29	— 0.75	180000	29.75
Nuovo Milano	2300	+ 40	—	n.q.
SIP ord.	1700	+ 10	46500	1700
SIP risp	1790	— 5	6500	1795
ELETTROTECNICI				
Tecnomasio	411	— [illegible]	5000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	1489	— 51	7500	n.q.
Agricola Fin o	17900	+ 50	200	n.q.
Agricola Fin r	15200	— [illegible]	—	n.q.
Bastogi-Rist.	233 50	+ 3.50	320000	232 50
Beni Sviz	30000	— —	650	n.q.
Borgosesia o	5815	— 25	—	5800
Borgosesia r	7570	— —	—	7500
Brioschi	1340	— —	1000	n.q
Buton	2990	+ 60	35000	n.q.
Ca Centrale o	2050	+ 50	57500	2010
Ca Centrale r.	1255	+ 15	14500	1240
Ca Cen r 7 7-83	1270	— —	—	1250
CIR ord	4450	+ 10	20500	4475
CIR risp	2451	— 15	500	4500
Europrogramme	4201	+ 11	—	n.q
Fidis	3858	+ 14	12000	3850
Fin. Bevor	4525	— —	4500	n.q.
Finmare	19 75	+ 0.25	—	n.q.
Finrex	1385	— 9	2500	n.q.
Fisvi[illegible]	48 75	+ 0.75	40000	47
Fincambi	2000	— —	2500	3010
Gemina ord	562 50	+ 5.50	15000	n.q.
Gemina risp	482 50	— 0.50	10000	n.q.
Gilt ord	3350	— —	4000	3340
GIM risp	2030	— 40	2000	2085
IFI priv	5000	+ 50	24000	4995
IFIL ord	6310	+ 9	1300	6225
IFIL risp	4385	— 10	1300	4350
Ifitalia	3750	+ 48	48500	3735
Italmobiliare	85500	— 700	1850	n.q.
Mittel	1295	— —	9000	1290
Partec. Finanz	740	— 4	1300	n.q.
Pirelli & C	2999	+ 49	9000	2975
Pirelli S.p.A. o	1741	+ 11	129900	1740
Pirelli S.p.A. r.	1765	— —	3000	1770
Rejna ord	13500	— —	—	n.q.
Rejna risp	20000	— —	—	n.q.
Rina Finanz.	9345	+ 209	[illegible]	n.q
Saiem	2185	+ 60	[illegible]	1975
Schiapparelli	823	+ 2.50	2000	825
SME	708	— 4	73000	725
SNI ord.	1820	— 30	6500	1880
SNI risp	[illegible]	— —	6500	1480
STET	[illegible]	+ 30	50000	1875
Terme Acqui	1119	— —	3000	n.q.

Titoli	MILANO Ieri	MILANO Varia.	MILANO Quantità trattate	TORINO Ieri
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8401	+ 1	[illegible]	n.q.
Attività Imm	2810	+ 10	[illegible]	2125
B I I ord	747	— 9	150000	754
B I I risp	725	+ 15	7000	715
Cogo	870	— 5	15500	n.q.
Cogefar	1300	— 1	2000	n.q.
Com Ac Roma	154	— 1	[illegible]	170
De Angeli-Frua	1700	+ 20	9000	n.q.
Fer-Ce	n.q.	— —	—	90
Gen I Sogene	730	— 70	84000	715
Imm Edilnia	25500	+ 450	200	n.q.
(B)	n.q.	— —	—	1750
ISVIM	13400	— 340	200	13000
La Milano C o	8300	— 30	900	n.q.
La Milano C r	8315	+ 150	—	n.q.
Risanam ord.	6620	— 380	350	6550
Risanam risp	6400	— 340	200	[illegible]
Sita	2300	— —	2000	[illegible]
MECCANICI-AUTO				
Castelgarda	n.q.	— —	—	1250
FIAT ord	[illegible]	+ 25	[illegible]	3134
FIAT priv.	3230	+ 25	[illegible]	2326
Gilardini	6388	+ 5	2500	6575
Franco Tosi	20100	+ 10	5100	n.q.
Magneti M. o.	818	— 47	3000	860
Magneti M. r.	885	— 5	—	900
Olivetti ord	3500	+ 6	[illegible]	3506
Olivetti priv.	3450	+ 30	[illegible]	3475
Olivetti risp	3230	+ 73	19500	3270
Olivetti 1-1-83 c	3064	+ 1	90000	3050
Saiag priv	3340	+ 30	2000	3335
Westinghouse	29010	— 90	—	30100
Worthington	2980	— 9	2500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Breggi Iav	450	— 9	24000	n.q.
C Metal Rid	4300	— —	900	n.q.
Dalmine	613	+ 2.50	240000	612
Falck ord	1505	+ 5	1000	n.q.
Falck risp	[illegible]	— —	—	n.q.
Ferriere	n.q.	— —	—	180
Ilva-Viola	630	— —	—	n.q.
La Magona	4760	+ 40	1500	n.q.
Pertusola	540	— 10	7000	n.q.
Tubo Metec	n.q.	— —	—	16000
Trafilerie	2600	— —	—	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	22	+ 0.25	750500	n.q.
Cantoni	2690	+ 40	5000	2675
Cucirini	1681	— 58	2500	n.q.
Cascami 1872	4000	— 51	500	n.q.
Eliolona	1240	+ 40	1500	n.q.
Fisac ord.	6980	+ 10	—	6950
Fisac risp.	7051	— —	—	7000
Lanificio ord.	3721	+ 1	6000	n.q.
Lanificio risp	1870	+ 10	[illegible]	n.q.
Marzotto ord.	1379	— 30	1500	n.q.
Marzotto risp.	1904	— —	—	n.q.
Olcese Vanes	41	— 0.50	270000	n.q.
Rotondi	11500	+ 300	300	n.q.
Snia Viscosa	1230	+ 20	102000	1215
Unione Manif.	10100	— —	—	n.q.
Vecchi	3580	+ 10	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o	1740	— —	500	n.q.
A. De Ferrari r.	1820	+ 12	500	n.q.
Acque Potabili	2300	— —	500	2300
Caleot Verbee	1880	— 320	12500	n.q.
Cigahotels	4199	+ 94	33000	4190
Jolly Hotels	5230	— 80	1000	n.q.
Pacchetti	70	+ 0.30	100000	75
Trenno	14410	+ 20	1000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/83 II	100 05	100
C.C.T. 1/11/83	100 20	100 20
C.C.T. 1/12/83	100 75	100 70
C.C.T. 1/1/84	100 45	100 50
C.C.T. 1/2/84 I 3.ts	100 10	100 05
C.C.T. 1/2/84 II [illegible]	[illegible]	100 10
C.C.T. 1/4/84	[illegible]	100 25
C.C.T. 1/5/84	100 05	100 05
C.C.T. 1/6/84 I 3.ts	99 95	99 90
C.C.T. 1/6/84 II 3.ts	99 75	99 85
C.C.T. 1/7/84	99 90	99 95
C.C.T. 1/8/84	99 75	99 90
C.C.T. 1/9/84	99 85	99 95
C.C.T. 1/10/84	99 75	99 80
C.C.T. 1/11/84	99 75	99 85
C.C.T. 1/12/84	99 80	99 90
C.C.T. 1/1/85	100 25	100
C.C.T. 1/2/85	100 15	100
C.C.T. 1/5/85	100 05	100
C.C.T. 1/6/85	100 15	100 05
C.C.T. 1/7/85	100 05	100
C.C.T. 1/8/85	100 05	100
C.C.T. 1/9/85	100	99 95
C.C.T. 1/10/85	99 90	99 95
C.C.T. 1/11/85	100	100
C.C.T. 1/12/85	100	100
C.T.Ecu 10%82/89	105 90	103 90
C.T.Ecu 12%83/90	101 10	101 10
B.T.P. 12% 78/83	99 90	99 95
B.T.P. 12% 78/87	99 20	99 90
B.T.P. 12% 78/88	99 75	99 80
B.T.P. 12% 79/84 II	97 35	97 30
B.T.P. 12% 79/84 III	99 85	99 90
B.T.P. 12% 82/94	100 40	100 50

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 8% 66/86 I	87 40	88 90
Enel 8% 67/87	93 90	97 80
Enel 8% 68/88 I	79 70	78 20
Enel 8% 68/88 II	79 20	78 10
Enel 7% 70/85	86 40	85 70
Enel 7% 71/86	91	90 10
Enel 7% 72/87 I	88	87 50
Enel 7% 73/93	68 70	68
Enel 13% 79/89	92 70	92
Enel 12% 80/87	89 50	89 10
Enel 77/84 ind. II	141 70	141 60
Enel 80/87 ind.	98 90	99
Enel 81/88 ind.	100 40	100 10
Enel 82/89 ind. I	105 15	105 25
Enel 82/89 ind. II	104 80	104 90
Enel 82/89 ind. III	103 90	103 80
Enel 83/90 ind. I	103 25	103
Enel 83/90 ind. II	103 20	102
I.R.I. 81/91 ind.	100 10	99 90
I.R.I. S. Spir 82/89 ind.	111 80	110
I.R.I. Stato 83/90 ind.	102 20	102 45
Aut. I.R.I. 6% 67/87	82 90	83 10
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	79 90	79 10
Aut. I.R.I. 6% 68/88 II	79 70	79 10
Aut. I.R.I. 7% 71/86	87 60	86 90
CCDP 5% 30.ts	84 65	84 60
CCDP 6% 30.ts	90 70	90 80
CCDP 5% 30.ts	85 10	85 10
CCDP 5%1974/2004	84 50	84
CCDP 5% 1975/2005	83 65	83 90
CCDP 5% 1976/2006	86 60	86
CCDP 10% 1977/2007	85 70	85
CCDP Int.el.5%80/86 I	96	97 05
CCDP Int.el.5%87/87 II	82 60	81 70

Titoli	Milano	Torino
CCDP 7% 81/88 I	78 80	79
CCDP Int.el.6%80/86 IV	75 40	74 80
CCDP Int.el.7%79/86 I	72 20	71 80
CCDP Int.el.7%71/81 II	71 60	71
CCDP Int.el.7%73/83 IV	89 40	89 20
CCDP Ansd 7% 72/82 I	86 65	86 40
CCDP Ansd 6%80/86 I	87 20	86 50
CCDP Ansd 7% 72/83 II	86 70	86 70
CCDP FS 6% 68/88 I	86 75	86 30
CCDP FS 6% 67/87	83 80	81 75
CCDP FS 7% 71/81	71 30	69 60
CCDP FS 7% 72/82 I	76	74
CCDP FS 7% 72/82 II	87 15	87
CCDP ps 6% 61/86 IV	87 70	86 30
CCDP ps 6% 67/87 V	84 80	84 10
CCDP ps 6% 67/87 VI	79 30	78 30
CCDP ps 6% 68/88 VII	76 60	75 70
CCDP ps 6% 68/88 VIII	75 25	74 80
CCDP ps 7% 71/81 II	88	86 80
ICIPU 6% 20.ts	91 90	90
AMM. FS 6% 68/88	78 70	78 30
AMM. FS 7% 79/89	72	71 15
IMI 6% 67/87 XXIV I	79 10	78 10
IMI 6% 68/88 XXVII	[illegible]	78 10
IMI 7% 79/89 XXVIII	81 45	81 40
IMI 7% 79/89 XXIX	80	79 80
IMI 7% 73/88 XXXVIII	86 20	86
IMI TV 81/86 L.XXXII	107	106
S.Paolo 6%	86	86
S.Paolo 6% comm.	90	89 90
S.Paolo 6%	84 10	83
S.Paolo 6% 74/89 IV ind.	125	126
S.Paolo 6% 12% 80/85 IX	96	95
S.Paolo al 12,5% 81/89 X	93	94 90
S.Paolo al TV 84/91 XI	101 10	101 80
S.Paolo 6% ex5%	[illegible]	89 80

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo 6%	91 20	90 20
S.Paolo 6%	86	87
S.Paolo 6%	73	73
S.Paolo 6% 79/89 Exc	89	88
S.Paolo 6% 12% 77/83 V	87 10	88 30
S.Paolo 6% 12% 77/83 V	88	88
S.Paolo 6% TV 81/91 IV	101 80	101 80
S.Paolo 6% TV 81/91 V	101 90	101 80
S.Paolo 6% TV 81/91 VI	102 10	102 50
Fiat TV 81/88	101 50	101 80
Olivetti TV 82/87	101 80	101 80
Pirelli spa TV 82/89	100 80	101
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 12% 81/88	96 80	96
Generali 12% 81/88	200	207 80
IMI 12% 81/86	96 20	n.q.
IFIL 13% 81/87	234	229
Ifil-S. Paolo 12% 81/87	93	[illegible]
Ifil-Credit 12% 81/87	84 80	[illegible]
Ifil-Credit 12% 81/87	87 10	[illegible]
La Centr. 12%81/88	84 80	86
Mediobanc. 14% 82/89	329	325 80
Med. Bil 12% 81/91	109 80	109 80
Med. Fidia 12% 81/91	112 80	112
Med. Ind. 12% 81/91	89 80	89 80
Med. Oliv. 12% 79/89	214 50	220
Med. S.Spir. 7% 73/88	230 80	[illegible]
Med. Selm 14% 82/92	103 40	[illegible]
Med. Selm 13% 82/89	118	121
Olivetti 12% 81/91	99 80	[illegible]
Pirelli spa 13% 81/91	120 40	119
Pirelli spa 12,5% 81/89	115	114
S.Paolo All in 14% 82/92	102 10	101
S.Paolo Ind. 12% 80/88	104 80	[illegible]
Unicem 14% 81/89	119 20	119 80

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 5-9	Banconote (Milano) 7-9	Compensazione (Milano) 5-9	Compensazione (Milano) 7-9	Ufficiale (Ufficiale - Roma) 6-9	Ufficiale (Ufficiale - Roma) 7-9
[illegible]	1585

Prove [illegible] depuratore di Settimo, entrerà in funzione [illegible] qualche mese

Il Po meno pericoloso

Il livello di acidità e molti inquinanti sono ancora sulla «soglia di rischio» - Ma si ridurranno con l'entrata in servizio dell'impianto - I tre «moduli» di [illegible] costano 50 miliardi l'uno - Cadere in acqua non significherà più uscirne avvelenati

Avevano detto 1 settembre e hanno mantenuto la promessa. Quel giorno infatti, sono ricominciate le prove di collaudo del primo «modulo» dell'impianto per il trattamento delle acque di scarico che il Consorzio Po-Sangone ha costruito sulla sponda sinistra del Po in un territorio [illegible] i Comuni di Settimo, Castiglione e [illegible]no. Tutte le acque di scarico, industriali preventivamente trattate dalle singole aziende secondo le prescrizioni della legge Merli) e urbane (fognature) non finiranno più direttamente in fiumi e torrenti e quindi nel Po, ma all'impianto attraverso una rete di collettori [illegible] una settantina di chilometri.

«Quello che percorre la sponda del Po in territorio di Torino — dice il presidente [illegible] Consorzio, Sergio Garberoglio, perito industriale con una vasta esperienza imprenditoriale alle spalle — è stato costruito dal Comune negli anni 73-76 con uno sforzo di non dentro di miliardi. Oggi se costerebbe almeno il triplo. Tutta la parte [illegible] dei collettori, da Bruino, Orbassano, Beinasco e da Moncalieri, Nichelino, Borgaretto, Trofarello e già ultimata; «Ora stiamo realizzando quella Nord, per Venaria - Borgaro - Druento - Caselle - Leini, già finanziata per 10 miliardi e che dovrebbe essere pronta per metà dell'anno prossimo, aggiunge l'ing. Romano «Dal luglio noi recupereremo già la bagna la metà del loro potenziale energetico. Non ci darà l'autonomia, ma sarà un discreto contributo. Tutto il complesso utilizza, ha bisogno per funzionare, di una potenza di 2500 kW. Il consorzio ha installato tre motori a gas di mille kW ciascuno alimentati dal biogas ricavato in [illegible] gasometri di 5 mila metri cubi ciascuno - funzionerebbero solo 4 ore al giorno, e nelle ore di punta contribuirebbero già in modo sodisfacente al risparmio energetico».

L'impianto di depurazione durante i lavori di costruzione

— Allora il Po a Torino tornerà pulito? Adesso com'è?

Statistiche del Cnr e dell'Università alla mano, l'ingegnere capo spiega che dal '73 all'80 la situazione è già migliorata grazie alla legge Merli. Ma il livello di acidità dell'acqua (pH) è ancora intorno al 6, cioè sulla soglia di rischio, il rame è sotto al livello [illegible] rischio (ce ne sono 0,052 grammi per metro cubo), lo zinco è a 0,32 ma a Brandizzo e cinque volte tanto) il cromo è sotto il livello cromo esavalente non ce n'è più, cromo trivalente e ferro a Moncalieri [illegible] zione ammoniacale, derivante dai rifiuti umani, ce n'è un grammo per metro cubo; e ciò spiega l'aumento delle alghe.

Metalli, azoto ammoniacale e altri inquinanti dovrebbero scomparire dal Po; bisogna fatti salvi gli inquinatori abusivi

— L'un piena improvvisa avrebbe effetti negativi sull'impianto?

«Il primo lavoro — spiega Garberoglio — è stato l'organizzazione della zona, fatta nel 77-78. Ci costò 2 miliardi, oltre a 2 per indennizzo di espropri di terreni demaniali. Il Po ha una portata media di 200 metri cubi al secondo, il 1 aprile '81, durante la piena, raggiunse, al Ponte di Castiglione, i 4700. L'impianto, costituito da scolmo, sono polmone, argine robusto, è dimensionato per 6 mila metri cubi.

Si potrà tornare in [illegible] sul Po a Torino senza pericolo, per chi cadesse in acqua, di uscirne avvelenato, o zincato e cromato.

Domenico Garbarino

Fiat, assemblee sul contratto

Proseguono negli stabilimenti Fiat le assemblee sul [illegible] Ultima tornata allo stabilimento di Rivalta: a Mirafiori [illegible] meccanica il dibattito è cominciato ieri. In carrozzerie e presse si sono tenute le riunioni dei consigli di fabbrica. Questa sera s'inizia il confronto tra i lavoratori [illegible] presse (proseguirà domani, lunedì e martedì); domani sarà la volta delle carrozzerie.

Assemblee domani, lunedì e martedì agli Enti Centrali, mentre lunedì si esaurirà il dibattito alla Lancia di Chivasso. Il coordinamento dei lavoratori in cassa integrazione ha [illegible] un assemblea per mercoledì 26, ore [illegible] sempre ancora deciderà il luogo, che non potrà tuttavia essere la [illegible]

Dopo la cattura di tre giovani in Calabria clamorosi sviluppi dell'operazione di polizia

Sgominata una banda di sequestratori Quarto arresto per il rapimento Alessio

Gli sforzi congiunti della Criminalpol e di diverse questure hanno portato all'identificazione [illegible] la «gang» - Fra i banditi, responsabili di altri due sequestri, la primula rossa del Canavese - Tre ancora latitanti

Da ieri giorno in Calabria la polizia ha arrestato tre [illegible] telli di Cittanova: Bruno, Cosimo e Nicola De [illegible] di 41, 27 e 21 anni — per aver rapito il 23 novembre '77 Paolo Alessio, amministratore delegato di un'azienda di prodotti metallici a La Loggia. Ora, per quel sequestro (conclusosi il 15 maggio '78 con la liberazione dell'ostaggio dietro il pagamento di 4 miliardi e 300 milioni) è finito in carcere un altro calabrese, Salvatore Orsino, 29 anni, [illegible] andale.

Ma la squadra mobile torinese, coi fiato dei colleghi di Novara e della Criminalpol, ha individuato una vera e propria associazione per delinquere di stampo mafioso responsabile di [illegible] due sequestri, due tentati rapimenti, una rapina. Oltre ai quattro presunti autori del sequestro Alessio, sono finite in galera altre sei persone, quattro erano già detenute per altri reati e sono state raggiunte da ordini di cattura, tre rimangono latitanti.

L'ottavino sequestri sgominato è stretto con le spalle al muro dai dirigenti della Criminalpol torinese Ferraris, della mobile lassù con l'aiuto del commissario Pozzo e dalle questure di Novara, Varese, Catanzaro e Reggio Calabria, aveva tra i suoi affiliati anche Franco Brunero, [illegible] anni, la primula rossa del Canavese (arrestato di numerosi rapimenti già [illegible] carcere conto di lui l'accusa è di aver sequestrato l'imprenditore edile Giorgio Bertolotti (rapito il 14 dicembre '81 a Barbania e rilasciato dietro il pagamento di 1 miliardo e 900 milioni il 12 novembre '82 a Orbassano). Lo stesso fatto è stato contestato ad altri tre detenuti: Paolo Aquilino [illegible] anni, di Rosario di Mammola Jonico, Antonio Perre, 30 anni, di Platì (Reggio Calabria) Antonio Trimboli, 36 anni, di Platì. Ma per quel rapimento la squadra mobile scoprì che in un alloggio di corso Milano 1 a Novara la polizia venisse trasferito in Calabria dopo essere stato arrestato dai fratelli Domenico Tripodi, 33 anni, di Natile di Careri e Giuseppe Perre (fratello di Antonio) 36 anni di Platì.

Nicola De Masi, Pietro Zoghini e Gabriella Caverzasi coinvolti nelle indagini

Il Tripodi e il Perre, con Pietro Zoghini, 25 anni di Natile di Careri, sono altresì accusati di aver tentato il sequestro di Giuseppe Molina varesino (la zona del 3 giugno [illegible] sulla statale Novara-Oleggio. Gli stessi tre con Franco Brunero e [illegible] Parisi, 33 anni, di Natile di Careri avrebbero quindi cercato di colpire nel novembre '82 la novarese Cristina Cantono, moglie di un imprenditore edile.

Sono finora riusciti ad evitare la cattura Gianni Agresta, 22 anni, presunto caporanda salernitano, Giuseppe Ruga, 22 anni, di Monasterace, Rocco Pigliella, 35 anni (fratello [illegible] Domenico (sono ritenuti i responsabili del sequestro dell'industriale farmaceutico romano Maurizio Gelli (rapito il 6 maggio e liberato il 23 novembre [illegible] polizia seguiva).

Per aver favorito la latitanza dell'Agresta, la questura di Varese ha infine arrestato Albertina e Gabriella Caverzasi madre e figlia (di 47 e 21 anni, nella cui abitazione sono stati trovati passamontagna, parrucche, un mitra calibro 9 in dotazione all'esercito svedese. La stessa arma che, secondo gli investigatori, sarebbe servita all'Agresta per uccidere l'orefice Alessandro Michelotti durante una rapina avvenuta nel novembre scorso a Busto Arsizio nel Varesotto.

A Angela Zinelli, 56 anni, è stata aggredita l'altro giorno in ascensore da due giovani che l'hanno rapinata dell'orologio d'oro e di 35 mila lire. La donna stava rientrando a [illegible] in via Paolini 52 quando è entrata in ascensore e due sconosciuti l'hanno seguita poi uno ha bloccato la cabina mentre l'altro obbligava la Zinelli a consegnare il Longines con brillantini e il denaro. Poiché si andati via hanno minacciata di non raccontar nulla dell'accaduto alla polizia.

I pipistrelli invasori

«Ventisei, i pipistrelli hanno invaso gli uffici dell'assessorato all'ecologia della Regione, in piazza Castello, vicino alla sede della giunta». Non era lo scherzo di un burlone. E' davvero accaduto ieri mattina.

Superstizione popolare a parte (il pipistrello è ritenuto per tradizione annunciatore di tristi eventi), ora di spavento per la signora che si è imbattuta nel piccolo stormo, mentre saliva al primo piano per andare dal suo parrucchiere, sotto gli uffici regionali; gran lavoro per i vigili del [illegible] chiamati, poco dopo mezzogiorno, a snidare i volatili (una ventina). Armati di scope, hanno impiegato più di un'ora per catturarli tutti (alcuni erano volati negli uffici, provocando un certo panico tra gli impiegati). «Ci chiamano dovunque — ha detto alla fine un vigile del fuoco — ma preferiamo salvare vite umane o domare incendi, piuttosto che combattere i pipistrelli».

Dure accuse e minaccia di sciopero per il 21

Braccio di ferro in Comune tra assessore e dipendenti

Contestata l'applicazione «unilaterale» del contratto, cioè senza trattativa locale - Maurizio Mancini: «E' una legge e va rispettata»

Il [illegible] settembre il Comune potrebbe essere bloccato da uno sciopero generale dei dipendenti. L'ha annunciato ieri un volantino dell'esecutivo dei delegati Cgil, Cisl e Uil.

L'agitazione sarà posta in atto se l'assessore al Personale, Maurizio Mancini, non ritirerà una circolare, spedita nei giorni scorsi ai sindacati, con cui dà avvio all'applicazione del contratto di lavoro.

«L'amministrazione [illegible] colore — si legge nel foglio diffuso da Cgil, Cisl e Uil, enti locali — con un atto di pura prepotenza ha inviato unilateralmente l'applicazione del contratto di lavoro». A giudizio dei rappresentanti dei lavoratori problemi delicati come i permessi brevi (ora ad oggi erano di 44 ore l'anno, pari a circa sei giorni e mezzo lavorativi), l'assenza malattie e le tariffe per la mensa, entreranno in vigore dal 13 settembre, senza la trattativa prevista in sede regionale.

E' un problema di metodo e non di sostanza, poiché le norme citate dalla circolare sono contenute nel nuovo contratto per i dipendenti degli enti locali firmato a Roma.

Il sindacato ha proclamato subito lo stato d'agitazione, un'assemblea per il 13 settembre con una manifestazione davanti al Comune e infine lo sciopero generale per il 21.

«Di che cosa ci accusano?», domanda l'assessore Mancini, che risponde: «Evidentemente di applicare il contratto. Ma ciò è doveroso, almeno per i punti essenziali, al fatto che, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, esso è legge dello Stato. Vogliono trattare il tema in Regione. Anche se i permessi brevi, [illegible] per malattia e le mense non sono materia di contrattazione, poiché sono stati più definiti a Roma alla firma dell'accordo, ho fatturato sollecitato un incontro in Regione, per verificare se, nell'applicazione di queste norme, possano esserci margini per soddisfare istanze legittime».

Terremoto nella [illegible]: paura, [illegible] danni

Terremoto a Torino e in una larga fascia della provincia verso le valli di Susa e Chisone. E' successo l'altra notte alle 0,45; fortunatamente non ci sono stati danni, poco lo spavento. In città solo una minoranza ha avvertito il sisma, durato meno di 5 secondi: qualche brusco risveglio, e, per chi era ancora alzato, la sensazione del televisore che si muove accompagnata da qualche sottile brivido degli infissi. Più nettamente il terremoto si è fatto sentire nel territorio fra Sant'Antonino di Susa, Giaveno, Avigliana, Trana.

In quella zona ha raggiunto e forse superato il quarto grado della scala Mercalli, che ne prevede dodici. Almeno la metà della popolazione è stata svegliata, ma le scene di paura sono state scarse. In val di [illegible] la gente è da sempre abituata a questi leggeri movimenti sismici: «L'epicentro è quasi sempre sui rilievi — spiegano i sismologi — fra Giaveno e Avigliana. Sono scosse isolate che solo eccezionalmente superano il quinto grado della scala Mercalli».

«L'eccezione fu il fenomeno del 5 gennaio 1980 quando raggiunse il settimo grado, provocando il crollo di qualche cornicione e una decina di feriti. Comunque il terremoto di ieri al è causato in una grossa sola e probabilmente non ci saranno repliche. In Val di Susa qualcuno è stato preso contento: pare che un terremoto se lo aspettino ogni dodici mesi e quest'anno era un po' in ritardo rispetto al solito».

La tradizione delle scosse in Val di Susa è suffragata da una lunga serie di riferimenti. Terremoti d'intensità superiore al terzo grado della scala Mercalli sono stati registrati nel febbraio '31, gennaio '38, febbraio '71, Capodanno '72 e così via. Il più intenso degli ultimi due secoli è stato quello del 5 gennaio '80 (7 gradi), ma sconcerto sono stati registrati tutti gli anni. Nessuno è stato particolarmente intenso e probabilmente mai nessuno lo sarà: il terreno su cui è costruita Torino e la pianura è infatti «celebre» e molto rivelica, può sopportabile tutte le scosse.

Al processo per stupro in tribunale tensione in aula e fra il pubblico

Parlano gli accusati: «Non è vero» Ma Teresa ripete la sua denuncia

Uno dei due giovani alla sbarra: «Effettivamente posso dire che è una ragazza seria, forse era gelosa della sorella che usciva con me» - L'altro: «Sono tutto confuso» - Contraddizioni

«Gli hanno l'avvocato Militone, adesso difende [illegible] stupratori, arringa dalla [illegible] s'arrabbia contro la imputata una signorina elegante e ingioiellata.

Militone l'osserva, dice: «Ma chi è? Comunque discuteremo coi testimoni non ora il ruolo del legale in processi come questi». Le sue parole sono coperte dal vocare che s'alza dal pubblico, un urlo tra altercando con la signora che [illegible] Vera presa con Militone. «Ju sono un [illegible] degli accusati, sia zitta, se ha da fare la femminista vada a farlo [illegible] trune».

Il luogo è arroventato, avvelenato «amici» e «nemici» (per lo più questi ultimi sono donne) degli imputati, provvedono a riportare il silenzio i carabinieri: «Basta, se no li cacciamo fuori tutti».

In questo clima s'apre l'udienza del giudizio contro Roberto Ilarraz e Antonio Angelotti, i giovani di Buttigliera Alta denunciati da Teresa, 17 anni. «Ai hanno stuprata e poi per aver fermato continuato a violentarmi minacciando di ucciderme, le mie parole e i miei genitori, se li avessi denunciati».

Tocca a Ilarraz affrontare l'interrogatorio del presidente del tribunale Mitola, e del giudice Mirella Bracco consigliere, calmo l'imputato negli tutto. [illegible] contestazioni palesa non scalfire la sua imperturbabilità. Dice, accendendo sigari [illegible] al pubblico amico: «Effettivamente posso dire che Teresa è [illegible] una ragazza seria»; giustifica così il fatto che la giovane abbia trovato il coraggio di accusarlo dopo quasi un anno di «amicizia».

«Forse era gelosa della sorella, con la quale siamo da [illegible] presi. O forse per spirito di vendetta, per l'altra cosa».

La «cosa» è, per quello ugo attento e decisamente attraente, l'assoluzione per insufficienza di prove strappata insieme ad Angelotti nell'agosto '82 in un processo per violenza [illegible] carnale.

Tocca ad Antonio Angelotti, riccio di spalle, sgradito, Angelotti appartiene alla razza di imputati che più parlano e più si fanno del male, Esordisce: «Quella Teresa ha detto il falso, è andato tutto come ha detto lui» e indica il compagno. Aggiunge, inutilmente allo sconfortato dondolare di testa del suo avvocato Perla: «Teresa voleva mettersi con me, ecco perché mi fermai con lei in luogo appartato con [illegible] mio aiuto solo per avvalorare le [illegible] dichiarazioni d'amore. Ma violenza non ce n'è stata. Né allora né dopo».

Il presidente Mitola sottolinea le ingenuità e [illegible] contraddizioni di Ilarraz e Angelotti, i due si barricadano, non sembrano preoccupati.

Tocca a Teresa. Mentre si siede nell'emiciclo lasciando d'istruzione, uno dei numerosi avvocati che assistono l'abbandona ad un paragone calcistico: «Ahi, ci si che quel difensore ad una palese dell'Juventus alla difesa». Teresa ripete per filo e per segno il racconto con il quale nell'inverno scorso mandò di galera i suoi presunti stupratori. Le parole sono sussurri, dal pubblico una urla. «Vere».

Militone e Perla sono delicati, non [illegible] domande imbarazzanti o cattive. Teresa, confortata dallo sguardo dell'avv. Romana Vigliani, recupera briciole di sicurezza [illegible] se va sbriciando sollievo. «Credevo peggio». Il processo riattiva oggi pomeriggio.

Claudio Giacchino

temperature di ieri

massima	+ 29,8
minima	+ 16
media	+ 22,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20 precisione a livello del mare (101 mb, umidità 62 per cento. Temperature: massima +28,2, minima +14,2, media +18,9 Precipitazioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona, tranne locali riduzioni nelle prime ore del mattino per banchi di nebbia. Venti calmi. Temperatura stagionale. Sole: sorge alle 6,50; tramonta alle 19,54 Temperature delle scorse ore a Torino: max +31, min +16,5

Da Beirut

Torna il soldato ferito

Armando Cassetta il bersagliere rimasto ferito a Beirut, sta bene i genitori che abitano a Moncalieri hanno parlato ieri con gli ufficiali del battaglione [illegible] Difesa a Roma. Notizie rassicuranti: «E' ricoverato in ospedale non ci sono problemi, verrà presto dimesso e potrà tornare a casa, in convalescenza».

Armando Cassetta era atteso dal padre Antonio e dalla madre Emiliana, per il 16 settembre, una breve licenza, ora almeno lui lascia la scrivania nella sua ultima lettera, della scorsa settimana. Poi la notizia del ferimento, di striscio al volto e ad una mano. Il papà continua: «Non avrei mai creduto che mio figlio dovesse conoscere la guerra. Spero che certe brutture non accadranno mai più».

Il corpo senza vita di Carmine Marco, 58 anni, Tavagnasco, via del Ponte 6 è stato recuperato dai vigili del fuoco nelle acque della Dora Baltea in località Peschiera di Montestrutto. La donna si era allontanata da casa ieri mattina verso le 7, da allora i parenti non avevano più [illegible] le sue [illegible] Il corpo della Marco era stato notato verso le 19 in un'ansa del fiume.

Rapina. L'altra notte, a Valdellatorre nell'abitazione dei coniugi Rusia, via Alpignano 20. Tre malviventi hanno sfondato [illegible] porta d'in-

Molti ricordano: «Il mio [illegible] settembre»

L'inizio ufficiale, se [illegible] il fatto, della lotta [illegible] contro fascismo e invasori tedeschi [illegible] celebrato oggi in una serie di manifestazioni che si concluderanno domenica

A quarant'anni dall'8 settembre, inizio ufficiale se non di fatto [illegible] lotta armata contro la dittatura fascista e gli invasori tedeschi in nostra città, come d'altronde il resto del Paese, ritrova nella memoria [illegible] che quelle tragiche giornate vissero in prima persona, ricordi, emozioni, testimonianze. E' una ricerca «del tempo perduto» per capire e ricordare, che conosce i momenti semplici dei racconti familiari accanto a quelli ufficiali e a quelli di più impegnata analisi.

E', in ogni caso, il riandare agli inizi di un biennio di feroce drammatica [illegible] nello sbandamento generale di certezze e prospettive. Dall'8 settembre '43 fino alla risolutiva primavera di due anni dopo, il paese, e in misura grande Torino, conobbero gli orrori devastanti della guerra fratricida, gli slanci generosi dei combattenti in montagna, le incredibili coraggiose azioni dei gappisti, la vigliaccherie dei tradimenti. Un mosaico che, attraverso il gelo, piombeo inverno '44, compone l'affresco di una lotta di popolo tra le [illegible] significative d'Europa.

E' quindi giusto che si celebri [illegible] una data simbolo nella storia moderna del Paese. E' quanto si apprestano a fare ex partigiani, giovani, antifascisti dell'America Latina in un convegno che si inizia oggi a Torre Pellice dal titolo *Il mio 8 settembre*. La quattro giorni di incontri e dibattiti si concluderà domenica con il quarto raduno al Bagnasc (6 [illegible] d'Angrogna, dove ci fu una delle prime basi partigiane sotto il colle che porta alle Valli del Chisone e della Germanasca.

Sempre domenica, in una manifestazione di carattere diverso, sarà intitolato al «Corpo Italiano di Liberazione» il giardino [illegible] tra il [illegible] e il palazzo a vela. La scelta dell'amministrazione comunale di ricordare il sacrificio dei soldati italiani che combatterono a fianco degli alleati (tra le tante battaglie vittoriose è da ricordare la liberazione di Bologna) è salutata con commozione dai reduci che in quelle lontane giornate videro cadere tanti amici e compagni.

Anche l'associazione nazionale ex internati ricorda i 615 mila soldati internati nei campi di concentramento tedeschi che resistettero per lunghi mesi alle minacce dei fascisti e dei tedeschi e non aderirono di combattere sotto la Repu[illegible]

L'Associazione famiglie martiri e caduti per la Liberazione partecipa stamane alle 10 alla celebrazione religiosa al Cimitero generale. Dopo la messa, officiata da padre Huggero, saranno deposte corone al Martirio dei Caduti della Resistenza, alla lapide ai Caduti di religione ebraica e alla tomba del comandante partigiano Nicola Grosa.

Nuovo console americano

E' Carl A. Bastiani, giunto domenica a Torino

Carl A. Bastiani è il nuovo console americano a Torino. E' arrivato domenica scorsa e ha iniziato a coordinare le operazioni per la riapertura del consolato statunitense nella sede di via Pomba 23.

Laureato all'Università di Chicago nel 1957, Carl A. Bastiani è entrato nel servizio diplomatico degli Stati Uniti nel 1960 con incarichi a Napoli [illegible] Bucarest (1965-68), Ginevra (1971-74), poi a Roma dal 1974 al 1976 e a Cracovia negli ultimi quattro anni.

La riapertura del consolato americano a Torino, chiuso dal luglio 1980, era stata ufficialmente annunciata lo scorso aprile dall'ambasciatore Maxwell Rabb durante un incontro con le autorità della regione. Come già in passato, il consolato americano a Torino rappresenterà gli interessi politici ed economici degli Stati Uniti d'America in Piemonte e nella Valle d'Aosta.

I servizi consolari [illegible] passaporti, ecc.) continueranno ad essere espletati dal consolato generale di Genova, [illegible] Portello 8, tel. 010/203 741.

Un lettore ci scrive

«Dopo circa 20 anni sono ritornato in agosto a Pompei. Non so se con il palpare degli anni i ricordi si fanno nebbiosi, ma sta il fatto che ne ho avuto ora un'impressione diversa. Infatti la prima volta che ne andai trovai il luogo accogliente, pulito e in ordine.

«Ora invece ho notato le strade letteralmente invase dall'immondizia. Inoltre [illegible] di abbandono e [illegible] frequentazione era immanente in tutta l'area degli scavi. Buona parte dei monumenti era coperta da erbacce altissime. Altri reperti erano chiusi con cartelli che ne raccomandavano l'ingresso.

«Ho resistito un'ora e poi sono scappato via disgustato da quanto vedevo. Desidererei se possibile interrogare il responsabile di un simile obbrobrio. Se la ragione è dei terremoti per gli ingressi visitati non ci è alcuna ragione logica perché non si adoperino i guardiani, numerosissimi, per fare opera di pulizia».

D. Colombo

Un lettore ci scrive:

«Sono un torinese villeggiante a Bardonecchia nel periodo [illegible] Il giorno lunedì, il quarto ore 8,30, mi sono [illegible] nell'ambulatorio per ricevere le prime cure alla mia mano destra ustionata. I pazienti, in attesa, mi dicevano che il medico era assente per una visita a domicilio. Ottenuti i medicamenti in farmacia sono tornato in via Verdi per avere conferma della bontà delle cure iniziate.

«Il medico mi ha detto: "Non mi fido di medicarla qui: le garze non mi sembrano sterili". Ha tutti procurato lo strazio le parse denominate "Fisiatrodine". Sono poi venuto altre mattine per ritirare la fatidiche. I medici sono stati molto premurosi con me, ultimi essendo giovani [illegible] poco laureati, eliminato inesperti.

«Mi permetto ora di avanzare alcune considerazioni che vi prego di criticare benevolmente. Ritengo necessaria la presenza di almeno due medici presso la Guardia medica, la mancanza del medico al momento della necessità mi ha costretto a pagare per intero il prezzo delle medicazioni, capisco che i giovani lavoratori debbono effettuare pratica, io stesso sono laureato da poco) ma è giusto che [illegible] siano presenti [illegible] di un medico esperto sia per il giovane medico sia per il paziente».

Antonia Tetta

Un lettore ci scrive

«Sono proprietario, nel Monferrato, di una piccola cascina contornata da viene e frutteto. Con la prossima apertura della caccia, come al solito dovrò subire gli abusi, i danni e le prepotenze dei "signori" con la doppietta.

«Se lo Stato autorizza la caccia, questa si svolga su terreni demaniali o nelle apposite riserve, invece lo Stato ne incamera i proventi ed i danni li subiscono i proprietari privati dei fondi agricoli.

«Ora qualche burlone sarà capace di rispondere che ci sono le guardie venatorie che fanno rispettare le leggi, ma quelle poche in circolazione [illegible] sempre gli occhi chiusi. Oppure mi si dirà di mettere le apposite palline con la scritta: "Divieto di caccia e senza di legge ai cercare" che non mi sono servite a niente. O ancora che per la concessione di [illegible] bisogna essere stati istituiti cani ecc., che però [illegible] eliminano la preparare tutta la almeno il 60-70 per cento dei [illegible] cialari (sempre più numerosi) che quando hanno il fucile tra le mani si sentono i veri padroni del mondo autorizzati dallo Stato a fare razzie e danni senza rispetto alcuno verso il prossimo e verso l'altrui proprietà della quale si ricorre, sempre con tanto sudore, l'utile per sopravvivere.

«Dunque, a chi mi rivolgo?».

Luigi Demartini

Un lettore ci scrive

«Il 5 settembre, verso le ore 19, mentre rincasavo in compagnia [illegible] mia moglie, sul marciapiede di via F. D'Acaja, a circa un metro dall'angolo di via Vassalli Eandi, siamo stati investiti e proiettati a terra da un ragazzino di circa 12 anni proveniente in bicicletta da via Vassalli Eandi sul marciapiede a forte velocità.

«La peggio è toccata a mia moglie [illegible] quale ha riportato la frattura del braccio destro che la costringerà per un mese con il braccio ingessato.

«Mi sarebbe giusto che le autorità cittadine provvedessero ad una sorveglianza affinché le persone, almeno sui marciapiedi, si sentissero al sicuro».

Edoardo Ottellino

Una bambina ci scrive

«Sono un bravi-hound di 8 anni e mi chiamo Oscar. Venerdì sera sono scappato alla mia padrona, che da allora non fa che cercarmi. Ho un collare blu cielo, e sono scappato nella zona del Valentino.

«Chi mi avesse trovato, è pregato di telefonare al 650 56 36. Riceverà una coppa di ricompensa, ed avrà la soddisfazione di aver ridato la gioia alla mia padrona, che ora è disperata».

Segue la firma

Per due giovani

La Provincia di Torino ha mandato due milioni per consentire alle spese per il rimpatrio in Salvador delle [illegible] di due studenti morti il 20 agosto a Pietra Ligure, ma residenti nella nostra [illegible] I due giovani, Rafael Urbina di 20 anni e Elisa Martinez di 25, erano stati travolti da un treno.

La ambasciata delle salme in Salvador costa oltre 12 milioni, cifra di cui l'ambasciata salvadoregna non dispone. E' quindi intervenuta la Cisl.

Specchio dei tempi

Pompei, vent'anni dopo: «Un aspetto d'abbandono» - Il neo laureato non si fida dei coetanei, pretende esperienza - Ma ai signori della doppietta non sono autorizzati alle razzie - In bici sul marciapiede - Oscar

Una lettrice ci scrive

«Sono proprietaria, nel Monferrato, di una piccola cascina contornata da viene e frutteto. Con la prossima apertura della caccia, come al solito dovrò subire gli abusi, i danni e le prepotenze dei "signori" con la doppietta

«Se lo Stato autorizza la caccia, questa si svolga su terreni demaniali o nelle apposite riserve, invece lo Stato ne incamera i proventi ed i danni li subiscono i proprietari privati dei fondi agricoli.

«Ora qualche burlone sarà capace di rispondere che ci sono le guardie venatorie che fanno rispettare le leggi, ma quelle poche in circolazione [illegible] sempre gli occhi chiusi. Oppure mi si dirà di mettere le apposite palline con la scritta: "Divieto di caccia e senza di legge ai cercare" che non mi sono servite a niente. O ancora che per la concessione di [illegible] bisogna essere stati istituiti cani ecc., che però [illegible] eliminano la preparare tutta la almeno il 60-70 per cento dei [illegible] cialari (sempre più numerosi) che quando hanno il fucile tra le mani si sentono i veri padroni del mondo autorizzati dallo Stato a fare razzie e danni senza rispetto alcuno verso il prossimo e verso l'altrui proprietà della quale si ricorre, sempre con tanto sudore, l'utile per sopravvivere.

«Dunque, a chi mi rivolgo?».

Luigi Demartini

Un lettore ci scrive

«Il 5 settembre, verso le ore 19, mentre rincasavo in compagnia [illegible] mia moglie, sul marciapiede di via F. D'Acaja, a circa un metro dall'angolo di via Vassalli Eandi, siamo stati investiti e proiettati a terra da un ragazzino di circa 12 anni proveniente in bicicletta da via Vassalli Eandi sul marciapiede a forte velocità.

«La peggio è toccata a mia moglie [illegible] quale ha riportato la frattura del braccio destro che la costringerà per un mese con il braccio ingessato.

«Mi sarebbe giusto che le autorità cittadine provvedessero ad una sorveglianza affinché le persone, almeno sui marciapiedi, si sentissero al sicuro».

Edoardo Ottellino

Una bambina ci scrive

«Sono un bravi-hound di 8 anni e mi chiamo Oscar. Venerdì sera sono scappato alla mia padrona, che da allora non fa che cercarmi. Ho un collare blu cielo, e sono scappato nella zona del Valentino.

«Chi mi avesse trovato, è pregato di telefonare al 650 56 36. Riceverà una coppa di ricompensa, ed avrà la soddisfazione di aver ridato la gioia alla mia padrona, che ora è disperata».

Segue la firma

Pe due giovani

La Provincia di Torino ha mandato due milioni per consentire alle spese per il rimpatrio in Salvador delle [illegible] di due studenti morti il 20 agosto a Pietra Ligure, ma residenti nella nostra [illegible] I due giovani, Rafael Urbina di 20 anni e Elisa Martinez di 25, erano stati travolti da un treno.

La ambasciata delle salme in Salvador costa oltre 12 milioni, cifra di cui l'ambasciata salvadoregna non dispone. E' quindi intervenuta la Cisl.

Nuova, improvvisa esplosione di violenza interrompe la fragile tregua estiva della mala

Scomparsi nel nulla i killer dell'orefice

Inutile la caccia organizzata dai carabinieri nella zona di Giaveno Eseguita l'autopsia: l'uomo ucciso da un colpo di pistola speciale

Finiranno le vacanze, la vita ricomincia a pulsare. E come uno spettro torna alla ribalta anche la delinquenza. Era dall'omicidio Caccia che Torino non pareva essere entrata in uno strano limbo. «Mala» agiva ma non più accertato, tentava quasi di defilarsi, consapevole del grosso sforzo che magistrati e forze dell'ordine stavano compiendo nelle indagini sull'assassinio del procuratore capo in cui c'era il rischio di restare invischiati.

Ma la pausa è durata poco. Martedì la mala è tornata a colpire. Prima a Giaveno due rapinatori sperimentati hanno ucciso un orefice sessantenne. Poi alle porte di Torino un regolamento di conti sotto i colpi di una pistola a tamburo è caduto Carlo Sanna, titolare di un negozio di motociclette ad Orbassano, ma notissimo in questura per furti e rapine. Per carabinieri e polizia due casi difficili.

L'omicidio di Michele Briolo ha improvvisamente scosso la tranquilla Giaveno, alleata di turisti accorsi a godere queste giornate piene di sole e di luoghi. Un assalto tanto feroce appare più strano. Perché tre rapinatori decidono di assaltare un negozio nel pieno centro di una cittadina ancora tanto affollata? Perché decidono di rischiare, essendo noto le capacità di reazione del Briolo e del genero Pietro Calari (avevano già eseguito tre rapine)?

Le spiegazioni possono essere molteplici. Innanzitutto

Michele Briolo, 60 anni

è probabile che i tre rapinatori si conoscessero poco. Giaveno, lo dimostra ulteriormente il fatto che hanno agito a viso scoperto, rischiando anche di farsi notare in un paese dove — bene o male — tutti si conoscono.

Potrebbero essere tossicodipendenti, ma è un'ipotesi che va accreditata con qualche riserva: il furto di una vettura potente, la probabile sostituzione della targa, il cambio d'auto già programmato (è avvenuto a Bangiasco), il calibro della pistola impiegata (una micidiale 38 speciali) fanno pensare all'eventualità di rapinatori di una certa esperienza. A favore dell'ipotesi che fossero drogati c'è invece un certo impaccio mostrato durante l'azione ed il fatto che il rapinatore non fosse armato.

Le indagini hanno attraversato ieri una fase interlocutoria: ritrovata la Golf bianca targata ToY usata per l'assalto, i carabinieri hanno proseguito a controllare l'alibi di decine di persone sospette. E emerso, qua e là qualche particolare interessante, ma gli investigatori preferiscono procedere per gradi e scavare nel tentacolare mondo della mala, in provincia, spesso meno impenetrabile di quello cittadino.

Una traccia capace di dare qualche frutto è il luogo dove sarebbe avvenuta la scissione del quartetto: a Bangano due hanno proseguito la fuga a bordo di una 131, mentre l'autista è rimasto al volante della Golf bianca. Perché questa vettura, che a quel punto scottava, non è stata abbandonata?

Intanto si è svolta ieri l'autopsia dell'orefice: ha confermato che la morte è sopraggiunta per la grave lesione al capo procurata dal proiettile entrato dalla tempia sinistra. Altri due colpi hanno sfiorato il volto, ma nessuno dei due avrebbe potuto avere conseguenze mortali.

● Due tossicodipendenti di Moncalieri, Giuseppe Bove, 26 anni, corso Roma 8, e Antonio Morabito, 21 anni, via Stupinigi 1, sono stati arrestati all'1,30 di notte da volante mentre tentavano di rubare in un negozio di maglieria di Carducci 153/A, di cui è titolare Rosetta

La 'ndrangheta e i suoi misteri dietro il delitto del ristorante

Carlo Sanna, ucciso a pallettoni, era entrato nell'indagine sulla «faida di San Calogero» - Fermato uno degli uomini che erano con lui (perché non vuole parlare) e Placido Barresi, il ferito

Carlo Sanna, 34 anni, e l'interno del ristorante «Tre lanterne» dove due killer l'hanno ucciso

Sono innumerevoli le ipotesi al vaglio degli investigatori per spiegare l'assassinio di Carlo Sanna, 34 anni, via Monti 15, Orbassano, massacrato l'altra sera da due killer con proiettili carichi a pallettoni mentre cenava con tre amici nel ristorante «Tre lanterne» in frazione Pasta di Rivalta. Anche uno dei commensali, Placido Barresi, 31 anni, via dei Mille 33, è rimasto ferito a una gamba e di striscio alla schiena, mentre gli altri due sono fuggiti subito dopo la sparatoria.

Non è stato però difficile per i carabinieri di Moncalieri del cap. Tornatore risalire all'identità di uno di questi, vecchio e affezionato cliente, come il quarto amico. L'arresto del Marroni rappresenta anche l'unica certa di indagini che si presentano difficili e sul cui sfondo si stagliano i grandi temi della malavita organizzata: ben presto ritrasa fino nelle Marche e in Liguria, regioni si sono trasferiti alcuni protagonisti.

Un legame, quello con la 'ndrangheta, che aleggia anche su Placido Barresi uscito di galera l'11 agosto scorso dov'era detenuto perché accusato, ma ingiustamente, dell'assassinio di e Giuseppe Zocco ultimo di tre fratelli tutti finiti uccisi e, in qualche modo, legati alla malavita calabrese.

Una presenza quasi ultima che ha lasciato il segno su tutti i maggiori fatti criminosi accaduti negli ultimi anni a Torino e nei centri della cintura. Non ultimo il feroce assassinio del procuratore della Repubblica, Bruno Caccia, crivellato di proiettili mentre passeggiava con il cane sotto casa. Fatti gravissimi che stanno mobilitando polizia e carabinieri i quali hanno gettato in questa «guerra» anche quei reparti che, fino a ieri si sono dedicati e con successo al terrorismo.

Carlo Sanna, oltre al legame con la «faida di San Calogero», aveva partecipato il 10 maggio '76, a una rapina ai danni l'Istituto La Vigilanza di Rivoli ed era rimasto ferito nel conflitto a fuoco con alcuni agenti di guardia. Cinque anni fa si era separato dalla prima moglie da cui aveva avuto un figlio e, da tre, conviveva con Laura Pinvato 26 anni. Nemmeno sei mesi fa aveva aperto una concessionaria moto, la «Kawamotor», a Orbassano, poco distante dalla caserma dei carabinieri.

Per Placido Barresi, padre di due bimbe, parlano invece i parenti: «Può si è fatto 11 mesi in carcere accusato ingiustamente di due omicidi — dice il cognato — L'hanno riconosciuto innocente, ma certo qualcuno può essere rimasto convinto che lui sia coinvolto ugualmente in quei fatti. Non pensiamo che lui fosse uno degli obiettivi dei killer, altrimenti non sarebbe rimasto ferito solo a una gamba, ma come poteva escludere?». Placido Barresi ha avuto l'arteria femorale sezionata e lì è disperato di salvarlo. L'operazione cui è stato sottoposto alle Molinette ha avuto pieno successo e ieri mattina ha potuto già parlare con alcuni parenti: «Quando scriverete che sta meglio? Sa, alla moglie abbiamo detto che ha avuto un incidente e quando saprà la verità almeno potremo farle vedere il giornale per tranquillizzarla».

Alla Provincia prima

prima dopo la pausa estiva il Consiglio provinciale ha discusso tre argomenti di interesse generale: l'abbattimento del Jumbo sudcoreano, le misure di sicurezza nelle scuole e la liberazione dei detenuti politici in Sud Africa.

Sulla questione dell'aereo abbattuto dall'aviazione militare sovietica, Giorgio Ardito, che presiedeva in assenza di Maccari, ha espresso ufficialmente «la preoccupazione e l'indignazione» di tutto il Consiglio ed ha riunione dei per decidere ulteriori azioni specifiche.

Il Consiglio ha deliberato quindi di sostenere il sindaco Novelli che ha chiesto al Consiglio dei ministri di emanare norme più precise in materia di prevenzione antincendio nelle scuole. Infine è stato accolto all'unanimità il testo di una petizione nazionale contro la detenzione per motivi politici nel regime di «apartheid».

Auto bruciate

Ignoti hanno bruciato stanotte una Ritmo e una A 112. La prima auto, di Oliviero Pingiori, 22 anni, è stata data alle fiamme all'1,15 in via Pastrone 2. La seconda, che apparteneva ad Antonio Pujano, 44 anni, è stata incendiata dopo in via Poi 22. Vicino a quest'ultima la polizia ha ritrovato una bottiglia di plastica con residui di benzina e una scatola di fiammiferi. Entrambi i proprietari hanno riferito di non aver mai ricevuto minacce tali da far presagire simili gesti.

Speciale offerta Uno! Fino al 31/10/83
Fino a 2 MILIONI di risparmio con Sava
Interessi tagliati del 35%
In contanti solo IVA
Fino a 48 rate da 100.000 lire mensili
AUTOFRANCIA
sabato aperto tutto il giorno

Messaggi urgenti
CERCASI ... buona presenza ed esperienza per lavoro di sala in ristorante tipico casa. Telefonare 882.110
RUSTICO ... ristrutturato mobili 60 Mq/lo, vendesi a prezzo da stabilire a milioni 800 mila discutibile. Tel. 035 210 212

echi di cronaca
Tv soccorso Tv
Tel. 472.510 - 473.02.77

CHI DONA ...
ISCRIVITI ALLA AVIS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

... per la pulizia purtroppo ... esiste ancora. Appena sarà istituito, quasi sicuramente sarà aggiudicato al liquido specifico che tutela le protesi dentali
clinex
IL BENEFICIFRICO

... COLOSSALE VENDITA PER ... ATTIVITA' ... UNICA PAROTI
Alcuni esempi
Salotto rustico ... matrimoniali
Divano letto 150.000 ... letto 150.000
... matrimoniali stoffa 390.000
Salotti barocco in pelle 1.380.000
Novità: salotto ... in toro ... 1.800.000
Vendita diretta al pubblico

Vendita promozionale
PINI
Architettura d'interni
C. Ferrucci 105 - Torino
Sconto reale 20% e 30%

LA SOMMA PIÙ ALTA DI CONVENIENZE
Il più grande assortimento d'Europa di
TAPPETI ORIENTALI
le garanzie più assolute, le offerte più ampie
CITO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
TORINO via La Spezia 10 Tel. (011) 519605
MILANO via Settala 6 (ang. viale Tunisia) Tel. (02) 7716803

Nuove Commissioni in Regione

«Abbiamo già perso fin troppo tempo»

I capi dei gruppi pci e psi propongono un piano intenso lavoro per recuperare

Scaduto a marzo, le Commissioni nelle quali il Consiglio regionale articola i suoi lavori non di mala, sono state rinnovate ieri. Quattro presidenti sostituiti, alcuni vice anche. Ecco l'elenco delle Commissioni con i nomi dei presidenti e vicepresidenti:

I (Programmazione, bilancio, tributi, enti), Genovese (dc);

II (Pianificazione, urbanistica, viabilità): Biazzi (pci), Vetrino (psi);

III (Agricoltura): Lombardi (dc), Arotto (pci);

IV (Lavoro, artigianato, commercio): Montefalchesi (psdi), Bartolone (pci);

V (Sanità, assistenza): De Vecchi (dc), Cermetti (psi);

VI (Cultura, formazione professionale, turismo): Moretti (psi), Cerchio (dc);

VII (Ambiente, energia): Marchini (pli), Borando (dc).

Alla riunione inaugurativa presieduta dalla vicepresidente del Consiglio regionale, Laura Marchiaro, ha partecipato il mal-din per protesta contro «l'arrogante e sfacciata lottizzazione tra i partiti che è ormai che è sono appropriati di tutti i posti disponibili». La protesta del capogruppo Carazzoni denuncia «*l'assurda discriminazione Destra, favorita anche dal silenzio del presidente del Consiglio al quale invano ci eravamo rivolti*».

I capigruppo di due dei tre partiti maggioranza, Bontempi (pci) e Moretti (psi), in una dichiarazione congiunta propongono un «*serrato lavoro del Consiglio e della giunta per «recuperare la fase interlocutoria e incompletezza» causata dalla crisi*.

Gli obiettivi sono: piano di sviluppo e bilanci annuale e pluriennale; modifica della legge urbanistica; approvazione dello schema di piano territoriale di Torino; approvazione della nuova legge trasporti e di provvedimenti sul turismo e l'artigianato.

Il Consiglio riunirà il 15: molte le interrogazioni sulla Sanità, ma tra gli argomenti anche il jet correano abbattuto, questo sono stati costretti ad indicare. Il presidente Viglione, annunciando «*l'assurdo perpetrato dall'Urss*» ha «*gridato chiaro e forte lo sdegno dei popoli*».

Sono entrati con la forza in un appartamento di corso Mediterraneo

Bandiți armati di pistola e coltello rapinano nella loro casa due sorelle

L'episodio alle 11,45 - Le ragazze, 11 e 17 anni, sole: «Se urlate, vi Picchiate e rinchiuse nel bagno - Scomparsi preziosi e tutti i risparmi della famiglia

Due studentesse state aggredite e in da banditi, armati e mascherati sono state minacciate, percosse, chiuse bagno. I malviventi, 20 anni, hanno portato via risparmi (due milioni e mezzo), preziosi e libretti di banca.

Il alle 11,45. In corso Mediterraneo 74. Qui piano terra, abita la famiglia Rosati. Padre e madre (Mario e Maria) erano al lavoro. In casa sole le figlie, Antonia, 17 anni e Gabriella, 17 anni. Raccontano: «*Hanno suonato alla porta, siamo andate ad aprire. Due giovani, in mano avevano un coltello e una pistola. Sono entrati di forza*».

I malviventi sono coperti il volto con sacchetti di nailon, minacciando: «*Se urlate vi ammazziamo*». Gabriella, la più grande, è stata gettata a terra: «*Guai se reagisci*». Poi i banditi hanno chiesto dove erano i soldi, «*non fate storie, diteci, altrimenti vi ammazziamo*». due sono state costrette ad indicare.

«*Poi ci hanno prese e spinte in bagno, chiudendoci dentro*», aggiunge Gabriella. I rapinatori hanno nell'alloggio, trovando i preziosi, poi hanno strappato il filo del telefono. Ancora le due ragazze: «*Quando sono usciti ci siamo affacciate dalla finestra, chiamando aiuto. Un vicino ci ha Poi è arrivata la polizia*». Ma i due, forse tossicomani, erano ormai lontani.

Antonia e Gabriella : «Sono entrati in

Non vuole parlare

Resta da capire perché Placido Barresi non voglia parlare. Ha paura di ritorsioni? Teme che la sua testimonianza possa in qualche modo danneggiare qualcuno? Oppure ha qualcosa da nascondere? Sono tutte domande che per ora restano senza risposta. Barresi, infatti, si è chiuso in un ostinato silenzio. Non vuole dire nulla, non vuole fare nomi. Ha detto solo che non sa chi gli ha sparato, che non ha visto nessuno. Ma è davvero così?

Per ora l'unico a parlare è Carlo Sanna, il fratello della vittima, che ha fatto il nome di Rocco Pronesti, calabrese ma residente anche lui a Orbassano, e già stato arrestato con il Marroni tempo dopo. L'accusa partita dalla procura di Ancona che indaga sulla «faida di San Calogero». Tra le famiglie Scriva e Pesce che dalla Calabria si è ben presto estesa fino nelle Marche e in Liguria, regioni si sono trasferiti alcuni protagonisti.

Un legame, quello con la 'ndrangheta, che aleggia anche su Placido Barresi uscito di galera l'11 agosto scorso dov'era detenuto perché accusato, ma ingiustamente, dell'assassinio di e Giuseppe Zocco ultimo di tre fratelli tutti finiti uccisi e, in qualche modo, legati alla malavita calabrese.

Una presenza quasi ultima che ha lasciato il segno su tutti i maggiori fatti criminosi accaduti negli ultimi anni a Torino e nei centri della cintura. Non ultimo il feroce assassinio del procuratore della Repubblica, Bruno Caccia, crivellato di proiettili mentre passeggiava con il cane sotto casa. Fatti gravissimi che stanno mobilitando polizia e carabinieri i quali hanno gettato in questa «guerra» anche quei reparti che, fino a ieri si sono dedicati e con successo al terrorismo.

Carlo Sanna, oltre al legame con la «faida di San Calogero», aveva partecipato il 10 maggio '76, a una rapina ai danni l'Istituto La Vigilanza di Rivoli ed era rimasto ferito nel conflitto a fuoco con alcuni agenti di guardia. Cinque anni fa si era separato dalla prima moglie da cui aveva un figlio e, da tre, conviveva con Laura Pinvato 26 anni. Nemmeno sei mesi fa aveva aperto una concessionaria moto, la «Kawamotor», a Orbassano, poco distante dalla caserma dei carabinieri.

Per Placido Barresi, padre di due bimbe, parlano invece i parenti: «Può si è fatto 11 mesi in carcere accusato ingiustamente di due omicidi — dice il cognato — L'hanno riconosciuto innocente, ma certo qualcuno può essere rimasto convinto che lui sia coinvolto ugualmente in quei fatti. Non pensiamo che lui fosse uno degli obiettivi dei killer, altrimenti non sarebbe rimasto ferito solo a una gamba, ma come poteva escludere?». Placido Barresi ha avuto l'arteria femorale sezionata e lì è disperato di salvarlo. L'operazione cui è stato sottoposto alle Molinette ha avuto pieno successo e ieri mattina ha potuto già parlare con alcuni parenti: «Quando scriverete che sta meglio? Sa, alla moglie abbiamo detto che ha avuto un incidente e quando saprà la verità almeno potremo farle vedere il giornale per tranquillizzarla».

Guerra logorante

Così la dc definisce il braccio di ferro tra pci e psi in Comune - E si propone come alternativa

«*Di fronte alla paralisi totale di quasi mesi, coperta buona fede comunità con una modesta altrità di ordinaria amministrazione, la dc ribadisce con forza che Torino deve essere governata e che occorre dare un'amministrazione salda e stabile alla città*».

Con questa presa di posizione il gruppo consiliare scudocrociato, riunito ieri a Civico per valutare la difficile situazione creata in Comune «*dalla guerra di logoramento ormai in atto da mesi fra pci e psi*», pone di fatto la propria candidatura a risolvere in qualche modo la crisi municipale, considerando «*il ricorso alle urne l'estrema ratio di una situazione non altrimenti sanabile*».

Il capogruppo dc, Gian Paolo Zanetta, «*fallita» l'esperienza politica della forza di sinistra: «Occorre — precisa — voltare pagina».*

A giudizio della «*la contesa che vuota interna sindaco Novelli, dalla quale in realtà traspare l'evidente e globale contrapposizione tra pci e psi, accresce l'ingovernabilità di Torino, mentre la gravissima sociale ed occupazionale investe la città*».

«*Per questo — aggiunge il gruppo dc — chiediamo un'in de tendenza che, partendo dalla precisa individuazione dei temi politici irrisolti, sappia compiere attorno a programma quelle forze presenti Consiglio comunale che vogliono dare inequivocabile segnale di cambiamento e di diversa gestione dell'amministrazione torinese*».

Il Zanetta è chiaro: «*L'instabilità politica nel governo alla città arriva dalle forze più sfatti, economiche sociali, preoccupate per una paralisi determinata da una polemica ormai senza sbocco fra comunisti e socialisti. La dc intende raccogliere l'invito, questa spinta, affinché Torino abbia un governo, perché il Consiglio comunale, sempre più raramente convocato, ritorni ad protagonista della politica cittadina*».

«*Ma se a qualcuno viene in mente utilizzare il sottotetto per ingrandire l'appartamento e di installare nuovi radiatori, può farlo senza chiedere alcuna autorizzazione?*», domanda A.B. e aggiunge: «*Come comportarsi per costruire l'opera?*».

L'avvocato Proietta annulla che per (sentenza n. 1108-14-2-80) di condominio, inclusa comune, non costituiscono e poiché, di regola, assolve funzione isolante protettiva (dal a dal freddo) del piano più elevato questo costituisce normalmente una pertinenza, qualora non ne sia una destinazione diversa». Quindi se il regolamento non dice nulla a questo proposito, vale la regola cui il presume appartenere al piano più elevato dell'edificio (a meno che non caratteristiche strutturali e funzionali risulti, se pur via potenziale, oggettivamente destinato all'uso comune»).

Un'altra precedente sentenza Cassazione (17-10-67, n. 2683) aveva di facoltà la divisione da parte di un condomino per accedere, a

Saper spendere

Un radiatore in più

Sono vietate le trasformazioni, sottotetto, che danneggino gli altri

di una scaletta, al nuovo locale ricavato non comporta neppure un'incidenza sulle millesimali dei valori degli appartamenti. «Perciò se nel caso descritto — precisa il legale — si tratta di sottotetto di proprietà esclusiva, il proprietario non avrà obbligo informare gli altri condomini, se è comune il proprietario ora è perseguibile a termini di legge perché ha il suo diritto sulla cosa comune a danno degli altri. Nella situazione prospettata dal lettore potrebbe aversi sotto il profilo amministrativo e penale l'abuso edilizio sanzionabile, se si tratterà di dove originariamente la destinazione era a servizio o no, comunque, per l'uso abitativo, non esistevano progetto approvato dall'autorità amministrativa».

A proposito dell'aumento superficie radiante dell'impianto di termosifone collegato, alleggia sempre, con l'impianto centrale, il legale precisa: «Sono vietate le trasformazioni o modifiche in pregiudizio degli altri condomini) e questo pregiudizio la certamente nell'ipotesi in cui uno dei condomini) aumenti superficie radiante del proprio termosifone. l'impianto risulta, oltre la prevista regolamento, perché tale trasformazione si risolve in un maggior assorbimento di calore e quindi in un pregiudizio per i diritti degli altri».

C'è pastiglia: «Purtroppo guardando analoghi casi del passato, si tratterebbe di una causa con esito incerto». E l'avvocato conclude: «Non vorrei essere quel lettore».

La preoccupazione di Alessandro e molti altri lettori è «*chiarire che accade se durante la stagione di riscaldamento l'impianto disabilita, cioè qui tutto al mare e chiude i termosifoni*». Scrive Alessandro: «*Il regolamento di condominio redatto oltre 30 anni fa contempla una quota del 40 per cento a carico del proprietario che non ha usufruito del calore per cause diverse. Ma abbiamo pensato così, pesanti per il riscaldamento vorremmo applicare quella diazione — che ci pare sia prevista dalla raccolta degli usi — pari 65 per cento l'ottanta o no?*».

Risponde l'avv. Graziella Calvo: «Il regolamento può stabilire la facoltà rinunciare all'uso dell'impianto centrale l'eventuale misura di che — comunque — il rinunciante deve pagare Esistono gli Usi raccolti di che regolano la materia ma che sono invocabili soltanto regolamento condominio prescrive nulla in Nel caso lettore quindi non tra ottenere né pretendere che l'osservanza di quanto prescritto il regolamento di condominio. calore ora così caro, supponiamo, ma il regolamento vale come legge e le nostre pur giuste rimostranze sull'entità scontano nulla.

Simonetta

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
COME PREVENIRE LA CADUTA DEI CAPELLI E COME RIACQUISTARLI
I laboratori Delbury con formule e sistemi esclusivi rendono possibili ottimi risultati
È certo che l'aspetto di una persona corrisponde a rispecchia più o meno gradevole. L'essere calvi o avere i capelli molto radati è spesso per un eccesso di sebo e forfora sono elementi che certamente non migliorano l'aspetto fisico di una persona, in particolar modo oggi che viviamo in una civiltà evoluta ed igienicamente avanzata ed è perciò nostro preciso dovere correre ai ripari. La continua ricerca ed esperienza nel campo della cosmicologia ha messo a disposizione dei nostri laboratori mezzi tali da consentire una difesa più che soddisfacente dei nostri capelli.
Le nuove tecniche per il ristabilimento dei capelli di consentono di impiantare i capelli perduti anche su vaste zone di un cuoio capelluto ormai immediatamente calvo, con il sistema Delbury Molte gente pensa che l'avvento del trapianto o della cosmesi sia irraggiungibile e dovuto a cause irreparabili mentre, nella maggioranza dei casi, la calvizie è causata da incuria, disinformazione, stanchezza e indecisione.
Se, al primi sintomi, la persona che nota disturbi locali del cuoio capelluto o un diradamento dei capelli si sottoponesse a un trattamento personalizzato sotto la guida di veri esperti, il numero delle persone calve sarebbe senz'altro ridotto.
La Delbury Hair Laboratory, all'avanguardia nel campo della cosmetologia, è in grado di provvedere in modo ottimale e brillante e con eccellenti risultati, sia in quei casi in cui la calvizie è già in atto, che in quello il sistema di rinforzamento Delbury a coloro che hanno una chioma apparentemente [illegible]. I laboratori Delbury sono gli unici in grado di fornire tutte le soluzioni esistenti per migliorare l'aspetto estetico del cuoio capelluto e capelli dell'uomo e della donna. Per una consultazione gratuita e senza impegno (che dura circa 30 minuti) è gradevole lasciare un appuntamento telefonico oggi stesso o presentarsi di persona alla Delbury di Torino. La Delbury Hair Laboratory Ltd. riceve dalle ore 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30 — lunedì mattina chiuso — Via Principe Tommaso, 18 - Telefono 69.99.86.

G.C.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

MANIAGHESE cerca 4° tornio per lavorazione pezzoni corti con grande distanza tra le punte. Telefonare 011 / 4113470

TIPOGRAFIA cerca tipografo compositore proto macchinista unico o piccolo tiratore. 35430 Tel 541 669

TIPOGRAFIA cerca macchinista capace di far per materiale da bobina a foglio Dicitre Graber Tel 585 081 - 585 824

FORNITORE grande marchione consumabile e automazione aggiornato per ufficio cerca venditori multiprodotto Tel 411 3468

TUTTI DISOCCUPATI cerca grande azienda telefonica per convenzione e formazione rapida a domicilio. Presentarsi via Pisani 81

commerciali, baristi

CERCASI cameriere buona presenza ed esperienza per ristorante di lusso in residenza Borgo San Dalmazzo Telefonare ore 8/9 0171 / 75

CERCASI pizzaiolo e cameriere esperto per ristorante Canavese in grande stabilimento industriale. Tel 462 219

impiegati

A A A A A A Gli piace un lavoro vario? Il suo entusiasmo e la sua simpatia meritano una occasione. Le offriamo un lavoro a tutto movimento durante l'orario. Per incontrarci una mattina 2 ore dopo l'annuncio e proporle un lavoro interessante. Telefonare 011 / 5 Lavoro 121 Lavoro Telefonare 011 / 5 121 121

A OFFRIAMO lavoro con un 6 impiego a persone residenti in Piemonte che abbiano compiuto 18 anni. Telefonare 011 / 5 121 121

AGENZIA immobiliare cerca per zona Rivoli persona min 25 anni per lavoro vario. Tel 9 2 240

AGENZIA immobiliare cerca 2 persone per lavoro vario. Tel 9 2 240

AGENZIA immobiliare cerca per zona Rivoli persona min 25 anni per lavoro vario. Tel 9 2 240

AZIENDA settore vendite cerca 2 persone per lavoro vario. Tel 878 311

CASAMERCATO cerca 1 venditore con esperienza commerciale per zona Lanzo. Offerte a Casamercato Lanzo via Roma 19 Lanzo Tel 562 686

CENTRO CASA ricerca collaboratori per vendita diretta. Telefonare 011 / 5 831

CERCASI commesse per negozio abbigliamento Telefonare 011 / 5 831

CERCASI commesse per negozio abbigliamento Telefonare 011 / 5 831

CERCASI per nuova apertura Torino Nord Ovest 2 commesse esperte per negozio abbigliamento.

Hofmannsthal con la regia di Sequi ha aperto la stagione all'Olimpico di Vicenza

Elettra, una tragedia per tre donne

Ottavia Piccolo, in un'interpretazione trascinante, Francesca Benedetti e Laura Fo: trio di alto livello in uno spettacolo dominato dalla presenza femminile e gli uomini in disparte

Ottavia Piccolo in due momenti dell'«Elettra» di Hofmannsthal: [illegible] è [illegible]a a restituire il meglio di sé in una gamma d'interpretazioni dall'allucinato al beffardo

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Con Elettra di Hugo von Hofmannsthal [illegible] limpico di Vicenza ha inaugurato il trentaseiesimo ciclo di spettacoli, che ha per tema «*Il dionisiaco nel teatro classico e moderno*». Lo [illegible] è una produzione di Veneto Teatro, la regia è [illegible] Sandro Sequi.

Questo atto unico in versi, scritto da un Hofmannsthal ventinovenne, è [illegible] stupenda rivisitazione del primo «tempo» del mito atridico (dal compianto per l'uccisa Agamennone alla vendetta del figlio Oreste, ispirato dalla sorella Elettra, nel corpo [illegible] madre Clitennestra e dell'usurpante Egisto in [illegible] di [illegible] della mente e dei sensi. Inutile suggerire al lettore avvertito che si tratta [illegible] due termini vistosamente [illegible] tichiamati della «rivoluzione» culturale impersonata, nella stessa Vienna di Hofmannsthal, appena alcuni [illegible] dopo, da Sigmund Freud, nella sua messa a punto della visione psicanalitica dell'uomo.

Tra incubo e sogno, delirio mentale e visione rivive il proprio delitto sul marito Clitennestra, piagata al tempo stesso nel corpo febbrile che ogni notte subisce l'insulto devastatore dell'amante-compiice; nel rito allucinatorio dell'isteria Elettra. [illegible] Atalanta. Invece [illegible] paterna e confessa [illegible] propria schiumante [illegible] odio al[illegible] sorella Crisotemide; mentre Oreste, delicata invenzione dell'autore, riverdica, con voce [illegible] il diritto-dovere a [illegible] proprio corpo per amare e procreare.

E questa, come [illegible] intera tragedia di [illegible] femminino umiliato e offeso, nella coscienza e nella sessualità: mentre gli [illegible] da parte, Oreste non è che un pallido, evitante vendicatore, [illegible] una pura vittima designata.

Il regista Sequi [illegible] ben inteso da un lato la natura «matriarcale» del testo, dall'altro la doppia componente [illegible] tic[illegible] e ha anche compreso che questa è una tragedia che si svolge in una [illegible] senza storia né geografia, ma anche nell'Austria prossima [illegible] sua gloriosa tramonto.

Di qui la sua scelta, insieme allo scenografo Crisolini Malatesta, di un'ambientazione raccolta, da «*secrétaire* femminile», ma [illegible] da un'altra tenda e sfarzo da una lunga fascia di seta rosso sangue; di qui, anche, l'idea, pudicamente svolta, [illegible] alternare a musiche vagamente neoclassiche delle donne (dal rosso al bianco al violetto), quelli austroungarici e militareschi [illegible] Oreste e Egisto; mentre gli ambigui servi del coplone qui sono un coro di giovani fanciulle in tutile nero, con la loro lucerna in mano, a veglia inquieta e contraddittoria.

[illegible] qui, infine, la direzione degli interpreti, nei [illegible] e nei suoni di una recitazione inusitata e umanissima.

In codesto concertato, tra lo stridulo e il rebbiante, Sequi ha potuto giovarsi, altresì, della bellissima [illegible] di Gabriella Bemporad, di un trio Elettra - Clitennestra - Crisotemide di eccellente resa espressiva.

Elettra [illegible] Ottavia Piccolo [illegible] ine a restituirci il meglio di [illegible] cioè un'invidiabile intelligenza analitica del testo che si traduce poi in una ferrea gamma di intonazioni, dall'allucinato al beffardo, dal passionale al sommesso, davvero trascinante. Clitennestra è Francesca Benedetti, pronta a scavare nel suo «monstre» [illegible] vipera» di madre traditrice e tradita, [illegible] poi capace [illegible] calarvi, [illegible] quel suo particolare talento, una sorta di ironia seconda. E una bella sorpresa [illegible] la Crisotemide di Laura Fo, [illegible], vibrante, disperata.

Alla prima pubblico folto e scelto (molti gli ospiti [illegible] vicini festival veneziano), generoso di applausi.

Guido Davico Bonino

Un concerto dei due strepitosi solisti

Uto Ughi e Nikita Magaloff Conversazioni [illegible] Stresa tra violino e pianoforte

STRESA — *Uto Ughi e Nikita Magaloff si sono uniti per dar vita a un duo di [illegible] e pianoforte che ha debuttato l'altra sera al Palazzo dei Congressi [illegible] grande [illegible] pubblico.*

Diciamo subito che dal loro incontro è nato qualche cosa di assolutamente [illegible] piato, come Minerva [illegible] nata [illegible] Giove, ma non solo per l'addizione di due talenti fuori dall'ordinario (il che non sarebbe condizione sufficiente a garantire la peculiarità cameristica di un nuovo complesso): la performance nasce [illegible] reciproca capacità ricettiva, dalla flessibilità dei due solisti nell'ascoltare il compagno nel collocare il proprio discorso all'interno di un organismo collettivo, esaltando la propria individualità [illegible] a spese dell'altro, ma come in uno armonioso ed equilibrato conversare.

Questa capacità Ughi e Magaloff posseggono [illegible] [illegible]gredo, come s'è capito sin dalle prime note della [illegible], 10b di Brahms eseguita all'inizio del [illegible] certo [illegible] grande intensità d'espressione. Tutto [illegible] morbido, dolce, sfumato, il suono stesso colorato con i colori della malinconia.

Ughi e il violinista che [illegible] ed è inutile ora ripetersi gli elogi: l'agilità, la precisione, la qualità del timbro del suono, la nobiltà del gusto lo pongono ai vertici [illegible] valori internazionali.

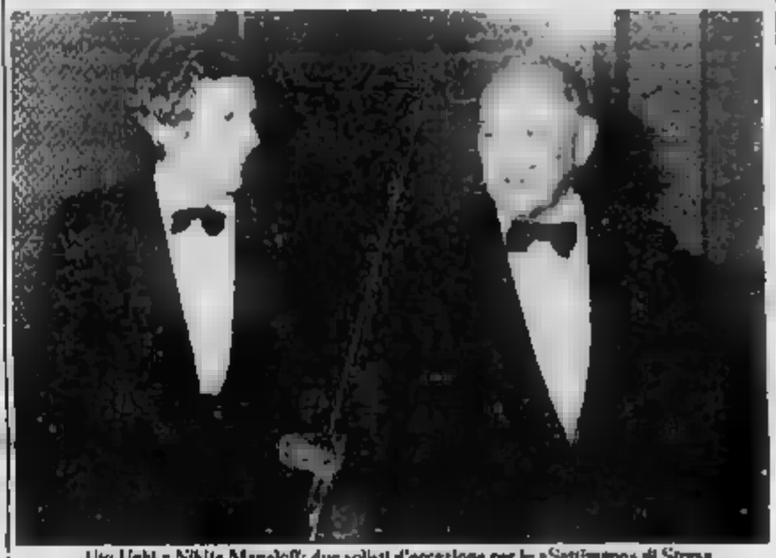
Che [illegible] [illegible] da Magaloff? Direi lo stimolo continuo a fortificare il discorso cameristico costruendolo come un gioco [illegible] elastici contrappesi, la capacità [illegible] briana di interprete, e poi di spartire, spingendo a gallo il compagno per tornare subito dopo in primo piano entro un sistema perfettamente organizzato di [illegible] [illegible] riproche. A sentirli l'altra sera sembrava che [illegible] [illegible] insieme [illegible] tutta la vita, e invece era la prima volta che suonavano in pubblico. E Magaloff, che cosa prende da Ughi? Forse il rigore del gusto moderno, la sobrietà del tratto e una certa severità di concezione interpretativa che [illegible] sempre siamo capaci di riconoscere nei suoi recitali solistici.

Insomma, è inutile dilungarsi nella descrizione, sempre approssimativa, d'una realtà musicale che solo il suono può rendere appieno. Nella prima parte della serata gli strepitosi solisti hanno ancora eseguito la [illegible] [illegible] delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven, l'op. 96 in sol maggiore, l'unica forse che dopo una Sonata [illegible] Brahms [illegible] faccia l'impressione [illegible] doccia fredda.

Anche qui Ughi e Magaloff hanno puntato sulla [illegible] radiosa del suono, sulla sottigliezza delle sfumature e il valore formale, e sembrerano tolerel spiegare come in questa sonata Beethoven raccolga lo spirito di Mozart per trasmetterlo a Brahms.

Conclusione lirica e appassionata con la Sonata in la [illegible] Franck. Anche qui Ughi e Magaloff [illegible] confermato la splendida realtà del loro duo, [illegible] al pubblico che non si stancava di applaudirli hanno ancora regalato un adagio di Mozart, scelto tra [illegible]i più avanzati verso il romanticismo.

Paolo Gallarati



Uto Ughi e Nikita Magaloff: due solisti d'eccezione per le «Settimane» di Stresa

Sulla rete due [illegible] [illegible] punta soprattutto [illegible] tragedia dei soldati

Quell'8 settembre 1943, ... c'ero anch'io Stasera parlano testimoni e protagonisti

Giovanni Battista Arista, l'annunciatore dell'«Ora X»

ROMA — *A quarant'anni dall'armistizio [illegible] tra [illegible] regno [illegible] fine [illegible] guerra [illegible] tri gli anglo-americani e l'Italia della lotta al nazi-fascismo il Tg1 di Ugo Zatterin [illegible] deciso di realizzare un servizio di oltre un ora [illegible] sul[illegible] '43: [illegible] [illegible] onda [illegible] alle [illegible] sulla Seconda rete.*

Presto [illegible] di un fatto già, girato interamente in esterni da [illegible] troupes televisive, il programma, che è a cura di Franco Rinaldini e Roberto Amen, raccoglie [illegible] testimonianze in prima persona che sfilano l'una dietro l'altra senza interruzioni, come grani di un [illegible].

Ad aprire è il racconto di un vecchio annunciatore radiofonico [illegible] Titta Arista, colui al quale l'8 settembre è toccato il compito [illegible] presentare [illegible] pubblico [illegible] maresciallo Badoglio perché leggesse l'armistizio; a chiuderlo, invece, è [illegible] presidente del comitato per le «Quattro giornate [illegible] Napoli» che spiega come [illegible] sollevazione popolare [illegible] città fosse stata principalmente provocata [illegible] [illegible] compiute [illegible].

In mezzo un ex guardiamarina, uno dei pochi sopravvissuti [illegible] all'affondamento [illegible] corazzata «Roma» [illegible] costò [illegible] vita a [illegible] feriti dei [illegible] uomini dell'equipaggio; un superstite degli [illegible] di Cefalonia [illegible] [illegible] sersi [illegible] tedeschi persero la vita [illegible] soldati italiani, alcuni combattenti a Monterondo e San Paolo, alla Cecchignola, nelle primissime [illegible] [illegible] quelle che fu [illegible] Resistenza romana.

Momenti di sbandamento e atti [illegible] eroismo, [illegible] [illegible] identità e ricordi di episodi di cui [illegible] nei racconti di quelli che c'erano l'8 settembre.

Pochissimi, [illegible] questo programma, i racconti della gente [illegible] [illegible] e anche quelli legati [illegible] qualche [illegible] episodi militari.

La [illegible] spiegano i curatori, è che se la [illegible] fu [illegible] tragedia collettiva, l'armistizio fu invece soprattutto una tragedia militare: individualmente ogni soldato si è dovuto chiedere dove andare l'8 settembre e individualmente ogni soldato ha dovuto dare la [illegible] risposta.

sa. ro.

Cominciate le riprese a Newport

Bostoniani di James in un film di Ivory

NEW YORK — «*The Bostonians*», ricco romanzo [illegible] Henry James, scritto nel [illegible], sta diventando [illegible] film prodotto dalla «*Merchant-Ivory Productions*» su soggetto della [illegible] Ruth Prawer Jhabvala, regia di James Ivory.

Il cast include [illegible] importanti come Christopher Reeve, Vanessa Redgrave, Jessica Tandy, Madeleine Potter, Nancy Marchand e Wesley Addy. Il primo ciak è stato dato [illegible] primi [illegible] settembre a Newport e poi le riprese [illegible] seguiranno a [illegible] e Harvard. Infine trasferimento al Central Park di New York per una settimana «prima che le foglie cambino colore» come pretendono i produttori.

«*The Bostonians*» è una storia di fine Ottocento con espliciti richiami ai [illegible] movimenti femministi. Il [illegible] to è imperniato [illegible] sentimentale tra un'appassionata femminista (Redgrave) e un gentiluomo impoverito del Sud (Reeve).

Henry James, nato a New [illegible] ma emigrato a Londra, [illegible] e romanzi legati all'ambiente e alla mentalità americana. Quasi tutti adottati al modo di vivere della «upper class», cosa alla ricca borghesia. «*The Bostonians*» e «*Washington Square*» (storia scritta cinque anni prima) sono due dei più noti e riusciti esempi di questo tipo di letteratura prodotta da James.

Molti registi hanno già attinto, in precedenza, alle opere [illegible] no come per il film «*The Last Moment*» (1947), «*The Heiress*» (1949), «*Daisy Miller*» (1974). I produttori di «*The Bostonians*» [illegible] compiono quest'anno i 31 anni [illegible] attività

La curia di Benevento «indignata» [illegible] Mastelloni

BENEVENTO — La [illegible] arcivescovile di Benevento ha protestato per lo spettacolo di Leopoldo Mastelloni, «Cammaristia», di Patroni-Griffi, che [illegible] aperto sabato scorso al Teatro Romano in «Ravenna città spettacolo», il cui d[illegible] è Gregoretti.

In un telegramma inviato a tutte le autorità dalla provincia, la curia sostiene che il lavoro di Patroni-Griffi, recitato da Leopoldo Mastelloni, «offende. [illegible] [illegible] i anni e nobili [illegible] delle genti del Sannio».

La protesta è stata decisa da 123 religiosi riuniti da alcuni giorni a Montecalvo Irpino per un congresso di aggiornamento culturale.

Successo [illegible] soprano svizzero al Settembre Musica

Edith Mathis con quei Lieder che hanno incantato Salisburgo

TORINO — *Almeno [illegible] platea del Conservatorio s'è potuta riempire interamente per il concerto di Lieder sostenuto [illegible] soprano svizzero [illegible]ith Mathis.*

Attiva all'Opera di Colonia e poi per lunghi anni a quella di Amburgo, è ormai nelle negli [illegible] cieli della gloria salisburghese e americana.

Parrebbe destinata alla specializzazione mozartiana (d'aspetto è [illegible] Susanna tale e quale), [illegible] realtà è interprete versatile quanto mai: a Monaco si affermò come [illegible] Melisanda memorabile; [illegible] Amburgo trionfò [illegible] amabilmente [illegible] un'opera [illegible] comica di Menotti.

Certo, non sarà un soprano drammatico, ma nel genere lirico e nel Lied non c'è chi la superi per limpidezza di [illegible] e soprattutto per l'uguaglianza piana [illegible] un'emissione vocale impeccabile. Ne ha dato larga prova l'altra sera interpretando, col buon accompagnamento del pianista viennese Heinz Medjimorec, quattro gruppi [illegible] Lieder di Mozart, di Schubert, di [illegible] e di [illegible].

[illegible] quanto al centro sia a [illegible] rivoce, la concerto non cerca [illegible] sedurre con mezzi sleali, cioè «facendo scena»: tiene le braccia abbandonate lungo il corpo; il volto, più che impegnato con la mimica le emozioni del testo, esprime col sorriso il piacere di cantare (infatti canta bene, [illegible] larismo, e il pubblico l'ha ringraziata con molti applausi, ritornando tre bis

m. m.

Richardson: e il mito di Balaclava crollò

Stasera, su Italia 1, *Il Seicento di Balaklava* di Tony Richardson (1968), benché ispirato dal poema di Alfred Tennyson «The Charge of Light Brigade», non è propriamente un'esaltazione della famosa Carica del Seicento gloriosa invece dal film di Michael [illegible] (1936), ancora in circolazione [illegible] televisioni private minori.

Tony Richardson, il regista di *Tom Jones, il caro estinto, Gioventù, amore e rabbia*, amaniella, nel film [illegible] alle 20,30, il mito della battaglia [illegible] battuta in Cr[illegible] il 25 ottobre 1854 tra gli usseri della Brigata leggera e i russi.

[illegible] Reich, l'aggressivo regista inglese «contesta in un colpo solo la storia patria e quella dello spettacolo», prospettando come [illegible] cavalcata verso [illegible] inutile l'impresa celebrata dagli storici vittoriani, dal Tennyson e, quarantasette anni fa, dal film hollywoodiano interpretato da Errol Flynn.

Appartengono agli Anni 30 gli altri due film trasmessi dalla Rai: sulla Rete 1, alle 13,45, *Nemico pubblico* di William A. Wellman (1931), con James Cagney, tre famose *stars* d'allora, Jean Harlow, Joan Blondell, Mae Clarke, e l'italiana caratterista Beryl Mercer al centro d'una violenta storia di *gangsters*; alle 21,45, Rete 3, *La bambola del diavolo* (1936) di Tod Browning regista di *Freaks*.

Ricordiamo infine che *Il Corsaro Nero* (1972), Rete 1) è una storia di filibustieri (protagonista un avventuriero inglese)

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 21,45; 23,35
13 — Stagione d'estate, antologia di danza moderna: The Catherine Wheel
13,45 Nemico pubblico (1951), regia [illegible] William Wellman con James Cagney, [illegible] Woodell, Jean Harlow, Joan Blondell
15,05 Mister fantasy - [illegible]ca da vedere]
[illegible] Happy Days, telefilm. «Una nuova amica»
16,15 Con un colpo di bacchetta. Terza serie
16,40 Strane creature della notte
17 — Da Assisi Fresco fresco di Corradino Bigi. Conduce Roberta Manfredi - Astrobaby - Guarda e vinci - Colorado - «Il tocco del destino» con Lynn Redgrave
[illegible] Viaggio nella magia - Dupiti e musica - Il racconto delle due città, di Dikens - [illegible]da e vinci
20,30 Giovanni, da una madre all'altra. Un film per la tv in tre parti. Soggetto e sceneggiatura [illegible] Carlotta Wittig e Gianni [illegible] giovanni. Regia di Gianni Bongiovanni (2ª parte), con Mauro Marione, Giulia Lazzarini, Franco Interlenghi, Massimo Bonetti
21,55 All'italiana: kolossal, horror, western comici... *Il corsaro nero* (1973). Regia di Vincent Thomas (Enzo Gioca) con Terence Hill, Silvia Monti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30; 23,35
13,15 DSE: La natura rediografata (2ª parte)
13,40 Ballet Royal De [illegible] [illegible] Musiche di Ciaikovski. Nuova versione poetica e coreografica di Joseph Lazzini. Primi ballerini: Annie Savourat, Jean Pierre Laporte, Estela Erman, Attilio Silvestor
14,55 Enki e colori di Tobago
15,15 Il magnifico [illegible]ndido [illegible] (1965), regia di Jack Cardiff con Rod Taylor, Julie Christie
19 — Tandem estate, presenta Alfredo Papa. Nel corso del programma: I personaggi - L'aquila dell'alta velocità - L'Ape Maia - Il primo Mickey Rooney
18,30 Tg2 - Sportsera
18,40 Sport in concerto - Automobilismo
20,30 Tg 2 - Speciale: 8 settembre: c'ero anch'io. Ricordi e testimonianze di civili e militari che vissero quel giorno
21,25 Appuntamento al cinema
21,30 Dal Teatro Nuovo di Milano Walter Chiari e Ivana Monti. Hai mai provato nell'acqua calda? commedia in due atti di Walter Chiari e Paolo Moeca. Musiche di Renato Sellani e Giulio Libano
22,40 Tg 2 - Sportsetta. Ripresa del campionato di calcio e Gran Premio Italia di Formula 1

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30
18,05 La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1948 al 1970, a cura di Giovanna Ventura. Una città Roma [illegible] (1950). Regia [illegible] Edmondo Albertini
18,30 Giochi del Mediterraneo (sintesi)
20 — [illegible] una [illegible] dell'estate. Temi di aggiornamento e testi
20,30 In diretta da Vittoria... [illegible] '83. La cronaca, i film, i commenti con Benjamino [illegible] Irene Bignardi, Mimma Nocelli, con la partecipazione di [illegible] G. Fava, Lino Patruno e il suo complesso
21,55 Omaggio a Tod Browning (1882-1962) maestro di mostri. *La bambola del diavolo* (1936). Regia di Tod Browning, con Lionel Barrymore, Maureen O'Sullivan, Harry M. Watthall, Rafaela Ottiano
23,10 Speciale Ov[illegible] [illegible] Dario [illegible] dan Bosco

[illegible] Lucanosi in «Giovanni di una madre all'altra» (2ª parte), in Due, 20,30

Italia 1

12,30 Vita da strega
14,40 Paura d'amare, film
16 — La grande vallata [illegible]
20 — Strega per amore
20,30 I 400 di Balaklava, film di Tony Richardson, con David Hemmings e Trevor Howard
22,15 Magnum P.I.
23,10 Due occhi di ghiaccio, film di Silvio Narizzano, con Terence Stamp

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,30
18 — Alla scoperta degli animali: il cervello
18,15 Un uomo, un ragazzo, la natura
18,55 Missione Marchand sceneggiato
19,55 Il Regionale
20,40 Tennessee Williams tra cinema e teatro: Estate e fumo, film di Peter Glenville, con Geraldine Page
22,50 Mezzanotte

Canale 5

12,30 Il [illegible] di Simon Templar, telefilm
14,00 General Hospital
16,30 [illegible] Avenue, film
18 — Galactica, telefilm
19 — Arcibaldo, telefilm
19,30 Dall[illegible] di Verona [illegible] '83
22,25 [illegible] Sleepaway, mini serie
23,50 Campionato di baseball Usa
1,30 Morte dio della guerra, film di M. [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 22,25
14 — Cosilina sport
18,30 Casablanca, giochi del Mediterraneo
19 — Trasmissione musicale
19,45 La via dei terremoti
20,45 Il delitto di San Quirino, telefilm
21,40 Trasmissione musicale
22,05 Casablanca, giochi del Mediterraneo: Ginnastica, finale
22,15 Vetrina veronese
22,50 Il tempo

Rete quattro

14 — Agua viva
14,45 L'estate in cui i ragazzi non c'erano, film televisivo
17,20 Star Blazers, cartoni
17,50 Chips, telefilm
18,30 Quincy, telefilm
20,30 Anthony i bersaglieri, film di Luigi Magni, con Ugo Tognazzi, Giovanna [illegible]
22,30 [illegible] telefilm
23,30 Sport: La boxe di mezzanotte

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 23,30
19,05 Dick Barton, agente speciale, telecromanzo
19,20 Telemeteo
20 — La frontiera [illegible] drago, telefilm
20,30 Tutto compreso
21,30 I ragazzi di Happy Days, film
22,50 L'agente [illegible] [illegible] sc[illegible]o, regia di Antonio Calenda, con Annamaria [illegible] - Orchestra di [illegible]

Eurotv

10,30 Laura, telenovela
12 — Pepper, telefilm
13 — Uomo Tigre, cartoni
13,30 Lupin III, cartoni
14,45 Codice 8, telefilm
18 — Anderson, cartoni animati
18,20 Lupin III
19,30 L'incredibile Hulk, telefilm
20,30 Le belve, film di G. Grimaldi, con Lando Buzzanca e Femi Benussi
22,15 I giovani avvocati, telefilm

Rete A

Telegiornale: 13,15; 18; 19,30; 23,15
14 — Anche i ricchi piangono
15,30 Pionio, film di Joshua Logan, con William Holden, Kim Novak
19,35 Barnaby Jones
20,30 Anonima cuori solitari, film di Jay Sandrich, con Rosalind Russel, Douglas Fairbanks jr.
22,15 Telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 23.
6,05, 8,30 Conversazione musicale; 8 Radio anche no; 10,30 Da Venezia, cinema!; 11 Canzoni del nord; 13,15 Master; 15 Sala Otto; Lui Mariano; 16 Il pagnona estate; 18,05 Joan Baez; 19,20 «Musica a Palazzo Labia 1983»; 19,30 Radiouno jazz '83; 20 Lezioni di J. Anouilh; 22,30 Audiobox; 23,05 La telefonata di R. De Bio, 19-24 Stereouno.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,35; 7,35; 8,35; 9,35; 10; 11,35; 12,35; 13,35; 15,35; 16,35; 17,35; 19,35; 22,35.
7,30 Buongiorno l'aurora; 8,45 Soap - Opera; 9,32 Sabato sera; 10,30 La luna sul mare; 12,40 Effetto musica; 13,41 Sound - track; 15 Storie d'Italia e d'amore; 17,32 Agenti e personaggi; 18,50 D.S.E. A te per tu con la natura; 20,10 Una finestra sulla musica; 21 Sceneggiato di D. Nicodemi; 22,50 Panorama sulla notte; 19-24 Stereouno.

RADIOTRE

Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.
6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 10 Ore «D»; 11,50 Passeggio musicale; 12,30 Un certo discorso estate; 17,30 - 19 Spaziotre; 21,10 I giornali e la radio dopo l'8 settembre 1943; 22 Jazz; 23,40 Racconto di mezzanotte; 19-24 Stereouno.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ADMIRAL (corso V. Emanuele 52, tel. 577 007) Weekend di terrore. Dana Andrews, Paul Amelia, Richard Brady. Orario: Feriali 18 Orario 16.40-19.30-20.30-22.30

AMBASCIATORI (via Lagrange 31, tel. 540 137) Una Mogliera per due Quando Chicago brucia. Barbara Carrera, David Carradine. (Vietatissimi) Or. 16.40-19.40-20.40-22.40

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540 405) Chiuso per lavori. Prossima riapertura

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 37, tel. 540 119) Prossima riapertura con il partitore di Nella. Di Cesare

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Cavour 32 e tel. 545 249) Le pere della cop. e. Alla Vigilia, con Melinda Montgomery, Patrick Macnee, Alan Oppenheimer (Lacrime di pere per Bernard del Cimitero di Venezia 1982) Orario: Feriali 18, 19.15 (ult. 19.15) Festivi L. 4000 int. 1 3000 20.30-22.45; Festivi L. 5000 int. 1 3000 ed ACCO

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cavour 32 e tel. 545 249) Partiamo ed incominciamo. (Vietatissimi) Orario: Feriali 15.15-20.30 (ultima ore 18.15-20.30) Festivi L. 3000 int. 1 2000 (ridotto programma Dom.) Gli Hare e Mallard Hare Bleu in One con Isaac Jones, Diana Ossio (ogni Martedì Lunedì con Patrick Dacer (Vietatissimi) L. 5000 ed ACCO

CHIERI (Corso Chieri 6, tel. 858 71 00) Chiuso per ferie

EDEN (corso Belgioioso 4, tel. 541 329) Stati, con Ken Wahl per adulti Ad ogni Ore 16 (ult. ore 18) 18.15-20.30-22.30

EXCELSIOR (via Principe Tommaso 6, tel. 655 34 00) Super cubitino 84. Orario: Feriali 18 Ap 14.30 ult 22.30

GARDEN (via Principe Tommaso 6, tel. 650 493) Tootsie. Dustin Hoffman, Jessica Lange. (Vietatissimi) Orario: (Settembre Ottobre) Ore 15.45-18-20.15-22.30

LUX (Corso San Maurizio 24, tel. 541 262) Chiuso per lavori. Prossima riapertura

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 654 334) Vietatissimi consigli (Prima serie Speciale) Orario: Feriali 18 Ap 14.30 ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650 34 00) Super cubitino 84. Orario: Feriali 18 Ap 14.30 ult 22.30

ODEON (corso Cairoli 34, tel. 839 87 01) Prima della Pensata. Feriali Ore: Feriali 18 Ap 19 ult 22.30

PIEMONTE (via Principe di Acaia 45, tel. 748 94 51) Sensibili Vietati al Vizio. Incredibile ma con sole mutande. Vietatissimi Orario: Feriali 18 Ap 15 ult 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530 483) Chiuso per lavori

RIPOSO (via 44 Settembre 15, tel. 531 400) Superman III. Christopher Reeve, Richard Pryor Or 15.30-17.50-20.10-22.30

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 561 147) Zaino, regia di Pupi Avati con G. Lavia, A. Cervoni. Teatro Vo

Lido 14 Or 16.30-18.30-20.30-22.30. Pomeriggio L. 4000 int. 2000 serale L. 5000 int. 2000

TORINO (via Bertola 6, tel. 530 363) Pietroneppolo... perso (Pink Floyd revival) Col Ven 18 Ap 16.30 ult 22.30

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511 769) Chiuso per lavori. Prossima riapertura

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AURORA (via Cigna Baron Ravina 37, tel. 267 1901) Prossimamente

LA PERLA (corso Di Cavour 24, tel. 564 764) La scelta di Sophie, Meryl Streep, Kevin Kline, Peter Death (Vietatissimi) Orario: Feriali 16.30-19.10-22.10

MASSAUA (piazza Massaua 6, tel. 756 603) Il pianeta sub terrestre. Vietatissimi Orario: Feriali 16.30-19.10-22.10

MILLENIO (via Bertola 6, tel. 670 261) La cosa dell'ign. (Vietatissimi) Ante Cesar per (Spettacolo Ore 20.20-22.30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Alfieri 6, tel. 530 261) Pipeline in quinta. Vietatissimi Orario: Feriali 18 Ap 10 ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 481 751) Operazione cobra. Regia Antonio Margheriti (Vietatissimi) Orario: Feriali 18 Ap 15 ult 22.30 - Festivi 16

SELENE (Corso Regio 53, tel. 674 171) Le porno intermezzo (Vietatissimi) Orario: Feriali 18 Ap 15 ult 22 (ininterrotto)

SUPERGA (via Torino 47, tel. 680 1833) Confessioni di un ragazzo bollente. (Vietatissimi) Orario: Feriali 18 Ap 15 ult 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 2, tel. 655 432) Ultimo bacio di Daisy (in V.O.) Orario: Feriali 18 Ap 15 ult 22.30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Saluzzo 18, tel. 519 297) Orgasmo (Vietatissimi) Orario: Feriali 18 Ap 15 ult 22.30

CONTINENTAL (via Pesaro 386, tel. 540 045) Prossima apertura

FONTENUOVA (via Cigna 87, tel. 436 644) Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino (Vietatissimi) Orario: Feriali 18 Ap 15 ult 22.30

NUOVO CINEMA (via Venaria 6, tel. 748 237) Chiuso per lavori. Prossima riapertura

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Pietro Micca 20, tel. 546 017) Riposo

Via Lagrange 31, tel. 541 332) Una Magnum per Quinn. Orario feriali Ore 16.30-18.30-20.30-22.30

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540 405) Chiuso per lavori. Prossima riapertura

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 37, tel. 540 119) Prossima riapertura con il partitore di Nella. Di Cesare

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Cavour 32 e tel. 545 249) Le pere della cop. e. Alla Vigilia, con Melinda Montgomery, Patrick Macnee, Alan Oppenheimer (Lacrime di pere per Bernard del Cimitero di Venezia 1982) Orario: Feriali 18, 19.15 (ult. 19.15) Festivi L. 4000 int. 1 3000 20.30-22.45; Festivi L. 5000 int. 1 3000 ed ACCO

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cavour 32 e tel. 545 249) Partiamo ed incominciamo. (Vietatissimi) Orario: Feriali 15.15-20.30 (ultima ore 18.15-20.30) Festivi L. 3000 int. 1 2000 (ridotto programma Dom.) Gli Hare e Mallard Hare Bleu in One con Isaac Jones, Diana Ossio (ogni Martedì Lunedì con Patrick Dacer (Vietatissimi) L. 5000 ed ACCO

CHIERI (Corso Chieri 6, tel. 858 71 00) Chiuso per lavori

EDEN (corso Belgioioso 4, tel. 541 329) Stati, con Ken Wahl per adulti Ad ogni Ore 16 (ult. ore 18) 18.15-20.30-22.30

EXCELSIOR (via Principe Tommaso 6, tel. 650 493) Tootsie. Dustin Hoffman, Jessica Lange. (Vietatissimi) Orario: (Settembre Ottobre) Ore 15.45-18-20.15-22.30

LUX (Corso San Maurizio 24, tel. 541 262) Chiuso per lavori. Prossima riapertura

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 654 334) Vietatissimi consigli (Prima serie Speciale) Orario: Feriali 18 Ap 14.30 ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650 34 00) Super cubitino 84. Orario: Feriali 18 Ap 14.30 ult 22.30

ODEON (corso Cairoli 34, tel. 839 87 01) Prima della Pensata. Feriali Ore: Feriali 18 Ap 19 ult 22.30

PIEMONTE (via Principe di Acaia 45, tel. 748 94 51) Sensibili Vietati al Vizio. Incredibile ma con sole mutande. Vietatissimi Orario: Feriali 18 Ap 15 ult 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530 483) Chiuso per lavori

RIPOSO (via 44 Settembre 15, tel. 531 400) Superman III. Christopher Reeve, Richard Pryor Or 15.30-17.50-20.10-22.30

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 561 147) Zaino, regia di Pupi Avati con G. Lavia, A. Cervoni. Teatro Vo

L'Age d'or, di Luis Buñuel e Salvador Dalì. Ore 20.30 e 22.30 (ultimo oggi) In prima visi

CINECLUB (via Cavour 16, tel. 547 26 66) Ogni 14.30 alle 24 continuato. Oggi Inizi. Ultimo spettacolo in prima visione e luce

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Jacopo 62, tel. 357 715) Prossima riapertura

ZONA FRANCIA

RITA d'Essai (via Cigna 87, tel. 748 29 06) Orig. di M. Lavelli, con A. Lupo, G. Ardenzi. Or. 20.30-22.30 Ultimo giorno

ZONA MILANO - R. PARCO

MANON (largo G. Cesare, 1/b, tel. 267 1010) Triangolo erotico. Cin. Vietatissimi Ap 15 ult 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE (via Nizza 36, tel. 687 687) Il bacio di Dracula - Agente 007 dalla Russia con amore. Sean Connery, Daniela Bianchi. Vietatissimi Ore 16.30-22.15

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO - La grande Bacco di Cocaina Vietatissimi

BORGARO

ROYAL L'avventuriera di Pervasia V.M. 18

CARMAGNOLA

LUX La governante del piacere Vietatissimi

MARGHERITA Matrimonio

CASTELLAMONTE

SOCIALE La chiamavano la pazza assoluta V.M. 18

CIRIE'

ITALIA Bollenti mare

CUORGNE'

PERONA Sapore di mare

MARGHERITA La pazza di Scuola

IVREA

POLITEAMA Kyle

MONTANARO

VITTORIA Superporno... anal guitars V.M. 18

NICHELINO

SUPEROA Prossima riapertura

ORBASSANO

MODERNO Disco sex V.M. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD Pelle nuda di Valentina

ITALIA Cagnotte mia

NUOVO La scelta di Sophie

PRIMAVERA La casa di Mary

ROSSARCO

S. GIORGIO Al cuore ma cannibale

RIVAROLO

CRISTALLO Fuga da New York

SUSA

CENISIO Grazie Ramon

VALPERGA

AMBRA L'ultima chia

Rientra in concerto a Reggio Emilia con Don Cherry, Cobham, Vasconcellos, [illegible]

Jazz, birimbao e la Napoli di Daniele

NOSTRO SERVIZIO

REGGIO EMILIA — C'era grande attesa, l'altra sera a Reggio Emilia per il concerto-ne che aveva come protagonisti Daniele ed altri personaggi di primo piano, in grado di far musica improvvisata sul palco all'insegna di «Voci e tamburi Napoli in Mediterraneo» e altre onde. Un progetto laboratorio intrapreso [illegible] stesso Pino Daniele, [illegible] Tony Esposito, Tullio De Piscopo, che tende a contaminare l'area musicale mediterranea, che ha come base Napoli e dintorni, ed altre esperienze musicali.

Il pubblico ha risposto in maniera fluttuante all'appuntamento, circa diecimila i presenti all'arena spettacoli, ma riteniamo non sia rimasto soddisfatto appieno. Non si vogliono discutere le qualità musicali di questi virtuosi della musica, ma forse ci si aspettava un grande concerto di Pino Daniele e non soltanto qualche sporadica esibizione del cantautore partenopeo.

Lo stage, in programma per il Festival dell'Unità, ha avuto personaggi di grosso calibro, basti pensare a Don Cherry, uno dei musicisti più celebri di questi ultimi vent'anni, passato dagli storici concerti con Ornette Coleman agli «Old and New Dreams» di questi ultimi anni con Blackwell, Redman e Haden: dalla liberazione Music Orchestra a «Codona».

Cherry, legato alle musiche etniche africane e orientali, è stato tra i primi a credere allo straordinario musicale tra il Mediterraneo e gli altri luoghi [illegible] dopo Cherry, Don Moye, percussionista importante, sempre ai primi posti nelle classifiche di «down beat» e da sempre [illegible] dell'Art Ensemble of Chicago, poi Billy Cobham, altro batterista di spicco, in grado di coprire, come ha fatto, l'arco intercorso tra il jazz, il pop ed il rock di quest'ultimo decennio.

Sempre effervescente Tullio De Piscopo, che [illegible] terminando la realizzazione di un Lp prodotto da Daniele, [illegible] quale hanno preso parte Cherry, Nana Vasconcellos e i percussionisti Tony Cercola e Tony Esposito. E Nana Vasconcellos è un'altra delle voci importanti dell'altra sera, questo brasiliano che lavora da tempo con Cherry e compagnia, e non a torto, uno dei percussionisti attualmente più completi.

L'inizio ha visto un set acustico del gruppo di Daniele, mentre Vasconcellos inseriva la voce del birimbao tra le corde pentatoniche. Bene seguite le launeddias di Lai, la fisarmonica di Balla e la tromba di Cherry, e poi un laboratorio di percussione. «La banda [illegible] tamburi», con Tony Esposito, De Piscopo e Don Moye, senz'altro efficace anche se eccessivamente prolungato.

Ancora De Piscopo, Esposito, Joe Amoruso, Rino Zurzolo, che hanno esplorato il folclore mediterraneo tra Napoli e i Balcani. Ha chiuso la band di Pino Daniele con il suo blues napoletano ed il funk latino. Due ore e quaranta minuti di concerto musicalmente ad alto livello, ma il pubblico si attendeva qualcosa di più dallo stesso Pino Daniele.

Maurizio Barbieri

Incontro a Genova con il cantautore dopo una pausa estiva senza concerti

In diecimila per Dalla al Palasport «Sto riflettendo, ma canterò sempre»

GENOVA — [illegible] concerto [illegible] dimenticare. Un palasport stracolmo. Diecimila persone che nessun altro appuntamento musicale può vantare, almeno negli ultimi mesi. I genovesi che attendevano da due anni il ritorno di Lucio Dalla possono dichiararsi soddisfatti. Per due ore e mezzo tutti gli occhi sono stati su di lui, curioso puntino nero trafitto dai riflettori sul palco sempre troppo lontano.

Accompagnato dagli inseparabili Stadio, Dalla ha [illegible] ad un concerto sorprendente e divertente. Ha cantato praticamente tutto, da «4/3/1943» ai brani dell'ultimo album, «1983». Una canzone dietro l'altra e qualche gustosissima gag. Ad un certo momento, si è persino sfilato i jeans, rimanendo in pantaloncini corti.

Chi temeva un pesante assolo, pista negativa delle manifestazioni al palasport, si è [illegible] ricredere. Una serrata alternazione dell'impianto — ridotto all'essenziale — ha notevolmente abbassato la fastidiosa eco.

Il concerto di Genova è il terzo dei cinque che Dalla ha programmato in questa scorcio di estate: Pescara, Reggio Emilia, Genova, Ravenna e Bologna (l'appuntamento nel capoluogo emiliano è per domenica prossima).

Lucio Dalla: «Ho quarant'anni, i bilanci si fanno a sessanta»

Diceva che cambierà mestiere. Che farà l'attore, forse il mimo. Non solo: fino a poche [illegible] fa era dato addirittura per «disperso». Era stato visto per l'ultima [illegible] prima di Ferragosto sulla copertina di un settimanale, in procinto di prendere il mare a bordo del «Calatro», il [illegible] yacht.

Persino [illegible] ultima fatica discografica, l'album «1983», [illegible] ha ricevuto le trionfali accoglienze [illegible] un tempo. Altrimenti Lucio [illegible] è sposo per Genova, pronto a risalire sul palco sotto [illegible] Palasport stracolmo è dunque una novità, ha il sapore di una sorpresa.

A questo ritorno fra il pubblico [illegible] Lucio Dalla [illegible] tenevo moltissimo. «Semplicemente perché avevo deciso di stare fermo per [illegible] l'estate. Una normalissima pausa di riflessione [illegible] solo dall'esigenza di realizzare un "video" anche sugli Stadio. Il mio amico Bernardini non deve innervosirsi: se [illegible] programmato una tournée sarei andato anche a Busnladomani, ci mancherebbe».

Ma per riflettere su [illegible] cose? Si è detto che presto Dalla appenderà il microfono e vi dirà al chiodo. E' vero?

«Balle. Io non smetterei mai di [illegible]. Cantavo anche prima di incidere dischi. C'è invece il bisogno di cantare qualcosa di nuovo, che non sia mai stato cantato. E non è facile.

Ma allora, questa storia di Lucio Dalla in crisi di trasformazione è tutta inventata.

«Affatto. Forse "1983" è un album vecchio? Direi [illegible] di no. Avete scritto che è [illegible] di [illegible] e il migliore [illegible] polvo cercare.

E questa amicizia con Jorge Edwards cosa mangiate?

«Prunette bene. Jorge è un musicista e uno showman formidabile, altro che "rockettaro" folle come lo ha definito qualcuno».

Per il momento lei non [illegible] a fare tante [illegible] contemporaneamente, a giocare su più tavoli, dalla canzone, al cinema, al teatro. Rifarebbe anche Sanremo?

«Eccome. Il Festival [illegible] diverte. E' lo spettacolo più stupido del mondo, ma rappresenta un certo costume a cui noi italiani non sappiamo rinunciare».

[illegible] po' di nostalgia degli Anni Sessanta?

«Mai voltarsi indietro. Mai aver paura del futuro. Lo dice anche una mia canzone. Negli Anni Sessanta suonavo il clarino nel bar. Dio mio che tempi [illegible] Non li rimpiangerei mai».

Proprio a quegli anni, all'inizio con Gino Paoli, deve tutto [illegible] una carriera [illegible] fiorente, possibile che non rimpianga proprio nulla?

«Il basket, perché è uno sport da [illegible] e i portici di Bologna [illegible] cinque del mattino. La gioventù no. Ho [illegible] quarant'anni e [illegible] normalmente [illegible] tirano a novanta».

m. b.

Da domani al 25 la «Zattera» con attori e studiosi

Genazzano, babele di teatro con Quartucci e la Parrilla

ROMA — Su «La zattera [illegible] Babele», a Genazzano, (un paese a 50 chilometri da Roma) da domani al 25 settembre si sono dati appuntamento artisti e studiosi provenienti da paesi ed esperienze [illegible]. Hanno come obiettivo [illegible] «linfa drammaturgica delle arti» e sono convinti che solo il teatro in quanto «madre ripercuotrice [illegible] delle espressioni artistiche» può [illegible] a raggiungere il loro scopo.

Carla Tatò, Carlo Quartucci, Massimo Coen e [illegible] Puchs, membri della direzione artistica del «Progetto Genazzano» che con la «Zattera [illegible] Babele '83» conclude il secondo anno di attività, hanno illustrato ieri mattina durante una conferenza stampa il programma della manifestazione che si apre quest'anno in concomitanza con la tradizionale Festa del vino di Genazzano.

Nel primo week-end (per i [illegible] settimana è prevista una particolare concentrazione di eventi) Giulio Paolini, Carlo Quartucci, Carla Tatò e Roberto Lerici presenteranno le «Comédie Italienne» (sabato 10 alle 21 presso il Ninfeo, del Brumante, ex ora [illegible]: per il cinema, naturalmente d'avanguardia, sarà proiettato «Ptormosa lunch», pellicola sperimentale interamente girata a bordo di una nave e di un battello che navigano nelle [illegible] limitrofe [illegible] Amsterdam; per la danza (alle 20 per Parco) Elsa Piperno e Joseph Fontano si esibiranno in «Danza Contemporanea» seguita da Margherita Parrilla in «Il sogno di Meyerbeer-Nunez», in chiusura del primo week-end un appuntamento che stupisce: «Canzoni popolari del Lazio», forse per coinvolgere il corpo umano oltre che il «corpo scenico» degli abitanti [illegible].

Pezzo forte del secondo week-[illegible], oltre alla «Phillerica» nella versione di Carlo Quartucci, Giovanna Marini e Carla Tatò, le 30 ore passate in musica, realizzate da Luigi Cinque, Massimo Coen, Eugenio Colombo, Giancarlo Schiffini e Lorenzo Tatuli.

Nel terzo e ultimo week-end andrà in scena *Funerale*, opera teatrale in prima assoluta e poi [illegible] performance, [illegible] spontanee, [illegible] zioni spettacolarizzate fino ad [illegible] «[illegible] finale per le 22 «sotto gli [illegible], tra il tramonto e il chiaro di luna».

f. c.

Accordo al Settembre

TORINO — Stasera alle 21 al Conservatorio concerto con Salvatore Accardo e Marietta Sirbu (v.[illegible]. Bruno Giuranna (viola), Rocco Filippini (violoncello), Maria Tipo (pianoforte), Antony Pay (clarinetto). In programma Brahms: Quintetto in fa minore per due violini, viola, violoncello e pianoforte op. 34; Quintetto in si minore per due violini, viola, violoncello e clarinetto op. 115. 432 interessi con posto a sedere a L. 3000 dalle 20 al Conservatorio.

[illegible] Caserta con Bovio

CASERTA — Stasera e domani a Casertavecchia per la rassegna Settembre al Borgo va in scena *Una sera d'estate*, libera riproposta da Libero Bovio fatta dal regista Mico Caldieri [illegible] Antonio Casagrande, Nunzio Gallo, Ida [illegible] Benedetto.

Nel cortile [illegible] San Leucio invece Tony Servillo, che l'anno scorso [illegible] una straordinaria Norma nell'ambito del teatro di ricerca presenta, insieme a Martina Vitro *Studio per la gioia di vivere*.

[illegible] ESTATE

A Como c'è Vivaldi col «Pastor fido»

COMO — Appuntamento importante, uno dei più attesi dell'intero programma, all'Autunno musicale 1983: [illegible] alle 21, a Lecco nel Teatro delle Società, [illegible] eseguito *Il Pastor [illegible]* di Antonio Vivaldi, sonate opera XIII [illegible], flauto, oboe, violino e continuo. Bozzetti di scena [illegible] della Grande Ecurie».

SETTEMBRE MUSICA Conservatorio

Ore 21

SALVATORE [illegible]
MARIANA [illegible]
violini
BRUNO GIURANNA
viola
ROCCO FILIPPINI
violoncello
[illegible] TIPO
pianoforte
ANTONY [illegible]
clarinetto
BRAHMS

Ingressi a offerta [illegible] 2000

SETTEMBRE MUSICA Duomo

Ore 16

FERNANDO GERMANI
[illegible]
Haendel, Liszt, Dupré
Ingresso gratuito

Stadio Parco Ruffini

Questa sera [illegible] 21,30
concerto di
TERESA DE SIO

Prev. Roca Il tuo - Arancio & Limoncini - Pizza dachi - Charlie Chaplin Pub - Doron - Arci - Disco Whip (Settimo) - Alaska (Rivoli)

chub 84

Ore 19.30 per gli amatori del ballo
Ore 21
I LANGAROLI

danza LA PERLA

prossima
RIAPERTURA

danza ARLECCHINO

[illegible] 21

PICASSO-MIRO-CHAGALL

per poche migliaia di lire
GALLERIA LA ROCCA
V. Ad. Vittorio ang. V. Carlo Rocca

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA (v. M. Vittoria angolo V. Della Rocca) Affiches originali

L'ARIETE GALLERIA - Chagall - Rosso - Pirus Pomodoro - pal 600

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 264) 18° Mostra nazionale della grafica

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei

TVTTAGRAFO (p. Carlina) da definire

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12 15-19

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduia via S. Tomaso 5, tel. 530 739) ore 10-12 15-18

ARMERIA REALE (p. Castello 191) Ore 9-14, domenica 9-13 lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA Basilica 9-12.30 14.30-18.30 Tombe 9.30-12.30 14.30-18.30 lunedì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9.30-12 15-18 Domenica 9.30-12 15-19 Lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (p. Accademia delle Scienze) ore 9-14, domenica 9-13 lunedì chiuso

MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sab ore 9-19, domenica 10-13 14-19 lunedì chiuso

MUSEO EGIZIO (via [illegible] 10 [illegible]) 10-12 ore 14-17 lunedì e festivi chiusi

RITROVI

AL BAGATELLE (via Cavour 31, tel. 511 [illegible]) ore 15.30-21 lunedì chiuso

BELLE ARTI (via [illegible]) ore 21 Tony Esposito

CHALET del VALENTINO: ore 21 danza La nuova Palermo

CLUB 84: dalle 15.30 danze ore 21 I Langaroli

DJ RANCH: ore 21 Reggae Explosion

LA PERLA DEL VALENTINO: 21 Danza

LE ROI - GALVANINO: 21 Bar Tavola

RISTORANTE «IL PIRATA»: Ore 19 al Poggio (Via Cigna 23, tel. 521 [illegible])

SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Danze ore 21 Orchestra

SHAKER - PIANO BAR (C. Duca [illegible] tel. 531 492) Bernard Thomas Quevy Pa [illegible] Sabato Dis

SHAKER DISCOTECA ore 21

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO - Stagione d'Autunno 1983 (24 settembre - 30 ottobre) Vendita abbonamenti e spettacoli L. 35.000 Biglietteria Teatro Regio P.zza Castello 215, tel. 548 000 Orario 10-12, 15.30-18

AL VECCHIO PO - «Dopo Vigevano» Teatro Nuovo Presentazione Danza presenta «Grande Repertorio, tango e carnevalesco» e cena di Gianni Secondo. Ore 21.15 ingresso libero

CENTRO ARTE DRAMMATICA - Informazioni e iscrizioni al Corso di Recitazione via C. Alberto 12/a tel. 533 370 - ore 16-20 - lunedì 10-12 - 713 648, ore 9-13 ogni giorno

D'UCCIO TEATRO (p. S. Giovanni, 38 - tel. 533) Scuola di recitazione diretta da Anna Bruna. Sono aperte le iscrizioni ai corsi. Or. 15-19

EMPIS: Seminari di Danza Contemporanea a cura di Carla Perotti tel. e uffici ore 9-13 tel. 655 552

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Spettacoli a orario di Museo. Tel. tel. 530 228

INTERNAZIONALE: prova di recitazione, ciascun giorno. Tel. 871 008 ore 18-21

MUSEO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA» ogni domenica ore 18 tel. (0141) 950 668

NUOVO: Seminari di Danza Classica, con Carla Maria Vera, Danza Contemporanea, con Carla Perotti, Danza Creativa, con Elena Maria Garcia, tutti i giorni ore 15-20, corso di Acrobatica ore 17. Tel. 650 552

NUOVO: Corso di Perfezionamento della Danza, «Tecnica di Danza Classica» direzione artistica Marisa Bonaventura, - Tecnica di Danza Contemporanea, direzione artistica Carla Perotti

OGGI [illegible] AMERICA

[illegible] COME [illegible] QUESTO FILM POTRETE VIVERE LA PAURA COSI' [illegible] VICINO

IL FILM VIE[illegible]
COL SISTEMA TRIDIMENSIONALE

SUPER 3D

ORARIO SPETTACOLI: 14.40 - 16.35 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Vietato ai minori di 18 anni

IMMINENTE A TORINO

Se pensavi che la notte prima era divertente, aspetta di aver visto il [illegible] dopo

IMMINENTE

Un poliziotto... un maniaco... l'ora del delitti, non dimenticate! L'ondata di violenza che colpisce la città si può arginare! Infatti...

AL GRANDE IDEAL

KEN MARSHALL DAL PICCOLO SCHERMO [illegible]
MARCO POLO ALLA GRANDE AVVENTURA DI KRULL

Da Venerdì al ROMANO

La più folgorante sorpresa del festival di CANNES
3 ore di tensione allo spasimo

MASSIMO

DONALD SUTHERLAND in
LA CRUNA DELL'AGO

Oggi in concorso alla 40ª Mostra Internazionale del cinema di Venezia.

PROSSIMAMENTE SUGLI [illegible] TORINESI

NUOVISSIMO S.P.K. HARDS

Cinema TORINO
PIACEVOLMENTE... PORNO
VIETATO AI MINORI [illegible] ANNI

ASTI

Piazza del Palio

[illegible] SETTEMBRE ORE 21.30
JULIO [illegible]

29 SETTEMBRE ORE 21.30
NADA - MORANDI
[illegible] - [illegible]
GIACOBBE
AMY [illegible]
DE [illegible]

24 SETTEMBRE ORE 21.30
FESTIVAL ANNI '60
RITA PAVONE
[illegible]
CAMALEONTI - [illegible]
MIANELLO - FONTANA
BOBBY SOLO - DON BACKY
LITTLE TONY

PREVENDITE: [illegible]

XL MOSTRA CINEMA

In [illegible] «Un amore in [illegible]» e «L'ape millenaria» di Jacubisko

Wajda nella gabbia nazista

Il regista ha raccontato la passione amorosa tra una donna tedesca e un prigioniero polacco e il modo in cui la burocrazia reprime il loro amore - Si scorge tra le righe la Polonia d'oggi

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — S'attendeva[illegible] interesse [illegible] tedesco di polacco Wajda. Un amore in Germania, e la saga [illegible] Juraj Jacubisko, *L'ape millenaria*. Nella diversità [illegible] risultati e delle intenzioni d'autore l'attesa è [illegible] comunque [illegible] Wajda [illegible] misterioso (malato e trattenuto) s'è calato in una gabbia ricreata (ancora [illegible] [illegible] il problema delle responsabilità) e ha diretto un film a suo modo, con una riconoscibile mano d'autore che non s'arresta davanti al [illegible] melodrammatici e li sfrutta a suo vantaggio. Chi è preso dall'assillo dell'attualità e vuole leggere nel passato la parabola di [illegible] sente, come già nel *Danton* ripresentato ieri, può prendersi, senza autorizzazione [illegible] qualche libertà interpretativa.

Un amore in Germania è anche la storia di un meccanismo repressivo e [illegible] solidi, contiene anche un dilemma nazionale (il prigioniero polacco che deve impiccare [illegible] suo compagno; ma [illegible] no lo). [illegible] balenare alla [illegible] immagini della Polonia d'oggi, Wa[illegible] e il Papa. Tuttavia l'obiettivo dichiarato sono i tedeschi, che l'hora, dice Wajda, [illegible] considerato nei miei film [illegible] come avversari. Com'era la vita quotidiana durante il [illegible] ne [illegible] la macchina hitleriana? [illegible] darsi che il [illegible] di Hochhut, [illegible] il soggetto è tratto, sia apparso a Wajda [illegible] un pretesto interlocutorio o [illegible] salvezza, ma lui [illegible] l'ha fatto altre volte: che l'inchiesta sul [illegible], anche sul passato altrui, non lascia le mani vuote.

Ecco Hanna Schygulla, fruttivendola in un villaggio tedesco vicino al confine svizzero: suo marito [illegible] le armi, siamo nel 1941, lei rimane avanti la bottega con l'aiuto solitario di un prigioniero polacco di cui s'è innamorata subito, appena l'ha visto. Tra un cliente e l'altro, tra una fornitura e l'altra di patate e frutta, divampa una passione irrefrenabile, che non si cura delle precauzioni, che da esca alle chiacchiere e all'ira dei compaesani. Soprattutto le donne, per invidia della [illegible] alone, sono contro la Schygulla, una lettera d'amore cade [illegible] mano alla Gestapo, ci sono [illegible] severissime contro le relazioni [illegible] donne tedesche e prigionieri. Jul, il polacco, viene condannato all'impiccagione, lei [illegible] deportata in un campo.

Dopo quarant'anni, la Schygulla è apparsa [illegible] di una vecchia tremante, sono suo [illegible] e suo nipote [illegible] conducono una piccola inchiesta nel paese per sapere una verità che già conoscono, l'hitlerismo è stata anche una crudeltà [illegible] una complicità.

[illegible] il problema della responsabilità [illegible] (più di Hochhut che di Wajda) [illegible] rileva [illegible] film due momenti, la nascita della passione e la burocrazia [illegible] morti. Con [illegible] semplicità e partecipazione la Schygulla spiega finalmente [illegible] pubblico della [illegible] cos'è una passione carnale, senza bisogno di troppi nudi e di scene concitate. E l'[illegible] Armin Mueller Stahl, nei panni di un ufficiale nazista, spiega che cos'è la [illegible]burocrazia quando raccoglie la follia, lo scrupolo con cui le [illegible] più [illegible] applicate, l'imbarazzata [illegible] cisione della normale repressione. Su questo due parti vive il [illegible] e passione. [illegible] Schygulla [illegible] la fine gigioneggia e se [illegible] [illegible] Le[illegible] è poco [illegible] all'ucre umore [illegible] Wajda.

[illegible] evidente che il regista, nel raccogliere una passione [illegible] degli [illegible] Quarantia, ha speso [illegible] [illegible] passione politica e [illegible] sofferenza storica. In relazione tra la Schygulla e il prigioniero polacco è [illegible] esplicita, pubblica e impudica proprio per servire [illegible] eventi di paragone [illegible] passione prevale su ogni paura e la repressione, la più drammatica o la più ridicola può [illegible] uccidere due amanti, non farne scudo come delle [illegible] anime morte. Chi ha passione è tanto vivo da lanciare la sfida senza accorgersene. E si sa che i polacchi, come insegnano la tradizione e la cronaca, sono molto passionali. Forse non occorre nemmeno ricordargliele.

Stefano Reggiani

Hanna Schygulla in una scena del [illegible] «Un amore in Germania»: va raccontare la passione con semplicità

Saga di famiglia con pepe e humour

[illegible] — *Il regista Jacubisko* [illegible] *un silenzio che sembrava un esilio politi*[illegible] *non vien fuori effervescente e stagionato, magari i sospetti lo aiutano a credere in se stesso. L'ape millenaria è la saga di una famiglia slovacca, tratta da un romanzo di Peter Jaros: naturalmente storia di una famiglia e storia di una nazione, [illegible] mondiale, dall'impero austroungarico alla lotta per l'indipendenza. Se pensate che tutto [illegible] stare dentro tre ore scarse di proiezione, forse [illegible] arrivati cadet la bracca, e invece [illegible] Jacubisko riesce a non stancare e [illegible] nella formula quasi obbligata della [illegible], abbastanza [illegible] nale.*

Il [illegible] e muratore Martin Pichanda porta in giro la sua sposata per i villaggi vicini al suo, in cerca di lavoro e di avventure. Ogni tanto gli appare l'ape millenaria. [illegible] regina delle api che gli dà consigli per continuare, per sopravvivere, per far crescere la famiglia. Ogni tanto si riempiono prodigi, juore acqua colorata intita a racconche fulminano circolari scorrazzato per il paese.

E anche l'amore viene [illegible] rifiuto spesso e [illegible] nei campi, nelle stalle, nelle [illegible] [illegible] vecchi mulini con la fame e l'impazienza di [illegible]tarsi frenetici che [illegible] caratteristiche delle saghe dell'Europa orientale [illegible] [illegible] tavecchia e [illegible], durante i funerali [illegible] nere lo suo bare scappa ai parenti e fugge come una slitta magica. I figli di Martin non seguono altrettanto spettinati. Valent to ta città e diventa avvocato molto ligio all'imperatore. Sono lo si ferroviere e l'altro [illegible]re d'api coltivando la speranza [illegible] della rivolta e dell'indipendenza. I tempi [illegible] [illegible], la guerra e alla porta. Dopo che suo figlio Karol è caduto sul fronte italiano. Samo compie il gesto delle [illegible] individuale, l'unico [illegible] dell'indipendenza, fa saltare un treno militare e diventa un eroe. L'abile Jacubisko ha messo insieme l'intraprendenza [illegible] dell'ape millenaria e la solidarietà «storica» dell'alveare.

Curioso, dopo d'altronde e riflettono il film franco-vietnamita di Lam Le, Polvere d'impero, presentato in concorso per «l'evento [illegible] rani». Anche qui storia di una nazione e di una indipendenza, il Vietnam dalla guerra antifrancese alla guerriglia antiamericana all'unità. Ma non una saga [illegible] celebrazione, piuttosto un collage poetico diviso quasi nettamente [illegible] due parti. La prima abbastanza bucolica, vede Dominique Sanda nei panni di una missionaria laica e fanatica nelle boscaglie del Tonchino mentre declina l'impero francese.

La seconda parte la scorrere gli anni come in un calendarietto delle [illegible] [illegible] fuga di una famiglia francese [illegible] Vietnam, con la cameriera indocinese, alla scoperta [illegible] le vecchie carte portate a Parigi di [illegible] messaggio [illegible] [illegible] del merito della cameriera, credutomento nella guerriglia.

Sopra gli anni e le guerre la voce del guerrigliero narrando le lotte per l'indipendenza in una poesia alluvione che solo il ritorno in patria potrà decifrare. La misteriosa roccia dell'ultima, come [illegible] donne accovacciate. Indica la pazienza che occorre per cinarre la radice di duecent'anni del guerrigliero e a quei vietnamiti come Lam Le [illegible] anni 35) che sono diventati [illegible]ori e poeti in Francia.

a. f.

Wajda spiega in un'intervista i temi centrali del [illegible] film - Il [illegible]sogno [illegible] lavorare a ritmo pazzo

«Chi ha passione non avrà mai paura»

[illegible] — Assente, [illegible] o impedito, Andrej Wajda [illegible] sul suo film a Simon Mizrahi un'intervista significativa. Ne pubblichiamo alcune parti.

— [illegible] ha [illegible] i comportamenti collettivi sotto il [illegible] nazismo.

«Analizzo la maniera in cui questo sistema si realizza nella vita quotidiana di persone non [illegible] cattive di tante altre, e qui che [illegible] deriva è terribile, crudele: il sistema [illegible] stringe a comportarsi in modi che lo portano [illegible] delitto. Si vede benissimo che la gente non ha alcuna [illegible] difesa: accetta il [illegible] respinge tutto ciò che è [illegible] del sistema. Si [illegible] in [illegible] rania di cattolici, ma i principi religiosi [illegible] hanno la minima importanza [illegible] fronte alla forza della politica [illegible] quotidiana. Accettano leggi e regolamenti, ubbidiscono senza coglierne il significato, senza vedersi gli uncini che stanno dietro le parole... Oggi, [illegible] sembra che [illegible] dovuto, dovrebbero, capire quanto simili comportamenti siano odiosi e [illegible].

— Nel suo film, [illegible] unici di[illegible] sono quelli [illegible] vivono una grande passione.

«Sono convinto che i grandi sentimenti sopravvivono sempre indipendentemente dal tempo e dal luogo, sono scegliere il posto né l'epoca. Io ho vissuto la [illegible] durante la guerra, [illegible] l'occupazione, eppure posso [illegible] che [illegible] stati i migliori [illegible] della mia vita; il [illegible] che sconvolgeva nel momento storico più crudele e cupo non significava nulla. Nel film, la passione [illegible] ogni minaccia, da una grande calma, restituisce alla [illegible] sua dimensione reale, permette di colpo di vedere tutto con sguardo normale... Consente [illegible] non [illegible] [illegible] circostante. I regolamenti, le leggi vigenti. Permette di ritrovarsi in un mondo a parte, un mondo normale: [illegible] per il [illegible] minaccia. Gente che [illegible] all'inferno del sistema [illegible] mettersi [illegible] esso non deve esistere... [illegible] passione è vissuta contro il mondo, contro gli altri che non vogliono [illegible] partecipare, che [illegible] di avere paura... Quelli che hanno [illegible] persuaso che [illegible] paura [illegible] della vita, [illegible] è posseduto dalla paura. Solo, invece, non ha mai paura».

— Il personaggio del medico Mayer...

«È un personaggio tipico d'intellettuale. Vorrebbe [illegible] qualche modo resistere, essere moralmente impeccabile. Ma nello stesso tempo è un vigliacco.

— Questo è il secondo [illegible] di film che lei realizza fuori dalla Polonia...

«Un tempo, naturalmente [illegible] a un ritmo simile. Adesso ho bisogno di questi film, debbo farli: dato che non ho alcuna la sicurezza di poter [illegible] lavorare in Polonia. [illegible] una sola vita da vivere, e non posso aspettare. A conti fatti, mi restano una dozzina d'anni di salute e di energie [illegible] poter lavorare intensamente [illegible] faccio [illegible]. È questa pressione che mi spinge, che mi costringe a storzi isterici. Credo di conoscere bene tanto la vita della società quanto quella degli individui. Voglio innanzitutto utilizzare la mia esperienza personale: l'esistenza vissuta in continua tensione, le speranze e le delusioni, la guerra, lo [illegible], il crociale anno [illegible]. E la libertà...»

Anagrammi la soluzi[illegible]

Ecco [illegible] degli anagrammi di [illegible] Diavolo pubblicati ieri:

Calin Delle Piane (Ercole in padella).

Dominique Sanda (Quando si dimena).

Giuliana Berlinguer (Quaribile in un Lager).

Il soggiorno (Sogni in gori).

Un amore in Germania [illegible] [illegible] è mai in [illegible]

Alberto Lionello (Il bellalo nell'oro).

I film oggi

VENEZIA — Questi i [illegible] in programma oggi.

Volpi ore 9 - Retrospettiva E. Petri: LA [illegible] NON E' PIU' UN [illegible]

Sala Grande ore [illegible] - Venezia Giorno: NAUGHTY [illegible] (Cattivi ragazzi) Di [illegible] De Kuyper (Olanda), v.o., Fuori concorso.

Volpi ore 15 - Venezia Giorno - Programmi speciali: ALL ABOUT MANKIEWICZ (Tutto su Mankiewicz) di Lee Devaut e Michel Ciment (Francia) v.o. inglese, sottotitoli francese.

Sala Grande ore 19 - Venezia Giovani: LONTANO DA DOVE di Stefania Casini e Francesca Marciano (Italia), v.o. Settottimi. In concorso.

Perla ore 19 - Venezia De Sica: OCCHIO NERO, OCCHIO BIONDO, OCCHIO FELINO... di Mauri Laffredo, v.o. Fuori concorso.

Volpi ore 17,30 - Retrospettiva E. [illegible] (ripetizione): LA PROPRIETA' NON E' PIU' UN FURTO (1973).

Sala Grande ore 19 - Venezia XL: MARIA CHAPDELAINE di Gilles Carle (Canada). [illegible] (Italia), in concorso.

Arena ore [illegible] PRENOM [illegible] di Jean-Luc [illegible] (Francia), v.o. In concorso. LONTANO DA DOVE di [illegible] Casini e [illegible] Marciano.

Sala Grande ore 22 - Venezia XL: PRENOM CARMEN. Di Jean-Luc Godard.

Perla ore 21 - V[illegible] Sica (ripetizione): [illegible] NERO, OCCHIO BIONDO, OCCHIO FELINO... di Mauri Laffredo.

Sala Grande ore 24 - Venezia Notte: BLUE THUNDER (Tuono blu) di John Badham (Stati Uniti), v.o. [illegible] Italiano. Fuori concorso.

In Mostra «remake» di vecchi successi, prodotti impoveriti e banalizzazioni televisive

Fra artisti senza qualità la Kinski è brutta

I giovani registi italiani hanno in comune una caratteristica: raccontano storie [illegible] ragazzi drogati, balordi, avventuristi, velleitari

VENEZIA — *Sempre gli stessi film, sempre le stesse storie, sempre gli [illegible] balordi! Dentro [illegible] Wajda, [illegible] Gérard Depardieu demiurgo [illegible]gione travolgente, [illegible] l'attore polacco Wojciech Pszoniak [illegible] [illegible] un sublime Robespierre, [illegible] un gran film [illegible] sionante: ma trovarlo [illegible] Mostra del cinema rafforza il mortificante sospetto [illegible] l'Italia [illegible] darvero l'ultima [illegible] lonia, la periferia estrema.*

[illegible] s'è già visto dapperutto, ha [illegible] alimentato stanco, [illegible] tempo [illegible] tutte le possibili discussioni politico-culturali e le polemiche storiche, è già stato presentato al festival di Berlino e di Cannes. All'ultimo arriverà adesso [illegible] Italia, ed è come quando ritrovi fiammeggianti, [illegible] Paesi [illegible] Mondo, mode finite altrove da un pezzo.

E' invece intelligente e filologicamente utile accompagnare il nuovo film di Godard, [illegible] [illegible] con una ri[illegible]sistazione [illegible] suo *A bout* [illegible] soufflé, [illegible] all'ultimo respiro [illegible] e [illegible] quel [illegible] Breathless, [illegible] fiato, diretto da Jim McBride con Richard Gere e Valerie Kaprisky, di [illegible]stefano Rag-

gianti ha scritto dal festival [illegible] Locarno pochi giorni fa.

Per pochi film decenti, festival sempre più numerosi e goffi: se la contraddizione tra prodotti impoveriti e strumenti d'esposizione dilatati genera ripetizione, la creatività stanca e [illegible] banalizzazione televisiva provocano sovrapposizione, identità [illegible] Alla [illegible] italiana s'è appena vista il romanzo in due puntate della storia d'amore [illegible] Clara Wieck e Robert Schumann, e rieccola la stessa storia a Venezia. Notte [illegible] Frühlingserwachen, [illegible] di primavera, del tedesco Peter Schamoni: ben fatto, ben vestito, ben ambientato, ben romantico, ben mediocre, naturalmente [illegible] musica perfetta, sfortunatamente [illegible] protagonista Nastassja Kinski, che a metterle non è ancora arrivata e che, quando non è fotografata da un grande come Helmut Newton, può risultare anche bruttarella. Oppure: Lontano da dove [illegible] i ragazzi italiani scappati a [illegible] per trovarsi «là dove le [illegible] le cose»? [illegible] fa Bonmartino.

Ma è abbastanza interessante constatare che la maggior parte dei film di registi italiani giovani hanno in comune almeno una caratteristica. Quasi tutti eleggono a protagonisti ragazzi disintegrati, sradicati, balordi, dropout o malavitosi tragici, ridicoli avventurieri, protagonisti velleitari, artisti volontari senza qualità, disoccupati non riconciliati: rappresentano, insomma, di quello sterminato mazzo giovanile che la società italiana lascia fuori, di cui ha paura e non ha bisogno.

I film potranno poi essere buoni o cattivi: ma che non siano realistici, che [illegible] eroico o sociologicamente irrilevanti, proprio non si può dire.

Un balordo nel [illegible]

[illegible] *Cose e delle scommesse sui cavalli è protagonista di Vacanze e vincenti del trentaseienne Salvatore Maira (Venezia De Sica). Carlo Mazzacurati regista [illegible] non antipatico Michele d'origine siciliane, oscillante [illegible] piccolo delinquente e gioco, tra piccole truffe e videogames. Sul confine sottile del rischio, nel rifiuto del lavoro brutto e in un'adolescenza [illegible] prolungata oltre i 25 anni, [illegible] può distrattamente diventare [illegible], oppure poliziotti come il proprio fratello maggiore.*

Trentenni [illegible] è la [illegible]età degli autori presentati come giovani, e anche questo dice qualcosa. Anche in Vacanze e vincenti, come in altri film di registi paregionari, [illegible] si sa bene dove ci si trova, le città delle storie, perdono [illegible], appaiono spesso astratte, indistinguibili, inconoscibili, dando così un senso di spiazzamento, di disincanto, inquietante ed opaco.

L. L.

Nastassja Kinski, meno bella senza il fotografo di Vogue

Anagrammi la soluzi[illegible]

Ecco [illegible] degli anagrammi di [illegible] Diavolo pubblicati ieri:

Calin Delle Piane (Ercole in padella).

Dominique Sanda (Quando si dimena).

Giuliana Berlinguer (Quaribile in un Lager).

Il soggiorno (Sogni in gori).

Un amore in Germania [illegible] [illegible] è mai in [illegible]

Alberto Lionello (Il bellalo nell'oro).

Registi, sceneggiatori e produttori hanno [illegible] ieri [illegible] nuove tecnologie

Tutti intorno al futuro del cinema

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il primo «vertice» internazionale delle [illegible] firme [illegible] è riuscito a [illegible] [illegible] che l'avvento [illegible] nuove tecnologie [illegible] [illegible] alla creatività cinematografica. Ieri riuniti attorno allo stesso tavolo d'ernano autori dei film partecipanti alla Mostra '83, quelli — alcuni [illegible] [illegible] — inclusi nella [illegible] [illegible] altri giunti espressamente [illegible] questa manifestazione.

Distanti [illegible] in partenza, e [illegible] rimaste. Il posizioni tra i due principali gruppi di lavoro: quello [illegible] dal tedesco Alexander Kluge e quello capeggiato da Ugo Pirro, comprendente Montaldo, Ferreri, Scarpelli, [illegible] Cecchi D'Amico e Tonino Guerra.

«Questo primo incontro — osserva Rondi — è servito a mettere sul tavolo i molti problemi che le nuove tecnologie creano agli autori. Da oggi, fino al termine del quadriennio dell'attuale gestione, la Biennale cercherà [illegible] [illegible] regni e dibattiti — [illegible] e internazionali — di creare i presupposti per un manifesto comune degli autori».

[illegible] replicano — precisa Pirro — [illegible] prima di tutto come ci si difende dalle nuove tecnologie e quali possono [illegible] i mezzi per conquistarle, cioè per piegarle ai nostri interessi culturali e umani. Non si può inoltre ignorare che l'avvento tecnologico materiale sconvolgerà la figura [illegible] regista che doveri saperli di molti collaboratori tecnici».

Per Kluge, invece, gli autori devono battersi, e da subito, per l'espropriazione [illegible] sfera pubblica dell'attività cinematografica, contro la colonizzazione della coscienza e per impedire che la grande industria si impossessi delle nuove soluzioni tecnologiche».

«L'elettronica — [illegible] — fino a ieri mi sembrava un mostro inavvicinabile, adesso [illegible] cia o seducmi. Noi dobbiamo "usare" l'elettronica come la pensata il cinema è riuscito ad "usare" la musica, la scultura, la letteratura, il teatro...».

Il r[illegible] brasiliano Leon Hirszman, prima di lasciare il convegno, per proseguire con gli altri giganti le visioni dei film in concorso per il «Leone d'oro», ha richiamato l'attenzione dei [illegible] sui problemi [illegible] autori che operano in Brasile e nel [illegible] mondo. «L'elettronica è importante — ha spiegato — ma non trascuriamo le varie forme di censura che colpiscono il nostro lavoro.

[illegible] [illegible]

Lontano [illegible] Dalla

VENEZIA — Per il film «Lontano da dove», di Casini-Marciano, che viene presentato giovedì in concorso alla Mostra, Lucio Dalla ha scritto una canzone molto bella. Eccone, in parte, le parole.

Lontano da dove / e per quanto, / per andare poi camminando / per scoprire che il mondo si muove. / Dopo un giorno è già lontano [illegible] lontano da dove. / Lontano di quanto. / Tu mi dici basta e te [illegible] / [illegible] è un treno che corre / io ti parlo di posti soltanti, bada, / di soldi a un occhio solo / ma non ti ricordi nemmeno il mio nome, / forse non mi nemmeno chi sono, / dici solo aspetta un momento, / ricletti un momento, e bada a te stesso. / Tu non ricordi nemmeno il mio nome / qui di nuovi no ho visti tanti, / bambini / in un tavolo e un sedia, / abitanti sotto gli alberi / nei parchi, / mondi dentro a una commedia, / finiti nei muri e nei guinzagli dei cani. / Il mio forse io lo ricordi soltanto quando sono partito, / perché parto [illegible]

CAMPIONATO COME? Le previsioni di un allenatore che rientra nella mischia e del tecnico al di sopra delle parti

Radice, duro l'esordio con la Samp? «Non troveremo mai rivali deboli»

L'Inter ha problemi di doppioni, ma il trainer per ora vuole soprattutto creare una squadra-famiglia - Prevede un avvio difficile - Sì al pressing, «zona» solo a centrocampo

Molti ricordi domenica, all'apertura del campionato. Per i nuovi stranieri sarà un test sicuramente più vero di quelli affrontati in Coppa Italia, ma non crediamo patiranno l'emozione. Il nervosismo l'hanno accusato solo in estate. Prima quelli di loro che hanno dovuto attendere il «sì» del Coni, dopo tutti nella lase del nero su bianco (con tanti zeri). Adesso sono sereni, ma non si fa in tempo ad indovinare chi ha i maggiori motivi per andare in campo (ragioni domestica alle 10. Gigi Radice, che torna in panchina a San Siro dopo la sfortunata parentesi alla guida del Milan. Rarolla prende per mano l'Inter, una sorta di squadra-polveriera. Tanti buoni giocatori ma pochissimo amici tra loro. Molti doppioni, il più spettacolare coppia Muller e Beccalossi.

Gigi Radice ha già capito tutto, e sta compiendo un ammirevole sforzo per minimizzare, appianare. «Solo così riconosco e faticando tutti — dice — si può arrivare all'Inter che è l'ideale». La piazza milanese l'ha già bruciato, in compenso, per aver detto pane al pane e vino al vino. Stavolta ammorbidisce le frasi con cautela. Guardando a domenica, per la partita con la Sampdoria, ha solo il dolce Cheek acciaccato. Beccalossi e Muller stanno bene. E allora? Tutti e due in campo, o scelta già fatta?

Domande che trovano [illegible] vaccinatissimo: «Beccalossi l'ho visto all'inizio della preparazione, poi c'è stato un infortunio, intanto è entrato in condizione. Il vederlo. Adesso aspetto che Muller torni da Budapest. Non ci sono problemi, né fretta. Costituiamo prima la famiglia, poi la squadra». Che il tecnico arrivi a «fare la squadra» li crediamo possibile. Qualche [illegible] tema. «Famiglia». Domenica intanto andrà in campo Muller, con Beccalossi in panchina. Che i due sono abbastanza incompatibili (stesso ruolo, identico odio per i compiti di controllo dell'avversario) lo sanno tutti, nel calcio. Se Radice riesce ad evitare — o almeno a ritardare — le polemiche, è un mago.

Intanto soffiano in molti [illegible] fuoco nerazzurro dall'esterno. Tutti quelli che «vedono» una Inter da scudetto alla pari, se non migliore, di Roma e Juventus. Persino Marchesi, l'allenatore licenziato. «Bravo lui — borbotta Romano Cazzaniga che di Gigi è il vice — così se non facciamo sfracelli siamo dei fessi». Radice è più diplomatico: «Certi elogi mi fanno piacere, e sono riconoscimenti per i giocatori. Io vado cauto, e aspetto la risposta sul campo. Prevedo un avvio difficile».

E accontentare stagiari anche il presidente Pratesoli, al momento piuttosto corrucciato. Radice sa tutto, sa che quello di domenica sarà già un esame per tutti, anche per lui. E saggio quando ammette: «Meglio partire contro una squadra forte come la Sampdoria. Questi confronti sollecitano ecc opposto ed impegno». Non lo dice, ma magari pensa: «Meglio la Samp che una formazione meno quotata, se dovesse mai andare male...».

Come se intuisse la nostra maligna, sostiene: «Ad ogni modo è difficile pensare ad un avversario debole, quest'anno. Tutto è vero che nessun allenatore ha parlato finora della salvezza [illegible] traguardo». Soprattutto perché il suo presidente lo metterebbe alla porta: dopo aver comprato gli stranieri, il programma minimo è divertirsi in zona Uefa. Questo Radice non lo pensa davvero, comunque. E' convinto che sarà un bel campionato: «Sono arrivati elementi di grosse qualità, che non possono deludere. Il livello tecnico del torneo sarà senza dubbio più alto».

L'Inter darà il suo contributo allo spettacolo? «Faremo che faremo il possibile, ed abbiamo le carte per non deludere...». Pressing e lunga gioco difensivo saranno ancora le sue carte. «Certo, credo in queste formule di gioco, anche se i cambiamenti di schemi non si debbono fare, bensì perché ha insegnato che certe cose si possono fare e stravincere. Il problema è avere regole precise».

Farina spiega: «Il calcio è quello che è: parlare di morale in questo contesto significa fare confusione, la [illegible] ne di morale è difficile, controversa. Diciamo che il calcio ha la morale del suo divertire, della sua salute. Il calcio può permettersi un bordello, e poi cancellarlo con un altro. E' la sua forza. La gente dimentica, vuole dimenticare. Paltrà e Cerezo vanno male, dopo tutto il can-can estivo? La Roma [illegible] può inventare altre cose. L'Inter passa dal caos all'ottimismo al caso, per la dinamica di questi tempi vive benissimo, ha ragione lei.

«I tempi sono cambiati — dice Farina — e bisogna muoversi diversamente, assumere nuove regole [illegible] comportamento. Non c'è senso a parlare di moralizzazione e no. Il calcio è un teatro, è marionette. Dietro la gente lo sa e ci sta. La gente è sempre più superficiale, più passionale. Siamo tutti meno veri di una volta, e dovunque, mica solo nel calcio. Bayern è già una forza. E può diventare un atteggiamento morale, o moralizzante».

Fossati è ottimista sulla moralizzazione. «Grazie alla [illegible] si è mossa, ha capito che deve fare qualcosa. Io credo che certe società debbono stare attente, i [illegible] lunghi possono essere pasti [illegible]».

E' un discorso «figure», conto, fatturino nei refori: «Ma è l'unico discorso di speranza, di fede, deve essere un discorso italiano». Così Fossati.

Sergio Rossi, arrivato al Torino sparo forte su Federazione e Coni: in una stagione si è fatto più realista, accomodante? «Sto con i principi espressi da Viola, [illegible] Mazza: cioè si è fatto qualcosa. In tema di moralizzazione, e [illegible] fare molto adeguando i regolamenti [illegible] tempi. Molti approfittano dell'inesistenza o della confusione di regole. Deve essere possibile il reperimento di una sintonia fra tradizione modernismo, spreco, incassi, passione, società. Da questo punto di vista, dico subito che il terzo straniero sarebbe un passo indietro, almeno stando a quella che è stata l'interpretazione dell'avvento dello straniero fornita dal nostro pubblico, dal nostro ambiente finanziario e anche da un bel po' di giocatori italiani subito impegnati nell'allineamento economico».

Nell'insieme, restiamo grosso, ottimi [illegible] *pallido. Ma ci sono pure stati presidenti introvabili e soprattutto reticenti, timorosi di parlare di calcio «ideologico». E' ingiusto tacere di campionato proprio come i tifosi.*

Gian Paolo Ormezzano

Beccalossi osserva Gigi Radice, il suo giudice, nell'allenamento di Appiano Gentile (Telefoto)

Bearzot: «Sfida ai grossi club»

Enzo Bearzot è in partenza. Oggi si recherà con Dino Zoff a Casablanca, in Marocco, per presenziare ai Giochi del Mediterraneo e sarà di ritorno in tempo per assistere a Inter-Sampdoria. Il commissario tecnico azzurro s'è già rifugiato nel lavoro seguendo, contrariamente alle sue abitudini, [illegible] partite di Coppa Italia. «Di sempre poco credito alla [illegible] di questo torneo che offre poche verità e qualche ammanimento», premette Bearzot al telefono. «Ma l'argomento serve ad affrontare il tema del campionato che si è arricchito di alcune «stelle» di fama mondiale».

«Sarà sicuramente più bello, avvincente e spettacolare degli anni scorsi — dice Bearzot — perché [illegible] uscito il tasso tecnico generale e s'è allargato il lotto delle squadre che gravitano nei quartieri alti della classifica».

— C'è stato un salto di qualità nelle cosiddette «provinciali»: come spiega il fenomeno?

«La provincia non è più monopolio delle grandi società. Adesso [illegible] figura [illegible] sponsor [illegible] e consente alle squadre non metropolitane di puntare allo scudetto. Inoltre c'è il pubblico che le aiuta. Questo è il fatto nuovo».

— L'Udinese, che [illegible] ieri friulano ha un grosso legame affettivo, con il clamoroso ingaggio di Zico è già competitiva per il titolo?

«L'anno scorso ha ottenuto 14 pareggi e se non un fuoriclasse come il brasiliano [illegible] il traduce in vittorie, può diventare molto pericolosa. Però non [illegible] il nome eclatante per centrare uno [illegible] detto se l'organico non sopporta il peso di una simile responsabilità. Lo stesso discorso vale per la Sampdoria che ha deciso di [illegible] Vierchowod ma aveva già i due migliori rappresentanti del calcio anglosassone, Brady e Francis. L'inglese, se non avrà problemi fisici, potrà diventare rapocannoniere o perlomeno contendere questo titolo a Rossi, Altobelli, Giordano, Penzo e Pruzzo. Comunque sarà il campionato a dare la dimensione di Udinese e Sampdoria che, come il Torino di Sebastiner, la Fiorentina e la [illegible] sono in lizza per un piazzamento Uefa».

— La Roma, campione in carica, da chi dovrà guardarsi nella difesa dello scudetto?

«L'ho vista a San Siro contro il Milan e ha un organico fortissimo. Con Cerezo il suo centrocampo è di valore mondiale [illegible] tutti [illegible] ingredienti: estro, palleggio, fantasia e potenza. La Roma si è alacremente rafforzata e avrà nella Juventus e nell'Inter le concorrenti più agguerrite».

— La Juventus ha perso Bettega e Zoff: colmerà il vuoto?

«Ha preso Penzo che può segnare qualche gol in più di Bettega il quale svolgeva ormai compiti di rifinitore. E' sicuramente un acquisto valido, così come non si dovrebbero essere grossi problemi per il portiere anche se quella di Zoff è una perdita notevole sia come giocatore che come uomo. Tacconi e tra i giovani migliori e Bodini ha dimostrato in Coppa Italia e al Mundialito di essersi già inserito. Rossi sì? Sì è sempre stato, decentrandosi anche in Nazionale, in cerca [illegible] spazi. E' normale che ciò avvenga. Ormai la figura del centravanti fisso è scomparsa. Lo stesso Pruzzo, che è il più tradizionale dei numeri nove, arretra per ricevere rifornimenti e per favorire l'inserimento dei compagni».

— Del campionato alla Nazionale. L'avvento di assi stranieri, [illegible] il suo predecessore Valcareggi, potrebbe, a tempi lunghi, d[illegible]ppiare [illegible] squadra azzurra. Il fenomeno la preoccupa in vista di Mexico '86?

«I grandi campioni stranieri che vennero in Italia tra il '60 e il '63 crearono tanti problemi alla nostra rappresentativa. Può ripetersi questo aspetto negativo soprattutto perché occupano ruoli nello stesso reparto: due punte o due centrocampisti. In questo modo tolgono ai giovani la "leadership" anche se giocando al loro fianco gli italiani possono migliorare. Per il Messico è l'attacco a preoccuparmi in quanto, con Bettega che s'è trasferito in Canada e con Graziani che avrà tre anni in [illegible], dovrò fare affidamento [illegible] Rossi, Altobelli e Giordano che non saranno più tanto giovani e, alle loro spalle, c'è il rischio di non avere ricambi dello stesso valore».

— L'eliminazione dagli «Europei» la costringe ad anticipare l'operazione di ringiovanimento. La vecchia guardia cede il passo definitivamente?

«Assolutamente no, ma debbo tener conto della carta d'identità nel timore che, fra tre anni, i più anziani non siano più validi. [illegible] non è affatto detto che nel gruppo non figurino i Graziani, gli Oriali e qualche altro ultratrentenne. Dopo gli esperimenti offerti le [illegible] Mai era capitato di non avere traguardi immediati e di [illegible] disporre di tre anni per preparare la squadra e le sue alternative. Non sarà molto popolare e sicuramente è rischioso ma debbo vedere cosa c'è dietro i ventidue che in Spagna hanno contribuito al trionfo Mundial».

Bruno Bernardi

Il responsabile azzurro crede nell'equilibrio fra le squadre [illegible] dice: «Provincia più forte, ma [illegible] basta un campione per lo scudetto». Considera rafforzata la Roma con Cerezo, ed ha molta fiducia nei ricambi della Juve.

Altri presidenti intervengono alla vigilia della partenza del torneo '83-84

Il calcio fra marionette e ragionieri

Discorso sul nuovo campionato, sull'eventuale moralizzazione dopo l'estate folle, oppure sulla ripresa del gran gioco che detta i suoi diritti e ci impone il molto dovere di cronaca, quale che esso sia, senza cedere a storie didascaliche. Ne abbiamo già parlato con i presidenti Viola (Roma), Mazza (Udinese), Chinaglia (Lazio). Ora parliamo con [illegible] (Milan), Fossati (Genoa) e Rossi (Torino): cosa rimane e cosa spariscе nel campionato che incomincia, del sabbo estivo?

Giuseppe Farina

Renzo Fossati

Sergio Rossi

Farina: «E' sempre teatro [illegible] gente lo sa. Siamo [illegible] meno [illegible] e non soltanto nello sport. Fossati: «Io temo sempre che siano le cicale ad essere premiate, ma spero che prevalgano le formiche. No alle pazzie».

Sergio Rossi: «Importante adeguare i regolamenti ai tempi. Molti approfittano ancora [illegible] confusione delle norme. Attenzione [illegible] terzo straniero, sarebbe un guaio. Già adesso i nuovi arrivi hanno creato dei problemi».

Farina: «Cominciamo col dire che è stata un'estate molto piena di parole. Le cose serie del calcio stanno nel campionato, quando questo gioco, finalmente messo in scena, assume una dimensione più umana, più concreta. Arriva l'attualità, la sostanza, la verità, insomma. E' sempre così. [illegible] mercato estivo molti del calcio si sono agitati, hanno avuto dei [illegible] come immagine. Noi del Milan tutto sommato siamo stati abbastanza calmi, noi avevamo altri problemi, tornavamo in A. [illegible] dovevamo fare scordare certi pasticci antichi, c'era un dialogo da riaprire, una filosofia da ricucire, non potevamo né dovevamo partecipare all'orgia. Comunque è stata un'orgia che mi auguro abbia sviluppi positivi. Si, tutto [illegible] l'estate [illegible] potrebbe diventare storica, [illegible] piano morale. E non perché ha insegnato che certe [illegible] non si debbono fare, bensì perché ha insegnato che certe [illegible] si possono fare e strafare. Il problema è avere regole precise».

Farina spiega: «Il calcio è quello che è: parlare di morale in questo contesto significa fare confusione, la [illegible] ne di morale è difficile, controversa. Diciamo che il calcio ha la morale del suo divertire, della sua salute. Il calcio può permettersi un bordello, e poi cancellarlo con un altro. E' la sua forza. La gente dimentica, vuole dimenticare. Paltrà e Cerezo vanno male, dopo tutto il can-can estivo? La Roma [illegible] può inventare altre cose. L'Inter passa dal caos all'ottimismo al caso, per la dinamica di questi tempi vive benissimo, ha ragione lei.

«I tempi sono cambiati — dice Farina — e bisogna muoversi diversamente, assumere nuove regole [illegible] comportamento. Non c'è senso a parlare di moralizzazione e no. Il calcio è un teatro, è marionette. Dietro la gente lo sa e ci sta. La gente è sempre più superficiale, più passionale. Siamo tutti meno veri di una volta, e dovunque, mica solo nel calcio. Bayern è già una forza. E può diventare un atteggiamento morale, o moralizzante».

Fossati è ottimista sulla moralizzazione. «Grazie alla [illegible] si è mossa, ha capito che deve fare qualcosa. Io credo che certe società debbono stare attente, i [illegible] lunghi possono essere pasti [illegible]».

E' un discorso «figure», conto, fatturino nei refori: «Ma è l'unico discorso di speranza, di fede, deve essere un discorso italiano». Così Fossati.

Sergio Rossi, arrivato al Torino sparo forte su Federazione e Coni: in una stagione si è fatto più realista, accomodante? «Sto con i principi espressi da Viola, [illegible] Mazza: cioè si è fatto qualcosa. In tema di moralizzazione, e [illegible] fare molto adeguando i regolamenti [illegible] tempi. Molti approfittano dell'inesistenza o della confusione di regole. Deve essere possibile il reperimento di una sintonia fra tradizione modernismo, spreco, incassi, passione, società. Da questo punto di vista, dico subito che il terzo straniero sarebbe un passo indietro, almeno stando a quella che è stata l'interpretazione dell'avvento dello straniero fornita dal nostro pubblico, dal nostro ambiente finanziario e anche da un bel po' di giocatori italiani subito impegnati nell'allineamento economico».

Nell'insieme, restiamo grosso, ottimi [illegible] *pallido. Ma ci sono pure stati presidenti introvabili e soprattutto reticenti, timorosi di parlare di calcio «ideologico». E' ingiusto tacere di campionato proprio come i tifosi.*

Gian Paolo Ormezzano

Intervista a D'Agostini, designatore degli arbitri

«Provate a estrarre a sorte e poi vedrete i risultati»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — L'arbitro va in campo e può decidere le sorti di una partita, ma dietro di lui c'è chi [illegible] spedisce in quello stadio e che designa ovviamente tutti gli altri, moltiplicando il grado di responsabilità. Alessandro D'Agostini, 61 anni portati con riservatezza, romano, dirigente al ministero della Difesa e nei quadri sindacali della Cisl, è l'uomo-chiave [illegible] Can. «L'anno scorso c'è qualcuno che s'è ribellato perfino a dirmi bravo, e comunque nessuno mi ha messo sotto accusa. Direi che è [illegible] successo senza precedenti, difficilmente ripetibile». Ha una spiccata autonomia, la sicurezza dell'uomo navigato almeno nel mondo del calcio, dà di sé un'immagine (progressista temperata [illegible] limiti precisi, regolamentari, che chiedono, a suo dire, tutti quanti.

«Il convegno arbitri-giocatori — dice — è una delle cose migliori che siamo riusciti a produrre negli ultimi anni. Rimpiango soltanto che qualcuno non l'abbia capito, e mi spiace di non aver preso di dar la parola anche ai giornalisti. L'anno prossimo si farà tutto e molto meglio».

— A lei piace l'arbitro che parla, non la convegno ma fuori?

«L'importante è che non [illegible] l'immagine dell'associazione e di se stesso. Sarebbe ridicolo che dicesse prima ai giornalisti che si giudica cosa ha scritto nel referto, ed è sbagliato che attizzi polemiche. Secondo me sbagliate anche [illegible] giornalisti quando cercate la polemica fine a se stesso, o i giocatori o dirigenti, quando [illegible] rifugiano lì solo per nascondere i propri errori».

— Quali [illegible] quelle di più?

«Forse inopportune quelle degli addetti ai lavori, quelle [illegible] *Mazza* e [illegible] *Juliano* tanto per citar le ultime, ma anche quelle di compagnie che ci [illegible] no dietro i fanti articoli di giornale. Nessuna crede ci condizioni, ma disturbano e fanno».

— Lei crede negli arbitri italiani?

«E' certo! Sono i migliori d'Europa. Abbiamo condotto prima un'operazione di ringiovanimento che è andata bene [illegible] e adesso siamo alla fase [illegible]. Io faccio l'osservatore per l'Uefa e ad ogni stagione vedo parecchi arbitri stranieri: sono pochi quelli che designerei».

— Il terremoto di luglio, la decapitazione dell'Aia non crede che abbia tolto credibilità agli arbitri?

«Un conto sono i provvedimenti politici un conto quelli tecnici. E' da anni che si dovrebbe attuare la riforma e il commissario prima o poi dovrà arrivare. Forse non è stato scelto il momento giusto, ma era cosa che andava fatta e non c'entra niente con il livello degli arbitraggi».

— Ci spieghi come avvengono le designazioni.

«Forse farlo? Per questo quando si parla di estrazione a sorte mi metto a ridere».

— Quali criteri usa? Quali sono le priorità?

«Stabiliamo insieme tutto che c'è partita e partita, e che non tutti i miei quarantuno arbitri sono all'altezza di dirigere tutti gli incontri. La forbice fra il più bravo e il meno bravo potrà essere ridotta negli ultimi anni, ma un poco sparirà resta sempre. Diciamo che ci sono tre gruppi, grosso modo, i bravi, i medi e i nuovi. Selezionate le partite difficili, poco del gruppo dei bravi, ma per ciascuno bisogna tenere un'opportuna fascia arbitrale [illegible] di quelle due squadre, da quanto tempo l'ha diretta, se territorialmente la designazione è giustificata; poi mettendolo in una partita magari in trasferta scoperto [illegible] un'altra, oppure designandolo [illegible] quella domenica rischio di trovarmi alla scoperta alla prossima o fra due o tre. Poi ci sono i giornali da immaginare, quelli che non sono in forma fisica. Provate ad estrarre, e poi vedrete».

Giorgio Viglino

Gli arbitri domenica

[illegible]

Avellino-Milan	Chiesa
Catania-Torino	Pieri
Fiorent.-Napoli	Bergamo
Genoa-Udinese	Pairetto
Inter-Samp.	Menicucci
Juve-Ascoli	Paparesta
Roma-Pisa	D'Elia
Verona-Lazio	Mattei

SERIE B

Arezzo-Pavia	De Feme
Cagliari-Atalan.	Bianchardi
Camp.-Pescara	Copersucci
Catania-Palermo	Esposito
Cavese-Cremon.	Baldassi
Cesena-Varese	Facchin
Como-Empoli	Boschi
Lecce-Monza	Vitali
Rimin.-Perugia	Pirandola
Triestina-Palermo	Testa

Le decisioni del giudice che ha squalificato Dal Fiume

Napoli paga per i suoi ultras 15 milioni e campo diffidato

MILANO — I gravi incidenti avvenuti domenica scorsa a Napoli, al termine della gara con l'Udinese, hanno indotto il Giudice Sportivo, avvocato Barbè, a prendere i primi importanti provvedimenti.

Il Napoli è stato così multato di 15 milioni ed inoltre è stato diffidato: prima ancora dell'inizio del campionato, dunque, il campo dei campani è già in pericolo, in caso di altri incidenti scatterebbe automaticamente la squalifica.

Un giocatore, Dal Fiume, è stato poi squalificato per una giornata in seguito al suo comportamento irriguardoso nei confronti del direttore di gara.

La punizione è stata contenuta in quanto il pezzo di travertino scagliato contro due dei guardalinee ha raggiunto il bersaglio soltanto di rimbalzo, ferendolo leggermente. Se l'avesse colpito direttamente, con conseguenze più gravi, probabilmente il campo [illegible] Napoli [illegible] stato [illegible] spesa.

Nel dispositivo dell'avvocato Barbè si legge tra l'altro che sono stati accertati in campo candelotti lacrimogeni di plastica e monetine, due delle quali colpivano un guardalinee [illegible] pezzo [illegible] travertino.

Tre milioni di multa al Pescara, un milione e settecentocinquantamila lire all'Ascoli: tra i giocatori squalificati figurano anche Caricola (Monza), Vito Graziani (Padova) e Pezzella (Lecce).

Festeggiato ieri il compleanno del club, nato il 7 settembre del 1893

Il Genoa ha spento 90 candeline

Intorno a una gigantesca [illegible] si sono radunati presidente, allenatore, giocatori e tifosi

GENOVA — *L'alto di nascita stilato nelle aule del consolato inglese di Genova [illegible] data del 7 settembre 1893 novant'anni fa, quindi, nacque il Genoa, ad iniziativa di [illegible] gruppo [illegible] sudditi di sua maestà britannica che peraltro e lavorarono nel capoluogo ligure e che sentivano la mancanza dei loro sport preferiti: il foot-ball.*

La ragione sociale, però, comprenderà oltre [illegible] foot-ball anche il cricket, e così è stato per anni, fino alla trasformazione del club di calcio in società per azioni.

Novant'anni di vita, gloriosi agli inizi e amara per una quarantina d'anni. Un po' travagliata, invece, dal dopoguerra in avanti. Nove scudetti vinti tra il 1898 e il 1924, poi [illegible] niente, due o tre volte la conquista del decimo titolo sfuggì per un soffio nel periodo tra le due guerre. E negli ultimi quarant'anni nei retrocessioni in serie B e addirittura una in serie C.

Il tutto contornato da una serie di record: il primo allenatore a tempo pieno, il primo caso di professionismo, la prima squadra italiana impegnata all'estero, la prima ad utilizzare l'aereo per una trasferta, la prima a schierarsi con il «WM» all'inglese, e tanti altri ancora per la gioia dei [illegible] tifosi.

Il suo sonnolento compleanno il Genoa l'ha festeggiato ieri sera, con un giorno di anticipo all'Auditorium della Fiera del Mare, su iniziativa del coordinamento dei clubs rossoblù. Ed è stata festa grossa, con alcune migliaia di tifosi riuniti attorno a dirigenti, tecnici e giocatori e una gigantesca torta che raffigurava [illegible] stadio [illegible] Marassi e la gradinata Nord.

[illegible] palcoscenico dell'Auditorium sono sfilati i protagonisti del presente e del passato del «Grifone» dopo il Genoa è attesi nomentale chiamato dai suoi valentissimi: da Mormasi, l'ultimo giocatore ancora in mia fra quelli che conquistarono il sono scudetto, a Sardelli e Genta, colonne del Genoa di quest'anno fa, agli attuali giocatori, ai dirigenti e ai tecnici.

Il più atteso era Renzo Fossati, il presidente, il quale ha detto con [illegible] commozione: «Nei prossimi dieci anni di vita i rossoblu dovranno ai tifosi soltanto motivi [illegible] soddisfazione. Una [illegible] dichiarazione che sarà veramente piena soltanto il giorno in cui il Genoa conquisterà il decimo scudetto, quello della stella».

Hanno brevemente parlato anche Simoni e i giocatori, assicurando i tifosi che il Genoa, quest'anno, dopo aperti dubbi in Coppa Italia, [illegible] ripeterà [illegible] campionato. Poi si sono messi attorno alla gigantesca torta con le novanta candeline accese, tutti a soffiare per spegnerle, mentre a qualcuno dei presenti spuntavano le lacrime.

Giorgio Bidone

Il centravanti ieri [illegible] a riposo

La gastrite di Rossi allarma la Juve

TORINO — *Allarme per Paolo Rossi. L'attaccante, fermo da due giorni, è affetto da una gastrite che gli ha causato vomiti e perdita [illegible] energia. Ieri mattina Rossi, presentatosi allo stadio in condizioni tutt'altro che soddisfacenti, è stato sottoposto ad esame radiografico per accertare con esattezza l'entità del disturbo. Pare che all'origine ci sia una bibita che avrebbe scombussolato gli equilibri [illegible] del giocatore. Ma non è escluso che possa trattarsi di un virus particolarmente diffuso in questo periodo. Trapattoni auspica [illegible] comunque [illegible] Rossi riprenderà ad allenarsi e per domenica non dovrebbero esserci problemi.*

Nettamente migliorate invece le condizioni [illegible] Cabrini che costringe a rinunciare per necessità ancora un certo [illegible] alle spalle. Alla partitella di oggi dovrebbe prendere parte anche Platini [illegible] ritorno da Copenaghen.

Intanto Zoff è sul punto [illegible] partire per Casablanca dove, insieme con Bearzot, verrà premiato nell'ambito dei Giochi del [illegible].

L'introito abbonamenti ha già superato i 2 miliardi. Per l'esattezza 2150 tonnare.

Amichevole con il Cesena

Anonimo pari per il Catania

CATANIA — Anonimo pareggio (0-0) per il Catania nell'amichevole contro i brasiliani del Goias, tanto più perché Di Mauro ha provveduto a mescolare le carte facendo giocare tutti gli uomini a disposizione.

Individualmente si è fatto notare Lavarini, che giocava contro i suoi ex compagni, mentre Torrisi e Cantarutti sono più di una volta [illegible] in difficoltà con le loro puntate a rete la difesa brasiliana.

Fratianni non è ancora stato arrivato il «trasferimento» per Fedrigo ed appare sempre più improbabile che il terzino possa giocare nella partita d'esordio contro il Torino.

Il capitano non ha ancora ripreso

Nel Torino [illegible] Catania Ferri al posto di Zac?

TORINO — Bersellini [illegible] varà sicuramente [illegible] a Zaccarelli nell'insidiosa trasferta di Catania, dove il Torino ritroverà come [illegible] no un «ex» importante. Fortunato Torrisi il capitano è rimasto inattivo anche ieri, per cui sono svanite le speranze [illegible] un recupero immediato. Al [illegible] posto giocherà probabilmente Ferri, anche se il tecnico lascia aperta numerose soluzioni.

[illegible] infortunati c'è [illegible] che Selvaggi, [illegible] sofferente per la distorsione [illegible] caviglia sinistra. Si è limitato a qualche [illegible] giro di [illegible] senza contatti con il pallone. Questo pomeriggio verrà sottoposto [illegible] un provino-decisivo, ma non potrà partecipare alla partitella contro la «Primavera», per misura precauzionale.

Domani alle 15 i granata partiranno per Catania, dove sabato mattina rifiniranno la preparazione.

«La Coppa Italia è stata un buon collaudo — spiega Bersellini — però adesso bisogna partire bene in campionato. A Catania affronteremo [illegible] primo [illegible] [illegible] stato sbagliare».

La Danimarca sconfigge (3-1) la Francia a Copenaghen

Laudrup due gol, Platini uno

[illegible] — La Danimarca ha battuto (3-1) [illegible] Francia nell'amichevole disputatasi [illegible] a Copenaghen. Michel Laudrup, [illegible] una doppietta, ha visto il confronto indiretto con [illegible] Platini, autore dell'unica rete per i francesi. Il neo laziale ha aperto le marcature su lancio di Lerby al 18', Platini ha pareggiato al 23' su assist di Rocheteau e per un soffio, nel finale del primo tempo, ha fallito il raddoppio.

Nella ripresa la migliore condizione di forma dei danesi ha finito per prevalere. Al 57, su un'apertura di Laudrup, Berylie è scattato sul [illegible] del fuori gioco e con un diagonale ha riportato in vantaggio la Danimarca. La reazione della Francia è stata orgogliosa ma confusa e senza il supporto di fondo atletico. Ne ha approfittato la Danimarca per piazzare la terza rete.

E' stato ancora Laudrup a firmare il punto verso la metà [illegible] mondo tempo. Ha presentato davanti al portiere e con un tocco di esterno destro l'ha infilata nell'angolo basso. Nell'azione Laudrup ha riportato una forte contusione alla gamba destra e, per precauzione, è rientrato negli spogliatoi. Non dovrebbe trattarsi di un infortunio serio, tale da pregiudicare il suo debutto nel campionato italiano.

CALCIO ESTERO

• Tre gol di [illegible] due [illegible] uno [illegible] Carioca nell'allenamento della Under 21 a Firenze terminato 6 a 4.

• La Nazionale azzurra di calcio affronterà la Grecia in amichevole il 5 ottobre a Bari anziché a Udine.

• Inter italiana oggi nell'amichevole di Busto (ore 17,30): oltre a Mueller, impegnato nella nazionale tedesca [illegible] mancherà anche l'infortunato Cseck.

• Il Bari incontrerà domenica in amichevole la Dinamo Victoria di Bucarest.

• Il Milan ha raddoppiato gli abbonamenti avvicinandosi verso quota 15 mila.

Come i tre canali di Stato seguiranno il campionato

La Rai s'affida al calcio per tornare ai vertici tv

Da domenica sui nostri schermi spunteranno i gol a tutte le ore - La Rete 1 punta su «tecnica e umanità» - Programmi delle altre reti

Arriva il grande calcio e la tivù nazionale non si lascia sfuggire l'occasione per alleviare la morsa dei «network» e riconquistare spazi perduti: da domenica i gol spunteranno sul piccolo schermo a tutte le ore, per accontentare chi non si muove di casa e chi invece rientra tardi.

La voglia di regalare gol arriverà anche a qualche assurdo. Succederà, ad esempio, che avremo le immagini salienti delle partite di serie A nello spazio di pochi minuti sulla Rete 1 («90° minuto» alle 18,30) e sulla Rete 2 («Gol flash» alle 18,50).

E' il prezzo che i telespettatori pagano alla concorrenza fra le reti: invece di avere due programmi diversi ci toccano due volte lo stesso caso. E' decisamente eccessivo, anche se la fame degli appassionati di calcio è sempre lunga...

Sostanzialmente i programmi sportivi della fine autunno-inverno-primavera, quelli cioè che poggiano sul grande calcio, non rispetto rispetto al recente passato, ma qualche novità c'è. Tito Stagno ha badato a rinnovare in parte la «Domenica sportiva», trasmissione trainante della prima rete e di tutto lo sport (una media di 8,2 milioni di spettatori con punte di 15, contro i 3,5 di «Domenica sprint» e l'1,1 del «Processo») e ci sono i suoi intendimenti: «Voglio puntare sulla tecnica e sull'umanità. I due poli veri dello sport. Per la parte tecnica, per le spiegazioni dei fatti, mi circonderò di esperti come De Adamich o Botelli o altri all'occorrenza, che aiuteranno gli sportivi a capire le cose. Approfondendo la conoscenza tecnica diminuiranno di pari passo i pettegolezzi».

E' un discorso certamente nobile, in un [illegible] in cui c'è la tendenza a cadere sempre più nella spettacolarità epidermiche. Stagno, responsabile dello sport [illegible] TG1 [illegible] nelle mani, prosegue: «Cercheremo di trarre l'umanità dei personaggi dagli episodi salienti [illegible] partita, dalle frasi degli spogliatoi, anche [illegible] cranchetà un Beppe Viola, insostituibile per certi servizi. Non riproporremo lunghe e inutili sequenze delle partite, partendo [illegible] presupposto che il lunedì [illegible] grante ricorda soltanto tre o quattro episodi fondamentali. E cercheremo dunque di mettere a fuoco quegli episodi».

Se cambia in parte la filosofia della trasmissione, parzialmente cambia la veste: [illegible] sigla nuova (Bennato) racconta di [illegible] [illegible]lunque che rientra in casa, c'è l'impegno a tenere di pertinenza i calci [illegible] ripore dei quali si parlerà in base [illegible] lunedì, studio nuovo, con il pubblico meno incombente, conduttore nuovo (l'Orfeo bisogno di rinnovare), ed ecco un bravo professionista, Alfredo Pigna, al posto di un bravo professionista, Adriano De Zan».

Anche la [illegible] rete resterà fedele alle sue trasmissioni tradizionali, per lamentando [illegible] compressione di sport che costringe «Domenica sprint» ad esaurire di volata tutti gli argomenti indispensabili in 30,30 [illegible] fare la [illegible] sprint» e [illegible] un ritmo [illegible] taglio giornalistico apprezzabile, per cui tutto il [illegible] non [illegible] poi per ruoto. Dove [illegible] Bertì, Pascucci e Ceccarelli, [illegible] tenere il colpo grosso è con il rotocalco dei giovedì, «Sportissimo».

La trasmissione [illegible] guidata da [illegible] che dialogherà con [illegible] personaggio occasionale... per competenza e pretazione, il computer. Ci [illegible] un confronto fra l'intelligenza artificiale e quella umana: schede [illegible] faranno esattare [illegible] computer giudizi e classifiche, che verranno valutati, discussi e confrontati dai competenti.

Un esempio: immettendo le schede degli arbitri graditi e [illegible] alle società, il «cervellone» potrà dire quali sono i direttori di gara [illegible] per un [illegible] incontro. Oppure potrà [illegible] perchè una squadra [illegible] segna gol di testa, valutando alcune caratteristiche dei giocatori. Aprirà inoltre ampio spazio [illegible] potranno svilupparsi discussioni [illegible] ispirate alle polemiche.

A proposito [illegible] polemiche: [illegible] [illegible] il «Processo [illegible] lunedì», [illegible] Bizzarri a dirigere e Bartoletti a guidare dallo studio di Roma. L'esperienza passata non è stata nera, se si è deciso di abolire gli stuzzicherini e inutili collegamenti esterni; speriamo induca anche a mantenere le discussioni su livelli di civiltà accettabile.

[illegible] [illegible] a quarto para, lo studio di Torino.

Gianni Romeo

[illegible] domenica

TV1 — Ore 15: un tempo di una partita di B (ogni due settimane, alternativamente con TV2); ore 18,30: «Novantesimo minuto»; ore 19: un tempo di una partita di A (ogni due settimane); ore 22,15: «La domenica sportiva».

TV2 — Ore 13: ogni 2 settimane partita di B; ore 18,50: «Gol-flash»; ore 19: ogni 2 settimane partita di A; ore 20: «Domenica sprint».

TV3 — Ore 22,35: un tempo di una partita di A.

A queste trasmissioni, sulle tre reti, vanno aggiunte le dirette del pomeriggio, che variano ogni domenica.

RADIO1 — Ore 18,20: «Tutto il calcio minuto per minuto».

RADIO3 — Ore 13: «Antenprima sport»; ore 16 e ore 18: «Domenica sport».

FORMULA 1 — Intervista con il responsabile tecnico di Maranello alla vigilia di Monza

Forghieri promette una Ferrari d'attacco

«Arnoux e Tambay potranno disporre di quattro vetture: partiranno alla pari» «Nessuna tattica particolare, l'importante è ottenere un buon risultato» - «Sarà una gara difficile, è una pista dura per uomini e macchine» - «I piloti hanno fiducia»

[illegible] Ferrari non vince il titolo [illegible] di Formula 1 dal [illegible] l'anno di Jody Scheckter. [illegible] allora [illegible] Casa di Maranello è quasi sempre rimasta al vertice, ma per altre [illegible] fortune e sfortune, non è rinuscita a concretizzare una [illegible] superiorità [illegible] sue macchine e in particolare dal motore turbo, [illegible] sideratо da tutti il più competitivo e affidabile. Nel corso di questa stagione prima Arnoux e poi Tambay hanno accusato [illegible] imprevedibile battute a [illegible], proprio nelle gare dove [illegible] molte [illegible].

Con Monza, quindi, la Ferrari arriva al «nodo» del campionato. Una [illegible] che la rilancerà [illegible] pieno [illegible] le speranze ai [illegible] termini, legate più al piazzamenti degli avversari che non alle proprie effettive possibilità. Parliamo di [illegible] motore [illegible] declavo e della [illegible] razione effettuata per il Gran Premio d'Italia con il responsabile tecnico, [illegible] Ghinzani.

«E' evidente — dice il progettista, con voce rauca, affaticata forse dal lavoro svolto in questi giorni a ritmo accelerato — *che domenica ci possiamo giocare tutto. Per questo motivo bulloneremo [illegible] piatto di Monza quanto abbiamo di meglio a disposizione, con la volontà da parte di tutta la squadra di tornare a casa con un bilancio positivo».*

— [illegible] significa «quanto abbiamo di meglio»?

«Quattro vetture 126 C2, due per ogni pilota. Abbiamo finito di costruire l'ultima macchina [illegible] pochi giorni e l'abbiamo collaudata ieri. Arnoux e Tambay saranno a disposizione lo stesso materiale. Insomma, sul piano tecnico saremo alla pari. Si è cercato di migliorare la sospensione posteriore con alcune piccole modifiche».

— Quali [illegible] presenta Monza?

«E' sempre stata una pista difficile. Il circuito sollecita [illegible] il [illegible] i cambi. Sarà necessario trovare un equilibrio particolare, soluzioni [illegible] garantiscano le prestazioni e l'affidabilità. Non è semplice, ma ci stiamo impegnando a fondo».

— La classifica [illegible] considerare con Prost in vantaggio di 8 punti su Arnoux e 14 su Tambay può condizionare la tattica di gara?

«Non ci sono tattiche, bisogna allungare il distacco è un handicap, [illegible] perchè dobbiamo recuperare e in fondo a Prost può anche essere sufficiente un buon piazzamento. Ma sotto il profilo psicologico potrebbe essere un vantaggio, in quanto noi non abbiamo nulla da perdere mentre chi è al comando può essere più teso».

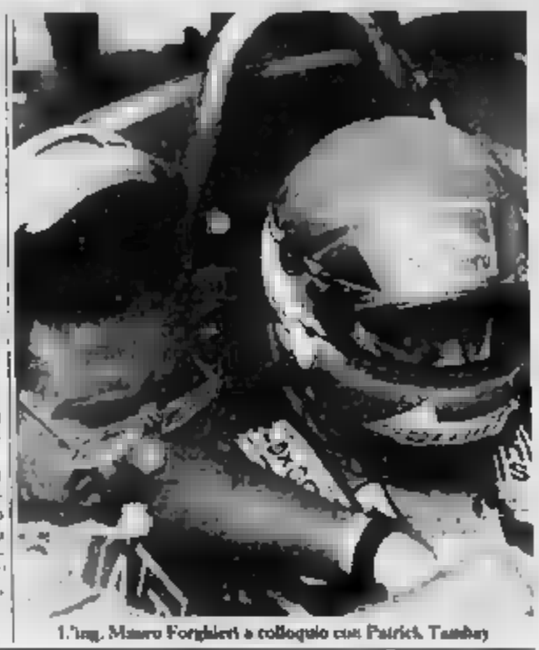
— La Renault ha vinto le ultime [illegible] disputate a [illegible] prima con Prost e poi con Arnoux.

«Le statistiche hanno un valore relativo e io non credo troppo alla cabala. Sono cambiate le macchine, i piloti, forse persino il fondo della pista. Insomma ogni corsa è un'incognita. Se ci mettiamo a ragionare diventa tutto più arduo: per andare bene sarebbe necessario ancora [illegible] quello a Prost, che gli altri avversari fossero in difficoltà. Allora posso mettermi a sognare. No, dobbiamo lottare [illegible] le altre forze».

— Lei [illegible] in mano il «termometro» della squadra. Come si sentono in questi giorni di vigilia Arnoux e Tambay?

«Ieri abbiamo effettuato gli ultimi test. I piloti erano sorridenti, tranquilli e hanno manipolato parecchio. Questo significa che, almeno apparentemente, hanno trovato. E' già un ottimo punto di partenza».

Cristiano Chiavegato



L'ing. Mauro Forghieri a colloquio con Patrick Tambay

Motore da qualificazione?

MARANELLO — (a. s.) Patrick Tambay ha concluso ieri le prove della Ferrari sul circuito di Fiorano. Un angusto, di 34 anni, il suo compagno di squadra René Arnoux che nella giornata di martedì aveva compiuto 38 giri, migliar tempo 1'10"08, collaudando due 126-C2.

Anche per Tambay sono pronte due vetture del nuovo modello. Patrick ha compiuto 34 giri, dal primo pomeriggio fino alla sera, chiudendo 1'10"8.

Non ci dovrebbero essere delle grosse novità se si esclude la possibilità di utilizzare un motore che — si mormora — abbia con 600 cavalli. Un propulsore che, ovviamente, sarà utilizzato solo per la prova di qualificazione.

Piquet: «A Monza toccherà a me vincere»

Il brasiliano della Brabham crede nel calcolo delle probabilità - «Ho una macchina che non teme rivali, posso conquistare la pole position» - «I [illegible] di [illegible] non mi spaventano: la battaglia non sarà in pista»

Avevo cominciato [illegible] bene: [illegible] vittoria nella prima gara dell'anno, il 23 marzo nel «suo» Brasile. Poi è risultati a corrente alternata, con tre secondi posti e qualche piazzamento raggiungibile qua e là. Ora [illegible] Piquet [illegible] nel ruolo di outsider per il campionato mondiale, chiuso da tre avversari temibili, con una macchina che ultimamente gli ha dato qualche dispiacere di troppo. L'ultima [illegible] l'ha subita a Zandvoort: Alain Prost l'ha letteralmente cacciato fuori di pista, privandolo di un piazzamento [illegible] certo, forse di un [illegible] successo.

[illegible] Il sudamericano è infastidito. Stavolta [illegible] del momento, Nelson è tornato sui panni dell'uomo tranquillo, [illegible] un pilota che ha conservato [illegible] propri nervi e volontà di continuare per la propria strada.

«La Formula 1 — dice — l'ho [illegible] sangue. Correrò sin quando mi farà piacere e sarò competitivo. Avrò tempo di rilassarmi. E poi, [illegible] quest'anno [illegible] è ancora della l'ultima parola. Tre corse da disputare, 27 punti a disposizione per tre eventuali vittorie [illegible] questo [illegible] voglia essere presuntuoso. [illegible] limito ad attenermi alle possibilità che ci sono sulla carta».

Piquet, al contrario di altri personaggi della Formula 1, crede nelle cifre, nel calcolo delle probabilità. «Prost è arrivato [illegible] quattro volte primo — [illegible] — Arnoux tre. A [illegible] potrebbe essere [illegible] mente il mio turno. Nel Gran Premio d'Olanda sono partito in pole position. Abbiamo [illegible] macchina che nelle qualificazioni [illegible] non teme rivali. E partire in prima fila, anche nel Gran Premio d'Italia può [illegible] essere un buon vantaggio».

[illegible] Piquet non ha perso la fiducia nella Brabham

Il chi sostiene che la Brabham nelle gare più recenti [illegible] perso la smalto iniziale, anche come [illegible], il sudamericano risponde secco: [illegible] Ferrari è certamente la squadra migliore e meglio organizzata — afferma — noi non siamo di sicuro gli ultimi. Prendiamo ad esempio le soste ai box per i rifornimenti e i cambi di gomme durante le [illegible]. Abbiamo quasi sempre ottenuto i migliori tempi. Segno che ci sono l'abilità e la concentrazione».

Il fatto di partire a Monza, in quello che tutti definiscono il «regno» della Ferrari non spaventa Piquet. «I tifosi possono dare la carica, possono intimorire gli avversari. Ma i risultati li fanno i piloti e le macchine. Io credo che il pubblico italiano, la stragrande maggioranza, mi voglia bene».

c. ch.

Oggi [illegible] box le verifiche

PROGRAMMA — [illegible] box di Monza dalle ore 14 alle 18 verifiche tecniche e sportive di tutte le vetture di Formula 1; dalle 14 alle 18 verifiche anche per le macchine dei trofei Alfa Romeo Sprint Europa, Formula Fiat Abarth e Renault 5 turbo.

DOMANI — Ore 10-11,30: prove non cronometrate di F.1; ore 13-14 primo turno qualificazione F.1.

Scuola Europea
CORSI-NOLEGGIO
windsurf

Nel torneo di Flushing Meadow

Connors è arrivato già in semifinale

NEW [illegible] — [illegible] grande attesa a Flushing [illegible] per l'incontro tra Ivan Lendl, testa di serie n. 3, e Mats Wilander, n. 5, [illegible] «quarto» degno di una [illegible] finale. Wilander, vincitore a Parigi nel 1982, si è appena aggiudicato il torneo di Cincinnati, dove ha battuto sia Lendl che McEnroe, e minaccia seriamente di vincere il suo secondo torneo del Grand slam. Attenta, a studiare dall'autorità con la quale ha eliminato negli ottavi il mancino ecuadoriano [illegible] che riuscirà a superare Lendl, [illegible] il quale è in [illegible] per 3-2 nei [illegible] fronti diretti. Wilander affronterà probabilmente in semifinale Noah (n. 4) che già ha strappato quest'anno il titolo al Roland Garros.

Noah avrà nei quarti Jimmy Arias, testa di serie n. 8, vincitore quest'anno dei tornei di Firenze, Roma e Indianapolis. Nella parte alta del tabellone, il campione uscente Jimmy Connors, quattro volte vincitore degli Open, l'unico che sia riuscito ad aggiudicarseli su tutte le superfici (erba, terra e cemento), è praticamente già in finale: in semifinale avrà il vincente del derby americano Dickson-Scanlon.

Connors, che è a due match dal suo quinto titolo agli Open ed al centesimo della carriera, ha battuto ieri in tre set il connazionale Elliot Teltscher, n. 14 [illegible] seeding, in un match interamente [illegible] da fondo campo.

Tra le donne, Martina Navratilova, che aspira a vincere i suoi primi open, affronta in semifinale la sua compagna di doppio, Pam Shriver, che l'anno scorso l'aveva eliminata nei quarti e con la quale ha vinto [illegible] ultimi tre confronti diretti. Nell'altra [illegible] la Evert, vincitrice [illegible] delle ultime otto edizioni, ha battuto ieri la Mandlikova, altra [illegible] l'inglese Durie, che ha eliminato l'argentina Madruga.

Risultati — Singolare maschile, ottavi: Willander-Clonea 6-2, 6-1, 6-3; quarti: Connors-Teltscher 7-6 (7-0), 6-2, 6-1. Quarti femminili: Durie-Madruga 6-3, 6-3; Evert-Mandlikova 6-4, 6-3.

[illegible] leader in Val d'Aosta

SAINT VINCENT — Tappa a primato per Fiorenzo [illegible] an al Giro della Valle d'Aosta. Il varesino rustichello, buona pasticca, al terzo successo stagionale, si è imposto per distacco.

Ordine d'arrivo: 1. Fiorenzo Brenna (Novartipinat), km 197 in 5 ore 7'37", media 37,661; 2. Wallays (Belgio) a 23"; 3. Santyjiak (Polonia) a 1'06"; 4. Del Ben a 1'28"; 5. Moroni a 2'01".

Classifica: 1. Brenna in 6 ore 12'17"; 2. Wallays a 7"; 3. Santyjiak a 48"; 4. Del Ben a 1'36"; 5. Moroni a 1'45"; 6. Volpi a 2'06".

Giochi del Mediterraneo: [illegible] per Cicconetti, Savi, Seminatore, Pedicone

E c'è anche il record: Guarducci 50"99

CASABLANCA — Con l'ormai puntuale pioggia d'oro, [illegible] azzurri ai Giochi del Mediterraneo raccolgono anche il premio di un record prestigioso in piscina. La firma, in prima [illegible] [illegible] staffetta. Il [illegible] [illegible] del nuoto, Marcello Guarducci, 27 anni, ancora tanta rabbia e voglia [illegible] progredire. Marcello nuota i 100 sulle libero in 50"99, scende per la prima volta sotto il muro [illegible] 51", abbassa di 227/100 il suo limite [illegible] dello scorso ottobre.

La prestazione è di buon valore internazionale e riavvicina il livello dei Giochi in piscina, dove l'Italia conquista altre tre [illegible]: appunto la 4x100 sl, lanciata da Guarducci e conclusa da Cecconi, [illegible] e Savino in [illegible] (Rarapazzo, titolare, è rientrato a Padova: ha già preoccupazioni); i 100 delfino con Cinzia [illegible] Scarponi, sia pure [illegible] in 1'3"79 davanti alla [illegible] Torchini 1'3"80; i 100 rana con Sabrina Seminatore in 1'15"35 davanti alla francese Poirot e alla Dalla Valle.

[illegible] invece [illegible] no e [illegible] nei 200 rana, superati da Romero (Spagna) in 2'32"07, mentre [illegible] Dell'Uomo nei 400 si compie la prodezza di inserirsi fra i due Petric (1° Darjan, 3° Boruti) con [illegible] centesimi dal primato.

Martedì sera, oltre a quelle di Maenza (greco-romana) e Lazzarich (ginnastica), c'era stato a El Jadida l'oro nel fioretto di Carola Cicconetti. La ventiquattrenne romana s'è presa una rivincita su Dorina Vaccaroni (che l'aveva battuta in finale ai mondiali), relegando la veneziana al bronzo, davanti la francese Modaline.

[illegible] altro [illegible] pieno è venuto dal sollevamento pesi: Vincenzo Pedicone, [illegible] se di [illegible] anni, ha [illegible] nella categoria 82 kg. [illegible] [illegible] e arrivato al bronzo nei 75 kg.

Negli altri sport, i rugbysti azzurri hanno debuttato battendo la Spagna per 21-0; i pallavolisti hanno ritirato dal 3-0 a Marocco e Turchia; Bottazzi, Cancellotti, la Carrone e la Galarza avanzano nel tennis.

Oggi entrano in scena spadisti, tuffatori, ginnasti, velisti e lottatori a stile libero, mentre nella ginnastica sono in programma le finali maschili agli attrezzi.

c. p.

● Al Circo Massimo di Roma, nel torneo di basket, vittorie del New York City sul Bancoroma e dell'Italia sulla Blade Francaia, quest'ultima partita sospesa per campo scivoloso sul 38-36 (con conseguente decisione di concludere il torneo al Palamonte Bari).

● **Lotaanya Pollard**, celebre cestista statunitense, è arrivata ieri a Trieste, ingaggiata dalla Geffdi, neo-promossa in A1 di basket femminile. La stella californiana ha 33 anni ed è alta 1,78.

Basket: [illegible] torneo di Roma litigio [illegible] Fip [illegible]

Falso allarme per Wright

La pre-stagione di basket ci sappia incominciando a già è alto il polverone delle notizie, delle polemiche, delle sorprese. Nel giro di [illegible] quattro ore, fra mai tutti e ieri, Milano ha [illegible] conquistato col nuovo Simac [illegible] Billy, Roma e Caserta hanno trovato per i quali fuochi di Wright e Dalibasic, la Federbasket ha preso già a bisticciare con la Rai-tv.

Per ordine, il nuovo Simac è stato la prima grande squadra a presentarsi, ieri a Cesenatico, alla stampa, prima di offrirsi al pubblico sorriso nell'amichevole serale con l'Urss. Formazione ancora incompleta (manca il sostituto di Gianelli, e in arrivo John Ciorra 1,87, dal Boston College, [illegible] si attendono [illegible] rispetto [illegible] Ray ed Anderson): molto ottimismo per il nuovo sponsor e per la struttura di squadra già agile con Bertolaso, Lamperti ed Enzo Riva; sorrisi di Mike D'Antoni, ora capitano.

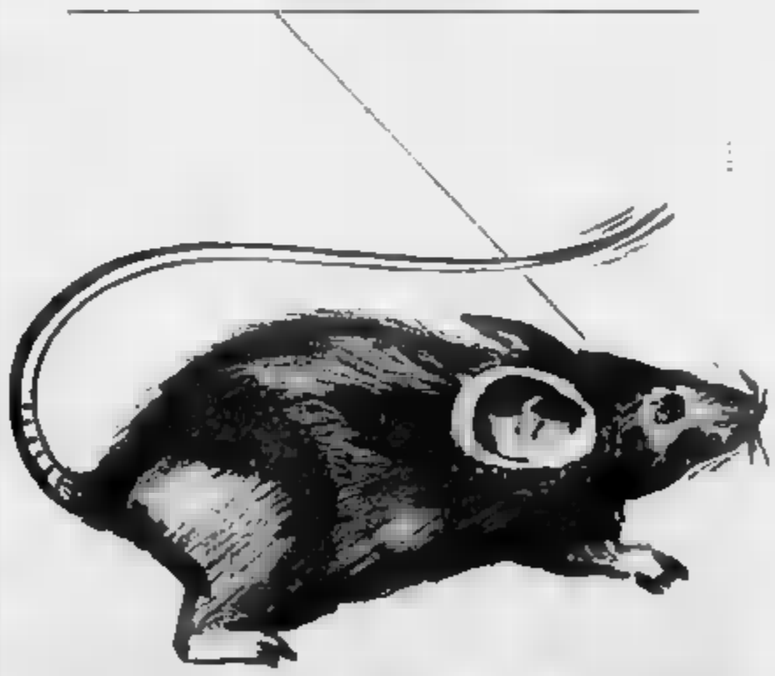
Mirza Delibasic è da mariadi sera sotto osservazione in ospedale a Belgrado, assistito da Tanjevic, dopo che il «tac» a Caserta ha rilevato problemi di circolazione cerebrale. All'Indesit sono affranti, Maggio e Berti attendono il ritorno dell'allenatore per affrontare il problema tecnico.

Nessun malumore [illegible] per Larry Wright: il playmaker del Bancoroma era arrivato l'altra sera sull'umido e polveroso parquet del Circo Massimo (quel del «basket in pigiama») e si temeva una grave distorsione al ginocchio. I medici hanno invece riscontrato [illegible] un lieve trauma con stiramento del [illegible] del ginocchio: dieci giorni di immobilità risolveranno tutto.

Sul Faltnoire del «Massimo» anche [illegible] Bacchetti, [illegible] maglia azzurra, [illegible] preso un brutto colpo (ipomitata al capo), che lo ha mandato al tappeto per il conto totale, ma [illegible] ulteriori conseguenze. La [illegible] campione d'Europa giullare di [illegible] sentita fischiata dalla Rai, che — per dichiarato «scarso interesse della Rete 1» ha ieri annullato la [illegible] (telecronaca della finale del [illegible] di [illegible] [illegible] Petrucci, segretario [illegible] Federbasket, non ha assorbito il colpo: «Se la Rai rispetta in questo modo [illegible] e contratti, [illegible] è [illegible] finiranno per essere [illegible] a [illegible] riguardo alle telecronache [illegible] Nazionale, campionato e coppe... [illegible] filtrio?

g. mess.

Dove sarà finito quel Tuttoscienze che diceva peste e corna di me?



Finalmente risolto il problema di chi cerca un vecchio articolo e di chi vuole collezionare Tuttoscienze. È in vendita il primo volume che raccoglie tutti i numeri dall'ottobre '81 al maggio '82. Gli altri seguiranno in ottobre, dicembre '83 e marzo '84.

Potete acquistarlo a lire 6.000 presso la sede provvisoria del Salone La Stampa, in Galleria S.Federico 41 (ammezzato) o in via Marenco 32. Se preferite, potete ordinarlo [illegible] al prezzo di lire 10.000, comprensivo di spese postali, a: La Stampa-Promozione e Sviluppo via Marenco 32, 10126 Torino.
Per gli abbonati, [illegible] 20%.

TUTTOSCIENZE Vol. 1
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Tel. [illegible] Data [illegible]
Firma [illegible]

Tuttoscienze. Tutti insieme. Collezionati per voi da La Stampa.

Honda nell'84 con la nuova 250

Le voci [illegible] da tempo su una partecipazione della Honda al campionato mondiale '84 anche nella classe 250, dovrebbero avere presto una conferma ufficiale. Sembra infatti che domenica prossima, sul circuito di Suzuka, in Giappone, debutterà la nuova 250 e a guidarla ci sarà il neo-campione del mondo della classe 500, Freddie Spencer.

La nuova 250 dovrebbe avere un motore a due tempi, bicilindrico, a V, raffreddato ad acqua e con totale in lega di alluminio di concezione analoga a quello della 500 campione del mondo. La nuova 250 dovrebbe essere prodotta in notevole numero di esemplari.

A Torino è stato ieri dato l'annuncio ufficiale che la Suzuki ha deciso di sospendere l'attività agonistica.

A Rovereto, aiutato dal vento, ha saltato 8,09

Evangelisti eguaglia Piochi

Giovanni Evangelisti, rimasto ventiduenne trionfatore a Padova, ha eguagliato ieri sera a Rovereto il primato italiano del salto in lungo che Piochi aveva stabilito, con 8,09, a Milano il 26 giugno. L'atleta delle Fiamme Oro è stato aiutato da un vento al limiti del consentito (due metri al secondo) che gli soffiava alle spalle.

Nello stesso meeting Pietro Paolo Mennea si è imposto nei 100, battendo il polacco Woronin. I buoni risultati in generale hanno poi permesso di migliorare, almeno per qualche ora, la situazione di malcontento che attualmente attanaglia l'ambiente atletico.

Si direbbe, infatti, che dal tempo di Helsinki, quando accoppiarono le prime polemiche sulla staffetta (all'indomani della conquista della medaglia d'argento), qualcosa si sia inceppato nell'armonia generale.

Così è caduto anche nel vuoto l'appello presidenziale a lasciar perdere certe sterili polemiche: è di ieri una risposta del presidente della Repubblica, Mastropaolo, che è anche vicepresidente federale, il quale ha pensato bene di scendere in campo per difendere i propri atleti (Panetta, in particolare) intervenuti alla vicenda.

Il che potrebbe anche andar bene se non si rischiasse di trapiantare quello che in fondo non merita tanto, anche perchè, se a noi tempo ci fossero state le opportune strutture d'orecchie, oggi non si starebbe a una frizione che ha quasi il sapore di preambolo alla rottura. A meno che tutto non rientri in un disegno più ampio, per noi oltre «politico». Nel qual caso non ci sarebbe che da chiedere scusa agli atleti trasformati in cavie per giochi di corridoio.

g. bar.

NOTIZIE FLASH

● La sovietica Maisa Asadoulinova ha migliorato ieri a Odessa il limite mondiale dei cinquemila metri correndo in 31'57"57. Il record precedente era della sua connazionale Nina [illegible] in 31'58"1.

● Baronet e Moser, con Argentin, Baronchelli, Visentini, Bontempi e Panizza, parteciperanno domenica al circuito degli assi di Lorsi.

● Baseball: la Parmalat incontrerà oggi in Olanda nella Coppa dei Campioni affrontando ad Haarlem (ore 20) gli avversari del Leiden.

● La crisi del Flamengo si è risolta con l'elezione del nuovo presidente George Helal, imprenditore di 52 anni.

● L'olandese Ostenbrock ha vinto il prologo del Giro di Catalogna e stamane partirà in maglia biancoverde per la prima tappa, la Salou-Amposta di km 194.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Ginevrino
Carlo Mazzarda
Francesco Paolo Memmi
Gildardi Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giorgio Pergolotto
Stabilimenti tipografici: Ivrea (La Stampa) S.p.A. - via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO [illegible] 508 484

LIBERO [illegible] 508 484

LIBERO [illegible] 508 484

Malgrado l'ordinanza di abbattere il capannone

E ritorna il pericolo della Cromium a Ovada

Il titolare dell'azienda è ricorso al Tar - Stasera riunione in Comune

OVADA — La possibilità che a Masone, in provincia di Genova ma sulle sponde del torrente Stura che finisce poi nell'Orba, in provincia di Alessandria, possa sorgere una fabbrica — la «Cromium» — i cui scarichi potrebbero rappresentare un grave pericolo per l'ecologia, sussiste sempre, malgrado la decisione della Regione Liguria e del sindaco del paese. Per questo motivo, dopo gli ultimi, preoccupanti fatti, domani sera nell'aula consiliare del Comune di Ovada si riunirà il «Comitato di difesa delle Valli Orba e Stura» per decidere eventuali azioni, anche giudiziarie, contro l'insediamento industriale.

Il capannone che dovrebbe ospitare la «Cromium», di cui il legale rappresentante l'industriale genovese Renzo Fossati, patron del Genoa Calcio, è quasi ultimato — i lavori vennero iniziati nel '79, provocando subito le proteste di «Italia Nostra» e di altre associazioni per natura — ed è per il momento rimasta lettera morta l'ordinanza con cui il sindaco di Masone, nel giugno scorso, aveva ordinato l'abbattimento della costruzione.

Dopo le numerose riunioni e le manifestazioni di protesta (anche una marcia) contro l'insediamento dell'amministrazione comunale masonese, il presidente della giunta regionale ligure, con un decreto dell'11 aprile '83, a seguito del parere del comitato tecnico urbanistico, aveva annullato la concessione edilizia perché in violazione del piano regolatore di Masone, che non prevedeva insediamenti del tipo della «Cromium». Decreto che aveva permesso al sindaco di ordinare, entro alcuni giorni, l'abbattimento del capannone.

Allora, la battaglia per la difesa delle valli Orba e Stura sembrava vinta, ma l'industriale Fossati ha ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) della Liguria, sostenendo con tutta una serie di motivazioni che deve essere annullato il decreto del presidente della Regione che bocciava la concessione edilizia. Un ricorso che ha, per il momento, bloccato l'ordinanza di demolizione; si teme, inoltre, che con cavilli giuridici l'industria possa ottenere una diversa interpretazione dal tribunale amministrativo.

Durante la riunione di domani sera, il «Comitato per la salvezza della vallata dello Stura e dell'Orba» prenderà pertanto in esame la possibilità, tra le altre eventuali azioni da intraprendere, di intervenire in giudizio nella causa dinanzi al Tar, per cercare di impedire che venga annullato il decreto di revoca della concessione edilizia.

La «Cromium», ricordiamo, dovrebbe utilizzare nella lavorazione il cromo; il timore degli amministratori e delle popolazioni a valle di Masone è quindi giustificato se si pensa ai rischi di questa sostanza pericolosa finiscano nello Stura, e di conseguenza poi nell'Orba, verrebbero inquinate acque che sono utilizzate per uso potabile e per l'irrigazione di un'ampia area agricola (grosso modo il triangolo Ovada - Novi - Alessandria), con conseguenze negative facilmente immaginabili.

Franco Marchiaro

Turisti verso casa

Alessandria. Turisti prima del ritorno visitano la città

L'episodio davanti alla Cassa di Risparmio di Rivalta Scrivia

Padre e figlia bloccano i banditi che tentano di assaltare la banca

La ragazza aveva visto il direttore sotto la minaccia delle armi - I rapinatori fuggono

RIVALTA SCRIVIA — Due persone, padre e figlia, intervenendo con coraggio e tempestività sono riuscite a sventare una rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio di Tortona. Hanno costretto alla fuga due banditi armati. Protagonisti di questo raro episodio di altruismo sono Luigi Veronesi, 54 anni, e la figlia Marilena, di 30, abitanti in strada Provinciale per Novi 23, nelle vicinanze dell'istituto di credito.

Martedì pomeriggio, poco dopo le 13,30, il direttore dell'agenzia, Massimo Lombardi, 32 anni, abitante a Tortona, in corso Romita 89, chiusi i locali della banca stava recandosi in trattoria per pranzare quando veniva avvicinato da due sconosciuti, a viso scoperto, che gli puntavano contro le pistole intimandogli di tornare indietro per aprire la porta dell'agenzia bancaria e consegnare loro il denaro.

Di fronte alle armi spianate Massimo Lombardi non ha potuto che obbedire e si è avviato verso l'edificio, spintonato dai due rapinatori. Era quasi giunto dinanzi alla porta d'ingresso quando il passante in auto, proveniente da casa, Marilena Veronesi ha notato l'uomo spinto dai due sconosciuti ed ha compreso che stava succedendo qualche cosa. Ha subito ingranato la retromarcia per tornare a casa e chiamare i carabinieri, ma ha incontrato prima il padre.

Informato di quanto stava succedendo Luigi Veronesi ha deciso di intervenire ed ha spiegato il da farsi alla figlia. Entrambi sono saliti sulle proprie auto raggiungendo a tutta velocità la banca. Marilena accorreva in continuazione il clacson per attirare l'attenzione e spaventare i banditi, mentre il padre si preparava a bloccarli. Di fronte alla situazione imprevista i rapinatori hanno buttato a terra il direttore e sono fuggiti dal lato opposto della strada con l'intenzione di entrare nell'ufficio postale.

Luigi Veronesi allora, tentando il tutto per tutto, ha spinto al massimo il motore salendo con l'auto sul marciapiedi e tagliando la strada ai banditi: mentre però usciva dall'abitacolo per affrontarli è stato minacciato da uno di essi che gli ha puntato contro la pistola. Bloccato così il passaggio cittadino i due banditi sono saliti a bordo di una «Golf 1300», fuggendo verso Tortona. Qualche ora dopo l'auto rubata a Torino all'Istituto chimico di via Nabucco è stata ritrovata dai carabinieri a Bettole.

«Non ho saputo quello che mio marito e mia figlia avevano fatto — racconta la moglie di Luigi Veronesi — mi sono spaventata quasi male per il rischio che avevano corso ma Luigi è fatto così, e quando succede qualche cosa si butta senza pensare alle conseguenze».

F. Gr.

La vertenza risolta alla «Tubigomma»

CASALE — E' stato siglato in Alessandria, all'Ufficio del Lavoro, un accordo tra sindacati ed azienda che pone fine alla vertenza «Tubigomma». I 130 dipendenti dell'industria casalese — produce parti in gomma ed opera anche per l'indotto auto — erano in sciopero da metà luglio. Dopo la pausa delle ferie, avevano ripreso lo sciopero per la scorsa settimana. La protesta riguardava il trattamento economico: erano stati ritardi nel versamento degli stipendi.

L'accordo prevede che entro la prossima settimana venga saldato il mese di luglio e sia versato un acconto del 30 per cento sulla mensilità di agosto. Prima della fine di settembre i lavoratori riceveranno anche il 50 per cento della quattordicesima mensilità. «Giudichiamo positivamente l'accordo raggiunto — dicono Fulc — e ci auguriamo che esso venga veramente rispettato dall'azienda».

A parte sua la «Tubigomma» ha sottolineato come lo sciopero abbia comportato una perdita di produzione con un danno notevole per l'economia aziendale. L'industria casalese resta comunque una delle poche non in crisi.

A Retorbido

Un furto alle poste

VOGHERA — Audace furto all'ufficio postale di Retorbido nella centrale piazza Roma. Tre giovani hanno rubato due sacchi contenenti corrispondenza ordinaria e raccomandate scaricati poco prima dall'furgone delle Poste insieme ad altri sacchi uno dei quali con una grossa somma di denaro ed assegni circolari destinati al pagamento delle pensioni. L'ufficio era stato appena aperto dal direttore Sergio Gabetta, 52 anni, e dai ricevuti i sacchi aveva iniziato il loro trasferimento in un locale attiguo a quello riservato al pubblico.

Stava ultimando l'operazione quando erano entrati tre giovani i quali si sono impadroniti degli ultimi due sacchi, fuggendo a bordo di un'«Alfetta» con una targa di cartone.

te g.

Novi, il consigliere si è dimesso dal psi

Polemiche in Comune per il caso Cassulo

Vuole restare nella maggioranza - Si rinvia la giunta

NOVI LIGURE — Giambattista Cassulo, il consigliere comunale dapprima estromesso dal gruppo del suo partito e successivamente dimessosi dal psi, «non riconoscendomi più in un partito che non rispetta l'elemento e suo principio dell'associazionismo», ha messo l'altra sera suo malgrado in serio imbarazzo l'intero Consiglio comunale.

Si è aperto così a Novi un caso senza precedenti, in quanto non è ancora chiara quale collocazione potrà assumere il consigliere ex socialista in seno al massimo organismo locale ora che ha restituito la tessera del partito.

Cassulo dice: «Mi sono dimesso dal psi ma non abbandono un'ideologia alla quale credo e sul mantengo fede. Rimarrò pertanto in questo Consiglio dando il mio contributo alla maggioranza e riservandomi, di volta in volta, di dare un giudizio serio e attento sul lavoro della giunta».

Il vicesindaco socialista, Mario Angeli, per contro alterna: «Cassulo deve scegliere se collocarsi da una parte o dall'altro. Il psi a Novi rivendica la posizione all'interno della maggioranza. Cassulo si è dimesso dal partito e non può più far parte di questa maggioranza». C'è poi il problema delle commissioni delle quali Giambattista Cassulo faceva parte e dove era stato inserito quale consigliere comunale eletto nelle liste socialiste. Di fatto ora i socialisti si trovano con un consigliere in meno così come pure l'intera coalizione di maggioranza. Molti interventi in questa faccenda ed altre due ore di dibattito.

I capigruppo consiliari e la giunta saranno convocati dal sindaco Pagella.

m. f.

Il 17 e il 18 settembre mostra al mercato Pavia

L'agricoltura casalese punta sull'allevamento dei conigli

Si ripete la rassegna delle macchine agricole - Un nuovo macello

CASALE MONFERRATO — *Un lotevole impulso alle attività agricole monferrine è previsto da parte della Amministrazione comunale. L'assessore agli affari economici Paolo Ferraris ha anticipato, durante una conferenza stampa a Palazzo Giorgio, che verrà ripetuta il 15 novembre, in occasione della tradizionale fiera, la mostra-mercato dell'usato agricolo. Si tratta di una iniziativa proposta per la prima volta lo scorso anno e che ha fatto registrare un notevole successo di pubblico e acquirenti. La sede sarà ancora Piazza Castello.*

«Ci auguriamo — *ha detto Ferraris* — che si ripetano e, se possibile, aumentino i consensi dello scorso anno».

Casale punta anche sulla coniglicoltura per rilanciare l'economia agricola monferrina. A questo settore verrà dedicata una mostra-mercato che si terrà al Mercato Paria, in piazza Castello, il 17 e 18 settembre dalle 9 alle 21. E' la prima volta che la città propone una rassegna riservata ai conigli e ciò avviene nell'ambito di un discorso più vasto di riqualificazione di questi animali da carne. «E' da parecchio tempo — ha spiegato il dottor Mario Oddone — che l'Amministrazione opera per la rivalutazione del coniglio. Ora, finalmente, vengono i risultati concreti».

Con un investimento di 450 milioni verrà ristrutturato il macello comunale per renderlo adatto ad ospitare la macellazione di conigli secondo le recenti normative emanate dalla Cee. «Sarà l'unica struttura in regola dell'intera provincia di Alessandria — ha precisato Oddone — e certamente potrà richiamare allevatori non solo dal Monferrato e dall'Alessandrino ma anche dal Vercellese e dall'Astigiano». *Attualmente si pratica per la macellazione e all'esame del Genio civile. Poi dovrà passare all'approvazione del Coreco.* «Prevediamo che i lavori inizino entro qualche mese» *ha annunciato Oddone. La città sarà così all'avanguardia per quanto riguarda la produzione di carni bianche alternative.*

m. fa.

Processato ieri un giovane palermitano

Condannato a 4 anni e 2 mesi per la rapina al supermercato

A. DI S. — Salvatore Di Salvo, 33 anni, un palermitano arrestato lo scorso 6 agosto dalla polizia dopo una rapina al reparto alimentari nel magazzini «Standa» di corso Acqui, è stato ieri condannato dal tribunale (presidente Marcello Di Serafino) a 4 anni e 2 mesi di reclusione con la revoca della condizionale ottenuta in un precedente processo. Il pubblico ministero Carlo Tramontano aveva chiesto 7 anni e mezzo di carcere. Salvatore Di Salvo doveva rispondere di rapina, porto e detenzione d'arma «Browning» cal. 7,65) che, lo detto, «trovò per terra in autostrada». Della pistola, priva però del colpo in canna, si servì in un «colpo» che non gli ha fruttato neppure una lira in quanto la somma sottratta (un milione 700 mila) era stata recuperata dalla polizia.

Il rapinatore entrò nel reparto alimentari del grande magazzino poco prima della chiusura serale: le cassiere Vanda Garzaniga, 37 anni, via Tortona 72, e Gina Greco di 49, via Arnaldo Da Brescia, stavano contando l'incasso giornaliero.

Puntando contro di loro la pistola, l'uomo le obbligò a consegnargli il denaro. Intanto nel supermarket si creò il caos: la presenza del rapinatore era stata notata dai presenti, molti urlarono e qualcuno tentò di fermare il bandito.

Il rapinatore si allontanò dirigendosi verso via Trotti dove aveva parcheggiato l'auto, poi cambiò idea e scappò a piedi. Nel frattempo però qualcuno aveva telefonato al «113» e un agente lo bloccò all'angolo fra via Cavour e via Pia di Bruno. In tasca l'uomo aveva la pistola ed il denaro. In carcere Salvatore Di Salvo, che è malato gravemente, ha fatto sciopero della fame e la sua cartella clinica è stata esibita ai giudici dal difensore Mario Boccassi.

g. c.

Continuano i controlli della Finanza in provincia

Altri 46 esercenti multati per la «ricevuta fiscale»

I parrucchieri i maggiori evasori - Ventotto clienti non avevano la bolletta

ALESSANDRIA — Diventa sempre più pericoloso il mancato o errato rilascio della ricevuta fiscale da parte degli esercenti tenuti a rispettare tali norme. In agosto 74 pattuglie della Guardia di Finanza, con 151 militari che hanno lavorato per quasi 800 ore, hanno controllato 187 esercenti e 438 clienti rilevando 46 infrazioni per omesso rilascio della ricevuta fiscale, 4 per ricevute con corrispettivo inferiore al reale, 46 per altre irregolarità. Dei clienti controllati, 28 non hanno esibito la ricevuta, una ne era in possesso ma con corrispettivo inferiore.

Sono stati contravvenuti i parrucchieri per uomo o donna Alfredo e Filippo Lo Piccolo, via F. Micca 18, Raffaele Antoniazzo, Roma 26, Pasquale De Caterinazzo Bormida, via Bruera 28; Liviano Caporicci, Domenico Spampinato, «Maggio & Valterra», «Lilla & Saverio», tutti di Casale, rispettivamente via Vigliani 33, via Oliaro 11, via Cavour 62, via Pagliano 21; Franco Rolando, Gino Bassi, Priano, Ovada, rispettivamente piazza Mazzini 41 e corso Saracco 9; Ornile Martinengo, Castelspina, via Torre 11 — tutti per omesso rilascio della ricevuta fiscale — e Bruno Scialdone, via Guasco per ricevuta con corrispettivo inferiore al reale. E ancora i barbieri Camillo Jorfeno e Pancrazio Vuolo, entrambi di San Salvatore Monferrato, via Parma. Rosario Cavaretta e Impegnati, Valenza, viale 43 e via Sassi e Raimondo Zerbo, Arquata Scrivia, via Libarna 307, per rilascio della ricevuta fiscale. Infine la parrucchiera Bernino, via Verdi di Novi Ligure, per rilascio di ricevuta fiscale con corrispettivo inferiore.

Inoltre la Guardia di Finanza ha contravvenuto le pizzerie Giuseppe Miraglia «San Giorgio» di via Bergamo 46 Adriana Merlo di Raffaele Nacario «Il Girasole» di piazza Erbe a Tortona per omesso rilascio di fattura, per lo stesso motivo, l'Hotel «Reale» di Giuseppe Rolando, via Bisorti, Acqui, e l'albergo pensione «Portici» di Mario Raiteri, Borgo Ren[illegible], pure Acqui.

E ancora le lavanderie Termine Repetto, corso Marini; Maria Orazia via Roma, Ovada; Libertina Cerlet, Giuseppe Russo, Giovanna Calcia, di Valenza, rispettivamente via [illegible], viale Oliva, via Cremona; Giancarlo Balestrero, corso Leoniero 54, Tortona; Pietro Scapurra Viguzzolo, via Arzani tutti per omesso rilascio di ricevuta fiscale. Contravvenuti infine Luigi Morando lavanderie self service a Felizzano, pizzeria «Rally» via della Maranzana e l'officina di Francesco Albarelli, Tonso; corrispettivo inferiore, officina meccanica di Giovanni De Evans, via Cantarana a Viguzzolo e il negozio di idraulica ed elettrodomestici Lanfranco Denaisli, via Trieco a S. Sebastiano Curone, per omesso rilascio di ricevuta.

g. c.

Il libraio Fissore

Riconferma al presidente commercianti

ALESSANDRIA — Il libraio Cesarino Fissore è stato riconfermato presidente dell'Associazione provinciale commercianti a maggioranza, con voto unanime, è stato l'altro ieri il consiglio direttivo che intende continuare nella linea politico-sindacale fino ad oggi seguita dall'Associazione.

«Una linea — è stato detto — fatta di assoluta assenza di condizionamenti, di completa indipendenza di giudizio, da coerente difesa della varia categoria». Vicepresidenti sono Giuseppe Nebbia e Giuseppe [illegible], mentre [illegible] Amelotti, Luigi Milanese ed Ernesto Villa sono i revisori dei conti. La giunta esecutiva è formata da Claudio Ferrando, Calogero Fichera, Ferdinando Motta, Carlo Restagni e Giuseppe Vincipuerra.

Il consiglio direttivo risulta composto da Paolo Alba Cesare Alberti, Gino Armano, Giorgio Balbo, Franco Barneza, Paolo Berrone, Luigi [illegible], Ezio Bona, Giordano Bosio, Giovanni Bruni, Alessandro Camporelli, Eldredo Canobbio, Francesco Carletaro, Carlo [illegible], Angelo Gili, Gian Massarelli, Lorenzo Mirabelli, Nando Mirri, Orlando Negro, Ernesto Pasquali, Enzo Pulcelli, Pier Carlo Ramma, Carlo Rossi, Felice Rovine, Alberto Valdata.

e. c.

Casale — Il sindaco [illegible] e Riccardo Triglia è stato eletto a Stoccolma componente del direttivo dell'Unione mondiale dei Comuni.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Miriam si sveglia a mezzanotte (drammatico).
AMBRA: Stalloni, gemelle, completamente fuse (comico).
COMUNALE: L'uomo del fiume nevoso (western).
CORSO: Inferno (drammatico).
CRISTALLO: Quella villetta di Mariella (sexy).
GALLERIA: Ritorno [illegible] (drammatico).
MODERNO: Superman III (fantascienza).

ACQUI TERME
CRISTALLO: I diavoli (drammatico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Un'estate pazzesca.
POLITEAMA: Il grande mondiale (sexy).
VITTORIA: Un lupo mannaro americano a Londra (horror).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Fame sexy.
[illegible]: Brooklin (drammatico).
ITALIA: Prossimi vicini Bella (comico).
MODERNO: Papillon (drammatico).

OVADA
LUX: Gandhi (storico).
MODERNO: Missing (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: The Blues Brothers (comico).

TORTONA
MODERNO: I mariti (commedia).
SOCIALE: Ufficiale e gentiluomo (avventuroso).
VERDI: Forza vesna (comico).

VALENZA PO
SOCIALE: Bellezze [illegible] (avventuroso).

VOGHERA
ARLECCHINO: Tad chiver (drammatico).
[illegible] Superman III (fantascienza).
ROMA: Impotenza (horror).
SOCIALE: Cinque giorni un'estate

TV

TELECITY
20,25 La bellezza delle spiagge tra il comico e la tentazione sui più tipici vizi del genere umano (1972).

G.R.P.
1 — 24 ore non un minuto di più in un Paese retto dalla democrazia, un gruppo di oppositori rapisce ambasciatore tedesco (1974).

STUDIO NORD
20,30 Gli leggono il Sesso in bocca di Enza che sbarcato alla foce del Tevere deve sopravvivere per conquistare quello Nord (1982).

VIDEOGRUPPO
20,30 Segreti: una giovane donna con problemi matrimoniali, dopo la morte della [illegible] possessiva, [illegible] mare (1978).

QUARTA RETE
20,30 I due gangsters e col di Bara Bara dopo avere rapinato una banca a Chicago si rifugiano a Bora Bora, indigeno medico di rapidi 21,10 Squal [illegible] posso spaventare?

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, 86 303, Casale 0142 - 54.762; Tortona 572.381; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 35.99; Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
[illegible] Marengo, via Marengo. Notturna Odone, via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Cuccoriano, via Manacorda.
Novi: Gioia, via Girardengo.
Ovada: [illegible], via [illegible]. De [illegible], Duomo.
Valenza: Comunale, viale Marconi.
Voghera: Comunale 2, via Repubblica.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria 42.241; Acqui 57.775, Casale 78.381; Novi 741.367; Ovada 81.777, Tortona 813.981; Valenza 923.601; Voghera 45.888.
Numero telefonico a settorine turna per Ospedale Civile 3081 (308 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53 031.
Stazione ferroviaria 51 432.

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-18.

BIBLIOTECA
Ore 8-12, 14,46-18.

MUSEI
Chiesa di Marengo: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Buoni Tesoro falsificati Altro arrestato

ALESSANDRIA — Ancora un arresto, e sono quattro, per il traffico di [illegible] del Tesoro. A finire in carcere, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano, è Leonardo Peruffo, 36 anni, abitante a Lucca in via Acquacalda 36. E' accusato di associazione per delinquere, falsificazione in Buoni del tesoro e truffa.

Il suo nome pare sia stato fatto, durante gli interrogatori condotti dal magistrato, dai due presunti complici, anch'essi lucchesi, arrestati nella scorsa settimana.

(r. sc.)

Da sabato in valle Orba, Erro e Bormida

Aperta la caccia al fungo (ma [illegible] al tesserino!)

Approvato il regolamento per la [illegible] Emme a l'Ovadese

ACQUI TERME — Si potranno raccogliere i funghi nel territorio della Comunità Montana Alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida di Spigno (Ponzone, Pareto, Cartosio, Morbello, Cavatore, Casaniello, Molare, Denice, Montechiaro, Spigno, Merana, Castelletto d'Erro e Malvicino) a partire da sabato 10 settembre.

La fu deciso il consiglio della Comunità Montana. La raccolta viene regolata dai tesserini rilasciati dalla Comunità: 35 mila per l'annuale, 15 mila per il settimanale, 5 mila per il giornaliero; gratuiti per i proprietari o conduttori di fondi. In sette giorni, agli uffici della Comunità Montana sono arrivate richieste per oltre 4 mila tesserini; il ricavato verrà utilizzato per opere di tutela dell'ambiente e boschivo.

Sulla previsione della stagione sono pochi a sbilanciarsi. Per la pioggia caduta una settimana fa, si prevede per sabato prossimo una discreta crescita di funghi. I cercatori dovranno però stare attenti all'aritmetica: non si potranno raccogliere più di 15 porcini o ovuli al giorno, 20 per le altre specie, non c'è limite per i chiodini (libera raccolta per i proprietari sui loro fondi). Per legge tutti coloro che commerciano funghi saranno tenuti ad esibire (agli di accompagnamento al prodotto con l'indicazione del peso e l'istallazione del commerciante. Per le violazioni dei divieti, la legge [illegible] sanzioni amministrative che variano da 30 mila a due milioni. I funghi non possono essere raccolti da un'ora prima del levar del sole ad un'ora dopo il tramonto.

(r. r.)

[illegible] — Di funghi senza non se ne trovino [illegible], ma le polemiche sulle modalità della raccolta sono sempre più roventi e discussione accesa si è avuta a Bosio, alla riunione del Consiglio della Comunità Montana Lemme ed Alto Oradese, convocato per sciogliere i molti dubbi regolamentazione raccolta dei porcini. Al termine è stato approvato un regolamento con 9 voti favorevoli e 7 contrari. Per tutti quanti vorranno andare a raccogliere funghi nella Comunità [illegible] il tesserino: gratuito per i proprietari di boschi, gli affittuari e i conduttori di fondi, a pagamento per tutti gli altri. Costa 20 mila lire (validità sino al 31 dicembre), cinquemila per sette giorni.

(m. f.)

Fontanetto — Un pensionato si è suicidato ieri impiccandosi nella stanza da bagno della sua abitazione. Si chiamava Giuseppe Antonio Calcaneo, 75 anni.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 64.106
GIOVEDI' 8 SETTEMBRE
DISCOTECA
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA [illegible]

BAROLO
ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO
CASTELLO COMUNALE
SETTIMANA DI CELEBRAZIONE DEL VINO BAROLO
15-19 settembre 1983
Giovedì 15 settembre: ore 16 - Inaugurazione della manifestazione nel Castello comunale e presentazione della pubblicazione «Barolo dalla vigna alla bottiglia» (Cassa di Risparmio di Alba) alla presenza del Sindaco e delle autorità regionali e provinciali.
Sabato 17 settembre: ore 15,30 - DEGUSTAZIONE di vecchie annate TROLLATA E GARANTITA (D.O.C.G.) - Primo incontro di quattro giorni con:
BAROLO
BARBARESCO
BRACHETTO DI NONTALDO
VINI NOBILI DI MONTEPULCIANO
con l'intervento del Ministro Agricoltura e Foreste, della Camera di Commercio di Torino e di Cuneo e alla Cerimonia di taglio.
Seguirà la degustazione guidata dei quattro grandi vini
BAROLO
BARBARESCO
BRACHETTO DI NONTALDO
VINI NOBILI DI MONTEPULCIANO
Nei locali della mostra mercato vino e cibi particolari, nel Castello, degustazione libera a gettoni di vino Barolo.
Informazioni: tel. 0173/56.277

Giovedì, Sabato, Domenica
Fons salera DISCOTECA
Venerdì BALLO LISCIO
Venerdì 9 Settembre
BALLO LISCIO
«Primino e i Cadetti»
VIGNALE MONFERRATO (AL) - Tel. (0142) 933.821

6.000.000+dilazione
[illegible] con bagno, piste sci
ALPI DI MERA
Telefonare allo 015/35.53.13

CERCO
Cara Samantha ciao come va la tua media bianca il mercoledì sera al [illegible] come Chiari aspetto sabato 20 agosto a
NOVI LIGURE
La tua ricompensa per il ritrovamento o comunque notizia.
Telefonare 0143-72.[illegible]
oppure 010-310.[illegible]

Nella zona di ALESSANDRIA un'ottima occasione aziendale
CERCA
GIOVANI 16-35 ANNI, media cultura, da addestrare per inserimento professionale di programmatore/programmatrice presso grande elaboratore di prossima installazione a ALESSANDRIA.
Ad esperti non serve.
Per colloqui a ALESSANDRIA telefonare [illegible]
[illegible] - Via Pellizzone 30 - 20156 Milano

CHI DONA AMA
[illegible]
DONATI ALLA
[illegible]
Donazione sangue autogeno presso via Venezia 16 Novi

LA STAMPA
tutto scienze
Tutto dove libri
dà di più

Informitalia
[illegible]
CONTROLLI INDAGINI segr.
DELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. [illegible] 167
Telefoni 611 [illegible]

Mostre fotografiche ad Acqui

ACQUI TERME — Fotografie in mostra, nei locali del Patronato scolastico in via XX Settembre, in concomitanza con le manifestazioni «Settembre ad Arqui». Sino a sabato sono esposte le immagini scattate da Giorgio Bertero; dall'11 al 20, invece, saranno presentate quelle di Enzo Ducasto, l'organizzazione è del Foto Club acquese.

Giorgio Bertero è quasi un neofita ma ha già raggiunto notevoli risultati. La quarantina di foto che presenta (tutti ritratti in bianco e nero, originale inquadratura di volti femminili) sono di pregevole qualità. Più ricco di esperienza Enzo Ducasto, che presenta quaranta «alchimie», ritratti che adeguano lo stato d'animo delle modelle a scelte tecniche. (l. m.)

Continuano le manifestazioni folcloristiche nella provincia

Sagra del Cortese a Rovereto di Gavi e «Giochi tra i rioni» a Castellazzo

Musiche, balli, cene sull'aia e carri allegorici - La disfida dei castellazzesi e per sole donne

ROVERETO DI GAVI — *Se Gavi è famoso per il suo stupendo cortese, e altrettanto vero che i vigneti delle zone Rovereto e Precetti sono ideali per questo eccezionale vino bianco secco definito il migliore in assoluto tra i bianchi italiani. Giusto allora, prima della gran festa del «Gavi» in programma per fine mese, che si organizzi la «Sagra del cortese di Rovereto e Precetti», da venerdì a domenica, grazie all'impegno del vicepresidente Scrivano e dei suoi attivi collaboratori.*

Si apre venerdì sera, con il ballo guidato dal «Folk serra» d'Asti, mentre sabato sera si cenerà sull'aia, con ravioli, salamini e bollicche, il tutto accompagnato dal cortese, naturalmente. Gran finale domenica, con vino e allegria a volontà, cena a grappoli (all'orario) e ballo serale con «Pierino e Tabano». (l. m.)

CASTELLAZZO BORMIDA — «Settembre castellazzese» — 15 giorni di manifestazioni in piazze e contrade» organizzato dalla attiva Pro loco apre domenica, 11 settembre, e proseguirà sino al 25. Un modo per trascorrere qualche ora in sana allegria e per richiamare gente in questo grosso e simpatico comune dell'Alessandrino.

Si inizia domenica mattina, alle 9,30, con una «pedalata mattutina» per sole donne partenza piazza Vittorio Emanuele, poi Castelspina, Sette Vie, Trinità da Luigi (posto di ristoro), Strada Rotta, Cantalupo, Castellazzo. Alle 12 tutti a Castellazzo (iscrizioni nel bar Cantele o prima della partenza) tremila lire, molti premi a sorteggio. Lunedì 19, mister, alle 21, pattinaggio a rotelle, in piazza Vittorio Emanuele.

Martedì 30, dalle 14,30, il programma prevede «Giochiamo insieme» giochi popolari per i più piccoli, nell'ex convento dei Cappuccini.

«Giochi tra i rioni» con pe' di bruciu», una disfida fra i rioni castellazzesi, è in programma alle 20,30 di venerdì 23. Sfilata per le vie del paese, ritrovo piazza Vittorio Emanuele e giochi vari. Primo premio un maialino. Incontri di calcio femminile sabato 24 e domenica 25, mentre per sabato 24, alle 21, in collaborazione con la Soms, è in programma il «Ballo Anni 50», con giochi ed iniziano Miss Eleganza e Latin Lover (gradito l'abito d'epoca). (l. m.)

ALESSANDRIA — L'ecologia in festa domenica per iniziativa della locale sezione di «Italia Nostra». A terra, a partire dalle 9, nei locali del Cral Sip di via Boves e il momento centrale sarà costituito dalla cerimonia di consegna degli attestati di guardia ecologica volontaria a 34 operai, impiegati, casalinghe, studenti che per otto mesi hanno frequentato il corso organizzato in collaborazione con la Regione e la Provincia.

Ma poiché ecologia significa protezione della natura e del patrimonio ereditato dal passato, si potrà anche visitare la mostra fotografica dedicata ad «Alessandria com'era». In programma anche uno spettacolo di canzoni popolari alessandrine e una colazione grigliata. (p. b.)

SILVANO D'ORBA — *In località Carofia sabato e domenica è in programma la terza mostra di pittura, aperta a pittori professionisti, dilettanti, hobbisti i quali possono partecipare con una o al massimo due opere. La manifestazione è abbinata ad una mostra fotografica, libera a tutti (si possono presentare non più di otto fotografie).*

Molti i premi in palio, coppe, targhe, medaglie: fra il pubblico presente che, la giuria, contribuirà a proclamare i vincitori della mostra di pittura, sarà estratta un'opera d'arte. In caso di cattivo tempo slitterà a settembre. (r. bo.)

BOSCONARENGO — *In occasione della «Festa di San Giovanni» sono aperte in paese fino a domenica una «mostra-mostra», espongono pittori locali e della provincia, e una mostra di Gianfranco Montesoro e di P. Pyro. Quest'ultimo presenta al pubblico oltre tela mentre di Montesoro sono esposte tempere (oltre). Le mostre possono essere visitate ogni giorno.* (r. b.)

UN POSTER IN REGALO

Il francese Arnoux

Sabato prossimo 10 settembre — vigilia del Gran Premio Automobilistico di Monza —, «La Stampa» distribuirà in omaggio, a tutti i suoi lettori dell'Alessandrino e del Novarese, un grande poster a colori (formato settanta centimetri per cinquanta) della Ferrari di René Arnoux

Completato l'elenco dei semifinalisti del torneo giovanile di calcio

Alla Juve basta un pari col Toro per entrare nel poker del Caligaris

I bianconeri si aggiungono a Milan, Genoa e Fiorentina - Decisiva la differenza reti

Casale. Le squadre del Torino e della Juventus entrano in campo per il torneo Caligaris (foto Cirio)

CASALE — E' grande l'attesa degli sportivi per l'appuntamento di questa sera al «Natal Palli» dove Milan, Juventus, Genoa e Fiorentina disputeranno le semifinali del 36° torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris».

Martedì, nell'ultimo turno eliminatorio del girone A alla Juventus è stato sufficiente un pareggio nel derby con il Torino (0-0) per qualificarsi alla fase successiva. Le compagini torinesi sono appaiate in classifica e decisiva per la «promozione» è risultata la migliore differenza reti.

Ecco di scena la «vera grande» — protagonista di tante edizioni del «Caligaris» —, ma a testa alta: nel big-match con la Juventus ha infatti espresso superiorità territoriale, con azioni veloci e ficcanti, non è però riuscita a concretizzare. I bianconeri va il merito di aver controllato con sangue freddo le puntate offensive del Torino, ottenendo la qualificazione.

Non più determinante, invece, per il passaggio alle semifinali l'incontro vinto dal Genoa (3-1) sullo Zurigo. (g. d.)

A Lunassi in Valle Curone vi sono rimaste poche famiglie

Il museo che salva un paese

La mostra permanente degli attrezzi contadini ha ottenuto notevole successo

Lunassi. Il presidente della Provincia Rossa visita il museo degli antichi attrezzi contadini

LUNASSI — La «Mostra permanente degli attrezzi agricoli e di uso comune», un vero museo di antichi pezzi notevolmente interessanti, coordinata da Adriana Bolando e aperta a Lunassi nel luglio scorso ha ottenendo un notevole successo. Moltissimi i visitatori, giunti anche da località lontane, attratti dall'interesse che i vecchi attrezzi di lavoro dei nostri nonni, in un periodo di grande revival per il passato, sanno sollevare. Un interesse che, di riflesso, investe anche Lunassi, questo piccolo borgo della Val Curone una frazione di Pabbrica) che sta attraversando un periodo di rinascita di recupero grazie ad un gruppo di appassionati unitisi nel «Circolo Lunassese».

«Lunassi stava morendo, erano rimaste poche famiglie, il borgo sembrava destinato a scomparire — afferma Secondino Cavaliere, presidente del "Circolo Lunassese" —, per questo abbiamo deciso di muoverci, di far qualcosa che permettesse di impedire lo spopolamento definitivo e, nello stesso tempo, di richiamare, magari soltanto per la seconda casa, gente originaria del paese oppure che di questi posti sa apprezzare la bellezza».

I risultati, in alcuni anni di attività e di passione, non sono mancati. Lunassi sta rivegliando, l'idea di allestire una mostra permanente dei vecchi attrezzi, un viaggio attraverso la vita, i costumi, la cultura dei nostri vecchi, è stata indubbiamente indovinata: è un richiamo che serve anche a far questo splendido borgo della Val Curone.

Ma il «Circolo Lunassese» non si è limitato ad allestire la mostra, l'estate è stato un susseguirsi di iniziative valide e riuscite, dalla mostra di pittura (Guttuso, Terruso, Trerani, Ovidi) e altri allestita in una vecchia stalla ristrutturata, a quella fotografica e di disegni, alla corsa podistica tradizionale ecologica. Poi la partecipazione al torneo di calcio di San Sebastiano Curone, vittoria a «Giochi di campanile» organizzati a Pabbrica Curone, dove i lunassesi hanno vinto anche il torneo di calcetto, alla conferenza del dottor Decarlini a riprova che anche la cultura può interessare.

L'impegno del «Circolo» è stato determinante, inoltre, nella ristrutturazione (possibile grazie alle offerte della gente) del campanile della chiesa del borgo, pericolante: rimesso a nuovo nella originaria struttura è tra i migliori della vallata. Il «Circolo», poi, in occasione delle premiazioni dei partecipanti alle varie iniziative, ha raccolto alcuni soci onorari: il presidente della Provincia Angelo Rossa e l'assessore provinciale Franco Gatti, i presidenti della Comunità montana Val Curone, Vincenzo Caprile, e della Pro Loco di Pabbrica, Ernesto Ferrari, Giuseppe Bonavoglia, Teodoro Corona e Ugo Torrazza.

Ma, prima della conclusione della stagione, qualcosa si vuole ancora fare, per il 17 e 18 è così in programma una sagra della patata, che verrà presentata nelle diverse maniere, secondo la tradizione di Lunassi. (l. m.)

Si ricorda la fine della epidemia di peste nel 1403

Da Borgo Vercelli a Casale per una tradizione di 400 anni

L'usanza interrotta solo per le guerre - Cerimonia sull'argine del Po

CASALE — *Rinnovando una tradizione religiosa di secoli gli abitanti di Borgo Vercelli saranno in pellegrinaggio, oggi, in Duomo, alla tomba di Sant'Evasio, patrono di Casale. L'antica devozione risale al 1403, quando i «borghesi», abitanti di Borgo, oggi appunto Borgo Vercelli, si votarono al santo patrono casalese perché li liberasse da una grave epidemia di peste bubbonica. Proprio in quell'anno il capitano di ventura Facino Cane con le sue milizie, al servizio di Teodoro II, marchese del Monferrato, aveva occupato Alessandria, recuperando le reliquie di Sant'Evasio che erano state «bottino di guerra» degli alessandrini durante il saccheggio di Casale nel 1215.*

Arrivata notizia del ritorno delle reliquie a Casale e che, per intercessione di Sant'Evasio, molti paesi erano stati miracolosamente liberati dalla peste, i borghesi fecero il solenne voto. Promisero che tutti gli anni, l'8 settembre, si sarebbero recati a Casale, in pellegrinaggio alla tomba del Santo. E' un fatto storico che l'epidemia cessò ed in ringraziamento un'offerta del 1765, di Giovanni Battista Ranchetti, ricorda la liberazione dalla peste di Borgo. Inoltre un frammento di colonna in marmo è, da tradizione, il ceppo sul quale venne martirizzato il santo.

La devozione a Sant'Evasio è tenuta viva anche dall'Arciconfraternita canonicale a lui dedicata; non se [illegible] le origini, ma si sa che è stata rifondata nel 1578 dal vescovo di Casale mons. Erba. Dal lontano 1403 è comunque sempre stato mantenuto fede al voto, con qualche interruzione a causa di guerre. L'arrivo dei borghesi è previsto alle 8,30 alla stazione; dopo la messa, alle 9 in cattedrale, il pellegrinaggio si concluderà sull'argine del Po con la benedizione del fiume. (g. d.)

Il nuovo comandante «Alfonsine»

ALESSANDRIA — Nuovo comandante del 2° battaglione motorizzato «Alfonsine», di stanza a «Valfrè» di corso Cento Cannoni: è il tenente colonnello Lanfranco Angelini, che sostituisce il ten. col. Duilio Guasoni, passato ad altro incarico.

Il passaggio delle consegne è avvenuto durante il reparti schierati in alta uniforme, con bandiera e bandiera. (r. ac.)

Concerto Laboratorio a Tortona

TORTONA — Concerto sinfonico dell'orchestra dei giovani del Laboratorio Lirico Sperimentale di Alessandria, alle 21,15 di questa sera, all'Auditorium «Mater Dei» (Casa del Pellegrino). Musiche di Poulenc. L'ingresso è gratuito; saranno eseguite musiche di Federico Chopin e Piotr Ciaikovskij. (e. r.)

In difficoltà la squadra per la mancanza del campo

Primi canestri per l'Unipol (ma solo grazie al preside)

Allenamenti nella palestra dell'Istituto Fermi - Un nuovo pivot

ALESSANDRIA — «Inizieremo il campionato con un avversario in più, rispetto alle altre squadre di C1: la cronica carenza degli impianti sportivi cittadini, che si costringe una volta a soluzioni di ripiego. Nonostante le promesse, l'Amministrazione comunale non ha fatto nulla in questi mesi neppure la manutenzione ordinaria del Palasport». *La voce del presidente Silvio Siligardi è il primo atto ufficiale della stagione '83-'84 dell'Unipol Basket, la squadra di pallacanestro maschile che l'anno scorso è riuscita a conquistare la promozione dalla C2 alla C1.*

«Proprio il salto di categoria — aggiunge Siligardi — ha reso ancor più pesante l'assenza, voluta inizialmente dalla Federazione nazionale, delle sue attuali condizioni, non solo sicure che più severe, se la Federazione avesse imposto il velo, sarebbe stato costretto a emigrare come già la Superga».

Sono problemi che purtroppo si ripetono ad ogni inizio stagione, tanto le polemiche e le promesse alla vigilia, quelle di Milton e Pollicedo. Il primo non è riuscito a mettersi d'accordo finanziariamente con la società per cui è tesserato al Bellbuna Basket di Serravalle, il secondo è stato dirottato all'ultimo momento, sotto richiesta del preside, anche se non dell'intera squadra, verso il Fermi.

In compenso dall'American Eagle di Tortona è arrivato Giorgio Bastoni, un anni un pivot alto m. 2,06 elemento di grande esperienza.

I «vecchi» patroni della società, le forze di rappresentanza rimangono invariate: presidente Mister Giuseppe Cinelli e moderatamente soddisfatto.

Resta il problema delle strutture: l'Unipol ha iniziato gli allenamenti l'altro giorno alla palestra dell'Istituto «Fermi». (p. b.)

A Mornese per il campionato italiano

Bolidi fuoristrada sul monte Briasco

Percorso spettacolare - In gara molti campioni

MORNESE — Dopo il «Palio degli asini», che si svolge a luglio ed è forse il più antico tradizionali del paese, Mornese organizza una manifestazione moderna, dedicata ai fuoristrada 4x4. E' in programma domenica nel campo di gara situato nella stupenda zona boschiva del Monte Briaco. Oltre 60 piloti si daranno battaglia con le loro potenti macchine per la edizione del «Trofeo 4x4 Alto Monferrato», settima prova del campionato italiano delle varie classi di fuoristrada.

Quella di Mornese è la penultima prova, e la lotta sarà certamente serrata tra i più quotati «fuoristradisti» del momento, che hanno già assicurato la loro presenza. Dal campione d'Italia della categoria «diesel», il toscano Gabriele Consolazio, ai suo compagno di scuderia Tito Tatani, ventenne, a Claudio Ferrini (favorito per la classe «A», a Cimini vincitore della classe «B».

Un fattore maggiore è per i grossi bolidi della classe C (oltre 2000 cc) con Bruno Bondesan, vincitore dell'edizione 1982, alla ricerca di punti preziosi.

r. bo.

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta

1. Se ne vendono garanti, assieme ad altri organismi, i seguenti enti che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria:
   - le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG
   - le aziende industriali e commerciali associate alla Utenti Pubblicità Associati - UPA
   - la radio e la televisione di servizio pubblico - RAI - Radio Televisione Italiana s.p.a.
   - l'Unione delle Televisioni Private - UTEPA
   - le agenzie di pubblicità a servizio completo - ASSAP
   - le organizzazioni professionali di tecnici pubblicitari - OTIP
   - i tecnici pubblicitari - TP
   - le imprese di pubblicità audiovisiva - ANIPA
   - le aziende concessionarie di pubblicità cinematografica - SIPRA e OPUS - Proclama
2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario del consumatore oltre che della pubblicità, al **Codice di Autodisciplina Pubblicitaria** che fissa precise norme di comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il primo dei 42 articoli del Codice stabilisce, appunto, che "la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta".
3. Il Codice è applicato in via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari, ma direttamente sia tramite l'intervento del Comitato di Accertamento. Il Codice riconosce anche ai singoli consumatori il diritto di chiedere agli organi dell'autodisciplina di pronunciarsi su messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
4. L'intervento può essere richiesto con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata all'Istituto dell'Autodisciplina. Al resto provvedono il Comitato di Accertamento e, occorrendo, il Giurì che è l'organo giudicante formato da autorevoli esperti di diritto, di problemi dei consumatori e di comunicazione pubblicitaria, presieduto da un alto Magistrato.
5. L'indagine e il giudizio avvengono rapidamente e se la pubblicità segnalata risulta contraria al Codice ne viene impedita l'ulteriore diffusione. Sinora il Comitato ha emesso oltre 360 pronunciati, tre quarti delle quali sono "condanna" ed hanno comportato la sospensione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per richiedere copia del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice scrivere indirizzando a via Larga, 15 - 20122 Milano

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

A Isola Sant'Antonio 60 dilettanti

Vince in volata Valeri nel circuito «Coppa Re»

Percorso pianeggiante - Sprint a ranghi compatti

ISOLA SANT'ANTONIO — Volata a ranghi compatti pomeriggio a Isola Sant'Antonio in occasione del Circuito «Coppa Re», prova del terzo «Trofeo Banca Valle Scrivia» di ciclismo. Su tutti si è imposto Valeri del Mecair, un di anni, di Comazzo Milanese, ritornato alle corse dopo circa due e tornata ieri per un incidente.

La dal Piero di Novi, e Pierina Cereda, ha visto partenza circa 60 corridori, un rispetto ad prove del Trofeo. corridori, tra cui il leader della classifica speciale Domenico e parte dei portacolori della Fiat Agri. Questi giovani impegnati nel difficilissimo Giro della Valle d'Aosta riservato a dilettanti di prima e seconda serie.

Circuito interamente pianeggiante che nel complesso delle due ore e 42 di gara ha presentato scarse emozioni. Volatone a ranghi compatti nel finale, con Valeri che superava nell'ordine il compagno di squadra Adriano Balli ed ancora Calleganti, Ferrari, Pedrinazzi. Con il secondo posto conquistato a Isola Sant'Antonio Balli si porta ora in ad solo punto dal leader Cavallo. Quando alla conclusione della mancavano solo due prove: quella di Alzano Scrivia e quella di Molino dei Torti, la battaglia per la conquista del trofeo è ancora tutta aperta. (e. r.)

Valenzana-Monferrato

Amichevole di fuoco

VALENZA — Tradizionale derby amichevole, questa sera, alle 21, al Comunale, tra Valenzana (Promozione) e Monferrato (Prima Categoria). Divise da lunga rivalità, le due squadre dovrebbero dar vita ad una partita piacevole, nonostante la differenza di categoria. La Valenzana si presenta ai voti ufficiali, reduce dalla vittoria sul Bra che, seppur ottenuta di stretta misura, considerando il valore dell'avversario, è positiva e lusinghiera per l'ambiente.

Mister Franco Bellabarba dovrebbe riproporre: Cenisiva; Gorani, Besta; Sciacca, Simonello, Della Donna; Barbierato, Mauro, Pepalla, Forcelli, Ferrando.

Allenamenti agli ordini di Ghiglione

In campo il Quattordio matricola con ambizioni

Domani sera amichevole con l'Astisport

QUATTORDIO — «Mister» della Promozione, il Quattordio calcio ha ripreso ieri sera dopo una decina di giorni gli allenamenti agli ordini del nuovo allenatore-Gian Piero Ghiglione, valenzano e Terzo Polo «Ci proponiamo di disputare un campionato per non aiutare — afferma il tecnico —. Avremo dalla nostra lo spirito di corpo e l'entusiasmo che hanno determinato il salto di categoria».

Sono stati ceduti Sacco e Cubello all'Asca Gaiumberti mentre dalla stessa società alessandrina è giunto il difensore Inverni Inoltre è stato tesserato il centrocampista Tiengo della Sandrese mentre i dirigenti stanno definendo l'ingaggio per lo meno di due atleti in difesa.

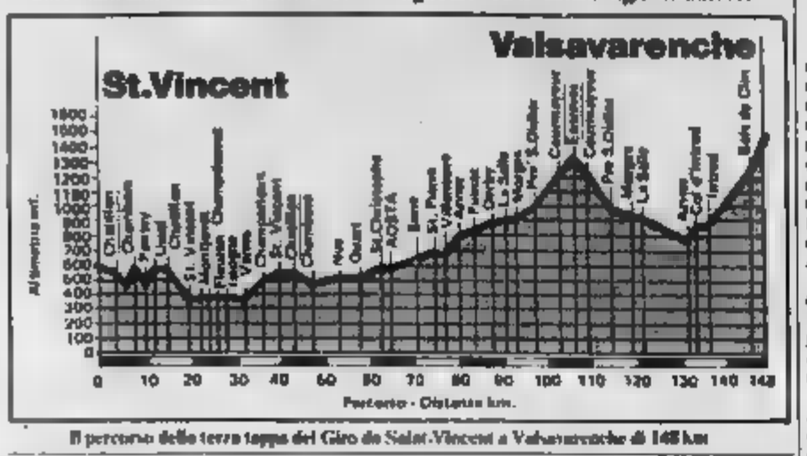
«Il problema dei militari — dichiara il presidente Franco Stradella — ci impone di predisporre un organico consistente. Poggio partirà per Roma in settimana seguito nei prossimi mesi da Gemma. Carta, attualmente in Argentina, mentre Inverni è a Novara».

Intanto domenica i bianco-azzurri hanno sostenuto la prima amichevole cedendo onorevolmente per 1-2 alla «Derthona» dell'Alessandria (ieri del pomeriggio contagio di Ricci). Giovedì secondo impegno in notturna alle 21,15 ad Asti contro neo promosso Astisport, domenica ballottaggio a Spinetta Marengo ed il trasferta a Casi prima dell'inizio del campionato fissato per domenica 18. (r. g.)

UNA TAPPA RICCA DI COLPI DI SCENA POI IL GIOVANE VARESINO SFERRA L'ATTACCO

Il «muro» di Valsavarenche

La terza tappa parte da St-Vincent e giunge a Degioz (148 km) - I corridori saliranno sino a Entreves - Vagneur: «Un invito agli scalatori»



Il percorso della terza tappa del Giro da Saint-Vincent a Valsavarenche di 148 km

AOSTA — Ne qualcuno dopo le prime due tappe pensasse che in fondo questo Giro della Valle [illegible] e [illegible] cosa come impegno sicuramente dopo la frazione di oggi potrebbe cambiare idea. Si viaggia [illegible] St.-Vincent a Valsavarenche, 148 chilometri, in un [illegible] no che per tre quarti è fatto di salite e saliscendi [illegible] Da oggi si può dire che più che mai entrano in gara gli scalatori.

- Tutto il Giro della Valle d'Aosta è soprattutto indicato per i passisti-scalatori — dice Franco Vagneur — ex campione di ciclocross e attuale direttore tecnico della nazionale. - *è certo* — continua Vagneur — *che l'arrivo [illegible] Valsavarenche è un [illegible] per i grimpeur. Da Arvier in su è tutta una salita. Prima [illegible] «scalata» di Entrèves, un colle di seconda categoria, che se sommiamo alla salita finale giunta all'arrivo dei 1540 metri di Valsavarenche è già [illegible] per se stessa impegnativa. Pronostici e difficile farne [illegible] però un peccato che il Giro per il nostro rappresentante valdostano Brunod sia finito così presto. In queste due tappe si sarebbe sicuramente messo [illegible] evidenza.*

[illegible] partenza da Saint-Vincent in viale Piemonte alle [illegible] verso Châtillon, Chambave, Pontey, per [illegible] a Châtillon quindi St.-Vincent, Champdepraz, Issogne, Verrès dove il giro di [illegible] è previsto per le 12,36.

Si [illegible] nuovamente St.-Vincent tranquillamente per la circonvallazione. Il passaggio a Nus alle 12,15, ad Aosta in via Roma e via Pa[illegible], alle 13,20. Poi si comincia a salire, verso Arvier. Alle 14,21 si toccano i mille metri di Pré [illegible]-Didier. [illegible] sale verso il Monte Bianco e ai 1336 metri di Entreves.

Infine breve «respiro» nella discesa che ritorna [illegible] Arvier e pianura fino [illegible] d'Introd. Dopo il Colle il muro di Valsavarenche dove l'arrivo ai 1540 metri di quota è previsto intorno alle 15,46 sul piazzale del capolinea, dopo [illegible] rettilineo di circa 150 metri.

w. b.

Bressan vince e «strappa» la maglia bianca a Volpi

Fiorenzo Bressan veste la maglia di leader (foto R. Bello)

SAINT VINCENT — *Il Giro [illegible] un nuovo protagonista: un altro corridore della Mecap-Hutchinson, Fiorenzo Bressan, un ragazzone varesino [illegible] 21 anni, che con grande forza di volontà ha tagliato solo il traguardo delle Terme di St. Vincent. Dopo oltre 100 chilometri di battere al cronometro con [illegible] partita [illegible] Doura.*

Alle sue spalle, distanziato di poche pedalate, il belga Luc Wallays e a 1'16" il nazionale polacco Santyniak entrambi tra i protagonisti [illegible] giornata.

Erano stati proprio i due stranieri nei primi tornanti che salivano verso i 1610 metri del Col di Joux ad aver dato una scrollone al drappello composto dai 15 corridori che dopo appena [illegible] chilometri [illegible] para sulle pedate di Quarti era riuscito a staccare il gruppo, lasciando «intruppato», tra gli altri, Alberto Volpi che solo martedì nella tappa di inizio aveva sbalordito avversari e tecnici per la scioltezza con cui era salito fino a Bosses facendo il vuoto alle sue spalle.

Ma ancora una volta, come già era accaduto l'anno scorso, forse [illegible] responsabilità della maglia bianco-rosso-nera di leader deve aver creato problemi al giovane brianzolo. Alla partenza si è presentato dopo una notte quasi insonne e non ha poi avuto forze e collaborazione durante la corsa: quando, restati soltanto in due davanti si faceva sul serio, ha tentato inutilmente e più volte la rimonta, giungendo al termine distanziato di 5'51" ritrovandosi sesto in classifica generale a 3'02" dal suo compagno di squadra Bressan.

A Saint Vincent Carol[illegible] cinerino si trasforma volante e [illegible] spalle del gruppo di testa rispuntano il portacolori dell'Ural Santyniak e il belga Wallays. Il gruppo con Volpi seguiva il passo staccato di 4'30". Giù le prime rampe che salivano al Col di Joux facevano selezione.

In testa spesso Wallays e Santyniak, dietro [illegible] no, ma resistevano, Del Ben, Bressan, Moroni, Cavallo, Redondini. Elli Van Lankre e Vanmarcke cedevano in fondo. Sul Colle solito [illegible] sterlino del Gran premio della montag[illegible] trasformato Santyniak pol[illegible]

Il belga quindi Del Ben a 32", poi Bressan e Moroni, quest'ultimo appena intervistato la diceva forse Bressan cadeva per fortuna senza ferirsi.

A Verrès al termine di circa 35 chilometri di discesa tranquilla ai due battistrada stranieri [illegible] ricongiungevano Del Ben e Bressan, con Moroni che seguiva a 30". Prima di giungere alle Terme c'era [illegible] con la Montagnetta, ed era qui che Bressan metteva a segno l'affondo decisivo «lasciando con una accelerazione impressionante di oltri la metà salita degli avversari.

Walter Barbero

Ordine d'arrivo - *Seconda tappa Degioz-Saint Vincent, km 137,200 media vincitore 38,468: 1 Fiorenzo Bressan (Mecap-Hutchinson) 3h11'0" 2 Luc Wallays (nazionale Belgio) a 23", 3 Henri Santyniak (nazionale Polonia) 1'06", 4 Daniele Del Ben (G.S. Sidermontubi Lattese) 1'22", 5 Elio Moroni (G.S. Passerini) 2'.*

Classifica generale: 1 Bressan (Mecap-Hutchinson) 2 Wallays (Belgio) a 7", 3 Santyniak (Polonia) a 50", 4 Del Ben a 1'16", 5 Moroni a 1'45".

Classifica a punti: 1 Redondini punti 25 Gran premio della montagna 1 Wallays punti 11 Classifica dilett[illegible] serie 1 Fazola Classifica traguardi «La Stampa» 1 Cavallo punti 10.

AVVISO AGLI ARTIGIANI E AZIENDE MANIFATTURIERE

[illegible] incentivare gli investimenti in beni strumentali, con la formula LEASING, è stata varata la legge 130 del 26-04-83 che prevede una maggiore detrazione iva nella misura [illegible] 6%, conguagliabile a tutti gli effetti, come un contributo a fondo perduto, erogato dallo Stato per stimolare nuovi investimenti.

L'art. 15 [illegible] ne beneficì [illegible] investimenti effettuati tramite contratto di locazione finanziaria (LEASING).

Per usufruire di [illegible] contributo occorre che

1) il contratto di leasing sia perfezionato e sottoscritto nel periodo compreso tra l'1-5-83 e il 31-12-83,

2) l'Azienda utilizzatrice rientri tra le imprese artigiane e manifatturiere dal [illegible] IV al gruppo XIV del D.M. 29-10-74.

La VALFIN S.p.A. divisione LEASING (n. tel. 0165 44.515) è a completa disposizione di quanti richiedano chiarimenti e informazioni sull'applicazione della legge di cui sopra.

ARDIC s.n.c.

di A. Risso e L. Charriere
via Elevaz n. 6
11027 [illegible] VINCENT - Tel. (0166) [illegible]

COSTRUZIONI [illegible] LO SPORT
e studi [illegible]6 infrastrutture
per l'incremento turistico [illegible] territorio

Realizzazione e progettazione [illegible]
IMPIANTI SPORTIVI
IMPIANTI RICREATIVI PER IL TURISMO

Oggi, dopo le funzioni religiose, vi sarà anche una vendita all'asta

Vert, con una sfilata di carrozze si festeggia il patrono del paese

Questa [illegible] incontro con i «Nuovi Quincinetto Folk» - [illegible] gare [illegible] «bebolet» con premi

VERT — La strada che si snoda nella campagna di Vert, tra le frazioni di Pramotton, Grand Vert, Chapey e il bosco di Cignas, sarà allietata per il secondo anno da una sfilata di eccezionale interesse: una quindicina di carrozze tutte degne di [illegible] per la ricchezza e l'eleganza delle cavalcature e delle vetture.

L'appuntamento è fissato per il pomeriggio di domenica e sarà la degna conclusione dei festeggiamenti organizzati dalla Pro Loco a cornice della festa patronale, la cui ricorrenza cade proprio oggi per la Natività di Maria Vergine che la parrocchia festeggia sempre il giorno precisi (8 settembre), intorno [illegible] chiesa del XVII secolo, [illegible] ristrutturato che sorge in posizione panoramica in frazione Mintry.

Oggi infatti, nel pomeriggio, dopo le funzioni religiose, si svolgerà la vendita all'asta dei prodotti offerti dagli abitanti e successivamente [illegible] simpatica serata danzante quale tipica e popolare attrazione delle feste patronali con l'accompagnamento musicale del «I nuovi [illegible]uincinetto folk».

Domani [illegible] appassionati della «bebolet» si cimenteranno nelle gare che hanno in palio premi con medaglie in oro e in argento. Sabato alle 16 appuntamento con i più piccoli: saranno organizzati giochi popolari per bambini; la serata danzante ha in programma l'accompagnamento con «Katia e la sua orchestra». Domenica, in chiusura, si terrà l'eccezionale sfilata delle carrozze.

Il corteo sarà aperto dal cavallerizzo Vezzi di Donnas seguito dalle carrozze d'epoca, 4 o 5 bellissime vetture dell'altro secolo, perfettamente conservate e guidate da eleganti cocchieri in costume. Seguiranno alcune bighe e le altrettanto curiose donne (tipici calessi d'altri tempi a due ruote, così chiamati perché in un primo tempo avevano la funzione di donare i cavalli).

«Si tratta — spiega Lauren Joglair, presidente della Pro Loco — *del secondo anno in cui, in occasione [illegible] festa patronale di Vert, organizziamo questa straordinaria e [illegible] manifestazione sfilata. Questa manifestazione è per la Pro Loco un gravoso impegno finanziario e di organizzazione, per altro ripagato dal vivo interesse e [illegible] consenso che sfilata, primo del genere [illegible] Valle d'Aosta, ha suscitato».*

Durante tutte le giornate di festeggiamenti presso gli stands a [illegible] a valle della Chiesa parrocchiale funzionerà un banco di beneficenza e un impeccabile servizio bar a cura delle ragazze della Pro Loco.

Teresa Charles

Colto da malore finisce nella scarpata

VILLENEUVE — Vincenzo Scalise, [illegible] anni, [illegible]to di Germagnano (Catanzaro) e residente a Villeneuve, in via Abbé Carlo[illegible] è ricoverato all'ospedale [illegible] Aosta in prognosi riservata in seguito a un incidente stradale di cui è rimasto vittima nel mattino.

L'uomo, celibe, operaio presso una ditta di [illegible] in frazione Chavanne di Villeneuve stava probabilmente recandosi al lavoro da Pont di Valsavarenche quando lungo la strada, forse a causa di un malore, ha perso il controllo della sua «Vespa 50» finendo nella scarpata.

Guida alpina [illegible] in montagna

COURMAYEUR — Gianni Gorret, 32 anni, aspirante guida, residente a Valtournenche, è stato colpito ieri mattina da una scarica di sassi mentre in cordata con alcuni compagni stava scalando la via Nord dell'Aiguille Noire du Peuterey.

L'incidente è avvenuto verso le 6.30. Gianni Gorret, che si trovava a circa 200 metri [illegible] circa dell'Aiguille Noire du Peuterey, è stato colpito a un ginocchio.

E' al centro di Courmayeur, accanto alla chiesa valdese

La torre di Malluquin «reliquia» del castello

Nel 1950 il maniero fu raso al suolo per costruire un condominio

COURMAYEUR — Al centro di Courmayeur tra l'hotel Royal e la chiesa valdese, sorge la torre di Malluquin: rappresenta ciò che resta di un antico castello che prende nome dalla nobile famiglia a cui appartenne nel secolo XIII.

Si tratta di una costruzione quadrata di grossi blocchi di pietra con feritoie sulle pareti. Sulla facciata sono incise le misure usate anticamente: la testa (1,872 metri quadrati) e la mezza testa (metri quadrati 0,936). La torre di Malluquin era collegata mediante un tunnel sotterraneo ancora parzialmente esistente [illegible] castello [illegible] Courmayeur, di cui non resta traccia, che sorgeva, come si può ancora vedere in alcune stampe di Aubert, vicino alla chiesa.

Nel [illegible] secolo apparteneva alla famiglia De Curia che figurava all'epoca tra quelle più [illegible] vista della nobiltà valdostana, tanto che i conti di [illegible]a le affidarono la vigilanza dei valichi di La Seigne e Ferret e che costruì nel 1351 anche la casa-forte di Entrèves (tutt'ora esistente).

La torre di Malluquin

Ditanta all'aperto della sua proprietà oltre alla signoria di Courmayeur possedeva svariati feudi nell'Alta Valle e nel Vallese. Estinta la famiglia la signoria venne spartita tra diversi feudatari e il feudo di Courmayeur fu assegnato nel 1408 ai [illegible] d'Introd che entrarono in possesso anche del castello.

Ricostruito nel 1572 subì attraverso varie vicende diversi passaggi di proprietà fino ad essere successivamente venduto alla casa dei Canonici del Gran [illegible] Bernardo. Quando nel 1792 i Canonici furono espropriati da Benedetto XIV di tutti i loro beni in Valle d'Aosta il castello venne attribuito all'ordine Mauriziano.

Nel 1778 fu restaurato e trasformato in ostello per i turisti. La famiglia Ruffier lo trasformò ristrutturandolo nell'hotel de l'Union e lo gestì fino al 1934. Nel 1950 gli eredi lo vendettero ad una impresa di Milano che lo rase al suolo e costruì un condominio (la torre rimase perché la sua demolizione non era interessante dal punto di vista edilizio). Poi così che Courmayeur ebbe un edificio moderno in più, ma perse un castello del XIII secolo, testimone della sua storia più antica.

Miranda Bolla

Saint Vincent — Ortensia Della Faverini, la forte rappresentante dell'Atletica Zerbion, sta sostenendo un particolare allenamento in vista della maratona di Cesana, in programma a fine novembre.

IPI VENDE IN AOSTA

JOVENÇAN FRAZ. POMPIOD
villa unifamiliare [illegible] fase di costruzione con 600 mq. di terreno, composta da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, cantina, tavernetta, box auto, mansarda L. 165.000.000

VIA E. AUBERT
luminosa mansarda in fase di ristrutturazione: soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi

SAINT PIERRE
villa signorile in [illegible] costruzione, splendida esposizione, ottimo livello costruttivo, ampia superficie abitabile disposta su 3 piani. Possibilità permute L. 300.000.000

[illegible] AOSTA - Via Fos[illegible] 8 [illegible] el. 0165/43741

DISCOTHEQUE CLUB
PAPILLON
Questa [illegible] ore 21,30
PLAN FELINAZ - AOSTA - Tel. [illegible]

[illegible] GRANT
5 ANNI
IL WHISKY DI PURO MALTO
più venduto in Italia
Distribuito [illegible]:
Laurent OTTOZ s.r.l.

AVIS
AOSTA
Via Cesare Ca[illegible] 50 - Tel. 40332

Immobiliare [illegible]
Via Lucat 2/A
VENDE GRESSAN
casetta indipendente disposta su due piani con mq 1000 di terreno circostante
Tel. (0165) 43.821 / 34.583

LA STAMPA dà di più
tutto scienze
tutto dove
tutto libri

[illegible] VERCELLIN
Via Losanna 17 - Aosta
Tel (0165) [illegible]
[illegible] AOSTA
LIRE 70.000.000
Cessione bar centro storico e vendita [illegible]ive muri

La devozione alla Madonna [illegible] dura da oltre [illegible] anni

Da Fontainemore fino a Oropa per mantenere [illegible] tradizione

La processione nel 1985 - Quest'anno il sindaco la custodia di Capasson

Fontainemore, la chiesa di Sant'Antonio e il ponte medioevale

FONTAINEMORE — Gli abitanti del paese della valle del Lys hanno sempre avuto una particolare devozione per la Madonna nera di Oropa. Nella «Histoire [illegible] l'eglise d'Aoste» scritta da monsignor Duc nel [illegible]7 si citano già alcuni pellegrinaggi effettuati da gente della «Vallaise» per soddisfare appunto la loro devozione.

Negli archivi [illegible] Fontainemore sono conservate dal 1733 le numerose «suppliche» che gli abitanti della parrocchia rivolsero al vescovo affinché concedesse il permesso di fare una «legale processione». L'ormai tradizionale appuntamento fu istituito pochi anni dopo e salvo eventi eccezionali si ripete ogni cinque anni con la luna piena di luglio.

[illegible] del Pillar, villaggio a 1218 metri [illegible] quota, vecchi e giovani si ritrovano alla mezzanotte ed arrivano ad Oropa dopo aver attraversato il colle della Balma a 2265 metri verso le 11 del mattino dopo. Si riparte il giorno dopo alle 9 e sempre in processione si arriva alla chiesa del capoluogo di Fontainemore alle 18.

L'appuntamento [illegible] ne cade fra due anni, nel 1985, ma non manca [illegible] ne per qualcuno [illegible] Fontainemore di intraprendere [illegible] marcia fino [illegible] Oropa. Quest'anno è toccato alla cantoniera [illegible] parrocchiale diretta [illegible] Sergio Chapasson [illegible] è stata sabato e domenica di due settimane ne sono usciti [illegible] le funzioni [illegible] lendi in programma nel santuario di Oropa.

«*E' stato anche per sciogliere un impegno preso in [illegible] dell'ultima processione* — dice don Candido Mon[illegible] parroco di Issime e ormai da anni facente funzione [illegible] nella parrocchia di Sant'Antonio a Fontainemore —. *Ma soprattutto per dare continuità ad una tradizione tra le più sentite a Fontainemore*».

I venti cantori della valle del Lys durante il loro cammino hanno celebrato anche il ventennale dell'ul[illegible] croce che a Ponti del Seve, a metri 2323, molti fedeli di Fontainemore avevano eretto.

w. b.

A Saint-Vincent

Settanta studiosi di fiabe

[illegible] — Prenderanno a Saint-Vincent, dove si concluderanno, i lavori del 5° Colloquio della Società internazionale di studi sui bestiari e le favole, aperti[illegible] lunedì alla Biblioteca nazionale di Torino.

Al convegno partecipano una settantina di studiosi di dodici Paesi, tra cui Giappone, Canada e Israele, oltre che europei. Per la prima volta in Italia. Il Colloquio è stato organizzato con la collaborazione della Università di Torino e della Savoia, della Biblioteca nazionale di Torino e dal Centro congressi di Saint-Vincent.

Completamente le relazioni presentate sono settanta, indirizzate alla analisi del valore morale, culturale ed anche scientifico, che il Roman de Renard, le favole ed i fabliaux e i bestiaires medioevali hanno avuto nella società europea e nella cultura moderna.

Nate in Oriente, come spettacoli in forma artistica, le favole, dopo i greci (Esopo, [illegible] Esopo sono i più famosi) e i latini, con Esopo in particolare a partire dal III secolo e dall'Egitto, la favolistica con protagonisti animali, reali e fantastici, ha abbracciato la morale cristiana, diffondendone le parabole e l'esemplarità di fede.

Ieri pomeriggio i partecipanti hanno visitato Saint-Ours, ricca «fontaine» di gusto e ingegno, e tenuto una seduta di lavoro con proiezioni in San Lorenzo.

r. c. d.

Pronto lo statuto [illegible] piani di sviluppo socio-economico

La Comunità montana Walser a difesa di lingua e cultura

AOSTA — La Comunità montana Walser da poco costituita rappresenta certamente un esempio per la solerzia con cui compie, passo dopo passo, il cammino verso la propria piena funzionalità. Si è data da poco anche uno statuto che ha già avuto il visto della giunta regionale.

I Comuni di Gressoney-Saint-Jean, Gressoney-La-[illegible]ite e Issime «costituiscono — dice l'articolo 1 dello Statuto — una Comunità montana con la denominazione di Comunità montana Walser Alta Valle del Lys» che [illegible] stabilito per propria sede il Comune di Issime.

All'articolo 2 lo statuto indica gli scopi della Comunità montana che «promuove, incoraggia e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla difesa e promozione dell'insediamento umano, la tutela e lo sviluppo del patrimonio etnico, culturale, linguistico, tradizionale, ambientale e naturale. La Comunità ispira a tali valori gli interventi economici, sociali e culturali atti a perseguire il fine primario dell'ente».

Lo statuto Walser si propone, per raggiungere gli scopi istituzionali della Comunità montana stessa, l'adozione di piani zonali di sviluppo socio-economico, la progettazione [illegible] piano urbanistico comprensoriale. [illegible] cooperazione nella Comunità [illegible]ta con le altre Comunità montane. Tre [illegible] gli organi della Comunità: il consiglio, il direttivo e il presidente.

Il consiglio è formato da nove membri [illegible] sindaco e due rappresentanti di ogni Comune; tutto il funzionamento della Comunità montana è regolato dagli articoli [illegible] statuto che prevedono anche le forme di partecipazione popolare [illegible] decisioni.

c. ta.

A Châtillon impegnati i migliori

Ultimo impegno [illegible] palet della frazione [illegible]

CHATILLON — Ultimo impegno agonistico ufficiale questo pomeriggio per i giocatori di palet. Con inizio alle 14,30 si gioca a Chameran di Châtillon la celebre gara della frazione nella tradizionale festa patronale nella frazione. Il trofeo Olino Neyrot, una gara che viene organizzata dalla società di palet.

Alla gara, aperta agli adulti e anche ai giocatori juniores, hanno sempre partecipato tutti i migliori specialisti. Nell'albo d'oro figura per tre volte il nome di Luigi Chiarardi di Pontey; gli «juniores» Pierino Costables e Marcello Pinet lo hanno vinto per due volte.

Anche [illegible] Personnettaz si è imposto in due [illegible]: nel 1978 con Michel [illegible] e nel 1981 con Albert. Due Sara ancora lui in coppia con Piero Cornio, il favorito di oggi. Nella [illegible] edizione, cui parteciparono [illegible] coppie, si imposero Vittorio Herin (fr. Vincent) e Guido Theodule [illegible] denis).

c. to.

Gaby — I lavori di sistemazione del torrente [illegible]el, nel territorio del Comune di Gaby, sono stati dati in appalto. Il costo dell'opera si aggira sugli [illegible] milioni di lire.

Ci [illegible] due sistemi per sviluppare
FOTO A COLORI E DIAPOSITIVE
Farle sviluppare [illegible] laboratori fuori Aosta aspettando un po' di più [illegible] spendendo molto di più
oppure portarle da
FIORENZANI
che consegna sempre da un giorno all'altro risparmiando più di 100 lire a foto
Qualità garantita da macchinari d'avanguardia [illegible] dai prodotti usati - Solo Kodak
CONSEGNATE OGGI LE [illegible] RITIRARLE
FOTO J. FIORENZANI [illegible] VIALE DELLA [illegible] 26, [illegible]

I dati mostrano una diminuzione soprattutto degli stranieri

Gli albergatori preoccupati per il forte calo dei turisti

Il presidente Tamietto: «Meno soggiorni e più brevi» - I villeggianti hanno ridotto le spese

Alberto Tamietto

AOSTA — L'andamento della stagione turistica estiva ha destato serie preoccupazioni tra gli operatori del settore soprattutto perché il calo di clientela, registrato in Valle d'Aosta come nel restante territorio nazionale, riguarda principalmente gli stranieri.

«*La sensazione di crisi avvertita ad inizio stagione* — dice Alberto Tamietto, presidente dell'Adava (Associazione degli albergatori Valle d'Aosta) — *ha trovato conferma nei dati registrati nel trimestre maggio-luglio che hanno anche avvalorato l'ipotesi, già annunciata, di una tendenza sempre maggiore a concentrare le ferie nei giorni intorno a Ferragosto*».

Si presenta alberghiero in Valle d'Aosta, che nei primi tre mesi dell'anno erano aumentate rispetto allo stesso periodo del 1982, ad aprile hanno subito un calo notevole facendo registrare una flessione, rilevante nei mesi di maggio e giugno (rispettivamente meno 25 e meno 8 per cento) e più contenuta (meno 2 per cento) nel mese di luglio. Il calo delle presenze di italiani e stranieri negli alberghi, nel periodo compreso tra maggio e luglio, è quindi stato, rispetto all'anno scorso, dell'11,6 per cento.

«*Il contenimento del calo di luglio* — dice ancora Tamietto — *è dovuto principalmente all'avvio della stagione turistica estiva e all'eccezionale temperatura di quel mese che ha praticamente «costretto» molti italiani ad abbandonare, spesso per lo spazio di solo fine settimana, le città*».

I dati forniti dalle statistiche possono inoltre risultare falsati in quanto le presenze negli alberghi vengono rilevate solo al momento della partenza dei clienti. In questo modo i turisti arrivati a luglio e partiti in agosto risultano presenti solo in questo secondo mese.

Un altro fenomeno evidenziato dai dati sull'andamento turistico regionale è la tendenza ad accorciare il periodo di permanenza in albergo: difatti quest'anno soprattutto tra gli italiani: in modo meno evidente anche gli stranieri hanno limitato il periodo di soggiorno che in generale è oscillato da meno di due giorni a maggio ai circa quattro giorni in luglio.

«*La diminuzione delle durate medie dei soggiorni* — spiega Tamietto — *è il segno evidente che la crisi economica generale ha colpito anche il «cliente» della Valle d'Aosta turistica. Sono pereò convinto che la promozione fatta all'estero anche attraverso la partecipazione dei nostri operatori turistici a fiere internazionali abbia permesso di evitare un calo ancora più consistente della presenza*».

Chi ha pagato maggiormente le conseguenze della crisi generale sono stati i commercianti e gli artigiani. I turisti infatti non solo si sono limitati meno in Valle d'Aosta ma hanno anche evitato di fare le spese «tradizionali» cioè gli acquisti di souvenirs e prodotti tipici.

«*Anche se i dati sono negativi* — conclude Alberto Tamietto — *è opportuno però rilevare che a fronte di un notevole calo di presenze turistiche registrato nelle altre regioni italiane mediamente del 20 per cento, la Valle d'Aosta ha dimostrato una tenuta invidiabile, superando con successo quella che si può definire con tranquillità la più "nera" estate dell'ultimo decennio*».

Beatrice Mosca

Aosta — E' partita per domani in Valle una visita, di funzionari della Fao in occasione del simposio sulla pluriattività agricola. Il convegno prevede la visita ad alcune aziende valdostane come la Maxet Ski Valle d'Aosta, lo stabilimento per l'agriturismo di Arnad, il centro artigianale di Aosta, la scuola di agricoltura.

Condanna della Valle all'Urss

AOSTA — I raggruppo consiliari della Regione esprimono una ferma condanna «per l'ingiustificata e ritenuta atto di aggressione» dell'Unione sovietica nei confronti dell'aereo di linea sud-coreano abbattuto al largo dell'isola di Sakhalin.

I consiglieri, riuniti sotto la presidenza di Chanoi Bondaz, hanno preparato un documento in cui denunciano all'opinione pubblica «*l'atteggiamento contraddittorio dell'Urss che avanza proposte per la pace ed il disarmo, ma non esita a compiere ingiustificate azioni criminose*».

L'agosto avaro dei due trafori

AOSTA — I dati dei passaggi ai trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco costituiscono sempre un valido metro di giudizio per il benessere turistico e commerciale della nostra regione e, più in generale, dell'intera fascia occidentale del Nord Italia.

Quelli di agosto sono negativi per quanto riguarda il transito al confine con la Svizzera. Rispetto allo scorso anno le auto sono scese del 7,34 per cento (39.370 in meno); gli autocarri del 5,8% e gli altri veicoli del 7,18 per cento.

Meno sentita la flessione al traforo del Monte Bianco. Il traffico commerciale (Tir) è diminuito di poco rispetto all'agosto del 1982: meno 0,84 per cento. Sono andati in Francia 137.954 camion e ne sono entrati in Italia 145.143. Il totale indica che hanno transitato sotto il Bianco 3679 autocarri in meno rispetto a un anno fa.

e. m.

L'8 settembre '43 una pace tragica

Gioia, poi disperazione: «E' guerra civile»

AOSTA — Quando l'8 settembre del '43 Eisenhower annuncia per radio che è stato firmato l'armistizio con l'Italia, l'Intero Paese cade nel caos. La storia è nota.

Tutte le testimonianze orali o scritte concordano su questo punto: di fronte all'assenza politica e militare di chi deve reggere il potere le reazioni della gente sono immediate e al tempo stesso istintive da una parte in un generale senso di sollievo per quella che si ritiene una pace acquisita e dall'altro (nei pochi che hanno una precisa coscienza storico-politica della situazione) in una responsabile preoccupazione per le conseguenze di un tale atto con l'esercito tedesco in qualità di occupante.

Su questo momento di importanza cruciale per la nostra storia nazionale ci sembra interessante ritare, accanto a ciò che potremo vedere e sentire questa sera nel programma di Stefano Viaggio sulla Terza rete tv, la testimonianza di Lino Binel che, a livello regionale, è un attivo partecipante di quel tempo (così come la troviamo nel suo libro di ricordi «Cronache di un valdostano» pubblicato a cura dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta).

Binel è reduce da un incontro con Maria José di Savoia che lo ha convocato a Barge per avere da lui un'opinione sulla situazione politica. Il colloquio è stato bruscamente interrotto da un improvviso impegno della principessa.

«*Sessi sera fretta alla stazione di Barge dove una piccola folla attendeva il convoglio che aveva già un notevole ritardo. Quando arriva il percorro lungo il marciapiedi e da un finestrino si sporge la faccia un po' spiritata di Maifadarba, un orefice privato che abitava in piazza Carlo Alberto, sopra la libreria Ilriio.*

«Oh! Binel, c'è la pace!».

«Cosa? *La pace! Sei matto, è impensabile!*».

«Ah! no, l'armistizio. Alla stazione di Aosta, la radio l'annunciava in continuazione».

«*Ecco perché la principessa mi ha lasciato improvvisamente ed è corsa nel castello. Scendo sulla statale e filo verso Aosta. Lungo il percorso incontro Boley, capo servizio alla Cogne, sfollato con la sorella a Jovençan. Gli grido: "La guerra è finita!"*».

Dopo l'entusiasmo segue un gran silenzio. «*Cari alliet, dobbiamo prepararci a tempi durissimi*».

Di lì a poco le decisioni, da una parte e dall'altra, prese in fretta e furia fulminea. Sarà l'inizio della Resistenza.

Luciano Barisone

La banda «Vertosan», una delle formazioni partigiane nate dopo l'8 settembre in Valle (Telefoto)

I ricordi dei testimoni

AOSTA — Va in onda questa sera alle 19.30 sulla Terza rete tv «8 settembre: 40 anni dopo», un programma della sede regionale della Valle d'Aosta realizzato da Stefano Viaggio.

Articolato su una serie di immagini di repertorio tese ad illustrare le caratteristiche della lotta antifascista in Valle d'Aosta) cui fanno ricordi e testimonianze di valdostani (soldati e no) che hanno vissuto l'avvenimento, il lavoro di Viaggio tende a ricreare l'atmosfera di uno dei momenti più tragici della nostra storia nazionale.

Per fare ciò egli si avvale di una serie di interviste-flash che si possono sommariamente raggruppare in due sezioni: quelle dei ricordi personali della gente (che cosa ognuno fece in quell'otto settembre del '43) e quelle delle rievocazioni degli inizi della lotta armata (l'attività clandestina, i primi contatti, la formazione di una banda partigiana).

Fra i vari interventi si segnalano quelli di tre alpini (i due fratelli Vercellone e Angelo Todeschi) che si trovavano in Jugoslavia e che passarono direttamente alle formazioni partigiane.

Concludono il programma le interviste ad altri personaggi fra cui Letizia Borghi, Bono Baderi, Aurelio Vinaio, Alessandro Boscain, Vincent Treves, Irene Fossy.

l. b.

In aumento nella Valle il numero di allevamenti

Sarà la pecora a salvare i pascoli dall'abbandono

Signayes: Celestino Marguerettaz (con la madre) mentre tosa una pecora davanti a casa (Telefoto)

GIGNOD — Nella nostra regione è in aumento il numero di pecore. Nella sola valle del Gran San Bernardo ve ne sono oltre 400. E' un fatto nuovo, che indica un modo diverso di fare agricoltura.

Celestino e Aldo Marguerettaz, Avio Verraz, Giulio Jacquin, Luciano Rosset sono giovani valdostani, fra i 30 e i 40 anni, che vivono a Signayes (frazione del Comune di Aosta) e a Gignod. Tutti hanno un'occupazione (lavoratori dipendenti (Cogne, ospedale, amministrazione regionale), ma sono stati allevatori bambini abituati al lavoro nei campi. Le loro famiglie hanno prati, campi e pascoli in montagna.

«*Seguire le mucche era diventato impossibile per me e mio fratello* — dice Celestino Marguerettaz —. *Tutti e due lavoriamo non potevamo essere presenti per le due mungiture giornaliere. Perché le pecore?*

«*Sono animali robusti* — risponde Celestino Marguerettaz — *che non hanno particolari esigenze, mangiano tutti i tipi di erba, anche quella più dura che non è apprezzata dalle mucche. In autunno molti agricoltori cacciano che non si sentono di fare i fieni si rivolgono a me, perché le mie bestie pecore e faccio mangiare loro l'erba*».

La pecora quindi consente un migliore utilizzo di tutti i pascoli, elimina il lavoro dei fieni, può non richiedere la mungitura perché il latte viene lasciato succhiare tutto agli agnelli. Una pecora sana partorisce in media tre volte in due anni.

Con la tosatura due volte all'anno (a marzo e a novembre) si ricavano un paio di chili per volta di lana che però, per il momento, non ha mercato: viene pagata poche migliaia di lire il chilo mentre ilata vale almeno 30 mila.

b. bas.

Durante l'ultima riunione dell'Usl

Decisi nuovi orari per gli ambulatori

AOSTA — L'Unità sanitaria locale della Valle, da lunedì, ha adottato un nuovo orario di apertura dei servizi regionali, secondo il nuovo contratto della Sanità. La nuova articolazione prevede le 38 ore settimanali lavorative per tutti da distribuirsi su 6 o 5 giornate. L'esclusione dei medici a tempo definito che hanno un orario settimanale di 28 ore e mezza. Lo scoglio da superare riguarda la scelta dell'orario. Due i bandi: orario unico oppure libero con la possibilità da parte di ogni settore di gestirsi l'orario più consono.

E' stata scelta questa seconda ipotesi, dal momento che «*l'orario sarà articolato in turni continuati o spezzati* — dicono all'Usl — *soprattutto tenendo conto delle varie necessità dell'utenza*».

Sulle esigenze dei pazienti è nata una lunga discussione tra le parti, nel corso delle trattative. Le organizzazioni sindacali erano decise a voler contribuire al riordino del settore pubblico, già così travagliato.

«*L'utilizzo dell'orario di lavoro* — ha detto Alberto Middelton, della Cgil — *ci permetterà di intervenire anche su problemi collaterali legati alla ottimizzazione dei servizi sui quali da tempo stiamo discutendo per arrivare ad una più corretta funzionalità del servizio sanitario in Valle*».

Un argomento spinoso, quindi, che lungamente (segnando le parti (amministrazione e sindacati) per raggiungere, alla fine di agosto, l'accordo definitivo dal Comitato di gestione. A questo punto l'unico problema per gli utenti è che dovranno tenere presente per ricordare i diversi orari in cui potranno accedere agli ambulatori ed agli altri settori dell'Usl.

Sono stati definiti anche gli orari dei consultori familiari distribuiti in tutta la Valle: saranno aperti da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

e. bl.

Issime — La giunta regionale ha autorizzato l'esercizio della farmacia rurale di Issime, in regime di gestione provvisoria, nell'attesa del conferimento definitivo della titolarità per pubblico concorso. L'apertura della farmacia di Issime è previsto entro due mesi.

Aosta — Presso l'ufficio regionale del Lavoro sono stati, per l'Italia, le seguenti offerte di lavoro: 3 maltilcoltori, località Salnuda (Latina); età preferita 20-30 anni; 1 massaggiatore, Ferrara; età preferita 21-35 anni. Contratto a tempo indeterminato.

Verrayes — Su progetto dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste i lavori di sistemazione idraulica del torrente Rassel, nel Comune di Verrayes, sono stati appaltati per un importo di 115 milioni di lire.

Un [illegible] Marco Caffaratti, Umberto Padovani e Renzo Drudi

Condannati i tre giovani aostani che spacciavano cocaina in città

AOSTA — Marco Caffaratti, Umberto Padovani e Renzo Drudi, i tre giovani aostani arrestati dai carabinieri di Aosta lunedì 29 agosto per spaccio di sostanze stupefacenti, sono stati condannati ieri mattina dal tribunale di Aosta. Per tutti, la sentenza è stata di un anno e quattro mesi di reclusione.

A Marco Caffaratti, 19 anni, residente in via Tourneuve 16, e a Umberto Padovani, 19 anni, viale dei Partigiani 8, i giudici hanno concesso i doppi benefici di legge (sospensione condizionale della pena e non menzione nel casellario giudiziale). Renzo Drudi, 24 anni, giocatore della squadra di calcio Sant'Orso Gaietto, ha goduto, invece, solo della condizionale.

I tre giovani arrestati verso le 22 di lunedì 29 agosto, dopo un pedinamento da parte dei carabinieri, hanno confessato.

Il «giro» scoperto dai carabinieri e che ha portato all'arresto dei tre ragazzi si era avvolto con 6 passaggi di una quantità (meno di 600 milligrammi) di cocaina dal Caffaratti (acquistata a Torino e da lui portata a Aosta) al Drudi e al Padovani, che avrebbe dovuto venderla a sua volta a un quarto giovane aostano.

Il pedinamento dei Padovani, che lunedì sera si era recato allo stadio Puchoz di Aosta per incontrare il Drudi e rifornire la «merce», ha fatto scattare le manette per tutti e tre.

Lorenzo La Spina, 19 anni, residente a Aosta, in viale Europa 31, è stato condannato a cinque mesi di reclusione e al pagamento di 50 mila lire di ammenda per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il fatto risale a lunedì scorso quando il giovane, fermato in piazza Chanoux da un agente di polizia per guida pericolosa e tagliato la strada all'auto dell'agente), aveva insultato il pubblico ufficiale, sferrandogli anche un colpo al volto e facendolo cadere.

Dopo essersi rifiutato di esibire i documenti richiestigli, il giovane opponeva resistenza all'agente che, aiutato da un collega, poi cercato di ammanettarlo per condurlo in questura. La Spina i giudici hanno concesso i doppi benefici di legge.

b. m.

AOSTA 28 SETT.-4 OTT. 1983

tutthotel & habitat

MOSTRA SPECIALIZZATA PER L'ALBERGO, IL TURISMO E LA SECONDA CASA

Aosta, la sua Provincia e le sue Valli.
Un panorama turistico che il mondo ci invidia ma anche un mercato estremamente interessante che tutti gli operatori del settore possono incontrare in occasione di TUTTHOTEL HABITAT, la Fiera Campionaria specializzata che intende far aprire un "dialogo diretto" fra l'Industria Italiana e la parte più trainante dell'economia regionale valdostana.

Tutte le Aziende fornitrici del settore Alberghiero e Turistico, sono invitate a sfilare sulla passerella di questa Campionaria.

Fra il Settembre ed il 4 Ottobre, periodo di intervallo fra le due grandi stagioni di villeggiatura montana, si sente nella vallata tutto un fervore di preparazione e rinnovamento delle strutture ricettive che rende particolarmente attenti tutti gli operatori del settore.

Un appuntamento quindi di grande importanza e di sicuro successo che tutti gli operatori e gli albergatori non possono ignorare ma debbono segnare in calendario. Informazioni e prenotazioni MILANO - C.O.F. via degli Zuccaro, 2 - tel. 02/4224521-4225205. AOSTA - DAU-TRE via Challand, 19 - tel. 0165/34892

CINEMA E TACCUINO

AOSTA

CORSO: Flash Gordon, regia di Michael Hodges, con S. Jones, M. Anderson, O. Muti (Usa 1980) — *La trasposizione cinematografica delle avventure di un eroe dei fumetti degli Anni 30*

GIACOSA: Vindicator, regia di H. Milestone. Horror.

ITALIA: Braccato, regia di Alain Delon con A. Delon (Francia 1983) — *Ex carcerato è braccato da tutti per una questione di diamanti scomparsi*

SPLENDOR: Ritorno dall'inferno Erotico.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Escalier, regia di James Gilbertsen, con K. Wahl, K. Kinski (Usa 1982) — *Agente segreto americano interviene in ogni parte del mondo per sistemare le questioni più spinose.*

COGNE

GRAN PARADISO: Una commedia sexy di una notte di mezza estate regia di Woody Allen, con W. Allen, M. Swarzburger, M. Farrow, J. Ferrer (Usa 1982) — *In una casa di campagna sono gli echi del '900 al corteggiamento amori e magia*

IDEAL: riposo

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore di domani poco nuvoloso. Temperature di ieri (ore 14) max. 27 (Umidità 21% Vento moderato da Nord-Ovest)

MERCATI

Lunedì Châtillon Verres
Martedì Aosta
Mercoledì Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì, Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson,
Venerdì Ayas, Gaby (saggina, Bellabio, Valtournenche
Sabato Bar
La Thuile, Aosta
Domenica Gressoney-La-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson, S.S. 505, tel. (0125) 300.158
Châtillon, via Chambave 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur, via Circonvallazione 79, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin, via dell'Industria 37, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe, S.S. di Aosta, tel. (0165) 34.88
Via Evasio, tel. (0165) 69.348.

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — La semaine des quatre jours di un programma di Katy Pavlo
14.30 Voix de la Vallée

RADIO V. D'AOSTA

7.10 Oggi giornali di stamane
7.30 Chiacchiera qua e là
10.30 I problemi di casa nostra
12.15 Per i nostri bimbi
13 — L'operetta
14 — Novità... Musica... Natale
15 — Break
18.15
19.20 Il notiziario
20 — Il nostro pelota

12.45 A2 première édition du Journal
13.30 La virginien
14.45 Aujourd'hui la vie
15.55 Sports été
18 — Récré A2
18.40 Flash: actualités régionales
18.50 Jeu des chiffres et des lettres
19.10 D'autres pas d'accord
19.15 Actualités régionales de FR3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20.35 Le corsaire
21.40 Médiations

TV3

19.10 Tg3 regionale
19.30 Carrelour: il settimanale di quarant'anni fa

TV SUISSE ROMANDE

16.55 Point de mire
16.05
17.05 4, 3, 6, 7... Bidibulochatte
17.20 Les Schtroumpfs
17.45 Téléjournal
17.50 Musique pour des mots
18.10 Premières pages du journal d'Isabelle
18.40 Journal romand
19 — Les quatre Robinsons
19.10 Le dernier mot
19.30 Téléjournal
20.05 Temps présent
21.10 Le grand passage
23.10 Téléjournal

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

Aosta «Tarasco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea
Saint-Vincent «Agip», viale Piemonte
Morgex «», località Marais
(chiusura ore 22, seguire cartelli lampeggianti)

Tre mesi per furto di pellicce

AOSTA — Pietro Mauro, 27 anni, residente a Aosta in via Parigi, e Olegario Brischiggiaro, 39 anni, domiciliato in frazione Condemine di Barre, sono stati condannati ieri mattina dal Tribunale di Aosta a tre mesi di reclusione (con la sospensione) e al pagamento di 300 mila lire di multa per furto aggravato ai danni di Francesco Bigliazzi, commerciante di pellicce milanese.

Il Brischiggiaro, condannato anche al pagamento di 150 mila lire di multa per entrambe di assegni a vuoto, aveva invitato la sera del 12 luglio il commerciante milanese nella sua a Barre, per prendere visione di alcune pellicce, per un valore complessivo di 12 milioni.

Dopo aver trattato il prezzo di acquisto il Brischiggiaro aveva portato il commerciante milanese a cena fuori. Dall'abitazione nella frazione Condemine di Barre, durante l'assenza del Bigliazzi e del suo «cliente», Pietro Mauro aveva fatto sparire le pellicce

Polemiche per la linea ferroviaria tuttora interrotta

La Asti-Castagnole in ritardo Le FS ritirano i 26 miliardi?

E' stata [illegible] la seconda gara d'appalto - Ma la Coldiretti [illegible] al [illegible] progetto, attirandosi le critiche della Cisl - Altri smottamenti [illegible] massicciata

ASTI — Le Ferrovie [illegible]lo Stato non modificheranno la «microvariante» del [illegible] della linea Asti-Castagnole Lanze. E' [illegible] ieri la notizia che l'Azienda autonoma delle Ferrovie ha indetto la seconda gara d'appalto per la costruzione di nuove travate metalliche per il ponte sul fiume Tanaro per una spesa di un miliardo.

E' questo il secondo appalto indetto in breve tempo: il precedente riguarda la «microvariante» di circa cinque chilometri.

Contro la realizzazione [illegible] questo progetto [illegible] è pronunciata nei mesi scorsi la Coltivatori diretti di Asti a tutela degli interessi delle sono agri- [illegible] che dovrebbero essere espropriate.

Infatti [illegible] Coldiretti, in base ad uno studio di un geologo, [illegible] nell'affermare che è possibile ricostruire la linea ferrata sul vecchio percorso.

Le Ferrovie non sono di questo parere e sostengono che ancora oggi bastano pochi millimetri [illegible] pioggia per provocare [illegible] [illegible] a smottamenti collinari che finirebbero sulla vecchia linea.

Il sindacato ferrovieri aderente alla Cisl da tempo premie perchè i lavori per il ripristino della Asti-Castagnole Lanze inizino al più presto.

Il [illegible] infatti è interrotto da ben cinque anni. «*Nonostante le ricerche e rapportate anche di posizione della Coldiretti* — dicono [illegible] Cisl — *la direzione generale delle Ferrovie continua a tener fede agli impegni assunti con le organizzazioni sindacali circa la riattivazione della linea*».

[illegible] rainte un pericolo. Le Ferrovie [illegible] un [illegible] si- [illegible] potrebbero ritirare e stornare in altra direzione i 26 miliardi stanziati per la ricostruzione e così i paesi interessati dalla linea Asti-Castagnole Lanze rimarrebbero [illegible] ferrovia. Il direttore generale del compartimento di Torino, ingegner Ballatore, nei giorni [illegible], ha dichiara- [illegible] che [illegible] ta di Costigliole e Castagnole Lanze sono stati spesi in passato decine di mi- [illegible] per impedire il [illegible] idrogeologico che ha un fronte di otto chilometri [illegible] che permane [illegible].

[illegible] serie di imponenti lavori [illegible] linea [illegible] infatti [illegible] vrà essere chiusa [illegible] traffico per precauzione proprio per i pericoli incombenti. Gli smottamenti si sono verificati e continuano proprio a ridosso dei binari.

Di qui [illegible] necessità [illegible] effettuare una variante, cioè di costruire per una lunghezza di cinque chilometri un nuovo percorso su un terreno però quasi pianeggiante a ridosso della s[illegible] del fiume Tanaro.

Il tracciato, che comprende anche un lungo viadotto, avrà inizio in [illegible] «Mulino Vecchio» nei pressi di Motta, per terminare in [illegible] Gambetto di Castagnole Lanze.

v. ma.

Un furto in officina

ASTI — Franca Pittoni, 36 anni, [illegible] in quar- [illegible] è stato avvenuto in cor- [illegible] 123, nell'officina [illegible] del marito, di due macchine da scrivere elettriche, attrezzi [illegible] lavoro e altro materiale.

Il campione canellese sofferente per [illegible] strappo

Berruti chiede il rinvio dell'incontro con Bertola

CASTELLETTO MOLINA — *Massimo Berruti* e [illegible] *sua squadra, l'Fivco-Amici di Castelletto Molina*, [illegible] chiesto ufficialmente alla Federazione il rinvio dell'incontro della seconda giornata di finale [illegible] calendario domenica ad Alba contro l'Albese-Marchesi di Barolo di Bertola.

Il fatto [illegible] *ampiamente prevedibile viste le condizioni* [illegible] *Berruti sempre più sofferente per uno strappo al polpaccio della gamba destra, tra l'altro peggiorato ancora per gli sforzi che l'ex tricolore ha sostenuto prima contro Alcardi e successivamente domenica scorsa contro Rosso.*

«Nonostante la st[illegible] fasciatura e le iniezioni calmanti — *ha sottolineato il campione di Canelli* — nei giochi finali contro Rosso mi muovevo a fatica. Ora la [illegible] è peggiorata e [illegible] stato [illegible] del Palio».

Tuttavia a chiedere questo rinvio presentando già lunedì regolare certificato medico alla federazione».

[illegible] ti caso sembra [illegible] risolti [illegible] negativi per l'Fivco-Amici di Castelletto Molina.

[illegible] *federazione infatti, pur* [illegible] *pronunciandosi* [illegible] *ufficialmente sul rinvio (che dovrebbe però essere accettato e concesso), ha comunicato che in base al regolamento l'incontro* [illegible] *recuperato entro il giovedì della settimana successiva senza nessun smantamento poi al calendario* [illegible] *la terza giornata* [illegible] *da Berruti che* [illegible] *sarebbero costretti a giocare due incontri nello spazio di quattro giorni, l'uno contro Balocco poi a Castelletto Molina, l'altro contro Rosso.*

Un calendario che favorirebbe indubbiamente Rosso e lo stesso Balocco, ma che metterebbe forse definitivamente k.o. Berruti.

Presentando lunedì la richiesta di rinvio secondo la federazione, gli Amici di Castelletto Molina fruiscono in [illegible] *al regolamento di un periodo di sei giorni. Dopo tale data, in base alla norma che un incontro non giocato deve essere recuperato entro un periodo massimo di quattro giorni, Bertola-Berruti dovrebbe essere giocato o il mercoledì o il giovedì successivo per non su-* [illegible] *i termini* [illegible] *regolamento.*

In attesa [illegible] *definitivo della Fipe a Canelli Berruti non nasconde il* [illegible] *malumore:* «*Francobomi giocare due incontri in meno di* [illegible] *settimana certamente* [illegible] *al* [illegible] *a* [illegible] *l'in-* [illegible] *— ha sottolineato l'ex tricolore —, mi si aiuta invece a uscire* [illegible] *nella* [illegible] *nali*».

Un interrogativo comunque rimane: perché Berruti e la [illegible] *società non hanno chiesto in precedenza il rinvio dell'incontro di Castelletto* [illegible] *contro Rosso? I dilanti sarebbero stati in questo caso sicuramente molto limitati e maggiori le possibilità di recupero per il campione astigiano.*

Giovanni Binda

Annullo postale per il Palio

ASTI — Anche quest'anno, in occasione del Palio, nell'apposito stand che sarà allestito dall'Associazione filatelica astigiana, in [illegible] Alfieri, funzionerà un servizio [illegible]le a carattere temporaneo con orario [illegible] pubblico [illegible] ore 8 alle 14.

Tale servizio sarà dotato di un bollo figurato recante la scritta «14.100 Asti C.P. - Ourgia del Palio».

[illegible] — Agen[illegible] della questura hanno arrestato Antonio Cristino, 26 anni, da Monoalvo Irpino per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Il Cristino [illegible] stato diffidato a rientrare ad Asti per almeno tre anni.

Asti — Renato Badalino, 27 anni, corso Palestro 14, ha denunciato il furto, dalla sua abitazione, di denaro contante, oggetti personali e un libretto di assegni.

Asti — Numerosi attrezzi da lavoro oltre ad un trapano elettrico, un aspirapolvere ed altri utensili meccanici sono stati rubati a Vincenzo Carotenuto, 31 anni, di Asti, che teneva il tutto sulla propria auto.

Nizza — Carabinieri contro vigili urbani: la sfida avverrà questa sera al campo sportivo comunale, dove i tutori dell'ordine si affronteranno in una partita di calcio. A dirigere l'incontro, è stato chiamato il pretore Aldo Perrua, guardalinee due finanzieri.

LA STAMPA
Cronache di Asti

[illegible]

In quale classe o località si trova il particolare fotografato?

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____

Città _____ Telef. _____

in collaborazione con

CINZANO

REGOLAMENTO

[illegible]

L'opera, che allevia le sofferenze di una città, realizzata grazie al Rotary

Ora Watinoma ha l'acqua potabile

Finora gli abitanti della zona, una delle più aride dell'Alto Volta, utilizzavano solo un bacino stagnante - La [illegible] simbolica dell'impianto [illegible] captazione durante [illegible] toccante cerimonia che si è svolta ad Asti

Il governatore del Rotary piemontese [illegible] Lenti e padre Salvatore Pignatelli durante la cerimonia di consegna. A destra: l'acqua sgorga dal pozzo

ASTI — *Con una semplice e toccante cerimonia, lunedì sera, durante una riunione dei soci del Rotary Club, è avvenuta la consegna simbolica da parte del governatore del Rotary, Gianfranco Lenti, dell'impianto di acqua potabile che i rotariani astigiani hanno donato agli abitanti di Watinoma in Alto Volta.*

Alla cerimonia era presente padre Salvatore Pignatelli, responsabile della Missione cattolica, il quale ha sottolineato l'importanza dell'opera indispensabile per la sopravvivenza degli abitanti [illegible] Watinoma, [illegible] zona continuamente colpita [illegible] siccità.

«L'impianto allevierà le condizioni di un intero quartiere — ha detto padre Pignatelli — dove vivono tremila cittadini e dove [illegible] ad oggi non esisteva acqua pulita. Gli abitanti di Watinoma si servivano infatti di un lago artificiale, [illegible] cui acque [illegible] causano malattie infettive pericolose».

L'impianto, profondo trenta metri e munito di un moderno dispositivo di sollevamento, fornisce un metro cubo di acqua all'ora.

«E' una quantità eccessiva — ha concluso padre Pignatelli — ma sufficiente per alleviare le [illegible] dei malati e dei bambini di Watinoma».

Prima della consegna di [illegible] *targa ricordo della cerimonia [illegible] presidente del Rotary Club di Asti, Carlo Ferrari, ha ricordato la figura del compianto presidente rotariano Aldo Chiabrando che è stato uno dei promotori della realizzazione [illegible] pozzo d'acqua, mentre il governatore Lenti ha risposto le varie iniziative a livello internazionale a favore dei popoli africani.*

E' stato anche proiettato un documentario sulla vita [illegible] abitanti di Watinoma e sulle [illegible] sopratutto sanitarie in corso da parte dei missionari.

v. ma.

Ferimenti (venti e dieci giorni) [illegible] ragazzi in moto

Scontro davanti al distributore Grave [illegible] agricoltore di Nizza

N[illegible] — Incidente stradale martedì sulla statale per Alessandria all'altezza del di- [illegible] Galli: una moto ha centrato in pieno un motocarro Ape che dal distributore si era immesso sulla carreggiata.

Il [illegible] del motocarro Domenico Corria, 70 anni, agricoltore, è ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata a causa della sospetta frattura della base cranica e lesioni al torace e alle gambe.

[illegible] [illegible] lievi se la sono invece cavata i due che erano a bordo della moto, una Guzzi 125: Mauro Piana 18 anni, abitante a Incisa Scapaccino [illegible] a [illegible] mo vigonio fratturato e ferite alle gambe giudicate guaribili in [illegible] giorni; la pug anica Simona Giacchero 17 anni abitante in via Cuneo a Nizza, ne avrà invece [illegible] [illegible] giorni entrambi sono ricoverati all'ospedale di Nizza.

Il Conia si era fermato nella stazione di servizio per fare un'inversione di marcia; [illegible] è immesso [illegible] Alessandria stava [illegible] che sulla sua sinistra in quel momento stava [illegible] giungendo il Piana.

Lo scontro è stato inevitabile: i due giovani sono stati sbalzati in un fossato sull'altro lato della [illegible] Sono stati soccorsi da alcuni passanti.

(f. la.)

ACQUI — Scontro frontale tra due auto la scorsa notte sulla Asti - Mare all'altezza del bivio per Castelnuovo [illegible] Calcea. Fortunatamente [illegible] [illegible] sono feriti gravi. La peggio l'ha riportata [illegible] Di Matteo, 23 anni, abitante a Canelli in via Pavia 9: l'uomo è ricoverato all'ospedale di Nizza con una prognosi di trenta giorni per trauma toracico e ferite al volto. Il Di [illegible] era alla [illegible]da della [illegible]pria Fiat 131 diretto verso Asti.

Appena dopo l'incrocio dell'Operazione, [illegible] è trovato di fronte un trattore: ha iniziato la manovra di [illegible] non accorgendosi che in quel momento sulla corsia opposta stava sopraggiungendo una Fiat 125.

In quel tratto infatti la strada è leggermente in curva: le due auto hanno sterzato, cercando di evitare lo scontro, ma inutilmente. [illegible] conducente della 125, Pietro Ponzone di Asti, via Broffe- rio ha riportato leggere ferite guaribili in 15 giorni.

L'altro occupante dell'auto, Vincenzo Penna pure di Asti è [illegible]ato illeso. Mentre si stava prestando soccorso ai feriti, da Nizza è sopraggiunta [illegible] Fiat 131 condotta da Giuseppe Romaniello, 53 anni, che ha tamponato i due mezzi fermi senza però riportare conseguenze.

(f. la.)

L'uomo (82 anni) è detenuto

Processo al «califfo» che uccise l'amante

ASTI — Vincenzo Perri, ottantadue anni, detto «Il califfo», che nel maggio del 1980 uccise con quattro colpi di pi- [illegible], nel reparto dell'ospedale, [illegible] convivente Giovanna Perri Cognato, 42 anni, sarà processato il 9 novembre prossimo dalla corte d'assise di Asti per omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione.

Il Perri, di origine calabrese, uccise l'ex convivente per motivi [illegible] interesse. Sottoposto a perizia psichiatrica è stato dichiarato [illegible] di mente.

Il Perri doveva già comparire processato nel febbraio del 1981 ma il dibattimento venne rinviato proprio [illegible] le cattive [illegible] di salute dell'imputato.

Secondo le dichiarazioni rese in istruttoria dall'anziano calabrese quest'ultimo aveva venduto una vecchia casa per poter acquistare un piccolo edificio [illegible] vicino della città. Aveva però intestato l'immobile alla donna con la quale conviveva da molti anni. In un secondo tempo la Cognato pretese che l'anziano [illegible] vivente pagasse l'affitto, successivamente la [illegible] dall'alloggio [illegible] le [illegible].

Il Perri approfittando del ricovero della donna in ospedale per sindrome ansi- [illegible] dò a trovarla. Appena vide l'ex convivente a letto estrasse di tasca una rivoltella appena quattro colpi [illegible] v. ma.

A Canelli

Catturati pipistrelli in municipio

CANELLI — Se il fatto fosse accaduto in qualche antico castello scozzese, circondato da nebbie e paludi, forse non ci sarebbe stato nulla da scoprire. Ma la notizia del ritrovamento in sole due sere, di ben settantasei pipistrelli nella soletta della monumentalissima ala del municipio desta quanto meno curiosità.

A scoprirne della presenza di [illegible] e [illegible] gradite inquilini gli impiegati hanno cominciato quando [illegible] trovato sul pavimento del corridoio dell'ultimo piano tracce di escrementi.

Muniti di pile, reti e scale, i messi comunali hanno atteso il favore delle tenebre e con un «blitz» hanno catturato le due notti seitantasei pipistrelli.

f. la.

Spettacoli e trattenimenti

ASTI

LUX: Due ore sono un quarto avanti Cristo.
SPLENDOR: Blade Runner.
VITTORIA: [illegible].

CANELLI

BALBO: [illegible]
RADIO D'ORO: I nuovi mostri.

NIZZA

AURORA: L[illegible] di Erba.
LUX: riposo.
SOCIALE: L'ultima isola del piacere.
VERDI: Cavalli domani.
[illegible]
LUX: Montagne so lunge.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.593; Nizza 721.971; Canelli 832.826, Mongastro Ravedis 88 048, Rocca d'Arazzo 609.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.188, San Damiano 975.010, Castigliole 966.779, Vinchiaveto 933.644; Cocconato 485.049, Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 967 8460, Villanova 94 956.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna, Alfieri, piazza A[illegible], notturna Sarocchio, piazza S. Secondo.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tarchio, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai, via Carlo Alberto.

[illegible] UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Po[illegible] 113, Polizia stradale 21 23 56, Vigili del fuoco 21 27 72, Vigili Urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 52.727, piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 35 252 - 50 224, Canelli e Nizza [illegible]ferenza 729.756, Ufficio P[illegible] Asti Pubblicompass 32.222.

San Damiano — Domenica 18 settembre a San Damiano si terrà la seconda festa provinciale della Gioventù Rurale promossa dalla Coldiretti.

CRAZY
MAXI [illegible] D'ASTI
Tel. [illegible]
GIOVEDI' SERA
BALLO LISCIO
SABATO SERA E DOMENICA SERA
BALLO MODERNO
11 SETTEMBRE
[illegible]

CAB 3 ESTIVO
LA DISCOTECA
QUESTA SERA ore 21,30
CASTELNUOVO CALCEA (AT)

L'USATO ALLA RIBALTA
AD ASTI
9-10-11 [illegible]
FESTA DE «L'UNITÀ»
PARCO CADUTI LAVORO [illegible] ERCOLE)
CORSO GENOVA
LA PIÙ GRANDE MOSTRA MERCATO DELLE MIGLIORI AUTO D'OCCASIONE DEI CONCESSIONARI FIAT DELLA [illegible]
PIUBELLI & C.
[illegible] 228-230 - ASTI
SACAR
CORSO TORINO 40 - ASTI
Sistema Usato Sicuro

MAKHYMO (R) ITALIA SNC
di P. Chiesa
mita
FOTORIPRODUTTORI
Loc. Canova 28/B - [illegible] - Tel. 212.823

COSMO
STUDIO TECNICO
«Lombardo & Buttaci
RIP. TV - INSTALLAZIONI ANTENNE - IMP. ELETTRICI - INSTALLAZIONE ANTIFURTI - RIP. ELETTRODOMESTICI - VIDEOCITOFONI «BITRONVIDEO» - RIP. CITOFONI
C.so Alfieri, 27 - Asti
Telef. (0141) 30.273
C. F. [illegible] P.IVA [illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE [illegible]
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 187 - TORINO
TEL. 511.084 - 538.882

A San Paolo vogliono il poker

L'obiettivo [illegible] rettrice Dina Zappa e dei borghigiani è la quarta vittoria - Sfida [illegible] il rione [illegible] Pietro

ASTI — Si chiamerà di nuovo «Graspanera» il cavallo che il borgo San Paolo scenderà in pista domenica 18 per tentare di vincere la sua (sarebbe la quarta volta) la storica drappa. Con l'ulteriore rione, l'anno scorso, il palcoscenico dei colori non è stato completo: se l'intero «cantino» del Palio liberato uscì su di una staccionata in seconda batteria. «[illegible] per San Paolo quest'anno la corsa è andata bene — permetta la rettrice Dina Zappa — sarà altrettanto per il nostro rione. Le ultime due edizioni sono state funestate dallo sciopero dei cavalli e dalla pioggia, ma siamo fiduciosi e abbiamo fatto il possibile per vincere».

«La sfida per noi è grata — giocando nel '74 conquistammo il primo Palio dopo sette secoli di digiuno» — rimembra Mario Tonco, fedelissimo del Comitato — «Con una buona benedizione del parroco possiamo infilare un altra vittoria».

Le riunioni nella sede di via Rotterdam diventano [illegible] ora di sera qui convivono intere giornate di belle ragazze tutte la mia per ottenere il diritto di sfilare nei colori del borgo: più difficili da conquistare invece i figuranti maschi.

Divise ogni cinque con giallo risolto, la rettrice [illegible] trovato le anche l'unanime di reperire i cavalli e l'ambiente dei fantini: la scelta è caduta su Mauro Testa (vedi box già presente in altri pali), il cavallo prenderà stalla scuderia di Mariolino Beccaria. Manca ancora un soprannome per il fantino: i borghigiani lo renderanno noto alla vigilia.

Palio 1979. I borghigiani del San Paolo portano in trionfo Sergio Ruia (il professore) dopo la vittoria, finora l'ultima del rione

Completamente definita, anche nei dettagli, la coreografia della sfilata, allestita, come di consueto, al «regista» Remo Bugnano. Verrà proposto al pubblico un episodio storico del 1200, l'alleanza contratta da Asti con il marchese Guglielmo VII di Monferrato.

Il giuramento di reciproca fedeltà avverrà fra il podestà astigiano accompagnato dai signori del tempo, e il marchese e la sua corte. Fra i due personaggi, garante dell'accordo il vescovo (al secolo Corrado di Cocconato) che [illegible] in allestimento a Guttuario i fasti della Chiesa. Un costume ricco quello dell'imperatore Federico Barbarossa e anche [illegible] corte.

Rione antico e popolare, tradizionalmente sede di piccoli commercianti cresciuto nei secoli alle porte della città, San Paolo vedrà per questa diciassettesima edizione una compagine particolarmente [illegible] anche con San Pietro [illegible] borgo dalle caratteristiche stellari. «San Paolo e San Pietro sono diretti antagonisti — spiega Pietro Novarino — vicinanti quasi uguali popolosi ed entrambi si sono aggiudicati per tre volte la standardo. Chi di noi due sarà la quarta, avrà un record in più».

Dina Zappa non ha dubbi sul vincitore: «Dopo la vittoria del '74 e il terzo posto dell'80 abbiamo rimpinguato le casse — spiega — allestiti i nuovi pezzi e siamo pronti».

Per preparare il Santo battaglia il borgo ha in programma, il venerdì della vigilia, una cena «scarpetta» in tutta via Cavour: allestito un palco con [illegible] gli [illegible] menù di selvaggina e grigliate, magari [illegible] Graspanera.

Laura Gosia

Prova dei costumi nella sede del borgo di San Paolo (Guerrato)

Per ricordare Graspanera

COLORI: oro e rosso.
RETTORE: Dina Zappa.
FANTINO: Mauro Testa.
CAVALLO: Graspanera.
TEMA DELLA SFILATA: l'alleanza del [illegible] fra il podestà di Asti e il marchese Guglielmo VII di Monferrato.

San Paolo ha vinto il suo primo Palio nel 1975, dopo sette secoli di partecipazione durante i quali non riuscì mai a conquistare il drappo. Ha disputato tutte le edizioni della corsa dalla ripresa, vincendo con Ruia le edizioni del '74 e del '79.

E' arrivato terzo nell'81, [illegible] non è entrato in finale nelle due ultime edizioni.

Costigliole sfilerà con il Papa per rompere due secoli di digiuno

La sfilata dei biancobiù rievocherà il passaggio di Innocenzo IV nell'anno 1244

COSTIGLIOLE — *Il Palio per Costigliole [illegible] il solo spettacolo o un richiamo turistico, ma è tutto come motivo di ricerca storica per riproporre le antiche tradizioni e i momenti [illegible] significativi del passato. Passato che rivive [illegible] sfilata [illegible] quest'anno, che ha come tema un episodio poco noto della storia del paese, [illegible] ugualmente interessante e ricco di «significati».*

«Rievocheremo quest'anno — dice Fermo Cerruti, membro del Comitato — il passaggio di [illegible] Innocenzo IV nell'anno 1244, in località Verlenga, tuttora esistente, che a quei tempi faceva parte del Marchesato della nobile famiglia Lancia. Il Papa, accompagnato dal Segretario di [illegible], da due cardinali e scortato da una compagine [illegible] tare comandata da Bonifacio II, fu accolto dal marchese Manfredi II Lancia con la [illegible] Beatrice di [illegible] Marchese [illegible] Carretto con il consorte Caterina, figlia di Federico II, e dagli Asinari, a quel tempo signori di Burio, che [illegible] offrirono capitalità nei loro castelli».

Gli impegni per il Palio non si limitano alla soluzione di problemi artistico-storici, [illegible] scelta costumi, fantino e cavalli ma coinvolgono gli organizzatori [illegible] dell'intero anno.

Oltre alle tradizionali cene, il Comitato costigliolese si è fatto promotore di un concorso di disegni per i bambini, di un corso interrale per sbandieratori, di una trasmissione a Telecupole sulle cerimonie storiche e sulla sfilata del Palio e [illegible] un opuscolo sul paese che viene diffuso gratuitamente.

Quest'anno si è poi varata un'iniziativa artistica di notevole successo, tirando in settanta esemplari un'acquaforte del noto pittore astigiano Giuseppe Colli, presentata a giugno.

Tra i programmi [illegible], è previsto la partecipazione dei figuranti e degli sbandieratori a tutte le [illegible] che si terranno nel Castello e nel-l'Enoteca regionale in occasione del concorso della Douja d'Or, [illegible] alla tradizionale sfilata notturna per le vie del paese la sera di sabato 17 settembre e la Messa solenne con benedizione del cavallo la mattina del Palio.

In questi ultimi tempi le attività si sono moltiplicate: gli sbandieratori si allenano quotidianamente, le costumiste sono alle prese [illegible] velluti e broccati e la commissione cavalli ha avuto un gran daffare a scegliere l'accoppiato che [illegible] domenica 11, mantenendo però uno stretto riserbo sul nome di cavallo e fantino. Nessuno si vuole pronunciare anche se si sa che Costigliole ha acquistato [illegible] magnifico puledro.

[illegible] Il nome del fantino è «top secret». Qualcuno ha visto un giocare. Piero Berrino di Bra, già vincitore [illegible] numerose [illegible] in Toscana, allenerà nelle [illegible] non cavalli a polo. Ma non c'è ancora nulla di deciso.

Tutti gli sforzi sono rivolti ad un'insperata vittoria, dopo quasi duecento anni [illegible] «astinenza» che premierebbe l'impegno del Comitato e le aspettative di molti costigliolesi.

Cesare Bianco

L'ora vecchio dei figuranti di Costigliole alla sfilata del Palio dello scorso anno (Telefoto)

Tante volte in finale la vittoria arriverà?

COLORI: bianco-blu.
RETTORE: [illegible].
SIMBOLO: antico stemma della famiglia Asinari.
TEMA DELLA SFILATA: il passaggio e la permanenza a Costigliole [illegible] Papa Innocenzo [illegible] novembre del 1244.

Costigliole ha vinto il Palio una sola volta nel 1983 con il cavaliere [illegible] Bodone detto Balino.

[illegible] ripresa della manifestazione, [illegible] Costigliole ha sempre partecipato, giungendo in [illegible] i seguenti risultati: 1972: quinto [illegible] Sergio Ruia); 1973 sesto (fantino Sergio Ruia); 1974 terzo (fantino [illegible] Sergio [illegible]); 1976 terzo (fantino Antonio Pigliaru); 1977 secondo (fantino Antonio Pigliaru); [illegible] (fantino Rinaldo Spiga).

BAROLO
[illegible] REGIONALE
DEL BAROLO
CASTELLO COMUNALE
SETTIMANA
DI CELEBRAZIONE [illegible] VINO [illegible]
10-18 settembre 1983
Sabato 10 settembre ore 18 - Inaugurazione della manifestazione nel Castello comunale e presentazione della bottiglia «ANNORI PAESI PER UN GRANDE VINO», guida turistico-enologica alla scoperta dei Barolo edita a cura dell'Enoteca regionale del Barolo
Sabato 17 settembre ore 15 in - DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA (D.O.C.G.) - Primo di tutto il quadro normativo
BAROLO
BARBARESCO
BRUNELLO DI MONTALCINO
VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO.
Con l'intervento del Ministero Agricoltura e Foreste della Camera di Commercio di Siena e di Cuneo e dei Consorzi di tutela
Seguirà la degustazione guidata dei quattro grandi vini.
Per [illegible] della settimana [illegible] sono a libri consegnati nel Castello di Barolo.
Informazioni: tel. 0173/56.277

ERA ORA!
la moda, la qualità, i prezzi Bata, anche ad Asti in Piazza Statuto, 26.
Bata
conosce le scarpe, conosce la gente.

Orsogril.
Le Recinzioni in grigliato.
[illegible]
ufficio fiduciario
OCMOA [illegible] olmo pianino

S.S. ASTI-ALBA - ISOLA D'ASTI
VENERDI' SERA
Ballo liscio con
[illegible] EGESTE
SABATO SERA
e DOMENICA [illegible]
Ballo moderno
O.K.A.Y.

OCMOA
Terreni
Fabbricati
Rustici
CASE

Machiavelli alloggio [illegible] al primo piano, [illegible] costruzione, consta di ingresso, cucinino, tinello, [illegible] letto, servizio, ripostiglio. L. [illegible] milioni trattabili.

Via Borelli alloggio [illegible] in stabile decoroso al [illegible] piano [illegible] ascensore ingresso, quattro camere, cucina, bagno, [illegible]. L. 70 milioni trattabili.

[illegible] **C.so Dante** alloggio libero [illegible] mq 120 in stabile signorile composto da [illegible] letto, soggiorno, studio, cucina, doppi [illegible], cantina, [illegible] doppio. Telefonare per informazioni.

C.so Genova alloggio composto [illegible] ingresso, cucina, due camere, [illegible] gno. Richieste di L. 28.500.000 [illegible] bili.

[illegible] [illegible] garage [illegible] adatto magazzino, piano terra, [illegible] subito. Richiesta L. 18 milioni.

C.so Dante alloggi [illegible] recente al 5° piano [illegible] cucina soggiorno, letto, bagno, cantina a L. 64 milioni.

C.so [illegible] alloggio di [illegible] struzione, [illegible] al 1° piano, [illegible] tinello, cucinino, [illegible] a L. 25 milioni.

[illegible] P[illegible] [illegible] [illegible] alloggio libero, [illegible] camere, cucinotta, bagno, [illegible] a L. [illegible] milioni più mutuo.

Via XX Settembre magazzino [illegible] [illegible], libero, con ampia [illegible] sta L. 32 milioni [illegible]

la tua agenzia immobiliare ad Asti

ASTI
VIA XX SETTEMBRE
tel. 0141/352.574
34.682

C.so Torino [illegible] indipendente composta da: scaninato magazzino [illegible] mq 100, negozio e garage al piano [illegible] terra; alloggio [illegible] 1° [illegible] di tre [illegible] mere, cucina di mq 100, con ampio terraz[illegible] Telefonare per informazioni.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possibilità di mutuo e pagamenti dilazionabili, disponiamo:
- alloggi [illegible] due camere e servizi a L. [illegible] milioni più mutuo;
- alloggi di tre camere e servizi a L. [illegible] milioni più mutuo;
- alloggi di [illegible] cinque [illegible] servizi doppi [illegible] L. 30 milioni più mutuo.

[illegible] [illegible] [illegible] piano [illegible] comodo carico e scarico vendesi garage singolo. Richiesta L. 5 milioni più [illegible] duo mutuo di L. 5.500.000 [illegible]

C.so [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gozio [illegible] [illegible]. [illegible] L. 28 milioni [illegible] [illegible] mutuo dalla [illegible] Cassa Risparmio, volendo con alloggetto retrostante di ingresso, cucina, camera.

IL CERCA CASE
- Villetta bifamiliare [illegible] [illegible] o [illegible] limitrofe.
- Villetta unifamiliare in [illegible].
- Alloggio di mq 100 circa in palazzina, [illegible] signorile, possibilmente [illegible] garage.
- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

U.T.P.
UFFICIO PROMOZIONALE
[illegible]
[illegible] - Piazza Statuto 1
Tel. 0141/55675
TORINO - Corso [illegible] Umberto [illegible]
Tel. 011/547828
VALUTAZIONI [illegible]
MUTUI E [illegible]
PERMUTE
Acquisti solo col 30% in contanti

ASTI
[illegible] CENTRO
Via Roccavione [illegible] [illegible] 2 [illegible] [illegible] costruzione [illegible] nino tinello [illegible] servizio ripostiglio e cantina L. 32.900.000.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e completa[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] vendiamo libero 2 piano ingresso salone [illegible] mere cucina abitabile bagno ed ampio ripostiglio [illegible] individuale a metano [illegible]. 96.900 [illegible].

[illegible] alle [illegible] centralissimo [illegible] vendiamo 2° piano [illegible] e signorile [illegible] [illegible] camere cucina abitabile ampio [illegible] bagno [illegible] balconi e cantina L. [illegible]

Centro storico vendiamo appartamento ristrutturato 2 camere e cucina bagno e cantina riscaldamento ed ingresso individuali L. [illegible].
Vicinanze Stazione vendiamo al secondo piano di del solido edificio appartamento libero di 7 camere cucina servizio solaio L. 80.000.000
Via Roero vendiamo appartamento libero al 2° piano composto di 3 camere cucina servizio ripostiglio balcone e cantina L. 28.900.000.
Piazza Astesano in [illegible] ristrutturato con eccezionale finezza - zona commerciale - vendiamo 2 negozi con annessi sottonegozi (circa 500 mq) prezzo estremamente interessante.

[illegible] SANTA CATERINA
Via [illegible] [illegible] vendiamo appartamento libero con buone finiture composto di ingresso cucina abitabile salone 2 [illegible]re bagno comodo ripostiglio cantina L. 62.900.[illegible].

[illegible] [illegible]
Viale Partigiani zona signorile vendiamo [illegible]pio e [illegible] duempegnato appartamento libero composto di ingresso e cucinino tinello 3 [illegible] ripostiglio cantina e box L. 85.900.000.

Zona nord signorile vendiamo appartamento composto di ampio salone cucina abitabile bagno con antibagno 3 camere da letto servizio zona notte doppi balconi giardino L. 170.000.000.

Via Nogaro in stabile signorile e di nuova costruzione vendiamo appartamento libero di circa 140 mq 5 camere cucina abitabile comodo con capace ripostiglio ampio box cantina L. 181.900.000.

Via Antiss Cortese libero signorile recente costruzione, due arie zona giorno: salone cucinino con tinello, ripostiglio; zona notte: 2 camere doppi servizi cantina e garage L. 131.900.000.

ZONA SUD
Vicinanze Stazione vendiamo negozio con vetrina e retro da L. 14.900.000.

ZONA CORSO XXV APRILE
Via Catalani - Corso Torino vendiamo muri negozio nuova costruzione con retro e servizio L. 52.900.000.

ZONA VIALE PILONE
Via Antiss Ippodromo vendiamo in stabile nuovo appartamento libero al 3° piano finiture di lusso e personalizzate ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 balconi e cantina L. 116.900.000.

ZONA SAN PIETRO
Corso Galileo Ferraris in palazzina recentemente ristrutturata vendiamo appartamenti liberi ed occupati composti da ingresso 3/4 camere cucina abitabile bagno balconi e cantina a partire da L. 44.900.000, posti auto coperti da L. 8.500.000.

Corso Felice Cavallotti vendiamo libero bell'appartamento composto di ingresso tinello cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio e cantina.

VENDE

RESI NOTI IERI I CALENDARI DEI TRE GIRONI DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Il calcio piemontese torna a sognare

Finalmente a 16 squadre

Se torna finalmente al campionato lungo, a sedici squadre. Nel girone B riposo forzato per una formazione a turno, vietata la lunga ed inutile sospensione invernale, traffica di derby sia nel Novarese, sia nel Cuneese. Barolo dunque questo [illegible] torneo di Promozione arrivato con molte novità, dopo tanta attesa e un po' di [illegible] E' il momento tanto atteso, sospirato da tutti. I calendari sono stati [illegible] pieraio, la sorte delle squadre è segnata.

Adesso la parola passa agli allenatori e agli atleti. Vedremo se la preparazione è stata buona, se l'intesa è riuscita, se i nuovi arrivati vanno d'accordo con i veterani. Domenica 18 si scende in campo per i due punti in palio e non [illegible] più possibili le distrazioni e gli [illegible] che hanno accompagnato [illegible] queste ultime settimane l'immenso numero di incontri amichevoli.

Tenta partire di giocare, [illegible] campionato che torna ad essere qualitativamente molto valido, ma anche lungo e duro. Sono [illegible] le formazioni piemontesi che da oggi iniziano a segnare l'Eccellenza. Anzi, 42 squadre, visto che nel girone B si attendono le decisioni della Commissione sportiva dopo la retrocessione d'ufficio operata dalla Lega nei confronti del Programma Favria. Se non assisteremo a cambiamenti dell'ultima ora, il torneo almeno per le veronesi e le torinesi, sarà monco, cioè uno squadra ogni domenica osserverà un turno di riposo.

La Lega Calcio ha anche deciso di eliminare d'ufficio, come d'ufficio era stata imposta, la lunga, snervante ed inutile sospensione invernale. Se farà buon tempo si deciderà di volta in volta, senza fare, come lo scorso anno, quando [illegible] ipotecò il futuro decidendo a priori il periodo di multempo. Come sempre accade, in quelle settimane il sole la fece da padrone e la Lega dovette sorbirsi i mugugni delle società. In questo modo si eviterà di dilatare oltre misura il [illegible] pionato, contenendo allo stesso tempo i costi [illegible] gestione dei sodalizi.

Campionato lungo, nessuna sosta, ma in compenso una incredibile raffica di derby [illegible] nel Novarese, sia nel Cuneese. E gli scontri diretti logorano anche [illegible] squadra più agguerrita. Diceva giustamente qualche mese fa Piero Revigliasco, direttore sportivo del Bra: *«Le squadre devono partire montagne, rispetto alle avversarie, di almeno 5-6 punti per le troppe partite di campionato che devono disputare»*.

Sarà comunque un campionato molto più tecnico di quello della passata stagione agonistica. Tutte le formazioni piemontesi si sono rafforzate [illegible] ogni settore e questo è sicuramente positivo perché i tifosi potranno assistere ad incontri dove si gioca veramente al [illegible]

Una squadra del girone A, una del B e una del C, vincitrici dei rispettivi gironi, disputeranno poi le finali regionali per accedere all'Eccellenza. Solo due delle tre vincitrici dei gironi passeranno nel massimo campionato dei dilettanti.

Florenzo Panero

[illegible] solo in caso di maltempo

TORINO — Si giocherà sempre. E' stata abolita la lunga ed estenuante sospensione che nel passato campionato aveva sollevato molte critiche. Le partite verranno sospese solo in caso di maltempo.

Il campionato s'inizierà domenica 18 settembre e il girone d'andata si chiuderà il 18 dicembre. La Lega calcio ha deciso di far scendere in campo le squadre anche giovedì 8 dicembre, giorno festivo dell'Immacolata.

L'Iris subito in visita a Stresa

Il Borgosesia gioca a Romagnano - Juve Domo ospita la Cossatese - Grignasco-Gattinara

1° GIORNATA
(18 settembre [illegible])
Arona-Verbania
Romagnano-Borgosesia
Castellettese-I. Gravellona
Juventus D.-Cossatese
Grignasco-Gattinara
Gozzano-Oleggio
Stresa-[illegible] Borgolicino
Pro Candelo-V. Villadossola

2° GIORNATA
(25 settembre [illegible])
I. Gravellona-Arona
Borgosesia-Gozzano
Juventus D.-Castellettese
Cossatese-Romagnano
Gattinara-Pro Candelo
Oleggio-Grignasco
I. Borgoticino-V. Villadossola
Verbania-Stresa

3° GIOR[illegible]
(2 ottobre 1983)
Arona-Juventus Domo
Borgosesia-Cossatese
Romagnano-Castellettese
I. Borgoticino-Gattinara
Gozzano-Grignasco
Stresa-Indy Gravellona
Pro Candelo-Oleggio
V. Villadossola-Verbania

4°GIORNATA
(9 ottobre 1983)
Arona-Romagnano
Castellettese-Borgosesia
Cossatese-Gozzano
Gattinara-Verbania
Grignasco-Pro Candelo
I. Gravellona-V. Villadossola
Oleggio-Iris Borgoticino
Juventus Domo-Stresa

5° [illegible]
(16 ottobre 1983)
Borgosesia-Arona
Cossatese-Castellettese
I. Gravellona-[illegible]
Gozzano-Pro Candelo
I. Borgoticino-Grignasco
V. Villadossola-Juventus D.
Verbania-Oleggio
Romagnano-Stresa

[illegible] GIORNATA
(23 ottobre 1983)
Arona-Cossatese
Stresa-Borgosesia
Castellettese-Gozzano
Gattinara-Juventus D.
Grignasco-Verbania
Oleggio-I. Gravellona
Pro Candelo-I. Borgoticino
V. Villadossola-Romagnano

7° GIORNATA
(30 ottobre 1983)
Castellettese-Arona
Borgosesia-V. Villadossola
Cossatese-Stresa
Romagnano-Gattinara
Gozzano-I. Borgoticino
I. Gravellona-Grignasco
Juventus Domo-Oleggio
Verbania-Pro Candelo

8° GIORNATA
(6 novembre 1983)
Gozzano-Arona
Gattinara-Borgosesia
Stresa-Castellettese
V. Villadossola-Cossatese
Grignasco-Juventus D.
Pro Candelo-I. Gravellona
Iris Borgoticino-Verbania
Oleggio-Romagnano

9° GIORNATA
(13 novembre 1983)
Arona-Stresa
Borgosesia-Oleggio
Castellettese-V[illegible]
Cossatese-Gattinara
Verbania-Gozzano
Romagnano-Grignasco
I. Gravellona-I. Borgoticino
Juventus Domo-Pro Candelo

10° GIORNATA
(20 novembre 1983)
Virtus Villadossola-Arona
Grignasco-Borgosesia
Gattinara-Castellettese
Oleggio-[illegible]
Stresa-Gozzano
Verbania-Indy Gravellona
I. Borgoticino-Juventus D.
[illegible] Candelo-Romagnano

11° GIORNATA
[illegible] novembre [illegible]
Arona-Gattinara
Borgosesia-Pro Candelo
Castellettese-Oleggio
Cossatese-[illegible]
Gozzano-Indy Gravellona
Romagnano-I. Borgoticino
Juventus Domo-Verbania
Stresa-V. Villadossola

12° GIORNATA
(4 dicembre [illegible])
Oleggio-Arona
I. Borgoticino-Borgosesia
Grignasco-Castellettese
Pro Candelo-Cossatese
Gattinara-Stresa
V. Villadossola-Gozzano
I. Gravellona-Juventus D.
Verbania-Romagnano

13° GIORNATA
(giovedì 8 dicembre 1983)
Arona-Grignasco
Borgosesia-Verbania
Castellettese-P. Candelo
Cossatese-I. Borgoticino
Gattinara-V. Villadossola
Juventus Domo-Gozzano
I. Gravellona-Romagnano
Oleggio-Stresa

14° GIORNATA
(11 dicembre 1983)
Pro Candelo-Arona
Borgosesia-I. Gravellona
I. Borgoticino-Castellett
Verbania-Cossatese
Gozzano-Gattinara
Stresa-Grignasco
Romagnano-Juventus Domo
V. Villadossola-Oleggio

15° GIORNATA
[illegible] dicembre 1983)
Arona-Iris Borgoticino
Juventus Domo-Borgosesia
Castellettese-Verbania
I. Gravellona-Cossatese
Oleggio-Gattinara
Romagnano-Gozzano
Grignasco-V. Villadossola
Pro Candelo-Stresa

A Trino arriva il Pertusa Crescentino gioca in casa

1° GIORNATA
(18 settembre 1983)
Arec Cafasse-Sco [illegible]
Caselle-Barig. S. Maurizio
Crescentinese-Bollengo
Trino-Pertusa Millefonti
Chieri-Mathi
Borgo Ur. Riv.-Corsica Bein
Marco St-Vincent-Verolengo
Riposa: Meroni C. Vica

2° GIORNATA
(25 settembre 1983)
Mathi-Arec Cafasse
Barig. S. Maurizio-Chieri
Bollengo-Trino
Sco Borg.-Borgo Uriola Riv.
Meroni Cascine Vica-Caselle
Corsica Bein-Crescentinese
Pert. Mill.-Marco St-Vincent
Riposa: Verolengo

3° GIORNATA
(2 ottobre 1983)
Arec Cafasse-Barig. S. Maur
Bollengo-Corsica Beinasco
Borgo Uriola Rivoli-Mathi
Caselle-Verolengo
Chieri-Meroni Cascine Vica
Crescentinese-Sco Borgaro
Trin[illegible]aroa St-Vincent
Riposa: Pertusa Millefonti

4° GIORNATA
(9 ottobre 1983)
Meroni Casc. Vica-Arec Caf.
Barig. S. M.-Borgo Ur. Riv.
Sco Borgaro-Bollengo
Pertusa Mill.-Caselle
Verolengo-Chieri
Mathi-Crescentinese
Corsica Beinasco-Trino
Riposa: [illegible]-Vincent

5° GIORNATA
(16 ottobre 1983)
Arec Cafasse-Verolengo
Crescent.-Barigaldo S. M.
Bollengo-Mathi
Borgo Ur. Riv.-Mer. Casc. V.
Caselle-Marco St-Vincent
Chieri-Pertusa Millefonti
Corsica Bein.-Sco Borgaro
Riposa: Trino

6° GIORNATA
(23 ottobre 1983)
Arec Cal.-Marco St-Vincent
Corsica Bein.-Barig. S. Maur.
Bollengo-Meroni Casc. Vica
Borgo Uriola Riv.-Pert. Mill.
Trino-Caselle
Crescentino-Verolengo
Sco Borgaro-Mathi
Riposa: Chieri

[illegible] GIORNATA
(6 novembre 1983)
Barig. S. Maur.-Sco Borgaro
Verolengo-Bollengo
Marco St-Vinc.-Borgo Ur. R.
Caselle-Chieri
Pertusa Mill.-Crescentinese
Trino-Mathi
Mer. Casc. V.-Corsica Bein.
Riposa: Arec Cafasse

[illegible] GIORNATA
(13 novembre 1983)
Arec Cafasse-Caselle
Mathi-Barig. S. Maurizio
Bollengo-Pertusa Millefonti
Chieri-Trino
Crescent.-Marco St-Vincent
Sco Borgaro-Meroni Casc. V.
[illegible]ica Beinasco-Verolengo
Riposa: Borgo Uriola Rivoli

10° GIORNATA
(20 novembre 1983)
Chieri-Arec Cafasse
Barigaldo S. Maurizio-Trino
Marco St-Vincent-Bollengo
Caselle-Borgo Uriola Rivoli
Pert. [illegible]-Corsica Bein
Meroni Casc. Vica-Crescent
Mathi-Corsica Beinasco
Sco Borgaro-Trino
Riposa: [illegible]

11° GIORNATA
(27 novembre 1983)
Trino-Arec Cafasse
Barig. S. Maur.-Mer. Casc. V.
Borgo Uriola Rivoli-Chieri
Crescentinese-Caselle
Sco Borg.-Pertusa Mill.
Cors. Bein.-Marco St-Vinc.
Mathi-Verolengo
Riposa: Bollengo

12° GIORNATA
(4 dicembre 1983)
Arec Cafasse-Borgo Ur. Riv.
Verolengo-Barig. S. Maur.
Caselle-Bollengo
Chieri-Crescentinese
Pertusa Millefonti-Mathi
Marco St-Vincent-Sco Borg.
Meroni Cascine Vica-Trino
Riposa: Corsica Beinasco

13° GIORNATA
(giovedì 8 dicembre 1983)
Crescentinese-Arec Cafasse
Barig. S. Maur.-Pertusa Mill.
Bollengo-Chieri
Trino-Borgo [illegible]ola Rivoli
Corsica Beinasco-Caselle
Mathi-Marco St-Vincent
Meroni Casc. Vica-Verolengo
Riposa: Sco Borgaro

14° GIORNATA
(11 dicembre 1983)
Bollengo-Arec Cafasse
Marco St-Vinc.-Barig. S. M.
Borgo Uriola Riv.-Crescent.
Caselle-Sco Borgaro
Chieri-Corsica Beinasco
Pertusa Mill.-Meroni Casc. V.
Verolengo-Trino
Riposa: [illegible]

15° GIORNATA
(18 dicembre 1983)
Arec Cafasse-Corsica Bein.
Borgo Uriola Rivoli-Bollengo
Mathi-Caselle
Sco Borgaro-Chieri
Verolengo-Pertusa Millefonti
Trino-Crescentinese
Marco St-Vinc.-Mer. Casc. V.
Riposa: Barigaldo S. Maur.

Gli azzurri di Carlo Borsalino si scontrano subito [illegible] la rinnovata formazione della Valenzana

Alba, [illegible] grande passerella per le due «regine»

La Novese ospita la giovane Carassonese - La Saviglianese riceve la visita del Farigliano - Il Bra gioca in casa con il Quattordio

Fulvio Vola (Saviglianese)

1° GIORNATA
(18 settembre 1983)
Albese 1917-Valenzana
Valeo Asdaro Club Boschese
Bra-Quattordio
Carmagnolese-Busca
Novese-Carassonese
S. Carlo B.S.M.-Cherasc.ese
Saviglianese-Farigliano
Fossanese-Sommariv.ese

2° GIORNATA
(25 settembre 1983)
Sommariv.ese-Albese 1917
A. Boschese-Carmagnolese
Valenzana-Bra
Busca-Saviglianese
Carassonese-Fossanese
Cherasc.ese-Novese
Farigliano-S. Carlo B.S.M.
Quattordio-Valeo

3° GIORNATA
(2 ottobre 1983)
Albese 1917-Carassonese
Busca-Asdaro Club Boschese
Bra-Sommariv.ese
Carmagnolese-Quattordio
Fossanese-Cherasc.ese
Novese-Farigliano
Saviglianese-S. Carlo B.S.M.
Valeo-Valenzana

4° GIORNATA
(9 ottobre 1983)
Cherasc.ese-Albese 1917
A. Boschese-Saviglianese
Carassonese-Bra
Quattordio-Busca
Valenzana-Carmagnolese
Farigliano-Fossanese
S. Carlo B.S.M.-Novese
Sommariv.ese-Valeo

5° GIORNATA
(16 ottobre 1983)
Albese 1917-Farigliano
Asdaro Boschese-Quattordio
Bra-Cherasc.ese
Busca-Valenzana
Valeo-Carassonese
Carmagnolese-Sommariv.ese
Fossanese-S. Carlo B.S.M.
Saviglianese-Novese

6° GIORNATA
(23 ottobre 1983)
S. Carlo B.S.M.-Albese 1917
Valenzana-Asdaro Boschese
Farigliano-Bra
Sommariv.ese-Busca
Carassonese-Carmagnolese
Cherasc.ese-Valeo
Novese-Fossanese
Quattordio-Saviglianese

7° GIORNATA
(30 ottobre 1983)
Albese 1917-Novese
A. Boschese-Sommariv.ese
Bra-S. Carlo B.S.M.
Busca-Carassonese
Carmagnolese-Cherasc.ese
Valeo-Farigliano
Saviglianese-Fossanese
Quattordio-Valenzana

8° GIORNATA
(6 novembre 1983)
Fossanese-Albese 1917
Cherasc.ese-A. Boschese
Novese-Bra
Farigliano-Asdaro Boschese
S. Carlo B.S.M.-Busca
Carassonese-Valenzana
Sommariv.ese-Quattordio
Cherasc.ese-Saviglianese
Farigliano-Carmagnolese
Sommariv.ese-Quattordio
S. Carlo B.S.M.-Valeo
Valenzana-Saviglianese

9° GIORNATA
(13 novembre 1983)
Saviglianese-Albese 1917
A. Boschese-Cherasc.ese
Bra-Fossanese
Busca-Farigliano
Quattordio-Carassonese
Carmagnolese-S. Carlo B.S.M.
Valeo-Novese
Valenzana-Sommariv.ese

10° GIORNATA
(20 novembre 1983)
[illegible] 1917-Bra
Farigliano-Asdaro Boschese
S. Carlo B.S.M.-Busca
Carassonese-Valenzana
Novese-Carmagnolese
Cherasc.ese-Quattordio
Fossanese-Valeo
Sommariv.ese-Saviglianese

11° GIORNATA
(27 novembre 1983)
Valeo Asdaro 1917
A. Boschese-S. Carlo B.S.M.
Saviglianese-Bra
Busca-Novese
Sommariv.ese-Carassonese
Carmagnolese-Fossanese
Valenzana-Cherasc.ese
Quattordio-Farigliano

12° GIORNATA
(4 dicembre 1983)
Albese 1917-Carmagnolese
Novese-Asdaro Boschese
Bra-Valeo
Fossanese-Busca
Carassonese-Saviglianese
Cherasc.ese-Sommariv.ese
Farigliano-Valenzana
S. Carlo B.S.M.-Quattordio

13° GIORNATA
(11 dicembre 1983)
Busca-Albese 1917
Asdaro Boschese-Fossanese
Carmagnolese-Bra
Cherasc.ese-Carassonese
Saviglianese-Farigliano
Quattordio-Novese
Valenzana-S. Carlo B.S.M.
Valeo-Saviglianese

14° GIORNATA
(11 dicembre 1983)
Novese-Boschese Albese 1917
Bra-Busca
Farigliano-Cherasc.ese
Valeo-Carmagnolese
Saviglianese-Cherasc.ese
Quattordio-Fossanese
Valenzana-Novese
S. Carlo B.S.M.-Sommariv.ese

15° GIORNATA
(18 dicembre 1983)
Albese 1917-Quattordio
Bra-Asdaro Club Boschese
Busca-Valeo
Carassonese-S. Carlo B.S.M.
Carmagnolese-Saviglianese
Cherasc.ese-Farigliano
Fossanese-Valenzana
Novese-Sommariv.ese

PRIMI COMMENTI DI ALLENATORI, PRESIDENTI E DIRIGENTI DELLE SOCIETA' DOPO L'USCITA DEI CALENDARI

Un avvio elettrizzante

GIRONE A: Arona e Verbania saggiano i potenziali nel «derby»

NOVARA — E' una prima giornata esplosiva quella del girone A, con un calendario malandrino che immediatamente si infiamma zeppo come è di partite elettrizzanti. L'avvio della stagione '83-'84 di Promozione è, a dir poco, movimentata, con tre «derby» (Arona e Verbania saggiano nello scontro diretto i loro potenziali, la matricola Romagnano vaglia le ambizioni del Borgosesia, il Grignasco capita i «cugini» del Gattinara), lo scontro tra le blasonate Juve Domo e Cossatese, la non facile trasferta del favoritissimo Borgoticino sul campo del tenace Stresa di Oscar Cattico.

E [illegible] schierata nei confronti [illegible] il Gozzano e l'Oleggio, il Castelletto e il Gravellona, mentre [illegible] in Pro Candelo-Villadossola vi è già in gioco un briciolo di salvezza. L'inizio di un torneo che si annuncia entusiasmante ha stavolta dato un aiuto alla Juve Domo che, dopo l'esordio casalingo con la [illegible], replicherà nella «seconda» i[illegible]e al Curotti con la Castellettese. Pier Franco Morra, «mister» degli ossolani, aprirà soddisfazione da tutti i pori, anche se non lo vuol fare vedere.

«Non possiamo certo lamentarci — dice l'allenatore ossolano —. Meglio di così non poteva andarci. Se riusciamo ad incamerare subito un buon bottino di punti morale salirà alle stelle e la squadra acquisterà in consapevolezza e fiducia».

Un [illegible] facile solo sulla carta attende le valsesiane Borgosesia e Grignasco, con i [illegible] impegnati in tre partite di campionato consecutive e con i rossoneri chiamati ad una duplice impegnativa trasferta sui non la[illegible] terreni di Oleggio e Gozzano.

[illegible] confortante invece per il Borgoticino che dovrebbe presentarsi con molta erba in cascina al primo scontro «clou» della stagione programmato per la quinta giornata, in casa con il Grignasco.

«E' un calendario comunque dai colori contrastanti — affermano nel rian del presidente Vetilio Manzetti —. Alla favorevole partenza in casa con un girone di ritorno che ci vedrà disputare in trasferta gli incontri con le possibili protagoniste del torneo».

Roberto Rynard

Una sosta fuori programma

[illegible] B: quindici squadre iscritte; le squadre riposano a turno

VERCELLI — «Un girone tutto [illegible] scoprire». Così i tecnici e i dirigenti definiscono il secondo raggruppamento della Promozione, l'unico che vede schierate sulla linea [illegible] partenza quindici società invece delle sedici previste.

«Il quadro delle formazioni in lizza potrebbe essere completato dall'inserimento del Programma Victor Favria, il sodalizio retrocesso d'ufficio in Terza categoria dalla commissione giudicante [illegible] Lega in seguito ai gravi [illegible] avvenuti [illegible] alcune partite della scorsa stagione ed in particolare nella finale «under 18» con il Vertemate — dicono al Comitato piemontese della Figc —. Se il ricorso sarà accettato dalla commissione d'appello della Caf, la compagine canavesana verrà inserita nell'organico».

In attesa della decisione definitiva, il calendario assegna un turno di riposo a ciascu[illegible] quindici squadre al via.

La partenza del torneo appare favorevole soprattutto al Trino, che in casa che non si [illegible] potrebbe trovare a volteggiare nelle zone alte [illegible] graduatoria. L'undici di Carnaschi, in successione, affronterà i non trascendentali torinesi del Fortuna, il Bollengo in trasferta, le matricole Marco Saint-Vincent e Corsica Beinasco prima di effettuare la sosta di metà ottobre.

«Un inizio tutto sommato non impossibile — affermano i tifosi —, anche se il Bollengo non è da sottovalutare, come pure le due neo promosse, ricche di entusiasmo e voglia di far bene».

Nettamente più difficile, almeno sulla carta, è l'avvio del Crescentino che, dopo aver cercato tra le mura amiche con l'ostico Bollengo, saggerà la forza del Corsica Beinasco e le ambizioni dal retrocesso Sco Borgaro e dell'arcigno Mathi. Altre sfide di particolare interesse in questa prima fase del torneo saranno Chieri-Mathi, Caf[illegible]co Borgaro nel turno iniziale, il «derby» tra Mathi e Cafasse alla «seconda».

La partenza del Bollengo non è tra le più semplici: l'affronta [illegible] vercellesi una [illegible] l'altra), mentre la matricola [illegible] Vincent dovrebbe rompere immediatamente il ghiaccio affrontando in casa il Verolengo [illegible] vedere cara la pelle», puntualizza.

I rossoblù «orafi» si presenteranno con l'attacco completamente rinnovato, poiché in queste ultime ore viene definita la cessione di Quaini (assieme a quelle di Pasino al Trino e di Parisi [illegible] Castelnuovo Scrivia) e l'acquisto dalla Novese del forte centrocampista Binelli.

Soddisfazione viene nel clan [illegible] Saviglianese: mister Roberto Rica spera(e in un inizio di campionato «facile facile», ed è stato accontentato a puntino, anche [illegible] stato lui a fare gli accoppiamenti. «Farigliano, Busca, Bali Carlo, Boschese — dice l'allenatore — non dovrebbero rappresentare ostacoli insuperabili.

Piero Bottino

Raffica di scontri diretti

GIRONE C: dieci le formazioni cuneesi e cinque le alessandrine

ALESSANDRIA — *Per la Valenzana inizio in salita, per il Sarigliano «in discesa», ostacoli impegnativi, nei primi turni per Albese e Bra, [illegible] tranquillo per la Novese. Quelle che sulla carta dovrebbero essere le cinque «regine» del girone C del campionato di calcio di Promozione piemontese, hanno conosciuto ieri i rispettivi destini: difficile trarre «auspici» sicuri, in base al calendario, su come fi[illegible] questa stagione.*

Non è poi mancato detto che la prima classificata del girone rimca ad accedere alla sospirata Eccellenza. Visto che dovrà ancora affrontare lo spareggio e tre. Tutti concordano su un punto: [illegible] [illegible] campionato difficile, [illegible] anche [illegible] per il [illegible] forte lotto di pretendenti alle prime piazze».

«Che partenza — esclama Sandro Onofeo, neopresidente della Valenzana —, certo non ci hanno proprio considerato come [illegible] di serie. *Albese [illegible] trasferta) alla prima giornata, poi il Bra, [illegible] case le sarà il terzo confronto in certi [illegible], considerando la Coppa Italia. «Tolto il dente, tolto il dolore, — afferma rassegnato mister Franco Dellacasa no —, tanto queste squadre [illegible] vevamo affrontarle prima o poi, quindi meglio farlo subito, quando, anche in caso di sconfitta, c'è tempo di recuperare, anche moralmente». [illegible] l'allenatore a questa Valenzana difetta ancora il 20-30 per cento della for[illegible], «ma ad Alba [illegible]

Inaugurazione domenica a S. Rocco Castagnaretta

Ortaggi di prima qualità alla Fiera di San Sereno

Si rinnova la tradizionale vetrina dei migliori prodotti cuneesi Una simpatica corsa campestre «in mezzo alle carote»

CUNEO — Domenica prossima alle 11 a S.Rocco Castagnaretta avrà inizio l'edizione della «Mostra orticola» Città di Cuneo, una delle più importanti e qualificate rassegne della prestigiosa fiera di San Sereno.

Allestita in dieci padiglioni per un totale di 800 q. circa dei migliori prodotti della terra — una volta esposta ufficialmente giudicata — la vecchia organizzazione patrocinio di San Sereno per il quale cura la mostra di S. Rocco Castagnaretta è diventata ormai un appuntamento di attesa per tutti i cittadini che ogni anno si recano a visitare i padiglioni per ammirare i prodotti più belli e più grossi.

Ad un anno di distanza dall'ultima edizione, quella del 1982, la mostra di S. Rocco Castagnaretta si ripresenta con una veste rinnovata e con una serie di novità che ne dovrebbero aumentare il successo.

Non è la prima volta infatti la proposta di una manifestazione collaterale alla mostra orticola: già in altre precedenti edizioni, infatti, erano state organizzate delle gare podistiche ma quella di domenica prossima avrà un'importanza e un significato particolari.

Alla Mostra orticola di S. Rocco — il nostro mandamento comprende anche Cuneo — verrà infatti abbinata una gara podistica campestre riservata ai ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori della città e della provincia.

Il ritrovo è fissato per le ore 9 in località Castagnaretta, dove alle 10 avrà inizio la corsa che si snoderà per un percorso di circa 1 km. Alla gara, che è aperta a tutti i ragazzi nati dal 1969 al 1972 compresi, potranno partecipare anche i bambini più piccoli, nati dal 1973 al 1975, che dovranno però percorrere una distanza ridotta a 500 metri.

Le iscrizioni alla gara, che è organizzata dal Centro Turistico Giovanile di Cuneo, in collaborazione con la Mostra orticola, si possono effettuare presso la sede del Centro in via Roma 28 (tel. 0171/61.000) oppure presso la Segreteria della Mostra orticola di S. Rocco Castagnaretta (tel. 0171/61.000) dalle 15 alle 18 di tutti i giorni, escluso il sabato e la domenica.

Per la gara podistica sono stati messi in palio numerosi premi: ai primi tre classificati di ogni categoria verranno infatti consegnate delle coppe, mentre a tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia ricordo.

Per quanto riguarda la mostra orticola vera e propria, che sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 18 di domenica e dalle 9 alle 12 di lunedì, la giuria, presieduta dal dott. Guido Bottino e alla quale parteciperanno altre autorità alle 15 di domenica, premierà i migliori prodotti della terra che saranno esposti.

Giorgio Ravasi

La commissione disciplinare Figc ha ravvisato irregolarità nell'incontro del 21 agosto Cuneo - Devia

Clamoroso: Balocco retrocede di un punto per illecito; sarà Aicardi il quarto finalista?

Tra le due squadre è già stato fissato lo spareggio per domani (ore 15) allo sferisterio di Cengio - Se prevale il ligure, sarebbe nulla la partita con Bertola e il calendario dovrebbe essere completamente rifatto - Slitta anche la sfida tra Bertola e Massimo

CUNEO — L'ultimo verdetto di serata nell'ambiente del pallone cittadino lo pronuncia oggi pomeriggio la commissione disciplinare della Figc emiliana e rappresentativa del comitato di Cuneo e sentite anche le numerose testimonianze, dopo un procedimento avviato da parte del giudice sportivo, ha annullato l'esito dell'incontro del campionato di serie A tra Saluzzese-Cervstal e Pro Boves-La Pro Villafalletto giocato domenica 21 agosto a Cuneo e terminato sul punteggio di 11-9 in favore di Balocco.

In base a tale decisione, resa nota nel pomeriggio, alle ore 9, si svolgerà regolarmente lo spareggio tra la «rossa» Balocco ed i ligure Don Dagnino di Andora per la designazione del quarto semifinalista di tutte le squadre che sono state ammesse alla fase finale del torneo (Balocco, Cuneo, Bertola e Cengio).

Le altre il giudice dello sferisterio di Cengio, designato dal Comitato del presidente Bruno Bergamo di Imola tra la Spes-Bodio Scamarcio di Rimini e la classe Subalpina Non si giocherà quindi domenica la partita Bertola-Aicardi di Alba anche se la disputa di tale incontro sarebbe stata alla settimana successiva in base alla richiesta di rinvio in precedenza presentata dall'avv. Aimei di Castelletto Molina.

Investito è gravissimo

BORGO DALMAZZO — Paolo Dutto, 30 anni, abitante in via Villar 37, è ricoverato in gravi condizioni con prognosi di novanta giorni all'ospedale S. Croce di Cuneo per le ferite riportate in un incidente avvenuto nella centrale via Lovera.

Stava viaggiando a bordo di un motorino quando, per cause ancora da accertare, è stato investito dal furgone «Fiat 146» guidato da Roberto Barretto 31 anni, di Valdieri, via Giovanni XXIII 30. Il Dutto, prontamente soccorso, è stato trasportato con un autoambulanza all'ospedale di Cuneo, dove i medici gli hanno riscontrato numerose fratture alle gambe.

(p. p.)

Quale la motivazione della clamorosa sentenza per una partita quale Balocco-Devia, molto combattuta ma sulla correttezza degli schieramenti? Dopo il precedente rapporto del giudice sportivo che in prima istanza aveva esaminato gli atti relativi all'incontro ideato per la qualificazione di Balocco e la sua squadra al girone finale la commissione disciplinare, il massimo organo tecnico della Federazione, ha espresso nel suo giudizio «motivi dubbi sulla lealtà del comportamento dei giocatori in campo». Inoltre si è detto in precedenza sulla testimonianza di qualcuno accorrenti presenti alla partita.

L'incontro, prima del definitivo esito aveva visto il quartetto capitò della «Regal Beria Belmonte Cajna e De Gaetano» in vantaggio per 9-5 e poi raggiunto sul 9-9.

Nel corso della gara, naturalmente vista nel contesto della undicesima, si erano moltiplicate le scommesse tese a un da vedere se l'organo giudicante della Federazione è intervenuto (e lo ha fatto) sempre un rapporto fra giocatori e scommettitori con Balocco sempre nell'occhio del ciclone o invece ha ravvisato più gravemente un vero e proprio illecito sportivo.

Una vittoria di Aicardi getterebbe il girone finale nel caos infatti verrebbe annullato l'esito dell'incontro di Cuneo fra Balocco e Bertola ironia da Bertola per 11-5) e rifatto completamente il calendario.

Se fosse invece Balocco a spuntarla con Aicardi quindi matematicamente esclusa dalle finali si disputerebbero la prossima settimana gli incontri della seconda giornata tra Bossa e Balocco e Bertola-Aicardi in parte un nuovo girone di quest'ultima gara.

Le polemiche, a questo punto, anche per il ritardato pronunciamento della commissione disciplinare, non mancheranno in alcun modo anche per i risvolti societari da questa sentenza in un ambiente tradizionalistico qual è quello del pallone cittadino.

Giovanni Bindo

Carlo Balocco perde un punto e «condanna» il campionato

Manifestazioni con musica, giochi e sport in tutta la provincia

A Barolo «summit» di quattro grandi vini Si fa festa a Dronero e Borgo S. Dalmazzo

BAROLO — [illegible]

DRONERO — [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO — [illegible]

Costa querela candidato dc

MONDOVÌ — Il segretario provinciale Battaglia Costa ha querelato [illegible] candidato democristiano alla Camera nella circoscrizione Cuneo-Mondovì-Alba-Bra.

ECONOMICI

[illegible]

Spettacoli e cinema

CUNEO
CORSO Kruli.
FIAMMA, 10 minuti a mezzanotte
ITALIA. Guerre erotiche
NAZIONALE Un'estate pazzesca

ALBA
CORSO. Fuga dal Bronx
EDEN. La scelta di Sophie

BRA
IMPERO. Speed interceptor 3
POLITEAMA. Braccato

FOSSANO
ASTRA. [illegible]
POLITEAMA Amici miei atto II

MONDOVI'
CORSO Ramba

SALUZZO
CROCE. Il [illegible] Il bruto. Il cattivo
ITALIA. La sparatoria
[illegible] The Blues [illegible]

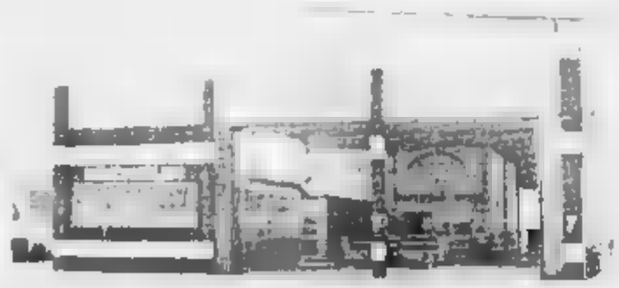
FARMACIE
Cuneo [illegible]
Alba [illegible]
Bra [illegible]
Ceva [illegible]
Fossano [illegible]
Mondovì [illegible]
Saluzzo [illegible]
Savigliano [illegible]

Telefoni utili
[illegible]

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza Cuneo [illegible] Alba [illegible] Bra [illegible] Ceva [illegible] Fossano [illegible] Mondovì [illegible] Saluzzo [illegible] Savigliano [illegible]

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
DOMANI SERA E DOMENICA SERA
PAPILLON GROUP
Se la casa si resta al aperto se la trovi si ritorna al chiuso
SABATO 10 E DOMENICA 11
MOMO JOUNG
L'ALTRO MONDO [illegible] ...la festa continua!!!

Agenzia immobiliare
[illegible] 11
VENTIMIGLIA
Tel. 0184-33.235
Ventimiglia per le tue vacanze sul mare a metà [illegible] tra Sanremo e Montecarlo, il
[illegible] LA PLAYA
ti offre alloggi da 2-3 camere più servizi

Domani inaugurazione nuovo centro vendita VENTURINI

Domani pomeriggio alle ore 15.30 verrà inaugurato a Roreto di Cherasco, in via [illegible] 13, in collaborazione con la Michelin il nuovo punto Venturini per vendita ed assistenza pneumatici, assetto ruote, equilibratura, lavaggio autocarri.
La Direzione è invitata
Venturini Daniele - Pneumatici
Roreto di Cherasco Tel. 0172/495.807

DISCO /ALLO DA BALLO — AMERICAN BAR — ORCHESTRA
DOMANI SERA E DOMENICA SERA
[illegible] CON L'ORCHESTRA
gli ARCANI
I CAMPIONI SUPERBISCHIO DI SUPERRAFFA
DOMANI SERA
GLI SMERALDI
GIOVEDI' 15 [illegible]
PIERANGELO BERTOLI
IN CONCERTO
[illegible] CICCIOLINA

DOVE CORRE IL SIG. FERRERO?

DISCOTECA one way FOSSANO
VIALE ISONZO, 2
Tel. (0172) 60 966
Aperto dal giovedì alla domenica
O.W. POWER
ha scelto la musica di REMO
tutti gli altri hanno un D. J.

Girish dancing discoteca MONDOVI' tel. [illegible]
QUESTA SERA RECITAL DI
GIPO FARASSINO
AL MODERNO DISCOTECA

Albergo Ristorante Dancing Valle Tanaro (Cn)
LA GÒSA dà sempre di più grandi orchestre luce rossa
LUCE ROSSA
Venerdì - Sabato - Domenica
LISCIO-DISCOTECA
Orchestra LISCIO con
ELISIR
Il nuovo Ristorante-Pizzeria-Albergo

Responsabile contabilità generale
con esperienza decennale tuttora occupata, scopo miglioramento esaminerebbe proposta adeguate zona Alba.
Scrivere: Pubblicità rif. 10 c.so M. Coppino 9 12051 ALBA.

LA STAMPA
tutto scienze
tutto dove
tutto libri
dà di più

CLUB L'USATO ALLA RIBALTA
A CUNEO
9-10-11 SETTEMBRE
PIAZZA D'ARMI (VIII [illegible] GRANDA)
TUTTI I GIORNI DALLE 16 ALLE 23
LA PIÙ GRANDE MOSTRA MERCATO DELLE MIGLIORI AUTO D'OCCASIONE
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE ORGANIZZATO DAI CONCESSIONARI FIAT DELLA PROVINCIA
VENERDÌ 9
I TEOREMA
ORCHESTRA
ANDREASI
CABARET
PRESENTA CARLO WILLIA
SABATO 10
GABBIANI FOLK
ORCHESTRA
FRANCO E MIMMO
CABARET
PRESENTA CARLO WILLIA
DOMENICA 11
GABBIANI FOLK
ORCHESTRA
MAO LUCCI
CANTAUTORE
MARIO E PIPPO SANTONASTASO
CABARET
ACAS
C.so Roma 25 - SALUZZO
AUTONOVA
Via Torino 179 - MADONNA DELL'OLMO (Cuneo)
CARMA
V. Mondovì 19 - FOSSANO
ELLERO
Piazza Repubblica 3 - MONDOVÌ
GRANDAUTO
Corso Nizza 42 - CUNEO
Sistema Usato Sicuro

A Sanremo

Il ministero ha bloccato l'elicottero

SANREMO — Sono stati sospesi i voli sperimentali dell'elicottero dell'Eli Air Monaco, che dall'inizio dell'estate collegavano Sanremo con l'eliporto di Fontvieille, nel Principato, e quindi con l'aeroporto «Côte d'Azur» di

Il blocco è stato disposto da Civil-aria, l'organismo del ministero dei Trasporti, che sovraintende al traffico aereo civile

Ufficialmente il provvedimento viene motivato da ragioni di natura tecnica e burocratica. La verità, però, sembra diversa: a Portosole, sede dell'eliporto sanremese, manca soprattutto di motivi concorrenziali con le linee aeree italiane. Le perplessità a Roma sarebbero sorte dopo l'annuncio di un ampliamento dei voli Sanremo-Torino-Aosta entro la fine del 1983 e Sanremo-Genova, toccando le principali cittadine della Riviera, entro la fine del prossimo

Due progetti ambiziosi che ora potrebbero naufragare, dopo il blocco dei voli disposto in questi giorni.

Sembra anche che all'origine della sospensione del servizio vi sia stata una carenza di strutture di sicurezza. Quelle esistenti nell'ambito dello scalo sanremese sarebbero state riconosciute insufficienti. Per ora, però, sono soltanto illazioni.

Gli uffici e la biglietteria di Sanremo sono chiusi: le linee aeree sbarrate.

All'Eli Air di Monaco affermano che il servizio è sospeso soltanto temporaneamente. «Appena avremo risolto alcune questioni burocratiche — dicono — riprenderemo i voli».

Il collegamento Sanremo-Monaco-Nizza era stato «sponsorizzato» dal Comune di che ora vi vede un motivo di richiamo turistico in più. Per consentirne lo svolgimento, era stato stanziato un contributo a perduto di 20 mi

g. p. m.

Chiude i battenti la più antica fabbrica di racchette da tennis d'Europa

La «Sirt» di Bordighera in liquidazione non ha retto alla concorrenza di Taiwan

Fino scorso anno la sua produzione veniva esportata in tutto il mondo e venduta i marchi più prestigiosi Poi s'è fatta avanti la Cina Nazionalista, che pratica prezzi stracciati, ed è stato il tracollo - Ottant'anni di storia

BORDIGHERA — La storia Sirt, prestigiosa fabbrica di racchette da tennis di Bordighera posta in liquidazione per evitare sentenza fallimento, comincia nel 1901 quando un ufficiale delle guardie di Sua Maestà britannica, un certo Murray, convinse i proprietari del laboratorio di mobili pregiati «Nada e Bilour» a trasformare la loro azienda e ad iniziare la produzione racchette da tennis. E' un periodo d'oro per quello sport. I bordighesi ci sono 10 campi, lo praticano quasi tutti i duemila inglesi che ogni anno scelgono Bordighera per svernare.

La «Nada e Bilour» cambia diventa la Sirt. E' prima fabbrica di racchette tennis d'Europa. Negli anni successivi ha sorgenano altre, ma l'azienda Bordighera continuerà a mantenere la leadership del settore.

La Sirt naviga cresta dell'onda fino all'inizio degli Anni Ottanta. Tra il 1981 e il 1982 il crollo: cominciano le prime ore di cassa integrazione; poi la richiesta di crisi aziendale, infine la liquidazione dell'azienda richiesta dai soci.

le tappe del tracollo nel 1980 la ditta di Bordighera produce e immette sul mercato 150 mila racchette. Rilanciare numerosi marchi italiani ed esteri, tra questi la Maxima di Milano, la Dunlop, la Vip.

Nel sembrano andare meglio e nei primi sei mesi vengono prodotte racchette far pensare una chiusura record con oltre 100 pezzi. Invece le ordi improvvisamente co

Arrestati con hashish

VENTIMIGLIA — giovani sono stati arrestati ieri Guardia di Finanza al valico ferroviario di Ventimiglia, per detenzione di sostanze stupefacenti. Sono Roberta Piccioli, 19 anni, di Bologna, e David Castellan Fontohala, 24 anni, di Barcellona.

Nell'azienda lavorano non più dieci operai. Prospettive, per una non ce ne sono

«La concorrenza di è insostenibile — sottolinea Tacchini — In Italia un'ora di lavoro ci costa mila lire, in Cina siamo a lire. Volendo potremmo ancora, ma è che scopo?».

Anche producendo in perdita (come avviene ormai da un paio d'anni) la Sirt non può ottenere la competitività di Taiwan. «Nonostante i sacrifici sostenuti — dice ancora il direttore della fabbrica — siamo costretti ad immettere sul mercato il nostro prodotto a un prezzo superiore del 30 per cento a quello applicato dalla Cina Nazionalista. Fino a qualche anno fa era merce di scarso pregio, assolutamente non in grado di competere con le nostre racchette. Oggi, grazie al supporto delle tecnologie americane e giapponesi, Taiwan produce racchette molto valide che hanno trovato un grosso sbocco sul mercato italiano ed europeo».

La cassa integrazione alla Sirt terminerà il 24 settembre prossimo. Le maestranze potranno beneficiare di un'ultima proroga di mesi, poi non resterà loro che l'indennità di licenziamento, altri sei mesi di salario. Quindi sarà la fine non interverranno nuovi fattori perderanno il posto di lavoro 50 operai, ivi impiegati un dirigente.

La crisi della racchetta è generale. Ha chiuso la Cornet Bjset Geneva, la fabbrica di Adriano Panatta, stanno per liquidare l'azienda la Fila (settore legno), Perfino di Bassano del Grappa e la Zanetto di Como. Sembra che anche di Milano (e colleziona alla Sisi) navighi in cattive acque

Gian Piero Moretti

Bonsignore Ancora cassa integrazione

PIEVE DI TECO — Altri sei mesi di cassa integrazione la ditta Bonsignore di Pieve di Teco. L'accordo è stato raggiunto durante un incontro, avvenuto all'Unione industriali di Imperia, tra la proprietà dell'azienda e le rappresentanze sindacali.

Il provvedimento, la in da mesi, per venticinque lavoratori operai, 8 intermedi e 3 impiegati, avrebbe dovuto scadere martedì 6 settembre: diventerà nuovamente operante da mercoledì.

Negli ultimi tempi la fabbrica di Pieve, sulla quale si basa buona parte dell'economia della Valle Arroscia, aveva fatto qualche segnale positivo di ripresa. m. r.

Ne verranno installati a Imperia e dintorni

Idranti anti-incendio nelle zone di rischio

I roghi dei boschi sono diminuiti rispetto allo scorso anno, ma il pericolo resta - Il progetto costerà 100 milioni

— «Quest'estate abbiamo avuto un numero di incendi nei boschi molto inferiore al 1982 — ci auguro che ciò non sia dovuto solo alle condizioni atmosferiche meno ostili, per le piogge cadute in luglio ed agosto, ma che ci anche segno che stia cambiando la mentalità delle persone con un maggior rispetto per la natura». Così questa mattina il dottor Piero Cosimino, capo dell'Ispettorato forestale della Provincia ha fatto il consuntivo, insieme al Comune Imperia, della collaborazione degli uffici del luogo per mettere in atto il piano di difesa contro i roghi dei boschi.

Da 197 incendi del 1982 si è scesi nel 1983 a 57 di questi ultimi solo soltanto 4 sono stati di particolare intensità ed è quello che in agosto ha distrutto ha di bosco ed oliveto nel territorio di Dolcedo e Civezza.

Colombo ha inoltre affermato con la certezza che gli viene da una lunga esperienza: «La colpa di quasi tutti i tipi di incendi è sempre dell'uomo sia per colpa che per dolo o mancata cautela. Quando si parla di autocombustione si mente sapendo di mentire».

Ad Imperia il fuoco ha minacciato particolarmente i grandi di pianta resinose: il Capo Berta che rivestono interesse particolare non soltanto per il loro valore paesaggistico ed ecologico ma anche perchè la hanno minacciato sempre di estendersi a case abitate. Per questo il Comune nell'attuare un piano che prevede la posa di idranti in zone «strategiche» di 62

Cooperative della pesca a convegno

SANREMO — Domani e sabato nella sala delle conferenze di Palazzo Bellevue si svolgerà il convegno dell'Associazione

Nello stesso tempo il dott. Spirito sottolinea come questa qualificante di libera di principio rivendicando un sistema di necessità generali e chiede invece l'azione dei servizi civili che erano competenti di intervenire un Ufficiale Sanitario e neppure credibile che l'operazione sia stata effettuata spontaneo e dato che il territorio preparato a fuoco non contribuisce determinante ai provvedimenti del Comitato per diritto alla cura.

Idranti saranno dato la precedenza a quelli presenti a zone alberate, come ad esempio a Diano Castelletti

In un piano studiato dall'Ufficio tecnico e presentato dall'assessore Girolamo Ragonetto sono elencate le località dove prossimamente, con una spesa globale di 100 milioni verranno installati gli idranti richiesti dai vigili del Per le frazioni si tratta di Poggi, Prani, Torrazza, Cima, Molteto, Montegrazie, Carpasio, Bacan, Carpanetto, Castelvecchio, Artallo, Arata, Masabotti, Barrenco, Borgo e Costa d'Oneglia.

Per quel che riguarda le zone urbane previsti 25 idranti nel territorio Porto Maurizio che comprende anche la Pista Dante, l'aeroporto Via Argine Destro e Lungomare Vespucci. A Oneglia ne verranno installati 26 con particolare riguardo a via Repetto, Carducci, Cavour, Lungomare e via S. Lucia e via Serrati.

Bruno Viano

Se il Comune Sanremo non concederà l'ormeggio alla nave

L'equipaggio del traghetto «In pericolo i nostri posti»

SANREMO — Nella polemica sullo «sfratto» decisa dall'amministrazione comunale nei del traghetto della «Corsica Ferries» si aggiunge una voce nuova. E' quella degli ufficiali e marittimi della motonave alla quale è stato intimato di mollare gli ormeggi e di cercarsi un altro porto nel periodo dal 20 settembre prossimo al 20 maggio 1984, cioè quando non è in servizio.

L'equipaggio della «A Regina» e gli altri lavoratori della «Corsica Ferries», una settantina hanno inviato una lettera copia ai giornali «Il fatto un gran parlare — dicono — dei problemi che la nostra nave quartierebbe con la sua presenza nel porto, sia nel periodo di esilio, che durante la sosta invernale. Nessuno però, sembra ricordarsi di un fatto fondamentale: il traghetto costituisce una fonte lavoro per circa 70 persone, metà delle quali residente nel comune Sanremo nel dintorni».

I marinai esprimono la propria preoccupazione per conseguente del provvedimento della giunta «Esprimere la nave tempi di crisi come questa potrebbe significare la perdita dei nostri posti».

I timori dipendenti della «Corsica Ferries» legati soprattutto alla possibilità che lo «sfratto» invernale che potrebbe al limite essere superato con la scelta di un altro scalo, Livorno o La Spezia, dove lasciare la motonave durante il rimessaggio si trasformi in seguito una definitiva «cancellazione» del servizio di collegamento Sanremo-Calvi-Bastia.

A Palazzo Bellevue, infatti, pare prendere corpo la convinzione che il traghetto comporti «più problemi che taggi» e la riconferma del servizio per l'estate 1984 è tutt'altro che certa. «Valuteremo bene le richieste che la "Corsica Ferries", come ogni anno, farà pervenire — dice l'amministrazione — soltanto allora daremo una risposta».

Tutti coloro che lavorano con il traghetto sottolineano a sostegno della validità turistica del collegamento con la Corsica, anche il parere di tassisti e titolari di locali pubblici sanremesi che hanno toccato decine di lire a favore della motonave «Regina».

c. d.

In 80 pagine la motivazione delle condanne e delle assoluzioni per il «Vittoria-Roma»

Sfrattati: il pretore spiega la sentenza Macroscopiche negligenze della giunta

SANREMO — «L'amministrazione comunale ha tutto approfittare per anni del della situazione, non l'intento di nascondere la negligenza e l'incapacità nell'affrontare il problema casa. Dal canto loro gli sfrattati erano di commettere qualcosa di illecito».

E' uno dei passi significativi della motivazione della sentenza che il 30 maggio scorso ha chiuso il processo per l'occupazione dell'albergo Vittoria Roma, dopo ieri mattina a tutti i provvedimenti di sfratto da pretore Vittorio Sidoti.

Nel documento di quarantuno pagine il magistrato precisa esaurientemente i motivi che lo hanno indotto a condannare a 200 mila lire di multa 31 dei 55 imputati (tra cui il sindaco Cavallo, Verino e il presidente della commissione Casa Vanni Gavino, entrambi democristiani) ed a assolvere per insufficienza di prove gli altri accusati.

Il pretore si è preoccupato innanzitutto di delineare il quadro in cui è stata l'occupazione: «Per gli sfrattati era l'obiettivo impossibilità di un'abitazione». Questo anche «per le macroscopiche negligenze dell'amministrazione che negli ultimi 3 anni ha assegnato due o tre alloggi e 27 prefabbricati».

Nello stesso tempo il dott. Spirito sottolinea come questa qualificante di libera di principio rivendicando un sistema di necessità generali e chiede invece l'azione dei servizi civili che erano competenti di intervenire un Ufficiale Sanitario e neppure credibile che l'operazione sia stata effettuata spontaneo e dato che il territorio preparato a fuoco non contribuisce determinante ai provvedimenti del Comitato per diritto alla cura.

In merito alla posizione dei due amministratori coinvolti nel il pretore rileva responsabilità «Il sindaco e Gallino hanno rafforzato l'intento criminoso degli sfrattati: il primo promettendo più volte la requisizione dell'albergo, il secondo intimando il sesto rifiuto a sgomberare tra la rassegnazione in pensione e quella nell'albergo di corso Cavalotti».

c. d.

Dopo averlo assaggiato a San Francisco

Danny Kaye vola a Imperia per comprare olio d'oliva

IMPERIA — *Danny Kaye, il grande attore cinematografico americano, reso celebre, tra l'altro, da pellicole come* Il favoloso Andersen, «Pretty» la vacca, e «Hans orgoglio di Imperia, attratto dalla bontà dell'olio di oliva regionale prodotto dagli ulivi dell'entroterra.

Kaye ultra acquistato in un negozio di San Francisco, in California, alcune bottiglie della ditta del dottor Nanni Antonio Antonio della squisitezza del prodotto. L'attore, che è anche un buongustaio, ha deciso di venire in Italia per conoscere i luoghi di produzione di quell'olio.

Ma la sua visita a Imperia non è stata preceduta da un annuncio ufficiale. Un programma nei prossimi giorni; un primo rinvio pare sia stato ca dal legale di fiducia di uno degli arrestati.

Non è escluso, ma per il momento si tratta solo di un'ipotesi, che l'operazione sia da mettere in relazione anche con l'attentato a pulmino del residence Soggiorno di Diano Castello. L'episodio risale al giugno scorso: un mi dell'albergo, addetto al trasporto dei clienti, venne gravemente danneggiato da titolo collocata sotto la parte posteriore dell'autoveicolo. Fortunatamente non vi furono feriti.

La violentissima esplosione, che svegliò anche abitanti della zona a Nord di Marina, a un raggio di circa 600 metri, si verificò poco dopo la mezzanotte nel parcheggio recintato dell'hotel.

m. f.

L'incidente in via Padre Semeria, solo escoriazioni per lo scooterista

Sanremo: donna da una moto è in fin di vita all'ospedale di Genova

SANREMO — Una turista torinese è ricoverata in coma all'ospedale San Martino di Genova, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri mattina a Sanremo.

La donna, Anna Calliari, 46 anni, abitante nel capoluogo piemontese corso San Maurizio stava trascorrendo un periodo di ferie nella città dei fiori, e aveva preso in affitto un appartamento in via Padre Semeria 109. Ieri, verso le 10,30, è uscita di casa per andare a fare la spesa. Ha attraversato la strada senza accorgersi che sopraggiungeva, a forte velocità, diretta verso il centro, una Vespa PX condotta da uno studente, Alberto Crispo, 22 anni, abitante in via Padre Semeria Anna Calliari è stata travolta dallo scooter e scaraventata tra il marciapiedi.

Soccorsa da un automobilista, è stata trasportata da un'ambulanza al reparto rianimazione di Sanremo. I medici le hanno riferito un grave trauma cranico, con emorragia cerebrale: la donna perdeva molto sangue dall'orecchio sinistro. Alle 12 è stata trasferita, con il centro mobile rianimazione della Croce Rossa, nel capoluogo ligure.

Le sue condizioni sono gravissime. I medici si sono riservati la prognosi e stanno lottando con ogni mezzo di salvarla. Il giovane investitore ha invece riportato solo qualche escoriazione ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i vigili urbani, intervenuti con il brigadiere Pierino Oddo che ha steso il primo rapporto sull'investimento.

Si tratta dell'ennesimo, drammatico episodio avvenuto nelle ultime settimane sulle strade di Sanremo. Incidenti di cui sono nel maggior parte dei casi protagonisti giovani motociclisti, con conseguenze tragiche anche per la mancanza di adeguate attrezzature sanitarie locali, che impone il trasferimento dei feriti più gravi a Genova.

c. d.

In libertà arrestato per la rissa

SANREMO — Ha ottenuto la libertà provvisoria uno dei commercianti ambulanti coinvolti nella rissa avvenuta due settimane fa nel mercato di Sanremo. Si tratta di Salvatore Tripodi, 21 anni, di Vallecrosia.

Il giudice istruttore ha accolto l'istanza presentata dall'avvocato Natalino De Francisi. L'uomo avrebbe avuto un ruolo marginale nella furiosa lite.

Zona Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti
cerco in affitto
villa o casa villetta, rustico restaurato o da ristrutturare con abitabile anche non indipendente. Possibilmente con piccolo terreno circostante, tranquillissima zona mare massimo 4 km. Inviare massimo settembre 1983 indicando zona e numero telefonico dell'offerente. Scrivere PUBLIKOMPASS 108 — 43100 PARMA

L'incasso a favore dei lavori di restauro

Dolcedo: musica in piazza per salvare la parrocchia

DOLCEDO — [illegible]

CASINÒ DI MENTONE
SALONE ARMORY
SABATO, DOMENICA ore GRECO
e la sua orchestra
CENA
Laser - Light show - Videotape
TRENTE ET QUARANTE
ROULETTE - BLACK JACK - BOULE

BAROLO
ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO
CASTELLO COMUNALE
SETTIMANA
DI CELEBRAZIONE DEL VINO BAROLO
16-18 settembre 1983
Sabato 16 settembre ore 15 - Inaugurazione della manifestazione nel Castello. Apertura e presentazione delle cantine aderenti. INCONTRI PAESE PER UN GRANDE VINO: guida tecnico-enologica alla visita delle cantine e cena del Consiglio regionale del Barolo
Sabato 17 settembre ore 15,30 - DEGUSTAZIONE DI GRUPPO CONTROLLATA E GARANTITA (D.O.C.G.) - Presso le cantine di qualche grande vino
BAROLO
BARBARESCO
BARBERA DI MONTALCINO
VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO,
con l'intervento dei Ministeri Agricoltura e Foreste, della Camera di Commercio di Torino e di Cuneo e dei Consorzi di tutela
Seguirà la degustazione guidata dei quattro grandi vini
Per tutta la durata della manifestazione aperti e ogni giornata nel Castello Comunale stand e punto di vista Banca
Informazioni: tel 0173/56.277

Duro colpo della mobile all'«industria dell'estorsione»

Blitz antiracket nel Dianese 4 arresti, la caccia continua

Collegamenti con l'attentato a un hotel? - Indagini a Imperia e Ventimiglia

IMPERIA — Una vasta operazione della Squadra mobile di Imperia è in corso in tutta la provincia: quattro le persone finora arrestate, ma escludono ulteriori sviluppi nelle prossime ore. Il blitz della polizia è circondato da uno strettissimo riserbo.

Le indagini erano a seguito di alcuni episodi estorsione, racket e attentati dinamitardi accaduti in Riviera. L'inchiesta, coordinata dal procuratore della Repubblica, Bruno Noviello, pare sia circoscritta alle zone e dell'Imperiese inquirenti non hanno lasciato trapelare alcuna indiscrezione sulle modalità dell'operazione, e per il momento non sono state rese note le generalità delle persone fermate. che uno dei quattro uomini sia stato bloccato, nei giorni scorsi, nella sua abitazione di Ventimiglia.

Si parla di un lungo elenco di reati contestati, che vanno dall'estorsione all'associazione per delinquere. I funzionari della questura sarebbero riusciti a ricostruire i tasselli dell'organizzazione: pare e proprio racket «protezioni», con ramificazioni in diversi centri della costa.

Nuovi elementi alle indagini potrebbero scaturire interrogatori dei fermati. In programma nei prossimi giorni; un primo rinvio pare sia stato ca dal legale di fiducia di uno degli arrestati.

Non è escluso, ma per il momento si tratta solo di un'ipotesi, che l'operazione sia da mettere in relazione anche con l'attentato pulmino del residence Soggiorno di Diano Castello. L'episodio risale al giugno scorso: un mi dell'albergo, addetto al trasporto dei clienti, venne gravemente danneggiato da titolo collocata sotto la parte posteriore dell'autoveicolo. Fortunatamente non vi furono feriti.

La violentissima esplosione, che svegliò anche abitanti della zona a Nord di Marina, a un raggio di circa 600 metri, si verificò poco dopo la mezzanotte nel parcheggio recintato dell'hotel.

m. f.

La ditta che realizzerà la passeggiata avrà in gestione negozi e bagni

Sanremo: «l'incompiuta» sarà finita (ma il Comune non sborserà un soldo)

La giunta ha indetto un appalto-concorso con un regolamento che assicura il massimo risparmio

SANREMO — Negli scheletri dell'Ufficio tecnico del Comune, il catalogato come «Lungomare delle Nazioni». Per i sanremesi molto più semplicemente, è «l'incompiuta». Un'opera faraonica, rimasta a metà per ragioni che nessuno sa spiegare e soprattutto nessuno sa comprendere.

Il primo colpo di piccone risale all'autunno del La realizzazione della prima parte era stata resa possibile dalle migliaia di tonnellate di terra provenienti dagli scavi dell'Autostrada dei Fiori.

Quest'opera, quella che nelle intenzioni dei politici dell'epoca doveva diventare il «Promenade des Anglais» di Sanremo, coprì circa 1 km. Non è finita nella seconda metà degli Anni Sessanta per mancanza di fondi. Ma è ancora in questi giorni si sta muovendo.

I lavori furono interrotti bruscamente nei pressi dei bagni «La Pentuma» (quello ormai demolito) dove mancano solo 300 metri di passeggiata, potrebbero riprendere. La giunta municipale ha indetto un appalto-concorso per il completamento della passeggiata. Nello stesso tempo, è stata bandita una commissione tecnico-politica con il compito di valutare pregi e difetti dei progetti che le ditte interessate faranno pervenire in Comune.

Costo [illegible]. «Il Comune non dovrà sborsare nulla — spiega Mario Tommasini, assessore alla Viabilità — *l'impresa che si aggiudicherà i lavori avrà quale contropartita la possibilità di gestire una fila di negozi, che verranno costruiti nell'ultimo tratto della passeggiata, i parcheggi all'aperto, una serie di garages e tutti gli stabilimenti balneari che verranno realizzati nella parte sottostante. Il lungomare per una data serie, l'operazione può risolversi ad ottimo affare*».

La commissione che dovrà esaminare i progetti è composta dal Silvano Arcinelli e Antonio Berga, della dc; da Bruno Marra (psi) Gianfranco Cavalli (pri), Tuffanelli (psi) e dall'ingegnere capo del Comune, Giancarlo Belleoti.

«Un appalto-concorso normale — spiega ancora Tommasini — avrebbe comportato una *inferiore ai 3* [illegible]

L'esito della perizia sui resti carbonizzati dei due sconosciuti

Ventimiglia: è stato un incidente

VENTIMIGLIA — Si è trattato di un incidente. L'autopsia sui due cadaveri carbonizzati trovati nei giorni scorsi all'interno del vecchio castello ferroviario delle Calandre, tra Ventimiglia ed il confine francese, ha dissipato definitivamente anche gli ultimi dubbi.

Secondo il professor Marcello Canali, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, i due corpi non presenterebbero tracce di proiettili ne di colleliate, o di colpi inferti con «spranghe o bastoni».

La necroscopia effettuata sui poveri resti, quindi, conferma le ipotesi subito dopo il macabro ritrovamento carabinieri, che avevano escluso il delitto, propendendo verso la tesi della disgrazia.

«Probabilmente — avevano detto — uno dei due si è addormentato con la sigaretta fra le labbra, che è rotolata sul materasso di pannolana, provocando esalazioni tossiche. Forse sono morti asfissiati, forse erano semiaddormentati quando il fuoco li ha lambiti e non ce l'hanno fatta a fuggire via».

L'esame di quanto restava dei due corpi, distrutti dal fuoco e dall'avanzato stato di decomposizione, è durato per un'ora abbondante. Alla fine, il professor Canali ha prelevato alcuni reperti ed è ripartito per Genova per sottoporli agli esami istologici.

Queste ultime perizie potranno stabilire se al momento della disgrazia i due erano ubriachi, o in preda agli effetti della droga.

Per quanto riguarda l'identificazione dei corpi, i carabinieri avrebbero individuato una pista. La ragazza non sarebbe una cittadina jugoslava, com'era parso in un primo tempo dal suo italiano. I carabinieri non hanno rivelato di dove

Come si ricorderà, i due corpi, orrendamente bruciati, erano stati rinvenuti scorso dai carabinieri di Ventimiglia, messi in allarme da una telefonata anonima. I due erano distesi, l'uno accanto all'altro, all'interno di un vecchio casello in disuso, situato nei pressi della spiaggia delle Calandre, a ponente della città.

Tutto attorno a loro, indumenti, stracci, avanzi alimentari e rifiuti carbonizzati. I due vivevano nella sporcizia, e per questo in un primo tempo si era pensato a due stranieri.

E. B. M.

Ieri la giunta regionale è rimasta riunita per 10 ore

Porto, industria, foreste ecco i piani della Regione

Il presidente Magnani chiederà all'Ansaldo e all'Italimpianti di preparare un progetto per la riconversione della Liguria - Una legge per difendere il suolo

GENOVA — Giornata di superlavoro per la giunta regionale che [illegible] le tre ore del pomeriggio durante le quali c'è stato il vertice con il sindaco e parte [illegible] giunta comunale di Genova, è rimasta riunita per quasi dieci ore consecutive.

Il presidente Rinaldo Magnani e gli assessori in ordine sparso [illegible] via via, i risultati e le decisioni [illegible] sono una parziale novità portata dal neopresidente alla base della «partita [illegible] Genova» però c'è la vita ma [illegible] per la situazione economica della regione. La crisi appare seria e le schiarite non sembrano molte [illegible] meteorologicamente parlando.

Opere portuali — La giunta in [illegible] attività [illegible] Magnani, ha approvato immediatamente la richiesta di finanziamento di completamento dei [illegible] Si tratta di una [illegible] cifra di 100 miliardi per Voltri [illegible] un secondo di 40 miliardi per Vado, e un terzo di 60 miliardi per La Spezia. Le richieste e i relativi progetti dovranno essere presentati al governo entro il 12 settembre per poter essere accolti.

Commentando poi la situazione economica generale della regione Magnani ha dichiarato: «*La crisi della Liguria* [illegible] *urgenti provvedimenti onde evitare* [illegible] *ulteriori guasti irreparabili*». Ha [illegible] informato che è stato incaricato all'Ansaldo e all'Italimpianti di preparare, d'accordo con la Fincantieri, un piano di ristrutturazione produttiva della Liguria che diventi poi il documento della Regione da contrapporre alle proposte che verranno presumibilmente dalla direzione radicale del Psi.

Industria e siderurgia — L'assessore [illegible] Industria Luciano Truzzo ha [illegible] alcuni dettagli sul suo viaggio a Roma del giorno precedente. «*Ho semplicemente ribadito* — ha detto — *con il sottosegretario all'Industria on. Bruno Orsini che ha ricevuto nel giorni scorsi dal ministro Altissimo la delega alla siderurgia. Gli ho fatto presente il problema della Fit* [illegible] *Sestri Levante. Siamo in grado, formulato in parte dalla Dalmine, che prevede la riconversione dell'azienda per la produzione di tubi saldati una specializzazione unica in Italia. Ce la possibilità di intervenire rapidamente il ministero dell'Industria e quello delle Partecipazioni Statali, di utilizzare a tale scopo la cassa integrazione straordinaria e di sostenere, che si sta studiando un questo tipo di provvedimento*».

Troppo ha tenuto assente [illegible] Genova nel che riguarda il problema più complesso dell'Italsider: [illegible] a Cornigliano. Ora [illegible] la Regione assieme alle organizzazioni sindacali confederali e di categoria vuole essere [illegible] dei processi [illegible] dei dirigenti dell'Iri e della Finsider.

Infine Truzzo ha detto che [illegible] ha cercato [illegible] responsabile per le relazioni dell'Eni in Liguria per affrontare alcuni problemi legati [illegible] la raffineria IP di La Spezia [illegible] Vado. Sulla [illegible], sulla chiusura [illegible] di Savona [illegible] [illegible] direzione [illegible] Silos di Genova che potrebbe [illegible] a Milano.

[illegible]

Agricoltura e ambiente — [illegible] Parodi e [illegible] Merli [illegible] Agricoltura e [illegible] Ambiente hanno presentato la legge urbanistica [illegible] alla difesa del suolo e del bacini [illegible] Savona, Vara Magra [illegible].

Si tratta di una organizzazione [illegible] che vedrà [illegible] Piemonte e [illegible] Toscana [illegible] Parodi e Merli [illegible] Magnani [illegible] Sarà [illegible] Consiglio [illegible].

Stando a quanto [illegible] Porto Turistico — [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible]

SORPRESA IN UNA TAPPA DOMINATA DALLA TIGLIO-GO'

Luc Wallays è il nuovo leader

Con una [illegible] intelligente il fiammingo ha risposto all'attacco degli alfieri della squadra fiorentina

Valsavarenche. Franco Carichi e Alessio Di Basco in azione

VALSAVARENCHE — *Nel giorno che la formazione fiorentina della Tiglio-Go Alfa Cuté toglie lo strapolere ai lombardi della Novertiplast e sul traguardo di Valsavarenche piazza il pisano Alessio Di Basco e il pratese Franco Carichi rispettivamente al primo [illegible] e secondo posto la gioia dei numerosi e appassionati tifosi, da sempre abituè del nostro Giro è grande: il loro beniamino Luc Wallays è infatti salito sul podio per indossare la maglia di leader della corsa.*

Ha un nuovo capo classifica quindi questa 20ª edizione del Giro, ed è proprio quel Wallays che già lo scorso anno mostrando [illegible] doti [illegible] scalatore si aggiudicò il trofeo riservato ai «grimpeur».

Ieri, proprio perché i 53 meridionali [illegible] costretti a salire prima di 1330 metri di Estoul-lex, poi dopo pochi chilometri di discesa e puntare verso il col d'Introd e quindi al 1640 metri di Valsavarenche, erano in molti a pronosticare il [illegible] verso del ventiduenne fiammingo.

Invece la terza tappa si può dire sia stata vinta a pari merito dai due «ragazzini terribili» della pattuglia toscana di Bertoli: Alessio Di Basco, 18 anni appena compiuti, è tra i più giovani partecipanti della manifestazione e il suo giovane compagno Franco Carichi, [illegible] un [illegible] più anziano, entrambi dilettanti di seconda categoria che hanno fatto corsa a sé piazzando insieme nella classifica d'arrivo a conclusione di una fuga portata di primo mattino dopo appena 22 chilometri dalla partenza di Saint Vincent.

Promotori dell'iniziativa alle porte di Champdepraz erano stati i due particolari della Meleo-Meggiorin Leali e Capo, che in pochi chilometri riuscirono a dare concretezza alla intenzione. A Verres il loro vantaggio sul gruppo era di 25 secondi. Sulla salita della Mongiovetta dal gruppo rispondevano prendere il largo anche Di Basco e Carichi che prima di Châtillon raggiungevano i due battistrada.

L'azione dei quattro uomini di testa, portata in perfetta armonia e collaborazione, segnava un vantaggio di oltre due minuti al passaggio di Nus, quando Carichi si aggiudicava il gran premio «La Stampa».

Ad Aosta si ritiravano l'azzurro Ezio Moroni, 5° in classifica generale, colpito nella discesa del Col di Joux mercoledì, e Federico Longo, secondo quest'anno al Giro d'Italia per «gusti». Il Giro perdeva così due protagonisti. Al traguardo volante di Pré Saint Didier il quartetto di testa allungava il suo vantaggio massimo: 3 minuti e mezzo.

Nelle rampe che salivano al traguardo finale andavano ancora in crisi parecchi alfieri della Tiglio-Go lasciando sulla [illegible] Leali e Capo, che venivano riassorbiti [illegible] ritorno del gruppo. Sul traguardo quasi appaiati passavano Di Basco, per primo, e poi Carichi. Il gruppo, giungeva dilazionato di [illegible] primo e due secondi ed [illegible] regolato dall'azzurro della Novertiplast Corti[illegible]. Tra i 13 arrivati anche Luc Wallays che accendeva l'entusiasmo dei tifosi fiamminghi.

Walter Barbero

Ordine d'arrivo: *Terza tappa, Saint Vincent-Valsavarenche, km 153,600, media chilometrica 37,787: 1. Alessio Di Basco (Tiglio-Go) 4 h 40'21"; 2. Franco Carichi (Tiglio-Go), 3. Tullio Corti[illegible] (Novertiplast) a 1'12", 4. Alberto Volpi (Novertiplast) a 1'; 5. Daniele Del Ben (Gs Stefanelli La-Hesser) a 1'.*

Classifica generale: *1. Wallays (Belgio) 10 h 45'11"; 2. Santyjak (Polonia) a 42", 3. Bressan a 1'; 4. Del Ben a 1'09", 5. Volpi a 2'55".*

Classifica a punti: *Alberto Volpi.*

Gran Premio della montagna: *I. Carichi.*

Classifica dilettanti seconda serie: *J. Fasolo.*

Gran Premio «La Stampa»: *J. Cavallo.*

Tappa tranquilla, passisti permettendo

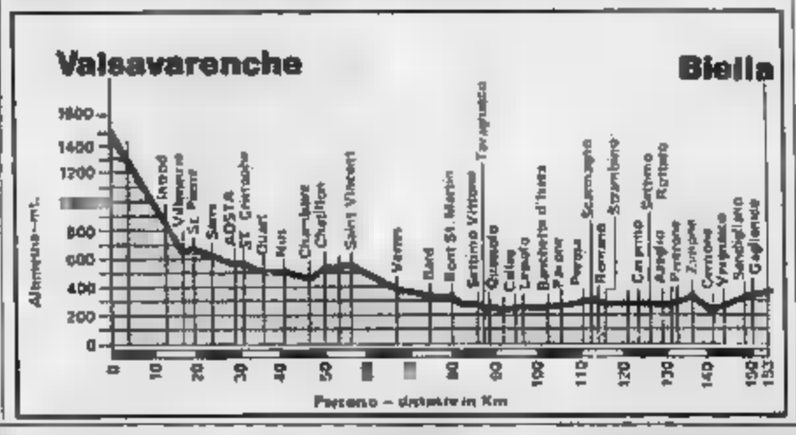
AOSTA — La carovana del Giro affronta [illegible] più lunga [illegible] che, tenendo fede al tradizionale accanimento fuori [illegible], arriverà sino a Biella. Una tappa di respiro si dice dopo le fatiche dei giorni scorsi e quella già prevedibile di domani. Una frazione, che [illegible] potrebbe offrire l'opportunità ai velocisti di avere l'attesa «Giorno di gloria» anche se mai come in questa ventesima edizione del Giro le sorprese sono all'ordine del giorno.

«Sicuramente è una tappa più che opportuna — afferma Mario Treves, da quest'anno medico ufficiale del Giro — molti corridori in questa prima fase della manifestazione hanno accumulato carichi di fatica enormi, un po' di «sonno» in pianura non guasterà».

«Per la tappa di Biella — continua il dottor Treves — credo bene Domenico Cavallo della Fiat[illegible], ma prima o poi dovrebbe mettersi in mostra anche l'azzurro della Novertiplast Corti[illegible]».

La partenza è fissata per le 12 dalla piazza di Valsavarenche. Alle 12,32 si è ad Aosta, via Parigi, via Roma, St. Christophe, Quart, Nus e si prosegue sulla statale. Si lascia la valle dopo il traguardo volante [illegible] Pont Saint-Martin, si scende in Canavese abbandonando la statale 26 a Settimo A Banchette alla periferia di Ivrea si giunge alle 14,24, poi [illegible] passo a Pavone, Perosa, Romano e Stradella, puntando verso il Biellese. A Piverone il passaggio è previsto per 14,58 poi s'attacca la breve salita che sale a Zimone per ridiscendere verso Biella dove l'arrivo allo stadio Lamarmora è previsto intorno alle 15,30.

w. b.



Le «lezioni» dello sport popolare hanno appassionato

Il gioco del fiolet suscita interesse ai corsi del Coni

L'istruttore Quintilio Vierin «Charvensod» soddisfatto dello stage

AOSTA — Si è chiusa positivamente l'esperienza dell'avviamento del fiolet tra le discipline previste nell'attività del 4° stage regionale organizzato per la scorsa settimana dalla Delegazione regionale del Coni.

I 76 giovani partecipanti (segnalati da varie società sportive tra i nati nel '69-'70-'71) hanno [illegible] conto direttamente della tecnica del fiolet, storicamente il più classico tra i nostri sport popolari. A insegnare i rudimenti più elementari del gioco è stato Quintilio Vierin, un esperto giocatore di Charvensod.

Pensionato, Vierin da anni gioca a fiolet e da alcune stagioni si occupa dell'attività giovanile. Molti giocatori di Charvensod hanno imparato da lui. Si è dovuto ora improvvisare «istruttore», e giudica l'esperienza positiva. *«Hanno tutti seguito con molto interesse — dice — Anche gli altri istruttori si sono appassionati al gioco, in fondo è stata una cosa nuova». «Domando que l'on perdume eun nioul de fiolet»*, ha poi aggiunto ironicamente.

L'invito a partecipare a questo stage era [illegible] rivolto [illegible] responsabili [illegible] fiolet da Ilario Lanivi, delegato regionale del Coni, per proseguire la positiva collaborazione iniziata con i «Jeux [illegible] jeunesse». Dopo l'approvazione della legge regionale (agosto 1981) anche [illegible] sport popolari sono riconosciuti ufficialmente, ma in fatto di istruttori, corsi di formazione e insegnamento la «Federazion esport de soulèira (era», ai dibatte ancora fra mille difficoltà, anche se nelle varie regioni [illegible] sono mal [illegible] colpo che insegnano ai più giovani [illegible] regole di gioco.

c. r.

Domenica una gara [illegible] fiolet

Breuil, una sfida fra «penne nere»

CERVINIA — Domenica, dalle 9 alle 14, sui prati del campo dei golf di Cervinia si svolgerà una [illegible] regionale di fiolet fra i rappresentanti [illegible] Associazioni nazionali alpini in congedo valdostane.

Alla competizione, valida per l'assegnazione del [illegible] «Penne nere» della Valle d'Aosta, [illegible] invitati i giocatori di fiolet di tutti i [illegible] gruppi che costituiscono la sezione.

La premiazione verrà effettuata [illegible] nel ristorante «Chez Lombardi», che si trova ai margini del campo del golf. Lo scorso anno, la manifestazione si era svolta a St-Oyen e la formazione di fiolet del gruppo di Arpuilles si era imposta, nella finalissima, su quella di Valtournenche.

Quest'anno, i «volontari», che giocano in casa, cercheranno di fare loro la gara.

Le penne nere valdostane dovrebbero essere [illegible] domenica nella conca [illegible] Breuil. *«Abbiamo organizzato la gara prima dell'inizio del trofeo autunnale di fiolet, che comincerà il 2 ottobre, per consentire anche alle "Penne nere" impegnate in campionato di partecipare»*, dice Piergiorgio Peaion, presidente dell'Associazione nazionale alpini in congedo di Valdostanche (circa 150 iscritti) che ha organizzato quest'anno la manifestazione.

l. c.

[illegible] Il [illegible]

Il Saint-Vincent ospita il Verolengo

Nella [illegible] giornata il Maros giocherà in trasferta a Torino contro il Pertusa Millefonti

[illegible] GIORNATA
(18 settembre 1983)
Aree Calusar-Seo Borgaro
Caselle-Bacig. S. Maurizio
Crescentinese-Bollengo
Trino-Pertusa Millefonti
Chieri-Mathi
Borgo Ur. Riv.-Corsica Belm.
Maros St-Vincent-Verolengo
Riposa: Meroni C. Vica

2° GIORNATA
(25 settembre 1983)
Mathi-Arec Calusac
Bacig. S. Maurizio-Chieri
Bollengo-Trino
[illegible] Born.-Borgo Uriola Riv.
Meroni Ca[illegible]e Vica-Caselle
Corsica Belm.-Crescentinese
Pert. Mill.-Maros St-Vincent
[illegible]posa: Verolengo

3° GIORNATA
(2 ottobre 1983)
Arec Calusac-Bacig. S. Maur.
Bollengo-Corsica Belmasco
Borgo Uriola Rivoli-Mathi
Caselle-Verolengo
Chieri-Meroni Cascine Vica
Crescentinese-Seo Borgaro
Trino-Maros St-Vincent
Riposa: Pertusa Millefonti

[illegible]
(9 ottobre 1983)
Meroni Casc. Vica-Arec Cal.
Bacig. S. M.-Borgo Ur. Riv.
Seo Borgaro-Bollengo
Pertusa Mill.-Caselle
Verolengo-Chieri
Mathi-Crescentinese
Corsica Belmasco-Trino
Riposa: Maros St-Vincent

5° GIORNATA
(16 ottobre 1983)
Arec Calusac-Verolengo
Crescent.-Bacigalupo S. M.
Bollengo-Mathi
Borgo Ur. Riv.-Mer. Casc. V.
Caselle-Maros St-Vincent
Chieri-Pertusa Millefonti
Corsica Belm.-Seo Borgaro
Riposa: Trino

6° GIORNATA
(23 ottobre 1983)
Pertusa Mill.-Arec Calusac
Bacig. S. Maur.-Bollengo
Verolengo-Borgo Uriola Riv.
Maros St-Vincent-Chieri
Meroni Casc. Vica-Crescent.
Mathi-Corsica Belmasco
Seo Borgaro-Trino
Riposa: Caselle

7° GIORNATA
(30 ottobre 1983)
Arec Cal.-Maros St-Vincent
Corsica Belm.-Bacig. S. Maur.
Bollengo-Meroni Casc. Vica
Borgo Uriola Riv.-Pert. Mill.
Trino-Caselle
Crescentino-Verolengo
Seo Borgaro-Mathi
Riposa: Chieri

8° GIORNATA
(6 novembre 1983)
Bacig. S. Maur.-Seo Borgaro
Verolengo-Bollengo
Maros St-Vinc.-Borgo Ur. R.
Caselle-Chieri
Pertusa Mill.-Crescentinese
Trino-Mathi
Mer. Casc. V.-Corsa Belm.
Riposa: Arec Calusac

9° GIORNATA
(13 novembre 1983)
Arec Calusac-Caselle
Mathi-Bacig. S. Maurizio
Bollengo-Pertusa Millefonti
Chieri-Trino
Crescent.-Maros St-Vincent
Seo Borgaro-Meroni Casc. V.
Corsica Belmasco-Verolengo
Riposa: Borgo Uriola Rivoli

10° GIORNATA
(20 novembre 1983)
Chieri-Arec Calusac
Bacigalupo S. Maurizio-Trino
Maros St-Vincent-Bollengo
Caselle-Borgo Uriola Rivoli
Pert. Mill.-Corsica Belm.
Meroni Cascine Vica-Mathi
Verolengo-Seo Borgaro
Riposa: Crescentinese

11° [illegible]
(27 novembre 1983)
Trino-Arec Calusac
Bacig. S. Maur.-Mer. Casc. V.
Borgo Uriola Rivoli-Chieri
Crescentinese-Caselle
Seo Borg.-Pertusa Mill.
Corsa. Belm.-Maros St-Vinc.
Mathi-Verolengo
Riposa: Bollengo

12° GIORNATA
(4 dicembre 1983)
Arec Calusac-Borgo Ur. Riv.
Verolengo-Bacig. S. Maur.
Caselle-Bollengo
Chieri-Crescentinese
Pertusa Millefonti-Mathi
Maros St-Vincent-Seo Borg.
Meroni Cascine Vica-Trino
Riposa: Corsica Belmasco

13° GIORNATA
(giovedì 8 dicembre 1983)
Crescentinese-Arec Calusac
Bacig. S. Maur.-Pertusa Mill.
Bollengo-Chieri
Trino-Borgo Uriola Rivoli
Corsica Belmasco-Caselle
Mathi-Maros St-Vincent
Meroni Casc. Vica-Verolengo
Riposa: Seo Borgaro

14° GIORNATA
(11 dicembre 1983)
Bollengo-Arec Calusac
Maros St-Vinc.-Bacig. S. M.
Borgo Uriola Riv.-Crescent.
Caselle-Seo Borgaro
Chieri-Corsica Belmasco
Pertusa Mill.-Meroni Casc. V.
Verolengo-Trino
Riposa: Mathi

15° [illegible]
(18 dicembre 1983)
Arec Calusac-Corsica Belm.
Borgo Uriola Rivoli-Bollengo
Mathi-Caselle
Seo Borgaro-Chieri
Verolengo-Pertusa Millefonti
Trino-Crescentinese
Maros St-Vinc.-Mer. Casc. V.
Riposa: Bacigalupo S. Maur.

Bella Valtournenche

Nuova via sulla becca D'Aran

VALTOURNENCHE — La guida del Cervino Giuseppe Deanna e Egidio Grange del Cai di Verrès e Châtillon hanno aperto una «via» nuova sulla Becca d'Aran (3532 metri) nel gruppo del Monte Rosa, nella Valtournenche.

I due alpinisti hanno impiegato circa 4 ore a salire lungo lo spigolo Ovest a sinistra della «via» Carrel. «Uno spigolo molto evidente — spiega la guida Deanna — soprattutto il pomeriggio, quando viene illuminato dal sole».

All'attacco della parete di circa 300 metri d'altezza, i due scalatori hanno costruito un ometto in pietra di segnalazione. Hanno usato una decina di chiodi nei primi due «tiri» di corda e poi anche alcuni «nuts» (chiodi ad espansione).

Aosta — Si chiude oggi, nei locali della Torre dei Lebbroso a Aosta, la mostra di disegni e pittura dell'artista valdostano Franco Bogge.

Arvier — Fino al 21 settembre rimarrà aperta nei locali della biblioteca comunale di Arvier l'esposizione «Ceramiques di Chivert».

Aosta — Si conclude oggi, nella sede del Comitè des Traditions Valdôtaines in piazza Chanoux, la mostra «Forma, colore, spazio»: dipinti a olio su tela, dell'artista Laure Vitali.

NON FU
... e non
fumerete più
niente da ingoiare
velocissima usare
3 boccette
solo L. 19.000
presso NATURAL
Via Croce di Città, 6
AOSTA - tel. 40 696

CHIVAS REGAL
BLENDED SCOTCH WHISKY
Distribuito da
LAURENT OTTOZ S.r.l.

TALENTA
Due società che producono e commercializzano rispettivamente accessori per gli impianti di riscaldamento e accessori per impianti sa[illegible], che appartengono allo stesso gruppo industriale ci [illegible] incarica di [illegible]
AGENTI MONOMANDATARI
per la zona di AOSTA - VERCELLI.
Essi dovranno visitare una clientela ben identificata ed in buona parte già acquisita, operando nella gestione delle vendite nella zona loro affidata
Ci rivolgiamo a persone con le seguenti caratteristiche
età tra i 24 e 30 che abbiano un'esperienza anche breve di vendita acquisita preferibilmente nel settori riscaldamento, sanitari o settori affini
Per i candidati tra i 27 ed i 32 anni chiediamo una [illegible] zona di vendita mentre ai candidati più giovani chiediamo soprattutto dinamismo ed ambizione professionale
Un diploma tecnico completerebbe il profilo del nostro candidato ideale
Le persone interessate sono pregate di inviare curriculum citando il riferimento 158 e nel contempo telefonare (02/422 85.39) per fissare un incontro con i consulenti incaricati a
TALENTA S.R.L. - P.ZZA Napoli, 38 - 20146 MILANO
Policonsult

Trapunte Piumini Guanciali Cuscinetti Arredamento
Serie trapunte Bollino Rosso matrimoniale 250x215 L. 71.000
Nuovissime collezioni autunno-inverno:
CARIOCA - MIRAGE - SAVANE - ORIENTE
Trapuntificio Carderia Valdostana
Via Brean 35 - AOSTA - Telef. 0165/552.656

AVIS AOSTA Via Croce di Città, 16 Tel. 40[illegible]

RISPARMIARE NEL RISCALDAMENTO OGGI E' FACILE

ISOLANDIA è una controfinestra a saliscendi.
ISOLANDIA d'inverno, raddoppia la finestra e dimezza il combustibile
ora ALFA LUM è vicino a te
GIACOMETTI A.
controporte - controfinestre verande
PONT-ST-MARTIN - Via Chambave, 76 Tel. 0125-84 408
AOSTA - Strada Ponte Suaz 14 [illegible] 0165-34.678

APOSTOLO
1868
presenta la NUOVA COLLEZIONE DI CAPI IN PELLE
JULES ROSS
per l'autunno-inverno '83 - '84
CALZATURE E [illegible]
ELATA - PANIZZOLO - DIADORA
LOTTO - [illegible]
AOSTA
Via Porta Pretoria [illegible] - Tel. 0165/40.880

Immobiliare [illegible] s.a.s. VIA LUCAT, 2/A
AOSTA
vendesi avviatissimo negozio di alimentari ottima rendita incassi elevati
Tel. (0165) 43.621 / 34.553

Immobiliare [illegible] s.a.s. VIA LUCAT, 2/A
VENDE in AOSTA,
monolocali da reddito, con prezzi a partire da L. 40 000 000
Tel. (0165) 43.621 / 34.553

AOSTA 28 SETT.-4 OTT. 1983
tutthotel & habitat
MOSTRA SPECIALIZZATA PER L'ALBERGO, IL TURISMO E LA SECONDA CASA
Aosta, la sua Provincia [illegible] le sue Valli.
Un panorama turistico che il mondo ci invidia ma anche un mercato estremamente interessante che tutti gli operatori del settore possono incontrare in occasione di TUTTHOTEL & HABITAT, la Fiera Campionaria specializzata che intende far aprire un "dialogo diretto" fra l'Industria Italiana e [illegible] parte più trainante dell'economia regionale valdostana.
Tutte le Aziende fornitrici del settore Alberghiero e Turistico, sono invitate a sfilare sulla passerella di questa Campionaria.
Fra il [illegible] Settembre ed il 4 Ottobre, periodo di intervallo fra le due grandi stagioni di villeggiatura montana, si sente nella vallata tutto un fervore di preparazione [illegible] rinnovamento delle strutture ricettive che rende particolarmente attenti tutti gli operatori del settore.
Un appuntamento quindi di grande importan[illegible] e di sicuro successo che tutti gli operatori [illegible] gli albergatori non possono ignorare ma debbono segnare in calendario. Informazioni [illegible] prenotazioni a MILANO - C.O.F. via degli Zuccaro, 2 - tel. 02/4224521-4225205. AOSTA - DAU-TRE via Challand, 19 - tel. 0165/34892

Mozione socialista alla Regione

«Occorre modificare lo statuto speciale»

Chiesta l'istituzione d'una Commissione di studio

AOSTA — Primi appuntamenti politici dopo la lunga «tilda» elettorale e la pausa estiva. Parecchi impegni dei rappresentanti della Regione in questi giorni e fitta oltre alla riunione delle città siderurgiche di discutere il futuro d'un settore in crisi considerando i nuovi tagli previsti dalla Ceci, c'è anche un incontro al ministero dei Trasporti a cui partecipa un funzionario regionale.

Partiti e movimenti valdostani attendono però la prima convocazione del Consiglio regionale dopo la pausa estiva. Alla presidenza del Consiglio sono già giunte numerose interpellanze e mozioni. Tra i gruppi più aggressivi della minoranza vi è quello socialista. Ha presentato una mozione che farà riprendere la discussione sul tema «necessaria revisione dello Statuto speciale valdostano».

La richiesta riguarda la costituzione d'una Commissione di lavoro per studiare le modifiche statutarie: «Dobbiamo farlo ora che abbiamo tempo — dicono i socialisti — per soppesare eventuali correttivi, siamo all'inizio della legislatura». Faranno parte della Commissione (secondo la proposta) tutte le forze politiche.

L'altra mozione socialista riguarda la politica di recupero e valorizzazione dei beni culturali. I socialisti vogliono che siano acquisite dalla Regione l'intera area del complesso architettonico dell'abbaziale prepositurale e un ambito retrostante le mura sul Est delle mura romane tra la Torre del Baliaggio e la Porta Praetoria. «Occorre bandire un concorso di idee internazionale — dice la mozione — per la sistemazione dell'intero complesso architettonico denominato a Sud dalle Mura Perimetrali e a Nord dalla Torre del Baliaggio a Est da via Antica Zecca».

Il capogruppo Gianni Turrone ha poi presentato un'interrogazione sulla vicenda della strada di Orvieille nella Valsavaranche: tutte altre due mozioni riguardano la competenza sui beni culturali («oppure lesiva delle autonome competenze sopraffatte dai confronti di Aosta» da protesta dei sindaci Bich e Perrod). e. mar.

Sul Monte Bianco gli istruttori preparano chi un giorno salverà gli alpinisti

In parete sulle orme delle guide

I partecipanti al 20° corso regionale sono 46 - Esercitazioni di soccorso lungo l'Aiguille Croux - La difficile salita lungo la via Ratti-Vitali della Noire du Peuterey

COURMAYEUR — Nell'ambito delle esercitazioni del 20 corso regionale per aspiranti guide e guide alpine si è svolta mercoledì al rifugio Monzino, nel massiccio del Monte Bianco, una dimostrazione di soccorso in montagna.

La simulazione, resa più realistica dalle avverse condizioni del tempo ed effettuata con il supporto di un elicottero della Eli-Alpi, si è svolta sull'Aiguille Croux sotto il controllo degli istruttori Franco Garda, direttore del corso, Innocenzo Menabreaz, Giuliano Tricco, Luigi Pession, Oscar Tuiola (guide che hanno preso parte l'anno scorso alla spedizione valdostana sul Kangchenjunga) Roger Oberti, Lorenzino Cosson, Mario Michel, Giuseppe Peligat e Giuseppe Vaudetin.

Al corso, intitolato alla memoria di Laurent Grivel e che si svolge ogni due anni, hanno preso parte 46 giovani di cui 30 conseguiranno, col superamento dell'esame finale, il diploma di aspiranti guide e 16, già portatori, quello di guide.

Due giorni prima di effettuare la simulazione di soccorso con l'elicottero, gli alpinisti hanno compiuto un addestramento in parete sull'Aiguille Noire du Peuterey (Monte Bianco) salendo in cordata lungo la cresta Sud e la parete Ovest dungo la via Ratti-Vitali, una delle grandi classiche del Bianco) e scendendo, dopo il bivacco ad alta quota, dalla «via normale», sulla parete Sud-Est.

La preparazione di questi giovani, ai quali sarà affidata la vita di tanti alpinisti, prevede una lunga serie di prove che in diverse località della Valle vengono effettuate nei mesi di aprile, maggio e settembre.

«Oltre alla preparazione tecnica — dice Antonio Carrel, presidente dell'Unione valdostana guide di alta montagna —, è necessario fornire alle future guide alpine anche approfondite nozioni sull'ambiente in cui lavoreranno. Durante le prime tre settimane, ad aprile, sono state fatte lezioni teoriche sulla flora, sulla fauna e sulla morfologia del terreno».

«Un altro aspetto molto importante — continua Carrel — nella preparazione professionale di una guida è rappresentato dalla capacità di mettere a proprio agio i clienti o, in caso di incidente, gli infortunati».

Rifugio Monzino (Monte Bianco). Il gruppo di istruttori e aspiranti guide del 20° corso regionale

«La professione di guida alpina — conclude Carrel — è infatti basata, oltre che su preparazione tecnica, sulla stima e sulla fiducia».

L'attività preparatoria del mese di maggio è riservata soltanto a coloro che intendono conseguire il diploma di aspiranti guide (portatori) e si articola in una settimana di sci-alpinismo. L'ultima fase del corso, iniziata quest'anno il 4 settembre, si suddivide in tre settimane di esercitazioni pratiche su ghiaccio e roccia a cui partecipano tutti gli iscritti e che si svolgono rispettivamente al rifugio Monzino (fino al 10 settembre) al Breuil (dall'11 al 17) e in Corsica (fino al 30 settembre).

La simulazione di soccorso effettuata mercoledì è stata preceduta da un'ampia esercitazione di Bruno Purricelli, comandante-pilota della Eli-Alpi, sulle diverse operazioni da compiere con l'intervento dell'elicottero. Purricelli si è lungamente soffermato sulle tecniche da adottare per favorire l'avvicinamento dell'elicottero alla montagna e il recupero di un eventuale ferito. L'utilizzo del verricello e la tecnica di imbragatura della barella o del ferito con il soccorritore, sono stati illustrati dal co-pilota Renzo Bicchia.

«Raggiungere un buon grado di affiatamento fra l'equipaggio dell'elicottero e le guide — dicono i piloti della Eli-Alpi — è necessario per ridurre i rischi. Le difficoltà rappresentate dal vento, che è alla quota a cui è soggetto a variazioni improvvise e pericolose per il mezzo in volo, possono essere superate dal corretto e rapido svolgimento delle segnalazioni e dagli interventi a terra».

Beatrice Mosca

Courmayeur. Simulazione di soccorso con l'elicottero Eli-Alpi

Nei prossimi giorni in appalto tre importanti opere dei Lavori Pubblici

Terminal e nuovi posteggi a Aosta Palazzetto dello sport per Verrès

La sistemazione dell'ex area Rizzardi - Già stanziati tre miliardi per l'ospizio di carità

AOSTA — Nei prossimi giorni l'assessore regionale ai Lavori Pubblici metterà in appalto tre opere: la definitiva sistemazione del parcheggio sito nell'ex area Rizzardi compresa tra via Carrel e il piazzale antistante la stazione ferroviaria di Aosta; l'allargamento ed il rammodernamento dell'Ospizio di carità di via Aubert e la costruzione di una palestra polivalente a Verrès.

«L'edificio che verrà costruito per ospitare il parcheggio — ha detto l'assessore Guido Chabod — si compone di tre piani sotterranei oltre al piano terreno. Il primo interrato comprenderà la stazione terminal per gli autobus di linea, negli altri due potranno accedere soltanto le autovetture».

Il terminal avrà inoltre una sala d'attesa per i passeggeri, un locale-biglietteria e i servizi igienici. Nel progetto, già approvato, sono previsti

Guido Chabod

anche due parcheggi per autoveicoli per una superficie complessiva di circa 6 mila metri quadrati: troveranno posto 265 autovetture. «Non sarà certamente risolto il problema di posteggio in Aosta — ha detto Chabod — ma questa costruzione contribuirà a ridimensionarne il problema».

La stazione terminal e l'area parcheggio saranno separate da due rampe: la prima a senso unico, verrà dotata di appositi armadietti; la seconda è a doppio senso di marcia. Per l'accesso al rimanente è previsto un anello stradale sulla via Carrel. I pedoni per i quali all'ingresso del fabbricato sarà situata la cassa per il pagamento del posteggio, potranno usufruire di due ascensori per raggiungere i locali sottostanti. È previsto, inoltre, un sottopasso di collegamento tra terminal e stazione ferroviaria.

A Verrès nell'area sottostante dell'ex Brambilla, sorgerà il nuovo Palazzetto dello Sport. «Sarà una palestra polifunzionale — ha spiegato ancora l'assessore — attrezzata anche per taluni particolari di montagna».

Con la collaborazione e l'interessamento della Comunità montana Evançon, Verrès e quasi la Bassa Valle, verranno ospitati di un edificio che risponderà adeguatamente a gran parte delle esigenze dell'infanzia e di coloro che amano lo sport. Il fabbricato comprenderà piscine, di cui una a rimpo coperto per le gare sportive ed una scoperta riservata a ricreatività e principalmente. In quest'ultima verrà installata una scala fissa per i ragazzi con problemi motori.

Nella palestra polifunzionale sono previsti locali di ritrovo comune: sala per comizi e conferenze, una sauna, un bar, spogliatoi, servizi igienici ed una tribuna con 80 posti a sedere.

Tre miliardi sono già stanziati dall'assessorato per i lavori di allargamento dell'ospizio di carità in via Aubert ad Aosta. La direzione dell'ospizio interverrà con un lungo corpo costruito in via Festaz, nello spazio attualmente coltivato a orto.

Sandra Larchini

Disapprovazione di amministratori

Cral, bilancio positivo (con qualche polemica) sulla settimana sportiva

AOSTA — Un bilancio positivo, ma con qualche spunto polemico ha accompagnato la chiusura delle attività culturali e sportive organizzate nella settimana dal 23 al 28 agosto dal Cral Cogne di Aosta.

Le considerazioni positive sono venute dagli organizzatori riguardo al successo ottenuto dalle singole manifestazioni: tiro a volo, gara di bocce, incontri calcistici, di pallavolo, di pallacanestro e di scacchi, corsa di mezzofondo, incontri e gare su pattini a rotelle, mostre filateliche e fotografiche, proiezioni di film sulla montagna.

«La rispondenza a questa settimana di attività culturali e sportive è andata oltre le più rosee previsioni — dicono gli organizzatori — sia come partecipazione attiva alle singole discipline sia come spettatori in tutti i luoghi che sono stati fruito delle diverse manifestazioni».

Gli spunti polemici riguardano invece l'atteggiamento di alcuni amministratori comunali che — secondo le dichiarazioni del presidente del Cral Cogne Giuseppe Cerise — «avrebbero chiaramente espresso la loro disapprovazione all'ufficio di piazza Chanoux per la svolgimento delle attività sportive e culturali organizzate dal Circolo ricreativo Cogne».

Polemiche a parte sono in molti ad augurarsi che questo genere di attività venga nuovamente riproposto il prossimo anno dal Cral Cogne.

Società di Servizi Finanziari cerca

AGENTE PRINCIPALE

per AOSTA e provincia

- chiede: volontà - esperienza di vendita - spiccate doti organizzative - cultura medio alta
- offre: inserimento in settore di notevole sviluppo - fiduciarietà di [illegible] - provvigioni superiori alla media - over su agenti diretti - guadagno annuale oltre 20.000.000

Massima riservatezza. Telefonare (011) [illegible] 39 61.

RAG. VERCELLIN
Via Losanna 17 - Aosta
Tel. (0165) 2164

AFFARONE IN AOSTA
[illegible]
Cessione bar centro storico e vendita relativa muri

A SION (in Vallese)
Casa per persone [illegible]
cerca:
infermiera diplomata
infermiera generica
signora per occuparsi di bambini [illegible] casa (pulizie - eventuali ecc.)
Tel. (004127) 227.572

Sei Paesi studiano i boschi per proteggere uomo e natura

AOSTA — Durante il viaggio di studio organizzato dall'«Unione internazionale degli istituti di ricerche forestali» (IUFRO) dal 4 al 10 settembre in diverse località delle Alpi si terrà discussioni ed approfondimenti. Il tema «La valutazione del paesaggio quale contributo per pesare il danno».

L'incontro riguarderà i boschi oltre che della regione anche in Francia, Canton (Svizzera) e Austria. Cinquanta italiani, tra Svizzera e Tirolo che hanno già aderito all'iniziativa.

Nelle due giornate trascorse in Valle i congressisti hanno visitato il vallone di Prosecco dove hanno trattato il tema «Protezione paravalanghe della strada del Gran San Bernardo». La seconda escursione è stata fatta nella foresta di Pila, sopra Aosta.

Sul culturale e trattamento forestale delle «arolere» e nudese.

Coordinatori del viaggio di studio sono rispettivamente all'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste Augusto Rollandin (ha ricevuto un gruppo di ospiti delegati dei servizi forestali d'Austria, Cinquanta Italia, Svizzera e Tirolo che hanno partecipato all'iniziativa).

Nelle due giornate trascorse in Valle i congressisti hanno visitato il vallone di Prosecco dove hanno trattato il tema «Protezione paravalanghe della strada del Gran San Bernardo». La seconda escursione è stata fatta nella foresta di Pila, sopra Aosta.

Sul culturale e trattamento forestale delle «arolere» e nudese.

Coordinatori del viaggio di studio sono rispettivamente all'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste Augusto Rollandin (ha ricevuto un gruppo di ospiti delegati dei servizi forestali d'Austria, Cinquanta Italia, Svizzera e Tirolo che hanno partecipato all'iniziativa).

Da oggi a domenica a Bolzano

Savt al convegno sindacati etnici

AOSTA — Una delegazione valdostana del Savt, guidata dal segretario regionale Ezio Donzel e dai vicesegretari Dino Vierin ed Ivo Guerrini, partirà questa mattina per Bolzano, dove parteciperà al convegno dei sindacati e delle organizzazioni delle Comunità etniche nazionali, indetto dai rappresentanti etno-sindacali dell'Asgb di sindacato Sud-tirolese).

L'incontro, che prosegue l'attività cominciata l'anno scorso in Aosta in occasione del centenario del [illegible], avrà come tema di dibattito il riconoscimento di questi sindacati alla stregua delle più numerose organizzazioni sindacali [illegible] il riconoscimento implicito dell'autodeterminazione dei gruppi etnici minoritari.

«E' un obiettivo che ci siamo prefissi in occasione del nostro trentennale — ha detto Ivo Guerrini — allorché avevamo invitato ad Aosta altre organizzazioni sindacali che vivono la nostra stessa situazione come appunto i sud-tirolesi dell'Asgb oppure gli alsaziani, i baschi ed altri ancora. Non solo stiamo rivendicando un trattamento paritario con le maggiori organizzazioni in campo nazionale, ma vorremmo costruire, a livello europeo, un nuovo rapporto tra quelli Fiscal e la Cee».

Quello di [illegible] quinto incontro a quale aderiscono i sindacati di diverse comunità etniche dopo la prima riunione il 1° maggio [illegible] infatti i sindacati etnici (oltre [illegible] ed il Sud Tirolo anche Slovenia, Paesi baschi, Galizia e Valen[illegible] è stato ritrovati ad agosto sempre dello scorso anno in Catalogna, poi a dicembre a Bolzano quindi nel marzo di quest'anno a Barcellona.

Ora il gruppo di lavoro sui problemi etnico-sindacali ha realizzato queste tre nuove giornate di studio che cominceranno oggi e proseguiranno domani con alcune direttive per la futura [illegible] su base nazionale.

Domenica si discuterà l'argomento «Collaborazione a livello europeo». a. bl.

CINEMA E TACCUINO

AOSTA

CORSO: Flash Gordon, [illegible] di Michael Hodges, con S. Jones, M. Anderson, O. Muti (Usa 1980) — *La trasposizione cinematografica delle avventure di un eroe dei fumetti degli Anni 30.*
DIACOSA: Vindicator, regia di H. Valentine. Novità
ITALIA: Braccato, regia di Alain Delon, con A. Delon (Francia 1983) — *Ex carcerato è braccato da tutti per una questione di delitti accaduti.*
SPLENDOR: Riposo dell'inferno. Novità

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Storia di Piera, regia di Marco Ferreri, con M. Mastroianni, H. Bruguille, I. Huppert (Italia 1982) — *La vita di una donna libera raccontata dalla figlia.*

COGNE

GRAN PARADISO: Il bacio della pantera, regia di Paul Schrader, con N. Kinski, M. McDowell, J. Heard (Usa 1982) — *Due fratelli sono i discendenti di un'antica stirpe su cui pesa una terribile maledizione: in amore si trasformano in pantere.*

VERRES

IDEAL: Il più bel casino del Texas, regia di Colin Higgins, con B. Reynolds, B. Parton, D. Lurie (Usa 1982) — *Un giornalista con intenti moralistici vuole fare chiudere un bordello che è diventato [illegible] un'istituzione.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon-Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible] Valtournenche.
[illegible]: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO [illegible]

(Turno di servizio [illegible] Clitia 74)

[illegible] S.S. 508, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 180 [illegible] (0166) 61 907.
Courmayeur: via [illegible] na 76, tel. (0160) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 83 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 24 86.
Valtournenche: fraz. Everte, tel. (0166) 92 348.

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Tra mondi e [illegible], memorie di Maria Luisa di Loreto
[illegible].30 Voix de la Vallée

RADIO V. D'AOSTA

7.30 Dirigendo qua e là
9 — Lisola la libertà
10.30 I problemi di casa nostra
11.45 La censure française
13 — Notiz... Musica... Notizie
15 — Chiacchiere
16 — Break
18.15 Musica italiana
20 — Il nostro pianeta
21 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13.30 Le virginien
14.45 Aujourd'hui la vie
16.55 Sports été
18.40 Flash: actualités télévisées
18.50 Jeux des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de FR3
19.43 La bébête de Beauvard
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20.35 L'homme de la nuit
21.35 Apostrophes
23.05 C'est encore loin l'Amérique

TV3

19.10 Tg3 regionale

TV SUISSE ROMANDE

16.45 Point de mire
16.55 Vespérales
17.05 4, 5, 6, 7...
17.20 Légendes du monde
17.45 Téléjournal
17.50 Des flutes par dizaines
18.15 Le duo mélo de Irbo
18.40 Journal romand
19 — Les quatre Robinsons
19.10 Le dernier mot
19.30 Téléjournal
20.05 Tell Quel
20.35 Johnny Hallyday au Palais des sports de Paris: Mad Max
21.30 Rock d'été '83
22.40 Téléjournal

IL TEMPO

Tendenza: fino alle 12 di domani graduale aumento della nuvolosità. Temperature di ieri: min. 6, max. 27. Umidità: 60%. Vento: moderato da ponente (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione)

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

Inchiesta sulle possibilità di fare sport nei paesi dell'Astigiano

Castagnole Lanze: giochi per i giovani ma c'è chi sogna un grande sferisterio

Il Comune è convenzionato con un privato per il campo di calcio, quelli da tennis e le bocce - I progetti

CASTAGNOLE LANZE — Pallone elastico, calcio, tennis e bocce: sono questi gli sport più seguiti e praticati in paese, tanto che da alcuni anni opera una Polisportiva che riordina queste diverse discipline.

Fare sport a Castagnole è stato difficile che in altri centri più grandi aperti per una categoria spesso discriminata, come i giovani/anziani, o per chi intende l'attività sportiva come semplice passatempo.

È stato inaugurato poche settimane fa un parco giochi in zona San Bartolomeo. La parte interna del parco comprende un piccolo campo di calcio e alcuni attrezzi ginnici adatti per i bambini.

«È un impianto necessario — spiega l'assessore allo Sport Luciano Pucatti che compagna per la locale squadra podistica — per tutti i giorni della sera, che ora hanno un punto di ritrovo attrezzato per i loro divertimenti».

Esiste poi un centro sportivo privato che offre un campo regolare di calcio, da tennis e campi da bocce. Il centro offre a soggetti la sua piscina estiva e consente a tutti di praticare diversi sport. Un problema da risolvere rimane quello dello sferisterio. Il pallone elastico è seguito in paese.

Vi sono ben due squadre, una giovanile e l'altra amatoriale, che disputano regolari campionati e alcuni giovani come Paolo Voglino si sono già imposti all'attenzione degli osservatori di grossi club. Durante l'estate si svolgono numerosi tornei ma manca una sede adatta e gli incontri si tengono in piazza Nuova senza nessun impianto.

«Il Comune ha già dato in concessione un privato sportivo per il progetto del nuovo sferisterio — afferma Pucatti — però quando Castagnole avrà anche questo impianto che chiede la popolazione e in aumento il pallone elastico diventerà sempre più una necessità».

Si sta anche verificando la possibilità di utilizzare la scuola di piazza Lucchini una volta ristrutturata anche come centro sportivo. Inoltre si potrebbe realizzare campo da tennis e di calcio comunitari.

Fulvio Lavina

E anche una vecchia tettoia diventerà centro polivalente

CASTAGNOLE LANZE — La tettoia in cemento e legno che sorge a fianco del peso pubblico diverrà un «centro polivalente», cioè un luogo che potrà ospitare manifestazioni.

L'amministrazione comunale ha dato infatti l'incarico a un professionista di preparare il progetto di ristrutturazione della tettoia: i lati dovrebbero essere chiusi con ampie vetrate e con strutture mobili; l'interno poi sarà studiato per essere adibito alle diverse esigenze.

Il progetto si inserisce in quella più ampia della risistemazione di piazza Lucchini sorta negli ultimi anni proprio ai piedi della strada che porta al paese alto dalla realizzazione di alcuni nuovi palazzi.

Il peso pubblico verrà trasferito e si cercherà di dare una forma regolare alla piazza al cui centro verrà a trovarsi proprio il nuovo centro polivalente.

«In un primo tempo si era pensato di abbattere la tettoia — spiega il sindaco Renzo Masengo — poi abbiamo considerato che potevamo recuperarla e dotare Castagnole di una struttura coperta attrezzata per i vari tipi di manifestazioni».

Un altro progetto in cantiere è il recupero del palazzo di via Tagliaferro già sede della filiale della Cassa di Risparmio di Asti. L'edificio era stato vincolato nella redazione del piano regolatore per usi sociali. Ora il Comune ha deciso di acquistarlo e ha dato l'incarico per la sua sistemazione. «L'ex Cassa di Risparmio diventerà un centro sociale — afferma il sindaco — ospiterà la Croce Verde, un poli-ambulatorio medico, la sede di alcune associazioni dei donatori di sangue, ma soprattutto vorremmo allestire un centro di ritrovo per gli anziani aperto ovviamente a tutta la popolazione».

f. la.

Angelov, è il motore dell'Astiriccadonna

Il neo acquisto Angelov

ASTI — È considerato tra i migliori giocatori stranieri dopo il sovietico Savin e portato ad Asti non è stato facile: i dirigenti della Rivalta-na hanno dovuto fare la spola con la Bulgaria più volte per ottenere il visto di espatrio. Alla fine Chavo spuntata e Yordan Kolev Angelov è giunto ad Asti con la moglie e le due figliolette di sei e un anno e mezzo e messo a disposizione del nuovo allenatore Enrico Edelstein che ha sostituito all'ultimo il bulgaro Yankas.

Di un il nuovo tecnico ha detto: «È un ottimo giocatore, può rappresentare una soluzione importante per il nostro attacco. Angelov è sbarcato in Italia il giorno del suo trentesimo compleanno ma giocatore quindi del pieno della maturità fisica e tecnica. Coi precedenti sportivi che non lasciano dubbi: la sfida è quella del campione».

Partirà dal Lewski-Spartak di Sofia (la squadra della polizia e della punta bulgara) da dieci anni vede in Italia della Nazionale sulle cui ha disputato oltre trecento-ottanta partite. Ha preso parte alle Olimpiadi di Atlanta e Monaco e ai campionati d'Europa e ai mondiali d'Italia e Argentina.

Il suo vocabolario di italiano è per ora piuttosto scarno di vocaboli ma riesce a farsi capire e molto misurato nelle risposte. Giocare in Spagna e poco e dente dalla Dopo aver arrivare quest'anno in Rivalta-nia? *No, primi posti* — risponde — *La Santal è forte, la Chivasso Chef vuole fare bene per c'è anche la Fortitudo e quindi possiamo inserirci noi.*

Questo in campionato e in Coppa confederale? *La prima partita in Israele non è un problema* — aggiunge — *poi c'è il Scavad che non conosco e quindi potremmo trovarci in finale allora la Coppa ce la giocheremo tutta.*

Cosa sa della Rivalta-nia? *La Rivalta-nia fa Nation che è un forte giocatore* — afferma — *e potremo ben bene con questi giocatori italiani come Bertolo, la Coste, Lombardo e Dall'Oglio.*

E l'argentino Quiroga l'altro straniero? *Non so nulla di lui* — risponde Angelov — *ma sulla Bulgaria abbiamo battuto l'Argentina per 4-0 però non ci erano il palleggiatore Ponte.*

Le sue caratteristiche di gioco *In attacco non ho nessun problema* — spiega — *giocherò qualsiasi posizione.*

L'Italia *Sono molto contento di essere venuto* — aggiunge — *ad Asti mi piacerebbe Torino e Valenza dove stanno costruendo la nuova Rivalta-nia, mi hanno parlato bene, c'è anche un buon clima. E la famiglia? Mia figlia più grande* — conclude — *fa la scuola pubblica e come la figlia di Tomori. E la bimba? I bambini imparano la lingua* — aggiunge — *per questo hanno meno problemi di noi adulti.*

f. c.

Originale sfilata nel padiglione del ballo a palchetto

A Moncucco hanno abbinato moda e vino per l'autunno

Mentre le indossatrici proponevano gli ultimi modelli, florale all'opera con le bottiglie

Moncucco, il momento della sfilata di moda svoltasi nel padiglione della festa di settembre

MONCUCCO TORINESE — *Moda, vino e ballo con qualche «tris» di festone si è conclusa, lunedì sera, la prima parte dei festeggiamenti del settembre moncucchese nel grande padiglione dove collocato ai piedi del castello.*

L'idea più originale della serata è stata l'accoppiata con ottimo successo di pubblico, la moda di forte estate e di pieno inverno con i celebrati vini locali dal moscato al freisa prodotti annabili presenti e, nel caso dell'ultimo abbinato, frizzantini anche spumante.

Intervallate come una qualunque sera di danze dichiaratamente ballerini, con storni di bambini e di ragazze tra le coppie arrivate in jeans e minicuriche, il ballo, prima le undici è stato accantonato per lasciar spazio ad una rappresentazione di moda, scandita dai ritmi più moderni degli ultimi successi della stagione balneare.

Wilma Daniela Bera e Grazia quattro indossatrici non professioniste ma dotate di indiscutibile classe e di grinta e disinvoltura hanno calcato il parquet di legno in mezzo a due file di spettatori presentando il meglio della casa «Gianmarie Sportswear» di Castelnuovo Don Bosco dai completi per il cacciatore alle tute da ginnastica ai completi in pelle e pseudo-pelli per l'inclemente autunno. Intanto sul palco dell'orchestra con disarmoniche ed altri strumenti rumorosamente a ritmo, l'orgia di Vanna fatti su delle precise della propria abilità, destreggiandosi in una miriade di recitativi, e «canzonacce» campanilistiche dirette direttamente «mirate» ai bottiglie di vino. Il vero e proprio inedito.

Per circa un paio d'ore sfilati sull'improvvisata passerella i colori pastello della pelle umana abbinati con il rosso rubino della migliore qualità e i vestiti naturali di cotone da mare contrastati dal tocco del jeans, la trasparenza di maglie indossate su magliette in pelle con la lungheggia della gonna di pelle a metà polpaccio.

Il pubblico abituato alle tradizionali feste di paese, ha dimostrato di apprezzare questa novità grazie alle indossatrici che sfilano a molto presentate ed abbigliamenti decisamente originali, passando il posto a limitatissime

spazio di pochi metri d'erba per i ripidi di moscato. Particolarmente gradite le grandi e piccole

Come annunciato fin da questa sera nuovamente alle ore 21 la serata dedicata alla moda, alla musica della scuola di ballo e, domani, dalle ore 15 pomeridiane, gli stessi protagonisti di questa sera per tutti.

Laura Bosia

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Due ore meno un quarto avanti Cristo.
POLITEAMA:
SPLENDOR Vendicator
VITTORIA

CANELLI

: Ritorno al futuro.
: Olly e il bongo

MONCALVO

NUOVO:

NIZZA

AURORA: Spettere.
LUX: Il secondo tragico Fantozzi
SOCIALE: L'uomo più pazzo del mondo
VERDI: Stato buono se potete.

SAN DAMIANO

LUX:
SPLENDOR:
CRISTALLO:

FARMACIE DI TURNO

Asti Via Cavour 84 - Via Mameli 266 - Corso Alfieri 364 - Via Cavour 84 - Corso Alfieri 364 - Via Mameli 266

Canelli Piazza Cavour 38 - Via Alba 3

Moncalvo Via Vittorio Alfieri 2

Nizza Via Carlo Alberto 41

GUARDIA MEDICA

Continuità assistenziale Asti
Nizza Canelli
Monastero Bormida Acqui
Bruno d'Arazzo Calliano
San Damiano Castagnole
Villafranca Cocconato
Montemagno Castelnuovo Don Bosco
Villanova

TELEFONI UTILI

Croce Verde Canelli
Pronto intervento Polizia

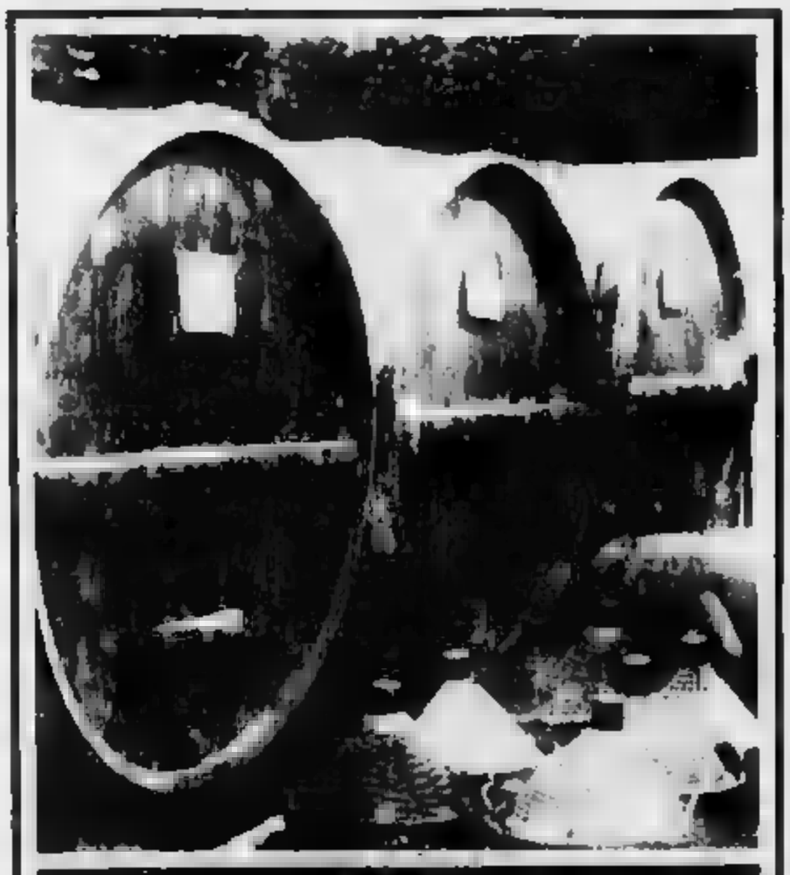
Polizia stradale Vigili del fuoco Vigili urbani **Taxi** stazione ferroviaria piazza Alfieri

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza Asti, Canelli e Nizza Monferrato **Ufficio Pubblicità Asti Pubblicompass**

Asti Il presidente leghista Andrea Guasti prende parte al Consiglio comunale in corso di svolgimento a Castelnuovo a. B. Mentre Salvini e colleghi dal capoluogo capoluogo di Regione dove ha preso parte alla finale Miss Padania, [illegible] al decreto per [illegible] Consiglio [illegible] per [illegible] Bossi [illegible] per tutti

GIOIELLERIA OLIVERO
ASTI - Piazza S. Secondo, 8
TORINO - Galleria S. Federico, 57
Audemars Piguet
les must de Cartier Paris
HUBLOT
CORUM
JAEGER-LECOULTRE
International Watch Co.


CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
la banca della terra del vino

BAROLO
ENOTECA DEL BAROLO CASTELLO COMUNALE
SETTIMANA DI CELEBRAZIONE DEL VINO
10-18 settembre 1993
Sabato 18 settembre
Sabato 17 settembre
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA (DOCG)
BAROLO
BARBARESCO
BRUNELLO DI MONTALCINO
VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO.
Informazioni: tel. 0173/56.277

MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI
Tel. 953.653
SABATO
ballo liscio con
I NANO
BALLO MODERNO
con favolosa orchestra spettacolo
ORE 21
NILLA

boutique
MARZIA
Tel. 0141/831.550
Via Alfieri 14
CANELLI

IL - CERCA - CASA
Hai un appartamento da vendere?
Possiamo sottoporti vari clienti interessati all'acquisto degli appartamenti sottoelencati. Se hai l'appartamento del tipo descritto in questo spazio
TELEFONACI
Garantiamo massima riservatezza e pagamento per contanti.
• Villetta bifamiliare in Asti o zone limitrofe.
• Villetta unifamiliare in Asti.
• Alloggio di mq. circa in palazzina, zona signorile, possibilmente con garage.
• Rustico sulla statale Asti-Chivasso.

S.S. D'ASTI
QUESTA SERA
BALLO LISCIO
con
LORIS EGESTE
Sabato sera e domenica sera
Ballo moderno con gli
OKAY
Tutti i e domenica ingresso con

la sala da bagno
MOBILI E PIASTRELLE
"STARE INSIEME"
realizzati e firmati da MAURI

MOBILI LACCATI BIANCO CON TOPPI CERAMICA PIASTRELLE SERIE SELENIO ROSSO E BIANCO OPACO DECORO LINEE ROSSO
del Geom.
E GONELLA
ASTI - Via Fontana, 27/31
Tel. (0141) 53.426

La grande festa astigiana oggi i battenti

Douja e Doc, il cammino verso il vino perfetto

Sottolineata l'esigenza di far conoscere meglio il marchio al grande pubblico - Mostra-mercato nei Cantinone

ASTI — I produttori vinicoli di tutte le regioni italiane vitivinicoli della Douja d'Or 1983 partecipano stamane, nel salone della Camera di Commercio, ad un convegno sulla nuova campagna per la promozione del marchio «Douja» il simbolo della Festa del Vino, che apre i battenti alle 9 per concludersi il 18 settembre.

La Douja è alla ribalta da diciassette anni e da venti esiste la legge riguardante le denominazioni di origine.

E appunto per ricordare il lungo cammino percorso dal «Marchio Douja» che l'ente camerale ha indetto il convegno, dove saranno discusse alcune proposte affinchè il «bollino» diventi indicazione basilare per il consumatore di ogni livello.

«In quasi vent'anni — ha dichiarato Giovanni Borello — la Camera di Commercio ha profuso sforzi economici e di intervento per fare della Douja d'Or un premio ambito dai produttori dei vini di miglior qualità, per educare i consumatori a bere bene e nel modo giusto perchè il marchio fosse valorizzato al massimo. Abbiamo visto come questi traguardi siano stati raggiunti, ma solo parzialmente: oggi la Douja d'Or può dire praticamente tutto in campo di enologia ma questo messaggio è conosciuto — ha concluso Borello — solo dagli addetti ai lavori e dagli intenditori, mentre rimane ancora troppo vago per le masse».

Un'operazione di questa portata comporta uno sforzo altissimo, mentre i mezzi che l'ente camerale mette a disposizione per una capillare campagna di diffusione dell'immagine sono esigui.

Affinchè il marchio raggiunga popolarità quest'anno è stato lanciato l'«8» ai produttori, perchè partecipino alle spese per la diffusione dell'immagine della Douja.

Il programma delle manifestazioni della Festa del Vino prevede, sempre per oggi, l'apertura della mostra-mercato nei locali del «Cantinone», in piazza Alfieri.

Sono esposte alcune centinaia di vini (dopo una severa selezione da parte di esperti del concorso 1983.

Infine, nel Castello di Costigliole, apertura della mostra permanente di grafica umoristica.

Si era scontrato con un camion

Morto il giovane ferito a Spotorno

Guido Foti

ASTI — E' morto ieri all'ospedale San Martino di Genova lo studente Guido Foti, 19 anni, abitante ad Asti in viale Partigiani 53, figlio dell'ex dirigente di sezione della posturo, Giuseppe Foti.

Il giovane, dopo aver conseguito la maturità al [illegible] scientifico, aveva raggiunto la madre (che è insegnante in una scuola di Asti) a Spotorno, per trascorrervi le vacanze. L'11 agosto il Foti, in sella ad una «Vespa» 125, per cause imprecisate ha perso il controllo del mezzo e dopo aver sbandato per alcuni metri è finito contro un furgone.

Nell'urto il Foti è stato sbalzato dalla «Vespa» finendo sull'asfalto. Subito trasportato all'ospedale locale, qualche ora dopo, a causa delle gravi lesioni riportate, era stato trasferito all'ospedale San Martino. Le sue condizioni in un primo tempo erano apparse gravissime, poi il giovane si era ripreso. Infatti dal centro di rianimazione era stato trasferito alla divisione ortopedica. Negli ultimi giorni però è peggiorato e ieri è deceduto nonostante le continue cure mediche.

I funerali si svolgeranno ad Asti domani alle 15, in cattedrale.

La commissione disciplinare Lpe ha ravvisato irregolarità nell'incontro del 21 agosto a Cuneo Devia

Clamoroso: Balocco retrocede di un punto per illecito; sarà Alcardi il quarto finalista?

Tra squadre è già stato fissato lo spareggio per domani (ore 15) allo sferisterio Cengio - Se prevale il ligure, sarebbe nulla partita con Bertola e il calendario dovrebbe essere completamente rifatto - Slitta anche sfida tra Bertola e Massimo

TORINO — Clamoroso colpo di scena nell'ambiente del pallone elastico: la commissione disciplinare della Lpe, esaminati i rapporti arbitrale e del commissario di campo, nella quale avevano fatto ammenda dopo un precedente esame da parte del giudice sportivo della prima stesa, ha annullato l'esito dell'incontro del campionato di serie A tra Subalpina-Cimental e Pro Pro-Lu Bernardese giocato domenica 21 agosto a Cuneo e terminato sul punteggio di 13-9 in favore di Balocco.

In base a tale decisione attualmente il quartetto finalista è così composto: Balocco (che ha disputato una partita in meno) 9 punti, Alcardi 9, Bertola 9, Subalpina 9, Bernardese 8, Devia 8, Cengio 8, Pro Pro-Lu 8. Ora, in base alla classifica avulsa, il primo posto spetterebbe all'Alcardi che ha battuto per due volte Bertola e Cengio.

La gara è disputata nella serata di domani alle 15 in modo che la [illegible] possa [illegible] Cengio - Bertola e Cuneo - Devia.

Spes-Bolleri Scarzello di Rossa e la stessa Subalpina-Cimental di Balocco.

Non si giocherà quindi domenica la partita Bertola-Bertolotti ad Alba, anche se la disputa di tale incontro sarebbe slittata alla settimana successiva in base alla richiesta di rinvio di precedenza presentata dall'Acqua-Amici di Costigliole Molino.

Quale la motivazione della clamorosa sentenza per una partita quale Balocco-Devia, molto chiacchierata non solo nell'ambiente degli scommettitori? Dopo il precedente rapporto del giudice sportivo che in prima istanza aveva esaminato gli atti relativi all'incontro ideritico per la qualificazione di Balocco e la sua squadra al girone finale, la commissione disciplinare, il massimo ordine tecnico della Federazione, ha espresso nel suo giudizio «fondati dubbi sulla lealtà del comportamento dei giocatori in campo», basandosi anche come si è detto in precedenza sulla testimonianza di qualificati osservatori presenti alla partita.

L'incontro, primo del definitivo esito, aveva visto il quartetto ospite della Regal Bicella, Belmonte, Cujea e De Guglielmi in vantaggio per 9-7e poi reagiunto sul 9-9.

Nel corso della [illegible], naturalmente, visto nel contestato andamento, si erano moltiplicate le scommesse: vedremo ora da vedere se l'organo giudicante della Federazione è intervenuto in tal senso seguendo un rapporto [illegible]

Aggredisce un vigile

ASTI — E' stato arrestato dai vigili urbani Mario Brizzi, 40 anni, residente a Bologna, per minacce e violenza a pubblico ufficiale. Il Brizzi, giunto ieri ad Asti, all'ingresso della chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova avrebbe molestato alcune persone. E' intervenuto un vigile urbano, ma il Brizzi gli si è avventato contro graffiandolo al volto. Poco dopo è stato arrestato.

Carlo Balocco perde un punto e successivamente il campionato

Molte località dei colli astigiani avevano nomi latini

Quando nelle «vie del vino» passavano le legioni romane

ASTI — *I turisti che entrano al Municipio pregustando abbondanti bicchieri non hanno che l'imbarazzo della scelta. Infatti non meno di tre itinerari turistici vanno ad intersecare quella ragnatela di strade che, nell'antichità, collegava Asti con Vercelli, Acqui, Alba, Pollenzo, Torino, Tortona, Valenza, Casale, Alessandria, Genova, Savona, Ventimiglia, Nizza, Marsiglia, Arles, Narbona, Tolosa, Bordeaux, Lione, Milano, Piacenza, Cremona, Mantova, Verona, Aquileia, Trieste, Lubiana, Vienna, Budapest, Belgrado, Costantinopoli, Antiochia, Gerusalemme, Damasco, Alessandria d'Egitto, Cartagine, Algeri, Tangeri, Gibilterra, Lisbona, Siviglia, Cadice, Madrid, Saragozza, Barcellona, Tarragona, Valencia, Alicante, Cartagena, Malaga, Gibilterra, Algeri, Tunisi, Cartagine, Palermo, Messina, Reggio Calabria, Napoli, Roma, Ostia, Civitavecchia, Livorno, Pisa, Genova

RESI NOTI IERI I CALENDARI DEI TRE GIRONI DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Il calcio piemontese torna a sognare

Finalmente a 16 squadre

Si torna finalmente al campionato lungo, a sedici squadre. Nel girone B riposo forzato per una formazione a turno, vietata la lunga ed inutile sospensione invernale, raffica di derby sia nel Novarese, sia nel Canavese. Eccolo dunque questo torneo di Promozione arrivato con molte novità, dopo tanta attesa e un po' di mistero. E' il campionato atteso, sospirato da tutti. I calendari sono stati compilati, la sorte delle squadre è «segnata».

Adesso la parola passa agli allenatori e agli atleti. Toccherà a loro dimostrare se la preparazione è stata buona, se l'intesa è riuscita, se i nuovi arrivati sono d'accordo con i veterani. Domenica si scende in campo per i due punti in palio e non sono più permissibili le distrazioni e gli svarioni che hanno accompagnato in queste ultime settimane l'ingresso di incerti amichevoli.

Trenta partite da giocare, un campionato che torna ad essere qualitativamente molto valido, ma anche lungo e duro. Sono le formazioni piemontesi che da oggi iniziano a sognare l'Eccellenza. Ann. 47 squadre, vana che nel girone B si attendono le decisioni della Commissione sportiva dopo la retrocessione d'ufficio operata dalla Lega nei confronti del Programma Favria. Se non avvisteremo a cambiamenti dell'ultima ora, il torneo, almeno per le vercellesi e le torinesi, sarà monco, una squadra ogni domenica osserverà un turno di riposo.

La Lega Calcio ha anche deciso di eliminare d'ufficio, come d'ufficio era stata imposta, la lunga, snervante ed inutile sospensione invernale. Se farà tesoro tempo si deciderà di volta in volta, senza fare, come lo quando si ipotecò il futuro decidendo a priori il periodo di maltempo. Come sempre accade, in quelle settimane il sole la fece da padrone e la Lega dovette soccombere i mugugni delle società. In questo modo si eviterà di dilatare oltre misura il campionato, contenendo allo stesso tempo i costi di gestione dei sodalizi.

Campionato lungo, nessuna sosta, ma in compenso una incredibile raffica di derby sia nel Novarese, sia nel Canavese. E gli scontri diretti legorano anche la squadra più aggueritа. Diceva giustamente qualche mese fa Pietro Revaglio, direttore sportivo del Bra: *«La squadra cuneese partirà svantaggiata, rispetto alle alessandrine, di almeno 3-6 punti per le troppe partite di vantaggio che devono disputare».*

Sarà comunque un campionato molto più tecnico di quello della passata stagione agonistica. Tutte le formazioni piemontesi si sono rafforzate in ogni settore e questo è sicuramente positivo perché i ritorni potranno stuzzicare ed incontri dove si gioca veramente al calcio.

Una squadra del girone A, una del B e una del C, vincitrici dei rispettivi tornei, disputeranno poi le finali regionali per accedere all'Eccellenza. Solo due delle vincitrici dei gironi passeranno nel campionato dei dilettanti.

Fiorenzo Panero

Gara secca solo in caso di maltempo

TORINO — Si giocherà sempre. E' stata abolita la lunga ed estenuante sospensione che ha paralizzato campionato sollevato critiche. Le partite verranno spostate solo in caso di maltempo.

Il campionato s'inizierà domenica 18 settembre e il girone d'andata si chiuderà il 18 Lega ha deciso di far scendere in le squadre anche giovedì 8 dicembre, giorno festivo dell'Immacolata.

L'Iris subito in visita a Stresa

Il Borgosesia gioca a Romagnano - Juve Domo ospita la Cossatese - Grignasco-Cattinara

1° GIORNATA
(18 settembre 1983)
Arona-Verbania
Romagnano-Borgosesia
Castellettese-I. Gravellona
Juventus D.-Cossatese
Grignasco-Cattinara
Gozzano-Oleggio
Stresa-I. Borgoticino
Pro Candelo-V. Villadossola

2° GIORNATA
(25 settembre 1983)
I. Gravellona-Arona
Borgosesia-Gozzano
Juventus D.-Castellettese
Cossatese-Romagnano
Cattinara-Pro Candelo
Oleggio-Grignasco
I. Borgoticino-V. Villadossola
Verbania-Stresa

3° GIORNATA
(2 ottobre 1983)
Arona-Juventus Domo
Borgosesia-Cossatese
Romagnano-Castellettese
I. Borgoticino-Cattinara
Gozzano-Grignasco
Stresa-Indy Gravellona
Pro Candelo-Oleggio
V. Villadossola-Verbania

4° GIORNATA
(9 ottobre 1983)
Arona-Romagnano
Castellettese-Borgosesia
Cossatese-Gozzano
Cattinara-Verbania
Grignasco-Pro Candelo
I. Gravellona-V. Villadossola
Oleggio-Iris Borgoticino
Juventus Domo-Stresa

5° GIORNATA
(16 ottobre 1983)
Borgosesia-Arona
Cossatese-Castellettese
I. Gravellona-Cattinara
Gozzano-Pro Candelo
I. Borgoticino-Grignasco
V. Villadossola-Juventus D.
Verbania-Oleggio
Romagnano-Stresa

6° GIORNATA
(23 ottobre 1983)
Arona-Cossatese
Stresa-Borgosesia
Castellettese-Gozzano
Cattinara-Juventus D.
Cattinara-Castellettese
Oleggio-Cossatese
Stresa-Gozzano
Verbania-Indy Gravellona
I. Borgoticino-Juventus D.
Candelo-Romagnano

11° GIORNATA
(27 novembre 1983)
Arona-Cattinara
Borgosesia-Pro Candelo
Castellettese-Oleggio
Cossatese-Grignasco
Gozzano-Indy Gravellona
Romagnano-I. Borgoticino
Juventus Domo-Verbania
Stresa-V.

12° GIORNATA
(4 dicembre)
Oleggio-Arona
I. Borgoticino-Borgosesia
Grignasco-Castellettese
Pro Candelo-Cossatese
Cattinara-Stresa
V. Villadossola-Gozzano
I. Gravellona-Juventus
Verbania-Romagnano

13° GIORNATA
(giovedì 8 dicembre 1983)
Arona-Grignasco
Borgosesia-Verbania
Castellettese-P. Candelo
Cossatese-I. Borgoticino
Cattinara-V. Villadossola
Juventus Domo-Gozzano
I. Gravellona-Romagnano
Oleggio-Stresa

14° GIORNATA
(11 dicembre 1983)
Pro Candelo-Arona
Borgosesia-I. Gravellona
I. Borgoticino-
Verbania-Cossatese
Gozzano-Cattinara
Stresa-Grignasco
Romagnano-Juventus Domo
V. Villadossola-Oleggio

15° GIORNATA
(18 dicembre 1983)
Arona-Iris Borgoticino
Juventus Domo-Borgosesia
Castellettese-Verbania
I. Gravellona-Cossatese
Oleggio-Cattinara
Romagnano-Gozzano
-V. Villadossola
Pro Candelo-Stresa

A Trino arriva il Pertusa Crescentino gioca in casa

1° GIORNATA
(18 settembre 1983)
Arec Cafasse-Seo Borgaro
Caselle-Bacig S. Maurizio
Crescentinese-Bollengo
Trino-Pertusa Millefonti
Chieri-Mathi
Borgo -Riv.-Corsica Bein.
Marco St-Vincent-Verolengo
Riposa: Meroni C. Vica

2° GIORNATA
(25 settembre 1983)
Mathi-Arec Cafasse
Barig S Maurizio-Chieri
Bollengo-Trino
Seo Borg.-Borgo Riv
Meroni Cascine Vica-Caselle
Corsica Bein -Crescentinese
Pert. Mill.-Marco St-Vincent
Riposa: Verolengo

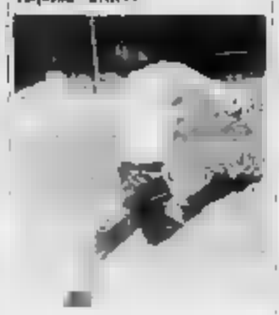
3° GIORNATA
(2 ottobre 1983)
Arec Cafasse-Bacig S Maur
Bollengo-Corsica Belnasco
Borgo Uriola Rivoli-Mathi
Caselle-Verolengo
Chieri-Meroni Cascine Vica
Crescentinese-Seo Borgaro
Trino-Marco St-Vincent
Riposa: Pertusa Millefonti

4° GIORNATA
(9 ottobre 1983)
Meroni Casc. Vica-Arec Caf.
Bacig. S M.-Borgo Ur. Riv
Seo Borgaro-Bollengo
Pertusa Mill.-Caselle
Verolengo-Chieri
Mathi-Crescentinese
Corsica Belnasco-Trino
Riposa: Marco St-Vincent

5° GIORNATA
(16 ottobre 1983)
Arec Cafasse-Verolengo
Crescent.-Bacigalupo S M.
Bollengo-Mathi
Borgo Ur. Riv.-Mer. Casc. V
Caselle-Marco St-Vincent
Chieri-Pertusa Millefonti
Corsica Bein.-Seo Borgaro
Riposa: Trino

6° GIORNATA
(23 ottobre 1983)
Pertusa Mill.-Arec Cafasse
Bacig. S. Maur.-Bollengo
Verolengo-Borgo Uriola Riv.
Marco St-Vincent-Chieri
Meroni Casc. Vica-Crescent.
Mathi-Corsica Belnasco
Seo Borgaro-Trino
Riposa: Caselle

7° GIORNATA
(30 ottobre 1983)
Arec Caf.-Marco St-Vincent
Corsica Bein.-Bacig. S. Maur.
Bollengo-Meroni Casc. Vica
go Uriola Riv.-Pert. Mill.
Trino-Caselle
Crescentino-Verolengo
Seo Borgaro-Mathi
Riposa: Chieri



8° GIORNATA
(6 novembre 1983)
Barig S Maur.-Seo Borgaro
Verolengo-Bollengo
Marco St-Vinc.-Borgo Ur. R.
Caselle-Chieri
Pertusa Mill.-Crescentinese
Trino-Mathi
Mer. Casc. V.-Corsica Bein
Riposa: Arec Cafasse

9° GIORNATA
(13 novembre 1983)
Arec Cafasse-Caselle
Mathi-Bacig. S.
Bollengo-Pertusa Millefonti
Chieri-Trino
Crescent.-Marco St-Vincent
Seo Borgaro-Meroni Casc. V.
Corsica Belnasco-Verolengo
Riposa: Borgo Uriola Rivoli

10° GIORNATA
(20 novembre 1983)
Chieri-Arec Cafasse
Bacigalupo S. Maurizio-Trino
Marco St-Vincent-Bollengo
Caselle-Borgo Uriola Rivoli
Pert. Mill.-Corsica Bein
Meroni Cascine Vica-Mathi
Verolengo-Seo Borgaro
Riposa: Crescentinese

11° GIORNATA
(27 novembre 1983)
Trino-Arec Cafasse
Bacig S Maur.-Mer Casc V
Borgo Uriola Rivoli-Chieri
Crescentinese-Caselle
Seo Borg.-Pertusa Mill
Cors Bein.-Marco St-Vinc
Mathi-Verolengo
Riposa: Bollengo

12° GIORNATA
(4 dicembre 1983)
Arec Cafasse-Borgo Ur. Riv
Verolengo-Bacig S. Maur
Caselle-Bollengo
Chieri-Crescentinese
P Mathi)
Marco St-Vincent-Seo Borg
Meroni Cascine Vica-Trino
Riposa: Corsica

13° GIORNATA
(giovedì 8 dicembre 1983)
Crescentinese-Arec Cafasse
Bacig S Maur.-Pertusa Mill
Bollengo-Chieri
Trino-Borgo Uriola Rivoli
Corsica Belnasco-Caselle
Mathi-Marco St-Vincent
Meroni Casc. Vica-Verolengo
Riposa: Seo Borgaro

14° GIORNATA
(11 dicembre 1983)
Bollengo-Arec Cafasse
Marco St-Vinc.-Bacig S M.
Borgo Uriola Riv.-Crescent.
Caselle-Seo Borgaro
Chieri-Corsica Belnasco
Pertusa Mill.-Meroni Casc. V
Verolengo-Trino
Riposa: Mathi

15° GIORNATA
(18 dicembre 1983)
Arec Cafasse-Corsica Bein
Borgo Uriola Rivoli-Bollengo
Mathi-Caselle
Seo Borgaro-Chieri
Verolengo-Pertusa Millefonti
Trino-Crescentinese
Marco St-Vinc.-Mer Casc V.
Riposa: Bacigalupo S. Maur.

Gli azzurri di Carlo Borsalino si scontrano subito con la rinnovata formazione della Valenzana

Alba, una grande passerella per le due «regine»

La Novese ospita il giovane Carassonese - La Saviglianese riceve la visita del Farigliano - Il Bra gioca in casa il Quattordio

Fulvio Vola (Savigliano)

1° GIORNATA
(18 settembre 1983)
Albese 1917-Valenzana
Valco-Audace Club Boschese
Bra-Quattordio
Carmagnolese-Busca
Novese-Carassonese
S. Carlo B.S.M.-Cherasche
Saviglianese-Farigliano
Fossanese-Sommariv ese

2° GIORNATA
(25 settembre 1983)
Sommariv ese-Albese 1917
A. Boschese-Carmagnolese
Valenzana-Bra
Busca-Saviglianese
Carassonese-Fossanese
Cherasche-Novese
Farigliano-S. Carlo B.S.M.
Quattordio-Valco

3° GIORNATA
(2 ottobre 1983)
Albese 1917-Carassonese
Audace Boschese-Bra
Sommariv ese
Carmagnolese-Quattordio
Fossanese-Cherasche
Novese-Farigliano
Saviglianese-S. Carlo B.S.M.
Valco-Valenzana

4° GIORNATA
(9 ottobre 1983)
Cherasche-Albese 1917
A. Boschese-Saviglianese
Carassonese-Bra
Quattordio-Busca
Valenzana-Carmagnolese
Farigliano-Fossanese
S. Carlo B.S.M.-Novese
Sommariv ese-Valco

5° GIORNATA
(16 ottobre 1983)
Albese 1917-Farigliano
Audace Boschese-Quattordio
Bra-Cherasche
Busca-Valenzana
Valco-Carmagnolese
Carmagnolese-Sommariv ese
Fossanese-S. Carlo B.S.M.
Saviglianese-Novese

6° GIORNATA
(23 ottobre 1983)
S. Carlo B.S.M.-Albese 1917
Valenzana-Audace Boschese
Farigliano-Bra
Sommariv ese-Busca
Carassonese-Carmagnolese
Cherasche-Valco
Novese-Fossanese
Quattordio-Saviglianese

7° GIORNATA
(30 ottobre 1983)
Albese 1917-Novese
A. Boschese-Sommariv ese
Bra-S. Carlo B.S.M.
Busca-Carassonese
Carmagnolese-Cherasche
Valco-Farigliano
Saviglianese-Fossanese
Quattordio-Valenzana

8° GIORNATA
(6 novembre 1983)
Fossanese-Albese 1917
Carassonese-A. Boschese
Novese-Bra
Cherasche-Busca
Farigliano-Carmagnolese
Sommariv ese-Quattordio
S. Carlo B.S.M.-Valco
Valenzana-Saviglianese

9° GIORNATA
(13 novembre 1983)
Saviglianese-Albese 1917
A. Boschese-Cherasche
Bra-Fossanese
Busca-Farigliano
Quattordio-Carassonese
Carmagnolese-S. Carlo B.S.M.
Valco-Novese
Valenzana-Sommariv ese

10° GIORNATA
(20 novembre 1983)
Albese 1917-Bra
Farigliano-Audace Boschese
S. Carlo B.S.M.-Busca
Carassonese-Valenzana
Novese-Carmagnolese
Cherasche-Quattordio
Fossanese-Valco
Sommariv ese-Saviglianese

11° GIORNATA
(27 novembre 1983)
Valco-Albese 1917
A. Boschese-S. Carlo B.S.M.
Saviglianese-Bra
Busca-Novese
Sommariv ese-Carassonese
Carmagnolese-Fossanese
Valenzana-Cherasche
Quattordio-Farigliano

12° GIORNATA
(4 dicembre 1983)
1917-Carmagnolese
Novese-Audace Boschese
Bra-Valco
Fossanese-Busca
Carassonese-Saviglianese
Cherasche-Sommariv ese
Farigliano-Valenzana
S. Carlo B.S.M.-Quattordio

13° GIORNATA
(11 dicembre 1983)
Busca-Albese 1917
Audace Boschese-Fossanese
Carmagnolese-Bra
Carassonese-Cherasche
Sommariv ese-Farigliano
Quattordio-Novese
Valenzana-S. Carlo B.S.M.
Saviglianese-Valco

14° GIORNATA
(11 dicembre 1983)
Audace Boschese-Albese 1917
Bra-Busca
Farigliano-Carassonese
Valco-Carmagnolese
Saviglianese-Cherasche
Quattordio-Fossanese
Valenzana-Novese
S. Carlo B.S.M.-Sommariv ese

15° GIORNATA
(18 dicembre 1983)
Albese 1917-Quattordio
Bra-Audace Club Boschese
Busca-Valco
Carassonese-S. Carlo B.S.M.
Carmagnolese-Saviglianese
Cherasche-Farigliano
Fossanese-Valenzana
Novese-Sommariv ese

PRIMI SCONTENTI DI ALESSANDRIA, PRESIDENTI E DIRIGENTI DELLE SOCIETA' DOPO L'USCITA DEI CALENDARI

Un avvio elettrizzante

GIRONE A: Arona e Verbania saggiano i potenziali nel «derby»

— E' una prima giornata esplosiva quella del girone A, un calendario malandrino che immediatamente si infiamma proprio come è di partite elettrizzanti della stagione '83-'84 di e, a dir movimentata, con tre «derby» (Arona e Verbania vogliano nello scontro diretto i loro potenziali, la matricola Romagnano vaglia le ambizioni del Borgosesia, il Cit- ospita i «cugini» del Cattinara), lo scontro tra le bisnonne Juve Domo e Cossatese, la non facile trasferta del favoritissimo Borgoticino sui campi del tenace Stresa di Oscar Gallico.

E neppure scherza nei confronti tra il Gozzano e l'Oleggio, il Castelletto e il Gravellona, mentre Pro Candelo-Villadossola vi è in gioco un briciolo di salvezza. L'inizio di un torneo che si annuncia entusiasmante ha stavolta dato un aiuto alla Juve Domo che, dopo l'esordio casalingo con la Cossatese, replicherà nella «seconda» nuovamente al Curotti con la Castellettese. Pier Franco Morea, «mister» degli isolani, spirito stagione da tutti i punti, anche se lo vuol fare vedere.

«Non possiamo certo lamentarci — dice l'allenatore casalano —. *Meglio di così non poteva Se riusciamo ad incamerare subito un buon il nostro morale salirà alle stelle e la squadra acquisterà in consapevolezza e fiducia».*

Un facile solo sulla carta allenale il valsesiano Borgosesia e Grignasco, con i granata impegnati in tre partite di campanile consecutive e con i possenti chiamati ad una duplice impegnativa trasferta sui non facili terreni di Oleggio e Gozzano.

Inizio confortante invece per il Borgoticino che dovrebbe primeggiare con molta calma in classifica al primo scontro «clou» della stagione programmato per la quinta giornata, in casa il Grignasco.

«E' un calendario comunque dai colori contrastanti — affermano nel clan del presidente Vittilio Manzetti —. *Alla favorevole partenza fa riscontro un girone di ritorno che ci vedrà disputare in trasferta gli incontri con le possibili protagoniste del torneo».*

Roberto Eynard

Una sosta fuori programma

GIRONE B: quindici squadre iscritte; le squadre riposano a turno

VERCELLI — «Un girone tutto da scoprire». Così i tecnici e i dirigenti definiscono il secondo raggruppamento della Promozione, l'antico verde acherontè linea di partenza quindici società invece delle sedici previste.

«Il quadro delle formazioni in lizza potrebbe essere completato dall'inserimento del Programma Victor Favria, il sodalizio retrocesso d'ufficio in Terza categoria dalla commissione giudicante della Lega seguito ai gravi fatti avvenuti in alcune partite della scorsa stagione ed in particolare nella finale «under 18» con il Verbania — dicono al Capitanio piemontese della Figc — il ricorso sarà accettato dalla commissione d'appello della Caf, la compagine verrà inserita nell'organico».

In attesa della decisione definitiva, il calendario assegna un turno di riposo a ciascuna delle quindici squadre al via.

La partenza del torneo appare favorevole soprattutto al Trino, che in casa non si dice potrebbe trovarsi a volleggiare sulle sue alte della graduatoria. L'undici Carmagnolese, Quattordio, Fossanese, Cherasco, Novarese, Farigliano, Savigliano, S. Carlo B.S.M., Valco, Valenzana, in successione, affronterà i non trascendentali torinesi del Pertusa, il Bollengo in trasferta, le matricole Marco Saint-Vincent e Corsica Belnasco prima di effettuare la sosta di metà ottobre.

«Un inizio impossibile — affermano i tifosi —, anche se il Bollengo non è da sottovalutare, come pure le due precedenti, vicche di entusiasmo e voglia di far bene».

Notiamente più difficile, almeno sulla carta, è l'avvio del Crescentino che, dopo aver esordito tra le amiche con l'ostico Bollengo, la forza del Corsica e le ambizioni del retrocesso Seo Borgaro e dell'arrigno Mathi. Altre sfide particolare interesse in questa prima fase del torneo ranno Chieri-Mathi, Cafasse-Seo Borgaro nel iniziale, il «derby» tra Mathi e Cafasse alla «seconda».

La partenza del Bollengo non è tra le più semplici: affronta i vercellesi dopo l'altra), mentre la matricola Marco Saint-Vincent dovrebbe rompere immediatamente il ghiaccio affrontando in casa il Verolengo

Raffica di scontri diretti

GIRONE C: dieci le formazioni cuneesi e cinque le alessandrine

ALESSANDRIA — *Per la Valenzana inizio in per il Savigliano «in sa», impegnativi, nei primi turni per Albese e Bra; esordio tranquillo per la Novese. Quelle che sulla carta dovrebbero essere le cinque «regine» del girone C del campionato di calcio di Promozione piemontese, hanno conosciuto ieri i rispettivi destini: difficile trarre «auspici» sicuri, la base del calendario, su come finirà questa stagione.*

è poi detto che la prima classificata del girone riesca ad accedere al sospirato Eccellenza, visto che dovrà sempre affrontare lo spareggio a tre. Tutti contano su un punto: «Basta un campionato difficile. anche interessante per il folto lotto di pretendenti alle prime piazze».

«Che partenza — esclama Sandro Omodeo, accorsato dente della Valenzana —, certo non ci hanno proprio considerato come testa di serie». *Albese (in trasferta alla prima giornata, poi il Bra, in casa le sarà il confronto in vetta giornata, considerando Coppa Italia); «Tolto il dente, tolto il dolore, — afferma rassegnato mister Franco Dellafiamma* —, tanto queste squadre dovremo affrontarle prima o poi, quindi meglio farlo subito, quando, anche in caso di sconfitta, c'è tempo di recuperare, anche moralmente». *Secondo l'allenatore a ala Valenzana difetta ancora il 20-30 per cento della forma, «ma ad potremo* vendere cara la pelle», puntualizza.

Il rossobù «orafo» si presenterà con l'attacco completamente rinnovato, poiché in queste ultime ore viene definita la cessione di Quatini (assieme a quelle di Fusino al Trino e di al Castelnuovo Scrivia) e l'acquisto dalla Novese del forte centrocampista Binelli.

Soddisfazione nei clan della Saviglianese: mister Roberto Rivo spera in un inizio di campionato «facile facile», ed è stato accontentato a pennino, neanche fosse stato lui a fare gli accoppiamenti «Parigiano, Busca, San Carlo, Boschese, — dice l'allenatore — non dovrebbero rappresentare ostacoli insuperabili.

Piero Bottino

Dopo che il governo ha bloccato la leggina regionale

Vigilia d'apertura della caccia Situazione caotica in provincia

Pareri discordi: chi vuole rinviare, chi continuare come lo scorso anno - Incontro in Regione

ALESSANDRIA — Soltanto più una decina di giorni [illegible] all'apertura della caccia in Provincia [illegible] il 18 settembre — la situazione rimane piuttosto caotica, mentre [illegible] la tensione tra i cacciatori [illegible] un rinvio [illegible] resterà come [illegible] massiccia [illegible] terreno, tra [illegible] pericolo di [illegible] italiani.

[illegible] può avvenire, quindi [illegible] Provincia di Alessandria, che per la leggina stessa si era battuta, ottenendo l'adesione delle altre Province e della Regione, viene a trovarsi con un buon lavoro fatto, ma nell'impossibilità di attuarlo.

Oggi c'è una riunione in Regione degli amministratori delle varie Province con l'assessore Andrea Migione. «L'importante — è di rinviare l'apertura per modificare la legge come richiesto a Roma — ha detto [illegible] —, non sarebbe un dramma, ma certo ci sarebbero problemi con i cacciatori. Se invece tutto restera come in passato, [illegible] gli agricoltori a rappresentare la pressione venatoria massiccia, mentre ci sono molti sindaci che si dicono decisi ad intervenire con loro ordinanze per chiudere la caccia».

Per Ravera arrivare al rinvio sarà difficile, i tempi diventerebbero troppo lunghi quindi bisognerà mantenere tutto quanto è stato fatto, e continuare sulla vecchia strada, perché questo [illegible] veramente l'ultimo [illegible] prima dell'auspicata riforma.

Secondo il liberale Gerini, ed il dc Devecchi, un rinvio è impensabile. «Bisogna saper perdere, la [illegible] in Regione ha infatti seguito regolamentare», sostiene Gerini, mentre [illegible] Devecchi aggiunge che la crisi regionale non è [illegible] determinante: si era perso troppo tempo prima.

Aprire, allora, regolarmente il 18 settembre. [illegible] l'assessore all'Agricoltura Bertolone ritiene che tra i diritti dei cacciatori (un hobby) e quello degli agricoltori [illegible] lavoro [illegible] priorità dev'essere la difesa di quest'ultimi.

Franco Marchiaro

La disgrazia sul lavoro del maggio scorso dove in cinque persero la vita

Perizia all'Ivi di Quattordio «Si poteva evitare il crollo»

Così si è espresso l'ingegnere incaricato dell'indagine - Tre comunicazioni giudiziarie

ALESSANDRIA — Si poteva evitare — è emerso la parola è stata un'altra — la morte di cinque operai e il ferimento di un sesto avvenuti il 12 maggio scorso all'interno dello stabilimento Ivi di Quattordio per il crollo di un capannone.

Così sostiene l'ing. Carlo Pollarolo al quale il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti aveva affidato l'incarico di effettuare una perizia tecnica per accertare le esatte cause del tragico infortunio.

La disgrazia avvenne nel cantiere dove un gruppo di muratori e carpentieri stava costruendo i locali per la stagionatura del vino. Erano circa le 15 quando, improvvisamente, senza alcun preavviso, il tetto in cemento armato del capannone crollò seppellendo sotto le macerie gli operai. Quattro morirono sul colpo, altri tre morirono poi in ospedale, mentre altri rimasero feriti in modo più o meno grave.

Per il momento sono tre le comunicazioni giudiziarie inviate dal magistrato. Destinatari sono l'imprenditore Giovanni Provera, l'ing. Paolo Demagistris di Casale, che aveva in appalto il calcolo del cemento armato (entrambi sono difesi dall'avvocato Franco Pastore) e l'ing. Luigi Massabò di Felizzano (difeso da Giampiero Mazzone e Dante Pozzi) che dalla direzione lvi aveva ricevuto l'incarico di controllare il lavoro e il rispetto del capitolato d'appalto e ordinò una perizia.

Secondo l'ing. Pollarolo il geometra Mainetti [illegible] non a regola d'arte l'impalcatura, quindi, accortosi dell'errore, intervenne con gli uomini per modificare i puntelli invece avrebbe dovuto attendere che il calcestruzzo si [illegible] così, anche in caso di crollo, non si sarebbero state vittime.

La tragica morte dei cinque operai suscitò, con la commozione, le proteste delle organizzazioni sindacali.

e. c.

Deciso dai commercianti

Al bar aumentano i prezzi

ALESSANDRIA — «A un anno dall'ultimo ritocco dei listini prezzi — afferma Marco Sguazzer, vicepresidente del gruppo pubblici esercizi dell'Associazione commercianti — abbiamo deciso alcuni aumenti per le consumazioni al banco, limitandoci attorno al 10 per cento, una percentuale quindi di inferiore all'inflazione che il governo vuole contenere sul 13 per cento. Questo per dimostrare la nostra buona volontà, per cui aderiamo anche alla campagna della Confcommercio: contenimo i prezzi sotto il [illegible] di inflazione».

Questo il succo dell'assemblea della categoria svoltasi nella sede dell'Associazione commercianti (erano presenti il direttore, Aristide Vasano, e il presidente del settore, Roberto Cava), presieduta [illegible] presidente del gruppo pubblici esercizi Nando Mirra e dal vice Sguazzer. Gli aumenti andranno in vigore dal 15 settembre.

La tazzina del caffè passa da 450 a 500 lire, il «marocchino» da 500 a 600; invariati il caffè freddo (800 lire) e la correzione. Latte, camomilla e tè crescono di 50 lire (sono ora a 600). Il cioccolato in tazza passa da 1000 a 1100. Di cento lire (1000) aumentano birra nazionale e bibite, di 200 (1300) il frappè; invariate la gazzosa (600) e l'acqua minerale (1300). Cento [illegible] in più per succhi di frutta (1900) e succo di pomodoro (1200), 200 [illegible] per aperitivi di pompelmo e arancia (immutata quella di limone: 1300). Cinquantacinque lire in più le birre in bottiglia: 1350.

Cento lire in più per l'aperitivo e i vermouth di marca (1100), immutate le grappe, salgono [illegible] 100 lire i liquori nazionali (1100) e [illegible] 200 i whisky (2000-2500-3000 a seconda dell'invecchiamento). Per il servizio ai tavoli tutti i prezzi possono essere maggiorati sino a un massimo del 100 per cento.

f. m.

Varal — Domenica si celebra l'annuale Festa del Santuario della Madonna del Pesmo. Alle 11 ci sarà la messa celebrata dal vescovo di Bobbio, mons. Clemente Branduino. Nel pomeriggio, alle 14 la «supplica della Madonna».

La vicenda della discarica contestata

Dimissioni sindaco respinte a Pomaro

Concesso il nullaosta per il trasporto dei fanghi

POMARO — «Scusate tanto. Ci eravamo sbagliati. Quello di sabato è stato un «normale» consiglio comunale, svoltosi dall'ordinario» seduta del Consiglio comunale, svoltosi l'altra sera. Sono state respinte (11 voti contro 3, le dimissioni del sindaco Carlo Quartero che non ha presenziato ed è stata approvata una mozione (10 sì, 4 no, un cal si dichiara tra l'altro: «Nulla osta al proseguimento dell'attività di stoccaggio e compostaggio dei fanghi biologici, e revocata ogni contraria e difforme decisione assunta in precedenza da questa assemblea in merito».

Una scelta clamorosa per il Consiglio comunale che solo pochi mesi fa aveva approvato una delibera di sospensione dell'attività delle «vasche» dove vengono stoccate tonnellate di rifiuti e fanghi provenienti dalla Formitalia di Torino e dal depuratore di Genola e uno di proprietà della società «Sogea», di cui Quartero è uno dei titolari, e per questa decisione del Consiglio il sindaco aveva dimesso.

E' pur vero che la mozione conclude affermando «La sospensione dell'attività di tali fosse verrà suggerita qualora i referti delle analisi effettuate dall'Usl di Alessandria lo consiglieranno». Ma già si sa che ci vorrà molto tempo visto che da un anno ritardi inspiegabili si attende che vengano resi noti i referti di analisi compiute su un'altra discarica realizzata sempre nei terreni del sindaco.

p. b.

Movimentata conclusione della festa patronale

Bergamasco: maxirissa in piazza per la finale del torneo di carte

Tre denunciati - Un giocatore aveva reagito alle critiche degli spettatori

BERGAMASCO — E' finita in rissa la partita a scopa «all'italiana» organizzata [illegible] della festa patronale: due giocatori sono venuti a diverbio con uno spettatore sono volate sedie e pugni ed alla fine [illegible] dovuto intervenire i carabinieri di Ovigilio, che dopo aver [illegible] a fare mediare i contrasti, hanno identificato i tre contendenti.

Protagonisti del movimentato episodio sono stati l'operaio Gian Carlo De Zordi, 43 anni, abitante ad Incisa Scapaccino in via Martiri della Libertà; il manovale delle Ferrovie Luigi Scaglia, di 35, Bergamasco via Matteotti 43, e l'agricoltore Vincenzo Tasca di 42 abitante ad Ovigilio in via Garibaldi 93: tutti sono stati denunciati per rissa. Scaglia e De Zordi hanno riportato escoriazioni e contusioni guaribili in otto giorni.

Era da poco trascorsa l'una di notte ed in piazza Repubblica stava volgendo al termine il torneo a carte organizzato dalla Pro Loco per la [illegible] del paese. Seduti attorno al tavolo da gioco quattro persone: Scaglia e Tasca, in coppia, [illegible] opposti a Giancarlo Pettinari e Carlo Costa, intorno ai quali numerosi spettatori che commentavano le fasi della partita.

Un commento forse una critica, non è piaciuto a Luigi Scaglia che in risposta a voce alta, provocando la reazione di Gian Carlo De Zordi. Ne è nato un battibecco e ad un certo punto De Zordi ha cercato di avventarsi sul rivale, ma è intervenuto Vincenzo Tasca trattenendo una sedia, ed è stata rissa.

f. m.

Nuova indagine sui vini sofisticati

VOGHERA — La lotta intrapresa nell'Oltrepò pavese dal [illegible] repressione frodi del ministero dell'Agricoltura contro i sofisticatori di vino ha portato ad altri clamorosi risultati. Nel giugno scorso [illegible] stata scoperta a Rivanazzano una cantina gestita da due soci, uno di Pavia e l'altro di Tortona, dove veniva preparato vino con [illegible] zucchero e acqua. Vennero sequestrati 2040 ettolitri [illegible] vino sofisticato, già pronto per essere immesso al consumo in Piemonte e Lombardia.

Le indagini estese [illegible] centri dell'Oltrepò hanno [illegible] agli investigatori di individuare altre tre cantine, a Rosasco, Casteggio e Corvino San Quirico, dove veniva prodotto vino con l'impiego di sostanze diverse dall'uva.

Anche in queste cantine gli uomini del servizio repressione [illegible] frodi hanno sequestrato considerevoli quantitativi di vino sofisticato, alcol e zucchero. In ogni cantina c'erano più di 50 ettolitri di vino adulterato che è [illegible] posto [illegible] sequestro [illegible] analizzato. I titolari delle cantine sono stati denunciati alla procura [illegible] Repubblica di Voghera. Sul loro conto viene mantenuto un assoluto riserbo.

(e. g.)

Due feriti leggeri ad Alessandria

Un'auto «frustata» dal cavo elettrico

Il [illegible] si [illegible] staccato dal suo tirante

ALESSANDRIA — Un cavo d'acciaio di sostegno ai fili della linea elettrica si è staccato improvvisamente per la rottura di un tirante che si arrugginiva al tetto di una casa ed ha «frustato» un'auto, sollevandola per una decina di metri. La vettura, una «127» e poi ricaduta sulle ruote: i due occupanti, Franco Del Bianco, abitante a Valle S. Bartolomeo in via Antonino, e Sergio Pietrasanta, via Pisa 3, se la sono cavata con lievi contusioni, guaribili in pochi giorni.

Il singolare incidente, che ha coinvolto altre cinque auto e due autocarri in sosta, tutti danneggiati dall'crollo del cavo, è accaduto poco dopo le 16.30 in Spalto Marengo, di fronte all'ospedale infantile, a pochi metri dal deposito della Coca Cola.

Per la rottura del tirante, il cavo d'acciaio che sostiene i fili della linea elettrica, a 3000 Volt, si è abbattuto sull'asfalto proprio mentre passava la «127», che gli è finita sopra con le ruote anteriori. Il «colpo di frusta» ha sollevato l'auto proiettandola in aria e spostandola per alcuni metri. Sono intervenuti i vigili urbani, polizia, vigili del fuoco e operai dell'Enel ed alle 21 la linea elettrica è stata riattivata.

F. Br.

Al museo di Voghera

Donata l'auto di Dalla Chiesa

VOGHERA — La «A 112» su cui a Palermo furono uccisi il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa e la moglie Emanuela Setti Carraro è stata donata al Museo storico di Voghera. Verrà esposta con gli altri cimeli come monito contro la violenza e la mafia.

E' stata la madre di Emanuela Setti Carraro a destinare l'auto al museo vogherese: aveva già donato cimeli storici delle crocerossine. Al [illegible] arriverà anche un semovente americano «Beton».

(e. g.)

UN POSTER IN REGALO

Il pilota Arnoux

Domani 10 settembre — vigilia del Gran Premio Automobilistico di Monza —, «La Stampa» distribuirà in omaggio, a tutti i suoi lettori dell'Alessandrino e del Novarese, un grande poster a colori (formato settanta centimetri per cinquanta) della Ferrari di René Arnoux

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Riposo al sabato
AMBRA: Single Binga (commedia)
COMUNALE: L'uomo del fiume nevoso
CORSO: Sole Paghi Due
CRISTALLO: Quella villetta di Madeleine
GALLERIA: Riposo dall'inizio
MODERNO: Rocky II (drammatico)

ACQUI TERME

ARISTON: Vai alla grande
CRISTALLO: Zorba il greco

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Un estate pazzesca

Cinema

POLITEAMA: Rechute e seduttori (commedia)
VITTORIA: La lupa di Eddie Mason (poliziesco)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Americod (commedia)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Fantasy
IRIS: Braccato (drammatico)
ITALIA: Kruil (fantastico)
[illegible]: Suspiria (horror)

OVADA

LUX: Carghi (poliziesco)
MODERNO: Yam Horn (avventuroso)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Rocky III (drammatico)
[illegible]
MODERNO: L'ultima [illegible]
SOCIALE: Le [illegible] sulla scia nel buio (horror)
VERDI: Il sorriso di notte (drammatico)

VALENZA PO

SOCIALE: Sapore di mare [illegible]

VOGHERA

ARLECCHINO E T: (fantastico)
GALVANI: Superman III (avventuroso)
ROMA: Insaziabile (erotico)
SOCIALE: Cinque giorni un'estate (drammatico)

Musica classica a Mornese

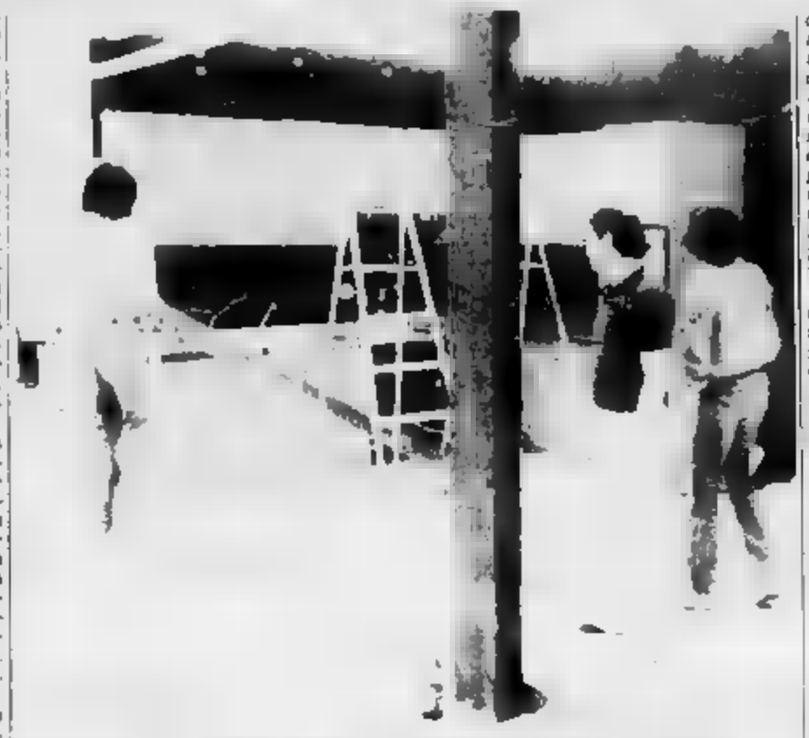
MORNESE — Organizzato [illegible] dal parroco don [illegible] e [illegible] a Mornese per la festa patronale di S. Nicola da Tolentino. Questa sera alle 21 nel Santuario di S. Maria Maggiore in concerto con Balbino Da Mela (tenore) Accademia Femina (pianista) e [illegible] Pietro Ferraris (organista) [illegible] musiche di Bach, Cimarosa, Donizetti, Chopin, Mozart, Rossini, Schubert, Verdi e Vivaldi.

[illegible] [illegible] [illegible] [

Alla sesta edizione l'annuale rassegna del mobile e dell'arredamento

Si apre la «S. Giorgio-casa»

S'inaugura domani sull'area dell'ex piazza d'Armi - Una sezione dedicata all'oggettistica



Alessandria. Fervono intanto i lavori per l'allestimento degli stand alla S. Giorgio-casa

ALESSANDRIA — «Vogliamo fare il possibile perché diventi la prima manifestazione in Italia che consenta ai produttori di offrire le loro nuove idee in materia di mobile e di arredamento in generale. Una vetrina del prodotto nuovo, magari a decorrenza biennale anziché annuale come è attualmente la rassegna». Così Vittorio Ferrato, presidente del sindacato provinciale mobilieri di Alessandria, presa alla vigilia la «San Giorgio-casa», la mostra del mobile e dell'arredamento che, giunta alla sua sesta edizione, verrà ufficialmente inaugurata domani mattina, per essere poi aperta al visitatori alle 16,30.

Un'idea forse ambiziosa ma che, se ci sarà veramente l'impegno di tutti, potrà anche realizzarsi dando ad Alessandria una manifestazione di primo prestigio e di notevole richiamo. D'altra parte, nata quasi come una scommessa cinque anni fa, la «San Giorgio-casa» ha cresciuto edizione dopo edizione, come numero degli espositori e come cosa ancora più importante, qualità di prodotti esposti.

«Alla vigilia della rassegna — spiega l'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino, presidente delegato della Fiera di S. Giorgio (edizione primaverile e settore autunnale, specializzato per il mobile e l'arredamento) — ci siamo chiesti se mantenere la manifestazione aperta a chiunque volesse partecipare, anche da fuori provincia, oppure se conservarla come specchio dell'importante settore economico provinciale, naturalmente migliorandola e qualificandola. Quest'ultima è stata la scelta venuta dopo gli incontri con gli operatori locali che hanno dimostrato volontà e impegno».

Così la «San Giorgio-casa» edizione 1983, la registrare una presenza notevolmente più numerosa di espositori — sono 56, venti in più dello scorso anno — e si presenta qualitativamente migliorata. «Grazie anche alla maggiore disponibilità di spazio — osserva Zino — e per questo dobbiamo ringraziare la collaborazione della Valmarco che fornisce i tendoni tensostatici che ospitano la rassegna. Senza aumento del costo abbiamo avuto a disposizione tre padiglioni anziché due. E che ha consentito agli espositori, senza aggravio dei costi, di poter utilizzare spazi più grandi e quindi hanno permesso soluzioni espositive migliori. Della buona volontà dell'amministrazione comunale, dell'operato mobilieri e della Valmarco viene fuori una San Giorgio-casa che sicuramente sarà all'altezza delle aspettative».

Non ha dimenticato che la rassegna alessandrina vuole anche proporre nuovi indirizzi di arredatori e di industrie di arredamento valide per impegno, serietà, disponibilità, volontà di rispondere con proposte abitative atte a creare un habitat contestuale, accogliente.

Emma Camagna

«Come sempre il tuo compleanno potrebbe essere lo slogan della San Giorgio che apre domani sull'area dell'ex piazza d'Armi. E c'è un settore della rassegna che garantisce veramente questo impegno: si tratta di cinque alloggi-tipo completamente arredati.

«Il risultato — dice Ferrato — sarà un'immagine diretta di alcune proposte di arredamento e del costo, cosa molto importante».

Altrettanto interessante sarà, all'interno della «San Giorgio», una mostra di cent'anni di storia della sedia, curata dagli architetti Dario Milanese e Patrizia Scarsella. Ci sarà, inoltre, una sezione dedicata all'oggettistica in argento legata al discorso arredamento, curata dall'Associazione argentieri alessandrini, ed una gara di composizione floreale «San Giorgio in fiori» curata dall'Associazione fiorai alessandrini. L'ultimo giorno di apertura della rassegna di stanze che permetterebbe, ammortizzando i costi anno dopo anno anziché gettare via ogni volta soldi per realizzare la struttura mobile, una migliore sistemazione della mostra. «I tendoni tensostatici sono belli ma difficili da organizzare — ricorda il presidente dei «mobilieri» Vittorio Ferrato —, comunque l'impegno degli espositori permette di offrire una San Giorgio-casa qualitativamente potenziata. I tempi difficili, poi, richiedono che sia anche una mostra mercantile, sempre comunque quello che vogliamo sia veramente un'immagine del settore dell'arredamento, partendo dai mobili per arrivare alla moquette, ai tessuti, ai legni, all'illuminazione. A tutto quanto, insomma, serve per "vestire" un appartamento».

Una mostra qualificata, come — è lo ricorda il consigliere comunale Ilesio Bruno, presidente della commissione comunale Annona — è stata auspicata, durante un ampio dibattito, da tutte le forze politiche rappresentate in Comune.

«Come sempre il tuo compleanno potrebbe essere lo slogan della San Giorgio che apre domani sull'area dell'ex piazza d'Armi. E c'è un settore della rassegna che garantisce veramente questo impegno: si tratta di cinque alloggi-tipo completamente arredati.

«Il risultato — dice Ferrato — sarà un'immagine diretta di alcune proposte di arredamento e del costo, cosa molto importante».

Altrettanto interessante sarà, all'interno della «San Giorgio», una mostra di cent'anni di storia della sedia, curata dagli architetti Dario Milanese e Patrizia Scarsella. Ci sarà, inoltre, una sezione dedicata all'oggettistica in argento legata al discorso arredamento, curata dall'Associazione argentieri alessandrini, ed una gara di composizione floreale «San Giorgio in fiori» curata dall'Associazione fiorai alessandrini. L'ultimo giorno di apertura della rassegna

Franco Marchiaro

Programma spettacoli

ALESSANDRIA — Durerà otto giorni, dal 10 al 18 settembre, la sesta edizione della «San Giorgio-casa». L'inaugurazione ufficiale avverrà domani alle 16,30, quando il consueto corteo delle autorità visiterà per primo la rassegna, che si preannuncia ricca di novità. Al pomeriggio i cancelli saranno aperti al pubblico dalle 16,30 alle 23,30, mentre l'orario domenicale sarà dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 23,30. Nei giorni feriali la «San Giorgio-casa» può essere visitata solo pomeriggio e sera, dalle 16,30 alle 23,30. Leggero ritocco per il biglietto di ingresso che costerà quest'anno 2500 lire, quello normale, e 1500 il ridotto.

Interessanti le manifestazioni collaterali previste, tra cui l'intervento di due grossi nomi dello spettacolo: Bruno Lauzi e Vasco Rossi. Il cantautore genovese sarà ad Alessandria la sera di venerdì prossimo, 16 settembre, e si esibirà all'interno della rassegna fieristica a partire dalle 21,30; un appuntamento gradito per i giovani ma anche per chi è negli anni «zero».

Vasco Rossi terrà spettacolo, invece, venerdì 23, a mostra conclusa, ma sempre nell'ambito della manifestazione, al teatro tenda di piazza Divina Provvidenza. Il cantante è sulla cresta dell'onda e si prevede il tutto esaurito.

Fra le manifestazioni che faranno da corollario alla «San Giorgio» va ricordata domenica 18 la gara di composizione floreale

f. sc.

VIA [illegible]
TEL. 0131/877.622
GARBAGNA (AL)

L'«Artigiano» del mobile di Garbagna vi invita a visitare il proprio stand alla S. GIORGIO CASA dal 10 al 18 settembre

Nell'Alessandrino oltre 200 le aziende

I maestri mobilieri

Alcune ombre sul settore che risente della crisi economica mondiale

ALESSANDRIA — «La crisi — dice Pierre Vernoh, assessore provinciale — è il cassettone in cui ciascuno nasconde la propria famiglia. Senza casa indubbiamente ci vive è impossibile e altrettanto impossibile è vivere senza mobili. Di qui l'importanza del settore mobiliero particolarmente «aggressivo» nell'Alessandrino dove sono oltre 200 le aziende di un certo rilievo e la cui presenza incide notevolmente sul mercato. Un settore che ha vissuto un vero e proprio boom e che ora lavora attraverso difficoltà di varia natura».

«Uno dei problemi — dice Vittorio Ferrato, presidente del sindacato provinciale mobilieri che, per il sesto anno, con il Comitato Fiera San Giorgio organizza la rassegna del mobile e dell'arredamento — è quello del credito. Gli investimenti diventano sempre più difficili perché i finanziamenti hanno tassi proibitivi. Il problema maggiore però riguarda la casa: niente alloggi significano un maggior giro d'affari per i mobilieri, ma con l'edilizia ferma o quasi è in stallo anche il mercato dei mobili». Gli operatori del settore puntano quindi molto sulla «San Giorgio-casa» perché dovrebbe contribuire a «muovere» un po' il mercato.

«La rassegna che si apre domani — dice il consigliere regionale Claudio Simonelli — cade in un periodo che indicatori economici, analisi congiunturali e speranze diffuse caratterizzano come di transizione tra una lunga fase di recessione e di depressione e l'auspicata ripresa produttiva. Nel contesto regionale Alessandria, dopo Torino, è la provincia che ha perso più occupazione industriale (oltre 1200 unità, pari all'1,77 per cento). Nello stesso periodo sono aumentate le unità produttive insediate in provincia (da 8542 a 10.560) con una riduzione media delle imprese (da 7,42 a 6,6 addetti per unità produttive), non certo di rafforzamento delle strutture industriali della provincia».

«Ancora maggiore — prosegue Claudio Simonelli — la perdita di addetti nel Comune di Alessandria: oltre 1300 unità pari all'11,07 per cento, serio campanello d'allarme su una involuzione della struttura produttiva locale anche perché tutti i settori, ad eccezione della gomma (insediamento Michelin, ndr) e della carta, per poche decine di unità hanno registrato una caduta di occupazione». «E la situazione, secondo il consigliere regionale, di recente è ancora peggiorata: il tasso di attività della popolazione alessandrina è il più basso del Piemonte anche come conseguenza del crescente invecchiamento della popolazione».

C'è dunque una serie preoccupante di segnali di «brutto tempo» per l'economia alessandrina ma forse il punto di svolta negativo è stato superato. Per il settore del mobile — e per gli altri più direttamente legati alla casa — non mancano le ombre, quali il continuo aumento del dollaro che fa lievitare il prezzo del legname e di altri materiali da costruzione con conseguenti importate.

«Non mancherà tuttavia tra i primi provvedimenti del governo — dicono gli esperti — un intervento a favore dell'edilizia, la sanatoria dell'abusivismo edilizio e la stessa revisione della legge regionale. I prossimi mesi ci diranno se queste ipotesi di inizio di una svolta si concretizzeranno: è auspicabile che la "San Giorgio-casa" possa essere una prima vetrina della ripresa del settore».

Non va dimenticato che la rassegna alessandrina vuole anche proporre nuovi indirizzi di arredatori e di industrie di arredamento valide per impegno, serietà, disponibilità, volontà di rispondere con proposte abitative atte a creare un habitat contestuale, accogliente.

Emma Camagna

Come ci siamo seduti dal 1859 ai giorni nostri

Quella storia della sedia

Fra i cinquanta modelli presentati anche quello realizzato da Le Corbusier

ALESSANDRIA — Come ogni anno gli organizzatori della «San Giorgio-casa» cercano proposte nuove, iniziative originali che non solo attraggano l'attenzione del pubblico, ma caratterizzino anche l'esposizione in senso non esclusivamente commerciale. Per questa sesta edizione si è pensato di dare nuove indicazioni ai visitatori attraverso cinque «proposte» di arredamenti completi ed una «mostra di sedie».

«Il tentativo — afferma Vittorio Ferrato presidente del sindacato mobilieri — è quello di mostrare delle soluzioni in cui i mobili vengono amalgamati in un unico ambiente, si adattano ad esso, lo rendono abitabile». Così il comitato Fiera ha delimitato cinque spazi, concessi gratuitamente a quelle ditte che avessero raccolto la sfida. L'architetto Dario Milanese ha predisposto gli stands: ognuno di 70 metri quadrati, suddivisi/dipinti secondo la normale tipologia di un alloggio da «case popolari» e cioè: soggiorno-pranzo, cucina, due camere da letto e servizi.

Dopo di che si è lasciata mano libera nell'arredamento alle ditte (sono Corona e Gatto di Alessandria, Borasi di Tortona, Baldi di Cassano Spinola, più un «pool» comprendente G.R., Manifesta e Polanza di Alessandria, Bocchio di Castelceriolo e Delfomo di Castelnuovo) affinché si sbizzarrissero.

«Poiché ormai esiste una standardizzazione del mobile — spiega Milanese — abbiamo cercato di sfruttare i mobilieri sotto il profilo del servizio al cliente, unico campo di differenziazione, chiedendo loro non singoli pezzi ma un intero arredamento. E' quello che fanno un po' tutti coloro che acquistano mobili cercando talvolta forse più un arredatore che un mobiliere».

Nei cinque stands curati anche nei minimi particolari, dal libro al soprammobile, al quadro, i visitatori entreranno a gruppi, per visite «guidate», e ciò per ovvi motivi di sicurezza. «La nostra ambizione — aggiunge Dario Milanese — è di attirare, magari il prossimo anno, ad un numero maggiore di stand di questo tipo, che rispondano a richieste specifiche: ad esempio quella di due sposi che vogliono mettere su casa con pochi soldi; oppure una coppia di anziani, soli, o, ancora, l'arredamento per una seconda casa e così via».

Il problema dunque è quello di collegare maggiormente l'attività dei mobilieri con le richieste concrete di pubblico, stimolando la fantasia e la creatività degli espositori. La seconda iniziativa della «San Giorgio-casa» riguarda un mobile tanto importante quanto spesso sottovalutato: la sedia. Potrebbe essere intitolata: «Come ci siamo seduti dal 1859 ai giorni nostri» per la presenza oltre 50 modelli di sedie e sedili, seguendo tutta l'evoluzione dell'oggetto.

Ci sono le sedie disegnate da Le Corbusier e quelle di Alvar Aalto — spiega ancora l'architetto Milanese che ha realizzato l'esposizione —, tutti esemplari autentici, d'epoca, che si trovano ancora comunemente in commercio».

Perché siete partiti dal 1859? «Perché in quell'anno nasce la sedia "Thonet", cioè quella in legno, di forme arrotondate, ripresa in pieno di Vienna, ancora oggi commercializzata. E' il primo esempio di come l'arte moderna abbia influenzato il design dei mobili e, nel suo piccolo, rappresenta una rivoluzione». Non mancheranno gli esemplari più all'avanguardia nel mondo delle sedie, oggetti dall'uso talvolta problematico che costringono a strane contorsioni. Potrebbe anche servire di cui «si sedevano» i nostri nonni, ma forse risponderemo quando i nostri figli ci chiederanno delucidazioni sugli strani «trespoli» utilizzati oggi negli appartamenti più «in» [illegible]

p. b.

ricamo a mano elepic

IL VERO RICAMO A MANO

"LA BOTTEGA" Via XIV Marzo, 121 - GARBAGNA (AL) - Tel. 0131/877.622

Rossi Agostino e figli

mobili d'arte

BALDICHIERI D'ASTI - Via Nazionale [illegible] - Tel. 0141 - 66 354
Lavorazione propria [illegible] Cerea (Verona)

BAR VALFRE' Corso 100 Cannoni 44 ALESSANDRIA

BAR ZERBINO Piazza Curiel 19 ALESSANDRIA

Presenti alla Fiera «S. Giorgio - Casa 83»
Con servizio bar [illegible] tavola [illegible]

BOVELLI [illegible] S.N.C.
Produzione biancheria per la [illegible]
[illegible] corredi - Tappeti - Pellicceria
Vendita rateale
VIA CAREDDU [illegible] - CANELLI (At) - TELEF. 0141 / 831.331

A.M.A.
[illegible]
VIA G. DI VITTORIO, 84
[illegible] SOLERO (AL)
TEL. (0131) 76.216

- ARREDAMENTI
- RISTRUTTURAZIONI
- ARCHITETTURA D'INTERNI

NON SIAMO PRESENTI IN FIERA

La nostra esposizione è sempre aperta a Solero e nell'occasione praticheremo un trattamento particolare

Salone delle Aste
[illegible] [illegible]O
Via Dante n. 24 - ALESSANDRIA - Telefono 68.091

Eccezionale vendita per realizzo [illegible] private:

dal 15 al 25 settembre 1983

comprendente:
Arredi antichi provenienti da nobile famiglia ligure e per commissione. Mobili d'epoca, Porcellane, Dipinti e:

LOTTO [illegible] TAPPETI ORIENTALI (CD)
tutti i [illegible] sono [illegible] da certificato di autenticità

[illegible] [illegible] ore 9 alle ore 12.30, dalle ore 15 alle ore 19.30

VISITATE IL «SALONE DELLE ASTE»
Vi offre il meglio [illegible] di Mobili [illegible] stile, Saloni, Lampadari, Porcellane: Capodimonte, Sevres, Limoges [illegible] di [illegible].

[illegible] Informazioni: Telefono [illegible] - 68.091

Parete centrale
Tappeto Isfahan

La Bottega del mobile artistico

BOCCHIO A. e M.
CASTELCERIOLO - TEL. [illegible]

...siamo quelli che costruiscono (davvero) i mobili in tutti gli stili, anche su misura

Meno presenze

Crisi delle Terme

ACQUI TERME — Le terme perdono colpi. E' una crisi generale, ne risentono altre città termali che da due anni almeno fanno registrare cali di presenze alquanto preoccupanti. A Salsomaggiore, malgrado le tante polemiche sollevate dalle femministe e da Dp, l'amministrazione comunale di sinistra non ha esitato ad avallare, assieme agli altri enti interessati (Terme, Azienda soggiorno, albergatori), il ritorno di Miss Italia proprio per cercare un rilancio pubblicitario in grado di combattere la crisi.

Non è quindi il caso di gridare allo scandalo anche se le presenze acquesi sono calate (la stagione '81, comunque, sembra andare meno peggio del previsto), non si può infatti imputare a nessuno se non a certi soloni che con la riforma sanitaria hanno in qualche modo penalizzato le cure termali, se arrivano meno clienti, mentre rimane fuori dubbio che i fanghi di Acqui sono eccezionali, superiori a tutti, tanto da meritarsi grande fama già ai tempi dei romani.

Quello che, invece, fa gridare allo scandalo è la notevole indolenza con cui, negli anni passati, politici e amministratori pubblici, a tutti i livelli, hanno affrontato i problemi del complesso termale acquese. Risultato sino all'ultima goccia di fango dai privati che avevano avuto in gestione gli stabilimenti termali ed i (pochi maggiori) alberghi (Antiche Terme, Nuove Terme e Regina), il complesso quando è tornato alla gestione pubblica è apparso invecchiato, in molti punti cadente, bisognoso insomma di una ristrutturazione che mai è stata possibile perché sono mancati i finanziamenti.

E' mancato il potere centrale (e quindi le forze politiche) perché non ha saputo dare una vera proprietà ai complessi termali demaniali prima gestiti dal disciolto Enapt; è mancata la Regione Piemonte che dopo tante promesse nulla ha fatto per aiutare le Terme di Acqui.

Si è perso tempo prezioso, stabilimenti termali e complessi alberghieri hanno ora bisogno di cure ricostituenti che costeranno miliardi, difficili a reperirsi, nello stesso tempo molti, troppi operatori privati hanno seguito l'andazzo, nulla facendo per migliorare (loro esercizi f. m.

Continuano le manifestazioni folcloristiche, corali, sportive e culturali

Acqui è in festa per tutto il mese

Concerto, domani, all'Ariston di quattro complessi

ACQUI TERME — Si è speso detto e ripetuto che per gli ospiti del complesso termale acquese diventa difficile trascorrere il tempo lasciato libero dalle cure. E spesso si sono invocate iniziative. Proprio per questo, ed anche per offrire qualcosa di nuovo agli acquesi, quest'anno si è cercato di organizzare un «Settembre ad Acqui Terme» ricco di manifestazioni. Inaugurato il 1 settembre con un concerto del Corpo bandistico acquese e la rappresentazione della Pro Loco di Ricaldone, prosegue con un buon successo e si concluderà il 25, con una serata danzante durante la quale verranno consegnati i fondi raccolti a favore dell'Istituto per la ricerca scientifica sul cancro.

Tra i molti appuntamenti ancora in programma, senza dubbio di notevole interesse e importanza è quello previsto per domani. Si tratta di «Corisettembre» che, alla settima edizione, è considerato il clou del «Settembre». Ben otto complessi corali si affiancheranno alla «Corale Città di Acqui Terme» (40 elementi magistralmente diretti da Carlo Grillo, infaticabile ricercatore di nuove elaborazioni e interpretazioni). Sono la Scuola moderna Corale «Puccini» di Sassuolo, la Schola Cantorum «Trofarello» di Comuglio, la «Brigata Corale Tre laghi» di Montorfano e la Corale Neutentse di Nus. Al Teatro Ariston, alle 21,15, offriranno un c[illegible] veramente eccezionale.

Ospite di «Corisettembre» sarà il maestro Nino Bordignon, insegnante al Conservatorio, ideatore della Scuola corale de «La Scala», direttore del Coro Rai di Milano e del Coro Inca. Al maestro Bordignon — dovrebbero essere presenti il presidente della Regione Aldo Viglione e l'assessore regionale al Turismo Andrea Mignone — il sindaco Adriano Icardi consegnerà il «Premio Bollente 83» per quanto ha fatto a favore del canto corale di ispirazione popolare.

Il «Settembre» ad Acqui Terme proseguirà domenica con sfilata e manifestazione degli artiglieri, una corsa ciclistica con partenza da «Il salotto» di via Nizza e una serata gastronomica in piazza della Bollente, dove la Pro Loco di Molare preparerà il «Polentonissimo». Alle 21,30, invece, in piazza della Conciliazione, nel cuore del Borgo Pisterna, centro storico acquese, concerto rock del Gruppo Zotto's.

Lunedì sera incontro di calcio femminile, mentre martedì 13 sarà in città la «Famija ad Geloud», gruppo folcloristico alessandrino. Nuova cena, giovedì 15, in piazza della Bollente, con la Pro Loco di Mombaldone. Poi venerdì, alle 21, nella zona Bagni, concerto del Corpo bandistico acquese.

Sabato 17, alle 11, si apriranno gli stand eno-gastronomici in corso Bagni; alla sera arti marziali. Proseguono gli stands domenica, quando ci saranno sfilate folcloristiche, alle [illegible], in Borgo Pisterna, concerto rock. Nuova cena, martedì 21, ad iniziativa delle Pro Loco di Roccaverano e Visone.

Sport in programma giovedì e venerdì 22 e 23, alle 21: corsa di motocross ad inseguimento alla caserma Battisti e pugilato al complesso Polisportivo di Mombarone. Sabato 24, invece, in piazza della Bollente, saggio di danza classica della scuola di danza «Città di Acqui»; contemporaneamente cena della Pro Loco di Ponzone e ripresa dei fanghi. Domenica 25, alle 11, concerto del Corpo bandistico acquese ed al pomeriggio di go-kart.

C'è anche nei locali dell'Enoteca di Palazzo Robellini una mostra di pittura: espone il pittore nicese Massimo Ricci, 22 anni, studente in legge. Si ispira ai macchiaioli e presenta una ventina di paesaggi ed interessanti figure. f. m.

Acqui. Una vecchia veduta del centrale corso Bagni: a sinistra l'hotel delle Terme

La società che ha risvegliato l'interesse degli sportivi

Brilla la stella della Dima Leasing

Nello scorso campionato di volley le due squadre si sono classificate al terzo posto

ACQUI TERME — Vissuta in stato di ibernazione, considerata per molti anni più alla stregua di un passatempo che come sport autentico la pallavolo nel 1982 è esplosa conquistando l'interesse di un'intera città. Il merito della riscoperta e del rilancio del volley è della «Dima Leasing», una società finanziaria acquese fondata e diretta dal dottor Pierre Bunelli che opera in tutto il Piemonte Liguria e Lombardia con vari gradi di distacchi nelle varie province.

Pierre Bunelli autentico sportivo e il presidente della Dima Leasing Volley coadiuvato dal vicepresidente Francesco Macciò dal segretario Giuliano Pastorino, dal direttore sportivo Gianni Migliardi e da quello tecnico Gianfranco Butta.

Che stati d'animo di tutto rispetto congiunto da persone che hanno sempre operato nello sport della pallavolo e che nel breve spazio di un anno, applicando le tecniche manageriali nella conduzione della società hanno trasformato questo sport in pallavolo di qualità.

Nel campionato [illegible] la Dima Leasing Volley è promossa alla serie superiore dopo una splendida cavalcata che l'ha vista sempre in testa alla classifica. Il Ministero [illegible] ha riconosciuto questo sport in palla a nove di qualità.

Nel campionato [illegible] la Dima Leasing Volley ha partecipato a tutti i campionati previsti dal CSI con sei squadre nei vari settori giovanili, maschile e femminile.

Il club acquese lavora soprattutto a livello giovanile. Sono oltre 200 i giovani dagli 8 ai 18 anni della scuola dell'obbligo che nell'ambito del Cas (Centro avviamento sport) istituito dall'amministrazione comunale con la consulta sportiva, hanno richiesto tra i vari sport, la pallavolo.

Il primo scopo: la squadra maschile si è avvalsa di un allenatore: Nini Camurati, ex azzurro. Per ragioni di lavoro quest'anno ha rinunciato all'incarico: verrà sostituito le trattative sono a buon punto, da un [illegible] nome a livello nazionale.

«Quest'anno la promozione in C2 non è [illegible] fisiche sessuo-», dicono Giuliano Pastorino e Francesco Macciò ammettendo di essere in trattative per l'acquisto di tre forti giocatori da inserire nella formazione maschile. Per la [illegible]adra femminile, confermata l'allenatrice Patrizia Ghiazza: anche lei è decisa a centrare la promozione in C2. Intanto ad Acqui la pallavolo domina la scena sportiva e le squadre, tanto maschile che femminile, hanno un seguito di circa [illegible] spettatori a partita.

e. f.

Domenica la giuria proclamerà il vincitore

Finalisti dell'«Acqui Storia»

ACQUI TERME — Stranamente [illegible] il nome del vincitore della [illegible] sorte del Premio Acqui Storia [illegible] del premio [illegible] [illegible] [illegible]

Domenica al castello

La festa dell'uva a Roppolo

ROPPOLO — Contaggio alla rovescia per la «Festa dell'uva» che si svolgerà domenica nel castello di Roppolo: la manifestazione, alla sua seconda edizione, è stata organizzata dal consiglio d'amministrazione dell'Enoteca regionale in collaborazione con la «Pro loco del lago» di Viverone.

L'appuntamento è nel piazzale del municipio, a Roppolo-piano, dove avrà il concentramento dei gruppi folkloristici, delle bande musicali e dei partecipanti alla «bernarse» autunnale. piazzale, i gruppi sfileranno sulla strada a tornata resta fino al castello di Roppolo, nel cui cortile d'armi si svolgerà la manifestazione.

Le primizie della vendemmia verranno portate su fino al castello; contemporaneamente i gruppi folkloristici e le bande musicali appoggiate dai gruppi di majorettes daranno spettacolo.

Nel castello di Roppolo, subito dopo, ci sarà la degustazione dei vini a denominazione di origine controllata della zona, erbaluce e passito, e del vino a indicazione geografica «rosso rubino». (w ch)

Intervento di Sandro Cattaneo, segretario provinciale democristiano

«La sanità in provincia va male» e la dc vuole abbandonare l'Usl

Netto contrasto con il pci accusato scarsa nella gestione dell'organismo»

VERCELLI — «La sanità in provincia funziona. L'ospedale "Sant'Andrea" non riesce ad attivare servizi indispensabili e la colpa è della mancata chiarezza di ruoli fra i partiti che reggono l'Unità sanitaria locale di Vercelli. Ma adesso noi non ci stiamo più: vogliamo che si formino una maggioranza e una minoranza, e siamo più che disposti ad andare all'opposizione, chiedendo anche al nostro vicepresidente della Usl di dimettersi».

La dichiarazione è di Sandro Cattaneo, segretario provinciale della democrazia cristiana ed autorevole rappresentante del Comitato di gestione dell'Usl 45, l'organismo che gestisce la sanità nel Vercellese, un'industria di 1700 dipendenti con un bilancio di 60 miliardi.

L'uscita allo scoperto della dc significa che l'accordo unitario fra i partiti che reggono l'Unità sanitaria locale vercellese salta dopo tre anni, con conseguenze facilmente intuibili sugli altri enti a gestione collegiale: il Consorzio dei Comuni e il Compensorio.

Ma perché la dc ha deciso di dire basta alla direzione «unitaria»? Spiega Cattaneo. «Perché non siamo più disposti a collaborare con il partito comunista che sta dimostrando una "affidabilità" nella gestione di un organismo importante come l'Usl».

Vercelli. Le cucine dell'Ospedale Sant'Andrea: si prepara il pranzo per gli ammalati (Grasso)

La dc è che il pci tenti di ostacolare tutte le iniziative che vengono intraprese su iniziativa della stessa democrazia cristiana o della presidenza socialista dell'Usl.

Cattaneo porta un paio di esempi a supporto delle sue accuse. «Abbiamo un Centro elaborazione dati (Ced) — dice — che non funziona. Ci costa mezzo miliardo all'anno e riesce a garantirci solo il lavoro di ragioneria. Per le buste-paga abbiamo rivolgerci a ditta Novara. Il Ced dovrebbe essere il "cervello" dell'intera Usl controllando i consumi di medicinali, interni ed esterni, dandoci informazioni precise su tutto ciò che entra all'ospedale: il cibo ad esempio, vigilando sugli sprechi. Ad esempio, abbiamo scoperto di consumare 2000 lenzuola all'anno. Ci sembra una cifra esagerata. Il Ced potrebbe segnalarci queste "anomalie" nel momento stesso in cui avvengono, consentendoci di correre subito ai ripari di evitare sprechi

Prosegue Cattaneo: «Per rendermi conto di che cosa non funziona all'interno del Centro abbiamo chiesto la formazione di commissione d'inchiesta: il pci ha detto no. Il risultato è che il Ced continua a non funzionare, nonostante gli elevatissimi costi di gestione».

L'altro esempio che Cattaneo fa è quello delle cucine. «Al "Sant'Andrea" — dice — si mangia male. Eppure l'consulenti dell'Istituto alberghiero di Varallo ci hanno spiegato che, con la del personale che mettiamo a disposizione, potremmo sviluppare meglio il servizio. Il pci ha proposto di concentrare tutti gli sforzi per migliorare il vitto in corsia, rivolgendoci ad una ditta esterna per la mensa dei dipendenti. Ma per prendere una decisione del genere ci vuole l'accordo di tutti i partiti. Il pci, invece, perde un'ora e mezzo di tempo discutendo come è avvenuto nell'ultima riunione del Consiglio, su una d'asilo. E' per questo motivo che diciamo basta. Bisogna formare una maggioranza e una minoranza, altrimenti i servizi sanitari rischiano la paralisi».

Cattaneo conclude ricordando il «no» della Regione all'ampliamento del Centro dialisi proposto dall'Usl vercellese. «Un no — dice — al quale bisognava subito ribattere che la situazione è d'emergenza. Il pci, invece, dà ragione all'organismo regionale affermando che, prima di ogni altra cosa, è necessario completare il "piano direttore generale" dell'Usl. Ma la gente ha bisogno di strutture, di servizi più razionali, non di "piani". Per questo motivo ci stiamo più».

La proposta dell'assessore al lavoro ai quattro ministeri interessati

Perché non interviene la Gepi per la crisi della Montefibre?

Una delegazione a Roma per sottoporre il suggerimento - Si tenta di salvare le fabbriche piemontesi

VERCELLI — «La Gepi è nata per rilevare aziende decotte, risanarle ed avviarle a riprendere il loro posto sul mercato. Perché non farlo intervenire per i punti di crisi Montefibre in Piemonte?». La proposta, lanciata già prima delle ferie per salvare i posti di lavoro degli impianti Montefibre di Ivrea e di Pallanza, potrebbe servendo alcuni esempi estesa anche a Vercelli.

Un intervento di questo genere è stato fatto da Francesco Chiolo, assessore comunale ai problemi del lavoro ed ex segretario generale della Cgil vercellese. A Chiolo si è associato il di maggioranza Mario Carlo Boggio che è tornato a far riferire la proposta su un ordine del giorno approvato l'altro giorno a Torino al termine di un incontro fra i massimi rappresentanti della giunta regionale piemontese ed esponenti delle forze politiche piemontesi.

Alla riunione Boggio ha partecipato come rappresentante del gruppo senatoriale della dc incaricato di seguire i problemi occupazionali del Piemonte settentrionale. A Torino è stata formata la delegazione che partirà per Roma dove sottoporrà la proposta ai quattro ministeri interessati.

Di questa delegazione farà parte anche Boggio. «Ma, chiedevo — ha dichiarato il parlamentare — di essere affiancato da rappresentanti dei sindacati e dell'amministrazione comunale di Vercelli, per sostenere insieme questa battaglia».

Esiste un problema di fondo che sembra rendere difficilmente praticabile una soluzione Gepi. La società di intervento statale è nata, per legge solo per operare nelle regioni meridionali.

«E' vero — spiega Boggio — ma le leggi si possono studiare ed io mi impegnerò, all'interno del mio gruppo parlamentare, perché questo tetto venga superato. La realtà economica del Paese è cambiata, anche al Nord si moltiplicano i punti di crisi ed in alcune di queste realtà un intervento della Gepi sarebbe utile per evitare di cancellare ricchezze e posti di lavoro».

La proposta di Boggio a Torino suggerisce il problema di Vercelli ed una eventuale estensione di quelli di Ivrea e Pallanza. «E del resto — dice il senatore — a Vercelli si lavorano le materie prime prodotte nelle zone di Pallanza. anche perché quando cominciò in piedi quell'impianto, ammortizzarle si pensò ad ottenere un intervento della Gepi senza far nulla per Vercelli.

«Altre soluzioni, a questo punto non sono praticabili — conclude Boggio — per evitare una lenta agonia senza via di uscita non c'è altra scelta. Il nostro impegno sarà su un binario molto lungo: lentore di appoggiarlo e quello lento l'auspicabile che abbia quante più possibilità di risolvere i problemi occupazionali della

In questa vertenza un ruolo importante lo dovrà giocare anche il sindacato. «Non sarà facile — conclude Boggio — altre risposte di un certo rilievo nell'immediato che purtroppo non ci sono. Per questo è necessario il massimo impegno di tutti gli interessati dello Gepi».

d. co.

Un corso per insegnanti delle medie

VERCELLI — «L'interrogativi presentato a corso ministeriale Cautela di Trecate per gli insegnanti delle medie inferiori che vogliono approfondire problemi dell'insegnamento scolastico e professionale.

L'iniziativa che è della Provincia e di Enaip specializzato del Piemonte settentrionale. A Trecate è stata formata la delegazione che partirà per Roma dove sottoporrà la proposta ai quattro ministeri interessati.

Di questa delegazione farà

L'incidente sulla statale di Torino all'incrocio con la provinciale di Livorno

Un'ostetrica di Gattinara e l'amica morte in auto nello scontro col camion

La vettura non si è fermata allo stop - Una vittima aveva 55 anni - Sconosciuta l'altra

TRONZANO — Per uno stop non rispettato due donne sono morte in un incidente di strada avvenuto nel primo pomeriggio di ieri all'incrocio fra la statale Torino-Milano e la provinciale per Bianzè, a poche centinaia di metri dall'abitato di Tronzano.

Una delle vittime non è ancora stata identificata: è una donna sui cinquant'anni che non aveva con sé alcun documento. L'altra si chiamava Graziella Bosio, aveva 55 anni, era ostetrica e abitava a Gattinara in corso Garibaldi 92. Nel centro vercellese era molto conosciuta: aveva lavorato vent'anni all'ospedale «Sant Giovanni Battista» e da due mesi era in pensione.

La dinamica è avvenuta poco dopo le 13,45 e la ricostruzione fatta dai carabinieri di San Germano e dai vigili del fuoco di Vercelli non è stata particolarmente problematica perché la dinamica dell'incidente è apparsa subito chiara. le numerose testimonianze raccolte l'hanno confermata.

Al volante di una «500», c'era la Bosio che aveva a bordo l'altra donna cha conosceva: un'amica, forse una parente. L'utilitaria stava percorrendo la circonvallazione di Tronzano, diretta verso Bianzè. All'incrocio con la statale avrebbe dovuto arrestarsi allo «stop» per dare la precedenza. Forse per una distrazione, la Bosio ha proseguito la corsa proprio nel momento in cui, dalla sua destra, stava arrivando un camion carico di ghiaia della ditta «Pellicano» di Rondissone al volante il torinese Gaetano Donatiello 34 anni, abitante a Vinovo in via Circonvallazione 44.

Il camionista ha frenato ma non è riuscito ad evitare la «500». L'auto è stata travolta e trascinata per una quindicina di metri: il camion è scandato quindi sulla destra, sfiorando le colonnine di una stazione di servizio della «Chevron».

Uscito il camionista è dall'abitacolo e ha cercato di prestare soccorso alle due ripartì l'auto, purtroppo non c'era più nulla da fare: le due erano in fin di Per liberarle dalle lamiere si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Vercelli, mentre la statale è rimasta parzialmente bloccata per un paio d'ore. Con una corsa disperata in ambulanza le ferite sono state all'ospedale «Sant Andrea» di Vercelli sono morte durante il tragitto.

Per cercare di identificare la donna che era al fianco di Graziella Bosio i carabinieri hanno interrogato tutte le stazioni e le caserme del Vercellese ma, fino a tarda ora, nessuno è stato in grado di fornire utili elementi per il riconoscimento.

n. b.

Graziella Bosio

Un'impiegata morta sull'autostrada

CARISIO — Incidente mortale, martedì sera verso le sull'autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Carisio e di Santhià. Vittima un'impiegata di Begrate (Milano) Virginia Zavaterelli 40 anni. L'«Alfasud» su cui viaggiava si è scontrata frontalmente con una «Rover» sulla quale viaggiavano due coniugi e i figli ed il figlio di 16 anni.

Il presidente Domenicale fa il punto sulla campagna acquisti

L'Amatori hockey non ingaggia Fantozzi Spagnolo il fuoriclasse per la coppa?

Vercelli. Franco Girardelli, il miglior giocatore italiano di hockey, in azione (Ciappa)

VERCELLI — «Non è vero che abbiamo ingaggiato oltre a Fietta anche il fuoriclasse Fantozzi del Lodi». *Il presidente dell'Amatori Magliocco Anna, Giuseppe Domenicale, smentisce le voci diffuse da alcuni giorni ambienti*

«A tempo — *ha continuato Domenicale* — noi avevamo intavolato trattative con la società lombarda. Il giocatore, che è un "centro", ci interessava anche se l'Amatori ha dimostrato ampiamente con i suoi attuali effettivi di essere una formazione fortissima. Fantozzi rappresentava un elemento in grado di dare gioco dell'Amatori, specie fuori area. esistenza notevole sia come manovra che come tiro. Ma il Lodi lo ha dichiarato incedibile.

Le indiscrezioni danno però la notizia per sicura. Domenicale ha un attimo di esitazione nel rispondere poi ribadisce con forza «No, per ora non c'è assolutamente niente. C'è solo quello che "La Stampa" ha pubblicato ieri. Abbiamo ingaggiato Claudio Fietta. Fietta ha 23 anni, proviene dal Bassano del Grappa, dove giocava ala. Un atleta che ci darebbe essere utilissimo e che sostituisce Paccini del Valdagno con cui avevamo trattative. Fietta è stato nazionale juniores ed ha giocato nella "piccola nazionale"».

Domenicale si è poi soffermato sul fatto che l'obiettivo principale dell'Amatori per la prossima stagione rimane quello della Coppa dei Campioni, anche «se ovviamente non trascureremo il campionato».

Per quanto riguarda il rafforzamento della squadra in vista del torneo europeo — anzi citato da nessuna squadra italiana, nemmeno dal Novara, del periodo d'oro — si è in trattative con un forte giocatore spagnolo, di cui Domenicale non ha voluto rivelare il nome. Con il giocatore si è già raggiunto un accordo di massima. Si sta trattando ora con la società di appartenenza.

Domenicale ha poi parlato di due altri problemi. Il primo è quello del premio di ingaggio di Girardelli. Il portentoso giocatore ha chiesto una cifra notevole. Nelle prossime ore ci sarà un incontro «Anche se le pretese rimangono, arriveremo a una positiva conclusione» *ha aggiunto Domenicale.*

f. l.

L'incontro all'Auditorium S. Francesco

Un convegno sui problemi dell'

SANTHIA' — «L'auto ed i suoi problemi» *questo il tema sul quale si svolgerà, sabato prossimo, il convegno organizzato dall'Aci vercellese il patrocinio dell'amministrazione comunale di Santhià.*

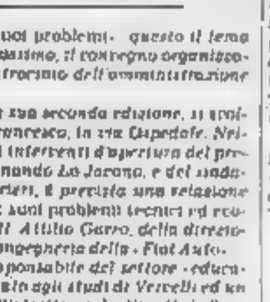
La manifestazione, che è alla sua seconda edizione, si svolgerà nell'Auditorium di San Francesco, in via Cupedole. Nella «scaletta» dei lavori, dopo gli interventi d'apertura del presidente dell'Aci di Vercelli, Fernando Lo Jacono, e del sindaco di Santhià, Leonardo Guerrieri, è prevista una relazione sul tema «Il domani dell'auto: aumenti problemi tecnici ed economici» che sarà svolta dal dott. Attilio Garro, della direzione tecnica-sviluppo sistemi d'ingegneria della «Fiat Auto».

Seguirà una relazione del responsabile del settore «educazione stradale» del Provveditorato agli studi di Vercelli ed un intervento del presidente del Distretto scolastico 46 di Santhià, Pier Giuseppe Barbonaglia. Al convegno parteciperanno anche rappresentanti della Regione, i parlamentari vercellesi e delegati del sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil.

Il giorno successivo, la scena si sposterà al «foro boario», in viale Tagliamento, per il «Secondo incontro-mercato dell'auto». Saranno presenti auto, autocarri, motociclette e trattori Fiat, Alfa Romeo Lancia, Renault, Ford, Opel, Autobianchi, Talbot, Peugeot Volkswagen, Piaggio ed Iveco. Nella tarda mattinata di domenica, è previsto l'arrivo dei partecipanti al primo raduno delle auto d'epoca «veterane», organizzato dall'Aci Vercelli in collaborazione con la Casa di Riposento e con la «Asta» storiche Alto Piemonte.

w. ch.

Orsogril.



I Grigliati misura.

DANCING IL FARO BRUSNENGO

GIOVEDI' 8 serata del liscio con I MONELLI in discoteca

SABATO DOMENICA 11 I CAELESTIUM in discoteca

OCCASIONISSIMA 6.000.000+ dilazione bilocale bagno, piste ALPI DI MERA Telefonare allo 015/35.53.13

ALL'ISTITUTO ESPERIA
SCUOLA MEDIA
Preparazione agli esami di licenza e recupero anni
SCUOLA MATERNA
Corso di preparazione agli esami per
MAESTRE D'ASILO
Ciclo regolare - Orario diurno e serale
ISTITUTO ESPERIA - VERCELLI
V.le Garibaldi, 15 - Tel. 0161/64.674

L'allenatore Sacco vuole utilizzare subito il nuovo acquisto

Scende in campo il nuovo stopper Barbero La difesa della Pro sarà impenetrabile?

Rientra in squadra anche Re - Amichevoli con il Torino e la Juventus

VERCELLI — L'arrivo di Roberto Barbero — jolly difensivo quotato ed esperto — ha risollevato il morale della Pro che aveva perso quasi del tutto l'entusiasmo acquisito in Coppa Italia. La società ha fatto quasi ulteriore sacrificio finanziario accontentando Giovannino Sacco, che aveva dichiarato di aver bisogno di rinforzi in retroguardia.

Spiega Franco Roncarolo, il dirigente responsabile della campagna-acquisti della via Massaua: «Barbero era *in trattativa* con noi da diversi giorni. *Puntualmente si presentava al "Castigliano" durante gli allenamenti e Sacco ci aveva più volte fatto sapere di apprezzarlo. Lo abbiamo ingaggiato per non correre più rischi, anche se il ritorno di Re dovrebbe essere presto, perché sconfiato: lo aspettiamo domenica o lunedì».*

Giovannino Sacco si troverà così ad avere problemi di nel arretrato, che quello che gli dava affidamento. L'allenatore ha gradito la decisione della società e, fin da domenica, per il ritorno di Coppa con il Vigevano prenderà un immediato riscatto della squadra: «*Anche se la Coppa Italia conta assai meno del campionato* — ha detto — *vogliamo di rimontare i due gol di vantaggio per arrivare ai calci di rigore, sette giorni dopo, al primo impegno di campionato».*

La squadra si sta preparando puntigliosamente. Il campo dei Cappuccini è oggi disputerà la partitella settimanale al «Robbiano» per perfezionare schemi. Le notizie per gli infortunati sono buone: Valera si è rimesso dalla contrattura accusata a Vigevano (ma forse Sacco lo terrà prudenzialmente a riposo questa domenica) e Olivo — che aveva pure subito una dura botta nell'andata di Coppa — sembra pienamente recuperato.

Roberto Barbero

Ci sono tutte le premesse per vedere all'opera una bella Pro nell'ultimo impegno precampionato. A proposito incontri extra calendario di Eccellenza, la società ha contattato il Torino e la Juventus che dovrebbero scendere al «Robbiano» le rispettive prime squadre. Il Torino giocherà a Vercelli alla fine di settembre o all'inizio di ottobre, la Juve in una data ancora da fissare compresa fra il 9 ed il 15 ottobre. e. d. m.

Comunicato della Figc

Come variare orari gare

VERCELLI — Il Comitato provinciale della Figc ha reso noto che non potranno essere accolte richieste da parte delle società, in merito ad anticipi o posticipi di giornate di gara e spostamenti dell'orario di inizio delle partite, se le richieste stesse non perverranno almeno quindici giorni prima accompagnate dal consenso scritto della società avversaria.

in casi eccezionali, il Comitato provvederà in merito richieste di variazioni purché le stesse pervengano per iscritto e debitamente motivate almeno sei giorni prima della data gara e siano accompagnate dalla somma di 10.000 lire e sempreché ci sia disponibilità degli arbitri. (f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Caligola.
NUOVO ITALIA: spiaggia, stesso mare.
PRINCIPE: Una vacanza bestiale.
VERDI: Fuga dal Bronx.
VIOTTI: Superman III.

GATTINARA

ITALIA: Giochi d'amore sono (v. m. 18 anni)

SANTHIA'

SPLENDOR: Piacere fico al dottor (v. m. 14 anni)

«La Stampa» - Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.082; Cigliano 43.257; tino 843.393; Gattinara 850.240; Santhià 380.460; Stroppiana 17.382; Trino 829.367.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 4, viale Garibaldi 90

(0161) 20.50.
(0161) 86.384, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.955, nara (0165) 81.777 - 831.101, (0161) Trino (0161) 829.584

ALLE TV

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 59, 41, 30 UHF)
13.20 Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
13.40 Cartoni animati della serie Gloti e Jenny
14 — Cartoni animati della serie Top cat
18.30 Commedia musicale
19.15 Rubrica
19.45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Scooby Doo
20.30 Cabaret (Commedia musicale)
21,30 Film Cerbero (commedia) con Gary Cooper
23 — Diario di polizia
23.30 Rubrica
24 — Videovercelli
(Canali 36-38, 55 UHF)
12.00 L'oroscopo di oggi a cura di Lilla
12.15 Film
13.30 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14.30 Telefilm serie Fantastic Incredibili
15 — Telefilm della serie Gli investigatori
15 — Il pomeriggio al Primantenna
18 — Cartoni animati
18.30 Telefilm della serie I ragazzi della montagna
19 — Supercalacalibox show
19.40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Gli spioni
20.30 Film Elvira Madigan
22.15 Telenotte Nottiserie
22.30 Film della notte
0.30 Buona notte con...

VIDEOUNO
21.35 Il testamento del dottor Stephen: in un manicomio si nasconde una pericolosa banda di criminali (1968)

MOSCA spa

CERCA
GIOVANI 18-30 ANNI media cultura, da addestrare per inserimento nella professione di programmatore programmatrice presso un'ditta elaborazione di dati della provincia di BIELLA e BORGOSESIA. Già esperti non serve.
Per colloquio a BIELLA e BORGOSESIA tel. 015/8492720 - 015/24.3366 oppure scrivere (Rif. Libero/Mio) - via Repubblica 36 - 28024 Biogno

«PALESTRA» ATTIVITA' CULTURALI

La magia del Ricetto

Dieci anni fa Pippo Pozzi aveva già capito che il prezioso e intatto angolo di storia di Candelo doveva essere utilizzato

«L'articolo su «Milano» scritto dal Bodegone di «Domani» è ancora la magia quattrocentesca del Ricetto di Candelo e l'immagine spettacolare e suggestiva, creata e attuata ogni estate da Pippo Pozzi, che ha portato nel cuore del borgo antico migliaia di persone da tutto il Biellese e da fuori provincia. Non c'è dubbio infatti che la manifestazione, ormai giunta alla sua decima edizione, ha avuto il merito di far conoscere a molti biellesi un angolo della loro terra che, pur essendo a due passi da casa, era sconosciuto ai più.

Ma andiamo con ordine. Il Ricetto di Candelo è un raro esempio di architettura civile del Medioevo, costituito da un dedalo di viuzze, piazzette, case e casette, torri e torrette, che si sviluppa attorno al castello. Nonostante l'importanza storica e artistica di questo complesso, per molti anni esso è stato abbandonato a se stesso, preda dell'incuria e del degrado, fino a quando, nel 1973, l'Associazione Culturale Biellese, presieduta da Pippo Pozzi, ha deciso di restituirlo alla sua originaria bellezza.

Nell'estate del 1974, Pippo Pozzi mostrò per la prima volta il Ricetto alla stampa e ai biellesi con la mostra di disegni del pittore Alberto Rossi, Bellino, Bolgeo, Buratto e Vicario, che fu ospitata dal Ricetto di Verrone e alla Permanente di Torino e che ebbe la presentazione ufficiale di Vittorio De Sica [illegible]

Il successo [illegible] spinse Pippo Pozzi a [illegible] Candelo [illegible] Ricetto [illegible] Bellino, Bolgeo, Buratto e Vicario, che fu ospitata dal Ricetto di Verrone e alla Permanente di Torino e che ebbe la presentazione ufficiale di Vittorio De Sica [illegible] III

A questa [illegible] altre [illegible] Ricetto [illegible] Candelo [illegible] Mostra [illegible] Pippo [illegible] Ricetto [illegible] Candelo [illegible]

Per celebrare degnamente il decimo Ricetto, Pippo Pozzi [illegible] Candelo [illegible] Ricetto [illegible] Candelo [illegible] Ricetto [illegible] Candelo [illegible]

Ma [illegible] Ricetto [illegible] Candelo [illegible] Ricetto [illegible] Candelo [illegible] Ricetto [illegible] Candelo

Dopo la gara di Cavallermaggiore

Tealdi e Viale duello alla pari

Si è disputata la seconda prova del campionato provinciale di corsa su strada - Classifiche

NOSTRO SERVIZIO

CAVALLERMAGGIORE — Si è disputata l'altro giorno la seconda prova del campionato provinciale di corsa su strada, organizzata dall'Atletica Max Meyer di Cavallermaggiore, e valida per il 4° Trofeo Cucine e il 3° Trofeo Telecompole.

Al via si sono presentati 270 podisti, suddivisi nelle categorie junior, senior, donne, veterani A, veterani B e C.

L'Atletica Max Meyer è riuscita a vincere sia la classifica a punteggi, con 334 punti, sia la classifica per la società più numerosa. Per dovere d'ospitalità, il gruppo di Cavallermaggiore si è però autoescluso dalle graduatorie, e così i due trofei sono stati vinti dal Roata Chiusani (punti 1[illegible]. Trofeo Telecompole, e dall'Atletica Fossano (Trofeo Mobil Cucine).

Dopo questa prova di campionato, la lotta per la conquista del titolo junior e senior si fa sempre più avvincente, con Bruno Tealdi della Max Meyer e Angelo Viale del G.S. Roata Chiusani a pari punti. Nella speciale classifica per società, la Max Meyer guida a punteggio pieno, anche grazie all'ottima prova dei suoi atleti, che a Cavallermaggiore si sono piazzati in cinque nei primi quindici posti.

Nella categoria donne, clamorosa sconfitta del team capitanato da Rita Marchisio, che è piazzata cinque atlete nei primi cinque posti.

Ecco la classifica della prova. Junior e senior. 1° Arturo Jacossa (Guardia di Finanza); 2° Pietro Scolfone (Cus Torino); 3° Giorgio Pizzo (Ilot Lombardone); 4° Angelo Viale (Roata Chiusani); 5° Giovambattista Aia (Ilot Lombardone).

Categoria donne: 1° Rita Marchisio; 2° Silvana Cucchietti; 3° Giovanna Ardizzone; 4° Anna Maria Tomatis; 5° Patrizia Cozzo, tutte e cinque del Roata Chiusani.

Categoria veterani A: 1° [illegible]ni Barbero (Atletica Fossano); 2° Pietro Secco (Mobili Allens); 3° Antonio Bianello (G.S. Neivese); 4° Livio Albertengo (U.S. Santhià); 5° Mario Lamberti (G.S. Roata Chiusani).

Categoria veterani B e C: 1° Enrico Mazante (G.S. Valco); 2° Pietro Nasi (G.S. Alba); 3

Rita Marchisio

Biagio Bosio (G.S. Valco); 4 Luigi Proglio (Mokaflè Alba); 5 Alberto Chiappello (Pod Boschese).

f. pan.

Come si stanno preparando le formazioni cuneesi di Seconda Categoria

Clavesanese è la squadra-leader (ma con un'accesa concorrenza)

Savigliano B1, Manta e Pedona mirano anche loro al salto di categoria - I nuovi acquisti

CUNEO — *S'inaugurerà domenica 25 settembre il campionato di Seconda Categoria, girone N, a cui parteciperanno quattordici squadre della provincia. Anche se quasi tutte le compagini sono ancora in fase di trattative per gli acquisti e le cessioni, si può già formulare un primo pronostico su quelle che presumibilmente saranno le protagoniste del campionato 1983-84.*

Potrebbe d'obbligo per il passaggio in Prima Categoria è senza dubbio la Clavesanese. I nerazzurri langaroli, già competitivi lo scorso anno, si sono ulteriormente rinforzati con gli acquisti del portiere Giordano e dell'attaccante Vecchio dalla Sommariva-se, del difensore Bertaina e del centrocampista Alladio e Giacca dal Cuneo Sestia.

«Sulla carta possiamo aspirare alla promozione — dice il dirigente della Clavesanese, Aldo Araspi —; infatti abbiamo coperto egregiamente i punti deboli della squadra. Speriamo che, nell'arco del torneo, tutto giri per il meglio».

Sullo stesso piano della Clavesanese, e da porre il Savigliano B1, anche se il neopresidente Giorgio Berruti non vuole fare pronostici.

I saviglianesi, oltre a poter contare su un florido vivaio, dispongono quest'anno del goleador Raimondi, prelevato dall'Almese, del difensore Castagneris, ex del Venaria, e del centrocampista Schettino, acquistato dal Madonna di Campagna. Per le prime posizioni lotterà anche il Manta-Dancing Top Sound, diretto dal neoallenatore Primo Isoardi.

I mantesi, oltre alla conferma di buona parte [illegible] della scorso anno, potranno disporre degli ex torinesi Verra, Paulelli, Quaglia e Raimondo, atleti di esperienza e di sicuro rendimento.

«Il nostro obiettivo è il passaggio di categoria — commenta il general manager del Manta, Aldo Lamberti —, siamo pertanto ancora in trattative per l'acquisto [illegible] difensore e un attaccante».

Un forico di vertice è nelle aspettative anche del Pedona. I borghigiani puntano [illegible] maggior esperienza dei lunghi e anche [illegible] neoacquisto Viale.

Un'altra [illegible] protagonista del girone [illegible] ancora il Belvedere, che si è rinforzato nel centrocampo [illegible] Marabotto, [illegible] Sestia, e in attacco con [illegible] ritorno Corle.

Inoltre, la società darà piena fiducia ai giovanissimi Dutto, Peirano, Viglione, [illegible] fresco primo e seconda.

Un campionato tranquillo è nelle aspettative di Robilante, Garessio, del rinnovato Cavallermaggiore e del Carrù '82, una società nata [illegible] sezione della squadra dei finanzieri delle Fiamme [illegible] con alcuni giocatori carrugliesi e diretta [illegible] Graziano Cani.

Più difficile sembra il cammino del Cuneo Sestia, smembrato dalle molteplici cessioni e costretto ad attingere dall'Under [illegible] e dagli allievi.

Restano le quattro [illegible] fr. S. Croce Cervasca, Augusta Benese, Usc Dogliansese Ristorante e Folgore di Verzuolo. Sono compagini giovani, [illegible] loro prima esperienza in [illegible] Seconda Categoria.

L'obiettivo primo per tutte è [illegible] salvezza, ma potrebbe da esse scaturire qualche piacevole sorpresa.

b. b.

Com'è cambiata [illegible] Carassonese

F' una formazione «targata» Torino

Acquistati otto giovani dalla Juve e dal Toro

MONDOVI' — «Oltre a La Porta lasciano la Carassonese Cristofone, Castagneris e Olivieri, ma arriveranno a rinforzare le file della squadra otto giovanissimi che provengono dai vivai del Torino e della Juventus».

Un'autentica rivoluzione quella annunciata dal vicepresidente sono luttofare della Carassonese, Eugenio Turco.

Al prossimo campionato la formazione grigiorosa avrà un volto completamente rinnovato.

Il bomber della squadra, La Porta, è stato ceduto in comproprietà al Cuneo; Cirincione «Ciccio», il bentornato della filosofia, [illegible] al Montanaro, formazione [illegible] Prima categoria; Castagneris al Cafasse, mentre Olivieri, che per ragioni di lavoro si trasferirà in Inghilterra, cesserà l'attività calcistica.

Come contropartita è stato [illegible] l'acquisto di [illegible] otto atleti juniores nei vivai di Torino e Juventus ma di questi è stato reso noto il nominativo di due soli, perché per gli altri «stiamo» il si [illegible] Federazione», spiega Turco.

Sono Paolo Marrese, 18 anni, tesserato lo scorso campionato dal Barcanova, formazione [illegible] Prima [illegible], un mediano che dovrebbe essere utilizzato come jolly della squadra, e Ernesto Pedron, 21 anni, tesserato al Pertusa, una mezza punta che dovrebbe giocare da centravanti.

«Gli [illegible] giovanissimi che provengono dai vivai del Torino e della Juventus — prosegue Turco — hanno un'età che va dai 18 ai 21 anni».

Sono stati riconfermati in squadra Bertola, Callaneo, Cirino, [illegible] Cravedda, [illegible] Piano, Terreno, Tonolo, Venezia a cui si aggiungerà un giovane del vivaio della Carassonese, [illegible] Curti.

Alla vigilia della partenza si aggiunge quella tecnica: si sta che la squadra non sarà più diretta [illegible] Marino Serra, passato al Cuneo, ma da un ex della Carassonese, Sergio Mengotti, che proviene dal Piossasco e dalla settimana scorsa ha iniziato gli allenamenti.

g. m.

Il campione canellese sofferente per uno strappo

Berruti chiede il rinvio dell'incontro con Bertola

CASTELLETTO MOLINA — *Massimo Berruti e la sua squadra, l'Arco-Amici di Castelletto Molina, hanno chiesto ufficialmente alla Federazione il rinvio dell'incontro della seconda giornata in calendario domenica ad Alba contro l'Albese-Mar[illegible] di [illegible] di Bertola.*

Il fatto era ampiamente prevedibile viste le condizioni di Berruti sempre più sofferente per uno strappo al polpaccio della gamba destra, tra l'altro peggiorato ancora per gli [illegible] che l'ex tricolore ha sostenuto prima contro Alcardi e successivamente domenica scorsa contro [illegible].

«Nonostante la stretta fasciatura e le iniezioni calmanti — *ha sottolineato il campione di Canelli* — nei giochi finali contro Rosso mi muovevo a fatica. [illegible] situazione è peggiorata e [illegible] stato costretto a chiedere questo rinvio presentando già lunedì regolare certificato medico alla federazione».

Ma il caso sembra [illegible] risolti assai negativi per l'Arco-Amici di Castelletto Molina.

La federazione infatti, pur [illegible] pronunciandosi ancora ufficialmente sul rinvio che

Felice Bertola

dovrebbe però essere accettato e concesso), ha comunicato che [illegible] base al regolamento l'incontro dovrebbe recuperato entro il giovedì della settimana successiva senza nessun mutamento [illegible] calendario della terza giornata, qualora Berruti che Bertola sarebbero costretti a giocare due incontri nello spazio di quattro giorni, l'uno contro Balocco [illegible] poi a Castelletto Molina, l'altro contro Rosso.

Un calendario che favorirebbe indubbiamente Rosso e lo stesso Balocco, ma che metterebbe forse definitivamente k.o. Berruti.

Presentando lunedì la richiesta di rinvio secondo la federazione, gli Amici di Castelletto Molina fruiscono in base al regolamento di un periodo di sei giorni. Dopo tale [illegible], in base alla norma che un incontro non giocato deve essere recuperato entro un periodo [illegible] di quattro giorni, [illegible]-Berruti dovrebbe essere giocato o il mercoledì o il giovedì successivo per non superare i termini del regolamento.

In attesa del responso definitivo della Fipe e Canelli Berruti [illegible] nasconde il suo malumore: «Facendomi giocare due incontri [illegible] meno di una settimana certamente non mi aiuta a superare l'infortunio — ha sottolineato l'ex tricolore —, mi si aiuta invece a uscire subito nelle finali».

[illegible] comunque *perché Berruti e la sua società non hanno chiesto in precedenza il rinvio dell'incontro di Castelletto Molina contro Rosso? I danni sarebbero stati in questo caso sicuramente molto più limitati e maggiori le possibilità di [illegible] capo per il campione astigiano.*

Giovanni Binda

A De [illegible] il [illegible] Madonna di S. Quirico

DOGLIANI — Aldo De Marsia, della Bc Cuneo-Formento ha vinto per distacco il quarto trofeo «Madonna di San Quirico», corsa ciclistica per esordienti organizzata dalla Bc Parigliano. Il ciclista cuneese — al primo successo stagionale — ha preceduto sul traguardo di Dogliani il torinese Alessandro Armando della Bc Piossasco.

Terzo un altro portacolori della società diretta da Vincenzo Sciandra, il borghigiano Maurizio Veglia, che ha preceduto in volata il racconigese Massimo Bonetti (Fatterie Osella) e il resto del gruppo, a 25 secondi dal vincitore.

A completare il successo dei [illegible] in questa stagione hanno collezionato una decina di successi [illegible] venuti l'ottavo posto di Santo Pede e il quindicesimo [illegible] Massimiliano Spadoni.

In [illegible] evidenza anche Sergio Riverditi (UCC Langhe) settimo, Flavio Schellino (Sc Parigliano) undicesimo e Luca Fulcheri dodicesimo.

[illegible] Sc Cuneo Formento [illegible] e anche aggiudicata il trofeo riservato alle società [illegible] al Piossasco e al Parigliano.

p. p. l.

Le manifestazioni lasciano largo spazio allo sport

Bocce, tennis e «minicross» per il [illegible] saluzzese

SALUZZO — C'è molto sport nel cartellone [illegible] lungo programma, organizzato dal Comitato pro Saluzzo e le sue valli per il «Settembre saluzzese» che, iniziato il 27 agosto, si concluderà a fine ottobre.

Manca, è vero, il tradizionale appuntamento [illegible] il rally automobilistico «[illegible] Trabarchi» che, nato a Saluzzo, è stato poi fatto «emigrare» dagli organizzatori in quel di Limone Piemonte per esigenze «logistiche e tecniche», ma, ad ogni modo, i tornei, incontri e partite che il «settembrone» propone, non sono davvero pochi e spaziano in molte discipline diverse: dal calcio al baseball, dal tennis alle bocce, dal ciclismo al podismo, al minicross, al tiro a segno.

Le quasi prime giornate di settembre, sono già [illegible] dipanati alcune [illegible] e tornei: la nona «Poule degli Assi» — gara di bocce a quadrette con giocatori dilettanti di serie A, B, C — è stata così vinta dalla squadra della «Rissa e Barocco impresa di pulizie» di Savigliano, capitanata dal duo Lucenti-Bertola.

La finale dell'importante torneo è [illegible] pratica una sfida «casalinga» fra le quadrette che la società saviglianese ha iscritto alla competizione: Infatti, Lucenti-Bertola hanno [illegible] battuti sera la quadretta capitanata [illegible] Salmi (più volte campione [illegible] mondo) ed Ernesto Trova.

Si è concluso anche il [illegible] tennis «Trofeo Città di Saluzzo-Sporting Club», che è [illegible] da un pubblico numeroso [illegible] gli impianti collinari.

Al primo posto nel «doppio misto» si è imposta la coppia Cardone-Primatesta del Tennis Club di Cuneo.

Nel singolo «pr» la vittoria del trofeo è andata a Lorini del Tennis Club «Le Pleyadi» [illegible] Carmagnola, mentre nel singolo «classificati» il migliore è risultato Ranieri, del Country Club di Cuneo.

Sono anche i saluzzesi, con Paolo Meliano, Egidio Va[illegible] Marco Aimone e Francesco Garnerone.

Molti appuntamenti sono poi in programma per domenica prossima 11 settembre: in piazza d'Armi si svolgerà un torneo regionale di baseball nel nuovo «diamante», mentre, sempre in piazza d'Armi, ci sarà una dimostrazione di minicrossisti organizzata in collaborazione con il Moto Club [illegible] e il Moto Club Quadrifoglio.

Nella stessa giornata, nella bocciofila «Ausilium» si terrà una [illegible] provinciale a coppie di categoria C, e quindi le finali della competizione regionale [illegible] a segno al poligono di tiro comunale.

Il 17 e 18 settembre, ancora un torneo di baseball, ma per allievi, cui farà seguito un torneo regionale di calcio femminile [illegible] 25 settembre al 2 ottobre).

Il primo ottobre si terrà un raduno di velocisti (partenza ore 9 Jambores dell'Arcobaleno 4x8), e il giorno seguente si correrà la ma[illegible] «8» giro dei quattro castelli» (di 21 km), [illegible] valida per il campionato provinciale. Sempre domenica 2 ottobre, infine, si disputerà una corsa ciclistica dell'Arci-Uisp.

a. ge.

Biliardo, selezione per i mondiali

«Stecche» di classe da stamane ad Alba

ALBA — Per gli appassionati e gli amanti del gioco del biliardo quattro giorni di grande interesse: nel Palazzetto dello sport, in corso Langhe 52, dove sono stati sistemati sette [illegible] biliardi di tipo «internazionale», cioè senza «buche», scenderanno in gara le migliori «stecche» nazionali impegnate in due tornei di assoluto valore.

Il primo, che s'inizia alle 10 di oggi e proseguirà sino al tardo pomeriggio di domani, è valido come selezione ai campionati mondiali che si disputano in Argentina a novembre. Sono 21 i giocatori interessati e fra questi ne verranno scelti cinque per [illegible] nazionale azzurra.

Ci sono i tornei: Coppa [illegible] famoso Paolin 'd [illegible] O, Cavazzana, Vicario, Sandri, Cifali; i milanesi [illegible] con [illegible] menzione Mazzarella, Banfi, Colombo, [illegible] marata e Lupini; i fiorentini Lotti, Cappelli e Crespiana; i pescaresi Di Tizio, Centorami e [illegible]; il napoletano Diamaiuta; il comasco Stanimino; il varesino Rosanna e il reggino Pizzi.

Il secondo [illegible] «identifica col «1° Campionato [illegible] biliardo sportivo», categoria *masters*, nelle specialità «italiana» e «goriziana» a coppie è organizzato dalla Federazione Italiana Amatori Biliardo Sportivo con il patrocinio di «Alba Manifestazioni».

Sono 32 le coppie partecipanti, tutte con giocatori *masters* (i migliori in assoluto) e con parecchi dei concorrenti che hanno disputato le selezioni per i mondiali: verranno divise in quattro gironi da otto [illegible] e [illegible] squadre disputerà partite all'italiana (con 5 birilli) e alla goriziana (9 birilli). I quattro [illegible] di ciascun [illegible]to accederanno al girone finale valido [illegible] l'assegnazione dello scudetto tricolore e del «Trofeo Città di [illegible]», [illegible] prova tricolore [illegible] concluderà [illegible].

Direttore di gara è l'arbitro internazionale Pier Paolo Bolaini di Nizza Monferrato; la supervisione tecnico-organizzativa è stata curata da Leonardo Poggiaghi, presidente nazionale della [illegible].

Guido Tolazzi

A CUNEO

9-10-11 SETTEMBRE
PIAZZA D'ARMI (VIII FIERA PROV. GRANDA)
TUTTI I GIORNI DALLE 16 ALLE 23

LA PIÙ GRANDE MOSTRA [illegible] DELLE MIGLIORI AUTO D'OCCASIONE

UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE ORGANIZZATO DAI CONCESSIONARI FIAT DELLA PROVINCIA

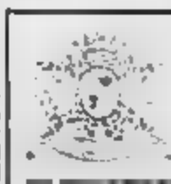
VENERDÌ 9
I TEOREMA
ORCHESTRA
ANDREASI
CABARET
PRESENTA CARLO WILLIA

SABATO [illegible]
GABBIANI FOLK
ORCHESTRA
FRANCO E MIMMO
CABARET
PRESENTA CARLO WILLIA

DOMENICA 11
GABBIANI FOLK
ORCHESTRA
MAO LUCCI
CANTAUTORE
MARIO E PIPPO SANTONASTASO
CABARET

ACAS
Corso Roma 28 - SALUZZO
AUTONOVA
Via Torino 170 - MADONNA DELL'OLMO (Cuneo)
CARMA
S. Maudaut 19 - FOSSANO
ELLERO
Piazza Repubblica 2 - MONDOVÌ
GRANDAUTO
Corso Nizza 42 - CUNEO

Sistema Usato Sicuro



BAROLO
[illegible]
DEL BAROLO
[illegible]
[illegible] DEL [illegible]
16-18 settembre 1983
Sabato 17 settembre
ore 10 - Inaugurazione della manifestazione nel Castello (proprietà e presentazione della produzione «UNIRCI PACE PER UN GRANDE VINO» quale tradizione enologica alla «Fiera del Barolo» e cura dell'Enoteca regionale del Barolo
Domenica 18 settembre
ore 15,30 [illegible] DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA (D.O.C.G.) - Premio internazionale di quattro grandi vini
BAROLO
BARBARESCO
BRUNELLO DI MONTALCINO
VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO
con l'intervento del Ministero Agricoltura e Foreste, della Camera di Commercio di Cuneo e di Cuneo e del Consorzio di tutela
Seguirà la degustazione guidata dei quattro grandi vini
Per tutta la durata della manifestazione mostre e altre iniziative. Nel Castello degustazioni libere e guidate di vino Barolo.
Informazioni: tel. 0173/56.277

SCUOLA DI DANZA
JULIE'S
[illegible] classica
[illegible] moderna
[illegible]
[illegible] minima 5 anni)
(Corsi anche per adulti)
Iscrizioni
[illegible] scolastico 1983-84
dal 1° al 14 settembre.
Inizio [illegible]
15 [illegible]
12100 CUNEO
Via Chiusa Pesio 8
[illegible] (0171) 56.835.

Settembre Calosso
Calosso ti apre le porte e ti invita a visitare i nuovi laboratori dove nascono i mobili d'arte.
CALOSSO
Apertura domenicale dal 4/9 al 2/10/83

Il 15 settembre è il termine (non vincolante) per l'iscrizione

Anche quest'anno a Cuneo i Centri Panda doposcuola

Si terranno presso 4 elementari di corso Galileo Ferraris e 4 via Santa Croce Un'attività che dura tutto il pomeriggio - È previsto anche un corso di musica

CUNEO — Si chiamano Centri Panda, ma non hanno nulla in comune con il simpatico animale, o via di estinzione, che è stato preso come simbolo dal Wwf, il fondo mondiale per la natura.

«Panda è l'abbreviazione di Per attività gioco di animazione» — spiega l'assessore ai servizi sociali del Comune Giovanni Cerutti — in centri che anche quest'anno istituiamo in due scuole cittadine, hanno una funzione precisa: prolungare l'ora attività scolastica e artistica, far fare lavori manuali e così, [illegible] normale delle lezioni, una specie di doposcuola, nel quale viene rivolta particolare attenzione a [illegible] non abbiano particolarmente scolastici.

Anche quest'anno le iscrizioni ai centri comunali Panda si effettuano il 15 settembre, giorno di riapertura dell'anno scolastico.

«È una data non vincolante — ammette Cerutti — ci serve comunque per avere un primo quadro delle iscrizioni, per programmare i gruppi, le attività, le lezioni. Sia chiaro: accetteremo iscrizioni anche oltre la data del 15 settembre, [illegible] respingeremo nessuno, nemmeno se si presenta a novembre».

Lo scorso [illegible] i centri Panda comunali erano stati frequentati da un centinaio di ragazzi, tutti in età compresa tra i 6 e i 10 anni.

«Erano stati creati due corsi — spiega Renato Peruzzi, [illegible] responsabile amministrativo [illegible] sociali del Comune — il primo in sede della scuola elementare Einaudi di corso Galileo Ferraris, il [illegible] in via Santa Croce all'asse inoltre ai servizi sociali. Era stato tentato anche [illegible] esperimento in una scuola della frazione Cerialdo».

Tutti i ragazzi che frequentano i corsi, che hanno una durata annuale, con una frequenza di 5 giorni la settimana [illegible] dal lunedì al venerdì, sono assistiti oltre che da insegnanti del Comune anche da una psicopedagogista e da alcuni animatori volontari, che si occupano di particolari materie.

Un esempio: nelle scuole [illegible] nei centri Panda del Comune si tiene un corso di musica.

«È gestito direttamente [illegible] alcuni animatori che frequentano l'conservatorio Musica — spiega ancora l'assessore Cerutti — e sono una strumento, della chitarra al pianoforte».

Ma come funzionano i centri Panda? «Appena terminato l'orario normale delle lezioni, [illegible] tutti — e sono una decina — hanno a disposizione i primi rinforzi della mensa e poi si attrezzeranno a una ricreazione, dalla chitarra al pianoforte».

Bimbo trova vecchia bomba in un campo

CUNEO — Una bomba a mano, a forma di ananas, residuato della guerra è stata trovata ieri pomeriggio da un bambino nel campo compreso tra la pista di atletica del Cral e il nuovo padiglione dell'ospedale «Villa S.Croce».

Sul posto sono intervenuti gli artificieri della stazione carabinieri di Bra che hanno disinnescato l'ordigno, ormai arrugginito.

Con l'aiuto di una radio ricetrasmittente, i militi hanno ispezionato tutta l'area, nell'eventualità che altri ordigni bellici potessero trovarsi nella zona.

(p.p.)

Inaugurato il monumento a Somano

SOMANO — Con un raduno di ex partigiani, familiari di caduti, autorità, popolazione, gonfaloni delle città decorate della provincia di Cuneo si è inaugurata domenica al colle «Garavino» di Somano il monumento alla Resistenza a 40 anni dall'inizio della guerra di Liberazione.

Sono intervenuti, tra gli altri, il ministro Romita e il presidente della giunta regionale Aldo Viglione, il sindaco di Torino Diego Novelli. Il vicepresidente di Cuneo Nello Sirori e numerosi sindaci delle Langhe dove la Resistenza ebbe un grande appoggio anche tra la popolazione.

Il ministro Romita e il presidente Viglione hanno sottolineato la necessità di difendere le istituzioni democratiche.

Le manifestazioni proseguiranno questa settimana con una rassegna cinematografica, viste da parte di scolaresche (p.f.)

Il drammatico incidente l'altra [illegible] a poche centinaia [illegible] metri da Cavallermaggiore

L'auto sbanda e si schianta contro un ponte Morti marito, moglie e il fratello dell'uomo

Le vittime abitavano a Monasterolo - [illegible] Carlo Fissore, 73 anni, [illegible] moglie Francesca Testa, 67 anni, e [illegible] Fissore, anche [illegible] 67 anni - Stavano tornando a casa dopo aver [illegible] il pomeriggio a Sommariva Bosco

DAL NOSTRO INVIATO

CAVALLERMAGGIORE — Marito, moglie e il fratello dell'uomo sono morti l'altra sera sull'auto che si è schiantata contro la spalletta di un ponte. I due fratelli sono morti all'istante, la donna, già in coma profondo, è stata portata all'ospedale di Savigliano, ma è deceduta durante il trasferimento.

La disgrazia è avvenuta alle porte di Cavallermaggiore, lungo la provinciale che collega il paese con Sommariva Bosco. Le vittime sono: Carlo Fissore, 73 anni, artigiano, sposato con Francesca Testa, 67 anni, casalinga, e Pietro Fissore, 67 anni, anche lui pensionato, abitanti a Monasterolo di Savigliano in via Garibaldi 8.

I coniugi Fissore e il cognato erano partiti nel primo pomeriggio per Sommariva Bosco. In una cascina alla periferia del paese alcuni amici della famiglia li avevano invitati a trascorrere una giornata [illegible] da [illegible], così raccogliamo insieme le piogge per [illegible] pomeriggio. La disgrazia è accaduta sulla strada del ritorno.

Carlo Fissore sale in auto e si siede al volante della «127 Panorama» che aveva comperato da [illegible]. Vicino a lui prende posto la moglie; sul sedile posteriore si siede il fratello Pietro. Salutano gli amici e s'avviano verso Cavallermaggiore, lungo la provinciale che da Sommariva Bosco porta a Saluzzo passando anche per Monasterolo di Savigliano e Scarnafigi.

L'incidente [illegible] verificato quando l'auto [illegible] Fissore è ormai a meno di un chilometro dall'abitato di Cavallermaggiore. Dice un automobilista che seguiva la vettura e che è stato testimone dell'incidente: «La strada è un lungo rettilineo abbastanza [illegible] L'auto dei Fissore ha iniziato a sbandare a sinistra, inspiegabilmente, poi è piombata come un aliuto contro la spalletta del ponte. Un colpo [illegible] terribile».

In quel punto che le mappe catastali definiscono località Salerie, la provinciale passa sopra il canale Tagliatella, una bealera artificiale costruita dai contadini della zona per irrigare i campi. Il ponte ha una solida spalletta di ferro. L'auto di Carlo Fissore si è incastrata letteralmente contro la ringhiera, sprofondata in due.

Dice un contadino che stava lavorando nella cascina poco distante: «Ho sentito il botto, un colpo sordo. Sono uscito di corsa e sono andato verso [illegible] strada. La macchina fumava e tutt'intorno c'erano pezzi di lamiera».

L'allarme è [illegible] dato quasi subito. I carabinieri del maresciallo Rolfi sono arrivati sul luogo dell'incidente quasi contemporaneamente all'ambulanza dell'ospedale di Savigliano. Nell'urto Carlo Fissore e la moglie Francesca sono stati proiettati fuori dalla vettura, mentre Pietro Fissore è rimasto imprigionato fra le lamiere.

I due uomini sono morti sul colpo. Carlo ha battuto la testa sull'asfalto, mentre il fratello è stato schiacciato dalle lamiere. Francesca Testa, pur gravemente ferita, dava ancora segni di vita. I soccorritori l'hanno caricata sull'ambulanza che è subito partita a sirene spiegate alla volta dell'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano. Durante il tragitto però anche la donna è morta.

Carlo Fissore, 73 anni

La provinciale è stata a lungo interrotta (per permettere ai carabinieri e ai vigili del fuoco di Saluzzo di eseguire i rilievi del caso) e ancora ieri pomeriggio i tecnici hanno fatto un sopralluogo per cercare di stabilire con esattezza la dinamica dell'incidente.

Il corpo dei tre fratelli Fissore è stato composto nella camera mortuaria dell'ospedale di Savigliano. Domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Monasterolo, verrà celebrata una messa di suffragio per le tre vittime. Subito dopo i funerali.

Florentino Fenoglio

Anche i madonnari alla Fiera di Carrù

CARRÙ — Giunta alla quarantesima edizione, la «Sagra dell'uva» che inizia lunedì per concludersi il [illegible] settembre presenta alcune interessanti novità.

Innanzitutto è in programma la manifestazione degli «amanti del gesso», i famosi «madonnari» di Grazie di Curtatone (Mantova), che disegneranno sull'asfalto di corso Luigi Einaudi domenica 18, e i cui lavori rimarranno visibili per tutta la durata della sagra.

Inoltre, sabato 24 alle 20,30, sotto l'ala [illegible] gioco del mercato del bestiame, si svolgerà la partita a scacchi fra due campioni provinciali: i tutti «pezzi» saranno ragazzi della scuola media di Carrù in funzione di re, regina, alfieri e così via.

Infine, tornano di scena i burattini che martedì 20, alle 21, saranno i protagonisti dello spettacolo «Avventure passatempo».

Accanto alle novità, le manifestazioni ormai tradizionali della sagra. Fra le tante, la quinta edizione della «fera dei frutti» domenica [illegible], ore 8,30), il torneo di pallone elastico (semifinali il 15 e il 20, finale giovedì 22, ore 15), la regina danzante con elezione della «reginetta dell'uva 1983» (sabato 17, ore 21)

E ancora il tiercentone della fiera con esposizione di macchine agricole (giovedì 22 ore 9), lo spettacolo di lutting con le majorettes cittadine (terzo giorno, ore 20,30), il concerto della banda musicale «G.Alfieno» (venerdì 23, ore 20,30), la premiazione del concorso di presepi e posto «Carù, porta d'la Langa» (domenica 25, ore 16) e lo stesso giorno, alle 15, la sfilata di carri

Per gli amanti del teatro è in programma uno spettacolo di cabaret (martedì 21, ore 21); come è consuetudine, la sagra si chiuderà lunedì 26 con «Mangiuma e beiuma», grande cenone in piazza.

A. C.

Cuneo — Sono in distribuzione, a cura dell'amministrazione provinciale, in corso Nizza 19, fino al 21 settembre, i tesserini caccia per la stagione venatoria '83-'84. Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Il sabato solo il mattino dalle 9 alle 12.

I coniugi Prospero Lurgo e Gabriella Migliore avevano eroina nell'auto

Continua a Corneliano la lunga attesa per i due giovani arrestati in Grecia

CORNELIANO — Non si è ancora conclusa la vicenda [illegible] sposini di Corneliano. Prospero Lurgo di 28 anni e Gabriella Migliore di 24, fermati ed arrestati i primi giorni di luglio a Kipi in Grecia al confine della Turchia mentre stavano ritirando da un'assicurazione.

La polizia ellenica trovò nella ruota di scorta dell'auto su cui viaggiavano un ingente quantitativo di eroina: circa 1,5 kg. La vettura, una Lancia Prisma, risultò noleggiata a Torino.

Secondo le ultime notizie pervenute in questura i coniugi sarebbero a disposizione del giudice istruttore di Alessandropolis, detenuti in attesa di processo.

Non è giunta notizia di un loro eventuale scarcerazione. Corrieri della droga o vittime di un passo maccheronico? Rispevano di avere il consistente quantitativo di sostanze stupefacenti a bordo dell'auto-

Prospero Lurgo e Gabriella Migliore, i coniugi arrestati per droga

veicolo oppure è stato nascosto da qualcuno a loro insaputa? Interrogativi che al momento attuale sarebbero ancora senza risposta.

Molti a Corneliano sono tuttora convinti dell'innocenza dei due giovani coniugi e sperano che la loro odissea giudiziaria [illegible] rientrare nel più breve tempo possibile.

Due giovani della vita apparentemente normale. Gabriella in particolare, una ragazza irreprensibile, conosciuta in paese. Chissa come andrà a finire si chiedono i compaesani. I familiari di Gabriella non vogliono fare commenti.

«Non so niente da dire» ha risposto la mamma interpellata.

La famiglia vive settimane di angosciosa attesa. Il padre della giovane all'epoca dei fatti si recò in Grecia a portare documenti, a fare visita alla figlia e al genero.

Si sa che della vicenda si stanno occupando l'Interpol e la Questura di Cuneo. Le autorità stanno indagando sul passato dei due, in particolare dello sposo.

Sono in corso indagini per individuare eventuali collegamenti, sapere se esistono dei complici dove fosse diretta l'eroina. L'esito di questa inchiesta e il processo dovranno far luce sulla vicenda dei due coniugi spinti da un paio di anni, senza figli, perduti da Corneliano per una [illegible] conclusasi drammaticamente.

g. f.

La Ferrero assume altri 65 stagionali

ALBA — Ancora stagionali alla Ferrero. Altri 65 lavoratori sono stati assunti con contratto di tre mesi e entrano in fabbrica [illegible] questi giorni. Salgono così a 475 in totale gli stagionali assunti quest'anno, la più ripresa, a partire [illegible] mese di luglio. Un numero considerevole che rappresenta un record d'anno anno se fatto assumere 285).

Ad questo sono entrati in fabbrica anche settanta giovani con contratto «formazione-lavoro» della durata di sei e dodici mesi.

A questi [illegible] aggiungono altre [illegible] persone [illegible] definitivo, [illegible] passaggi diretti. Dall'inizio dell'anno finora, nello stabilimento albese sono entrate, quest'anno, oltre seicento persone in totale.

Anche l'ultimo gruppo di stagionali è costituito in massima parte da donne che vengono occupate nei tre turni. Positivo il giudizio delle organizzazioni sindacali [illegible] le quali le assunzioni vengono considerate

Ex direttore dell'ufficio di Fontane

Impiegato postale accusato di truffa

MONDOVÌ — Paolo Peluso, 33 anni, ex responsabile dell'ufficio postale [illegible] Fontane, frazione [illegible] Frabosa Soprana, dovrà rispondere di una lunga serie di reati che vanno dal peculato alla truffa, [illegible] ideologico e materiale.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Mondovì, Giovanni Bracco, ha terminato l'istruttoria sulla scomparsa di circa 50 milioni dall'ufficio postale di Fontane e ha chiesto il rinvio a giudizio del Peluso che venne denunciato nel giugno scorso da un ispettore delle Poste inviato a Fontane per un controllo amministrativo.

Secondo l'accusa, Paolo Peluso, dipendente postale originario di Cirie, da anni abitante a Mondovì [illegible] via San Bernardo, avrebbe sottratto all'amministrazione delle poste e a numerosi correntisti 47 milioni in contanti e 12 milioni in buoni fruttiferi del Tesoro.

Il sistema era estremamente semplice. Avvalendosi del suo incarico di responsabile dell'ufficio postale Paolo Peluso [illegible] correntisti che si presentavano per eseguire versamenti avrebbe rilasciato ricevuta con l'esatto ammontare della cifra comunicando poi alla sede centrale delle poste di aver incassato molto di meno.

La differenza, ovviamente, l'avrebbe intascata lui. Vicevversa ai correntisti che prelevavano del denaro consegnava [illegible] cifra richiesta ma alla sede centrale delle poste avrebbe comunicato di aver consegnato una cifra più alta.

Una truffa ben congegnata e che sarebbe durata dall'80 all'83 fino a quando qualche correntista si lamentò di non aver ricevuto i giusti interessi.

g. m.

ECONOMICI

CASOLA (Cuneo) (1[illegible] m.s.l.m. Posizione panoramica, Campo [illegible] verde, area [illegible] e tranquilla, servizi [illegible] Cuneo, Torino, Milano, Genova. Tel. 0171/[illegible]

Da oggi a domenica i prati del santuario diventano colorito mercato

Con la «Fera d'la Madona» a Vicoforte si rinnova [illegible] antichissima tradizione

VICOFORTE MONDOVÌ — Prende il via oggi e proseguirà fino a domenica la «Fera d'la Madona», o più importante appuntamento fieristico della Granda, che si ripete ogni anno a partire dal 1595 con inizio nel giorno della natività di Maria Vergine.

«È la festa del patrono della città di Mondovì, la «Regina Montis Regalis», che viene celebrata nel santuario di Vicoforte, famoso per avere la più grande cupola ellittica del mondo. Ma questa fiera è soprattutto il «pretesto» di incontrarsi e trascorrere il tempo con tra gli abitanti delle montagne e della pianura.

È la [illegible] dell'autunno, quella che alla vecchia maniera era considerata l'ultima occasione per i montanari [illegible] fare generale di generi alimentari in particolare [illegible] sale e olio, per affrontare l'[illegible]

«La gente l'ha denominata fiera della Madonna — spiega don [illegible] Rossi, secretario del santuario — in quanto Madonna aiutata oggi venerata il luogo del santuario per cui venisse a dire abbiamo a la fera d'la Madonna" appuntamento religioso che nacque alla fine del Cinquecento. Con il crescere del numero di pellegrini profittarono anche il commercio, vennero istituite esterie e bancarelle e divenne luogo preso la piazza occasione per permettere ragazzi, animali, vendere o acquistare legumi e vestiario per prepararsi all'inverno.

Con il passare del tempo l'aspetto della fiera è mutato notevolmente ed è via divenuta la più grande esposizione di macchinari agricoli, di bestiame di cavalli del Piemonte. Domani mattina verso le sette da Mondovì Piazza prenderà il via la processione di fedeli che a piedi raggiungerà in poco più [illegible] la basilica di Vicoforte.

La tradizione impone che, sino alla conclusione della processione, che verrà celebrata all'interno del santuario, non possano essere compiute attività profane e acquistato bestiame nel raggio di due chilometri da Vicoforte.

Verso le nove inizia ufficialmente i festeggiamenti in alcuni locali adiacenti al santuario sarà inaugurata la settima mostra canina della Granda organizzata dalla Società Mondovì in collaborazione con l'associazione provinciale allevatori sotto il patrocinio della Regione e della Camera di Commercio.

In grandi tendoni allestiti nei pressi delle «ottine che circondano Vicoforte, l'esposizione di migliaia di capi di bestiame, ovini e bovini che potranno essere trattati dopo le nove. Un'ampia zona della piazza sarà riservata ai cavalli sia di razza che da macello.

Sul lato destro della statale 28 Mondovì-Cuneo l'esposizione di macchinari agricoli e automobili, mentre davanti alla basilica saranno sistemate migliaia di bancarelle.

Un'area a monte di Vicoforte ospiterà i lavori dei piccoli artigiani che hanno sostituito quei montanari che portavano a «La fera d'la Madonna» lavori in legno, cuoio, utensili e oggetti preparati durante il lungo inverno.

La «fera d'la Madonna» terminerà ufficialmente domani sera, ma di fatto proseguirà sino all'alba di lunedì.

Gianni Martini

Due filmati del prof. Fasano

LA MORRA — Questa sera (Ca di' Anna, ore 21,30) incontro con il prof. Victor Aldo Fasano, direttore [illegible] Clinica neurochirurgica dell'Università di Torino.

Saranno proiettati due filmati. «The movie technique gestazione di neurochirurgia» e «Dove la Luna si spezza», un viaggio tra i monaci tibetani alle pendici dell'Himalaya.

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
QUESTA SERA serata danzante di BALLO LISCIO
Musica e spettacolo con l'orchestra [illegible]
PER VOI GIOVANI DISCOTECA
VENERDI' 30 SETTEMBRE [illegible] IN CONCERTO

OGGI ORE 22,30
TV CUNEO CANALI 54 - 36
UN OGGETTO D'ARTE per VOI:
dipinti, preziosi, oggetti d'antiquariato
CURA ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR Piemonte Torino - Via Bonzanigo n. [illegible]
- Tel. 011/482 822 - 485.338

Nella zona di CUNEO società di consulenza aziendale
CERCA
GIOVANI 18-35 anni, media cultura, da addestrare per inserirsi nella professione di programmatore - programmatrice presso Centro elaborazione dati di primaria azienda a CUNEO.
Alti stipendi nel settore.
Per colloqui a CUNEO telefonare 0[illegible]
oppure scrivere [illegible]
- via Palestro 24 - 20124 Milano

Cirist
dancing discoteca
MONDOVI' [illegible] 43.557
DOMANI [illegible] RECITAL DI
GINO FARASSINO
AL MODERNO DISCOTECA

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate concordate per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515221 - 517000
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171[illegible]

SFIM
RAPIDI
ANCHE SENZA [illegible]
Privati - Commerciali - [illegible]
CUNEO - Via S. Grandis, 38
Tel. 0171-54.067

ORTO Grande VIVAI
BRA
Piazza Giolitti
(Mercato Bestiame)
15-16 Settembre
Mostra-mercato Permanente
[illegible]

UNA CASA DI LEGNO: LA REALTA' DI VIVER LIBERI!
[illegible] Tanti l'hanno [illegible]
come abitazione [illegible] come seconda casa
ESPOSIZIONE PERMANENTE
(Aperti [illegible] (unedì [illegible] sabato)
RUBNER
BLOCHAUS S.A.S.
[illegible] SAVA
Strada Statale n. 20 - 12011 BORGO S. DALMAZZO (CN)
Tel. 0171/780.077 - 81.394
[illegible] Disponibilità [illegible]

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Krull.
FIAMMA: 10 falsari a mezzanotte.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Un'estate pazzesca.

ALBA
CORSO: Fuga dal Bronx.
EDEN: Corso soleggiato.

BENE VAGIENNA
ALLOCH: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Completo.

BOVES
NUOVO: Strada Lunga il completo.

BRA
IMPERO: Speed Interceptor 3.
POLITEAMA: Bracconio.

CARAGLIO
SPLENDOR: Sono tutti p. lupo d'albergo.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATEO: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo
POLITEAMA: Arrivano i mist.

MONDOVI'
CORSO [illegible]

ORMEA
APRITOR: Una strana vacanza di amore.

PIASCO
LA ROSA: Sono come il paso.

ROBILANTE
ROBILANTERE: Cannibal ferox.

SALUZZO
CIVICO: I giovani guerrieri.
ITALIA: La sparatoria.
SPLENDOR: The Blues Brothers.

SAVIGLIANO
AURORA: Alien.
METZ: L'ultima sfida.

[illegible]
Cuneo: Gallo, corso Nizza
Alba: Os [illegible], corso Vitt. Emanuele
Bra: Fides, via Piumati
[illegible] via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Zita, via Manzoni.
Saluzzo: Os Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Telefoni utili
Pronto intervento 113. Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323. Croce Rossa 66 444. Vigili urbani 67.777

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 20, tel. 0171 - 67 048. Alba 0173 - 43 306; Bra 0172 - 43 040; Ceva 0174 - 71 888; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45 014; Saluzzo 0175 - 46.752; Savigliano 0172 - 36.153

[illegible]
QUESTA SERA
DISCOTECA
gli ultimi, [illegible] ultimissimi dischi di
DEJMOS D.J.
gli ultimi, gli ultimissimi cocktail [illegible]
PIERRE DUVAL Bonaparte
Curiosità di Br[illegible]
Il circo non si fa illusioni, è sentimentale ed ha la pappa.

Le ricerche storiche del professor Vincenzo Vada saranno raccolte in un libro

Neive vuol festeggiare i suoi cinquemila anni

Lo studioso accompagnerà i turisti in inedita passeggiata tra le antiche contrade del paese - La torre degli astigiani

Neive. Nel programma di Artevino è stata inserita anche la passeggiata nelle antiche contrade

NEIVE — Succede a volte di trascorrere tutta la vita in un luogo, ignorandone non solo le origini e le vicende del passato ma anche le testimonianze che di quel passato ancora esistono. Può succedere altresì che in un viaggio alla ricerca del tempo antico, si scartino a priori piccoli centri nella convinzione, erronea, che in quel luogo non si possa essere nulla d'interessante.

Per cercare di colmare almeno in parte ristrette queste lacune, nel programma di «Artevino '83» è stata inserita domenica la passeggiata storica per le contrade di Neive.

La visita sarà guidata dal prof. Vincenzo Vada, preside in pensione, che sta da alcuni anni dedicando tutto il suo tempo alla ricerca delle testimonianze del passato.

«Mai nessuno si è occupato seriamente della storia di questo paese che pure ha avuto personaggi insigni e che aspetta ogni momento di essere riscoperto — ha detto il prof. Vada — Per questo motivo da alcuni anni sto indagando a fondo negli archivi di Neive stesso, di Asti, Alba, Cherasco, Torino e altre città del Piemonte alla ricerca di tutto quanto possa essere utile per ricostruire la storia di Neive dalle origini al 1800».

L'opera paziente e meticolosa di Vada si sta concretizzando in una Storia molto voluminosa e documentata che dovrebbe essere pubblicata il prossimo anno. L'autore ha anche intrapreso, sia pure tra molte difficoltà, la ricerca archeologica del passato romano di Neive giungendo ad importanti scoperte. «Neive — ha detto — è un paese antichissimo ci sono stati ritrovamenti di una stazione archeologica risalente a 3 mila anni fa e successivamente parecchi altri ritrovamenti di epoca romana. Ho anche individuato con sicurezza i resti di una strada romana, la via Emilia di Scauro costruita nel 109 a. C. che collegava Savona e Tortona. Anche durante il Medioevo Neive ebbe importanza e fu a lungo contesa da Asti e Alba. Dopo molte lotte nel 1221 passò sotto la dominazione di Asti mentre la vicina Barbaresco venne assegnata ad Alba. Agli astigiani si deve la costruzione nel 1228 della torre che è il simbolo del paese».

Il prof. Vincenzo Vada ha la sua profonda conoscenza del passato del paese e quindi la persona più indicata per accompagnare i visitatori alla riscoperta di Neive.

L'itinerario partirà dalla chiesa di S. Rocco, risalente al 1500, e dalla porta omonima che rappresentava l'ingresso al borgo fortificato l'Oppidum Nevarum da cui deriva il nome attuale di Neive. La chiesa è stata ristrutturata nel 1773 dall'architetto Antonio Bosese di Neive al quale si deve anche la pregevole chiesa barocca di S. Michele. Percorrendo via Contessa Paolina e via Lalla si giungerà nella piazza principale, dove ha sede il Municipio.

La piazza molto bella, è racchiusa dai palazzi, in gran parte ristrutturati delle famiglie nobili che dominavano il paese nel Medioevo. Dalla piazza si salirà verso la torre e verso il luogo dove anticamente era il castello medioevale al posto del quale sorge ora Villa Pina, una costruzione del secolo scorso. Accanto la Casa Cotti la più vecchia di Neive, risalente al 1200, attualmente in ristrutturazione.

Si giunge quindi alla chiesa di S. Michele, gioiello dell'architettura barocca, stranamente fino a poco tempo fa addirittura sconsacrata. Castellamonte, restauratore tra l'altro del Castello di Venaria. «Dai documenti che ho ritrovato — sostiene però Vincenzo Vada — penso si possa attribuire con sicurezza l'opera a Giovanni Antonio Borgese, architetto neivese che lo costruì dal 1758 al 1784».

Dopo S. Michele, che ha anche uno splendido portale in legno opera di un altro neivese, Giuseppe Busca, si arriverà alla chiesa parrocchiale, ristrutturata in tempi recenti su costruzione originaria del XII secolo.

Il campanile è opera di Francesco Gallo, l'architetto della cupola di Vicoforte. Dopo la via dei Giardini e la via del Ballo, il Palazzo dei conti di Castelborgo iniziato nel 1735, la via Ripasottile ha ripa bacinata dal Sole, esposta a mezzogiorno e il monumento ai Caduti del Canonica. La «passeggiata nei secoli» terminerà nella piazza principale. La camminata storica inizierà domenica 11 settembre alle 15.

a. s.

Nel cartellone di «Artevino '83» anche una manifestazione per trifolau

Una gara tra i misteri delle trifole

Sabato cani e cercatori impegnati a dimostrare la loro abilità in un campo «disseminato» di tartufi

I trifolau alla cerca con il suo infallibile cane

NEIVE — *Può essere curioso e interessante osservare da vicino la ricerca, il ritrovamento e l'estrazione di un tartufo. Un «rito» al quale potrà assistere anche tra coloro che abitano nelle Langhe.*

La ragione è nota. I tartufai sono estremamente gelosi dei loro segreti, non rivelano mai i posti dove ne hanno trovati parecchi, non colta scoperta la tartufaia, sono certi che, per ogni, nello stesso luogo e quasi alla stessa epoca ne troveranno altri. Per non farsi vedere i trifolau agiscono all'alba, nella tarda serata o addirittura in piena notte.

La Pro Loco e il Comune di Neive offrono la possibilità di assistere alla raccolta con una gara nazionale di ricerca tartufi. Il programma per sabato pomeriggio (ore 15,30). In un prato non lontano dal paese, gli organizzatori nasconderanno sotto terra dei tartufi che i tartufai, in abito di ricerca, dovranno scovare con la collaborazione dei loro cani, sotto gli occhi di tutti.

«Il monte premi è notevole — dice Franco Ricetti, presidente della Pro Loco — Ai primi 30 trifolau iscritti andranno pesi d'oro, ai loro cani confezioni di alimenti. Al trifolau più caratteristico una cassetta di vini doc di Neive. È ancora previsto al capo "più simpatico", a quelli che avranno individuato il maggior numero e quantità di tartufi.

Una giuria proclamerà il «migliore cane da tartufo '83», al quale andrà il «Trofeo Società D.P.A. Dietetica piccoli animali».

La gara di ricerca tartufi è uno degli appuntamenti di «Artevino '83 - Baccanale d'arte» una rassegna di tre giorni, da venerdì a domenica. Una serie di appuntamenti con la musica, l'arte, la cultura tra i quali spicca il «Primo Festival della canzone erotica».

Autori e compositori sono stati invitati a inviare dei inediti in onore al vino portatore di amicizia, allegria, spensieratezza. E le canzoni sono già arrivate numerose.

...Brinda insieme a me, brinda insieme a me, un bicchiere di Barbera può far bene pure a te. Questo vino da

la felicità e più semplice la via, certamente sembrerà «dire un ritornello.

Canzoni in lingua e in dialetto che verranno presentate sabato sera (ore 21) nella bella cornice della piazza Italia nel cuore di Borgo Antico, per l'assegnazione del «Grappolo d'oro».

«Artevino 83» prende il via venerdì sera con una «Cena dell'amicizia» nel Salone Mezza Calle durante la quale saranno consegnati i «Premi Verdilla e Neive», significativi riconoscimenti a coloro che si sono particolarmente prodigati a favore della collettività.

È serata non ufficiale dal cartellone «I Bravi Cani». Sabato nel «Borgo Antico» si apriranno numerose mostre, pittura, fotografia, «mani d'oro della donna» dedicata quest'anno alla sposa e al suo corredo, ceramica, la mercatina dell'arte povera. Alle 10,30 sarà inaugurata una nuova realizzazione, la «Cantina comunale», alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferrari.

Negli scantinati del Municipio, un edificio settecentesco recentemente restaurato da sabato saranno in bella mostra le bottiglie dei produttori di Neive a disposizione dei visitatori che vorranno assaggiare i vini «La cantina comunale, la prima sono — dice il sindaco, Carlo Rabellino —, rimarrà aperta anche la domenica e speriamo possa diventare un buon veicolo promozionale per i vini del nostro Comune».

Sabato, dopo la ricerca tartufi, nel tardo pomeriggio (ore 17,30) presso la cantina «Le Botti», nel nucleo storico, saranno presentati racconti di Beppe Fenoglio con lo spettacolo teatrale «Vecchio Ritratto» e «Un giorno di raccontato» portati in scena dal Laf con la regia di Claudio D'Amelio. Neive renderà omaggio al suo scrittore, Franco Piccinelli, con la lettura di alcuni brani tratti dalle sue opere più recenti. Per la giornata di domenica è previsto un programma intenso da non lasciare un attimo di respiro.

S'inizia con una «Camminata attraverso le colline neivesi» (ore 9,30), seguita da visite guidate alle cantine locali. Nel pomeriggio passeggiata storica alla scoperta dei monumenti. Nella Confraternita di S. Michele si terrà un asta di quadri offerti allo Pro Loco da un gruppo di pittori.

La giornata si concluderà con due appuntamenti musicali. Un concerto di musica antica presentato dalla scuola «C. Sbarbaro» di Rapallo (ore 17) e una serata giovane con Radio Montecarlo in piazza Italia. Suoneranno Arte e mestieri rock jazz, Jumbos Stregati chord rock, Calmini isabarati, Fronte Popolo, Rock's Stars rock, Paolo Negri.

g. f.

Capetta
MARIO CAPETTA s.p.a.
NUCLEI MANGIMI
NEIVE (Cuneo)
Loc. S. Maria del Piano, 15 - Tel. (0173) 67.038 67.039

E.D.P. s.a.s. vi propone
sirius COMPUTER
AUTOMATIZZATA DELLE VOSTRE CANTINE
Software applicativo:
- Contabilità generale
- Conto corrente semplificato
- Fatturazione
- Magazzino
- Registro contrassegni I.V.A.
- Registro DOC e DOCG
- Registro commerciale, statistiche e informazioni gestionali
- Gestione clienti ed approvvigionamenti altre applicazioni
vi aspettiamo: ad Alba in via V. Emanuele, 23 e cartolibreria (c.so Marchisio)
a Barbaresco in via Rio Sordo 11a Loc. Tre - tel. 0173/63240
dove lavorano anche:
commodore digital WATANABE

tanta scelta... massima qualità
pralzoo
alimenti naturali per cani e gatti
D.P.A. snc - del Mulino 46 - NEIVE (Cn)
Tel. 0173 67.271-2 - Telex 215.027

Giulio STRAZZARINO
VEICOLI INDUSTRIALI
SCAFFALATURE

Una scelta sicura
DA OLTRE 50 ANNI LAVORA NEL CAMPO DEL LEGNO
Via XX Settembre
NEIVE (CN)
Tel. 0173/67
mobilvacca
MOBILI ARREDAMENTI

CASCINA
«PUNSET»
BARBARESCO E DOLCETTO
Prodotto e imbottigliato all'origine
R. MARCARINO
- Tel. (0173) 29.07
I vini dell'intenditore
Un invito in

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
di VEZZA D'ALBA
Cooperativa a responsabilità limitata. Fondata nel
Opera nei Comuni di:
Alba, Barbaresco, Canale, Castagnito, Castelmagno, Cerasole, Cortemilia, Guarene, Magliano A., Monta, Montelupo Roero, Monteu Roero, Priocca, S. Stefano Roero, Santa Vittoria, Sommariva Perno, Vezza d'Alba, Neive
Depositi amministrati: L. 75.000.000.000
Numero soci: 500
Tutte le operazioni e condizioni migliori
Sede: VEZZA, Roero - Via Torino - (0173) 65.694/5/6/7/8
Sportello: VEZZA, VILLA - Piazza San Marino - (0173) 65.027
Sportello: CASTAGNITO (Baraccone) - Via 2 - Tel (0173) 813.295/6/7

dv
vigilino MARMI e GRANITI
Laboratorio: c.so Scagliola 151 - NEIVE - Tel. 0173 67.055

COCITO F.LLI s.n.c.
IMPIANTI TERMICI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
ENERGIA ALTERNATIVA
NEIVE - c.so R. Scagliola 14 - Tel. 0173 67.052

LUIGI BOVO & C. s.r.l.
CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA
olivetti
Corso Torino 18 -
Tel. (0173) 43.122 -
Sistemi di scrittura
Sistemi contabili
Calcolo
Mobili per ufficio
Fotoriproduttori
Registratori
Cassaforti
SERVIZIO DI ASSISTENZA E

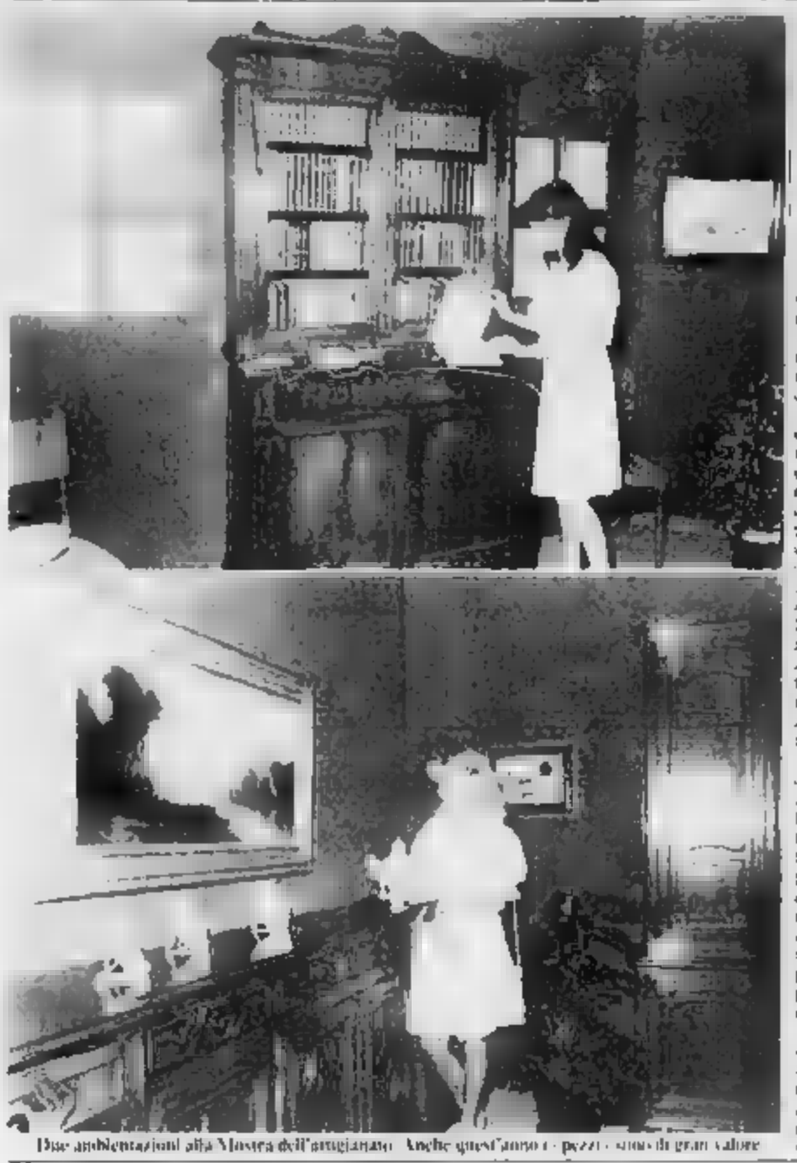
SELEZIONE DEL MOBILE d'ARTE ANTICA E CONTEMPORANEA
F.lli SCOLARO
maestri falegnami, arredamenti d'interni
esecuzione lavori su misura, restauri, infissi
Sede e Laborat.: via Rocca 22 - NEIVE (CN) - Tel. 0173 67.107

Lavaggio bottiglie c.to terzi
Recupero e vendita
e - Articoli enologici
VETRALNEIVESE
del F.lli PENNA s.n.c.
Via del Mulino, - Tel.
12057 NEIVE

La Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento

La filosofia del bello ha una capitale: Saluzzo

La produzione non è ferma su schemi consueti, ma segue una costante evoluzione - Un lavoro che viene sempre più apprezzato



Due ambientazioni alla Mostra dell'artigianato. Anche quest'anno i pezzi esposti di gran valore

SALUZZO — Credenze di varie fogge, specchiere, specchiere, letti, armadi, poltrone, divanetti, tavoli e tantissima altra grande varietà per abbellire, con gusto e intelligenza la casa, ma non soltanto questo.

La quarantaduesima edizione della «Mostra nazionale dell'Artigianato artistico e dell'Antiquariato nell'arredamento» ha preso il via sabato 3 ottobre, al «Palazzo dell'Arte» e negli altri padiglioni messi a disposizione dalle «case belle» con progetti interessanti curiosi e precise come i quadri con pezzi presi in mostra, ma anche oggetti che i rapporti stagionali le stampe antiche le ceramiche e suppellettili d'epoca e le maioliche di stile, tutti pezzi di notevole valore artistico.

Una grande mostra — con caratteristiche diverse — che riassume la tradizione cittadina nell'artigianato del restauro e dell'antiquariato, dimostrando perché come nelle botteghe non si è mai fermati a una sterile riproposta di modelli e di stili classici ma si cerca una costante evoluzione.

«Il mestiere è un arricchimento progressivo artistico e culturale — dice Natalli, il presidente dell'Associazione artigiani, Germano Ceccolini — per crescere, nel pubblico che diventa ci vuole tempo, bisogna fare un mondo che da scelte consapevoli. Se così fosse avremmo chiuso le nostre botteghe da tanto tempo».

Questa filosofia è espressa anche negli oggetti esposti: la Mostra nella quale si trovano vari nuovi padiglioni come, ad esempio, un grande tavolo di cui parlo e uno specchio rotondo inciso in legno decorati secondo una precisa ispirazione «liberty».

Un pezzo che può benissimo essere abbinato in un arredamento moderno oppure classico tra mobili d'epoca. Amerio secondo questa filosofia «il mercato crederà e investirà dai vecchi stanziati e con lavorare e vendere durante i vari giorni».

Ma la grande novità di questa quarantaquattresima edizione della rassegna artigianale è rappresentata dai giovani artigiani: ragazzi che hanno deciso d'intraprendere questo mestiere e che dopo anni d'apprendistato e «bottega» hanno aperto una loro bottega e si presentano per la prima volta in mostra.

«Un esperienza senz'altro positiva — dice uno di loro, Giacomo Cayre — è utile perché ti fa conoscere direttamente i gusti e le esigenze di tanta gente. Certo la crisi economica blocca gli acquisti, o quantomeno li rallenta, ma è comunque un buon segno constatare come ci sia sempre interesse verso il mobile artigiano, il pezzo fatto per davvero in bottega senza trucchi».

Con Cayre completano la «pattuglia» degli espositori Giuseppe Marinetti, Innocente Ferrari, Dello Gontar. «Sfortunatamente cambierà la legge sull'apprendistato — dice ancora Ceccolini — e potremo quindi assumere apprendisti nelle botteghe con meno oneri, di certo la popolazione artigiana aumenterà tanto, poiché sono davvero molti i giovani che vogliono imparare il lavoro dell'ebanista, dello scultore, del restauratore, del decoratore. Segno evidente che questo non è un settore in agonia come molte volte si vorrebbe far credere».

Il mobile «d'arte», dunque, piace e interessa sempre, come del resto testimoniano le oltre tremila presenze registrate nel primo weekend di apertura della Mostra.

«È certamente un buon dato di pubblico — commenta un gruppo di artigiani — però a noi non interessa molto la quantità delle persone che entrano nel Palazzo dell'Arte quanto piuttosto la loro «qualità».

Che tipo di qualità? «Persone attente, interessate ai nostri elaborati, gente che sa capire e distinguere dando il giusto valore al lavoro manuale, al materiale, all'intelligenza operativa che ha «creato» questo o quell'oggetto. Dobbiamo dire che questo pubblico è sempre più presente in Mostra: chi viene sa quello che vuole, ciò che gli interessa, chiede e s'informa».

E quindi a questo pubblico che gli operatori del settore si stanno rivolgendo con più attenzione da qualche anno a questa parte, a chi — insomma — sa distinguere un vero pezzo artigianale da uno industriale pur ricercato come di bottega».

Così il Consorzio artigiano saluzzese — che raggruppa la maggior parte delle botteghe del legno e del ferro — ha preparato un volantino che distribuisce nella Mostra e nel quale si dice: «Non crediamo che il lavoro artigianale possa essere venduto soltanto con tutti i mezzi che gli competono, purché corrispondano ai requisiti di stile e di esecuzione come richiesto dalle regole tradizionali. Noi non inflazioniamo le nostre vendite ritenendo alle percentuali a rivenditori o esercitanti autorizzati pubblicizzati quali vendono troppo spesso a seguito della qualità. Sul credendo che la soddisfazione del cliente espressa al loro giusto sia la migliore pubblicità e il più valido stimolo a fare continuare a lavorare con serenità».

SALUZZO — Alcune informazioni sulla «Mostra nazionale dell'Artigianato artistico e dell'Antiquariato nell'arredamento».

ORARIO D'APERTURA: giorni feriali: ore 14.30-20; sabato e festivi ore 9.30-12.30; 14.30-20.

SEDE: Palazzo dell'Arte «Amleto Bertoni», in piazza d'Armi.

SEGRETERIA MOSTRA: tel. (0175) 42.525.

SEGRETERIA PRO SALUZZO: tel. (0175) 43.551.

Saluzzo offre un autunno carico di manifestazioni, mostre, spettacoli

Un settembre colmo di appuntamenti

Domani concerto dell'orchestra «Bruni» - Lunedì «Galà dei fiori» - L'esposizione filatelica e numismatica

SALUZZO — Migliaia di persone hanno invaso la città in attesa di lunedì per la tradizionale festa patronale in onore di San Chiaffredo che — oltre alla consueta di bancarelle allineate per le vie e le piazze per vendere merci d'ogni tipo — ha presentato la ventesima edizione della «Mostra della Meccanica agricola» con oltre cento differenti esposizioni, mostre e spettacoli che di pittura per sportive.

Un cartellone a tutto tondo per il programma del «settembre saluzzese» che vede alla vigilia ottobre proporre decine di manifestazioni diverse.

Domani nella cornice di Piazza Vecchia, del gruppo di artigianato da montagna «Antica Baita» con un concerto di musiche tradizionali tenuto dalla «Banda Brass» di Cuneo diretta dal maestro Giuseppe Mo... Alle 21 programma — diretto da Ennio Tonda — prevede la Rapsodia in fa maggiore op. 85 per violino e orchestra di L. V. Beethoven con Bruno Mo... violino solista al pianoforte e direttore e la maggiore K 622 per clarinetto e orchestra di W. A. Mozart con Massimo Bergamini al clarinetto e direttore e quindi la Sinfonia n. 40 in sol min. op. K 550 sempre di Mozart. La serata è stata organizzata dalla sezione Mario Mo... del Rotary mandamentale nel Bicentenario Carlo Cattaneo. Il concerto avrà inizio alle ore 21 e la Mostra Mercato resterà aperta fino a mezzanotte.

Sabato 10 una giornata dedicata alla moda (la mostra sarà dedicata ai vent'anni della attività artistica del gruppo Magda Olivero) seguita da quella di sabato nel nuovo «Centro Cesana», sede di 2 ottobre, durante pomeridiani i colori, gialli e grigi di una moda nostrana in vetrine.

Domenica si svolgerà la seconda edizione del concorso di pittura estemporanea «Trofeo Matteo Olivero» valido nel circuito di Madonna delle Stelle e terza tappa del Luogo.

Lunedì al Palazzetto Civico avranno inizio i corsi della palestra di Calcio per il 10° Gala dei fiori che quest'anno vedrà... e poi ancora Castellano Belgioioso, Sanremo, Sig... Alessandria, Alessandria, Monticelli d'Ongina. Martedì sempre al Palazzetto... per la presentazione quadrangolare... valida per la qualificazione... Domenica in Corso... Bordighera Cavallermaggiore.

Si arriva così a sabato 17 e domenica 18, giorno in cui... Mostra Mercato... Concerto e la maggiore K 622 per clarinetto e orchestra di W. A. Mozart e Massimo Bergamini al clarinetto e direttore e quindi la Sinfonia n. 40 in sol min. op. K 550 sempre di Mozart. La serata è stata organizzata dalla sezione Mario Mo... del Rotary mandamentale nel Bicentenario Carlo Cattaneo. Il concerto avrà inizio alle ore 21 e la Mostra Mercato resterà aperta fino a mezzanotte.

Un'immagine della Mostra della meccanizzazione agricola

Il programma regionale di Pentathlon... Alle ore 21 nella sala... Sabato 24 alle ore 21 nella sala... Domenica 25 settembre... Martedì 27 alle ore 21 nella sala... Mercoledì 28 alle ore 21 nella sala... Giovedì 29 settembre nel... Domenica 25 settembre... Martedì 27 alle ore 21 nella sala... Mercoledì 28 alle ore 21 nella sala... Giovedì 29 settembre nel...

Alle ore 21 nella sala... Giovedì 29 settembre nel... Domenica 25 settembre... Martedì 27 alle ore 21 nella sala... Mercoledì 28 alle ore 21 nella sala... Giovedì 29 settembre nel...

Giovedì 29 settembre nel... Domenica 25 settembre... Martedì 27 alle ore 21 nella sala... Mercoledì 28 alle ore 21 nella sala... Giovedì 29 settembre nel...

Alle ore 21 nella sala... Giovedì 29 settembre

Hockey, Villapiana terzo

Savona. La squadra del Formaci Wrentuky, vesta al Torneo dei Quartieri. Da sin. in piedi: Martinenghi, Carrolino, Rezzonico, i carabinieri; accosciati: i fratelli Rocca, Vaglini, Astillo (Telefoto)

SAVONA — Villapiana Mobilcasa terzo, Villetta Vini Ruffino quarto, Oltrelestimbro Kelceo quinto, Formaci Wrentuky sesto. Sono questi i responsi delle piccole finali disputate martedì sera al 3° Torneo dei Quartieri savonesi di hockey su prato, dove sarà stasera Piazzale Maroni Retifica Savonese e Riavera Ponente Mister Charlie si sono giocate il finale.

Due belle partite, quelle delle finali dal terzo al sesto posto, seguite da un folto pubblico. Dapprima il Villapiana ha superato 3-1 il Villetta, grazie alle reti di Molfino, Pinna e Grillo (Parchetti per i bulletti), quindi l'Oltrelestimbro ha battuto i giovani dei Formaci per 6-1.

(r. bg.)

I BIANCOCELESTI HANNO VENDEMMIATO COL FONTANABUONA, RUENTINI OGGI AL «GRONDONA»

Entella e Rapallo, primo obiettivo la Coppa

Sette gol dei ragazzi di Vezzoso che ha provato gli altri uomini della «rosa» a disposizione - Soddisfacenti i collaudi di Marchesini e Guerra - Col Migliarina non sarà disponibile Evangelisti, squalificato

CHIAVARI — Non finiscono mai le rose liete per l'Entella e cresce di giorno in giorno la convinzione che la squadra biancoceleste sarà una delle principali protagoniste di questa stagione.

Nella finale per il terzo posto del «Memorial Mauro Stagnaro» i chiavaresi hanno perentoriamente regolato (...) 7-0, con doppiette di Marchesini, Guerra e Celesti e rete su rigore di Evangelisti. Il Fontanabuona, giocando con (...) dinamico e vario che ha divertito gli spettatori presenti sulle scalee del «Riboli».

Ciò non sorprende positivamente il che mister Vezzoso ha voluto concedere un turno di riposo a gran parte dei titolari ed ha mandato in campo una formazione sperimentale, imbottita di giovani dell'Under 19, che ha tuttavia dato spettacolo. Castagnola, Piaggetta, Cagnoni, Guerra, Bardozza, Toscani, Gentile, Marchesini, Celesti, Evangelisti e Tavoni hanno retto il confronto a distanza con Scarpa e C., riempiendo di gioia Vezzoso.

Molto attesi alla prova erano Marchesini e Guerra, due giocatori «chiave» della formazione-tipo entellina, che (...) in pratica al loro primo impegno agonistico (...) l'ex rapallese s'è distinto per (...) bene, dialogando a centrocampo (...) i «nuovi» compagni e rivelandosi temibile anche in zona di conclusione. Nel finale ha accusato un po' di stanchezza.

«Un centrocampo praticamente rivoluzionato — osserva Vezzoso —, con Marchesini a destra ed Evangelisti a sinistra (...) ha fatturato risultato molto efficiente, e ci ha portato con notevole frequenza in zona gol. Marchesini è l'elemento che mancava (...) completare il nostro mosaico.

Molti consensi anche per il difensore Guerra, che ha dimostrato di non risentire minimamente dell'infortunio (frattura alla spalla) che lo ha costretto ad iniziare (...) la preparazione. «L'ho impiegato — spiega Vezzoso — come mediano di spinta per fargli fare anzitutto fiato e per ritrovargli contrasti ruvidi con l'avversario diretto. Guerra comunque ha fatto dimostrare sicurezza nei contrasti, per cui il suo recupero può dirsi ormai quasi completo».

Meritano una citazione anche Bardozza («Molto bravo come libero») e Castagnola: il «secondo» di Cardinale è stato scarsamente impegnato in maniera diretta ma ha saputo governare la difesa impeccabilmente. «Castagnola è un'autentica sicurezza — dice Vezzoso — e la sua esperienza lavorerà sicuramente utile per la definitiva maturazione di Cardinale».

Grave frattanto l'assenza per (...) di ritorno di Coppa (...) con il Migliarina (domenica, campo «Comunale», ore 16,30). Si (...) stravolto il «Picco» oltre buone possibilità per il rafforzamento del turno, ma non manca qualche problema.

«Dovrei infatti rinunciare allo squalificato Evangelisti — conclude Vezzoso — che sta giocando a (...). Ho già predisposto le adeguate contromisure».

s. c.

Anticipi di Coppa Italia dilettanti

GENOVA — Sono stati anticipati a sabato due incontri della Coppa Italia dilettanti: si tratta di Riva Trigoso-Mentonese (campo Rivarol, ore 20 arbitro Patadi) e Cogoleto-Varazze-Taggese (ore 20,30 arbitro Chiappone di Genova).

(a. c.)

Altro test per il Pontedecimo prima di affrontare la Sarzanese nel match di ritorno - Gli ex Sodini, Armienti, Giribaldi e (...) - Schimmenti: «Anche in campionato cercheremo di partire col piede giusto»

RAPALLO — *Ventiquattr'intraettimanale oggi del Rapallo che, al «Grondona», affronta il Pontedecimo due 17,30 con la mente già rivolta al retour-match di Coppa (...) con la Sarzanese ridiscendente, campo Muzio, ore 14,30, arbitro Bisignoli di Firenze).*

Mister schierà ufficialmente la formazione-tipo e durante l'incontro concederà spazio anche a quegli elementi che finora hanno fatto panchina. Contro gli ormanini di Stoppani, arrivederanno in campo Malvicini, Armienti, Giribaldi, Mura, Barbieri, Bensi, Sodini, Garaglio, D'Agostino, Chiarottino e Pastorino. E nella ripresa si potranno vedere all'opera i vari Novella, Bertolini e Striglieri.

«Questa sarà buona — osserva il direttore sportivo, Schimmenti — anche (...) per il raggiungimento della condizione ideale e contribuirà a migliorare l'amalgama della squadra. Finora i risultati (...) soddisfacenti e sostanzialmente quindi tutti i preparativi per disputare (...) campionato. Il biglietto da visita sarà costituito dalla qualificazione in Coppa Italia e vedremo sabato di non sottovalutare il nostro vantaggio. Il passaggio del turno costituirebbe un trampolino di lancio per l'imminente campionato.

Oggi gli occhi *del patibolo* genovese saranno puntati soprattutto su (...), Armienti, Giribaldi e Bensi, un «poker» di ex che si mise in luce proprio con la maglia del Pontedecimo.

«Sono tra i giocatori più in forma della rosa — continua Schimmenti — ma è pur sempre le note maggiormente positive stanno arrivando dai laudeni di punta: lo stesso Sodini si (...) integrando benissimo con D'Agostino e ben presto il loro grado di intesa sarà perfetto».

Intanto, intorno al Rapallo ritornano gli Alì e c'è molta fiducia.

«Non c'è dubbio — commenta Schimmenti —, la squadra si è notevolmente rafforzata grazie all'innesto di uomini come Mura, Chiarottino D'Agostino e potrà ben disputare un discreto campionato. Il computer non è stato molto tenero nei nostri confronti e ci ha preparato un intreccio di tipo contestaria a Santa Croce sull'Arno, con il Cuoio Pelli, e dei pessimo al «Moccia», con l'Entella: ma entreremo ugualmente di partire con il piede giusto».

In sede di mercato, sta per essere concluso la trattativa con l'Andora per la cessione di Pittino e forse anche prossimi a qualche scambio (...) *juventina anche*

Aldo Costa

I biancorossi della Val Fontanabuona non nascondono le proprie ambizioni e si rinforzano

La Calvarese è in Prima per restarci e per dare dispiaceri alle «cugine»

CALVARI — Del nutrito (...) gruppo di formazioni levantine che si presentano ai nastri di partenza del campionato di Prima Categoria, un ruolo molto importante spetta alla Calvarese, che ritorna quest'anno sul suo palcoscenico tradizionale, dopo due (...) di purgatorio in Seconda Categoria.

La compagine biancorossa dovrà tenere alta la bandiera del calcio della Valfontanabuona e si propone di farlo nella maniera migliore possibile. Tutto l'entroterra chiavarese guarda con simpatia a questa squadra e si augura che riesca a togliersi parecchie soddisfazioni con le «cugine» rivierasche.

«Quando retrocedemmo, tre stagioni or sono — ricorda il presidente Torre — fu una vera e propria tragedia. Eravamo affidati alla guida tecnica dell'ex giocatore sampdoriano Cristin, (...) la sua grande esperienza non bastò ad evitare il tracollo. Ci siamo rimboccati le maniche e, dopo avere sfiorato la promozione nel torneo '81-'82, arrivando secondi dietro l'irresistibile Fossese, abbiamo centrato l'obiettivo l'anno scorso e contiamo di rimanere in (...) Categoria per molto tempo. Il nostro traguardo stagionale è quello della salvezza, e crediamo di guadagnarla (...) su troppi palesi d'animo».

Sulla panchina biancorossa, naturalmente, è stato confermato Deltorre, l'allenatore della promozione, e gli è stato messo a disposizione un discreto organico. «Deltorre è un tecnico assai preparato — prosegue Torre — che sinora ha lavorato con estrema profilo. Siamo convinti che (...) che quest'anno proseguirà su quella linea di risultati che ha fatto ritornare tanto entusiasmo intorno alla Calvarese».

Parecchi i (...) nuovi in maglia (...), sono arrivati i centrocampisti Tosini (...) a (...), Cavaliere (dal 3B Calcio), Polin (dal (...) Ligure), gli attaccanti Nonnis (dalla Fossese) e Casazza (dal (...) Mai Perrando), il difensore Rosai (dalle giovanili della Sampdoria), ed è rientrato il prestito dalla Capenarese, il portiere Lapadula.

In particolare curioso riguarda Nonnis, ed è lo stesso Torre ad illustrarlo. «Il giocatore — dice il massimo dirigente calvarese — aveva mosso i primi passi nella nostra squadra come attaccante, e successivamente è stato trasformato (...) terzino. La difesa si è sempre comportata più che bene, ma siamo intenzionati a riproporlo nel (...) ruolo d'origine. Sarà una vera e propria sorpresa, per tutti».

E' stata concessa l'ulteria alla fossatura di base della formazione che ha visto il torneo di Seconda, (...) la confermazione che i biancorossi saranno forse valere anche nella categoria superiore. Alla corte (...) mister Deltorre troveranno i vari Brizzolo, Cappucci, Maggiolo, Dondero, Musso, Montermoso, Pastorino, Andreatta, Perico, Sergio Maiatesta (tornato a (...) accettabile condizione fisica) e i fratelli Vittorio e Giuseppe Canova (quest'ultimo alle prese (...) il servizio militare).

Dopo aver seguito le richieste per i pezzi pregiati di più corteggiato era il centrocampista Montermoso, i dirigenti biancorossi (...) apprestano a cedere quegli elementi che non rientrano più nei piani della società. (...) piede di partenza sono Tronchi, Bonacro, Bacigalupo, Quetriolo, Orino, Mauro Maiatesta, Guidermartori e Barbieri.

s. c.

Torneo Covi di tennis

RAPALLO — Si sono iniziate le eliminatorie del 6° «Memorial Adolfo Covi», torneo di tennis riservato ai giocatori delle categorie C 4 e non classificati.

Questi i primi risultati degli incontri di singolare maschile: Bottaro - Imperato 6-4, 6-1; Capaldi - Sasso 6-0 (...); Perfumo - Canale 6-0, 6-4; Festa - Canepa 6-2, 7-6; Pino - Cinelli 6-4, 6-4; Prezza - Imperiale 6-4, 7-5; Hannau - Barbieri 7-5, (...) Morbiglia - Gabutti 6-4, (...); Imbrenda - Sanguineti 6-1, 6-1; Ani - Ciliaglia 6-4, 6-4; Talotta - Dapiaggio 3-6, 6-4, 6-2; Baghardi - Pagola 4-6, 6-2, 6-2; Marzetti - Costa 6-0, 6-0; Hosi - Taglierini 6-2, 6-3; Wiggerling - Tosi 6-2, 6-3; Bisignani - Wellenfeld 6-3, 6-2.

(a. c.)

Esordio del libero nell'amichevole con il Varazze

Finalmente è l'ora di Turone stasera debutto al Bacigalupo

SAVONA — E' venuta l'ora di Ramon Turone. Stasera alle 20,45 (...) Bacigalupo, in occasione dell'amichevole tra il Savona e il Varazze, l'ex romanista sarà finalmente in campo con la maglia di libero nella squadra di Canali. Probabilmente non disputerà l'intera gara, ma l'attesa per il suo debutto è notevole.

Canali, con Ramon in ultima battuta, potrà finalmente far tornare Talami al suo ruolo più congeniale, quello di marcatore, e vedrà la squadra nell'assetto-campionato. L'infermità dopo la gara con (...) Sanremese è stata, e dunque il mister potrà usufruire (...) tutti i componenti della «rosa».

«... Il Turone-day coincide con una (...) abbastanza importante nel ramazzino biancoblu verso il campionato. La squadra è reduce da (...) buone (...) (vittoria sulla Spezia e pareggio domenica con (...) Sanremese) e attende di confermare i propri progressi a Imperia.

La difesa, appare già piuttosto soddisfacente, con Turone aveva quel tasso tecnico e di esperienza che costa molto.

Mentre il barometro-sguardo tende al bello, (...) società c'è un nuovo arrivo: è infatti entrato in consiglio Costa. Il titolare della 8-Car Alfa Romeo di via Cimarosa. Il nuovo dirigente ha già iniziato a rendersi utile. Da oggi al 15 ottobre, infatti, regalerà un abbonamento di tribuna numerata per le gare interne del Savona a tutti coloro che acquisteranno un'auto presso la sua concessionaria.

Un modo simpatico e intelligente di portare gente al campo, (...) la soluzione di uno (...) problemi che angustiano di più la società.

r. bg.

Calendario di basket

GENOVA — E' stato reso noto il calendario del girone D della serie D maschile di (...). Le formazioni liguri sono quella della Rari Nantes Bordighera Imperia Centistica Vadese, Pegli Due, (...) Genova, Jho X Genova, Mondial Rapallo Office Automation Chiavari e Polisport Lavagna.

Alle liguri devono aggiungersi le toscane Audax Carrara, Ies Pisa, che (...) lasciato parte del girone l'anno scorso, e le novità Ades San Miniato, Il Giornalino Livorno, e San Donato Lucca

(a. r.)

Domenica si corre il «Trofeo Madonna (...) Monte» valido per il campionato regionale

Le stelle del trial in gara a Lucinasco

Al via tra gli altri Gaggero, Moretto e Giuliano Bianco, portacolori (...) Motoclub Imperia che organizza la prova

(Giuliano (...) i protagonisti) a (...) (Foto Laura)

LUCINASCO — Domenica a Lucinasco appuntamento col trial: in programma il 3° Trofeo «Madonna (...) Monte», organizzato dal Motoclub Imperia in collaborazione con la Pro loco. E' una gara interregionale valida anche come prova del campionato ligure.

Alla partenza oltre 100 concorrenti provenienti anche da Piemonte, Valle d'Aosta e Toscana, suddivisi (...) categorie Juniores, Cadetti, Gentlemen e Promozionale. La bandierina (...) via a (...) alle (...). I centauri percorreranno per tre volte un circuito di 15 chilometri, in ogni giro sono previsti dieci tratti «no-Mop».

«Lo spettacolo è (...) — dicono gli organizzatori — ogni punto del circuito è facilmente raggiungibile dal pubblico». La cerimonia (...) premiazione è prevista intorno alle (...).

(...) I partecipanti spiccano (...) specialisti che non hanno bisogno di presentazioni, come il finalese Gaggero, il nazionale Moretto (5° nella classifica tricolore), e l'aggueritta rappresentanza del Motoclub Imperia, tra cui la giovane promessa Giuliano Bianco (Cat. Cadetti «oltre»).

Il bilancio di fine estate del (...) imperiese si chiude anche quest'anno in attivo nella velocità. (...) Paja è secondo nella classifica provvisoria (...) campionato europeo di corsa in salita, su Cagiva 350; il 25 settembre, in Austria, Mino (...) assoluto nella scorsa stagione), tenterà la scalata al primo posto.

Nel (...) Berardi e Ramella occupano un buon piazzamento (...) graduatoria provvisoria del campionato regionale di specialità. Nel trial Ardizzone e Bordonaro (secondi in Liguria), sono stati ammessi a pieni voti alle finali del campionato italiano Cadetti.

I centauri imperiesi (...) presenti su tutti i fronti: nell'enduro si registra il primo posto di Giorgio Volpi nella classifica di selezione regionale per il campionato tricolore Cadetti. Nella finale (...) hanno a squadre Cadetti, in calendario sabato e domenica a Rieti, il Motoclub è rappresentato da due formazioni. A (Ciarcheri, Burchieri, Pastorelli e Verdi) e B (Frisone, Cerioli e i due fratelli Utaleri). Nella categoria enduro Juniores, il 17 e 18 settembre Volpi difenderà il primo posto nell'ultima prova della classe 80, decisiva per la conquista dell'alloro tricolore. La gara è in programma sul circuito di Pietrasanta.

Infine, nel campionato regionale Juniores e Seniores (unificati), Di Pietro e Provenzano guidano rispettivamente la graduatoria della (...) 125 e 500 (4 tempi).

m. f.

La Lega ha comunicato ufficialmente i nuovi gironi

Tre gironi per la Seconda ma non tutti sono contenti

Per la prima (...) nella (...) dei (...) dilettanti (...) nese, la Seconda Categoria (...) composta da (...) gironi. La notizia, da tempo nell'aria, è diventata ufficiale (...) l'ultimo comunicato (...) Federcalcio regionale, che ha anche già provveduto alla compilazione dei raggruppamenti.

Il girone (...) conterà su: Ausiliatrice, Camporosso, Sant'Ampelio, San Bartolomeo, Laigueglia, Cervese, Sanremo (...), Vecchia Laigueglia, San Lorenzo, Pontelungo, San Giorgio, Loca, San Michele e Partenope.

Il «B» è composto da Borgio Verezzi, Pietra Sport, Spotornese, Noli (...), Cecilia, Dego, Altarese, Don Bosco Bagno Oggi, Rocchettese, Lavagnola 76, Sciarborasca Legino, San Francesco Loano e Formari.

Il «C», infine, che è in linea di massima quello che era annunciato come «girone Val Bormida»: Millesimo, Dego (...), Bragno, Altare (...), Carcarese, Ballicto, (...) Cosseria, Pallare, Cadibona, Quiliano, Vilietta, Priamar, Letimbro, Villapiana.

(...) prima lettura dei gironi, traspare subito l'alta competitività del girone B, (...) del «gotha» della categoria. Più o meno equilibrato rispetto al passato il girone A, mentre il «C» presenta due o tre (...) (Priamar, Millesimo, (...) 81) e molte (...) per la «Seconda». In (...) è vero che rappresenta un'ottima novità il fatto che le promozioni in Prima Categoria diventeranno tre (una in più rispetto al passato), è anche chiaro come le squadre inserite nel gruppo B debbano superare una concorrenza molto più aggueritta di quelle degli altri due gironi.

Il girone C, che avrebbe dovuto essere quello della Val Bormida, non assolve più tale compito. Dego, Altarese e Rocchettese lo hanno ribaltato, costringendo la Lega ad inserirvi ben cinque squadre della Riviera. Altra osservazione: con la creazione dei tre gironi, si sarebbero dovute anche limitare le lunghezze delle trasferte. Non è il caso, però, del «solito» girone B: si va da Pietra Ligure a Cogoleto, con puntate nell'entroterra.

r. bg.

Soro non andrà a Lavagna

LAVAGNA — E' definitivamente (...) il passaggio del centrocampista Soro dalla Busalles alla Lavagnese. Dopo un lungo tira e molla fra le due società i dirigenti lavagnesi hanno deciso di lasciar perdere e di rivolgersi altrove per rafforzare il proprio centrocampo.

(a. c.)

Regate per quattro classi a Sturla

I fratelli Puccini primi nei fireball

GENOVA — Buon successo di partecipazione e di pubblico alle regate veliche zonali organizzate dal Circolo Nautico Sturla, e riservate ad imbarcazioni delle classi finn, fireball, laser e snipe.

Nella classe finn si è registrato il (...) «Doc» di Belgrano (C.V. Vernazzola), che s'è (...) così la Coppa della (...).

Nella classe laser, bel successo «Topo del Pirata» di Anastasio (C.A.V.M. Recco), cui è toccata la Coppa del Sindaco. Il rappresentante recchelino haregolato nell'ordine «De Gasperi» (C.N.I. Genova), «Rotonna» di Alcistore (Rowing Club Genova), «Armando» di Risso (C.N. Sturla).

Nella classe fireball, successo di «Rosecchio» dei fratelli Puccini (C.N. Sturla), che hanno così ottenuto la seconda Coppa della Provincia. Gli aiutini si sono imposti di misura su «Thimothy» del (...) Consigliere (C.N. Boglinco).

(...) classe snipe, infine, (...) affermazione di «Papum» di Maltagliati-Silingardi (C.V. Vernazzola) che hanno battuto i compagni di scuderia «Mafia» (Cavagnaro-Ghignotti) e «Papoi IV» (Balandrano-Panariello).

a. c.

Oneto campione

SANTA MARGHERITA — Angelo Oneto, conosciutissimo nell'ambiente (...) con il soprannome di «Pinne», si è laureato campione italiano di vela open, categoria dinghy 12 piedi.

(...) ha ottenuto il titolo (...) prove disputatesi nei giorni (...) a Napoli ed ha così aggiunto un terzo (...) ai due precedenti

(a. c.)

Dopo l'arresto del sindaco e del capogruppo del psi

Oggi un vertice a Finale sulle sorti della giunta

E' stata [illegible] la conferenza dei capigruppo consiliari - Il pri chiarisce la sua richiesta di dimissioni dei due inquisiti - Altri interventi

FINALE LIGURE — Giornata interlocutoria, e senza grosse sorprese, quella di ieri a Finale Ligure: la prima forse da quando la vicenda Teardo ha toccato direttamente l'amministrazione locale.

Chi si aspettava [illegible] novità [illegible] maggioranza tenuta martedì sera e [illegible] dettato le posizioni dei tre partiti dell'esecutivo (comunisti socialisti e repubblicani) sono rimaste infatti sostanzialmente le stesse. Da parte comunista e repubblicana è confermato chiedere le dimissioni dei due inquisiti — alterna infatti il consigliere Antonio Tenardi segretario politico del psi — ma non poniamo certo termini perentori. E' necessario che i tempi siano stretti: ma dobbiamo anche dare il giusto tempo al partito socialista di fare i suoi passi.

Lo stesso partito comunista e intenzionato a convocare al più presto il Consiglio comunale, richiesta peraltro già avanzata lunedì scorso dai socialdemocratici. La data potrebbe scaturire già dalla conferenza dei capigruppo convocata per oggi pomeriggio.

«L'alternativa alle dimissioni — conclude Tenardi — è purtroppo lo scioglimento del Consiglio, ma riteniamo che a questo passo si debba arrivare come extrema soluzione e soprattutto in accordo [illegible] le minoranze, per non creare dannosi vuoti di potere alla città.

Ma il fatto più importante dell'intera giornata viene dal partito repubblicano: le sue prime affermazioni, probabilmente, erano state tranquillizzanti. «Non abbiamo mai preteso né posto alcun aut-aut sul fatto che i due inquisiti si dovessero dimettere nel giro di cinque giorni — ha spiegato il segretario politico finalese Mario Ciampi — E' dal partito che pretendiamo invece un pubblico pronunciamento su questo preciso argomento per un principio di ordine morale. E' chiaro che ci siamo sempre resi conto delle difficoltà di ordine pratico ma non è mai stato posto su questo l'accento dell[illegible] nostra richiesta.

Alberto Dressino

Arrestato per furto di autoradio

CAIRO M. — Un giovane di Cairo, Claudio Pellerino, 24 anni, via XXV Aprile, è stato arrestato, l'altra sera, dai carabinieri per il furto di un'autoradio. Aveva preso di mira l'auto di un rivenditore di Piana Crixia, Alvaro Bovio, 28 anni, che era parcheggiata davanti a un bar. (g. b. c.)

[illegible] 1943: L'AMMIRAGLIO ENRICO [illegible] ORDINA L'AUTOAFFONDAMENTO DELLE NAVI

Così Savona non s'arrese ai tedeschi

La notizia dell'armistizio coglie di sorpresa la città - Il comandante del porto [illegible] notte insonne in Capitaneria - Chiede notizie al presidio militare, poi capisce di dover decidere da solo: affondare [illegible] le dieci navi [illegible] sottrarle [illegible] Kriegsmarine

«Una mattina fosca l'8 settembre di 40 anni fa. L'ammiraglio Enrico Roni, 56 anni portati bene, sarebbe d'aspettazione, direttore d'orgine, rilegge nel suo studio [illegible] via dei Vegerio il diario di quella lontana beffa ai tedeschi.

In via Paleocapa le truppe del Reich disperdono [illegible] un comando appartato sotto le insegne della croce uncinata. Il capitano di corvetta Smith, della Kriegsmarine, curato che motosiluranti e piccole motocisterne facessero regolarmente [illegible] spola tra i porti di Liguria e quelli della Provincia [illegible] espiata.

La notizia dell'armistizio colse di sorpresa anche Savona. Arrivò solo di sera negli uffici [illegible] Capitaneria di Porto. Nel diario storico del comandante Enrico Roni, inviato al ministero della Difesa-Marina il [illegible] febbraio 1945, alcune pagine fanno seguire episodi di autentica resistenza al nemico in gran parte inediti. Al suo principale protagonista hanno tutto sacrificato solo una ritrosia d'eloquio, della quale è orgogliosa come di [illegible] medaglia d'oro.

La notte tra l'8 e il 9 settembre [illegible] trascorre insonne nella palazzina di Santa Lucia, poco distante dalla Torretta. I tedeschi lasciano intendere di preparare a occupare il porto e a impadronirsi del naviglio mercantile. Verso le 3 i comandanti dei piroscafi tengono un'ultimo collegamento radio con i loro armatori di Genova per prendere gli ultimi ordini. Poi salpano.

All'alba il comandante Roni chiama al telefono il presidio militare per avere conferma della notizia dell'occupazione [illegible] Savona da parte dei tedeschi. Riceve risposte poco gradevoli. Capisce di dover decidere da solo. Intanto che il comandante Smith è ad attendere gli ordini di tedeschi pronti a saltare.

All'alba il comandante Roni chiama al telefono il presidio militare per avere conferma della notizia dell'occupazione [illegible] Savona da parte dei tedeschi. Riceve risposte poco gradevoli. Capisce di dover decidere da solo. Intanto che il comandante Smith è ad attendere gli ordini di tedeschi pronti a saltare.

8 settembre 1943: dieci navi autoaffondate nel porto di Savona per sottrarle ai tedeschi

All'alba il comandante Roni chiama al telefono il presidio militare per avere conferma della notizia dell'occupazione [illegible] Savona da parte dei tedeschi. Riceve risposte poco gradevoli. Capisce di dover decidere da solo. Intanto che il comandante Smith è ad attendere gli ordini di tedeschi pronti a saltare. All'alba il comandante Roni chiama al telefono il presidio militare per avere conferma della notizia dell'occupazione [illegible] Savona da parte dei tedeschi. Riceve risposte poco gradevoli. Capisce di dover decidere da solo. Intanto che il comandante Smith è ad attendere gli ordini di tedeschi pronti a saltare.

All'alba il comandante Roni chiama al telefono il presidio militare per avere conferma della notizia dell'occupazione [illegible] Savona da parte dei tedeschi. Riceve risposte poco gradevoli. Capisce di dover decidere da solo. Intanto che il comandante Smith è ad attendere gli ordini di tedeschi pronti a saltare.

In via Paleocapa le truppe del Reich disperdono [illegible] un comando appartato sotto le insegne della croce uncinata. Il capitano di corvetta Smith, della Kriegsmarine, curato che motosiluranti e piccole motocisterne facessero regolarmente [illegible] spola tra i porti di Liguria e quelli della Provincia [illegible] espiata.

*La notizia dell'armistizio colse di sorpresa anche Savona. Arrivò solo di sera negli uffici [illegible] Capitaneria di Porto. Nel diario storico del comandante Enrico Roni, inviato al ministero della Difesa-Marina il [illegible] febbraio 1945, alcune pagine fanno seguire episodi di autentica resistenza al nemico in gran parte inediti. Al suo principale protagonista hanno tutto sacrificato solo una ritrosia d'eloquio, della quale è orgogliosa come di [illegible] medaglia d'oro

Si ricorre persi[illegible] a una maxi-assemblea politico-economica

Gli «Stati generali» della Liguria per risolvere il problema del porto

Verrà chiesta la nomina del [illegible] presidente - Intanto è in discussione il progetto degli imprenditori genovesi, che sollecita una gestione più manageriale [illegible] Cap

GENOVA — Venerdì 16 settembre, presso la sede della Regione, il presidente della giunta Rinaldo Magnani convocherà tutti i rappresentanti degli enti locali e le forze politiche economiche e sociali. L'assise avrà il compito di discutere alcuni argomenti, in testa i quali quello politico: la nomina del presidente del Consorzio autonomo del porto carica vacante da quattro anni e mezzo — sul piano «tecnico» quello della ristrutturazione e ammodernamento della capitaneria — dal luglio scorso, dopo le dimissioni del prof. Giuseppe Dagnino.

«Non indicheremo una persona specifica né ci rimetteremo ai desideri del futuro presidente e del futuro direttore generale — ha precisato Rinaldo Magnani che ha dato l'annuncio insieme al vicepresidente Gianfranco Chiaiese — l'ordinato solo che la Regione debba essere il teatro della sintesi della volontà delle forze politiche».

Sul mancato di venerdì [illegible] sera precedente, il [illegible] preciserà, il [illegible] giunta regionale a Roma assieme ai parlamentari liguri si dirigerà dai ministri competenti per sollecitare la nomina del presidente del Consorzio autonomo del porto carica vacante da quattro anni e mezzo — sul piano «tecnico» quello della ristrutturazione e ammodernamento della capitaneria — dal luglio scorso, dopo le dimissioni del prof. Giuseppe Dagnino.

«Non indicheremo una persona specifica né ci rimetteremo ai desideri del futuro presidente e del futuro direttore generale — ha precisato Rinaldo Magnani che ha dato l'annuncio insieme al vicepresidente Gianfranco Chiaiese.

L'ordinato solo che la Regione debba essere il teatro della sintesi della volontà delle forze politiche.

Sul mancato di venerdì [illegible] sera precedente, il [illegible] preciserà, il [illegible] giunta regionale a Roma assieme ai parlamentari liguri si dirigerà dai ministri competenti per sollecitare la nomina del presidente del Consorzio autonomo del porto carica vacante da quattro anni e mezzo — sul piano «tecnico» quello della ristrutturazione e ammodernamento della capitaneria — dal luglio scorso, dopo le dimissioni del prof. Giuseppe Dagnino.

«Non indicheremo una persona specifica né ci rimetteremo ai desideri del futuro presidente e del futuro direttore generale — ha precisato Rinaldo Magnani che ha dato l'annuncio insieme al vicepresidente Gianfranco Chiaiese.

L'ordinato solo che la Regione debba essere il teatro della sintesi della volontà delle forze politiche.

Sul mancato di venerdì [illegible] sera precedente, il [illegible] preciserà, il [illegible] giunta regionale a Roma assieme ai parlamentari liguri si dirigerà dai ministri competenti per sollecitare la nomina del presidente del Consorzio autonomo del porto carica vacante da quattro anni e mezzo — sul piano «tecnico» quello della ristrutturazione e ammodernamento della capitaneria — dal luglio scorso, dopo le dimissioni del prof. Giuseppe Dagnino.

«Non indicheremo una persona specifica né ci rimetteremo ai desideri del futuro presidente e del futuro direttore generale — ha precisato Rinaldo Magnani che ha dato l'annuncio insieme al vicepresidente Gianfranco Chiaiese.

L'ordinato solo che la Regione debba essere il teatro della sintesi della volontà delle forze politiche.

Un gesto teppistico [illegible] un avvertimento ai magistrati che indagano sul [illegible] Teardo»?

Savona: danneggiata l'auto di un giudice Altri controlli della Finanza nelle banche

La «Golf» del dottor Del Gaudio era parcheggiata sotto casa nella zona della Villetta - Una pietra, o un corpo contundente, ha infranto il finestrino anteriore sinistro - Bottino e Caviglia hanno nominato i loro legali di fiducia - Intervento del sen. Ruffino

Savona: il giudice Michele Del Gaudio indaga su Teardo

SAVONA — Il lavoro dei giudici istruttori che, ieri mattina, stavano esaminando i verbali dell'interrogatorio di Alberto Teardo è stato bruscamente interrotto, poco dopo le 11, da una telefonata della moglie del dottor Michele Del [illegible] donna avvertiva il marito che la loro auto, una Golf color «beige» era stata danneggiata.

Il magistrato, accompagnato dalla scorta armata, ha subito raggiunto la sua abitazione, alla Villetta, per rendersi conto dell'accaduto. Poco dopo la «Golf», guidata da un agente in borghese è entrata nel cortile della questura a Palazzo S. Chiara.

Qualcuno, forse con una pietra, [illegible] infranto il vetro anteriore sinistro dell'auto. Potrebbe trattarsi di un tentativo di intimidire episodio di teppismo, anche se i carabinieri hanno aperto una indagine. A Palazzo di giustizia si parlava di un avvertimento. Il dottor Del Gaudio minimizza e non vuole fare nessun commento.

L'auto è stata danneggiata a pochi giorni di distanza dall'arrivo di lettere di minaccia indirizzate a magistrati, uomini politici e giornalisti firmate [illegible] la [illegible] «Luce Orientale». Anche su questa circostanza gli inquirenti non danno molta importanza.

La giornata, a parte il danneggiamento dell'auto del giudice, è trascorsa nella più assoluta tranquillità, senza nessun colpo di [illegible] I due magistrati hanno fatto [illegible] spola tra Milano [illegible] giustizia e la caserma dei carabinieri di corso Ricci per esaminare la voluminosa documentazione raccolta [illegible] quasi [illegible] anni di indagini, conclusesi [illegible] un [illegible] che ha colpito tutti i punti nevralgici della provincia.

Lorenzo Bottino, il sindaco di Finale e l'ex parlamentare socialista, presidente della Camera di commercio, [illegible] Caviglia, [illegible] la scorsa settimana, hanno scelto come difensori di fiducia gli avvocati Giovanni Scopesi e Giorgio Pinacchio.

I giudici attendono la decisione dei legali sulla rinuncia [illegible] termini legali, prima di decidere la data dell'interrogatorio di Bottino e Caviglia. L'ex presidente [illegible] Camera di commercio è recluso nel carcere nuorese di Badu Carros in regime [illegible] isolamento.

Anche [illegible] piano politico [illegible] preso di posizione [illegible] Consiglio provinciale, proseguono gli interventi degli esponenti dei vari partiti. Il senatore democristiano Gian Carlo Ruffino, in un breve comunicato, auspica che «il processo Teardo venga celebrato con la massima sollecitudine per far luce e chiarezza in tutte le vicende».

«Ma è necessario — sostiene il parlamentare — ristabilire un clima di fiducia nei confronti degli amministratori e degli uomini politici, evitando che si pieno inquinamenti [illegible] preannunciazioni e che si faccia [illegible] ogni erba un fascio».

Il man della «[illegible] Jacqueline» [illegible] chiuso. Potrebbe riservare nei prossimi giorni [illegible] grosse sorprese. Le indagini [illegible] carabinieri e degli uomini [illegible] Guardia di Finanza continuano a ritmo intenso [illegible] pressante [illegible] vaglio c'è l'istruttoria [illegible] molti reati in un periodo che va dagli inizi degli Anni [illegible] ad oggi. Sono stati sequestrati documenti, piani regolatori, [illegible] cassette [illegible] sicurezza delle banche cittadine e della Riviera.

Gian Paolo Cartini

Le armi trovate in casa di Federico Bertone

[illegible] assolto l'ingegnere applausi in tribunale

SAVONA — L'ingegner Federico Bertone, 54 anni, residente ad Albissola Marina in piazzale Lombardia, arrestato subito contro con l'accusa di detenzione di armi è stato assolto ieri mattina con formula ampia dal tribunale di Savona.

E' riuscito a dimostrare che il fucile mitragliatore e le due pistole trovate nella sua abitazione dagli uomini della Guardia di finanza, erano regolarmente denunciate, e quanto meno aveva intenzione di regolarizzare la posizione in tempi brevissimi. Si è trattato di un errore materiale.

Il professionista savonese da anni collezionista di armi (in casa ne ha 119 tra fucili e pistole) era assistito dall'avvocato savonese Antonio Di Maggio. Dal giorno dell'arresto è rimasto rinchiuso in una camera di sicurezza di Palazzo Santa Chiara.

Federico Bertone si è difeso con estrema pacatezza. «Non ho mai avuto nessuna intenzione — ha detto — di non denunciare quelle tre armi, non è nelle mie abitudini. Purtroppo c'è stato per il fucile, un errore materiale di trascrizione nella scheda che in cui custodisco la documentazione di ogni singolo pezzo, mentre per le pistole non avevo ancora pronti tutti i permessi [illegible] consegnare in questura». La lettura della sentenza è stata [illegible] un applauso da parte del folto pubblico che ieri mattina affollava l'aula del [illegible] udienza.

L'arresto di Bertone aveva fatto sospettare [illegible] nuovo capitolo della vicenda Teardo. Il professionista di Albissola è il progettista del porto sul Letimbro perso di mira dai «killers» nell'aprile dell'82. La settimana scorsa l'ingegnere era stato convocato in [illegible] Ricci [illegible] giudici Granero e Del [illegible] che lo avevano interrogato per alcune cinque ore. Tra i due episodi non c'è alcuna relazione.

g. p. c.

Chiavari: [illegible] voti [illegible] favore (dc, pci [illegible] psdi) [illegible] contrari (pli, pri e msi)

Una dura battaglia [illegible] il bilancio passa

Non sono mancate le polemiche, anche all'interno [illegible] stessa maggioranza - Luigi Gatti, dc, ex sindaco: «Potenziare le difese [illegible] mare» - Benetti (dc): «Manca un centro sociale»

CHIAVARI — Con 25 voti a favore (dc, psi, psdi e Pri [illegible] astenuti (pci, pri [illegible] msi-dn) è stato approvato l'altra sera il bilancio di previsione 1983 (36 miliardi di passaggio del conto alle Chiavari). Due giorni di dibattito durante i quali il documento contabile ha ricevuto [illegible] critiche non [illegible] parte delle opposizioni [illegible] anche [illegible] all'interno stesso [illegible] dagli stessi esponenti della maggioranza. L'assessore Luigi Gatti [illegible] dal '60 all'80, ha [illegible] esempio, sottolineato la necessità di potenziare le difese [illegible] mare contro [illegible] ripercussioni negative del porto turistico di Lavagna. Il bilancio prevede 346 milioni per la diga foranea [illegible] altri [illegible] per [illegible] straordinarie degli arenili: solo la prima [illegible] ce, però, è compresa nell'elenco delle priorità assolute), mentre il consigliere Benetti, anch'egli dc, ha incentrato il suo intervento sui piccoli problemi della città e sulla situazione [illegible] anziani «per i quali — ha detto — niente o bilancio un intervento specifico quale potrebbe essere la creazione di un piccolo centro sociale».

Duri, naturalmente, gli interventi dell'opposizione: il liberale Mortola che ha sottolineato il [illegible] complessivo della città e la mancanza [illegible] scelte precise per il [illegible] rilancio; il repubblicano [illegible] insoddisfatto sulle risposte dell'assessore [illegible] dente. Intervento in [illegible] elencava [illegible] i progetti e le promesse del bilancio 1982, a tutt'oggi irrealizzati.

«Un esempio per [illegible] — ha sottolineato — quello del piano per il centro storico. Doveva [illegible] aspettare ancora anni, non per avere già interventi concreti, ma per giungere [illegible] sola definizione dello strumento urbanistico che regolamenti l'intervento [illegible] privati e dell'ente pubblico». L'intervento del missino Cavallo è [illegible] sostanzialmente politico. Il consigliere ha [illegible] «l'incapacità dell'amministrazione di risolvere sui problemi più elementari, sia quelli più gravi della città, grazie — ha proseguito — alle divisioni tra i partiti della coalizione, soliste fuori» — e sia di [illegible] — anche con le recenti dichiarazioni del psi che attribuiscono ai soli "buoni" del progetto De Pietro un "imprimatur" socialista».

Bertonati e Clemente, per il pci, hanno [illegible] una lunga disamina di tutto il «non re» [illegible] bilancio: «Niente per l'occupazione (la situazione [illegible] del Cantiere [illegible] particolare), niente per il [illegible] merito (lacuna gravissima, in quello che dovrebbe essere il centro artistico del Tigullio), poco o nulla per le altre attività produttive, ad eccezione dell'acquisto di alcune aree per gli artigiani».

Clemente [illegible] contestato l'elenco delle priorità assolute d'intervento, «alcune delle quali — ha detto — non sono ormai più modificabili perché già in via di realizzazione» criticando anche la poca capacità [illegible] Comune [illegible] spendere i già [illegible] fondi a propria disposizione.

Clemente ha fatto riferimento allo stato di attuazione del piano triennale. Il consigliere [illegible] infine espresso grossa perplessità circa gli aumenti [illegible] dei servizi a domanda individuale del Comune: «Portare i figli all'asilo-nido — ha detto — sta diventando un fatto, mentre appare ridicolo [illegible] [illegible] di mille lire per l'utilizzo ad esempio, del miglior stadio [illegible], il "Comunale" da parte [illegible] un'intera squadra [illegible] calcio».

E il bilancio ha fornito le [illegible]

CHIAVARI — La relazione al bilancio '83 fornisce anche alcuni interessanti dati statistici: la popolazione cittadina è passata dai 30.079 abitanti del '61, ai 29.734 del febbraio scorso. Nel territorio comunale esistono 2306 imprese, per complessivi 9461 addetti.

I settori più rilevanti sono: commercio e i servizi, 3176 addetti, contro i [illegible] delle industrie estrattive, chimiche e minerarie che rappresentano invece la voce meno rilevante. (m. r.)

La sorgente che fornisce le [illegible] frazioni non è pura

Un acquedotto «di fortuna» per servire Liceto e Sodea

RECCO — Per le abitazioni che sorgono in collina, nelle frazioni Liceto e Sodea, sembra necessario realizzare in tempi brevissimi un acquedotto «di fortuna».

La decisione è stata presa ieri mattina dagli amministratori e dai tecnici del Comune dopo aver letto i risultati dei prelievi compiuti sull'acqua della sorgente del «Ballo delle streghe», di cui si serve il piccolo nucleo abitato. Le analisi hanno evidenziato che l'acqua è «batteriologicamente difettosa» ed è quindi da considerarsi non potabile. Secondo i tecnici comunali, le tracce di inquinamento presenti nell'acqua sono da addebitare ad alcuni [illegible] a cui luogi dovrebbe essere difficile rimediare.

Innanzitutto sarà necessario ripulire e raccogliere in modo adeguato l'acqua [illegible] sorgente, poi [illegible] dovranno [illegible] minare tre «pozzetti». [illegible] colla dell'acqua piovana che sfociano nel rivo e che vengono considerati i principali [illegible] sponsabili dell'inquinamento. Un cartello, sistemato presso la sorgente, informerà gli abitanti che l'acqua non [illegible] potabile.

Il Comune provvederà inoltre a sospendere l'erogazione dell'acqua ai pochi utenti della zona, che la ricevono attraverso normali tubazioni. Per ovviare agli inevitabili disagi che questa [illegible] porta, [illegible] dovrà studiare il [illegible] di continuare a rifornire [illegible] frazione. In attesa che venga allestita una condotta «volante».

I tecnici penano di utilizzare l'acqua contenuta nella non lontana cisterna della frazione Cotti e, aumentandone la pressione con una pompa più potente, raggiungere le case di Liceto e Sodea con una tubazione d'emergenza, di materiale plastico. Si pensa che nel giro di quattro o cinque giorni l'intervento potrebbe essere completato.

Già nel 1980 l'acqua era stata dichiarata non potabile; a distanza di tre anni nuove proteste sono giunte ai vigili sanitario da parte degli utenti della zona. Questi ha accertato che le abitazioni sono ancora collegate, sebbene il tempo trascorso non sia stato poco, alla sorgente del «Ballo delle streghe».

m. pi.

Rapallo: ferito non ricorda in che modo

RAPALLO — Un ragazzo di 14 anni, Raffaele Riviccio, residente a Rapallo in [illegible] Viola, è stato trovato ferito nel tardo pomeriggio di ieri, all'interno della galleria del Castellaro. [illegible] è stato soccorso, il giovane, che viaggiava su un ciclomotore, non ricordava nulla.

Per il momento non è stato possibile accertare se il ragazzo sia stato urtato da un'automobile.

(m. r.)

Furgone distrugge tre auto

CHIAVARI — Quattro automezzi semidistrutti, nessun ferito: questo il bilancio di un [illegible] avvenuta [illegible] mattina, poco dopo le [illegible] in corso Italia. Un furgone Ford, proveniente [illegible] Rapallo e condotto Massimo Rossi, 23 anni, titolare di [illegible] ditta di riparazione [illegible] frigoriferi, ha [illegible] investendo tre auto posteggiate.

L'assessore Romanelli attacca il costruttore: «Tante pretese, fatti pochi»

Idillio finito tra Rapallo e Riva «Ora ritarda i lavori del porto»

Secondo le accuse, l'ingegnere [illegible] prendendo tempo, avanzando sempre nuove richieste

RAPALLO — [illegible] travagliata storia del porto pubblico [illegible] Rapallo sembra destinata ad accrescersi [illegible] un nuovo capitolo che (facciamo probabilmente gli entusiasmi di quanti avevano visto nel ritorno nel Tigullio del costruttore navale Carlo Riva, la possibilità di una risoluzione in tempi brevi [illegible] controversa vicenda.

Nel porto privato si è iniziato a lavorare.

Per quanto riguarda il [illegible] to pubblico invece, i lavori langueno e non si può escludere che tra l'amministrazione comunale e la «Porto Turistico Riva» di cui Riva detiene la maggioranza del pacchetto azionario) si giunga in breve tempo ai ferri corti. Il demanio marittimo ha provveduto a rilasciare alla società una nuova concessione (il precedente era scaduta nel marzo scorso) per poter iniziare i lavori del porto pubblico. Riva però, non ha ancora siglato la convenzione con il Comune, e gli uffici stanno affermando senza mezzi termini che il ritardo deve essere addebitato esclusivamente [illegible] costruttore navale.

Il consigliere delegato [illegible] problemi portuali l'avv. Silvio Romanelli, sembra [illegible] nato a «chiudere [illegible] partita» in tempi brevi.

«Impegnare Riva era [illegible] sperando — dice Romanelli — le divergenze che ancora esistono non dipendono dalla cattiva volontà del Comune e Riva che avanza nuove richieste e temporeggia».

Con un telegramma l'ing. Riva è stato invitato a presentarsi [illegible] presto possibile al Comune di Rapallo. «Molti hanno salutato il ritorno [illegible] Riva come quello del "salvatore della patria" — dice Romanelli — ma io non ho mai condiviso questo giudizio. Indubbiamente ci ha presentato bene, facendo tante promesse, ma dobbiamo ancora vedere i risultati. A maggio ci ha presentato tre differenti proposte, e noi abbiamo scelto. Qualche tempo fa è ritornato chiedendo [illegible] nuovi spazi e affermando che le proposte non erano più economiche. Ci ha richiesto abbiamo allora ipotizzato una quarta proposta. In definitiva, è [illegible] 30 maggio che attendiamo che l'ing. Riva tenga a confermare una proposta che lui stesso ha presentato».

I lavori di completamento del porto pubblico [illegible] quarta classe dovrebbero [illegible] circa due miliardi e mezzo. L'esecuzione delle opere è prevista in tre lotti.

[illegible] quanto stabilito dalla concessione demaniale, i lavori di banchinamento dovrebbero essere conclusi entro il mese di febbraio del prossimo anno.

Entro il gennaio 1985 dovrebbero [illegible] essere completati i lavori relativi al pennello e alla vasca di decantazione delle acque del torrente.

La «Porto Turistico Spa», colpita da un forte [illegible] finanziario, è stata rilevata [illegible] recente dall'ingegnere Riva. «Io ho sempre sostenuto — dice Romanelli — che sarebbe [illegible] meglio lasciare definitivamente i conti con la "Porto Turistico". Sarebbe stato un trauma, uno choc ma forse oggi ci troveremmo in acque [illegible] ghiori, senza il rischio di dover rivendere la guerra».

Andrea Fiabe

Coniugi condannati per droga

RECCO — Per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, Alfonso Bevilacqua, 31 anni e la moglie Angela Morvillo, [illegible] anni, abitanti a Recco, [illegible] stati condannati rispettivamente a 3 [illegible] e 6 mesi e a 3 anni, e al pagamento di una multa di 5 milioni a testa. L'accusa portava anche di ricettazione, ma i giudici [illegible] decise di derubricare il reato in quello di «incauto acquisto».

Il [illegible] regionale all'Industria di fronte ai problemi del tubificio

Trucco [illegible] Roma da Orsini [illegible] il [illegible] Fit «Presto [illegible] un incontro [illegible] Altissimo»

GENOVA — L'assessore regionale all'Industria Luciano Trucco s'è incontrato ieri a Roma, nella sede del ministero dell'Industria, con il sottosegretario Bruno Orsini: [illegible] gomento dell'incontro, la questione [illegible] Fit di [illegible] Levante.

Il tubificio, che aveva in organico sino a pochi mesi fa oltre [illegible] dipendenti [illegible] [illegible] più grande industria privata della Liguria, è praticamente fermo e tutt'ora in gestione commissariale: la «legge Prodi» ne ha evitato il fallimento, ma non si intravedono soluzioni positive.

Per questo, l'assessore Trucco, insediato da un mese, ex dirigente sindacale, ha chiesto al compagno di partito, eletto in Liguria, [illegible] Orsini, un appuntamento [illegible] fine di [illegible] poi [illegible] riunione più al[illegible] con il ministro dell'Industria, Renato Altissimo.

«Il sottosegretario — [illegible] detto Trucco dopo [illegible] — s'è dimostrato attento e sensibile, ma è indubbio che la [illegible] crisi della Fit [illegible] ra di pari passo con il dissolvimento [illegible] e livello nazionale del piano per la ristrutturazione della produzione di tubi. Un problema che investe, oltre che la [illegible] anche l'Italsider e altre industrie private italiane. Purtroppo a Sestri Levante non possiamo aspettare tranquillamente perché la cassa integrazione dura da troppi mesi».

Trucco riferirà i particolari dell'incontro con il [illegible] gretario Orsini, [illegible] mattina, a Magnani e ai colleghi di giunta. La questione della Fit [illegible] assumendo aspetti [illegible] che drammatici, perché l'azienda, com'è noto, appartiene a una multinazionale con capitale francese e belga e ha sempre prodotto tubi, anche in concorrenza con l'industria di Stato.

La crisi della Fit è [illegible] legata alla crisi dell'Italsider. Il cui unico settore che non segna il passo è appunto il tubificio di Taranto. Ma pure con forti tagli ai livelli occupazionali e produttivi la sopravvivenza [illegible] tubificio della Riviera di Levante è legata alla ristrutturazione della produzione dei tubi in Italia, in osservanza delle disposizioni della Comunità economica europea: si spera, in Liguria, insomma, che una parte della produzione sia appunto affidata alla nuova società che sorgerà dalle ceneri della ormai estinta multinazionale.

p. l.

L'attivo [illegible] delegati

SESTRI LEVANTE — Si riunisce questa mattina alla Fit l'attivo dei delegati delle industrie metalmeccaniche private [illegible] Levante.

I delegati dovranno [illegible] rare la «scaletta» delle scioperate che, a partire dalla prossima settimana e sino al 30 settembre, si [illegible] in tutte le aziende del comprensorio per l'esame e la ratifica del contratto nazionale (m. r.)

Inaugurato a Mulinetti di [illegible] un «garage» per ospitare piccoli [illegible]

Col «siloporto» in barca tutto l'anno

RECCO — Il Mulinetti, frazione di Recco, si inaugura oggi una novità per la Riviera: un siloporto, capace di ospitare anche in inverno circa 250 imbarcazioni fino a sei-otto metri. E' un interessante contributo al cronico problema che coinvolge la piccola nautica di diporto e che [illegible] in parte contributo, quando estate, [illegible] un certo rallentamento turistico: la difficoltà del «ricovero» di una scafo, della sua messa in mare, della sua custodia.

Mulinetti presenta una proposta importante: chi rinuncia ad avere un posto barca nel siloporto, potrà in una mattina di minuti, partendo dalla [illegible] Brignole di Genova, arrivare a Mulinetti ed essere subito in mare. Per i non fortunati, ci sarà il solito disagio: la [illegible] ospitata in magazzini all'interno, inaccessibile per questioni organizzative da settembre ad aprile. Oppure lasciata sulla spiaggia alla mercé dei ladri e dei vandali.

Il «Siloporto Rio Sonopo» è attrezzato [illegible] un carrello elettrocomandato, tra [illegible] ponte, pianali [illegible] scorrevoli per la posa al[illegible] impianto, [illegible] trattore cingolato [illegible] tutti gli spostamenti dell'imbarcazione. I posti sono sorteggiati ai costi di mercato: 30 di essi diventano di proprietà di chi acquisterà uno degli appartamenti che fanno parte del complesso costituito da quattro palazzine [illegible] progettate in stile portofinese, dall'architetto Abbiati. [illegible] dei residenti e del siloporto [illegible] dell'ingegner Nicolò Pietrafraccia.

Per ora l'impianto occupa sei persone che offrono tutti i servizi di vario e alloggio e di un piccolo cantiere nel cui scalo c'è già un «posto», pronto alla consegna. Sul posto sono possibili lavori di ripitturazione.

A Mulinetti e a Recco l'iniziativa è stata accolta con favore; ma interesserà soprattutto [illegible] e pensionati, per [illegible] dei quali la gita in mare (anche a Portofino e a Natale) sarà più agevole [illegible] Il riparo dei forti, specialmente di pomeriggi e di cenci, che [illegible] sono su tutto il litorale.

Un «angolo californiano» [illegible] re [illegible] Levante? Dice l'ingegner Pietrafraccia: «Questa è una prima soluzione al disagio che penalizza chi ama la nautica e chi della nautica vive. Quanto prima, il [illegible] spostarsi [illegible] porticcioli».

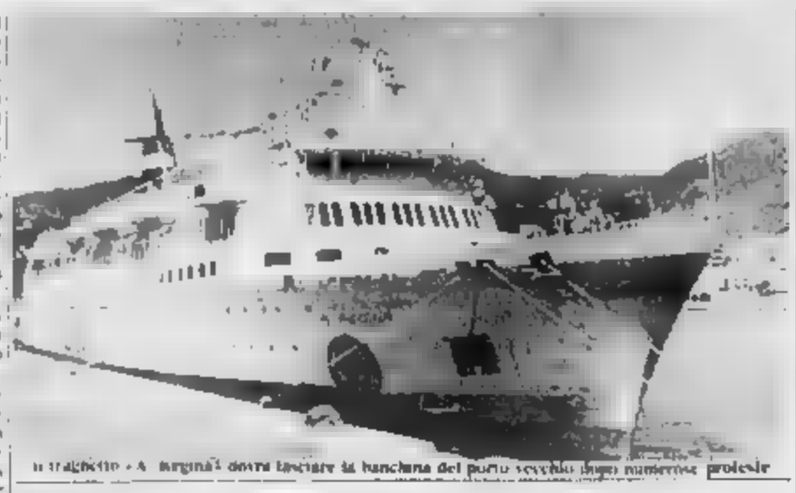
g. c.

BAROLO
ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO
CASTELLO COMUNALE
SETTIMANA DI CELEBRAZIONE DEL VINO BAROLO
18-19 settembre 1983
Sabato 18 settembre
ore 10 - Inaugurazione della «Settimana» nel Castello comunale e presentazione delle produzioni enologiche delle vigne del Barolo, delle tartufaie protette alla Morra nel Barolo, delle tipicità e vini dell'intera regione nel Barolo
ore 15.30 - Rappresentazione di GIOVANNI CRISTIANI E BARBETTA (G.B.C.B.) - Prima rappresentazione di quattro grandi vini
Domenica 19 settembre
[illegible]
Informazioni: tel. 01[illegible]

Il Comune permetterà motonave rimanere ormeggiata anche d'inverno

Sanremo ha deciso: via il traghetto ma c'è già qualcuno che lo rimpiange

I tassisti e gli operatori turistici del porto vecchio hanno raccolto numerose firme per sostenere l'utilità del servizio - L'assessore Tommasini: «Ci crea solo dei problemi» - Lo sfratto» dopo le proteste dei pescatori: «Pochi posti in banchina»



Il traghetto «A. Margini» dovrà lasciare la banchina del porto vecchio dopo numerose proteste

SANREMO - Il Comune di Sanremo ha sfrattato il traghetto della «Corsica Ferries» in navigazione «A Regina» che da cinque anni incrocia tra Sanremo con i porti di Calvi e Bastia in Corsica dalla fine di settembre a completamento del servizio, dovrà ancorare ed ormeggiare nel porto. Un altro porto. Di quello più accogliente ria, cioè a Sanremo.

La decisione è stata presa ieri mattina a maggioranza

La società armatrice da tempo utilizza la banchina di Sanremo per il trasbordo dei passeggeri diretti in Corsica. Secondo una legge non scritta - dice Carlo Gabella amministratore delegato della Corsica Ferries — i traghetti che compiono scalo in Italia durante la stagione invernale stazionano nello stesso porto dove hanno svolto il servizio estivo: una banchina non opportuna deve lasciare la motonave per ormeggiare, costituisce un problema davvero non indifferente. È probabile che il nostro «La Spezia» e «Livorno» si fermino.

La «grana» è stata discussa per arrivare incontro alle esigenze della flottiglia da pesca, ma per ora non si è trovata una soluzione definitiva.

Per far fronte a questa esigenza, la Capitaneria nei giorni scorsi aveva segnalato al Comune la necessità di risolvere il problema della permanenza del traghetto. La giunta non ha perso tempo e ha dato via libera alle autorità portuali che hanno subito notificato il provvedimento.

Per la verità la richiesta della Capitaneria non è motivata da esigenze di spazio nella parte estrema del molo lungo

ricorre persino una maxi-assemblea politico-economica

Gli «Stati generali» della Liguria per risolvere il problema del porto

Verrà chiesta la nomina del nuovo presidente - Intanto è in discussione il progetto degli imprenditori genovesi, che sollecita una gestione più manageriale del Cap

GENOVA — Venerdì 16 settembre, presso la sede della Regione, il presidente della giunta Rinaldo Magnani convocherà tutti i rappresentanti degli enti locali e le forze politiche, economiche e sociali. L'assise avrà il compito di chiedere ufficialmente, in termini tecnici e politici, la nomina del presidente del Consorzio autonomo del porto, carica scaduta da quattro anni e vacante — sul piano «tecnico» visto che la reggenza è affidata a un amministratore della capitaneria — dopo le dimissioni del prof. Giuseppe Dagnino.

«Non indicheremo nessun nome specifico né ci concentreremo su identità del futuro presidente e del futuro direttore generale — ha precisato Rinaldo Magnani, che ha dato l'annuncio insieme al vicepresidente Giacomo Quaini — Crediamo solo che la Regione debba avere il ruolo della sintesi della volontà della Liguria».

La riunione di venerdì 16 sarà preceduta, il giorno prima, da una seduta della giunta regionale a Roma, assieme ai parlamentari liguri su discutere dei problemi economici della Liguria.

Magnani ha insistito sull'aspetto «politico» e «istituzionale» del problema, certo di una competenza, ma è indubbio che la questione del porto è soprattutto tecnica e manageriale.

La «scelta» del presidente va messa in stretto collegamento con il documento presentato alla stampa e alle autorità, l'altro ieri, dalla Camera di Commercio, da tutte le categorie di operatori privati di Genova, con la attenta dell'Associazione degli industriali.

Il documento «sorvola» con una valutazione tecnica molto precisa: «Il porto — è scritto — è dominato da una mentalità e da una prassi antiquatissimi» (perfino vi è «un eccesso di *culti di struttura*, un sistema burocratico e lento di *infrastrutture malamente coordinate* a monte (vedi dogana e ferrovia».

Quindi, per uscire dal tunnel della crisi, il nuovo presidente e il nuovo direttore generale (che nella riforma delle istituzioni portuali potrà essere assunto con libera trattativa) i manager dell'industria attualmente operanti sul mercato, non una retribuzione definita «ad hoc» dovranno dar vita ad una organizzazione tale da «non perdere mai, in alcun momento, il *controllo delle operazioni*».

Ora, questo «controllo» è possibile ed è già stato riscontrato in Italia come all'estero, ovunque vi siano industriali autonomi e il mercato dell'Unione che scarica direttamente i minerali di ferro e il carbone con proprie maestranze e propria organizzazione).

Perciò occorre «coordinare organizzando le aree disponibili specializzati (costruzioni, riparazioni, ecc.) e in ogni scalo specializzato individuare la combinazione ottimale dei mezzi di produzione ovviamente in rapporto con i capitali impiegati».

In pratica ciò significa: valutazione della complessa organizzazione attuale, dove l'attività burocratica e amministrativa è svolta dai funzionari e dagli impiegati del Consorzio, un ente che in pochi anni è passato da mille a oltre trenta dipendenti, ma dove le operazioni in banchina, con tabelle di lavoro vicine ai ritmi precedenti all'impianto delle tecnologie, sono gestite dalla Compagnia unica portuale.

E in corso l'esodo dei dipendenti di entrambi gli enti: gli imprenditori e tutti gli operatori privati ritengono che tale esodo sia una buona occasione per l'applicazione razionale e diffusa di automazioni e tecnologie, oltre che con personale ridotto e (forse) non più quindi «chiamata» come nel Mediterraneo, per l'abolizione dei due vecchi organismi da fondere in un'unica sede «Azienda porto».

Controllo pubblico, quindi e poi gestione «privata» e aziendale sulle banchine in modo da elevare la produttività, rendere competitivo il servizio e conferire le tariffe commerciali che sono le più alte d'Europa. Il sistema «misto» (pubblico-pubblico, ha avuto un vivo successo a Marsiglia, ma anche in porti italiani come Livorno, La Spezia e Taranto, che sono gli unici scali nazionali in netta ripresa e che godono d'una discreta prosperità.

Paolo Lingua

Il porto di Genova: il discutono proposte degli operatori economici

Un gesto teppistico o un avvertimento ai magistrati che indagano sul «caso» Teardo?

Savona: danneggiata l'auto di un giudice Altri controlli della Finanza nelle banche

La «Golf» del dottor Del Gaudio era parcheggiata sotto casa nella zona della Villetta - Una pietra, o un corpo contundente, ha infranto il finestrino anteriore sinistro - Bottino e Caviglia hanno nominato i loro legali di fiducia - Intervento del sen. Ruffino

Savona: Il giudice Michele Del Gaudio indaga su Teardo

SAVONA — Il lavoro dei giudici istruttori che, ieri mattina, stavano esaminando i verbali dell'interrogatorio di Alberto Teardo è stato bruscamente interrotto poco dopo le 11 da una telefonata della moglie del dottor Michele Del Gaudio. La donna avvertiva il marito che la loro auto, una Golf color «beige» era stata danneggiata.

Il magistrato, accompagnato dalla scorta armata, ha raggiunto la sua abitazione, in Villetta, per rendersi conto dell'accaduto. Poco dopo la «Golf», guidata da un agente in borghese e scortata dal cortile è stata portata in questura a Palazzo di Giustizia.

Qualcuno, forse con una pietra aveva infranto il vetro anteriore sinistro dell'auto. Potrebbe trattarsi di un banalissimo episodio di teppismo, anche se i carabinieri hanno aperto una indagine. A Palazzo di giustizia si parlava di un avvertimento. Il dottor Del Gaudio amministra i beni sequestrati a Teardo, compresa la villa di Bergeggi, che il boss voleva fare restaurare completamente.

L'auto è stata danneggiata a pochi giorni di distanza dall'arrivo di lettere di minaccia indirizzate a magistrati, uomini politici e giornalisti, firmate con la sigla «Lame Orientali». Anche in questa circostanza gli inquirenti non danno molta importanza.

La giornata, a parte il danneggiamento dell'auto del giudice, è trascorsa nella più assoluta tranquillità: senza nessun colpo di scena. I due magistrati hanno fatto la spola tra Palazzo di giustizia e la caserma dei carabinieri di corso Ricci per esaminare la voluminosa documentazione raccolta in quasi due anni di indagini, conclusesi con un blitz che ha colpito tutti i poteri «forti» della provincia.

Lorenzo Bottino, il sindaco di Pietra e l'ex parlamentare socialista, presidente della Camera di commercio Paolo Caviglia, arrestati la scorsa settimana, hanno scelto due difensori di fiducia: gli avvocati Giovanni Scopesi e Giorgio Pinocchio.

I giudici istruttori stanno decidendo in questi giorni sulla richiesta dei termini legali, prima di decidere la data dell'interrogatorio di Bottino e Caviglia. L'ex presidente della Camera di commercio è reclusa nel carcere nuovo di Bad e Carcare, in regime di isolamento.

Anche sul piano politico, dopo le prese di posizione in Consiglio provinciale, proseguono gli interventi degli esponenti dei vari partiti. Il senatore democristiano Gian Carlo Ruffino, in un breve comunicato stampa dice che «il processo Teardo venga celebrato con la massima sollecitudine per far luce e chiarezza in tutta la vicenda».

«Ma è necessario — sostiene il parlamentare — ristabilire un clima di fiducia nei confronti degli amministratori e degli uomini politici estranei che stanno lavorando per generalizzazioni e che si facevo di ognerba un fascio».

Il caso «anomalia ferragosto» non è chiuso. Potrebbe riservare nei prossimi giorni altre grosse sorprese. Le indagini dei carabinieri e degli uomini della Guardia di Finanza continuano a ritmo intenso. Al vaglio c'è l'attività di molti enti in un periodo che va dagli anni 70 ad oggi. Sono stati sequestrati documenti pubblici e privati e setacciate le casseforti di società finanziarie e di una nota agenzia di sicurezza delle banche savonese e della Riviera.

Gian Paolo Carlini

Le armi di Federico Bertone

E' assolto l'ingegnere applausi in tribunale

SAVONA — L'ingegner Federico Bertone, 34 anni, residente ad Altaveilì Marina in piazzale Lombardia, arrestato sabato scorso con l'accusa di detenzione di armi è stato assolto ieri mattina con formula ampia dal tribunale di Savona.

E' risultato a dimostrare che il fucile mitragliatore e le due pistole trovate nella sua abitazione dagli uomini della Guardia di Finanza erano regolarmente denunciate, o quanto meno aveva intenzione di regolarizzarne la posizione in tempi brevissimi. Si è trattato di un errore materiale.

Il professionista savonese da anni collezionista di armi (in casa ne ha 119 tra fucili e pistole) era assistito dall'avvocato savonese Antonio Di Maggio. Dal giorno dell'arresto è rimasto rinchiuso in una camera di sicurezza di Palazzo Santa Chiara.

Federico Bertone si è difeso con estrema sicurezza. «Non ho mai avuto nessuna intenzione — ha detto — di non denunciare quelle tre armi, non è nelle mie abitudini. Purtroppo c'è stato per il fucile, un errore materiale di trascrizione nella schedario in cui custodisco la documentazione di ogni singolo pezzo, mentre per le pistole non avevo ancora preso tutti i permessi di consegnare in questura». La lettura della sentenza è stata salutata da un applauso da parte del folto pubblico che ieri mattina affollava l'aula delle udienze.

L'arresto di Bertone aveva fatto sospettare un nuovo capitolo della vicenda Teardo. Il professionista di Albissola è il progettista del ponte sul Letimbro preso di mira dal «racket» nell'aprile dell'83. La settimana scorsa l'ingegnere era stato convocato in corso Ricci dai giudici Granero e Del Gaudio che lo avevano interrogato per oltre cinque ore. Tra i due episodi non c'è alcuna relazione.

g. p. c.

L'imprenditore siciliano ieri a Savona ha vinto l'asta sborsando due miliardi e mezzo

Rodriguez è il nuovo padrone dei Baglietto

Ha superato l'offerta del torinese Vitelli - Al termine lungo abbraccio tra l'ingegner Baglietto «che dovrà tornare alla sua fabbrica» - Un fugace incontro con operai e sindacalisti - Il giudice raccomanda: «Bisogna riprendere subito la produzione»

SAVONA — Dalle 13.25 (l'industriale siciliano Leopoldo Rodriguez, amministratore unico della «T.D.M.» di Messina, è il padrone dei cantieri Baglietto) ha vinto un'offerta maggiore di 50 milioni (asta con Paolo Vitelli, torinese, rimasto ferm a 2 miliardi e 200 milioni). Rodriguez pagherà, entro la fine della giornata di giovedì l'intera somma in contanti.

L'asta unica a mezzogiorno, nella sala delle udienze, in un clima di tensione creato dal giudice delegato Vincenzo Perro. Al suo fianco il curatore fallimentare Luigi Campodonico. I colpi di scena si susseguono, nello spazio di pochi minuti, uno dopo l'altro. Seduto nella poltrona solitamente usata dal pubblico ministero, Vitelli: alto, robusto, le mani nervosamente strette su una valigetta. Per ore, decisi a giocare tutte le sue carte. Il piemontese, titolare della Azimut miliardi annui di , annuncia di avere dalla sua la «Punta Ashera», e cioè gli immobiliaristi varazzini che vogliono il porto turistico. La sua offerta di due miliardi, è difesa da parecchi mesi.

Nello scranno riservato al cancelliere, nell'altro settore Rodriguez e Leopoldo Rodriguez. Poco più di 30 anni, imprenditore siculo, capelli appena brizzolati, in completo grigio e camicia bianca, con i polsini sulle maniche della giacca, abbronzatissimo, abbigliato dal suo avvocato. Anche la «T.D.M.» esordisce con l'offerta di base, 2 miliardi.

Il giudice Perro, dopo le prime schermaglie procedurali, chiede ai due concorrenti se intendono migliorare le offerte: Rodriguez, che in un primo tempo era intenzionato a rilanciare i due miliardi fa sapere che li pagherà in contanti. Vitelli, a sua volta, fa altrettanto.

Ce una pausa di riflessione. Il torinese si consulta con i suoi. Rodriguez chiama Hong Kong, Koln-Pols-Reng, un uomo d'affari che nel fallimento dei Baglietto ha preso «tempo» sodi ed ora vuole rilanciare (partecipando direttamente all'asta, assieme al siciliano). «Due e — dice a bassa voce Rodriguez — due». Il «due» Perro non capisce, fa ripetere. «Vorrei dire — urla l'industriale — due miliardi e duecento milioni». Ancora una pausa, il tempo di fumare una sigaretta. L'avvocato Vitelli si allunga all'offerta del concorrente. Anche la «Azimut» si impegna per due miliardi e trecento milioni.

Rodriguez, in questo spietato testa a testa, non cala un minuto. Al suo fianco impassibile, il «consulente», l'uomo che, a quanto pare, contribuirà direttamente all'operazione offre «due miliardi e mezzo». Vitelli chiede tempo. Scende la testa, parlotta con l'ing. Piva, della «Punta Ashera». Alza in piedi, volge le spalle a Perro che attende una risposta. Gli operai dei Baglietto, che affollano il locale riservato al pubblico sanno che è il momento decisivo.

I minuti passano lenti. Alfine si volti Paolo Vitelli getta la spugna. Il tempo di scrivere qualche parola sul magistrato annuncia, nel silenzio assoluto, di considerare più vantaggiosa per i creditori l'offerta del re degli alberghi siciliano. Una conclusione che, a questo punto, è accolta dagli operai con un respiro di sollievo.

Ing. Giampietro Baglietto ha fumato una sigaretta dopo l'altra, nervosissimo e commosso. Si avvicina a Rodriguez che ha abbandonato l'atteggiamento da grido manager. I due si abbracciano. Qualche parola in inglese, poi le prime parole di Rodriguez sono proprio per il vecchio proprietario: «Ing. Baglietto — precisa il nuovo padrone — *tornerà nella "sua" fabbrica, il suo posto*». Continua Rodriguez: «*L'asta è solo il primo passo. Contiamo* a lavorare subito, senza altri intervalli. *Almeno da stagliare il nodo riattivato dal porto. Vogliamo gestire l'intera operazione, perché è legata al concorrente*».

Lo sconfitto Paolo Vitelli, rimane solo qualche minuto nella sala delle udienze ormai deserta. Poi esce. Ha un sorriso triste sul viso: «*Gli affari — commenta — si possono conquistare* anche *quando è possibile. Ho ancora la mano in concessione "Giostra" per il porto. Quanto vale? Più di un miliardo*». Stringe la mano a Rodriguez, e si allontana verso il mare.

Il vincitore si trova dinanzi i tre segretari della Fim, Stefano Benvenuto, Antonio Apa e Luigi Marrazzi: «*Intanto* — li prevviene — *qualche giorno di tempo. Ora* — situazione è segretari — *l'appettiamo al varo. Fra qualche giorno cominceremo* con lei». Il siciliano fa dietro-front e si dirige verso una grande Mercedes, in compagnia dell'ingegner Baglietto.

A palazzo di Chiara rimangono gli operai che cercano di capire cosa significherà per loro la nuova gestione e i sindacalisti. «*Per noi* — dicono — *è una situazione soddisfacente. L'asta è stata condotta dalla magistratura in modo lineare e chiaro come non ci aspettavamo. Ha visto il gruppo più finanziariamente*».

Il giorno più lungo per il cantiere di Varazze, in crisi da anni, inizia dal giugno scorso si è concluso in un'atmosfera quasi una liberazione dopo un lungo tunnel. Da oggi è iniziato il difficile processo di ricostruzione.

Massimo Numa

Sabato e domenica si terrà un convegno a Sanremo

«I problemi della pesca? La soluzione è a terra»

Si parlerà del mercato cooperative e mercato ittico - Le proposte

GENOVA — «*Il ruolo del movimento cooperativo della pesca nella commercializzazione dei prodotti ittici e nella gestione del mercato*». Spiega Mauro Manuelo, responsabile regionale dell'Associazione cooperative di pesca della Lega: «*Il tema proposto al convegno nazionale sulla pesca che si svolgerà a Sanremo sabato e domenica prossimi, in è già chiarissimo: che i problemi sono a terra, più che in mare: che nel controllo e nella rete distributive nella difesa del prodotto e nell'informazione dei consumatori*».

Al convegno di Sanremo parteciperanno i direttori dei più importanti mercati ittici, rappresentanti di ministeri dell'Industria e del Commercio, dirigenti della Lega cooperative e di altre categorie interessate. L'iniziativa si inquadra nella legge 41 sulla riforma della pesca e si propone come momento di studio sulla disciplina del settore. «*Nella pesca, oggi* — aggiunge Manuelo — *si può arrivare a tutto e al contrario di tutto*».

Tema principale del convegno sanremese: i mercati. Ve ne sono di tre tipi: quelli di produzione (non dalla barca al punto di vendita più vicino) di consumo (situati all'interno delle città come quello di Genova) che vendono il pescato del litorale e altro di importazione. In Liguria la situazione è particolarmente difficile. Vi sono due soli mercati (Genova e Savona) del tutto insufficienti.

Mauro Manuelo impersona, che ha compiuto un giro di sopralluogo in Adriatico riferisce iniziative d'avanguardia da seguire. Cesenatico per esempio il mercato situato in un'ala quelle universitarie consente trattative dirette rapidissime con la persona di tutti gli acquirenti. E' un asta elettronica che offre tutte le garanzie. Non soltanto. Mare un controllo pescato immesso al mercato. «*In questo modo* — dice Manuelo — *non è possibile contrabbandare, come spesso avviene, qualche pescato in Norvegia anziché che le reti hanno preso nel nostro mare*».

Da partiranno indicazioni per una regolamentazione della vendita del pesce in Liguria, che nel settore ha un fatturato annuo di una trentina di miliardi, prodotto da un centinaio di pescherecci medio-grandi e un migliaio di piccoli.

La realizzazione di mercati moderni e funzionali (quello di Genova è stato costruito negli anni 50 e non è più adeguato alle esigenze attuali) è una delle richieste che verranno avanzate dalla nuova legge. Vi è inoltre la necessità di costituire un consorzio tra i mercati ittici regionali per la gestione integrata di una politica comune della Regione nei confronti della Comunità economica europea. Un mercato ittico, infine, è previsto dalla nuova legge urbanistica genovese.

Inoltre Manuelo ritiene che per arrivare a una migliore gestione del mercato della pesca occorra ristrutturare la flotta peschereccia. Bisogna dire che l'unica — questa strada è già percorsa.

Guido Coppini

Interventi Cee per la pesca in Liguria

BRUXELLES — La Commissione Cee ha stanziato circa 8 miliardi di lire per finanziare parzialmente una serie di progetti di rilancio delle attività di pesca in Italia.

I piani approvati per il nostro Paese comprendono 22 iniziative per la costruzione di pescherecci, 151 per l'ammodernamento di navi da pesca e sei per impianti di acquacoltura.

Undici saranno realizzati nell'Italia Settentrionale (Liguria, Toscana, Lazio del Nord), cosi come 51 dei progetti di ammodernamento, dei battelli immatricolati nel Nord. Liguria compresa.

E adesso via col porto

Rodriguez ribadisce l'intenzione di dare vita al progetto che costerà 20 miliardi - Resta un problema: a chi la concessione ministeriale?

SAVONA — Varazze come Celle e Viareggio individuate capitali mediterranee della nautica da diporto? Sembra un medio studio economico. Arti proprio Ora — si è conclusa l'asta per i Baglietto, potranno dire tutte le operazioni burocratiche e amministrative per realizzare le signature finali.

Non è noto la giunta socialista di Varazze aveva decisamente «puntato» il proprio futuro sul destino del cantiere con l'ultimo «ritocco» urbanistico particolare. Questo anche con la vittoria di Rodriguez, è ormai superato.

Giuliano della «Marcotinelli» di Genova, centro studi specializzato in consulenze, parla di una spesa di 20 miliardi per realizzare il porto, che ospiterà mila barche, anche di grande tonnellaggio e dimensioni.

Ed è proprio questo progetto del «caso» Baglietto che interessa di più gli acquirenti. Leopoldo Rodriguez, non ha mistero. «*Certo, l'affare è grosso. I soldi* — dice — *li metteremo tutti. E poi i posti-lavoro. Il progetto realizzato una fonte di lavoro per il cantiere per esempio, in manutenzione ordinaria dei natanti. Insomma, un'occasione da non perdere*». Oli la seo Giampietro Baglietto. «*Rodriguez punta soprattutto al recupero della tradizione e della qualità delle nostre barche: questo non è in contrasto con le opere portuali. Tutt'altro*».

Anche in palazzo comunale, c'è la consapevolezza che il nuovo corso del Baglietto aprirà diverse prospettive per la vita di Varazze. «*L'augurio* — dicono gli amministratori — *è che le premesse positive di oggi siano mantenute nel tempo. Certo, siamo soddisfatti. Per Varazze, i Baglietto molto di più di un'azienda*».

Ma sull'intera «operazione porto» pende il ricorso al Tar, presentato proprio dal Pci. «Il mio — ha spiegato a suo tempo il sindaco Quaini, Giuseppe Badano, socialista — *per liberare la concessione Giostra da altre possibili manovre speculative. Una volta risolto il problema del cantiere, riterremo le analisi conseguenti*».

E qui la vicenda si trasforma in un complicato «giallo» economico-finanziario: la concessione del ministero della Marina che vale centinaia di milioni, di proprietà della Giostra Spa, la società, di cui fanno parte esponenti della famiglia Baglietto, ha annunciato di aver ceduto il progetto del porto ad almeno quattro persone diverse (Ligorna e Paolo Vitelli, il grande scomparso di ieri). Ora il Giostra della «Azimut» di Torino e dice a vendere la proprietà per

A Varazze spariranno i 10 «bagni»?

VARAZZE — Il nuovo porto non sarà una miniera d'oro per i varazzesi: con le infrastrutture spariranno anche molti stabilimenti balneari.

I gestori si sono rivolti allo studio legale di Genova.

Purtroppo, a quanto pare, non c'è nulla da fare. I nuovi moli (in costruzione) spariranno già stagione. Si parla di una decina di «bagni».

(m. nu.)

Il sindaco di Diano Marina lascerà il posto a Giorgio Saguato?

Si dimette Ricciotti Garibaldi «Faceva parte degli accordi»

DIANO MARINA — Ricciotti Garibaldi presenterà le proprie dimissioni da sindaco di Diano Marina entro il prossimo 31 Dicembre: se ha dato comunicazione ieri, quasi alla vigilia della propria partenza per un periodo di ferie: «*Confermo la decisione concordata quando formammo una nuova maggioranza che comprendeva «Nuova Diano», dc, psi e psdi, lasciando all'opposizione liberali e comunisti. Penso che il nuovo sindaco sarà Giorgio Saguato mentre toccherà a me l'incarico di vicesindaco*».

Garibaldi ha anche fatto allusione «*ad alcuni tentativi in atto per arrivare, prima/mente, a nuove elezioni* non ci *coloro che puntano su mie dimissioni a breve termine saranno delusi. Sarebbe una decisione che farebbe molto piacere al pci*».

Con l'occasione il «grande vecchio» di Diano Marina (la delibazione è di Massimo Rocchi, capo gruppo comunista) ha dato notizia di alcuni importanti lavori da eseguire il finanziamento sarà assicurato da una serie di mutui da contrarre. «*Dobbiamo agire entro il corrente 1983* — ha detto — *perché lo Stato è impegnato ad addossarsi l'onere del pagamento di due terzi degli interessi che gravano sui mutui stessi. Con l'anno nuovo l'intervento statale in tale settore è ridotto ad un terzo soltanto*».

Una delle realizzazioni di maggiore importanza è l'ampliamento del ponte sul torrente S. Pietro, che è pericolante e riservato ai soli pedoni, e il rifacimento, con raddoppio del sottopassaggio ferroviario tra via Saporiera e via Campodonico.

Ha spiegato il : «*In proposito abbiamo già raggiunto l'accordo con le Ferrovie, che hanno anche preparato il progetto. Tale sottopassaggio, fondamentale per lo sviluppo Nord e verso Levante di Diano Marina, sarà ampliato in modo tale da permettere il traffico nei due sensi. Come è ora costituisce vero trappole pericolo*».

Il previsto per tale lavoro si aggira sui 900 milioni: la pratica verrà sottoposta ad uno dei Consigli comunali insieme a quella relativa alla costruzione di un grande stabilimento balneare proprio al centro di Diano.

Bruno Viano

Nasce una giunta a cinque dopo le elezioni di giugno: pci e psi all'opposizione

Accordo a Loano, Garassini ancora sindaco

LOANO — L'accordo per una giunta pentapartito — composta da dc, psi, psdi, pri e pli — è stato raggiunto nel corso di una riunione svoltasi martedì sera.

Il nodo più difficile delle trattative, la poltrona di sindaco, è stato superato con l'assegnazione della carica di primo cittadino al maestro Eliodoro Garassini (dc) che viene così riconfermato. L'andamento, assolutamente positivo, per i partiti di centro-sinistra nelle elezioni amministrative del giugno scorso (guadagno su 21 seggi su 30 che, complessivamente, sono stati riconferiti) ha quindi portato allo stesso della coalizione.

I liberali non faranno parte della compagine del governo locale, anche se la maggioranza. A loro è stata promessa una presidenza di rilievo nelle commissioni comunali di prossima nomina.

Sempre secondo le indiscrezioni, quello il nuovo organigramma. Il posto di vicesindaco per ora è andato assegnati, sembra infatti che i abbiano rinunciato (in tal caso la carica potrebbe andare al socialdemocratico Piero Martanio). Ia de avrebbe due assessori supplenti: Mario Rembado al Turismo e Pierfranco Baldi all'Urbanistica e alla Vigilanza Urbana.

Due assessorati effettivi al Psi: Osvaldo Pignocca (forse ai Lavori pubblici, che sono stati richiesti anche dai socialdemocratici e Pierluigi Peace (Servizi sociali). Psdi un assessorato effettivo, Pietro Martano vicesindaco e al Pri l'assessorato alle Finanze, che sarà assunto da Gilberto Costanza. Il sindaco non disporrebbe di alcuna delega.

L'accordo consentirà ora di convocare il consiglio comunale, che deve ancora approvare il bilancio di previsione il quale probabilmente sarà possibile a Loano, per il l'assunzione di mutui).

Rimangono pertanto all'opposizione i soli consiglieri che dal seggio che avevano precedentemente sono stati passati a due seggi) e i comunisti (da 8 a 7 seggi).

Per Garassini si tratta di una vittoria personale che premia anche l'attività e le opere dalla sua giunta che si reggerà sui voti della dc e del pri (rispettivamente 15 e 1 seggio). La carica di deleghe al sindaco rende conto di come la designazione non sia avvenuta senza riserve e contrasti.

e. ar.

BAROLO
ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO CASTELLO COMUNALE
DI
18-19 settembre 1983
Informazioni: tel. 0173/56.277

Dopo l'arresto del sindaco e del capogruppo del psi

Oggi un vertice a Finale sulle sorti della giunta

E' stata convocata la conferenza dei capigruppo consiliari - Il pri chiarisce la sua richiesta di dimissioni dei due inquisiti - Altri interventi

FINALE LIGURE — Giornata interlocutoria, e senza grosse sorprese, quella di ieri a Finale Ligure, la prima forse da quando la Procura Torchio ha toccato direttamente l'amministrazione locale.

Chi si aspettava grosse novità dalla riunione di maggioranza tenuta martedì sera è andato deluso. Le posizioni dei tre partiti dell'esecutivo (comunisti socialisti e repubblicani) sono rimaste infatti sostanzialmente le stesse. Da parte comune sia i repubblicani a continuare a chiedere le dimissioni dei due socialisti, il sindaco Lorenzo Bottino e capogruppo Paolo Cavallo.

Una richiesta che non trova, come vedremo a seguire, da una ormai consolidata intesa dei due grandi gruppi usciti dalla recente crisi (lavori e la vita dell'amministrazione finalese procedono regolarmente.

«E' chiaro però — dichiara l'assessore socialista Nicolino Masiero — che se quest'ultima non ci porterà a essere posti degli ultimatum o delle scadenze troppo ristrette perché quello che il partito poteva fare è stato fatto compiutamente dai due inquisiti, poiché ci sono ora precise difficoltà obiettive perché un fattore che Carvetta [illegible] possano farci pervenire le dimissioni.

Un discorso ricalcato sostanzialmente dal partito repubblicano che proprio per giovedì scorso si era preannunciato la proposta di 5 giorni possano ancora essere utili per le dimissioni dei due inquisiti. Ma dalla riunione di maggioranza è uscita la decisione di convocare al più presto il Consiglio comunale, richiesta peraltro già avanzata [illegible] per discutere [illegible] [illegible] [illegible]

L'amministrazione da Novara ad Albissola

La nuova giunta al mare con i problemi in valigia

Due giorni per trattare i progetti dei prossimi cinque anni Scuola, igiene e strade più l'immagine futura del capoluogo

Il sindaco Armando Rivera e il vice Ezio Leonardi

NOVARA — Da oggi, e per due giorni, i tredici componenti la giunta del capoluogo eletta il 27 giugno scorso (il sindaco Armando Rivera e 12 assessori) si sono trasferiti al mare. Ad Albissola, nella villa di proprietà comunale, sono impegnati in una specie di «ritiro spirituale».

Partendo dal documento programmatico presentato al momento di costituire il nuovo esecutivo, dovranno stabilire le priorità dei problemi da affrontare nei prossimi anni.

«Si tratterà di mettere a punto il programma — ha detto il sindaco prima di partire — tenendo presente il ruolo di Novara in un futuro che la ponga oltre quello strettamente cittadino per guardare alle prospettive che si apriranno al capoluogo con le importanti realizzazioni come il centro intermodale merci, e il completamento del sistema di tangenziali ruotando, al tempo stesso, alcuni grossi problemi interni come quello del traffico, dotando la città dei necessari parcheggi».

Prima che gli assessori lasciassero la città «per il mare», si è cercato di conoscere quali fossero i maggiori progetti che ognuno di loro porta nella valigia. Ne è emersa, una radiografia completa, o quasi, dei problemi che affliggono il capoluogo e che gli amministratori si propongono di affrontare e risolvere.

Ecco cosa porta con sé il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Ezio Leonardi. *«Un grosso problema da risolvere è quello della ristrutturazione dell'intera rete fognaria e del suo completamento al quale è connesso il problema delle acque pulite. Per quel che riguarda la grande viabilità andremo verso il completamento delle tangenziali e dei relativi collegamenti con la città.*

I progetti per il verde pubblico saranno completati ma non procederanno nuove realizzazioni se non per dare via al parco e del Teerdoppio ed alla progettazione della seconda piscina.

Da risolvere è anche il grosso nodo del parcheggio sotterraneo in largo Bellini».

Per l'assessore all'urbanistica Ferruccio Chiarion, in attesa che da Torino sia approvato il piano regolatore, i problemi più immediati sono la definizione del programma di intervento nel PEEP ed dove saranno realizzati 104 alloggi.

«Si dovrà poi dare pratica applicazione alle indicazioni contenute nel PRG per quel che concerne la grande viabilità, cioè a dire il collegamento tra corso della Vittoria e corso Risorgimento, ed il progetto per la sopraelevata che favorirà la penetrazione in città da nord».

Per quel che riguarda il bilancio, Renzo Mattei sostiene di avere le mani legate dai vincoli posti dalla legge finanziaria *«anche se dovremo accelerare le pratiche per l'accensione dei mutui perché dal 1985 questi saranno completamente a carico del comune. La crisi regionale che ha comportato in pratica il blocco di numerose pratiche e autorizzazioni tecniche ci ha pesantemente condizionati».*

La ristrutturazione degli uffici comunali così da migliorare i servizi offerti ai cittadini è un problema che sta particolarmente a cuore all'assessore al personale Mario Agnesina, alle prese anche con la completa meccanizzazione dell'ufficio anagrafe e a un adeguamento della mobilità interna.

La mancanza di personale quando aumentano anche i servizi è avvertita invece dall'assessore all'istruzione Guido Pezzana *«perché lo Stato ci impone dei tagli mentre aumentano i livelli dei servizi. Per l'edilizia scolastica dovremo pensare alla ristrutturazione dell'istituto «Bellini» e al completamento del liceo artistico. Dovremo arrivare infine a un vero e proprio programma per le manutenzioni scolastiche».*

Al centro della discussione tra gli assessori sarà sicuramente il problema del traffico cittadino, come ammette l'assessore competente Giuseppe Squarini. *«Rilancerò la proposta della circolazione a senso unico sui baluardi per ricavare nuovi parcheggi e garantire una maggiore tutela al centro storico. Con il completamento dell'organico dei vigili urbani dovremo definire il decentramento nelle cinque zone previste».*

Per quel che riguarda la cultura ed i musei, l'assessore Renzo Anticlini si propone di dare un impulso decisivo alla ristrutturazione del castello storzesco «poi discuteremo la sua destinazione anche se personalmente propendo per farne la sede permanente dei musei. Di questo problema discuteremo però con le sovraintendenze».

In tema di assistenza sociale Pierangelo Taglianasco intende rilanciare l'assistenza domiciliare agli anziani e l'«integrazione del minimo sociale per i pensionati più indigenti; da affrontare è anche il problema della casa protetta da realizzare al «De Paganis» come pure quello dei lavoratori dipendenti recuperando la sensibilità dei cittadini e delle forze politiche».

La questione igienica della città nel suo complesso quindi i problemi della discarica e dell'impianto di smaltimento rifiuti saranno posti sul tappeto dell'assessore alle municipalizzate Massimo Pietri che si batterà anche per la realizzazione dell'autostazione in largo Pasteur.

Renato Ambiel

In un'azione della Squadra Mobile compiuta in tutta Italia su segnalazioni dalla Calabria

Novara: presi 3 uomini dell'Anonima sequestri Volevano rapire la moglie di un imprenditore

E' Celestina Castano in Brambati, 44 anni - Interrogati, hanno confessato di aver organizzato nel novembre 1981 il sequestro della donna, poi fallito per la presenza di troppi passanti - Avrebbero nascosto a Novara anche l'industriale di Saronno Sergio Bortolotti prima che questi fosse consegnato alla «'ndrangheta» - Dovranno rispondere pure di rapina

Domenico e Francesco Pipicella. A destra Celestina Castano la donna che volevano rapire

NOVARA — L'anonima sequestri legata a filo doppio con la «'ndrangheta» calabrese aveva degli affiliati anche nella città di San Gaudenzio. Due «insospettabili» personaggi, che facevano da punti di riferimento, sono stati arrestati per alcuni sequestri e rapine. Si tratta di Domenico Pipicella e Antonio Parisi, entrambi di 33 anni, e originari della provincia di Reggio Calabria.

A Novara avevano «operato» inconfessabili Pipicella ha operato alla Pavesi e si era introdotto anche negli ambienti politici della città. Parisi aveva un posto di bidello al convitto nazionale Carlo Alberto. Erano anche legati da parentela (Antonio Parisi ha sposato la sorella di Pipicella) e la loro residenza anagrafica era lo via Romani 18.

Assieme ai due la squadra mobile novarese ha arrestato Francesco Pipicella, 22 anni, fratello di Domenico, ufficialmente agricoltore con residenza in Calabria. Anche lui sarebbe implicato in sequestri e rapine e gli agenti lo hanno preso nello stesso appartamento di via Romani che doveva essere una specie di succursale novarese della banda che aveva il centro operativo al Sud.

Quelli dei due fratelli Pipicella e Antonio Parisi non sono che una minima parte dei molti arresti operati dalle questure di Torino, Reggio Calabria, Catanzaro e Novara durante un'azione a largo raggio che ha portato all'individuazione di una quarantina di persone implicate in sequestri di persona.

Un vero e proprio «blitz» al quale ha partecipato anche la «Criminalpol» e che è scattato dopo un mese di accurate indagini e di arricciamenti. Dalla Calabria erano partite per molte questure d'Italia richieste di controlli su «personaggi» sospetti.

Alla squadra mobile di Novara erano stati segnalati Pipicella, Parisi e altri due orundi calabresi che, dopo un periodo di residenza in città, erano tornati nella regione d'origine: Antonio Trimboli e Giuseppe Perre. Le indagini della «Mobile» hanno confermato l'illecita attività dei personaggi segnalati. Tutte le prove raccolte hanno quindi portato all'ordine di cattura. I due Pipicella e il Parisi sono stati arrestati a Novara, Trimboli e Perre in Calabria.

Tra le molte «operazioni» dell'anonima sequestri ce ne sono alcune che hanno avuto direttamente o indirettamente dei risvolti novaresi. Intanto in questura affermano che è da attribuire a questa banda il tentato sequestro di Giuseppe Molina, facoltoso imprenditore del Varesotto, sfuggito a un agguato nel quale era rimasto ferito vicino a Oleggio.

Per questa vicenda è ancora in carcere l'ex sindaco di Marano Ticino Giampiero Patrocinio, implicato nell'episodio che ancora è per molti versi oscuro.

I tre interrogati hanno confessato di aver organizzato nel novembre del 1981 il sequestro di Celestina Castano, 44 anni, moglie del noto imprenditore edile di Novara Renato Brambati.

Sotto casa la donna doveva essere avvicinata dai banditi e costretta a salire su un'auto lì per la presenza di troppi passanti il piano andò in fumo.

Nel dicembre dell'81 avvenne il sequestro di Giorgio Bortolotti a Saronno. L'imprenditore, come si ricorderà, fu liberato dopo un mese in Calabria. Per il riscatto i suoi familiari pagarono due miliardi.

Ora sembra provato che subito dopo il sequestro l'imprenditore edile di Saronno fu portato proprio a Novara. La sua prima «cella» sarebbe stata ricavata nell'appartamento di corso Milano nel quale a quell'epoca abitava Giuseppe Perre, uno degli arrestati di questo blitz anti-'ndrangheta.

L'operazione dovrebbe aver smantellato, insieme a tutte le diramazioni «periferiche», anche la sede «centrale» di una delle anonime sequestri più tristemente note in campo nazionale.

Proprio il rapimento Bortolotti, per come è stato gestito da un'idea dell'efficienza della banda. Il lungo trasferimento da Saronno fino all'«arrivo» sul della Penisola (con tappa a Novara) la pericolosa di un anno, la gestione trattativa condotta fino a quando non furono versati tutti i soldi richiesti, sono elementi che dimostrano come l'anonima calabrese contasse su «qualificati» professionisti.

Non si sa ancora quale ruolo avessero all'interno dell'organizzazione i «personaggi» arrestati a Novara. Semplici informatori? Oppure attivi protagonisti nei sequestri della zona? Alla questura di Novara ieri non erano forniti particolari relativi agli arrestati. Domenico Pipicella e Antonio Parisi sono comunque descritti in città da chi li conosce come due «tipi svegli», abbastanza introdotti.

Marcello Sanna

Il blitz della polizia anche a Torino

(vedi servizio nelle pagine della cronaca)

L'imprenditore del casalingo morto dopo una malattia durata un mese

Crusinallo: oggi funerali di Piazza l'industriale dal cuore di artigiano

Giovanni Piazza

OMEGNA — Si svolgeranno oggi alle 16 a Crusinallo i funerali dell'industriale Giovanni Piazza, una delle figure più rappresentative dell'ambiente imprenditoriale omegnese, aveva 58 anni.

I primi sintomi del male che doveva portarlo alla morte si erano manifestati appena un mese fa, domenica scorsa si era fatto ricoverare alla clinica «S. Gaudenzio» di Novara, purtroppo la malattia era già all'ultimo stadio.

Lascia la moglie, Luciana Farello, quattro figli Cristina e Paola di 25 e 23 anni, che lavorano in azienda, Ferdinando ed Enrico di 21 e 19 studenti, l'anziana madre Emilia di 84 anni, la sorella Giuseppina da anni valida collaboratrice.

Giovanni Piazza è stato l'artefice di un successo imprenditoriale che ha visto una piccola azienda, nata nella vicina Valle Strona passare dall'attività artigianale a dimensioni industriali nella produzione di articoli casalinghi.

Fondata a Loreglia nel 1880 dal nonno, la fabbrica era stata ricostruita dai suoi due figli a Crusinallo dopo che nel 1950 un'alluvione l'aveva distrutta, ma a portarla agli attuali livelli (120 dipendenti con un indotto di oltre 200 e all'affermazione su quasi mercati di tutto il mondo è stato il nipote Giovanni che ha dimostrato una capacità manageriale d'eccezione.

a. m.

UN POSTER IN REGALO

Il francese Arnoux

Sabato prossimo 10 settembre — vigilia del Gran Premio Automobilistico di Monza —, «La Stampa» distribuirà in omaggio, a tutti i suoi lettori dell'Alessandrino e del Novarese, un grande poster a colori (formato settanta centimetri per cinquanta) della Ferrari di René Arnoux

Le richieste dei commercianti

Negozi sempre aperti un sogno per Arona?

ARONA — In altre località del Lago Maggiore (Stresa ad esempio) e in centinaia di altri luoghi durante la stagione estiva i negozi dei centri di villeggiatura possono tener aperto anche nelle ore serali. Al di là del servizio che si offre al turista e del tornaconto per i commercianti, una città che si presenti con le vetrine illuminate dà un'immagine ben diversa agli ospiti stagionali, o anche più semplicemente al villeggiatore occasionale di passaggio.

Purtroppo ad Arona l'esperimento dei negozi aperti la sera, non è mai riuscito a decollare.

Quest'anno sembrava la volta buona: sotto la spinta delle richieste di titolari di negozi e della stessa azienda di soggiorno, la delegazione commercianti si è rivolta al sindaco per avere l'autorizzazione. «Ma ci è stata negata» ha dichiarato Giuseppe Rossi — *Dato che non esiste la giunta comunale il sindaco non ha inteso, per ragioni di correttezza politica, assumere nessuna decisione».*

Negli ambienti commerciali aronesi la convinzione è che si è perduta l'occasione di fare un esperimento prezioso.

Vigevano — E' morto, stroncato da collasso cardiocircolatorio, un ex partigiano ed ex assessore comunale degli Anni Sessanta, Gino Gobbetti. Aveva 63 anni.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Reitano

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Furia**, i figli **Mauro** con la moglie **Irma Camosseia** e l'affezionato nipotino **Paolo, Silvana, Roberto, Sergio, Andrea e Marco**, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti e amici tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 9 corrente mese alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Tartaglino 112. Dopo la santa funzione la salma proseguirà per il cimitero di Borgomanero dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Il S. Rosario sarà recitato giovedì sera nella chiesa di S. Maria alle ore 18.30.

— Gozzano (Novara)
8 settembre 1983.

4ª FIERA VERBANIA

campionaria generale

10 - 18 settembre 1983
stadio comunale

Organizzazione Mario Lobrutto snc

ALL'ISTITUTO DELLA SANTA

Preparazione alla idoneità 3° superiore per

INFERMIERE PROFESSIONALI

ISTITUTO DELLA SANTA - NOVARA
Via dei Caccia, 5 - Tel. 22.371
Via Negri, 4 - Tel. 22.094

LIQUIDAZIONE DELLE PROPRIETA' DELLA SOCIETA' «s.d.f. MARIO e EMILIA GUGLIELMI» VOGOGNA (No)

Il liquidatore

AVVISA

che sono posti in vendita a trattativa privata i sottoelencati beni di proprietà della s.d.f. in liquidazione MARIO e EMILIA GUGLIELMI, con sede in VOGOGNA (No)

Tali beni sono identificabili come segue

1) **«CAVA CREMOSINA»** e relative pertinenze site in Comune di Vogogna, metà di proprietà della s.d.f. in liquidazione. Complessivamente valutata L. 100 milioni, per la parte di competenza L. 50.000.000

2) **«AZIENDA CAVA CREMOSINA»**, interamente di proprietà della s.d.f. in liquidazione (arredamento, autorizzazioni, cauzioni, ecc.) L. 50.000.000

3) **TERRENI E PERTINENZE** varie alla «Cava Cremosina» L. 6.000.000

4) **TELEFERICA**, [illegible] di proprietà per intero della società di fatto in liquidazione L. 250.000.000

5) **MACCHINE ED ATTREZZATURE** diverse della s.d.f. L. 34.500.000

Tutti i beni sopraindicati vengono posti in vendita in un sol lotto nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, ad un prezzo complessivo di **L. 390.500.000**, come meglio illustrato e descritto nella perizia di stima asseverata redatta dal geom. Franco Pasquali di Verbania, perizia a disposizione di quanti interessati ne facciano richiesta.

Le offerte vanno indirizzate in forma scritta al liquidatore dr. Livio Zacchera, con studio in Via G. Castelli 30/A - Verbania Pallanza, entro e non oltre il

26 SETTEMBRE 1983

Il pagamento dovrà avvenire per contanti e con modalità diverse a convenirsi. Per maggiori informazioni telefonare allo 0323/501 903

Verbania, 26 agosto 1983

IL LIQUIDATORE
dr. Livio Zacchera

Azienda commerciale cerca:

RAPPRESENTANTE PLURIMANDATARIO

per Novara e provincia, già introdotto presso la clientela per la vendita di articoli tecnici per l'industria

Si richiede una discreta conoscenza tecnica

Tel. 0321/29.059 - 391.153

Affermata Società Assicurativa operante nel territorio Cusio-Ossola per il completamento della propria rete organizzativo-commerciale è interessata a contattare

PERSONE SERIE AMBIZIOSE DI GUADAGNO e DI AFFERMAZIONE

in un'attività produttivo/cessativa nella propria zona di residenza. Necessitano spiccate attitudini per il contatto col pubblico

Gli interessati possono telefonare nelle ore di ufficio allo 0324/2551

Affermata azienda distributrice di 400 articoli per negozi e comunità, per ampliamento della rete di vendita ricerca

N. 3 VENDITORI

per le zone di Novara, Medio e Alto Novarese

Si richiede auto propria, massima serietà, età 23-30 anni

Offresi [illegible] provvigioni, incentivi, inquadramento Enasarco

Per appuntamento telefonare allo 0322/844.623

Ditta EFFEPI Snc - Via Donizetti 48 - Borgomanero

Garantita l'assistenza delle suore

A Stresa rimane aperta la casa per gli anziani

STRESA — Scampato pericolo per i 45 ospiti della «Casa di riposo Tadini». Alle suore di Sant'Eusebio che da quasi 50 anni gestivano questa istituzione sono subentrate le consorelle di San Giovanni Battista, quindi la «Casa» per anziani di Stresa non chiude come fino a qualche giorno fa si temeva.

La continuità è stata ottenuta per l'interessamento dell'ex assessore all'assistenza, Luciana Chiesa che del problema ha «investito» il vescovo, monsignor Del Monte e perfino il Papa.

L'ente è nato nel 1936 per lascito della famiglia Tadini che metteva a disposizione un ampio edificio nel centro storico oltre ad una somma di danaro, a quell'epoca cospicua. Ad assumersi la gestione furono le suore di sant'Eusebio che cominciarono prima soli uomini anziani e poi, dopo ampliamenti e ristrutturazioni, anche donne.

Grazie a una gestione amministrativa parsimoniosa ma decente, l'istituto per anziani, nonostante l'inflazione, ha continuato la sua benefica attività ma nei mesi scorsi la «Casa madre» delle Eusebiane ha fatto sapere che era costretta a ritirare le ultime 5 suore rimaste: suor Luigina, suor Dionisia, suor Cesarina, suor Novella, e suor Giacinta. Motivo: la carenza di vocazioni non permetteva il ricambio in tutte le istituzioni nelle quali le «Eusebiane» sono presenti.

Si era parlato anche di difficoltà economiche e proprio a questo riguardo c'era stata una promessa dell'allora sindaco Giuseppe Miscio, per un eventuale contributo della giunta. La ragione del «ritiro» era, però, quella denunciata dalla «Casa madre» e da quel momento c'è stato tutto un lavoro sotterraneo per evitare che con la partenza delle 5 suore, la Casa di riposo chiudesse i battenti.

p. b.

AGENZIA D'AFFARI BALLETTO

GRAVELLONA TOCE

VERBANIA S. ANNA: si vende libero appartamento 3 locali e servizi

CESSANO ARIZZANO: si vende libero bellissima villa lago alloggio: ingresso, cucina, sala, 3 camere, bagno, ripostiglio, garage, posto auto. L. 105.000.000 trattabili e/o mutuabile.

GRAVELLONA TOCE: si vende libero appartamento: ingresso, cucina, sala, 2 camere, bagno, cantina, posto auto. Piano rialzato, risc. metano autonomo. L. 82.000.000 trattabili.

PALLANZENO (Omegna): si vende libero villetta recentissima costruzione: soggiorno, ingresso, angolo cottura, bagno, 1 camera, garage, cantina grande, riscaldamento c/n autonomo.

PIEVE VERGONTE: si vende nuova costruzione libera uso ristorante o simile prezzo da convenire.

GRAVELLONA TOCE: centrale ottimo avviamento si cede negozio di calzature. Prezzo interessante.

GRAVELLONA TOCE: si cede avviato market alimentari buona posizione lab. I, II, IV, VI, XIV.

VERBANIA INTRA: si cede avviatissimo negozio abbigliamento buona posizione.

AFFITTA e VENDE a Gravellona Toce immobile uso magazzino vendita o lavorazione leggera mq 700 su 2 piani.

Tel. 0323/84.85.04

Azienda industriale leader nel settore ricerca per proprio centro EDP

PROGRAMMATORE / ANALISTA

La ricerca riguarda persone che abbiano maturato minimo due anni di esperienza su IBM S/34 e sviluppato procedure T.P.

Sede di lavoro: Alto Novarese. Inviare curriculum a:

PRATICA 1010 - C.P. 44 - 28029 VILLADOSSOLA

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amicizia Matrimonio

Siete soli? Non disperate! Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema.

Rivolgetevi con fiducia al nostro Centro, diretto da alta sensitiva.

Per informazioni telefonate al **N. 0321/36.14.65 di NOVARA**

OCCASIONISSIMA

6.000.000 + dilazione bilocale con bagno, piste sci

ALPI DI MERA

Telefonare allo

015/35.53.13

SANTA MARIA MAGGIORE

vendonsi appartamenti 1-2-3-4 locali, servizi, box e cantina

Tel. 02/960.1438

Società in Novara Settore Beni Strumentali

ricerca

COLLABORATORI

anche prima esperienza.

Telefonare per appuntamento

(0321) 34.273/24.216

Azienda trasporti cerca

PADRONCINO

Zona lavoro Borgomanero

Tel. 0322 83.577

Azienda trasporti cerca

AUTISTA

Zona lavoro Borgomanero

Tel. 0322 83.577

CAMERI

vendonsi appartamenti mq 100 circa 3/4 locali, servizi e box.

Zona centrale

Tel. 02/960.1438

1000 MODI DIVERSI
per gustare

UN BUON PANINO

da GIANNINO ZUIN

PANINOTECA GRAN BAR

Piazza Cavour 10 - **NOVARA**

Nella zona di **NOVARA** società di consulenza aziendale

CERCA

GIOVANI 18-35 ANNI, media cultura, da addestrare per inserirli nella professione di programmatore/programmatrice, previo breve addestramento in orari settimanali a **NOVARA**.

Ambi sbocchi nel settore.

Per colloquio a **NOVARA** telefonare **02/670.0715 - 02/304.5366** oppure scrivere **Soc. Informatica - via Palestrina 36 - 20124 Milano**

VERA OCCASIONE

PRIVATO VENDE

FIAT DUCATO FURGONE ottobre 1982

FIAT 242 FURGONE ottimo stato

Tel. 0323/58.095 ore 18-21

Settimane musicali nella cittadina

Splendido violino e un magico piano conquistano Stresa

Entusiasmo per il concerto di Ughi e Magaloff

Uto Ughi mentre asciuga il violino in una pausa del concerto

STRESA — Il palazzo dei congressi di Stresa affollato con poltrone aggiunte addirittura sopra e dietro il palco ha applaudito martedì sera e lungo e con vero calore il concerto per pianoforte e violino eseguito da Uto Ughi e Nikita Magaloff.

Uto Ughi, violinista di fama internazionale, nato a Rovato Arzizio da genitori istriani, 38 anni fa, allievo di Corrado Romano, ha condotto sin da giovanetto un'intensa attività concertistica in tutto il mondo, lavorando con le più famose orchestre.

Accademico di Santa Cecilia dal '78, tra i fondatori del premio «Una città per la musica», nato a Venezia per promuovere a livello mondiale i lavori di giovani artisti, ha concluso con uno splendido violino «Stradivarius», appartenuto in passato a Kreutzer.

Ughi ha partecipato per la quinta volta alle settimane musicali stresiane.

Nikita Magaloff nato a Pietroburgo 71 anni fa, espatriò a Parigi con i genitori durante la rivoluzione d'ottobre ed a 17 anni ha conseguito già un «grand prix» per il suo straordinario eclettismo musicale al pianoforte.

r. c.

(Ampio servizio del concerto nella pagina degli Spettacoli)

Un convegno sull'incremento degli scambi con l'estero

Ambasciatori e consoli per l'export di Novara

Nei primi 6 mesi dell'83 sono stati inviati prodotti per 130 miliardi

NOVARA — Lo sforzo della Camera di commercio per migliorare e sviluppare gli scambi commerciali con l'estero e diventata una caratteristica peculiare dell'ente, negli ultimi anni.

In quest'ottica va intesa l'organizzazione del IV Convegno tra gli operatori economici novaresi e qualificati rappresentanti di alcuni paesi del mondo afro-asiatico e latino-americano.

Il convegno e le programmazione per domani pomeriggio dalle 15,30 presso il salone d'onore della Camera in via Avogadro. Dopo un introduzione del presidente della Camera di commercio, Guglielmo Ciaglia, sono previste le relazioni degli ambasciatori in Italia dell'Angola, del Senegal e del Perù oltre al console generale d'Argentina e ai consiglieri d'ambasciata della Malesia della Repubblica di Cuba e della R.S.D. di Sri Lanka.

A conclusione del convegno i singoli operatori novaresi potranno incontrarsi con i relatori per ottenere informazioni particolari circa le possibilità di inserimento nei rispettivi mercati nazionali.

«Un convegno di notevole interesse — dice il presidente Ciaglia — perché si propone la ricerca di nuovi mercati in grado di assorbire la produzione industriale novarese. Questi contatti avvengono con i più alti rappresentanti che in Italia curano i rapporti di interscambio».

I risultati ottenuti nei precedenti convegni così come quelli che sono derivati dalle manifestazioni promozionali svolte dalla Camera hanno fatto registrare un incremento dell'esportazione di prodotti novaresi, verso i paesi direttamente interessati da queste azioni promozionali, nella misura del 45%. Si pensi che nel primo semestre dell'anno scorso le esportazioni verso quei paesi sono state di oltre 130 miliardi contro i sette del primo semestre 83.

Ma i positivi risultati di queste iniziative sono testimoniati anche dai dati generali che riguardano le importazioni e l'export della nostra provincia.

Ma i positivi risultati di queste iniziative sono testimoniati anche dai dati generali che riguardano le importazioni e le esportazioni della nostra provincia. Nel 1981 le penne erano state di 314 miliardi contro i 681 miliardi e mezzo delle seconde. I dati consuntivo sono notevolmente migliorati l'anno scorso quando la provincia di Novara ha importato per 332 miliardi mentre sono notevolmente aumentate le esportazioni raggiungendo un valore di quasi 763 miliardi.

Questo, in un momento di crisi generalizzata, quando i consumi interni tendono a diminuire, è certamente un dato incoraggiante che va sottolineato.

r. a.

Per lo sviluppo della piccola industria

Verbania: due aree date agli artigiani

VERBANIA — In Piemonte esistono dieci «aree attrezzate». Altri 8 «piani» di insediamento produttivo saranno pronti per il prossimo anno. Si tratta di zone di intervento per lo sviluppo del lavoro artigianale e della piccola industria strategicamente dislocate nel territorio.

In provincia oltre a quelle di Crusinallo, di recentissima approvazione, e di Piedimulera dove è stato concesso un nuovo contributo da parte della Regione, esiste già da qualche anno l'area attrezzata verbanese, divisa in due stralci di lavori.

Nella prima parte delle opere, insediate per decreto dal 1960 nel territorio a Ovest del Comune, al confine con quelli di Gravellona e Baveno, e stata completata l'urbanizzazione dei quarantaduemilacento metri quadrati esistenti. Oltre un miliardo e 150 milioni di spesa ottenuti da contributo regionale. Nove dei tredici lotti creati sono stati ceduti a ditte e artigiani per un occupazione di circa 180 dipendenti.

Si tratta in molti casi di piccole aziende, depositi e magazzini, oltre a qualche vera e propria installazione dei nuovi impianti. Il secondo stralcio dell'area attrezzata verbanese, molto più vasto per estensione (oltre 138 mila metri quadrato era stato «aperto» con un contributo di 228 milioni: l'anno scorso in autunno erano poi inoltre stati concessi quasi due miliardi per le necessarie opere di urbanizzazione. I lavori proseguono.

Altri piani di insediamento produttivo sono previsti nel biennio in corso tra questi ancora uno in provincia a Varallo Besia.

r. c.

Matta Arte s.r.l.
REGINA PALACE HOTEL
STRESA
Lungo Lago
Tel. 0323 30.171

IMPORTANTE ASTA ANTIQUARIATO
Eccezionale vendita all'Asta di Beni, collezioni d'arte, arredi e complessi di altissimo valore artistico e storico

MOBILI — SONO COMPRESI: d'epoca dal 500 all'800 (credenze, trumeau, ribalte, cornò, librerie, tavoli, sedie, poltrone, specchiere, serrapapier, armadi, trafore, salotti, lampadari, ecc.)
SOPRAMMOBILI — porcellane di Meissen, Limoges, Capodimonte, Sevres, pelle tami e curiosità
DIPINTI — di Maestri dal 500-600-700-800 e moderni Guido Reni, Rosa da Tivoli, Cerutti, Todeschini ecc.
ARGENTI — Georgiani, Edoardiani, Vittoriani e Europei di alto livello, Sterlesi
PIETRE DURE — Giade, Turchesi, Quarzi, Malachite, Lapislazzuli, Agata ecc.
AVORI — europei e orientali
OROLOGI — da taschino, da tavolo e da muro. Antichi
BASTONI — da passeggio e ombrellini d'epoca
BAMBOLE — Furga, Limoges, dell'800 ecc.
CORALLI — Igiate e collane
FIASCHETTE — collezione di flaschi inglesi da whisky
ICONE — importante collezione di icone Russe
TAPPETI — importante collezione di tappeti orientali di antica, vecchia e nuova lavorazione

Esposizione in loco dalle ore 10 alle ore 24

ASTE
sabato 10 e domenica 11 settembre alle ore 16 e alle ore 21

DIRETTORE DELLE VENDITE
GIOVANNI MATTA

M.T.B. TAPPETI
BORGOSESIA
VIALE VARALLO 147
Tel. 0163/22.289

CENTINAIA DI FANTASTICI DISEGNI IN TAPPETI DI OGNI MISURA
ECCO ALCUNI ESEMPI DI PREZZI:

DIS. TABRIZ 170x240 pura lana vergine L. 150.000
DIS. BIDJAR 170x240 pura lana vergine L. 140.000
DIS. SERABEND 200x290 pura lana vergine L. 290.000
DIS. KIRMAN 170x240 pura lana vergine L. 260.000
DIS. ISPAHAN 140x200 pura lana vergine L. 115.000
DIS. CINESE 190x290 pura lana vergine L. 210.000
PARURE DIS. ORIENTALE (TRE PEZZI) L. 65.000

VISITATECI!
ORARIO:
dal lunedì al venerdì 8/12 - 14/19
Sabato 8/12 - 15/18

Sui laghi alpini

Otto sub a scuola nell'Ossola

ARONA — Una frana blocca il corso di un torrente a quota tremila metri e rapidamente si forma un bacino artificiale che può causare una catastrofe: in un caso del genere cosa si può fare?

Per rispondere a questa e ad altre domande, la scuola federale sommozzatori Arona-Novara ha organizzato un'esercitazione d'intervento in alta montagna la cui fase pratica avverrà da venerdì a domenica ai 2500 metri del lago Castel in alta Val Formazza.

Il dottor Giancarlo Galli, presidente della scuola dice: «Lavoreremo con due squadre di 4 sub, una di esse sarà portata in quota per mezzo di un elicottero che ci è stato messo a disposizione dalla direzione Centauro tramite la Prefettura. Questi uomini saranno chiamati immediatamente all'azione senza un preventivo adeguamento ambientale. La seconda squadra opererà invece sul luogo con mezzi normali. Si tratta, in altre parole, di verificare le reazioni dell'organismo umano in situazione di eccezionalità, come possono essere appunto le immersioni ad alta quota».

L'esercitazione avviene con il coordinamento dell'istituto internazionale di studi alpini di Domodossola e con l'aiuto del centro di medicina iperbarica di Milano: gli esperti redigeranno relazioni che saranno poi pubblicate. E questo l'aspetto più importante anche se il meno appariscente, di tutta l'operazione. L'esperienza del lago Castel servirà infatti come punto di riferimento e patrimonio di conoscenza per la protezione civile nazionale, nel quale la scuola novarese è stata inserita ufficialmente sei mesi fa.

m. b.

Dopo dieci anni, sabato partirà il primo concorrente della gara

Novara ospita il rally dei 111 minuti e Galliate ricorda le vittorie di Varzi

Achille Varzi asso dell'automobilismo sarà ricordato a Galliate. Qui è in una foto d'epoca

NOVARA — Dopo dieci anni di assenza, relegato in provincia sabato sera torna il rally nel capoluogo. Dal viale delle carrozze, alle 20, partirà infatti il primo concorrente della settima edizione del «111 minuti» (ieri del «333 minuti» e prima ancora del «999 minuti» e oltre) prendendo dall'indimenticabile «999 minuti».

Accanto a questi campioni si segnala la presenza di altri noti specialisti come Fiorelli, Cerioli, Airoldi, De Paoli, Azzimari, Cantono, Archiazzo, Barbarino, Peruzzo e Fregarolo.

Il percorso è di 293 chilometri e si svolge sulle strade del medio e alto novarese con sconfinamento nella vicina provincia di Vercelli da zona del Sesia. Sono previste dodici prove speciali tutte su asfalto e precisamente a «La Traversagna» tra Maggiora e Oleggio, a «La Sella» tra Boca e Ghemme, a «La Colma» vicino Arola, a Boleto tra Sant Maurizio d'Opaglio e Madonna del Sasso e tra Armeno e Quiposa.

Sei prove speciali che saranno ripetute due volte. Un rally breve, scattante che non consente errori e metterà a dura prova piloti e mezzi.

L'arrivo del primo concorrente, nella notte di domenica, dopo sei ore e 14 minuti di gara è previsto in piazza Martiri, sempre a Novara.

La premiazione della gara, in programma domenica alle 16,30 al Castello di Galliate, coincidera praticamente con l'inizio delle cerimonie commemorative per il 35 anniversario della scomparsa di Achille Varzi, il galliatese campionissimo nel volante.

Il programma di queste manifestazioni s'inserisce nel tradizionale «settembre galliatese» ed è stato definito in stretta collaborazione tra l'Automobil Club di Novara, il comune e la Pro loco di Galliate. Tra i principali appuntamenti delle manifestazioni in onore di Varzi sono da ricordare l'inaugurazione delle mostre d'auto d'epoca e dei cimeli del pilota da partire da domenica prossima al castello di Galliate); la proiezione di filmati sportivi d'epoca (lunedì 12 settembre), la serata curata dalla scuderia «Novara Corse» che prevede un incontro con i giovani, un raduno di auto sportive.

Ancora un raduno d'epoca, nel centro storico di Novara, il pomeriggio successivo (13 settembre). La conclusione delle manifestazioni avverrà domenica 18 settembre con il rad Galliate - Novara - Galliate riservato alle auto d'epoca (in mattinata) cui seguirà, nel pomeriggio, la commemorazione ufficiale di Achille Varzi e l'assegnazione del premio intitolato al campione che sarà assegnato al pilota italiano più promettente.

r. b.

Settemila spettatori attorno alla pista di Pragiarolo

Incidenti e brivido a Maggiora quando gareggia l'autocross

MAGGIORA — Settemila con il fiato sospeso nella finale dei bolidi dell'autocross. Sport del brivido, la corsa su pista sterrata non ha deluso nemmeno questa volta le attese degli appassionati, accorsi al Pragiarolo per assistere alle prove di campionato europeo.

Una gara da ricordare negli annali maggiorenti è quella che ha concluso le selezioni della «divisione Due» per vetture cross, che è considerata la formula Uno delle competizioni su terra battuta. E' partito in testa Vallredini, seguito da Orlandi, mentre Scamavino ha impedito al tedesco Rosel di farsi strada: ma, al secondo giro, il pluricampione d'Europa era già alle spalle del capofila.

Lo bagarre è continuata ed ecco alla curva sei il più spettacolare degli incidenti: Orlandi chiede troppo al suo mezzo e resta vittima di un testa-coda che coinvolge anche il sopraggiunto Rosel. Speronato su un fianco dalla vettura dell'italiano, il leggero e veloce prototipo germanico finisce a ruote all'aria.

Emozione tra gli spettatori. Accorrono gli uomini del pronto soccorso, raddrizzano velocemente l'auto che riparte di scatto.

Intanto, Vallredini è costretto al ritiro per la rottura del cambio. Svaniscono i sogni di una prima vittoria tricolore in una prova di campionato continentale. Al traguardo sarà Steffano Uher, seconda piazza, seguito dal compagno di squadra Havel. Buon terzo, il bresciano Tamburini, quarto l'ungherese Antal, quinto il tedesco Steindl, sesto Narda.

Tutto sommato, un buon risultato per i portacolori nazionali, che avevano già entusiasmato il pubblico nelle due semifinali con le sorprendenti affermazioni del biellese Scamavino sull'asso Rosel, e di Vallredini sui cecoslovacchi Havel e Uher.

L'affermazione italiana poteva poi dirsi completata dal successo di Apostoli nella «Divisione Tre» (la nuova specialità delle vetture derivate dalla produzione di serie), davanti al tedesco Derber e ai connazionali Formicola e Caputo. Per gli interessati ai dati tecnici, Apostoli, Derber e Formicola correvano su Porsche 3000. Il motore del vincitore del prototipi, Uher era uno «Skoda 2000»; quello di Havel un «Tatra 3500». Tamburini, terzo arrivato, montava un Porsche 3000; il campione del mondo un propulsore Audy 1995; Orlandi un Ferrari 2400, Vallredini un Fiat 131 Abarth.

Francesco Allegra

COMUNE DI SILLAVENGO
Provincia di Novara
Comprensorio di Novara
U.S.L. 51

Progetto preliminare di Piano regolatore generale

IL SINDACO
informa

che con deliberazione n. 41 dell'11-8-1983 il Consiglio comunale ha adottato il Progetto Preliminare di Piano regolatore generale comunale e che lo stesso è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Ai sensi dell'art. 15, 5° comma della L.R. 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni chiunque può prenderne visione e presentare, nei successivi 30 giorni, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni vanno presentate all'Ufficio protocollo in n. 3 copie, di cui una in bollo, in pari numero e con le stesse modalità dovranno essere prodotti eventuali elaborati grafici.

Sillavengo, li 6-9-1983

IL SINDACO
Antonio Conti

ARONA
C.so Liberazione 18
Tel. 0322 41.534

ARONA
C.so Liberazione 18
Tel. 0322 41.534

OLEGGIO
C.so Liberazione 18
Tel. 0322 41.534

Società di Servizi Finanziari cerca

AGENTE PRINCIPALE

per NOVARA e provincia

- chiede: volontà - esperienza di vendita - spiccate doti organizzative - cultura medio alta
- offre: inserimento in settore di notevole sviluppo - titolarità di area - provvigioni superiori alla media - over su agenti diretti - guadagno annuale oltre 47.500.000

Massima riservatezza. Telefonare (011) 74 09 61.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
OMEGNA
LUNGO LAGO BUZZI 3/B
TEL. 0323 - 61313

CASETTA ABITABILE
RUSTICO
VERBANIA
CASALE CORTE CERRO
PALLANZA

le BECCHERIE

abbigliamento comunica l'inaugurazione del

9 SETTEMBRE 1983 in

VERBANIA INTRA
PIAZZA RANZONI 8

in esclusiva

Donna	Uomo
G. Armani - Emporio	G. Armani - Emporio
Mani di G. Armani	Oaks di G. Ferré
Oaks di G. Ferré	Cerutti 1881
Spazio di G. Versace	Taverniti
Michico (giapponese)	Chevignon
Para Schule (canadese)	Closed
Taverniti	Martin Guy
Chevignon (francese)	
Goldie	
New York	
More and More	

ALLE TV

RETE A

20.30 Film **Anonima cuori solitari**: *affascinante gentiluomo escogita di eliminare le mogli, attraverso soci di club per «cuori solitari»* (1973)

TELECITY

20.30 Film **Missione in Oriente**: *in un immaginario Paese asiatico in potere ai comunisti, ambasciatore americano ha i suoi problemi* (1963)
22 — Telefilm **Hawk l'indiano**

RETE 4

20.30 Telefilm **Falcon Crest**
21.30 Film **Arrivano i bersaglieri**: *nel 1870 uno zuavo uccide un bersagliere e tenta di rifugiarsi in casa del padre, principe legittimista al Papa* (1961)
22.30 Telefilm **La camera oscura**

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Enea love.
COCCIA: Due ore meno un quarto avanti Cristo.
ELDORADO: Superman III.
EXCELSIOR: chiuso
FARAGGIANA: chiuso
VITTORIA: Krull.
S. CUORE: Scuola il ritardo.

ARONA
MODERNO: Vado a vivere da solo.

BORGOMANERO
NUOVO: 1997 fuga da New York.
MODERNO: Delizie erotiche n. 2.

DOMODOSSOLA
CORSO: Pappa e ciccia.
CINE UNO: Un tranquillo weekend di paura.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Riposo a ore.

TRECATE
VITTORIA: Rocky 3.

OMEGNA
SOCIALE: Si ringrazia la regione Puglie...

VERBANIA
APOLLO: Vidoso e perverso.
ARISTON: Bonnie.
VIP: I diavoli.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Bamby.
ASTORIA: L'uomo del fiume selvaggio.
CAGNONI: La casa con la scala nel buio.

Cannobio — La sagra del riso, alla sua terza edizione, si aprirà stasera e si protrarrà fino al 18 di settembre. E' promossa dalla Pro loco in collaborazione con l'amministrazione comunale.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Annunzio 2b, tel 540 241) Interazione spettacolare in... V 16 Or.: 15.20, 17.10, 19, 20.50, 22.40 L. 6500

ARISTON (via San Matteo 19r, tel 208 549) Bianche un amore proibito. V 16 Ap. ore 15.

ASTOR (via XX Settembre 233r, tel 564 429) Fire and Ice. Ore 15.30, 17.20, 19.10, 21, 22.50 L. 5000

AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel 564 610) Una Magnum per Mr. Quarta. Or.: 15.30, 17.20, 19.10, 21, 22.40 L. 5000

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel 565 366) Calore intimo della sera. V 18 ap. ore 15 ult 22,30 L. 4000

CHIOSSO (via Colombo 11, tel 565 668) La casa della paura. V. 16 Ore 15, 16.55, 18.20, 19.45, 21.10, 22.40 L. 4500

CIRIELLO (via Buoi Rossi, tel 292 901) Sex hotel servizio in camera V. 16 Or. 15, 16.55, 18.50, 20.40, 22.45 L. 4500

CRATTACIELO (piazza Dante 43, tel 564 439) Superman 3°, con C. Reeve Or. 16, 18.35, 20.35, 22.45 L. 5000

IDEAL (corso Montegrappa, t. 882 380) Sapore di mare L. 3000 Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40

LUX (via XX Settembre 26r, tel 581 691) Rain, con B. Magnuson Or. 15.30, 18, 20.15, 22.30

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel 568 208) Ultimato e giustiziato. Or. 15, 16.10, 20.20, 22.30 L. 5000

OLIMPIA (via XX Settembre 216r, tel 581 415) Broccato, con A. Dorin Or. 15.30, 18, 20.15, 22.30

ORFEO (via XX Settembre 133r, tel 564 849) Stridulo canto sono quasi sempre, con P. Franco Or. 16, 17.50, 19.25, 21, 22.40 L. 5000

PALAZZO (piazza S. Caterina 1, 565 547) American gigolò Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 L. 5000

PLAZA (piazza Terralugo 17r, tel 368 652) Barry Lyndon. Or. 15.30, 18.50, 22 L. 5000

RIVOLI (via XX Settembre 16, tel 580 512) Peppino e, a Parigi, V. Elton, Regia R. Frankin Or. 16.25, 18.30, 20.35, 22.40 L. 5000

SMERALDO (viale Carmagnola 7, tel 208 144) Sexy esibizioni per V. 18 Or. 15, 18.30, 20.50, 22.30 L. 4500

SUPERSEXEMOVIES (via Cagliari 9r, tel 883 136) Pandora il vapore della carne. V. 16 Or. 15, 16.50, 17.30, 18.05, 20, 22.30 L. 4500

UNIVERSALE (via XX Settembre 216r, tel 542 217) Vigilante Or. 16, 19.10, 20.55, 22.45 L. 5000

VERDI (via XX Settembre) 39, tel 582 137) Sotto e sottoggia Or. 15.50, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30 L. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (largo Zecca) Cotton palace lp. V 18

MARIN (corso Aeroporto 4, tel 891 002) Zodiac

CINEMA D'ESSAI

DANTE (v. Cardinale 4, 580 757) Rivale di donna

INSTABILE (via Cesare 9 rosso, t. 580 287) L'uomo dal ritmo spezzato

SECONDE VISIONI

CORALLO (via Innocenzo IV, t. 580 419) La casa con le scale nel buio

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 29 R, tel 261 858) Una donna di notte. V. 18

SAMPIERDARENA

A.B.C.: La gioventù ribelle - Pomeriggio settimo ricalo. V. 18

ASTORIA: Alice porno regazza. V. 18

ELDORADO: Diario intimo di una giovane mia. V. 18

MODENA: La maschile golosa. V. 18

SPLENDOR: Charlotte

SOLTANTO

VERDI: Horror show.

CERTOSA

COLOMBO: La incantevoli porno amiche. V. 18

BESTRI PONENTE

VERDI: Chi osa vince.

PEGLI

EDEN: I falchi della notte.

RECCO

ARENA: riposo

ARENZANO

ITALIA: Pomeriggini.

CODOLETO

VERDI: Cenerentola.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Dunelle the brest.

MIGNON: Cristiana F.

LUX: Anna.

CHIAVARI

ASTOR: Vigilato speciale

CANTERO: Dieci minuti a mezzanotte.

MIGNON: La casa con le scale nel buio

NUOVO: Bonny boy

ODEON: riposo

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo

ORJ ONE: Storia di Piera. V. 18

ITALIA: Diego Borga.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Bambi

CENTRALE: Rambo.

TEATRI

PALASPORT (p.le Kennedy, Fiera) Festa provinciale dell'Unità. Domani ore 21,30 concerto Teresa De Sio L. 7000

Meryl Streep in «La scelta di Sophie» al Rossini d'Imperia

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel 22 186) Chi vive la quella casa

ELDORADO (via S. Teresa, tel 20 580) Kriyb

JOLLY (via P. Boselli 5, tel 21 170) Confessioni intime di Claudine

DIANA: Isabelle e i giorni amori di Eva

ARB: Vigilante

FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel 20 62 88) Solitario blu

ALASSIO

COLOMBO: In viaggio con papà

RITZ: Fuga di mezzanotte

SALEMA: riposo

ALBENGA

ASTOR: Amydella possessiva.

AMBRA: Dolcezze erotiche.

CRISTALLO: Confidenze di Saro

ALBISOLA MARINA

MARCONI: Sul lago dorato.

BORGHETTO SANTO SPIRITO

VITTORIA: Travolti.

CAIRO MONTENOTTE

AURA: Le colline hanno gli occhi

CRISTALLO: Ossessi e l'America

CERIALE

ODEON: riposo

FINALE LIGURE

IDEAL: 007 una cascata di diamanti

DIANA: Tempesta

VITTORIA: Il verdetto

LAIGUEGLIA

CORALLO: E.T. l'extraterrestre.

LOANO

LOANESE: Cristiana F. noi i ragazzi della zona di Berlino.

PERLA: Rambo.

MILLESIMO

ITALIA: Bastien lupo per uno.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Pink Floyd.

SPOTORNO

ARISTON: Kaos principio guerriero.

VARAZZE

TEIRO: non pervenuto.

VERDI: Bonnie e Clyde all'italiana.

VALLEGGIA

BMS AURORA: Chiuso per ferie

IMPERIA

PRIME VISIONI

CENTRALE (Prino Maurizio - via G. Cascione 90, tel 83 871) Animal house

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22 145) riposo

ROBERT: La scelta di Sophie con M. Streep

DANTE: Erotico duemila

ODEON: Lydia l'orgasmo tra i fiori.

DIANO MARINA

DIANESE: Acapulco prima spiaggia a sinistra.

PERGOLA: E.T. l'extraterrestre.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Candy Candy

CERRI: Io Chiara e lo scuro.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Io Chiara e lo scuro.

ZENI: Il film proibito.

RIVA LIGURE

CORALLO: Tootsie.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Entity.

IMPERO: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel 71 671) Excalibur

RITZ (via Matteotti) La fata del regno.

GARIBALDI: Storia di Piemonte. V. 18

CENTRALE (via Matteotti) Salon e sua sorella.

SUPERCINEMA: Messaggio in bottiglia

ORFEO: Sarebbe bastato

Maratona-concerto a Reggio Emilia con Don Cherry, Cobham, Vasconcellos, Esposito

Jazz, birimbao e la Napoli di Daniele

REGGIO EMILIA — C'era grande attesa, l'altra sera a Reggio Emilia per il concertone che aveva come protagonisti Pino Daniele ed altri personaggi di primo piano in grado di far musica improvvisando sul palco all'insegna di «Voci e tamburi Napoli in Mediterraneo e altre onde». Un progetto laboratorio intrapreso dallo stesso Pino Daniele, da Tony Esposito, Tullio De Piscopo, che tende a confrontare l'area musicale mediterranea, che ha come base Napoli e dintorni, ed altre esperienze musicali.

Il pubblico ha risposto in maniera lusinghiera all'appuntamento, circa diecimila i presenti all'arena spettacoli, ma ritengiamo non sia rimasto soddisfatto appieno. Non si vogliono discutere le qualità musicali di questi virtuosi della musica, ma forse ci si aspettava un grande concerto di Pino Daniele e non soltanto qualche sporadica esibizione del cantautore partenopeo.

Lo stage, in programma per il Festival dell'Unità, ha avuto personaggi di grosso calibro, basti pensare a Don Cherry, uno dei musicisti più eclettici di questi ultimi vent'anni, passato dagli storici concerti con Ornette Coleman agli «Old and New Dreams» di questi ultimi anni con Blackwell, Redman e Haden, dalla liberazione Music Orchestra a «Codona».

Cherry, legato alle musiche etniche africane e orientali, è stato tra i primi a credere allo scambio musicale tra il Mediterraneo e gli altri bacini. E dopo Cherry, Don Moye, percussionista importante, sempre ai primi posti nelle classifiche di «down beat» e da sempre batterista dell'Art Ensemble of Chicago, poi Billy Cobham, altro batterista di spicco, in grado di coprire, come ha fatto, l'«aria musicale» tra il jazz, il pop ed il rock di quest'ultimo decennio.

Sempre effervescente Tullio De Piscopo, che sta terminando la realizzazione di un Lp prodotto da Daniele, al quale hanno preso parte Cherry, Nana Vasconcellos e i percussionisti Tony Cercola e Tony Esposito. E Nana Vasconcellos è un'altra delle voci importanti dell'altra sera, questo brasiliano che lavora da sempre con Cherry e considerato, e non a torto, uno dei percussionisti attualmente più completi.

Ecco ancora Luigi Lai, uno degli ultimi suonatori di «launeddas» (flauti di canna della Sardegna), ed Antonello Salis, pianista e fisarmonicista tra i più bravi della nuova generazione jazzistica italiana, che però il pubblico ha dimostrato di non apprezzare a pieno.

Questo «Voci e tamburi» può senz'altro essere considerato un incontro molteplice, nel quale ciascuno di questi musicisti conserva la propria autonomia artistica e la allarga nel frattempo si confronta con gli altri. Un grande viaggio tra Napoli, l'Africa ed il Brasile.

L'inizio ha visto un set acustico del gruppo di Daniele, mentre Vasconcellos inserisce la voce del birimbao tra le corde napoletane. Sono seguite le launeddas di Lai, la fisarmonica di Salis e la tromba di Cherry, e poi un laboratorio di percussione, «La banda di tamburi», con Tony Esposito, De Piscopo e Don Moye, senz'altro efficace anche se terribilmente prolungato.

Ancora De Piscopo, Esposito, Joe Amoruso, Rino Zurzolo, che hanno esplorato il folclore mediterraneo tra Napoli e i Balcani. Ha chiuso la band di Pino Daniele con il suo blues napoletano ed il funk latino. Due ore e quaranta minuti di concerto musicalmente di alto livello, ma il pubblico si attendeva qualcosa di più dallo stesso Pino Daniele.

Terminato l'Lp con De Piscopo, Pino Daniele si concederà una breve vacanza: «Devo portare al mare mia figlia, sono sei anni che me lo chiede, e stavolta manterrò le promesse». **Maurizio Barbieri**

Incontro a Genova con il cantautore dopo una pausa estiva senza concerti

In diecimila per Dalla al Palasport «Sto riflettendo, ma canterò sempre»

GENOVA — Un concerto da ricordare. Un palasport stracolmo. Diecimila persone che nessun altro appuntamento musicale può vantare, almeno negli ultimi mesi. I genovesi che attendevano da due anni il ritorno di Lucio Dalla possono dichiararsi soddisfatti. Per due ore e mezzo tutti gli occhi sono stati su di lui, curioso puntino nero trafitto dai riflettori sul palco sempre troppo lontano.

Accompagnato dagli inseparabili Stadio, Dalla ha dato vita ad un concerto sorprendente e divertente. Ha cantato praticamente tutto, da «4/3/1943» ai brani dell'ultimo album, «1983». Una canzone dietro l'altra e qualche gustosissima gag. Ad un certo momento, si è persino sfilato i jeans, rimanendo in pantaloncini corti.

Chi temeva un pessimo audio, nota negativa delle manifestazioni al palasport, si è dovuto ricredere. Una accurata sistemazione dell'impianto — ridotto all'essenziale — ha notevolmente abbassato la fastidiosa eco.

Il concerto di Genova è il terzo dei cinque che Dalla ha programmato in questo scorcio di estate: Pescara, Reggio Emilia, Genova, Ravenna e Bologna (l'appuntamento nel capoluogo emiliano è per domenica prossima).

Diceva che sarebbero mesi e mesi. Che farà l'attore, forse il mimo. Non solo: fino a poche settimane fa era dato addirittura per «disperso». Era stato visto per l'ultima volta sulla copertina di un settimanale, in procinto di prendere il mare a bordo del «Catarro», il suo yacht.

Persino la sua ultima fatica discografica, l'album «1983», non ha ricevuto le trionfali accoglienze di un tempo. Ritrovare Lucio Dalla a spasso per Genova, pronto a risalire sul palco sotto la pelle di un Palasport strapieno è dunque una novità, ha il sapore di una sorpresa.

A questo ritorno fra il pubblico Lucio Dalla non teneva moltissimo. «Semplicemente perché avevo deciso di stare fermo per tutta l'estate. Una normalissima pausa di riflessione rotta solo dall'esigenza di realizzare un "video" assieme agli Stadio. Il mio amico Bernardini non deve intervenirvi: se avessi programmato una tournée sarei andato anche a Bussoladomani, ci mancherebbe».

Ma per riflettere su che cosa? Si è detto che presto Dalla appenderà il microfono e ciamerà chiodo. E' vero?

«Balle. Io non smetterei mai di cantare. Cantavo anche prima di incidere dischi. C'è invece il bisogno di cantare qualcosa di nuovo, che non sia mai stato cantato. E non è facile. Ma è un'esigenza non solo mia: anche i pittori desidererebbero fare quadri diversi e forse anche il calcio sogna di cambiare».

Ma allora, questa storia di Lucio Dalla in cerca di trasformazione è tutta inventata.

«Affatto. Forse "1983" è un album vecchio? Direi proprio di no. Avete scritto che è un disco di transizione: è il miglior augurio che potevo ricevere.

E questa amicizia con Jenga Edwards cosa promette?

«Promette bene. Jenga è un musicista e uno showman formidabile, altro che "rochettaro" tolle come lo ha definito qualcuno».

Nel frattempo trova anche il tempo di dedicarsi al cinema.

«Sì, ma come attore di *Lontano da dove*, il film di Stefania Casini e Francesca Marciano. E' la storia di un gruppo di ragazzi italiani che si incontrano a Manhattan, molto stranamente anche sotto il profilo musicale».

Per il momento lei non rinuncia a fare tante cose contemporaneamente, a giocare su più tavoli, dalla canzone, al cinema, al teatro. Ritrarebbe anche Sanremo?

«Eccome. Il Festival mi diverte. E' lo spettacolo più stupido del mondo, ma rappresenta un certo costume a cui noi italiani non sapremo rinunciare».

Un po' di nostalgia degli Anni Sessanta?

«Mai voltarsi indietro. Mai aver paura del futuro. Lo dice anche una mia canzone: Negli Anni Sessanta suonavo il clarino nel bar. Dio mio che tempi terribili. Non li rimpiangerei mai».

Proprio a quegli anni, all'amicizia con Gino Paoli, deve tutta la sua carriera di cantante, possibile che non rimpianga proprio nulla?

«Il basket, perché è uno sport da giganti e i portici di Bologna alle cinque del mattino. La gioventù no. Ho appena quarant'anni e i quaranta normalmente si vivono a novanta».

Quando rivedremo Lucio Dalla?

«Adesso torno a Parigi. Poi, ad ottobre, mi vedrà vivo a Genova. Voglio esporre al Salone nautico il "Catarro" che non ha nulla da invidiare ad "Azzurra"».

m. b.

Dalla: «Ho soltanto quarant'anni, i bilanci si fanno a novanta»

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION
CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8.30 Buongiorno Italia rotocalco; 8.35 Phyllis, telefilm; 9 Alice telefilm; 9.30 Mary Tyler Moore telefilm; 10 Lou Grant telefilm; 11 Giorno per giorno telenovela; 11.30 Rubrische; 12 Jefferson telefilm; 12.30 Il ritorno di Simon Templar telefilm; 13.30 Sentieri telenovela; 14.30 General Hospital telenovela; 15.30 Film Le ragazze di Piazza di Spagna 1957 comico; 17 Tarzan telefilm; 18 Galactica telefilm; 19 Arcibaldo telefilm; 19.30 Lou Grant telefilm; 20.25 Juke Box Star; 22 Film Chi si ferma è perduto 1961 comico; 23.25 Sport: campionato di Basket; 1 Film Erano tutti miei figli 1948 drama.

TIVUESSE
RETE QUATTRO

UHF 43, 58, 56, 58, 60 — Ore 9.30 I supereroici cartoni; 9.45 Mamma Bulla la tv cartoni; 10.15 Film Il dono 1979; 12 Aloha Paradise telefilm; 13 Joe Forrester telefilm; 14 Agua Viva novela; 14.45 Film La donna che non voleva perdere 1970; 16.30 Perry Mason telefilm; 17.30 Cartoni animati. 18 Star Blazers cartoni; 18.30 C.H.I.P.S. telefilm; 19.30 Quincy telefilm; 20.30 Film Ransom, stato di emergenza per un rapimento 1974 drammatico; 22.15 La donna nascosta telefilm; 23.15 Domani sul Secolo XIX; 23.20 Sport: Boxe.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 58, 60 — Ore 9 Il tallero umano film sponsoring; 10.30 Laura telefilm; 11.15 Cuore selvaggio telenovela; 12 Agenda Pepper telefilm; 13 L'uomo tigre cartoni; 13.30 Lupin III cartoni; 14 Laura telefilm; 14.45 Diario d'Italia notiziario commerciale; 15 Codice tre telefilm; 16 Due tigri e una coreana film avventura; 17.30 Victoria Hospital telefilm; 18 Anderson cartoni; 18.30 Lupin III cartoni; 19 L'uomo tigre cartoni; 19.30 L'incredibile Hulk telefilm; 20.30 Quando le donne si chiamavano madonna film commedia; 22.15 Giovani avvocati telefilm; 23.15 Horror Express film drammatico.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 19.30 Leggiamoli insieme; 20 Cartoni; 20.30 Telefilm; 21 Film; 22.30 Telefilm; 23 Film.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 58, 62, 69 — Ore 14 Telefilm Il re dei quartieri; 14.30 Cartoni Bibbi Giuseppina; 16 Film Eredissimo; 18 Meteorologia; 18.30 Videogiornale; 20 Telefilm; 23.30 Telefilm Sidestreet.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 —Ore 8.30 Re Leocardo e la sua avventura cartoni animati; 8.50 Huckleberry Finn cartoni animati; 9.35 Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro telenovela; 10 Anni 30 che nostalgia Follie di Hollywood film musicale Usa 1936; 12 Riuscirà la nostra carovana di eroi a... telefilm; 12.30 Vita da strega telefilm; 13 Gim Bum Bam: Heidi cartoni animati - Carletto il principe dei mostri cartoni animati; 14 Bandiera gialla; 14.45 Chimero film musicale Italia 1968; 16.30 Gim Bum Bam: Rocky cartoni animati - Huckleberry Finn cartoni animati - La famiglia Mezil cartoni animati - Rocky Joe cartoni animati; 18 Le grande vallate telefilm; 19 Wonder Woman telefilm; 20 Sfrega per amore telefilm; 20.30 Khartoum film storico Usa-Gran Bretagna 1966; 22.40 Magnum P.I. telefilm - Oroscopo; 23.40 La bambola della frusta nera film western Usa 1957 - Il terrore travolge telefilm

Raymond Burr il Ironside

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Cartoni; 9 Film; 10.30 Telefilm Selvaggio West; 11.30 Telenovela Laura; 12 Telefilm Garrison; 13 Cartoni Gundam; 13.30 Cartoni Hanna & Barbera; 14 Telefilm Go via Day Show; 14.30 Telefilm Dr. Kildare; 15 Telefilm Love American Style; 15.30 Film; 17 Telefilm Garrison; 18 Telefilm Selvaggio West; 19 Cartoni Gundam; 19.30 Cartoni Hanna & Barbera; 20 Cartoni Baldios; 20.30 Film Missione in Oriente; 22 Telefilm Flash l'indiano; 23 Alla ili candele programma di arte contemporanea - Segue Oroscopo e film stop.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 18.10 Lezioni di surf; 18.20 Telefilm Kodiak; 18.55 Telenovela; 19.20 Gioco flash; 19.25 Telefilm Kromos; 20.20 Tg; 20.35 Oroscopo; 20.40 Film Lassitudy 1978 biogr.; 22.50 Diario noire; 23.15 Lezione di surf; 23.10 Abel-jour; 23.15 Telefilm Gunsmoke; 24 Telefilm; 0.30 Telefilm Kodiak - Oroscopo.

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 17.30 Film giallo; 19 Telefilm Serie «Kim & Co»; 19.30 Filo diretto; 20 Di passo in passo; 20.30 TVI notizie; 21 Cantautori; 21.20 Film ballo - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 60, 61, 57, 63 — Ore 10 Film Il bacio di una morte 1949 drammatico; 11.30 Il gatto rido; 12.30 Cartoni; 13 Tg Tris; 13.30 Telefilm; 14 Film L'aquila e il falco; 15.30 Vivere la parola per parola rubrica religiosa; 16.30 Documentario; 17 Rubrica; 18 Tg Tris; 18.30 Telefilm; 19 Rubrica; 20 Tg Tris; 20.30 Musicale; 21.30 Asta balli Tris; 0.30 Notturno.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 32 — Ore 18 Cartoni Gli Eroidoli; 18.30 Telefilm Lancillotto 005; 19 Telefilm Le inchieste del commissario Maigret; 20.15 Tg 31; 20.30 Telefilm Get Smart; 21 Film Il Cristo di bronzo; 22.30 Telefilm Project Ufo; 23.15 Tg 31; 23.30 Telefilm Get Smart; 24 Film Cinque mesi alla corrida.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 38, 27 — Ore 18 Bimba cartoni; 19.30 Vetrina d'arte e proiezioni; 19.30 Brothers and sisters telefilm; 17 Supermusicalissima show rassegna musicale; 18 Kimba cartoni; 18.30 Submarine cartoni; 19 Il giornalone; 20 Dik Van Dike telefilm; 20.30 Il segno della croce film; 22 Ispettore Regan telefilm; 23 Il giornalone; 23.30 Il Bambi prende la mira film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 La piccola Margie telefilm; 9.30 Cartoni; 9.50 Uichend spettacolo; 10.30 Mia figlia professore film commedia; 12 Le avventure di Penelope Pitstop cartoni; 12.30 Il baseball; 13.30 Ulisse film avventura; 15 Kodiak telefilm; 15.30 Le avventure di Penelope Pitstop cartoni; 16 La piccola Margie telefilm; 16.30 Il grande vecchio film biografia; 18 Discorriere spettacolo; 18.30 Victoria Hospital telefilm; 19 Kodiak telefilm; 19.30 I Lancer telefilm; 20.30 Il cavaliere mascherato film avventura; 22.10 Victoria Hospital telefilm; 22.40 Thi Jellersons telefilm; 23.10 Uichend spettacolo; 23.55 Intermezzo di mezzanotte; 24 L'assassino senza volto film poliziesco; 1.30 L'una di Venere; 1.35 Fratello Homo sorella luna film comico; 3 Dulcis in fundo.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 36, 39, 41, 51 — Ore 12 Cartoni animati Hanna & Barbera; 12.30 Cartoni animati Conan; 13 Telefilm Taxi Driver; 13.45 Telefilm Kromos; 14.40 Live in music; 16 Film Frine cortigiana d'Oriente; 17.30 Cartoni animati Hanna & Barbera; 18 Cartoni animati Conan; 18.30 Supermusicalissima show; 19.30 STV notizie; 19.45 Telefilm Taxi Driver; 20.30 Film Una storia milanese; 22 STV notizie; 22.15 Telefilm Kromos; 23.15 Film L'amante di Parigi.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 58 — Ore 11 Film Joe: La guerra dei cittadino Joe; 12.30 Telefilm Il Santo; 13.20 Cartoni; 14.10 Telefilm I bucanieri; 14.35 Telefilm Mickey Rooney; 15.30 Film Gli amori di Cristina 1953 commedia; 17 Cartoni; 17.50 Telefilm I bucanieri; 18.15 Musicate; 19.15 Telefilm Il Santo; 20 Telefilm Mickey Rooney; 20.50 Film I disperatissimi della frontiera 1965 western; 22.30 Blue Moon; 23 Film Sovversivi 1967 drammatico; 0.30 Telefilm Il Santo; 0.50 Follie della notte - Film.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 Grizzly Adams telefilm; 12.50 Il piccolo guerriero cartoni; 13.20 Zoom Tg Panorama notiziario; 13.30 Le avventure di Lassie telefilm; 14 Bold Ones telefilm; 14.50 Film El Tigre; 16 Bye Bye Boys - Galassie cartoni; 18.30 Grizzly Adams telefilm; 19.35 Zoom Tg Panorama notiziario; 20 Le avventure di Lassie telefilm; 20.30 Film A prova di errore; 22 Bold Ones; Telefilm; 23 Meteoliguria - Oroscopo 23.35 Film.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

12 Vision plus; 12.30 Le tour de l'été; 13 Journal; 13.35 Santé; Prévention incendie; 13.45 Série: Cufflin; 18.30 Croque-vacances; 18 La rendez-vous; 18.10 Ravale: Tigris; 19.05 Météorologie; 19.15 Emission régionales; 19.40 Jeu: Super dôll; 19.45 Jeu: Mariana-lea; 20 Journal (et à 21.50); 20.35 Téléfilm: le Franc-tireur; 22 Caméra festival: les grands mystères de la musique; 23.15 Journal; 23.30 Un soir, une étoile.

A 2

10.30 ANTIOPE 12 Journal (et à 12.45); 12.10 Platine 45; 12.30 Série: les amours des années grises; 13.20 Série: La Virginien; 14.45 Aujourd'hui la vie; 15.45 Dessins animés; 15.50 Sports été; 18 Récré A 2; 18.30 Flash info; 18.50 Des chimes et des lettres; 19.10 D'accord, pas d'accord; 19.15 Emissions régionales; 19.40 La bébête de Bouvard; 20 Journal; 20.35 Série: le Corsaire; 21.40 Magazine: Résistances; 22.50 Journal.

FR 3

17 Télévisions régionales; 19.50 Dessin animé: Ulysse 31; 20 Les jeux; 20.35 Cinéma 16: le Prix de la terre; 22.05 Journal; 22.25 Bella aur lettres: les intellectuels de gauche sont-ils allergiques?; 23.30 Prélude à la nuit.

Loredana Perasso, genovese: dagli show sulle navi in rotta transatlantica al «Roof Garden»

Quella biondina che trionfa a Sanremo gira il mondo cantando «Ma se ghe penso»

SANREMO — Tutte le sere, apre la sua esibizione cantando *Ma se ghe penso*, il romantico e popolaresco motivo di Mario Cappello che dagli Anni Venti ad oggi è considerato una specie di «inno nazionale» di Genova e dei genovesi.

La canta con un certo impegno, diremmo quasi tecnico, richiegiando la versione che una dozzina d'anni fa ne diede Mina e, sempre, convince il pubblico del «Roof Garden» del Casinò di Sanremo, di cui in questa stagione è diventata beniamina.

Si parla di Loredana Perasso, un po' meno di trent'anni, biondina slanciata, aggraziata e di «gentile aspetto», genovese giramondo che, insieme al suo compagno ormai inseparabile, il chitarrista Oscar Peña, s'è fermata, almeno sino alla fine di questo settembre, nella città dei fiori.

«Ma se ghe penso non è un ammiccamento verso il pubblico locale — spiega, al termine dello spettacolo, la giovane cantante —. *Un po', devo dire la verità, lo lo sento veramente. Non ho ancora una mia casa fissa a Genova, e mi limito a stare dai miei genitori, nel quartiere Oregina, a picco sul porto, dove stanno i portuali. Però a Genova vivo poco. Ho vissuto ormai tanti anni all'estero. E i pensieri sono più campanilisti di quanto non si creda... Ecco perché tutto sommato sto volentieri a Sanremo; mi sembra d'essere in qualche modo a casa mia».*

Loredana, con Oscar e con l'orchestra, canta in genere per un'ora, un'ora e mezzo, poi spesso accompagna gli instancabili ballerini con la sua voce dal registro nitido: ha assimilato, con un certo gusto e persino con una punta di raffinatezza, il repertorio internazionale che in genere piace al pubblico cosmopolita della riviera di Ponente. Si va dalle canzoni di Barbra Streisand a quelle di Edith Piaf, dai Beatles a Frank Sinatra. Ovviamente, sempre per amore del suo Oscar, Loredana insiste sui classici motivi sudamericani, dai tanghi argentini alle samba brasiliane.

Racconta ancora: «*Ho cominciato a cantare a sei anni, per caso, durante una festa familiare. Anche mia madre, quando era una ragazzina, cantava, ma ai suoi tempi fare la cantante era considerata una professione moralmente riprovevole. Ha dovuto smettere prima ancora di cominciare. In seguito, dopo quella festa di famiglia, sono stata tra i ragazzini terribili di Rita Pavone, ho avuto un buon successo al Festival degli esordienti a Castrocaro e ho preso parte, sia pure senza eccessiva fortuna, persino a un Festival di Sanremo. Ma la mia carriera non era riuscita mai a decollare in maniera convincente».*

E allora? «*Sono una ragazza pratica* — questa è la risposta laconica — *ho accettato di cantare sulle navi, per i turisti delle crociere. Così sono approdata in Sudamerica e ho avuto finalmente un buon successo al famoso Festival di Viña del Mar, in Cile. E' stato lì che ho conosciuto Oscar e poi non ci siamo più lasciati».*

Oscar, bruno quasi indio, sorride silenzioso alle spalle della bionda Loredana durante l'intervista: insieme incideranno presto un 45 giri che sembra sia stato costruito in sede di registrazione apposta per loro. Poi, nei mesi successivi, tenteranno il grande salto dell'Lp. In attesa, sempre mantenendo i piedi ben saldi per terra, continueranno con le loro serate eclettiche: locali di classe, viaggi per mare, con la prospettiva dell'immancabile ritorno alla casa paterna di Oregina, come vuole il protagonista della intramontabile *Ma se ghe penso*.

p. l.

Monterosso: serata d'onore per Montale (e Sbarbaro)

MONTEROSSO — Camillo Sbarbaro e Spotorno; Eugenio Montale e Monterosso: due località della Liguria che tanta importanza hanno avuto nella vita e nell'ispirazione delle opere dei due grandi poeti.

Quest'anno «l'affettuoso sodalizio» Sbarbaro-Montale si è rinnovato nella serata di poesia che si è tenuta a Villa Montale a Fegina di Monterosso. E Spotorno ha prestato alla serata, in un ideale e insieme concreto gemellaggio, uno dei maggiori studiosi dell'opera di Sbarbaro, il prof. Domenico Astengo, curatore di ben due convegni e direttore del «Centro studi» dedicato al poeta, che ha parlato della vita di Sbarbaro.

Astengo era stato preceduto dal saluto del sindaco di Monterosso, Cavallo. «Monterosso — ha detto il sindaco — nella sua ricerca di legami con Montale darà vita (in collaborazione con il Lions Club Cinque Terre - Levanto) ad un premio denominato "Ossi di seppia 1984", da attribuire al migliore studente straniero della lingua italiana (Università per stranieri) e che consisterà in una permanenza di 10 giorni nelle Cinque Terre e nel dono dell'opera omnia di Montale. Inoltre un busto del lungomare di Fegina sarà intitolato al poeta».

La serata è continuata con l'introduzione all'opera del poeta da parte del prof. Adriano Guerrini, fondatore e direttore di due riviste letterarie «Diogene» e «Resine». L'attrice Anna Canitano-Aragno ha letto dagli «Ossi di seppia» di Montale i «versi a Camillo Sbarbaro» e «Caffè a Napalio» epigramma», mentre Ferruccio De Ceresa ha recitato una serie di poesie e prose da «Poesia e prosa» di Sbarbaro.

s. e.

Alle porte di Roma

Genazzano una babele di teatro

ROMA — Su «La cattera di Babele», a Genazzano (un paese a 50 chilometri da Roma da domani al 25 settembre si daranno appuntamento artisti e studiosi provenienti da paesi ed esperienze diversi. Hanno come obiettivo la «sintesi drammaturgica delle arti» e sono convinti che solo il teatro in quanto «madre rigeneratrice di tutte le espressioni artistiche» può aiutarli a raggiungere il loro scopo.

Carla Tatò, Carlo Quartucci, Massimo Coen e Rudi Fuchs, membri della direzione artistica del «Progetto Genazzano» che con la «Cattera di Babele '83» conclude il secondo anno di attività, hanno illustrato ieri mattina durante una conferenza stampa il programma della manifestazione che si apre quest'anno in concomitanza con la tradizionale Festa del vino di Genazzano.

Nel primo week-end (per i fine settimana è prevista una particolare concentrazione di eventi) Giulio Paolini, Carlo Quartucci, Carla Tatò e Roberto Lerici presenteranno le «Comédie Italienne» (sabato 10 alle 21 presso il Ninfeo del Bramante, ancora restaurato); per il cinema, naturalmente d'avanguardia, sarà proiettato «*Pfaumans lunch*», pellicola sperimentale interamente girata a bordo di una nave o di un battello che navigano nelle acque limitrofe ad Amsterdam; per la danza (alle 20 per Parco) Elsa Piperno e Joseph Fontano si esibiranno in *Danza Contemporanea* seguiti da Margherita Parrilla ne *Il sogno* di Meyerbeer-Nunez, in chiusura del primo week-end un appuntamento che stupisce: «*Canzoni popolari del Lazio*», forse per coinvolgere il corpo umano oltre che il «corpo scenico» degli abitanti di Genazzano.

Prezzo forte del secondo week-end, oltre alla «*Fratellea*» nella versione di Carlo Quartucci, Giovanna Marini e Carla Tatò, le 30 ore *risate in musica*, realizzate da Luigi Cinque, Massimo Coen, Eugenio Colombo, Giancarlo Schiffini e Lorenzo Taiuti.

Nel terzo e ultimo week-end andrà in scena *Funerale*, opera teatrale in prima assoluta e poi ancora performance, azioni spontanee, conversazioni spettacolarizzate fino ad arrivare al «ballo» fissato per le 22 «sotto gli alberi, tra il tramonto e il chiaro di luna».

r. e.

APPUNTAMENTI FLASH: MUSICA, TEATRO, CINEMA E DANZA

Stabile: si riapre la scuola degli attori

GENOVA — Lunedì 26 settembre avrà luogo, presso i locali della scuola di via del Campo, la selezione fra gli aspiranti a partecipare al concorso di recitazione organizzato anche quest'anno dal Teatro Stabile di Genova, sotto l'egida dell'assessorato all'Istruzione professionale della Regione Liguria.

La scuola di recitazione è articolata in tre an

Hofmannsthal con la regia di Sequi ha aperto la stagione all'Olimpico di Vicenza

Elettra, una tragedia per tre donne

Ottavia Piccolo, in un'interpretazione trascinante, Francesca Benedetti e Laura Fo: trio di alto livello in uno spettacolo dominato dalla presenza femminile e gli uomini in disparte

Ottavia Piccolo in due momenti dell'«Elettra» di Hofmannsthal: l'attrice è tornata a restituire il meglio di sé in una gamma d'intonazioni dall'allucinato al beffardo

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Con Elettra di Hugo von Hofmannsthal l'Olimpico di Vicenza ha inaugurato il trentaseiesimo ciclo di spettacoli, che ha per tema «*Il dionisiaco nel teatro classico e moderno*». Lo spettacolo è una produzione di Veneto-Teatro, la regia è di Sandro Sequi.

Questo atto unico in versi, scritto da un Hofmannsthal ventinovenne è una stupenda rivisitazione del primo «tempo» del mito atride: dal compianto per l'orribile Agamennone alla vendetta del figlio Oreste, ispirato dalla sorella Elettra, nel corpo della madre Clitennestra e dell'amante Egisto in termini di malattia della mente e dei sensi. Inutile suggerire al lettore avvertito che si tratta di due termini visionariamente anticipatori della «rivoluzione» culturale impersonata, nella stessa Vienna di Hofmannsthal, appena alcuni anni dopo, da Sigmund Freud, nella sua messa a punto della visione psicanalitica dell'uomo.

Tra incubo e sogno, delirio mentale e visione rivive il preparato delitto del marito Clitennestra, pianta al tempo stesso nel corpo febbrile che ogni notte subisce l'insulto devastatore dell'amante-complice; nel netto allucinatorio dell'isterismo Elettra, moderno Amleto, invoca il fantasma paterno e confessa la propria solitudine esistenziale contro cui la sorella Crisotemide, mentre coltiva delicata invenzione dell'amore, rivendica, con voce alta e netta, il diritto-dovere a servirsi del proprio corpo per amare e procreare.

E questa, come avrete intesso, tragedia di un femminile umiliato e offeso nella coscienza e nella sessualità, mentre gli uomini si sono messi da parte. Oreste non c'è che un pallido, esitante vendicatore, Egisto una pura vittima designata.

Il regista Sequi ha ben inteso da un lato la natura «intimiste» del testo, dall'altro la doppia componente nevrotica-sessuale e (ma anche compreso che questa è una tragedia che si svolge in una Grecia senza storia né geografia, ma anche nell'Austria prossima al suo glorioso tramonto.

Di qui la sua scelta, insieme allo scenografo Crisolini Malatesta, di un'ambientazione raccolta, da «*secrétaire*» femminile, ma chiuso da un'alta tenda e striato da una lunga fascia di seta rosso sangue; di qui anche l'idea, puntualmente svolta, di alternare a costumi vagamente neoclassici delle donne (dal rosso al bianco al violetto), quelli austro-guerrieri e militareschi di Oreste e Egisto, mentre gli ambigui servi del cognome qui sono un coro di giovani fanciulle in tulle nero, con la loro lucerna in mano, a veglia inquieta e contraddittoria.

Di qui, infine, la direzione degli interpreti, nei toni e nei segni di una recitazione nobilitata e ammessa.

In coleste concertato, tra lo stridulo e il relegante, Sequi ha potuto giovarsi, oltreché della bellissima traduzione di Gabriella Bemporad, di un trio Elettra - Clitennestra - Crisotemide di eccellente resa espressiva.

Elettra e Ottavia Piccolo tornata anche a restituirci il meglio di sé: che un'invidiabile intelligenza analitica del testo che si traduce poi in una ferrea padronanza di intonazioni, dall'allucinato al beffardo, dal passionale al sommesso, davvero trascinante. Clitennestra e Francesca Benedetti, protesa a scavare nel suo «nido di vipere» di madre traditrice e tradita, ma poi capace di rialzarsi, secondo quel suo particolare talento, una sorta di lenta seconda, è una bella sorpresa e la Crisotemide di Laura Fo, tenera, vibrante, disperata.

Alla prima pubblico folto e scelto (molti gli ospiti del vicino festival veneziano), generoso di applausi.

Guido Davico Bonino

Un concerto dei due strepitosi solisti

Uto Ughi e Nikita Magaloff Conversazioni a Stresa tra violino e pianoforte

STRESA — Uto Ughi e Nikita Magaloff si sono uniti per dar vita a un duo di violino e pianoforte che ha debuttato l'altra sera al Palazzo dei Congressi con grande successo di pubblico.

Diciamo subito che dal loro incontro è nato qualche cosa di assolutamente compiuto, come Minerva dal cranio di Giove, ma non solo per l'addizione di due talenti fuori dall'ordinario (il che non sarebbe condizione sufficiente a garantire la peculiarità cameristica di un nuovo complesso): la perfezione nasce dalla reciproca capacità attrattiva, dalla flessibilità dei due solisti nell'ascoltare il compagno e nel collocare il proprio discorso all'interno di un organismo collettivo, esaltando la propria individualità «in e spese dell'altro», ma come in una armoniosa ed equilibrata conversazione.

Questa capacità Ughi e Magaloff posseggono in sommo grado, come s'è capito sin dalle prime note della Sonata op. 108 di Brahms eseguita all'inizio del concerto con grande intensità d'espressione. Tutto era morbido, dolce, sfumato, il suono stesso colorato con i colori della malinconia.

Ughi è il violinista che tutti conoscono ed è inutile ora ripeterne gli elogi: l'agilità, la precisione, la qualità del canto e del suono, la nobiltà del gusto lo pongono al vertice dei valori internazionali.

Che cosa riceve da Magaloff? Direi lo stimolo continuo a variegare il discorso cameristico costruendolo come un gioco di elastici contrappesi, la capacità sovrana di ricreare, e poi di sperire, spingendo a galla il compagno per farlo subito dopo in primo piano entro un sistema perfettamente organizzato di intese reciproche. A sentirli l'altra sera sembrava che fossero insieme da tutta la vita, e invece era la prima volta che suonavano in pubblico. E Magaloff, che cosa prende da Ughi? Forse il rigore del gusto moderno, la sobrietà del tratto e una certa severità di concezione interpretativa che non sempre siamo capaci di riconoscere nei suoi recitals solistici.

Insomma, è inutile dilungarsi nella descrizione, sempre approssimativa, d'una realtà musicale che solo il suono può rendere appieno. Nella prima parte della serata gli strepitosi solisti hanno ancora eseguito la più bella delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven, l'op. 96 in sol maggiore, l'unica forse che dopo una Sonata di Brahms non faccia l'impressione d'una doccia fredda.

Anche qui Ughi e Magaloff hanno puntato sulla bellezza [illegible] del suono, sulla sottigliezza delle sfumature e il nitore formale, e sembrerebbe voletci spiegare come in questa sonata Beethoven raccolga lo spirito di Mozart per trasmetterlo a Brahms.

Conclusione lirica e appassionata con la Sonata in [illegible] di Franck. Anche qui Ughi e Magaloff hanno confermato la splendida realtà del loro duo, ed al pubblico che non si stancava di applaudirli hanno ancora regalato un adagio di Mozart, scelto tra quelli più avanzati verso il romanticismo.

Paolo Gallarati

Uto Ughi e Nikita Magaloff: due solisti d'eccezione per le «Settimane» di Stresa

Sulla rete due tv il programma punta soprattutto sulla tragedia dei soldati

Quell'8 settembre 1943, ... c'ero anch'io Stasera parlano testimoni e protagonisti

Giovanni Battista Arista, l'annunciatore dell'Eiar

ROMA — *A quarant'anni dall'armistizio che in Italia segnò la fine della guerra contro gli anglo-americani e l'inizio della lotta al nazifascismo il Tg2 di Ugo Zatterin ha deciso di realizzare un servizio di oltre un [illegible] intitolato* ***8 settembre '43: c'ero anch'io*** *in onda stasera alle 20,30 sulla Seconda rete.*

Pensato poco più di un mese fa, girato interamente in agosto da tre troupes televisive, il programma, che è a cura di Franco Rinaldini e Roberto Amen, raccoglie reality testimonianze in prima persona che sfilano l'una dietro l'altra senza interruzioni, come grani di un rosario.

Ad aprire è il racconto di un vecchio annunciatore radiofonico, Titta Arista, colui al quale l'8 settembre è toccato il compito di presentare al pubblico il maresciallo Badoglio perché leggesse l'armistizio, a chiuderlo, invece, è il presidente del comitato per le «Quattro giornate di Napoli» che spiega come la sollevazione popolare della città fosse stata principalmente provocata dalle atrocità compiute dai tedeschi.

In mezzo un ex guardiamarina, uno dei pochi sopravvissuti all'affondamento della corazzata «Roma» che costò la vita a due terzi dei millecinquecento uomini dell'equipaggio, un superstite degli eccidi di Cefalonia dove per non cedere alle armi i tedeschi persero la vita oltre novanta soldati italiani, alcuni combattenti a Montelungo e San Paolo, alla Cecchignola, nelle primissime ore di quella che fu la Resistenza romana.

Momenti di sbandamento e atti di eroismo, crisi di identità e risvolti di orgoglio si mischiano nei racconti di quelli che erano l'8 settembre.

Pochissimi, in questo programma, i racconti della vita militare e anche questi legati in qualche modo a episodi militari.

La ragione, spiegano i curatori, è che se la guerra fu una tragedia collettiva, l'armistizio fu invece soprattutto una tragedia militare: individualmente ogni soldato si è dovuto chiedere dove andare l'8 settembre e individualmente ogni soldato ha dovuto dare la sua risposta.

s.l. ro.

Richardson: e il mito di Balaclava crollò

Stasera, su Italia 1, **I Seicento di Balaklava** di Tony Richardson (1968), liberamente ispirato dal poema di Alfred Tennyson «The Charge of Light Brigade», non è propriamente un'edizione della famosa Carica dei Seicento gloriosa invece dal film di Michael Curtiz (1936), ancora in circolazione sulle televisioni private minori.

Tony Richardson, il regista di *Tom Jones, Il caso Attila Gioventù, amore e rabbia*, smantella, nel film trasmesso alle 20,30, il mito della battaglia combattuta in Crimea il 25 ottobre 1854 tra gli inglesi della Brigata leggera e i russi.

Come scrisse Kezich, l'aggressivo regista inglese «*contesta in un colpo solo la storia patria e quella dello spettacolo*», prospettando come una cavalcata verso una morte inutile l'impresa celebrata dagli storici vittoriani, dal Tennyson e, quarantasette anni fa, dal film hollywoodiano interpretato da Errol Flynn.

Appartengono agli Anni 30 gli altri due film trasmessi dalla Rai: sulla Rete 1, alle 11,45, **Nemico pubblico** di William A. Wellman (1931), con James Cagney, tre [illegible] stars d'allora, Jean Harlow, Joan Blondell, Mae Clarke, e Fantasma sanguinario Beryl Mercer al centro d'una violenta storia di «gangsters», alle 21,45, Rete 3, **La bambola del diavolo** (1936) di Tod Browning regista di Freaks.

Ricordiamo infine che **Il Corsaro Nero** (1971), Rete 1, è una storia di filibustieri (protagonista un avventuriero inglese).

Cominciate le riprese a Newport

Bostoniani di James in un film di Ivory

NEW YORK — «*The Bostonians*», ampio romanzo di Henry James, scritto nel 1886, sta diventando un film prodotto dalla «*Merchant-Ivory Productions*» su soggetto dello «sceneggiatore» Ruth Prawer Jhabvala, regia di James Ivory.

Il cast include nomi importanti come Christopher Reeve, Vanessa Redgrave, Jessica Tandy, Madeleine Potter, Nancy Marchand e Wesley Addy. Il primo ciak è stato dato ai primi di settembre a Newport e poi le riprese proseguiranno a Boston e Harvard. Ultimo trasferimento al Central Park di New York per una settimana «prima che le foglie cambino colore» (come precisano i produttori).

«*The Bostonians*» è una storia di fine Ottocento con echi/richiami ai primi movimenti femministi. Il racconto è imperniato sul conflitto sentimentale tra un'appassionata femminista (Redgrave) e un gentiluomo impoverito del Sud (Reeve).

Henry James, nato a New York ma emigrato a Londra, ha scritto racconti e romanzi legati all'ambiente e alla mentalità americani. Quasi tutti adattati al modo di vivere della «upper class», ossia alla ricca borghesia. «*The Bostonians*» e «*Washington Square*» furono scritti cinque anni prima sono due dei più noti e celebri esempi di questo tipo di letteratura prodotta da James.

Molti registi hanno già attinto, in precedenza, alle opere dell'autore anglo-americano come per il film «*The Last Moment*» (1947), «*The Heiress*» (1949), «*Daisy Miller*» (1974). I produttori di «*The Bostonians*» contano quest'anno i 21 anni di attività.

La curia di Benevento «indignata» con Mastelloni

BENEVENTO — La curia arcivescovile di Benevento ha protestato per lo spettacolo di Leopoldo Mastelloni, «Cammurriata», di Patroni-Griffi, che ha aperto sabato scorso al Teatro Romano la «Rassegna città spettacolo», di cui direttore è Gregoretti.

In un telegramma inviato a tutte le autorità della provincia, la curia sostiene che il lavoro di Patroni-Griffi, recitato da Leopoldo Mastelloni, «offende, umilia e tradisce i sani e nobili sentimenti delle genti del Sannio».

La protesta è stata decisa da 123 religiosi riuniti da alcuni giorni a Montesalvo Irpino per un congresso di aggiornamento [illegible].

Successo del soprano svizzero al Settembre Musica

Edith Mathis con quei Lieder che hanno incantato Salisburgo

TORINO — *Almeno la platea del Conservatorio s'è potuta riempire interamente per il concerto di Lieder sostenuto dal soprano svizzero Edith Mathis.*

Attiva all'Opera di Colonia e poi per lunghi anni a quella di Amburgo, è ormai sulla soglia alti cieli della gloria salisburghese e americana.

Parrebbe destinata alla specializzazione mozartiana (d'aspetto è una Susanna tale e quale), in realtà è interprete versatile quanto basti: a Monaco si affermò come una Melisenda memorabile; ad Amburgo buffoneggiava amabilmente in un'opera fantacomica di Menotti.

Certo, non sarà un soprano drammatico, ma nel genere lirico e nel Lied non c'è chi la superi per limpidezza di timbro e soprattutto per l'uguaglianza piana di un'emissione vocale impeccabile. Ne ha dato larga prova l'altra sera interpretando, col buon accompagnamento del pianista viennese Heinz Medjimorec, quattro gruppi di Lieder di Mozart, di Schubert, di Brahms e di Strauss.

Per quanto in teatro sia attrice vivace, in concerto non cerca di sedurre con mezzi sleali, cioè «facendo scena»: tiene le braccia abbandonate lungo il corpo, il volto, più che inseguire con la mimica le emozioni del testo, esprime col sorriso il piacere di cantare. Infatti canta bene, benissimo, e il pubblico l'ha ringraziata con molti applausi, ottenendo tre bis.

m. m.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,45; 23,35

13 — **Maratona d'estate**, antologia di danza moderna: **The Catherine Wheel**

13,45 **Nemico pubblico** (1951), regia di William Wellman con James Cagney, Edward Woods, Joan Harlow, Joan Blondell

16,05 **Mister fantasy - Musica da vedere**

16,50 **Happy Days**, telefilm - **«Una nuova amica»**

18,15 **Con un colpo di bacchetta**, Tanz-serie

18,40 **Strane creature della notte**

17 — Da Assisi **Fresco fresco** di Corradino Bigi. Conduce Roberta Manfredi - **Astroboy - Guarda e vinci - Colorado - «Il vento del destino»** con Lynn Redgrave

18,30 **Viaggio nella magia - Ospiti e musica - Il racconto delle due città**, di Dikens - **Guarda e vinci**

20,30 **Giovanni, da una madre all'altra.** Un film per la tv in tre parti. Soggetto e sceneggiatura di Carlotte Wittig e Gianni Bongioanni. Regia di Gianni Bongioanni (2ª parte), con Mauro Martone, Giulia Lazzarini, Franco Interlenghi, Massimo Bonetti

21,55 All'italiana kolossal, horror, western comici. **Il corsaro nero** (1971). Regia di Vincent Thomas (Enzo Gicca) con Terence Hill, Silvia Monti

RETEDUE

Telegiornale: 13, 19,45; 22,30; 23,35

13,15 **DSE: La natura radiografata** (2ª parte)

13,40 **Ballet Royal De Wallonie Schiaccianoci.** Musiche di Ciaikovski. Nuova versione scenica e coreografica di Joseph Lazzini. Primi ballerini: Anne Savouret, Jean Pierre Laporte, Estela Erman, Attilas Silvester

14,55 **Echi e colori di Tobago**

15,15 **Il magnifico irlandese** (1955), regia di Jack Cardiff con Rod Taylor, Julie Christie

17 — **Tandem estate**, presenta Alfredo Papa. Nel corso del programma: **I perdihempo - L'aquila dall'ala rotonda - L'Ape Maia - Il primo Mickey Rooney**

18,30 **Tg2 - Sportsera**

18,40 **Sport in concerto - Automobilismo**

20,30 **Tg 2 - Speciale: 8 settembre: c'ero anch'io.** Reporti e testimonianze di chi e militari che videro quel giorno

21,25 **Appuntamento al cinema**

21,30 Dal Teatro Nuovo di Milano Walter Chiari e Ivana Monti. **Hai mai provato nell'acqua calda?** commedia in due atti di Walter Chiari e Paolo Monti. Musiche di Renato Selvan e Giulio Libano

22,40 **Tg 2 - Sportsette.** Ripresa del campionato di calcio e Gran Premio Italia di Formula 1

RETETRE

Telegiornale: 19, 21,30

18,05 **La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970**, a cura di Giovanna Ventura. **Una città: Roma Monte Testaccio** (1960). Regia di Edmondo Alberini

18,20 **Giochi del Mediterraneo** (sintesi)

20 — **DSE: Verso una nuova scuola dell'infanzia.** Temi di aggiornamento e testi

20,30 In diretta da Venezia **Biennale Cinema '83.** La cronaca, i film, i commenti con Beniamino Placido, Irene Bignardi, Mimma Nocelli, con la partecipazione di Claudio G. Fava, Lino Patruno e il suo complesso

21,55 Omaggio a Tod Browning (1882-1962) maestro di mostri **La bambola del diavolo** (1936). Regia di Tod Browning, con Lionel Barrymore, Maureen O'Sullivan, Henry B. Walthall, Rafaella Ottiano

23,10 **Speciale Orecchiocchio** con Dario Baldi e Bembo

Giulia Lazzarini in «Giovanni da una madre all'altra (2ª parte)», tv Uno, 20,30

Italia 1

12,30 **Vita da strega**
14,40 **Paura d'amare**, film
16 — **Wonder Woman**
20 — **Strega per amore**
20,30 **I 633 di Baklakava**, film di Tony Richardson, con Omar Hennings e Trevor Howard
22,15 **Magnum P.I.**
23,10 **Due occhi di ghiaccio**, film di Silvio Narizzano, con Terence Stamp

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,30
18 — **Alla scoperta degli animali. Il cavallo**
18,15 **Un uomo, un ragazzo, la natura**
18,50 **Missione Marchand** sceneggiato
19,55 **Il Regionale**
20,40 Tennessee Williams tra cinema e teatro: **Estate e fumo**, film di Peter Glenville, con Geraldine Page
22,50 **Musicalmente**

Canale 5

12,30 **Il ritorno di Simon Templar**, telefilm
14,30 **General Hospital**
15,30 **Inferno a Madison Avenue**, film
18 — **Galactica**, telefilm
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Serpico**, telefilm
20,25 Dall'Arena di Verona: **Festivalbar '83**
22,25 **L'uomo di Singapore**, mini serie
23,50 **Campionato di basket Nba**
1,30 **Marte dio della guerra**, film di M. Baldi

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 22,25
14 — **Confine aperto.**
16,30 **Casablanca**, giochi del Mediterraneo
19 — **Trasmissione musicale**
19,45 **La via dei formenti**
20,45 **Il detenuto di San Quintino**, telefilm
21,40 **Trasmissione musicale**
22,05 **Casablanca**, giochi del Mediterraneo: Ginnastica, finale
22,15 **Vetrina vacanza**
22,50 **Il mago**

Rete quattro

14 — **Agua viva**
14,45 **L'estate in cui i ragazzi non c'erano**, film televisivo
17,20 **Star Maxers**, cartoni
17,50 **Chips**, telefilm
19,30 **Quincy**, telefilm
20,30 **Arrivano i bersaglieri**, film di Luigi Magni, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli
22,30 **La camera oscura**, telefilm
23,30 **Sport: La boxe di mezzanotte**

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 23,30
19,05 **Dick Barton, agente speciale**, teleromanzo
19,20 **Telemonu**
20 — **La frontiera del drago**, telefilm
20,30 **Tutto compreso**
21,30 **I ragazzi di Happy Days**, film
22,50 **L'agente segreto**, sceneggiato, regia di Antonio Calenda, con Annamaria Guarnieri - **Oroscopo di domani**

Eurotv

10,30 **Laura**, telenovela
12 — **Pepper**, telefilm
13 — **Uomo Tigre**, cartoni
13,30 **Lupin III**, cartoni
14,45 **Codice 3**, telefilm
18 — **Andersen**, cartoni animati
18,30 **Lupin III**
19,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm
20,30 **Le belve**, film di G. Grimaldi, con Lando Buzzanca e Femi Benussi
22,15 **I giovani avvocati**, telefilm

Rete A

Telegiornale: 13,15, 18, 19,30; 23,15
14 — **Anche i ricchi piangono**
15,30 **Picnic**, film di Joshua Logan, con William Holden, Kim Novak
19,35 **Barnaby Jones**
20,30 **Ancelma cuori solitari**, film di Jay Sandrich, con Rosalind Russell, Douglas Fairbanks jr
22,15 **Telefilm**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 23.

6,05, 8,30 Contrappunto musicale - Radio anche noi. **10,35** Da Venezia, cinema! **11** Canzoni da record. **12,15** Master. **15** Della Chiesa Lia Materna: **16** Il pianista estate. **18,05** Jean Baer. **18,28** «Musica a Palazzo Labia 1983». **19,30** Radiosono jazz '83. **20** [illegible] di J. Anouilh. **22,35** Audiobox. **23,05** La telefonata di R. De Simone. **15-24** Stereouno.

RADIODUE

Giornali radio: **6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30.**

7,30 Svegliar l'aurora. **8,45** Soap - Opera. **9,32** Sutido quiz. **10,30** La luna sul tetto. **12,48** Effetti musica. **13,41** Sound - track. **15** Storie d'Italia e dintorni. **17,32** Aperti per passeggio. **19,50** D.S.E. A tu per tu con la natura. **20,15** Una finestra sulla musica. **21** Scampolo di D. Nicolaini. **22,50** Pianoforte nella notte. **15-24** Stereodue.

RADIOTRE

Giornali radio: **7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.**

6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino. **10** Ora «D». **11,50** Pomeriggio musicale. **15,30** Un certo discorso estate. **17,30** - **19** Spaziotre. **21,10** I giornali e la radio dopo l'8 settembre 1943. **22** Jazz. **23,40** Racconto di mezzanotte. **24-6** Stereonotte.